Anno 113 - Numero 86

Giovedì 19 Aprile 1979

A PAGINA 2

ASSENTEISMO

Come sindacalisti e imprenditori affrontano il problema, dopo la proposta Massacesi e l'intervento di Giugni

di Sergio Devecchi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 ... PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32 ...

A PAGINA 21

GIGI RADICE

L'allenatore del Torino sta lentamente migliorando: presto sarà fuori pericolo. Il racconto di chi l'ha salvato

di F. Cavallero e G. De Matteis

Intervista con il ministro dell'Industria Nicolazzi

«La benzina non aumenta l'elettricità sarà più cara»

Le tariffe saranno ritoccate del 20 per cento entro la fine dell'anno - Previsto il rincaro del gasolio - Le misure di austerità allo studio - Si parla di ripristinare 400 centrali idroelettriche (100 in Piemonte) - Il salvataggio della Sir: «L'alternativa al consorzio è l'amministrazione straordinaria, con la nomina di un commissario»

ROMA — Crisi energetica, salvataggio dei gruppi chimici, mancato avvio della legge sulla riconversione industriale rappresentano, con altri provvedimenti di non minore importanza, l'eredità «bollente» che Franco Nicolazzi, ministro dell'Industria, ha ricevuto dai suoi predecessori Donat-Cattin e Prodi. Un'eredità che si sta tentando di gestire in un periodo reso convulso dal clima elettorale e dalle tante polemiche che quotidianamente esplodono. Prima fra tutte, la polemica sul risparmi energetici e l'aumento di prezzo dei prodotti petroliferi, fra cui la benzina.

Signor ministro, domandiamo, ci sarà o no il rincaro della benzina di cui si parla?

«No. Il mio è un impegno formale: il prezzo della benzina non sarà nè aumentato, nè ritoccato».

Nel piano che a fine settimana presenterà al governo però se ne parla?

«Nel programma di austerità predisposto dalla direzione generale delle Fonti di energia c'è, insieme con altre misure, la proposta di aumentare la benzina super a 600 lire il litro. Le dico di più: si precisa che se l'aumento venisse effettuato in un'unica soluzione, nei 12 mesi la riduzione del consumo sarebbe di circa 800 mila tonnellate. C'è però anche un'altra annotazione: anche se il prezzo della benzina non rientra nel paniere per il calcolo delle variazioni dell'indice di contingenza, si stima che un rincaro di 100 lire il litro influirebbe comunque per oltre un punto. Questo ci riporta al mio impegno formale, nel senso che la decisione di non toccare il prezzo non è dettata da motivi pre-elettorali, ma dalle preoccupazioni delle possibili conseguenze inflattive».

Se non si tocca la benzina, si toccheranno i prezzi di altri prodotti.

«Il riferimento vale solo per il gasolio. Questa è una proposta che si sta studiando, tenendo presente che essendo il gasolio nel pacchetto della scala mobile, si devono misurare le ripercussioni sui prezzi. Certamente aumenterà il prezzo dell'energia elettrica e non per decisione nuova. C'è una delibera del Cipe che prevede entro quest'anno un secondo rincaro, dopo quello effettuato nel '78».

Di quanto?

«Più o meno della stessa grandezza».

Quindi un aumento della bolletta elettrica del 20 per cento?

«All'incirca».

E i «tagli» ai consumi energetici quali sono?

«Il piano prevede alcune misure immediate e altre ad ottobre in modo da non pregiudicare la stagione turistica. E' inutile che le elenchi tutte, visto che sono ancora in fase di messa a punto. Si va da ipotesi di orari di chiusura anticipati, di temperature minime per l'aria condizionata, di sostituzione di olio combustibile con metano nelle centrali elettriche ecc. Si tratta, in ogni caso, di un ventaglio di soluzioni che consentirebbero un risparmio di quasi il 7,5 per cento. Dovendo noi arrivare al 5 per cento sulla base degli accordi internazionali e dei programmi che discuteremo a Parigi con gli altri governi europei il 21 maggio prossimo, abbiamo dei margini di elasticità su cui muoverci. Le aggiungo una cosa nuova: con il presidente dell'Enel Corbellini stiamo esaminando l'opportunità di ripristinare le piccole centrali idroelettriche inattive da molto tempo. In Italia ce ne sono oltre 400. Nel solo Piemonte circa 100. Alcune di queste possono essere recuperate».

Parliamo della chimica. Il piano Imi per il salvataggio della Sir è ormai pronto. E' prevedibile che entro un paio di giorni si arrivi alla costituzione del consorzio bancario necessario per salvare dal fallimento il gruppo chimico di Rovelli?

«Se sia prevedibile non lo so. Per parte mia posso dire che il piano Imi necessita ancora di alcune puntualizzazioni. E' bene che anche in questo caso ci si chiarisca le idee. Anzitutto, non ritengo che si possa riconoscere al gruppo Sir, come si sostiene, il valore patrimoniale risultante dai bilanci. Secondo: anche se sono difficili previsioni sull'andamento dei mercati sui quali opera la Sir, ci vuole maggiore prudenza nell'individuare il momento di ritorno ad una gestione di equilibrio. Il che implica la disponibilità da parte dei partecipanti al consorzio di sopportare ulteriori sacrifici finanziari. Terzo: è essenziale un riordino della struttura societaria del gruppo, dando tutti i poteri gestionali alla holding. Quarto: l'Euteco, l'azienda di cui tanto si discute, dev'essere inserita nel gruppo, eliminando ogni incertezza su chi è l'effettivo proprietario».

In altre parole, lei ha già bocciato il piano di salvataggio dell'Imi?

«Io non ho bocciato niente. Dico che ci vuole chiarezza. Tanto per fare un esempio: l'ammontare delle agevolazioni finanziarie previste dalla legge 675 (si tratta della legge di riconversione industriale, in base alla quale l'Imi ha chiesto per la Sir 250 miliardi, n.d.r.) non può essere fissato una tantum. Va commisurato all'effettivo fabbisogno finanziario, investimenti fissi e circolanti, di un serio piano di ristrutturazione».

Quindi se il consorzio non si fa, resta la strada del fallimento?

«L'alternativa al consorzio è quella dell'amministrazione straordinaria. Siccome sussistono i requisiti previsti dal decreto Prodi, alla dichiarazione dello stato di insolvenza, seguirebbe necessariamente la nomina del commissario. Per quanto riguarda i banchieri, nessuno può negare legittimità alla loro richiesta di un'ulteriore delibera del Comitato per il credito. Non tanto per il problema della responsabilità che un domani potrebbe loro imputarsi, quanto perché la legge, così come oggi funziona, non consente l'ottenimento delle agevolazioni fiscali previste per un intervento quale quello richiesto per la Sir».

Alla collettività, il salvataggio della Sir quanto potrebbe costare? Si parla di almeno 2 mila miliardi.

«Non lo so. Non è facile quantificare il costo per il bilancio dello Stato di un'operazione di questo genere. L'importante è chiarire che questa operazione, se si dovrà fare, non preveda il ricorso a provvedimenti di carattere straordinario, ma resti nell'ambito delle leggi in vigore».

Natale Gilio

La benzina rincarerà in Francia

PARIGI — Il prezzo della benzina al distributore aumenterà prevedibilmente in Francia di dieci centesimi il litro verso il 1° maggio per raggiungere il prezzo complessivo di 2,85 franchi (oltre 550 lire) il litro per la super. Aumenti inferiori sono previsti per il gasolio e il carburante ad uso domestico.

Funzionari dei servizi di sicurezza partiti per Parigi

Negri simulò viaggi in Francia durante grosse azioni delle Br?

E' quanto sostengono gli inquirenti - Il giorno del rapimento di Moro era però veramente Oltralpe - Le piste porterebbero anche in Germania, Canada, Belgio, Portogallo - Il ruolo di collegamento tra terroristi italiani e stranieri Molte telefonate Br alla famiglia di Moro partivano da località vicino a Parigi

ROMA — Alcuni funzionari dei servizi di sicurezza sono partiti ieri per la Francia. L'indagine sui legami fra capi dell'Autonomia e vertice delle Brigate rosse mira direttamente a Parigi dove, secondo i magistrati di Padova e Roma, potrebbe esistere un importante centro di eversione che fu anche un punto di riferimento per gli organizzatori del rapimento di Moro.

Pare inoltre che il giudice Pietro Calogero, nelle sue indagini che durano ormai da più di due anni, abbia trovato «prove e testimonianze» su un ruolo di collegamento fra terroristi italiani e stranieri svolto da Toni Negri. Si parla in particolare di piste che portano oltre che in Francia, in Germania, Canada, Belgio e Portogallo. Il materiale a disposizione dei magistrati sarebbe già copioso ed è dovuto, in parte, a un viaggio compiuto in Canada un mese e mezzo fa dai giudici Imposimato e Priore che indagano sul caso Moro.

A questo ruolo di agente unificatore dell'ideologia dell'insurrezione armata, che Negri avrebbe a lungo sostenuto, è collegata anche l'indagine sui suoi «falsi» viaggi a Parigi. Accertato infatti che il professore padovano aveva preso l'abitudine di «simulare» spostamenti in Francia sin dall'anno scorso, sarebbero ora emersi inquietanti coincidenze: Negri sarebbe ricorso a questo stratagemma ogniqualvolta in Italia avvenivano atti terroristici di grossa portata.

Il magistrato che ieri confermava l'esattezza di questa notizia non ha voluto però dire se ciò sia accaduto anche durante il sequestro di Moro. Si è limitato a spiegare: *«Per anni Antonio Negri ha fatto il bello e il cattivo tempo e non solo in Italia».* Risulta invece che il 16 marzo del '78 Toni Negri era a Parigi: andò a un'agenzia di viaggi dove comprò un biglietto ferrovia-

s. b.

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Magistrati e chiacchiere

Lunedì sera il TG1 ha trasmesso un'intervista durante la quale il giudice romano Claudio Vitalone rispondeva a domande sul procedimento contro il professor Antonio Negri e gli altri imputati dalla magistratura di Padova e di Roma. Il dottor Vitalone è attualmente in congedo, ha chiesto dal 9 aprile d'essere sospeso dalle sue funzioni e dall'affare Moro per candidarsi senatore nelle liste della democrazia cristiana. Se non verrà eletto, non potrà per legge fare il giudice a Roma nei successivi cinque anni: può rilasciare adesso interviste su un'inchiesta dai è divenuto estraneo, non suscita dubbi di scorrettezza e propaganda personale?

Fornendo le sue risposte, il dottor Vitalone si è espresso con durezza contro l'«abitudine perversa» dei giornali di seguire e commentare le inchieste giudiziarie, di fornire notizie, opinioni o ipotesi sulle iniziative dei magistrati; finché un processo non è concluso, ha detto, i giudici debbono esser lasciati tranquilli. Insomma: «Ragazzino, lasciami lavorare».

Ma nessuno è ragazzino, e neppure il Presidente della Repubblica ha l'esenzione dalla critica, la licenza da quel controllo democratico rappresentato dall'informazione: l'esperienza ha dimostrato in passato quanto il controllo e la critica esercitati dai giornali su parte della magistratura siano utili. Oggi poi, nel diffondersi dei comportamenti illegali a ogni livello della società, l'Italia pare tutta un tribunale, la vita nazionale è intessuta, segnata, vissuta di processi o inchieste. Piazza Fontana, Lockheed, Moro, Banca d'Italia, sono casi clamorosi ed esemplari dello strettissimo intreccio tra politica e attività giudiziaria: il controllo è quindi sempre più naturale e necessario.

Soprattutto quando alcuni magistrati sono troppo chiacchierati, e troppo chiacchieroni. Pubblicamente si dice che il giudice Infelisi è «uomo di Piccoli», che il giudice Vitalone è «uomo di Andreotti, ospite dei Caltagirone», che il giudice Alibrandi è «uomo del msi», che altri sono «uomini di regime». Il consigliere istruttore romano Achille Gallucci, da un anno poco fortunato titolare dell'inchiesta Moro, dichiara: «Questa volta non potranno accusare la magistratura romana di aver "rapinato" anche l'istruttoria del professor Negri, sono stati i colleghi di Padova a spogliarsi spontaneamente dell'inchiesta». Dice «rapinare» scherzando, ma non è per scherzo che la magistratura di Roma, la più vicina al potere politico, usa riservare a sé le inchieste che, come quella di piazza Fontana o del golpe Borghese, hanno maggiori implicazioni politiche e possono presentare maggiori rischi per il gruppo governante: è un'«abitudine perversa» data ormai per acquisita, con l'ironia o lo sfiduciato cinismo che si sono sostituiti all'indignazione.

Sempre più scherzoso, il consigliere Gallucci aggiunge, con bella immagine da western all'italiana: «Sono stati i magistrati di Padova a sparare, e a metterci poi in mano l'arma ancora fumante». «Abbiamo passato parte dell'inchiesta a Roma spontaneamente», s'affanna a confermare, quasi per giustificare i colleghi romani, il sostituto procuratore di Padova Pietro Calogero, «è una decisione nostra e autonoma».

In un certo senso, ma se ne dicono tante. Si dice che il dottor Calogero, vicino al pci, anche al di là dei meccanismi coatti di legge abbia preferito vedere Negri e gli altri nelle mani della magistratura romana, piuttosto che in quelle del giudice istruttore di Padova Giovanni Palombarini, appartenente a Magistratura democratica, da lui considerato troppo generoso con gli imputati dell'ultrasinistra. Si dice che alcuni arrestati di Padova si siano in pratica astenuti dal rispondere alle domande di Calogero, preferendo aspettare l'interrogatorio condotto da Palombarini. Allora gli imputati si scelgono il giudice, il giudice si sceglie gli imputati? Bersaglio dei «si dice», Palombarini dichiara a sua volta che degli imputati rimasti a Padova s'occuperanno tutti e tre insieme i magistrati dell'ufficio istruzione: «E se dovessero sorgere dissidi, ricorreremo al sorteggio per designare chi dovrà proseguire». Allora la giustizia è una lotteria?

I «si dice» possono essere informazioni oppure insinuazioni, verità o ipotesi. Ma che possano nascere e affermarsi senza suonare affatto assurdi è già molto grave.

Lietta Tornabuoni

Università al guado

Arrivano i concorsi

Nè Francesco Barone nè io crediamo nella taumaturgia: mi riferisco all'articolo «Università al guado» uscito su «La Stampa» di domenica. Figli come siamo dell'Italia della ragione, non crediamo nel miracolismo in nessun settore, e tanto meno nel campo, drammaticamente devastato, dell'università, e dei suoi tanti irrisolti problemi. L'attuazione del programma di concorsi universitari a tempi brevi — un programma cui il prof. Barone plaude, da vero uomo di scienza qual è — presuppone solo l'osservanza rigorosa e vorrei dire intransigente della legge, contro le troppe tendenze al rinvio, alla dilazione, al pasticcio che caratterizzano il nostro Paese.

Dal naufragio della legislatura ormai terminata, una sola legge si è salvata nel campo dell'Università, solcato da tante generose e magari eccessive ambizioni nel suo breve e travagliato corso: la legge del dicembre 1978 sull'istituzione del Consiglio nazionale universitario provvisorio e sulla contestuale riapertura dei concorsi a cattedra previsti dai provvedimenti urgenti del '73 (nella misura di 7500) ma attuati solo per un terzo e poi paralizzati dai veti intrecciati, politici e sindacali.

Fu quasi un dono di Natale, quel salvataggio. Inabissato il decreto Pedini nei gorghi dell'ostruzionismo parlamentare alla Camera, qualcuno si ricordò che esisteva, depositato alla Commissione Pubblica Istruzione del Senato, un disegno di legge di iniziativa governativa, appunto sul Consiglio universitario, il cui contenuto era stato quasi letteralmente travasato nel «corpus» di quello sfortunato provvedimento d'urgenza, ma non per questo era decaduto. A tempo di record, proprio alla vigilia delle feste natalizie, quel testo legislativo fu approvato dall'aula di Palazzo Madama; in gennaio a Montecitorio.

L'attuazione di quel provvedimento, sanzionato dall'unanimità dei consensi parlamentari, appartiene ai doveri istituzionali del ministro della Pubblica Istruzione, anche nella fase provvisoria ed eccezionale di cui l'attuale governo è espressione. E tutte le scadenze sono state per ora rispettate. Le elezioni per il Consiglio universitario nazionale si sono svolte regolarmente in tutta Italia alla data del 27 marzo: larghissima affluenza alle urne, un risultato equilibrato, l'ingresso di competenze qualificate nel nuovo organismo consultivo del ministro, una più adeguata rappresentatività della società civile, un passo avanti nella democratizzazione delle strutture universitarie già avviata, all'interno delle facoltà, dalle misure urgenti dell'autunno '73.

Ora si tratta di compiere gli ulteriori passi. Entro il 24 aprile mi riprometto di emanare il decreto sulla ripartizione delle 3650 cattedre universitarie fra i singoli atenei, in base ai criteri obiettivi, e non equivocabili nè strumentalizzabili, fissati dalla legge. Per il successivo 30 aprile ho già convocato il Consiglio universitario nazionale ai fini dell'elezione del vicepresidente e del formale insediamento. Il mese di maggio è più che sufficiente per completare i raggruppamenti esistenti con l'inquadramento delle discipline nuove e per provvedere alle richieste di trasferimenti da parte delle singole facoltà. Entro il 15 giugno saranno banditi i concorsi veri e propri; entro luglio elette le commissioni giudicatrici; entro agosto fissato il termine della consegna delle pubblicazioni.

A ottobre certo — e Barone ha ragione — solo una parte non grande dei concorsi universitari sarà stata espletata.

Giovanni Spadolini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Breznev riconfermato

Mosca. Leonid Breznev, rieletto all'unanimità presidente del partito, parla al Soviet Supremo, ma tace sugli argomenti più scottanti. (Il servizio di Livio Zanotti è a pagina 15)

Accolta dal giudice istruttore Alibrandi la richiesta di Infelisi

Banca d'Italia: Sarcinelli sospeso Chiesto un intervento del governo

La Malfa (pri) e D'Alema (pci) si rivolgono al presidente del Consiglio perché reintegri nel suo posto il vice direttore - Una nota di Palazzo Chigi: «Il silenzio del governo vuole impedire danni maggiori» - Non ancora confermata la convocazione dei ministri sul delicato caso

ROMA — La magistratura si comporta da Giano bifronte. Da una parte applica polso di ferro e sollecitudine nei confronti di Mario Sarcinelli e lo sospende dalla carica di vicedirettore proprio mentre il Consiglio dei ministri stava per concludere la procedura di reintegrazione avviata dal Consiglio superiore della Banca d'Italia. Dall'altra i giudici trattano con prudenza e riflessione il capitolo dell'inchiesta che riguarda chi permise l'erogazione dei crediti agevolati e chi ne beneficiò.

Così, mentre i giudici insistono nella loro strategia d'attacco contro il vertice dell'Istituto di emissione, si sta aprendo una polemica politica che si preannuncia vivace e che ruota attorno all'opportunità che il governo prenda posizione sul caso Sarcinelli. Il suo intervento avrebbe carattere amministrativo, ma conterrebbe un inequivocabile significato d'appoggio alla linea tenuta dalla Banca d'Italia fino ad oggi. Purtroppo, fino a ieri sera, l'appuntamento governativo non era neanche stato confermato.

In questo clima a Palazzo di Giustizia si ridimensiona l'episodio riguardante i componenti dei consigli di amministrazione e alcuni membri dei comitati esecutivi dell'Imi, dell'Icipu e del Cis (Credito italiano sardo), che avrebbero distratto soldi pubblici per permettere finanziamenti illeciti alla Sir di Rovelli dal '71 al '77. Per loro si parla da tempo di inevitabile imputazione per peculato e non si fa mistero che le aggravanti sono prevedibili. Ebbene, dopo due settimane di gestazione, questa parte dell'indagine è finalmente passata dal tavolo del procuratore capo De Matteo all'ufficio istruzione. La procura, proprio ieri, in contemporanea con la sospensione sollecitata per Sarcinelli, ha avanzato le sue richieste.

Il ridimensionamento: De Matteo e il sostituto procuratore Infelisi avrebbero ipotizzato il «peculato» nei confronti di una ventina di personaggi finora individuati, ma in maniera generica limitandosi ad una richiesta di altrettante comunicazioni giudiziarie e lasciando così al giudice istruttore il compito di approfondire l'indagine e decidere nel merito delle aggravanti, circostanza che si porterebbe dietro automaticamente l'obbligo del mandato di cattura. Una mina vagante insomma, che dopo l'allarme dei primi giorni di aprile, scoppiato quando la procura cominciò ad esaminare l'episodio, è ricomparsa ieri munita di una lunga miccia che potrebbe permettere lo scoppio, ma che potrebbe estinguersi anch'essa.

Mentre appare vanificato nella sostanza un qualsiasi intervento del governo sul caso, si dilata il significato politico dello scontro ormai in atto da tempo tra il mondo bancario — appoggiato in sede di Comitato per il credito anche dal ministro Pandolfi a nome del governo — e la magistratura. Si parla di una grave tensione esistente ai vertici della Banca d'Italia, e il governatore Baffi — accusato al pari di Sarcinelli di favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio — avrebbe già fatto sapere ai suoi più stretti collaboratori che non è disposto ad assistere senza reagire alla «caduta» del vicedirettore dell'Istituto e sarebbe pronto a dimettersi.

Per ora però l'unica reazione concreta è quella che prepara il difensore di Mario Sarcinelli, il professor Giuliano Vassalli. Il penalista ricorrerà alla Corte di Cassazione contro il provvedimento adottato dal giudice Alibrandi (che ha applicato l'articolo 140 del codice penale) nell'unico modo che la legge consente. La misura infatti non si può impugnare, ma Vassalli si rivolgerà alla Cassazione per chiedere che la suprema corte annulli il provvedimento giudicandolo abnorme. L'elaborazione giurisprudenziale infatti ha stabilito che quando un provvedimento è talmente singolare da produrre una situazione anomala nella realtà (e quello avvenuto al vertice della Banca d'Italia ne sarebbe un caso), può essere annullato. Questo perché la contingenza specifica non sarebbe riconducibile a nessuna ipotesi di legge.

La dichiarazione di annullamento alla Cassazione sarà presentata dal professor Vassalli entro venerdì.

Alle reazioni giuridiche si sovrappongono intanto quelle politiche. Da Palazzo Chigi si fa sapere che non si vuole ravvivare la polemica e che il silenzio finora tenuto dal governo non vuol dire imbarazzo, ma prudenza «per impedire danni maggiori». Alcuni partiti però non sono d'accordo su questa linea. Giorgio La Malfa, per i repubblicani, afferma che la riunione del Consiglio dei ministri prevista per oggi e ancora incerta *«deve essere tenuta e la relativa decisione deve essere presa anche dopo il recente provvedimento del giudice Alibrandi».* Il socialista Cicchitto, sollecitando *«il governo ad uscire dal suo silenzio»,* conclude: *«Permane tuttora il mistero sulle ragioni per cui i cosiddetti favoreggiatori vengano perseguiti così duramente mentre i favoriti è stato steso un pudico e riguardoso silenzio».* Il comunista D'Alema ha ammonito che se il Consiglio dei ministri non reintegrerà Sarcinelli nel suo incarico *«si aprirebbe un problema di eccezionale gravità che ricadrebbe sul governo».*

Silvana Mazzocchi

Mosca tenta il dialogo con Pechino per contenere spinte dall'Occidente

Con una nota diplomatica a sorpresa Gromyko offre a Pechino la firma di un documento che stabilisca i principi delle relazioni fra i due immensi Paesi in latente conflitto. Il documento si presenta anzitutto come un riconoscimento da parte di Mosca della Cina come terza potenza mondiale. Siamo ben lontani dalla possibilità che Mosca, capovolgendo il gioco, possa usare la «carta cinese» contro gli Stati Uniti. Si tratta semplicemente di una mossa, ad ogni modo abile, e si vede quanto efficace, per impedire che sia Washington a poter usare la stessa carta contro Mosca.

L'irruzione della Cina sulla scena mondiale compiuta in modo piuttosto perentorio da Hua e Teng diventa ormai un fatto irreversibile. Sfumate da tempo le speranze del Cremlino di poter manipolare la politica cinese dalla sua posizione di centro unico del mondo comunista monolitico, a Mosca si è creduto almeno di poter tenere la Cina lontana dalle grandi dispute planetarie, contando più sulla tendenza all'autoisolamento di Mao. Svanito anche questo obiettivo, il governo sovietico si era ultimamente trovato di fronte ad un'alternativa alquanto scomoda: di trattare con Pechino tramite Washington, lasciando così agli americani la facoltà di dosare la tensione e la distensione lungo le frontiere siberiane. Le recenti dispute al Dipartimento di Stato americano sulla necessità di mediare fra le due potenze comuniste dovevano apparire a Mosca almeno paradossali. Con ogni probabilità, tali sono apparse anche a Pechino.

La mossa di Gromyko sembra una logica disputa a questa situazione. Il Cremlino tenta un gioco a mezzadria con Pechino, cercando di impedire che nel rapporto bipolare fra le due superpotenze, la sottopotenza asiatica pesi tutta dal lato americano. Il documento di Mosca costituisce la risposta diplomatica alla sempre più complessa «questione cinese». Una risposta che non va confusa con le posizioni assunte da Mosca sullo stesso tema nel quadro intercomunista.

Sul piano diplomatico, cioè, viene espressa la disponibilità alla trattativa ed alla coesistenza sulla falsariga dei principi applicati alle relazioni con tutti i Paesi. Sul piano ideologico, intercomunista, la coesistenza per i sovietici non è concepibile in nessun caso.

Uno dei massimi personaggi eurocomunisti mi ha parlato tempo fa delle pressioni

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il documento proposto da Gromyko

MOSCA — L'Urss ha fatto sapere alla Cina, con una nota consegnata martedì dal ministro degli Esteri Gromyko all'ambasciatore cinese a Mosca Wang Yuping, di voler aprire un negoziato per porre fine alla storica disputa tra i due giganti del comunismo mondiale.

La mossa di Mosca tendente a migliorare i rapporti con Pechino, sovrapponendosi ad una fase di più forti attacchi alle «ambizioni territoriali», all'«egemonismo» e alle «degenerazioni politiche» dei dirigenti cinesi, ha sorpreso gli osservatori, ma in realtà coincide con la «politica della porta socchiusa» tracciata dal Cremlino nella nota del 4 aprile scorso in risposta alla denuncia unilaterale cinese del trattato firmato tra i due paesi nel 1950, ma che aveva perduto da tempo ogni valore pratico.

Significativa è anche la coincidenza del passo sovietico con l'apertura dei colloqui di pace tra Hanoi e Pechino dopo la guerra fatta dalla Cina al più forte alleato sovietico in Asia. In quell'occasione l'Urss non si mosse, assicurandosi un prestigio internazionale che oggi intende consolidare mostrando ai cinesi e al resto del mondo la propria disponibilità negoziale.

Dice in parte la nota: *«L'Unione Sovietica è convinta che un documento sui principi delle relazioni Urss-Cina, redatto e approvato dalle parti, sarebbe un conveniente punto di partenza per un miglioramento delle relazioni tra i due paesi, cosa che è nell'interesse dei popoli sovietico e cinese nonché della pace e della sicurezza internazionali».*

Gli esperti diplomatici non riescono ancora a valutare appieno — date le incognite della situazione internazionale e la presunta imminenza della firma degli accordi Salt tra Usa e Urss — la portata e le conseguenze di questa apertura sovietica alla Cina, la quale fa seguito ad un'analoga proposta di colloqui fatta dal ministero degli Esteri cinese a quello sovietico il 3 aprile scorso, ironicamente subito dopo l'abrogazione da parte di Pechino del patto trentennale con l'Urss.

Il messaggio di Gromyko (diffuso durante la scorsa notte dalla Tass) rileva che già in passato Mosca aveva fatto a Pechino simili offerte di colloqui (miranti a «rettifiche» e «precisazioni» nel testo del trattato) ma di non essere mai rimasta soddisfatta delle risposte cinesi. *«Il governo cinese — osserva il documento — sa bene cosa pensa l'Unione Sovietica sugli scopi dei colloqui bilaterali e delle proposte concrete da essa avanzate. Il punto è che ciò dovrebbe essere chiaro ad ambo le parti. La parte sovietica si aspetta, tenuto conto di ciò, che la Cina presenti le sue vedute al riguardo. Se si riuscisse a metterci d'accordo su questo punto, sarebbe forse possibile affrontare la questione del livello e della data dei colloqui».*

In ambienti occidentali a Mosca si insiste per il momento sul significato «tattico» della proposta distensiva sovietica, ma si ricorda anche che la reazione dell'Urss alla denuncia cinese del trattato non era stata così dura come prevedibile — più accorata che rabbiosa — e che comunque il Cremlino aveva tutta l'aria di puntare su una nuova *leadership* cinese che ribalti le posizioni dell'attuale.

A Pechino il ministero degli Esteri ha rifiutato ieri qualsiasi commento alla mossa sovietica. *«Prendiamo nota della vostra domanda* — ha detto un portavoce cinese a un giornalista che lo interrogava in proposito — *e se avremo una risposta ve la notificheremo».*

(Ansa)

In Italia 2 milioni in cerca di lavoro

ROMA — Superano abbondantemente i due milioni le persone che cercano «ufficialmente» in Italia un posto di lavoro. Secondo gli ultimi dati del ministero del Lavoro gli iscritti nel collocamento ordinario alla fine del 1978 erano 1 milione 729.996 mentre gli iscritti nelle liste speciali giovani, alla stessa data, erano 815.044. In totale, quindi, più di due milioni e mezzo di persone. Tenuto, però, conto che il 60,3% dei giovani risultava iscritto in entrambe le liste, la cifra supera di poco i due milioni.

Dopo la proposta Massacesi e l'intervento di Giugni

Come sindacalisti e imprenditori affrontano il tema «assenteismo»

Il presidente Intersind: «Insisteremo sul non pagamento del primo giorno di assenza» - I pareri di Callieri (Fiat), di Mandelli (Federmeccanica) e di Mattina (Uil)

ROMA — Il problema dell'assenteismo — che è stato sollevato al tavolo delle trattative contrattuali per i metalmeccanici dal presidente delle aziende pubbliche (Intersind) Massacesi — è stato analizzato ieri dal prof. Gino Giugni con un intervento su «La Stampa». Che ne pensano sindacalisti e imprenditori?

Le aziende hanno indicato più volte (non soltanto in periodo di rinnovo contrattuale) i guasti produttivi ma anche psicologici che nascono dalle assenze anomale. Meno noto è il fatto che la disorganizzazione della produzione può essere determinata anche da un repentino eccesso di presenze: i direttori del personale le definiscono «presenteismo».

Le lavorazioni in grande serie soffrono questi sbalzi in meno o in più. Per esempio, alla Fiat, il «presenteismo» è un fenomeno che si ripete nei giorni di paga (intorno il 15 e il 30 di ogni mese). «Nei giorni di paga — ci ha dichiarato il direttore del personale del settore auto del Gruppo Fiat, Carlo Callieri — c'è dal 5 al 6 per cento di presenze in più (cioè l'assenteismo scende dal 14 all'8-9 per cento). Ciò — ha proseguito Callieri — costringe gli stabilimenti a ribilanciare i programmi produttivi delle linee di montaggio». Sull'altro versante (quello dell'assenteismo) le punte anomale in questo periodo si hanno in prevalenza in concomitanza con gli scioperi indetti dal sindacato per il contratto. All'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco il fenomeno è stato denunciato dallo stesso Massacesi ed i sindacalisti hanno tenuto assemblee di fabbrica sul tema. Alla Fiat è stato reso noto che in due mesi si sono perdute oltre 5 mila vetture per assenteismo anomalo (oltre a quelle non prodotte per gli scioperi contrattuali). Nei giorni precedenti lo sciopero le assenze alla Fiat hanno toccato il 30 per cento rispetto alla media del 14-15 per cento.

La discussione però riguarda specialmente l'assenteismo cosiddetto «normale» che alla Fiat oscilla dal 14 al 15 per cento. E' «normale» oggi ma è anomalo rispetto a qualche anno addietro: nel 1970 alla Fiat si aggirava intorno al 10 per cento. Callieri definisce «ottica fuorviante» l'ipotesi di una «cogestione dell'assenteismo». «Ognuno — afferma — deve svolgere il proprio ruolo: il sindacato deve considerare l'assenteismo come disgregatore del tessuto sociale e combatterlo; i poteri pubblici debbono mettere a disposizione strumenti efficaci e le aziende, infine, debbono assumere le loro responsabilità».

Callieri sottolinea che «il controllo (eseguito dall'Inam) oggi è fatto poco e male: si creino strumenti che consentano di rilevare, accertare, punire, ed il sindacato non ostacoli l'utilizzo di questi strumenti ed eserciti, in positivo, la propria autorità morale».

Il presidente dell'Intersind (e dell'Alfa Romeo) Massacesi ci ha dichiarato: «Insisteremo sulla nostra proposta [di non] retribuire il primo giorno di assenza e devolvere la somma a un fondo di solidarietà che Giugni non condivide. Se il sindacato guardasse di più ai propri interessi e meno alle bandiere considererebbe la proposta con maggior attenzione».

«Non è vero — ha aggiunto Massacesi — che non retribuendo il primo giorno di assenza si spara nel mucchio come dice Giugni. Anche il ticket per le medicine crea questo problema eppure è stato approvato. Oggi il 20-30 per cento dei dipendenti sono assenteisti, cioè vivono sulle spalle degli altri. Il Paese deve prendere coscienza che le grandi aziende, in Italia, sono sull'orlo di una grave crisi di competitività nei confronti dell'estero. Sull'assenteismo, a questo punto, il sindacato ci deve dire delle cose, non soltanto delle parole».

Il presidente degli industriali metalmeccanici privati (Federmeccanica) Walter Mandelli ritiene che la chiave sia «il miglioramento delle relazioni industriali all'interno delle fabbriche». «Se i sindacati sono convinti, come lo sono gli imprenditori, che il nostro Paese ha bisogno di un rapido recupero di produttività, bisogna mettersi insieme per escogitare, con buona volontà, qualcosa di intelligente che eviti l'assenteismo abusivo senza colpire gli ammalati veri».

Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Vincenzo Mattina, ha ribadito che il sindacato «non accetterà modifiche» (cioè il non pagamento del primo giorno di assenza). «Se anche per ipotesi ipotizzassimo tutti quanti — ha proseguito — e accettassimo la proposta dell'Intersind, i lavoratori ci caccerebbero e la respingerebbero». Mattina riconosce che «esiste un'area di abuso» ed afferma che «il vero problema non è tornare indietro, ma modificare le condizioni che favoriscono l'abuso». A suo giudizio «è fondamentale il discorso dei medici, perché, se manca questo punto d'appoggio, viene meno anche la possibilità di controllare l'assenteismo».

Sulla ipotesi di «giustificare automaticamente il primo giorno di assenza» (in modo da evitare che il lavoratore ottenga tre giorni di malattia perché un mattino ha dovuto accompagnare il bimbo a scuola) i pareri sono discordi. Mattina ha citato come positivo «l'esempio tedesco». Il direttore del personale dell'auto Fiat, Callieri, ha osservato: «Forse il sistema funziona perché sono tedeschi». Il presidente dell'Intersind, Massacesi, è nettamente contrario: «Così tutti si prenderebbero sette giorni di assenza giustificata l'anno e gli assenteisti continuerebbero per la loro strada abituale». Il presidente della Federmeccanica, Mandelli, crede poco all'efficacia della proposta: «Al massimo — ha detto — potrebbe forse funzionare nelle aziende piccole, dove c'è un rapporto più personalizzato».

Sergio Devecchi

Per sollecitare il governo a risolvere la grave crisi

Le industrie chimiche occupate Proposto uno sciopero generale

Nelle aziende in difficoltà in atto l'autogestione con aumento della produzione - Limitato il lavoro nelle imprese che tirano - Ai vertici della Federazione sindacale (Fulc) si ritiene necessaria un'agitazione nazionale dell'industria e dell'agricoltura (la Uil però è contraria)

ROMA — Da ieri fino a venerdì in tutte le aziende chimiche in crisi i lavoratori attuano l'autogestione degli impianti, mentre negli altri stabilimenti hanno istituito «presidi» simbolici di occupazione. La Federazione unitaria di categoria (Fulc) ha deciso questa forma di lotta, assieme a otto ore di scioperi articolati da effettuarsi in settimana e a una manifestazione conclusiva a Cagliari affinché le trattative per il rinnovo del contratto si concludano «in maniera soddisfacente» prima delle elezioni.

Ma l'attenzione della categoria non è solo rivolta al contratto. Come è stato chiarito ieri in una conferenza stampa, i chimici chiedono una rapida soluzione delle crisi aziendali più acute: in primo luogo Sir-Rumianca (oggi vi sarà un incontro fra banche e governo) e Liquichimica. A questo proposito, il 23 aprile si riunirà il direttivo della Fulc per decidere «ulteriori iniziative». Ai vertici della Federazione è opinione diffusa che sia necessario mettere in atto uno sciopero generale, sia dell'industria sia dell'agricoltura, due categorie che hanno vertenze contrattuali ancora aperte.

«Un momento di lotta generalizzata è maturo — ha dichiarato ieri mattina Danilo Beretta, della Federchimici-Cisl —; è necessaria una risposta collettiva per vincere le resistenze per i rinnovi contrattuali. E' ora di finirla con le docce scozzesi sui negoziati». Anche i segretari della Fulc Vigevani e Militello si sono detti d'accordo: «Questa mattina — ha precisato Militello — i nostri rappresentanti formalizzeranno la richiesta alla Federazione Cgil-Cisl-Uil». Di opinione diversa invece il rappresentante della Uil chimici, Mari.

«Siamo d'accordo sulla settimana di lotta — ha detto Mari — ma abbiamo forti perplessità sull'opportunità di una spallata per risolvere la crisi chimica, perché si tratterebbe di una forzatura politica dalla quale, come Uil, prendiamo le debite distanze. Siamo contrari alle ammucchiate che hanno un senso solo politico, e non contrattuale». Mari si è detto favorevole alle iniziative di lotta già in corso.

«Sul banco degli imputati — ha detto Militello — sono il governo e la dc che rincorrono soluzioni tampone, di chiara natura elettoralistica, per i problemi della chimica ed in particolare di gruppi in crisi, quali la Sir, la Liquigas e Ottana». Domani la Fulc si incontrerà con il ministro dell'Industria, Nicolazzi, per proseguire l'esame della situazione delle aziende in difficoltà.

Oltre al «presidio» simbolico delle direzioni aziendali, le forme di lotta messe in opera prevedono il rientro in fabbrica dei lavoratori in cassa integrazione, e forme di autogestione degli impianti. Ne sono interessati gli stabilimenti di Villa Cidro, Assemini, Porto Torres (tutti in Sardegna), e inoltre Brindisi, Priolo e Porto Marghera. Nelle aziende in crisi l'obiettivo è lo «sciopero alla rovescia», cioè l'aumento della produzione. A Porto Torres, per esempio, ieri sono state prodotte 70 tonnellate di acrilovitrile, invece delle consuete 20. Invece nelle aziende che «tirano» l'obiettivo è inverso.

Così a Ottana sta crescendo la produzione di fibre, mentre nelle imprese del Nord il lavoro assume ritmi più lenti. «Vogliamo che a Ottana si continuino a produrre fibre acriliche — ha dichiarato Militello — per spingere così Marghera a diversificare la propria produzione. La Fulc vuole salvare la Sir e spingere la Montedison a diversificarsi, perché, se invece la Sir muore, la Montedison continuerà a produrre chimica di base».

«Queste forme di lotta — ha concluso Militello — sono proporzionate agli obiettivi e alla drammaticità della situazione. Per questo respingiamo gli interventi del padronato e del governo, che tendono a contestare la legittimità delle nostre decisioni». Militello ha poi reso noto che per la prima volta ci sono notizie di «comitati di lotta antisindacali» nel settore chimico. Per il momento il fenomeno è limitato a due stabilimenti, Ferrandina e Iganto (provincia di Terni), dove sono stati trovati manifestini che polemizzavano con il sindacato «considerandolo controparte».

Marco Tosatti

Concorsi

(Segue dalla 1ª pagina)

Sennonché l'effetto tonificante della rinnovata selezione nel mondo degli atenei non mancherà di protendersi sulla drammatica scadenza del precariato universitario. E non solo per il numero, non valutabile, di contrattisti e di assegnisti che potranno concorrere alle prove e superarle (sarei meno pessimista del prof. Baronei. Ma per la rianimazione dell'intero corpo docente, dopo anni e anni di paralisi alternata a speranze illusorie ed effimere.

Quanto all'inserimento del precariato, occorre un provvedimento legislativo tempestivo, coraggioso e realistico. Il decreto Pedini usava un termine cattivo e perfino grottesco, gli «aggiunti», per nascondere una scelta necessaria. Una fascia di ricercatori si impone nella nuova università, soprattutto se articolata su struttura dipartimentale. Tale fascia non potrà essere permanente (un ruolo) ma dovrà corrispondere piuttosto ad uno status. Non parliamo più di assistenti, ma il limite dei dieci anni, che era riservato agli assistenti di una volta per vincere le prove universitarie, salvo poi gli sbocchi laterali nella scuola secondaria, costituisce un motivo di riflessione e di sereno richiamo per il legislatore di domani. Qualunque ministro della Pubblica Istruzione non potrà dimenticarlo.

Giovanni Spadolini

Sull'opportunità di una protesta nazionale di tutte le categorie

Contrasti nella Cgil-Cisl-Uil

Sartori (Cisl) e Vanni (Uil) hanno respinto la proposta di Garavini (Cgil) di una «azione unificante» a sostegno dei rinnovi contrattuali - Rinviato al 26 aprile il direttivo unitario

ROMA — Sciopero generale o no: ancora una volta la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha discusso con i dirigenti di tutte le categorie l'opportunità di un'«azione unificante» a sostegno dei rinnovi contrattuali. Il dibattito è stato molto vivace. Sono affiorati contrasti notevoli fra le tre Confederazioni, ma anche fra i singoli sindacati di categoria all'interno di ciascuna organizzazione.

Al segretario confederale della Cgil Garavini, che aveva proposto a nome della segreteria un «momento unificante delle lotte in corso» hanno replicato duramente il segretario generale dei braccianti Cisl, Sartori, e i segretari confederali della Uil Vanni e Buttinelli. «Sono decisamente contrario — ha detto Sartori — ad uno sciopero generale o semigenerale, perché non aiuterebbe a sbloccare le vertenze. Sarebbe una ammucchiata inutile fra categorie che hanno diversi tavoli di trattative e diverse peculiarità».

A cosa dovrebbe servire? si è chiesto Vanni, dando alcune interpretazioni. «A chiedere — ha aggiunto — un intervento del governo? A fiaccare le resistenze del padronato? In questo caso dovremmo essere vicini ad una ipotesi di chiusura dei contratti, ma così non è. Dobbiamo invece giocare sui tavoli di trattativa delle singole categorie».

Lama, in questa fase, è sembrato più duro. «Il nodo da sciogliere — ha osservato — resta quello se andare ad un momento unificante di lotta delle categorie impegnate nei rinnovi contrattuali o se andare ad uno sciopero generale di tutta l'industria e dei braccianti, cioè ad un mini sciopero generale». Trentin, segretario confederale della Cgil, ha concentrato l'attenzione solo sull'ipotesi riduttiva, quella cioè dell'astensione dei braccianti e dell'industria insieme.

Fra i dirigenti di categoria le opinioni sono discordanti. In contrapposizione a Sartori, il segretario generale dei braccianti Cgil, Donatella Turura si è pronunciata senz'altro a favore di un'azione unificante e Bertinelli dei braccianti Uil, pur respingendo l'alternativa di uno sciopero generale, si è riservato di valutare l'opportunità di uno sciopero nazionale unitario delle categorie in lotta per i rinnovi contrattuali.

Per gli edili, Giorgi (Cgil) ha insistito sull'esigenza di generalizzare la lotta di tutti i lavoratori dell'industria e dei braccianti, mentre Pagani (Cisl) si è dichiarato più propenso ad azioni «anche a livello nazionale e anche più incalzanti per tentare di sbloccare le vertenze, senza proporre lo sciopero generale».

In serata la segreteria unitaria ha tirato le fila intricate del confronto con le categorie. Ha deciso lo slittamento al 26 aprile del direttivo unitario, già convocato per il 24 aprile rimettendo ad esso ogni deliberazione sulla eventuale azione di sostegno per i rinnovi contrattuali.

Su questo argomento Lama, Macario, Benvenuto e Carniti hanno avuto un incontro riservato con il ministro Scotti il quale ha poi ricevuto il presidente della Confindustria Carli e il presidente della Confagricoltura Serra.

Gian Carlo Fossi

Un «vertice» da Scotti sui contratti

ROMA — Le vertenze contrattuali sono state al centro di una serie di contatti informali che il ministro del Lavoro Scotti ha avuto martedì con i segretari generali della Cgil, Cisl, Uil Lama, Macario e Benvenuto e con il segretario aggiunto Carniti.

Durante queste «riunioni informative», a quanto si è appreso da fonte sindacale, sono stati discussi anche i problemi del pubblico impiego e quelli dell'industria chimica; per questi ultimi, in particolare, si è appreso che il presidente del Consiglio starebbe preparando un apposito incontro con le parti interessate.

Milano: alla Fiera volantino Flm

MILANO — «*I metalmeccanici italiani artefici della produzione qui esposta sono in lotta per il contratto nazionale di lavoro*»: così comincia un volantino che a migliaia di copie è stato distribuito ieri mattina davanti ai cancelli di ingresso della 57ª Fiera internazionale di Milano dai metalmeccanici milanesi.

L'iniziativa è stata della Federazione provinciale dei lavoratori metalmeccanici (Flm) nell'ambito delle azioni sindacali a sostegno della piattaforma contrattuale della categoria.

I viaggi di Negri

(Segue dalla 1ª pagina)

rio per Milano, ma poi rinunciò a rientrare in Italia e si fermò in Francia.

Le ragioni che inducono a pensare che il capitolo «francese» di queste indagini è destinato ad ampliarsi sono diverse. C'è il sospetto che Parigi, dove dal '77 l'Autonomia francese si raccoglie intorno ad almeno tre riviste, sia diventata una specie di crocevia delle varie organizzazioni terroristiche. La Francia, come si sa, è uno dei Paesi più restrittivi in quanto a leggi sull'estradizione.

Anche i terroristi tedeschi del sequestro e dell'uccisione di Hans Martin Schleyer trovarono un rifugio sicuro in Francia per sé e per il loro prigioniero. Secondo altre indiscrezioni, il rapporto compilato dalla Digos di Padova a carico di Antonio Negri conterrebbe anche una serie di nomi di presunte «staffette»: brigatisti che durante il caso Moro avrebbero fatto la spola tra il carcere del popolo e la Francia.

Del resto, già durante i 55 giorni si accennò più volte alla possibilità che uno dei dattilografi delle Br fosse uno abituato a scrivere in francese: strani errori («d'avanti», «l'informazioni»), accenti sbagliati, incertezza nella suddivisione delle sillabe, fecero sì che esperti linguisti parlassero proprio di una «mano francese». A Palazzo di Giustizia ieri si era anche sparsa la voce che Ernesto Viglione avrebbe potuto entrare in contatto col suo «brigatista pentito» proprio attraverso canali francesi. Secondo queste indiscrezione, sia il giornalista di Radio Montecarlo sia Prezza avrebbero fatto ai magistrati il nome di Negri: Viglione avrebbe addirittura parlato del capo di Autonomia col giudice Calogero il 19 gennaio scorso: subito dopo questo colloquio si svolse a Cadenabbia un summit di giudici, al quale partecipò anche Emilio Alessandrini, ucciso dieci giorni dopo da terroristi di «Prima linea».

Nel dossier che i magistrati romani stanno attentamente studiando ci sono anche tutte le registrazioni effettuate dalla Digos durante il caso Moro. Molte delle telefonate che arrivarono in via del Forte Trionfale o agli amici della famiglia Moro partivano da una località vicino a Parigi.

Ma i brigatisti usarono sempre una precauzione, un espediente che potrà essere loro molto utile in sede processuale. La loro voce fu sempre «camuffata» per mezzo di un «distorsore» che poteva essere o un fazzoletto o uno schermo metallico. In pratica tutte le «alte frequenze», cioè le consonanti, risultano tagliate fuori, come cancellate nei nastri a disposizione degli inquirenti. Proprio la pronuncia della consonante è ritenuta «determinante» ai fini del riconoscimento ufficiale delle voci, ed è quindi probabile che le registrazioni, in tribunale, abbiano solo valore di indizi.

Un'ultima indiscrezione tra quelle circolate sul contenuto dei rapporti della Digos di Roma: nella base delle Br di via Gradoli, scoperta il 18 aprile del '78 durante il caso Moro, sarebbero stati trovati alcuni documenti scritti o firmati da Antonio Negri. Si parla di «contratti d'affitto», ma essi non risultano nell'elenco del materiale compilato dalla polizia. Il contratto per l'appartamento di via Gradoli fu invece firmato da Mario Moretti, il br ancora latitante.

Intanto tutti gli atti dell'inchiesta arrivati a Roma da Padova sono stati trasmessi al consigliere istruttore Gallucci dal sostituto procuratore Guido Guasco. Gallucci si occuperà di persona dell'istruttoria a carico di Toni Negri, mentre il giudice Francesco Amato si occuperà delle indagini sugli altri imputati.

s. b.

Paola Negri «E' una vicenda tutta montata»

ROMA — «*All'inizio pareva una perquisizione come tutte le altre. Alla fine, quando avevano fatto anche il verbale, hanno tirato fuori il mandato di cattura. Allora siamo rimasti totalmente choccati*». In un'intervista esclusiva pubblicata dall'«Europeo», Paola Meo Negri, la moglie del leader dell'Autonomia arrestato, ha raccontato la tormentata vicenda politica di suo marito, dalle origini cattoliche, attraverso «Potere operaio», fino a quando è diventato un teorico dell'insurrezione.

Dall'atteggiamento della magistratura e di gran parte della stampa, Paola Negri dice di aver ricavato «*l'impressione della cosa totalmente montata*». Paura? «*Sì, ti fa paura la montatura. Perché da una montatura non ti puoi difendere*».

Mosca tenta il dialogo con Pechino

(Segue dalla 1ª pagina)

esercitate da Mosca per far schierare i partiti europei più vicino alle posizioni sovietiche. Un rappresentante del pcus, venuto a visitarlo, gli disse: «*Voi credete erroneamente che anche di fronte alle sfide e provocazioni più svariate da parte nostra si reagirà sempre in modo razionale e moderato. Badate che pure da noi si può perdere la pazienza e compiere passi bruschi che poi saremmo tutti a pagare. Insomma, i rapporti di forze e l'atteggiamento del nostro Politburo possono anche cambiare in peggio*». Il sovietico si riferiva alla sfida di Carter, al tentativo di accerchiare l'Urss, ma anzitutto alle riserve critiche degli eurocomunisti nei confronti della politica del Cremlino. Premeva fortemente per aventare ogni tentazione eurocomunista di assumere una posizione intermedia nel conflitto con la Cina. Con molta più insistenza si è cercato di unificare le posizioni dei governi alleati.

Ora si sa con certezza che al Cremlino non si aspettavano che la Cina potesse reagire con un intervento militare alla provocazione lanciatale nella Cambogia. Trovatisi di sorpresa di fronte all'attacco cinese, i dirigenti sovietici hanno scartato subito una rappresaglia diretta lungo le frontiere siberiane: sarebbe stato l'inizio di una guerra senza fine prevedibile. Si è optato però per un impegno di tutti i Paesi dell'area sovietica sul fronte vietnamita. Infatti risulta che corpi di volontari da inviare nell'Indocina si stavano organizzando ed addestrando in tutti gli eserciti del Patto di Varsavia, esclusa la Romania. Il ritiro dei cinesi, annunciato sin dall'inizio, però forse messo precipitosamente in atto anche per evitare questa pericolosissima trappola congegnata dai russi, ha fatto rientrare «l'operazione volontari». Non è rientrata con ciò anche la «questione Cina».

Si hanno informazioni sulle difficoltà incontrate dagli ufficiali, incaricati di preparare i corpi di spedizione per l'Indocina, nello spiegare politicamente e ideologicamente ai giovani militari i motivi del conflitto con il più popoloso Paese socialista. Era stata messa in piedi alla buona una teoria secondo cui la base della società cinese sarebbe rimasta socialista, ma i dirigenti avrebbero deviato dalla giusta strada rivoluzionaria. La teoria si era rivelata subito insufficiente in quanto i volontari erano predestinati a sparare nel Vietnam contro la «base», cioè i semplici soldati cinesi e non contro i dirigenti. Un nonsenso, caratteristico per tutte le guerre, che acquista un valore peculiare e quasi trascendentale in una società ossessionata di ideologia. Infatti, sono subito scattate discussioni ideologiche sulla qualifica marxista da attribuire alla società ed allo Stato cinesi, necessaria per spiegare le ragioni ed i moventi di un conflitto armato.

Le interpretazioni date dai vari partiti non avevano lo scopo di rompere l'unità e incrinare i rapporti fra i partiti e i Paesi socialisti con l'Unione Sovietica. Conclusione: la lotta decisiva e senza compromessi contro la teoria e la prassi di Pechino fanno parte inscindibile della lotta contro l'imperialismo ed il capitalismo.

La Cina, e non soltanto i suoi dirigenti, diventa così un Paese capitalista. La macchinosa elaborazione di Ponomariov servirà da sfondo per l'ulteriore «*monolitizzazione*» del blocco orientale, almeno per fugare in anticipo le eventuali tentazioni di apertura verso la Cina. La Cina sta diventando un elemento, se non di polarizzazione, comunque di diversificazione nel mondo comunista. Mosca non può accettarla come una variante e un'alternativa del socialismo senza perdere la propria posizione egemonica o carismatica che sia. Perciò era necessario schierare marxisticamente la Cina dall'altra parte della barricata, fra i «*nemici di classe*».

Come spiegazione delle cause per cui scoppiano le guerre inter-comuniste, le tesi del teorico cremliniano non scoprono granché di nuovo: rimangono alla formula canonica secondo cui è sempre il capitalismo a scatenare le guerre (ragion per cui nel sillogismo di Ponomariov la Cina non poteva che diventare capitalista). Quanto potrà reggere una simile formula lo si è visto nella tribuna degli ospiti d'onore del recente congresso del pci, dove in prima fila il sovietico Pelsce ha dovuto sedersi accanto all'ambasciatore cinese, collocato lì certamente non in omaggio alla conversione del suo Paese al capitalismo.

Il Cremlino, richiamandosi all'ideologia, ha cercato di far coincidere il conflitto contro Pechino con la lotta del movimento comunista contro Washington. Ma la formula si è rivelata poco funzionante. I partiti «*diversificati*», il pci tra i primi, già stanno cercando la loro via della seta che li porterà verso Pechino. Al di là degli schemi dogmatici tracciati da Ponomariov, risulta che pure a Mosca sta sorgendo, fra gli stessi consiglieri di Breznev (Aleksandrov), un quesito pragmatico: anche se «capitalista» la Cina pure esiste e con un Paese tanto determinante per le sorti del mondo prima o poi si dovrà pur trattare, se non per altro, per non venir meno alla coesistenza. Ma trattare come e quando? Aspettando e stimolando il crollo dell'attuale gruppo dirigente o usando Washington come intermediario. Così si arriva alla nota di Gromyko, contrastante alle impostazioni di Ponomariov: il pragmatismo diplomatico ed il rigore ideologico costituiscono una dualità immanente a tutta la politica sovietica e spesso solo apparentemente contraddittoria.

Frane Barbieri

La rubrica «Figure e fatti» di Giovanni Arpino è a pagina 14.

Oggi incontro decisivo

Domani fermi tre milioni di statali?

ROMA — L'incontro governo-sindacati per il pubblico impiego è stato rinviato da ieri ad oggi, ma non è ancora escluso che possa essere rinviato «in extremis» lo sciopero di quasi tre milioni di lavoratori del settore indetto per domani in tutta Italia. «*Se nell'incontro* — ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Giovannini — *emergessero fatti nuovi, convocheremo subito le categorie per verificare la possibilità di revocare lo sciopero*».

Se lo sciopero di domani non potrà essere revocato, i pubblici dipendenti dovrebbero partecipare in massa all'iniziativa delle confederazioni, bloccando l'intero settore ad eccezione dei trasporti ferroviari e aerei. La segreteria unitaria ha deciso di limitare a due ore di assemblee l'adesione dei vigili del fuoco addetti ai servizi di vigilanza.

Per l'intera giornata di venerdì 20 aprile sospenderebbero il lavoro gli statali (ministeri e uffici periferici), i dipendenti dei Monopoli di Stato, dell'Anas, degli enti di ricerca, i parastatali, il personale docente e non docente della scuola e dell'università.

Sarebbe indiziato per associazione sovversiva

Un altro autonomo sotto accusa (è dell'ambiente universitario)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un altro personaggio alquanto misterioso, nell'inchiesta padovana sui leaders di Autonomia: c'è un imputato in più, iscritto nell'istruttoria condotta da Pietro Calogero e passata all'ufficio istruzione. Ma tutto, in questi momenti che precedono la ripresa dell'indagine, resta abbastanza indefinito: nessuno sa dire quale ruolo, quale importanza abbia attribuito a quest'uomo il magistrato inquirente, che ha firmato una comunicazione giudiziaria a suo carico.

Secondo informazioni raccolte in giro, naturalmente senza conferme ufficiali, il nuovo imputato è un padovano e si chiama Alberto Rizzati (o Pizzati): tra il '72 e il '73 faceva parte dell'ambiente universitario; qualcuno aggiunge che è stato dentro l'area di Potere operaio o ha seguito le evoluzioni del movimento.

«*Insomma* — concludono — *è un autonomo*». Ma il profilo di questo personaggio non è chiaro, né si può sapere come egli sia finito coinvolto nella parte d'inchiesta che «rimane» a Padova e riguarda le accuse di associazione sovversiva. In mancanza di concretezza, lievitano le congetture sull'undicesimo imputato della lista padovana.

Certo, gli ambienti del palazzo di giustizia padovano dove si sta facendo un bilancio della prima fase dell'inchiesta sugli esponenti di Autonomia sembrano diventati piccole «roccheforti» immerse nel silenzio. Qualche vaga parola si può cogliere nei corridoi, o su per le scale. Ad esempio, un magistrato al quale abbiamo chiesto se confermasse l'esistenza di una «spia» che avrebbe messo in allarme Toni Negri da questo palazzo di giustizia, ci ha risposto: «*Non credo*». Poi ha raggiunto svelto il suo studio.

Di ufficiale, finora, c'è soltanto una decisione su una questione procedurale. Dopo la riunione che avevamo annunciato l'altro ieri, i tre magistrati dell'ufficio istruzione si sono trovati d'accordo per una conduzione sostanzialmente «collegiale» dell'istruttoria: titolare dell'inchiesta è il giudice istruttore capo Giovanni Palombarini, che delegherà alcuni atti agli altri due, Luigi Nunziante e Mario Fabiani.

Probabilmente, occorreranno alcuni giorni per l'esame, da parte dei tre giudici, delle carte messe insieme da Pietro Calogero. Poi dovrebbe cominciare il secondo «giro» di interrogatori per i componenti il gruppo degli imputati coinvolti nella parte d'inchiesta rimasta a Padova.

Intanto, il collegio di difesa passa al contrattacco, dopo le notizie apparse in questi giorni. Ieri mattina, in un'aula della facoltà di Scienze Politiche, l'avv. Giuseppe Di Lorenzo e rappresentanti del «Comitato 7 aprile contro la repressione» hanno tenuto un'altra conferenza-stampa. «*A tutt'oggi* — dice Di Lorenzo — *i difensori non conoscono il contenuto delle decisioni comunicate da Calogero martedì scorso*».

Il legale si riferisce, evidentemente, alla dichiarazione del sostituto procuratore padovano sulla sorte dell'inchiesta sui leaders di Autonomia: la divisione dell'istruttoria in due tronconi, l'uno trasferito alla magistratura romana con i dodici accusati di partecipazione a banda armata e l'altro trattenuto al palazzo di giustizia di Padova.

«*Si ordina lo stralcio di dodici posizioni* — osserva l'avv. Di Lorenzo — *poi si formalizza l'istruttoria. Nel momento in cui si propone l'istanza di formalizzazione, il pubblico ministero deve decidere soltanto su questo punto e limitarsi agli atti urgenti. A nostro avviso, lo stralcio è illegittimo: Calogero doveva trasmettere tutti gli atti al giudice istruttore*».

Sollevare la questione, aggiunge il legale, può comportare tempi morti nell'inchiesta. «*Per decidere dobbiamo parlare con i nostri assistiti, che devono dire se sono disposti a correre il rischio di un protrarsi della carcerazione preventiva. Ma con loro non possiamo parlare, perché sono in isolamento. Si tratta di imputati che vogliono farsi difendere*».

La difesa attacca poi quanto viene da Roma su questa inchiesta. «*Continua* — dice Di Lorenzo — *uno stillicidio di notizie più o meno tendenziose, provenienti dalla capitale, su presunte prove e cose del genere: noi protestiamo duramente*». Il legale parla di «campagna diffamatoria» fatta di voci, di «non so».

L'avv. Di Lorenzo replica, tra l'altro, a proposito della notizia secondo la quale Toni Negri nascose il suo archivio in casa di un conoscente. «*Quell'archivio* — dice il legale — *Negri lo teneva dapprima nell'università; lo aveva trasferito nell'abitazione di un amico soltanto perché ingombrava. E alcuni giorni prima di essere arrestato spedì una lettera alla Procura, con cui chiedeva che gli venisse restituito. Sarebbe questa la fantomatica prova di appartenenza alle Brigate rosse?*».

Giuliano Marchesini

NOVITÀ BOMPIANI

Anaïs Nin
UNA SPIA NELLA CASA DELL'AMORE
Un romanzo strano, inquieto ed elegante che prelude nei contenuti alla grande sfida della donna di oggi
pp. 180 L. 5.000

Colleen McCullough
TIM
Un amore insolito, innocente, sconveniente. Un nuovo romanzo dell'autrice di *Uccelli di rovo*.
pp. 286 L. 6.500

Joan Didion
DIGLIELO DA PARTE MIA
Una scrittura precisa e raffinata, una estrema sapienza psicologica nella ricostruzione dell'identità di una inquieta borghese californiana.
pp. 272 L. 5.000

Nancy Ruspoli
I SOGNI DI FRANCESCO
"... un'adesione naturale e spontanea alla visione freudiana del mondo" (Alberto Moravia)
pp. 128 L. 4.500

Veljko Miciunovjch
DIARIO DAL CREMLINO
"Non sono molte le testimonianze dirette, sincere ed obiettive, su quel che succede ai vertici del potere nell'Unione Sovietica. Una delle più significative è quella di Veljko Miciunovich..." (Leo Valiani)
pp. 512 L. 8.500

Giordano Bruno Guerri
GALEAZZO CIANO
Il ritratto di un complesso personaggio, visto nelle manifestazioni pubbliche e nella vita privata, che è anche uno spaccato del regime fascista ai vertici del potere e una ricostruzione organica della politica estera italiana fra le due guerre.
pp. 720 L. 12.500

Cesare Zavattini
NEOREALISMO ECC.
pp. 426 L. 8.000
BASTA COI SOGGETTI!
pp. 338 L. 8.000
DIARIO CINE MATOGRAFICO
pp. 450 L. 8.000
"Tre foltissimi volumi... appunti, idee, progetti, interventi e dibattiti, il tanto, il tantissimo che Zavattini ha dedicato alla Musa dello schermo bianco" (Enzo Siciliano)

SUCCESSI BOMPIANI

Marilyn French
DONNE
"Ho scritto questo libro perché fosse un monumento alle donne, a tutte le donne che ho conosciuto. Volevo così celebrare la loro grandezza e piangere la loro sofferenza."
pp. 542 L. 8.000

Robert S. Elegant
DINASTIA
La densa, complessa e appassionante saga di una potente famiglia euroasiatica sullo sfondo di una Cina sconvolta dalle lotte che preludono alla grande rivoluzione maoista.
pp. 704 L. 8.500

IL RUOLO DEI PARTITI IN ITALIA

Se non è possibile la lotta di classe

Interclassismo o lotta di classe? Solidarietà e consociazione delle diverse classi al fine di attuare il «bene comune» della società, o contesa aspra per la conquista dell'egemonia da parte delle classi subalterne nei confronti della classe dominante? Le contrastanti opinioni fra queste due alternative, poste in astratto come grandi questioni di principio, possono offrire lo spunto per discussioni interminabili, che difficilmente approdano a qualcosa di valido. Perché esse abbiano un senso è necessario collocarle sullo sfondo della realtà concreta di una determinata società e un momento dato della sua storia.

Per delimitare il campo delle considerazioni che ci apprestiamo a fare a questo proposito per il nostro Paese, è bene innanzitutto precisare che il concetto di lotta di classe cui intendiamo riferirci è quello proprio della teoria classica marxiana. Il modello storico cui Marx si ispirò per formulare questa teoria fu quello del conflitto fra l'aristocrazia feudale e la borghesia capitalistica, partendo dal quale egli prefigurò gli esiti di un nuovo tipo di conflitto, già iniziato, fra la stessa borghesia e la nascente classe operaia proletaria, portatrice del progetto di una società socialista senza classi e senza Stato.

Si può ovviamente discutere se una società possa esistere in tale forma, o se sia solo il frutto di un'utopia, ma non è questo ora il nostro problema, soprattutto se si pensa alla società italiana in cui viviamo. Di questa società si è detto acutamente che: «...*noi stiamo transitando dal passato al futuro del capitalismo industriale senza averne vissuto il presente*» (Giuliano Amato). E questo è ciò che accade infatti alle società dualistiche come la nostra, nella quale una vera e propria battaglia fra il modo di produzione parafeudale e quello industriale democratico moderno non è stata mai combattuta dalle rispettive classi egemoni, e non è stata quindi mai vinta dalla società democratica su quella feudale.

Ciò è accaduto in Italia per il fatto che la nascita della società industriale è stata tardiva, alimentata per lo più dalle sovvenzioni dello Stato, e non si è prodotta se non in parte per forza autonoma, lottando contro lo Stato dominato dalle aristocrazie di sangue, come accadde nell'Europa più avanzata, là dove la borghesia moderna si è formata all'origine, si è data una solida configurazione di classe e un'altrettanto solida coscienza di classe.

Se questo è avvenuto a livello delle classi, il fenomeno in realtà costituisce un episodio entro un quadro più vasto, che interessa l'intera formazione storico-sociale italiana. La debolezza e la scadente caratterizzazione della classe che dovrebbe dirsi egemone, ma non lo è, e cioè della borghesia, è il segno di una debolezza intrinseca dell'intero modo di produzione industriale democratico moderno.

Questo naturalmente ha profondi riflessi sulla lotta delle classi, intesa quale elemento di trasformazione sociale, e che è propria di quelle società democratiche che sono animate da un intenso incremento della produttività del lavoro. In un conflitto fra forze sociali, la consistenza e la [illegible] fisionomia culturale e politica dei gruppi sociali antagonisti sono una precondizione indispensabile della genuinità del conflitto e della sua creatività. Lo scontro avviene allora sulla base di idee e di programmi precisi e pertinenti, legati sì al senso di autoidentità di classe, ma che riguardano le sorti dell'intera formazione sociale e non solo settori particolari di essa.

Ma se una di tali forze, potenzialmente antagonistiche, appare invece inconsistente, elusiva, incerta di sé, e ripiegata sopra la cura degli interessi privati e familistici e di piccolo gruppo, in una situazione internazionalmente bloccata, nella quale sviluppi rivoluzionari sono impossibili, e un ricambio di classe non si può avere come si ebbe in Europa nel passato, allora, paradossalmente, questa intrinseca debolezza di una classe finisce col contaminare la classe antagonista.

Questo processo appare in tutta evidenza in Italia dove una «borghesia moderna», estremamente debole, non ha saputo crearsi, per questo fatto stesso, una forza politica propria che genuinamente la rappresenti. Di contro a un'organizzazione politica della classe operaia che è invece nettamente configurata, noi vediamo infatti esistere un coacervo di piccole formazioni, dalle minime basi sociali locali e dagli incerti caratteri — con la rara eccezione del partito repubblicano — e una grande aggregazione di potere, quella democristiana, costituita dalla combinazione di una miriade di interessi particolari che si appoggiano fra di loro in una forma di laboriosa complicità competitiva.

Accade così che lo scontro fra le due grandi forze politiche che dominano il campo, quella democristiana e quella comunista, invece di dispiegarsi secondo vaste linee ideali e programmatiche, tenda a degenerare in una gara di pratiche clientelari per la conquista del consenso di una serie di gruppi sociali, catturabili solo mediante la concessione di benefici materiali. Così il morbo che affligge l'una parte minaccia di propagarsi all'altra, quando essa scenda sullo stesso terreno di lotta, soprattutto quando questo riguardi gli enti locali. Il confronto di classe allora si sgretola in una conflittualità disarticolata, sterile, paralizzante, fino al punto da indurre una condizione di marasma generale, nel quale finisce col fiorire la violenza allo stato puro, come sostituto apparente di una lotta di classe impossibile.

Qual è il risultato di queste considerazioni così poco liete? La rinuncia ad agire che deriva dalla disperazione? No. Ma un'indicazione operativa forse. Se la nostra società civile in certi suoi settori sociali, che dovrebbero essere quelli della borghesia moderna, per ragioni storiche complesse e comuni a diversi popoli, che ne soffrono come il nostro, non riesce a esprimere a livello di classe una sua rappresentanza politica ben delineata, attraverso un processo spontaneo, questa funzione, lasciata scoperta, va almeno temporaneamente fatta propria da forze politiche che riempiano questo vuoto.

Se un partito in senso storico non è solo l'espressione passiva di una certa realtà sociale, ma anche azione su di essa per modificarla in meglio, il momento pedagogico diventa storicamente fondamentale e prevalente su quello della mera conquista e conservazione del potere. E' stata a suo tempo e lo è tuttora fondamentale l'azione di formazione culturale esercitata dai movimenti socialisti nella creazione di una moderna coscienza operaia di classe. E' stato possibile a Giolitti dare un volto politico moderno e decoroso a una realtà di classe esigua e labile come lo fu la borghesia del suo tempo, la sola forse che abbiamo avuto.

E' forse impossibile pensare a un'azione politico culturale che stimoli un processo di corresponsabilizzazione sociale di almeno una parte della base composita, eterogenea e disgregata della democrazia cristiana, un'azione che si eserciti soprattutto attraverso l'esempio di una condotta esemplare del partito in rapporto all'esigenza urgente di comprendere e risolvere i fondamentali problemi della società civile e dello Stato? Questo potrebbe restituire una grande dignità e una grande forza creativa, a un conflitto democratico di classe che avesse dei protagonisti politici e sociali all'altezza del momento. Se ciò fu possibile in passato, forse non si tratta oggi solo di un sogno.

Carlo Tullio Altan

È ATLANTA LA NUOVA CAPITALE DELL'ECONOMIA AMERICANA

Il 2000 s'affaccia dal profondo Sud

Fino a 15 anni fa sinonimo di arretratezza, la Georgia vanta oggi uno dei più alti indici di sviluppo - Gli «scompensi della crescita» colpiscono i ghetti negri, ma qui, al contrario di quanto avviene in Alabama, si accelera anche la lotta a povertà e ignoranza - Il sindaco e il governatore: «E' una rivoluzione industriale e culturale» - «Meglio del favoloso Nord»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATLANTA — «Ricordo il discorso di un nostro concittadino. Parlava di grandi cambiamenti nella Georgia, di un rinascimento del profondo Sud, di una nuova volontà dei singoli, non potenti, non ricchi, di plasmare un futuro migliore... Diceva che Dio non ha posto limiti a ciò che i georgiani possono fare... Era il '72, e molta gente reagiva con scetticismo. Ma oggi la Georgia non è più uno Stato americano di serie B, è in perfetta media nazionale, e presto Atlanta diventerà il crocevia del mondo... Quel nostro concittadino, incidentalmente, è Jimmy Carter, il presidente».

Talvolta Maynard Jackson, il sindaco di Atlanta, si abbandona al sentimentalismo, discutendo della Georgia. Negro, con una bella moglie, rieletto in carica a stragrande maggioranza, attivo nei diritti civili dai tempi di Martin Luther King e Andrew Young, ne è uno degli uomini più rappresentativi. «Una volta la Georgia era la scorciatoia per il sole della Florida, al massimo un centro di folclore, dice. Adesso, è la nuova frontiera dell'economia e della tecnologia americane. Chi non la conosce non sa che cosa sarà il nostro Paese domani».

I fatti confortano questa descrizione. Prima celebre per le sue pesche e le sue noccioline, la sua segregazione razziale e la sua bigotteria religiosa, Via col vento *e il* Masters tournament *di golf, la Georgia vanta adesso uno dei più alti tassi di sviluppo degli Stati Uniti, la vita culturale più intensa, e le più importanti scoperte scientifiche. Atlanta ha il secondo aeroporto del mondo, è considerata la capitale del Sud-Est e aspira al monopolio dei congressi e dei commerci.* «Il miracolo americano, *conclude Maynard Jackson,* siamo noi».

Il frenetico attivismo di George Busbee, il governatore, riassume il nuovo spirito della Georgia. Busbee fa la spola tra New York e Los Angeles, Bruxelles e Tokyo a caccia di contratti. Per due anni consecutivi ha chiuso in attivo il bilancio dello Stato. Sotto di lui, Atlanta s'è trasformata anche architettonicamente, «aprendo una finestra sul Duemila». *Dove c'erano gli slums sorgono quartieri modello, e i negri, che costituiscono il 60 per cento della popolazione, si mescolano liberamente ai bianchi.*

Attenti alle rane

Sulle strade svizzere un cartello mette in guardia gli automobilisti a non schiacciare rane e rospi, che nella stagione degli amori vanno da uno stagno all'altro attraverso la strada (Tel.)

Jackson e Busbee snocciolano statistiche come litanie di un rosario: Atlanta ospita 119 banche, 2500 industrie manifatturiere, 60 ospedali con 12 mila posti letto, 30 stazioni radiotelevisive, 10 quotidiani, 30 università compreso il famoso Institute of Technology. Vi sono rappresentate quasi 440 delle 500 massime aziende americane dell'autorevole rivista Fortune e il sistema telefonico è il più avanzato del mondo. Per una città con 550 mila abitanti è un primato assoluto, tanto più lodevole, asseriscono il sindaco e il governatore, quanto più è rimasta a misura d'uomo».

La Georgia e Atlanta hanno conosciuto il loro momento di fulgore il febbraio scorso con la visita del vicepremier cinese Teng Hsiao-ping. Per l'ospite, lo Stato e la città hanno accantonato la loro xenofobia e il loro conservatorismo. Essi sono la patria della «Coca Cola», la prima bevanda occidentale di massa importata in Cina, e della Lockheed, l'industria aeronautica degli scandali. La General Motors e la Ford vi hanno alcuni tra i loro principali impianti, e i magnati dell'auto sono accorsi da Detroit per accompagnarvi il visitatore in ispezione.

Come promesso da Jackson, il «boom georgiano» *è un fenomeno recente. Ancora quindici anni fa, lo Stato pareva fermo agli ambienti e agli umori dei romanzi di Faulkner. Atlanta perdeva mensilmente abitanti all'immigrazione a Nord. La mistica dei Kennedy ha spezzato il cerchio di pregiudizi e ingiustizie. Agli occhi della favolosa New York, Georgia era sinonimo di grettezza e arretratezza. Non fosse stato per l'incantevole città costiera di Savannah, Washington l'avrebbe dimenticata, come accadeva a Dio».*

Dietro la nuova fioritura, si nascondono fattori diversi. Non poca rilevanza hanno il clima propizio e le difese ecologiche, così contrastanti con le severità del tempo nel Centro e Nord-Est. Ma le vere attrazioni sono la disponibilità della manodopera e i trasporti che, precisa Busbee, «tagliano drasticamente i costi». *A essi va aggiunta l'emigrazione di ritorno: dal '75, per ogni tre «sudisti» che partono ci sono cinque «nordisti» che arrivano.* «La Georgia non è la California né il Texas, *aggiunge Busbee.* Ma come Mecca, li segue da vicino».

Un sondaggio di Fortune tra le 440 superaziende ha accertato che nella produzione e nel lavoro la Georgia e Atlanta offrono incentivi da terra di pionieri. «Lo Stato concede agevolazioni fiscali e per gli acquisti immobiliari», *spiega Dick Freeman, il direttore della Rockwell, l'industria della conquista della Luna.* Dai centomila studenti delle università escono ogni anno buoni tecnici. Esiste ancora un piccolo serbatoio di disoccupazione, ereditato dal passato. Gli organismi sindacali sono pochi, e soprattutto duttili, con mentalità imprenditoriale».

Nella storia americana, Freeman vede aprirsi il capitolo del profondo Sud: «C'è stato il periodo bort-wash, cioè dei territori che vanno dal Massachusetts al Delaware; poi quello del Midwest, le grandi praterie; e di recente quello della costa occidentale, la California specialmente. La nostra storia avanza a cicli e io credo che la Georgia ne stia inaugurando uno». *Freeman è pronto a scommettere che sarà* «più duraturo e costruttivo» *di quelli precedenti:* «Abbiamo imparato molte cose ed eviteremo molti errori», *spiega.*

Il direttore della Rockwell afferma che il fenomeno affonda le radici da un lato nella disgregazione del tessuto sociale e produttivo delle megalopoli, e dall'altro nel recupero dei valori tradizionali di una provincia troppo trascurata. «Qui sono minori la corruzione e l'assenteismo, *osserva,* e più forti i legami familiari e [illegible]. L'impressione che l'industria affluisca ad Atlanta perché allettata da margini più alti di profitto è errata. Conta, certo, ma i motivi sono anche altri: l'atmosfera è più distensiva ed entusiasta».

Jackson, Busbee e Freeman parlano di rivoluzione culturale e industriale insieme: «Non è solo questione di produttività, *sostengono.* I georgiani si sono finalmente liberati del complesso *yankee* che li affliggeva da oltre un secolo, pensano di poter fare quanto e meglio del favoloso Nord. Hanno ritrovato la fede in se stessi, come è accaduto periodicamente da quando il generale Sherman bruciò Atlanta. Ma la differenza è che questa volta non la perderanno più. Sono cambiate le condizioni esterne, c'è un nuovo equilibrio».

Sia il sindaco sia il governatore e l'imprenditore individuano nel triangolo col Texas e la Florida una specie di terra promessa del Duemila, sorretta da tecnologie straordinarie e da una cultura di estrazione europea, di cui Savannah e New Orleans sarebbero i pilastri. Essi additano il retaggio franco-inglese, la fioritura letteraria e musicale, l'impegno progressista degli intellettuali che parlano orgogliosamente di una rive gauche Usa come garante di riforma del costume. Ricordano che dopo Hollywood la Georgia è già il centro del cinema.

Il repentino boom di Atlanta ha però portato notevoli scompensi, che si rivelano nella diversità fra le aree sviluppate e sottosviluppate, nel peggioramento dei ghetti negri e dei quartieri del sottoproletariato bianco, e nell'aggravarsi di certe tensioni locali. Una minoranza ha reagito al rinnovamento, esasperando le contraddizioni secolari, chiudendosi vieppiù in se stessa. Il futuro si mescola così al passato in una difficile coesistenza, con scoppi violenti, perdite di vite umane, sottili e crudeli ipocrisie.

Il volto della città, così irregolare e riassuntivo delle opposte fasi storiche, i contrasti all'interno della magistratura e della polizia, particolarmente a proposito dei negri e della proprietà, l'arroganza della casta privilegiata bianca rievocano talora il fantasma di Scarlet O' Hara. Né Maynard Jackson né George Busbee nascondono questo aspetto della realtà: «Ogni tanto, accusiamo un passo indietro, *ammettono.* Per il negro povero e disoccupato è assai più facile finire in carcere che per il bianco ricco».

Essi definiscono comunque questi «scompensi della crescita». *Sottolineano che dal travaglio razziale degli Anni Sessanta, nato dal vecchio terrore delle piantagioni di cotone e da quello più recente del Ku Klux Klan, è scaturito il movimento dei diritti civili. La moglie di Martin Luther King, Coretta, Andrew Young, ambasciatore all'Onu, Jackson medesimo sono i punti di riferimento attuali. Dove altri Stati, ad esempio l'Alabama, si dibattono nelle pastoie dell'impotenza, la Georgia accelera il suo processo di liberazione anche dalla povertà e dall'ignoranza, mali universali.*

Ennio Caretto

SI RIAPRE CON QUATTRO MOSTRE IL «PADIGLIONE GARDELLA»

Vetrina d'arte nel cuore di Milano

Consentirà, tra l'altro, la rivalutazione del patrimonio di opere contemporanee ospitate nei musei del Comune

MILANO — L'Amministrazione civica milanese sta affrontando con impegno e novità di idee i problemi delle sue collezioni e dell'attività culturale nell'ambito dell'arte contemporanea. Dopo decenni di proposte e dibattiti, dopo avere parzialmente risolto il problema dei «contenitori» di manifestazioni periodiche, soprattutto con una sede di alto fascino architettonico e di notevole elasticità spaziale come la Rotonda della Besana e il corretto rapporto con la Permanente di Belle Arti; sotto la spinta positiva di ricche acquisizioni nell'ultimo ventennio (le collezioni Grassi e Borghi, i nuclei antologici di Marini e Fontana): oggi abbiamo la significativa coincidenza la decisione, di cui abbiamo già parlato, di ordinare le collezioni contemporanee in Palazzo Reale, e la riapertura del «padiglione Gardella» nelle scuderie della Villa Reale di via Palestro, con l'inizio di un'attività, coordinata dalla direttrice dei musei civici Mercedes Garberi, e da Zeno Birolli, Germano Celant, Vittorio Gregotti.

E' un inizio coerente con la concezione originaria (1950) di Ignazio Gardella, nel cui progetto la funzione dinamica, di attività espositiva periodica, prevaleva su quella di disposizione fissa, «rigida», del patrimonio contemporaneo. La coerenza non è solo estrinseca: le quattro mostre che inaugurano, fino a tutto aprile, la nuova attività del padiglione, vogliono configurare le sue future, complesse funzioni, fra cui quella della ricognizione e rivalutazione del patrimonio museale contemporaneo del Comune non si contrappone, ma si coordina con le proposte storico-critiche sulla realtà italiana e internazionale.

Una saletta finale è dedicata ai progetti, al plastico e alla documentazione fotografica dei lavori in corso per il complesso civico di musei d'arte contemporanea e centro di attività didattiche e creative di Moenchengladbach in Renania-Vestfalia (architetto Hollein); nonché alla documentazione dell'attività nella sede provvisoria, che ha visto, dal 1967, mostre di Beuys e Andre, Panamarenko e Manzoni, Long e Buren, Johns e Palermo, Griffa e Ryman, Gerhard Richter e Paolini, Etti e Kounellis, del Lissitzky del Museo Stedelijk di Eindhoven, proiezioni di «film d'artista» e concerti d'avanguardia come quello famoso del 1969 di Beuys e Christiansen; nonché soprattutto la produzione di «cataloghi-oggetto» numerati che contano di per sé come opere seriali di avanguardia contemporanea.

Il discorso conoscitivo sulle varie forme di produzione contemporanea, e innanzitutto sul suo rapporto con la realtà, strutturale o utopica, sociale o ideale, è proposto da Gregotti con la mostra di progetti e documenti, dal 1954, dell'architetto portoghese Alvaro Siza, nato nel 1933. Il cui profondo, generoso coinvolgimento con la realtà ambientale, economica, culturale del proprio Paese è indubbiamente di grande valore morale, ma mi sembra che sottolinei fin troppo la «depressione» e l'isolamento portoghesi, certo non ancora superati; e da Celant con la rigorosa, affascinante presentazione dei progetti e opere, «spazi-luce», «filtri», metalli, «articolazioni totali», idee di città utopica modulare, di quello che certamente fu, con Piero Manzoni, un precoce protagonista delle ultime avanguardie: Francesco Lo Savio (Roma 1935-Marsiglia 1963).

Al secondo piano-ballatoio del padiglione, Zeno Birolli e Gino Baratta hanno organizzato, con estrema intelligenza, una loro mostra-discorso su alcuni specifici «fili rossi» della cultura figurativa e letteraria — o meglio, nello spirito della mostra, figurativo-letteraria (non è una scelta di metodo, è un «dato», storicamente reale e concreto) — dell'Italia fra le due guerre, basandosi in parte sulla collezione comunale rivisitata. Carrà, de Chirico e Savinio, scritti e opere pittoriche e grafiche. Bontempelli: metafisica e realismo magico; inconscio surrealtà e mito. Casorati e Cremona: Editha Broglio, Morandi e de Pisis, scrittore della metafisica Ferrara, *Città delle 100 Meraviglie* (straordinari i suoi autoscatti fotografici in veste classico-metafisica).

Ancora: la fotografia dell'edizione francese dell'*Essai sur les apparitions* di Schopenhauer posseduta e annotata da de Chirico; la *Scatola del pappagallo* di de Pisis, «oggetto» fra dadaista e surrealista, affascinante — in quella chiave — proprio per la sua quotidianità periferica, provinciale; *Siepe a Nordovest*, parole e musica di Bontempelli (1924) illustrato da de Chirico e la *Storia vera* di Luciano di Samosata illustrata e annotata da Savinio: il primitivismo, l'arcaismo, il museo.

Inoltre: Martini e Marini; le edizioni di storia dell'arte di «Valori Plastici», una ricreazione di de Pisis dal Bassano e una di Semeghini da Piero della Francesca; il sempre mirabile *San Zeno Pescatore* di Birolli e gli *Uomini rossi* di Sassu; tre rari disegni (1928) di Fausto Pirandello «alla de Chirico-Savinio», e un'altrettanto singolare *Notte* di Paresce sotto l'influsso di Prampolini; i libri di Tozzi e di Campana; Garbari, con il suo cattolicesimo primitivo.

Di seguito, ma in parallelo cronologico i grandi disegni di Severini del 1919 per *Du Cubisme au Classicisme*, già visti a Torino dalla Martano, è proposto l'«altro» volto, quello della logica «pitagorica», anch'essa tesa, in Licini e in Melotti, in Belli e in Sinisgalli, fino e oltre il limite dell'astrazione utopica. A chiusura, giustamente, come elemento caratterizzante e unificante, si articola il discorso del «mestiere», il fondamento indubbiamente conservatore, antimoderno, anche al di là delle «bordate» scritte e dipinte dal de Chirico museale e barocco. Sono più vitali le proposte teoriche e realizzate di affresco monumentale di Sironi, anche se è vano esercizio dialettico nasconderne la loro radicale, cupa retorica fascista. Ben più lettificante — e sarebbe ormai tempo di approfondirlo scientificamente in modo non parcellizzato — è il fenomeno dell'attività scenografica dei pittori, forse, in tutto il periodo, la più aperta all'Europa, sia a quella delle avanguardie che a quella del *rappel à l'ordre*.

Marco Rosci

NEW YORK: AUTORI E CRITICI A CONFRONTO SULLA POESIA ITALIANA CONTEMPORANEA

Contro il poeta vate e il poeta «ginnasta»

Mentre in Italia si fanno sempre più frequenti le serate di poesia, veri e propri «concerti» in cui gli autori presentano e discutono i loro versi a un pubblico sempre più attento e numeroso, il dipartimento di italiano e francese della New York University, una delle maggiori università newyorchesi, ha organizzato, per iniziativa di Luigi Ballerini (docente di italiano e lui stesso poeta) un simposio su «Ontologia e referenza nella poesia italiana contemporanea».

Per tre intense giornate, alcuni poeti, critici e filosofi italiani hanno discusso con colleghi americani e no sugli orientamenti della poesia italiana più recente. Iniziato e concluso da relazioni di carattere filosofico (Jacques Garelli, G. Vattimo) e critico (Stefano Agosti, Fredi Chiappelli) il simposio si è sviluppato soprattutto nella discussione intorno alle letture di versi e alle enunciazioni di poetica di autori come Alfredo Giuliani, Andrea Zanzotto, Antonio Porta (esponenti della generazione venuta alla ribalta negli Anni Sessanta) e Nanni Cagnone, Luigi Ballerini, Angelo Lumelli (che hanno cominciato a operare negli Anni Settanta). Il titolo indicava un programma preciso: il termine «referenza» allude infatti alla relazione del linguaggio con la realtà e al modo in cui la linguistica e la semiotica contemporanea parlano dei vari linguaggi, tra cui anche quello poetico; mentre la parola «ontologia», resa popolare nella filosofia contemporanea soprattutto da Heidegger, sta a indicare il discorso filosofico sull'essere, e in generale ogni modo di vedere le cose che si riporta anzitutto alla nozione di essere.

L'accostamento dei due termini era esplicitamente provocatorio: poneva infatti il problema se sia più produttivo — sul piano della critica, ma anche della creazione di poesia — guardare al linguaggio poetico facendo attenzione ai suoi meccanismi formali (come la sua ambiguità, l'autoriferimento, un certo uso delle figure retoriche come metafora e metonimia) oppure se lo si debba comprendere e studiare soprattutto nel suo significato più generale per l'esistenza dell'uomo. L'alternativa indica una precisa situazione storica: la critica degli anni recenti è stata largamente dominata da orientamenti prevalentemente linguistico-strutturali, e cioè dall'interesse per meccanismi formali del linguaggio poetico; ma questo predominio dà ora segni di crisi, in corrispondenza alla crisi dello strutturalismo a tutti i livelli, e sempre più sembra imporsi — accanto alla ripresa di posizioni storicistiche di tipo materialistico — anche il punto di vista ontologico che si richiama a Heidegger e alla tradizione della fenomenologia e dell'esistenzialismo.

Non c'è però il rischio che, con l'affermarsi di un orientamento ontologico-esistenziale, si ritorni semplicemente indietro a una visione sacrale e mistica della parola poetica? E' infatti il poeta inteso come vate e profeta che non sopporta di essere studiato con gli strumenti scientifico-positivi della critica strutturale; la quale invece ha avuto il merito di liberare la critica letteraria dalla retorica e dall'impressionismo che l'hanno lungamente dominata. Questa preoccupazione si è fatta sentire molto vivacemente nel simposio newyorchese, sia negli interventi degli studiosi di formazione anglosassone, sia in alcuni interventi di studiosi italiani (Paolo Valesio, professore all'università Yale; Franco Ferrucci, professore alla Brown University).

Questi ultimi, soprattutto, hanno sottolineato che la concezione sacrale della poesia è l'ideologia di una società fondata sull'esaltazione del valore della merce, che concepisce l'opera d'arte come una sorta di «merce suprema»: il cui pregio è paradossalmente riconosciuto proprio nell'assoluto isolamento dal resto del contesto sociale.

Riferirsi però ai diversi modi in cui l'opera d'arte può essere considerata nella società, cioè alle ideologie che condizionano la sua concreta esistenza sociale, è già un modo di andare oltre la pura e semplice descrizione dei meccanismi formali che caratterizzano il linguaggio poetico. E' su questo che, in definitiva, si sono trovati d'accordo i critici e anche i poeti.

Non basta descrivere scientificamente la poesia come un linguaggio fra gli altri; bisogna vedere da che mondo viene e a che mondo allude; e non è detto che questo «mondo» sia sempre soltanto il contesto sociale a cui si riferisce di preferenza lo storicismo marxista. Soprattutto dai testi poetici che sono stati letti e commentati, è sembrato evidente che per i poeti contemporanei la poesia non è né solo esplorazione dei meccanismi e delle possibilità del linguaggio, né solo un modo di vivere e rispecchiare la realtà sociale. Essa — sia recuperando un uso «sobrio» ed elementare della lingua, come accade in Porta, sia mettendo in opera un complesso gioco di manipolazioni sintattiche, come accade per esempio in Ballerini, sia producendo un accumulo di significati sovrapposti, come accade in modi diversi in Giuliani e Cagnone, — lavora per *indicare* qualcosa che non si lascia completamente *dire*, una sorta di fondo, appunto, ontologico, che ha da fare con le stesse origini del linguaggio e con le strutture più radicali dell'esistenza.

Questa poesia non è né la parola del poeta-vate, né il semplice gioco del poeta «ginnasta» della lingua. E' un linguaggio che parla soprattutto per indicare i propri limiti, e i limiti del linguaggio in generale: proprio in questo si distingue dal linguaggio di tutti i giorni, in cui i limiti sono dimenticati, e la realtà tende a ridursi tutta a ciò che si può dire, fissare, manipolare. Per questo, oltre che di referenza e di ontologia, a New York filosofi e poeti hanno parlato soprattutto di silenzio, di quel residuo di non detto che resta sempre al di là della parola e che in fondo è la realtà stessa. Su ciò possono concordare sia i partigiani della referenza, sia quelli dell'ontologia.

Il silenzio dei poeti, quello che la poesia incontra come suo esito ultimo, non è una fine e un naufragio, ma il cenno con cui la parola poetica, in modo incomparabilmente più vero della pretesa verità del discorso quotidiano e di quello scientifico, indica in direzione della realtà.

Gianni Vattimo

Un best seller in tutto il mondo

Un uomo, un amore, un segreto...

HEINZ G. KONSALIK
UN MATRIMONIO FELICE Romanzo

Sul fronte russo un ufficiale tedesco morente chiede a un suo soldato di prendere, a guerra finita, il proprio posto accanto alla moglie sconosciuta che ha sposato per procura.
È questo il singolare prologo del romanzo che racconta, lungo il filo degli anni, la sensazionale carriera di un uomo turbato per sempre dall'incubo di essere scoperto e la sua invidiabile unione nata come sfida alla guerra e alla morte.

RIZZOLI EDITORE

NOVITA' 79
Allo spuntar del sole
di Remo Morone
Un sorprendente viaggio nelle trincee del sogno
L. 1800
TASCABILI BOMPIANI

È prossima l'uscita dell'ottavo volume
ENCICLOPEDIA EUROPEA

Appello al Consiglio regionale

Grido d'allarme della Giustizia

Delegazione dell'Associazione magistrati ha illustrato un documento sulla crisi

La requisitoria è dura, precisa, lunga quattro cartelle e mezzo. Gli imputati? Tutti i governi degli ultimi trent'anni e le forze politiche. Le accuse? Grave disinteresse e colpevole incuria per l'amministrazione della giustizia, carente nelle strutture, nel personale, nei mezzi. Il dito accusatore l'hanno puntato ancora una volta i giudici in attività nel distretto Piemonte e Valle d'Aosta. La giunta dell'Associazione nazionale magistrati ha predisposto un documento che ha inviato al Governo e al Consiglio regionale. Ieri pomeriggio una delegazione di giudici (Guido Barbaro, Marzio Laudi, Nicola Franco, Sebastiano Sorbello) ha illustrato il documento su invito dei presidenti della giunta e del consiglio regionale Viglione e Sanlorenzo. Amministratori della politica e della giustizia uniti nel suonare il campanello d'allarme, non rassegnati davanti all'inerzia del governo, convinti di non gridare nel deserto.

L'elenco delle carenze che i magistrati hanno steso nel loro documento è un rosario doloroso. Qualche esempio? In Procura a Torino operano venti magistrati, ce ne vorrebbero almeno dieci in più. L'organico del personale ausiliario è al di sotto di una ventina di unità. L'ufficio istruzione di Torino (19 giudici attuali, il minimo per un buon funzionamento dovrebbe essere di 25) è l'unico in Italia a disporre di soli 7 segretari (normalmente ce n'è uno per ogni magistrato) e di 3 cancellieri (ce ne vorrebbero almeno 5).

Perché meravigliarsi allora se nel '78 erano pendenti 3250 procedimenti e per altri 57 mila non si è riusciti a trovare i responsabili?

Procura e Ufficio istruzione, privi già di cancellieri, segretari, dattilografi, non dispongono di un ufficio di polizia giudiziaria. I pochi agenti disponibili sono addetti a compiti amministrativi e [illegible] comandi per seguire specifiche inchieste. E ancora un primato per Torino: è la sola tra le grandi sedi a non avere un ufficio di polizia giudiziaria in Procura e all'Ufficio istruzione. La necessità minima dovrebbe essere di 15 unità per entrambi gli uffici.

Altra «perla» dell'apparato giudiziario nella nostra città. La seconda sezione della Corte d'assise, istituita da quattro mesi dopo petizioni, richiami, prese di posizioni, non ha un suo organico, non dispone cioè di un suo presidente, di un giudice, di un cancelliere. Non ha neppure una sede, funziona saltuariamente. Esiste soltanto sulla carta, per legge.

Nell'accennare a queste cose, incredibili, avvilenti, il presidente Guido Barbaro, che ha diretto il «processone» alle Brigate rosse, non ha esitato a rincarare la dose. «E' da 30 anni che sollecitiamo le stesse cose, [illegible] personale, locali, attrezzature. Lo ripetiamo sempre, fino alla nausea. Dopo l'uccisione dell'avv. Croce da parte delle Brigate rosse è venuto il ministro della Giustizia. Ha promesso, assicurato, auspicato. Con la depenalizzazione dei reati, ci disse, risolveremo i problemi della giustizia. I terroristi hanno ammazzato il giudice Tartaglione ed ecco un sottosegretario venuto a dire la sua: con le circoscrizioni giudiziarie risolveremo tutto. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Se non ci fossero stati il Comune di Torino e la Regione Piemonte che hanno messo a disposizione i locali, probabilmente il processo alle Brigate rosse non si sarebbe potuto fare».

Parla il presidente Viglione. «Difendere la libertà e la democrazia non è compito soltanto dello Stato. Per questo come Regione siamo intervenuti insieme al Comune per consentire alla magistratura di lavorare. Con l'ex ministro Bonifacio ci siamo incontrati ben 14 volte per sollecitarlo ad intervenire, al neo ministro Morlino abbiamo già esposto lo stato della giustizia a Torino e in Piemonte».

Il giudice Franco. «E' da 30 anni che aspettiamo la riforma della giustizia, per 30 anni abbiamo avuto il malgoverno. Avere una giustizia efficiente non è un'esigenza soltanto dei magistrati, ma di tutti i cittadini».

Il giudice Sorbello. «Per la giustizia lo Stato [illegible] soltanto lo 0,80 per cento del bilancio. Manca la volontà politica di rendere efficiente l'amministrazione della giustizia, le riforme dei codici sono soltanto un pio desiderio. Le misure d'emergenza per locali, mezzi e personale ben vengano, ma non si perda di vista la riforma generale».

Sanlorenzo lancia una proposta: andare ancora una volta dal ministro della Giustizia a breve scadenza e chiedere un impegno preciso su singoli punti del documento dei magistrati. «Il governo e il ministro non potranno tergiversare, rinviare tutto al dopo elezioni. Sulle singole richieste vogliamo dei sì o dei no».

Le bordate di accuse mosse dai magistrati non hanno avuto risposta: il rappresentante del partito di maggioranza al governo, il dc Paganelli, consigliere regionale, ha preferito il silenzio assoluto.

Guido J. Paglia

Concerto Pollini biglietti esauriti

E' cominciata alle 6,30, ieri mattina, la coda davanti alle biglietterie del Teatro Regio per acquistare i tagliandi d'ingresso al concerto che il pianista Maurizio Pollini terrà domani alle 21, nell'ambito delle manifestazioni dell'Anno internazionale del fanciullo. Alle 9 quando gli sportelli si sono aperti c'erano più di duecento persone in attesa. Alle 13 tutti i mille e duecento biglietti disponibili erano esauriti.

Alla serata, promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune e da La Stampa a favore dell'organizzazione mondiale per l'infanzia, interverranno i trecento bambini del [illegible] ospiti di Torino per una conferenza sui bambini. Durante il concerto Diego Novelli consegnerà ai responsabili dell'Unicef l'incasso della serata ed un assegno frutto di un atto di solidarietà tra gli enti torinesi. Alla sottoscrizione hanno aderito finora l'Unione Industriale, l'Italgas, l'Olivetti, la Sip, la Cassa di Risparmio, l'Istituto San Paolo, la Fiat e la Martini & Rossi.

Il drammatico racconto di Marco Gatta, nella notte felice della liberazione, tra abbracci e brindisi

«Mi tenevano al guinzaglio come un cane»

Così viaggiò, chiuso in un bagagliaio - Poi 88 giorni con una benda sugli occhi e tappi di cera nelle orecchie, in una cantina - Lo trattavano bene, lo nutrivano, temevano che si ammalasse - «Siamo la banda meglio organizzata d'Italia» - Avrebbero voluto rapirlo a Natale «ma avevi cambiato auto e ci hai disorientato» - Un momento di terrore: «Dubitavano che il denaro fosse segnato e minacciarono di decapitarmi» - Il riscatto: 742 milioni

Gruppo di famiglia nella grande villa di Testona: Marco Gatta, appena liberato, tra i genitori e la sorella ancora increduli

Nella grande villa dei Gatta a Testona (Moncalieri) la notte si [illegible] nell'allegria dei bicchieri di champagne che brillano sotto le cento luci dei lampadari. C'è felicità e desiderio di respirare profondamente la ritrovata serenità: la tensione di 88 giorni di incubi si stempera in abbracci e brindisi. Lui, Marco, il prigioniero appena liberato, ride e racconta e si guarda attorno come chi, lentamente, si riabitua a vivere fra affetti e cose per lungo tempo lasciati: sta, a poco a poco, uscendo da un buio che per quasi tre mesi è stato moralmente e materialmente il suo unico compagno.

«Settimane, mesi, sempre con una benda scura sul viso, incatenato alla brandina. Mentalmente contavo i giorni che scorrevano sempre uguali e diventavano settimane, mesi». Parla e strappa boccate alla sigaretta e, di tanto in tanto, si passa una mano sugli occhi quasi febbricitanti che non sopportano la luce: «Subito dopo il rapimento mi hanno cacciato nel portabagagli della loro "132" e stordito con il cloroformio. Mi avevano messo un collare attorno al collo e, attraverso un foro del baule, dall'abitacolo mi tenevano immobile».

Lo hanno portato in una stanza umida, «forse una cantina», e sistemato su una brandina sempre imprigionato dal guinzaglio, i polsi legati con una corda d'una trentina di centimetri. «Ogni 15 giorni (per un certo periodo mi hanno anche incappucciato con un passamontagna) mi cambiavano la benda. Nelle orecchie ho tenuto per tutta la prigionia, tappi di cera. Il mio carceriere — sempre lo stesso — doveva gridare perché io potessi sentire. Mi diceva: "Se ti comporti bene ci comporteremo bene anche noi"».

Caffè, panini, spaghetti al sugo, frutta a volontà era il menù d'ogni giorno cui, in una occasione, s'è aggiunta anche una fetta di panettone. «No, non ho mai subito vere violenze: solo una volta, dopo avermi fatto scrivere una lettera a casa (me ne ha scritte quattro in tutto, compresa quella a Specchio dei tempi in cui, spinto dai sequestratori, ha chiesto a La Stampa di sbloccare la situazione - n.d.r.) mi hanno tagliuzzato il palmo della mano per far gocciolare un po' di sangue sul foglio e spaventare i miei».

«Siamo la banda meglio organizzata d'Italia — gli ha anche detto il carceriere con una punta d'orgoglio —, morto non ci serviresti». E per evitare che Marco si prendesse anche solo un raffreddore per i tre mesi di galera gli hanno impedito di lavarsi i capelli. «La barba me la facevano loro con un rasoio a mano. Per le necessità fisiologiche c'era una specie di bugliolo ad un metro dalla branda: i lacci mi consentivano a mala pena di raggiungerlo».

Racconta, e nei suoi occhi passano pensieri che non dice: sono i segni della violenza sottile, quella che non ti torce un capello ma ti svuota e ti rende docile, per paura, come un animale alla catena. Le mani di questo ragazzo tremano in certi momenti, ma subito ritorna il sorriso: «In quei giorni mi dicevano che avrebbero chiesto un miliardo, solo più tardi ho saputo che ne pretendevano cinque. Pensavo ai miei, sapevo che non mi avrebbero mai abbandonato, avevo fiducia».

Un mese fa Marco ha avuto, durante la notte, un piccolo attacco di appendicite: i rapitori erano più preoccupati di lui. «Dicci quali medicine ti servono, te le procureremo». Una sola volta, 15 giorni dopo il sequestro, mentre gli cambiavano la benda scura, uno dei banditi gli ha messo sotto gli occhi, senza però farsi vedere in volto, un ritaglio de La Stampa in cui si parlava del dramma della famiglia Gatta: «C'erano in quell'articolo, di cui con un pennarello i banditi avevano cancellato il nome dell'autore, riferimenti ad altri sequestrati ancora prigionieri». «Vedi — mi hanno detto — citano anche te».

Adesso Marco parla velocemente: di fronte a lui, disposti a semicerchio, in piedi, padre, madre, sorella, i colonnelli Schettino e Ruggeri dei carabinieri e il capo della Mobile, Fersini, amici. Tutti gli occhi sono per questo ragazzo che ha ancora sulle gote ispidi ciuffetti di barba e nel cuore un'esperienza che la gioia addolcisce.

«Dovevamo prenderti prima — ha confessato uno dei rapitori un paio di mesi fa — avresti dovuto far Natale con noi: t'è andata bene, ci hai un po' scombussolati perché allora avevi cambiato auto».

La settimana scorsa, un momento di feroce paura. «I tuoi hanno pagato ma ci sembra che le banconote da 100 mila siano segnate con un bollino ed una piccola sigla. Il capo le sta esaminando: se dirà che vanno bene tornerai a casa vivo. Altrimenti manderemo ai tuoi la tua testa avvolta in quel denaro». E poi hanno aggiunto: «Quelli che rapiremo dopo di te non dovranno fare i furbi: sarà meglio che i loro familiari paghino senza troppe storie».

Mentre Marco viveva i suoi ultimi giorni di prigionia i familiari attendevano la fine dell'incubo: venerdì sera il riscatto (742 milioni) era stato pagato a Spotorno dopo che, il lunedì precedente, una lettera aveva dato la certezza che il ragazzo era vivo. Mercoledì verso le 21,30 Marco è stato caricato su un «fuoristrada» e, dopo un paio d'ore, lasciato incatenato e bendato a cinque chilometri da Riva di Chieri. Un automobilista di passaggio lo ha portato sino a casa: a mezzanotte e quaranta, l'abbraccio convulso con i genitori e la sorella Gabriella.

Il suo viso, segnato e pallido, non sembra quello di un giovane e la sua voce è chiara e ferma come quella d'un uomo quando dice: «Tutto questo mi ha fatto comprendere il valore della vita, il significato e l'importanza di essere liberi». Usciamo lasciandoci alle spalle la serenità ed il tepore d'una casa felice. Ricordiamo quella frase detta dai rapitori di Marco Gatta: «Quelli che prenderemo dopo di te non dovranno fare i furbi, sarà meglio che i loro familiari paghino senza storie». Pensiamo ad un'altra casa, quella di Salvatore Scilio, lo studente rapito a Giarre in Sicilia il 6 aprile e rilasciato in queste ore: il padre ha «pagato» con la vita morendo d'infarto quando il figlio era ancora prigioniero, nel tentativo di bloccare un uomo che riteneva responsabile del sequestro.

Renato Rizzo

"Sbrigatevi" dice il pr alla Regione

Adelaide Aglietta, Lorenzo Matteoli ed Elena Negri, i primi tre firmatari della proposta di legge ad iniziativa popolare per il referendum consultivo sull'installazione di centrali nucleari in Piemonte, hanno inviato una lettera aperta ai componenti delle due commissioni regionali chiamate a giudicarne l'ammissibilità.

I tre radicali, dopo aver ricordato i motivi della loro posizione sulla questione nucleare, chiedono di essere immediatamente sentiti (ai sensi della legge regionale) e che la discussione all'interno delle commissioni si [illegible] celermente, affinché nel più breve tempo possibile il consiglio regionale possa passare al dibattito. Questo non dovrebbe tenersi, dice il pr, «in concomitanza con il periodo balneare nel quale spesso e volentieri si relegano le patate bollenti nelle vicende politiche».

Mostra di pittura

Presso il Centro culturale Fiat sabato 21 alle 18, nel salone di via Carlo Alberto 59, verrà inaugurata la mostra di pittura e disegno, allestita a cura della Sezione arti figurative, con opere presentate dai dipendenti Fiat e loro familiari.

L'esposizione resterà aperta al pubblico sino al 29 aprile p.v. Orario: feriale 16-23; sabato e festivi 10-12 e 15-19.

Cinquantasei persone sono implicate nel contrabbando di carne e burro

Al processo per la colossale frode fiscale nuovi mandati di cattura per tre imputati

Sono Felice Biangino e Pietro Bosco, contitolari della «Stalca», e Romano Bartolini, accusati per il traffico con l'Est europeo - Il Consorzio Caseifici Modenesi ha già pagato 200 milioni - Rinvio al 7 maggio

Il settore imputati dell'aula dove si svolge il processo per la frode e il contrabbando

Il processo contro i 56 imputati di una colossale frode al fisco per aver fatto entrare clandestinamente in Italia migliaia di tonnellate di carne e burro provenienti dai paesi dell'Est europeo, è cominciato ieri mattina nell'aula della prima sezione penale, la più grande del palazzo di giustizia, ma palesemente insufficiente a contenere i protagonisti della vicenda giudiziaria.

Tra avvocati (più di una sessantina), imputati (circa 40 presenti), giudici, giornalisti e carabinieri del servizio d'ordine, quasi 150 persone affollavano l'aula. La sola lettura dell'elenco degli imputati, dei loro difensori e dei capi d'accusa ha richiesto più di due ore di tempo. Il resto della mattina è stato interamente occupato da una serie di eccezioni di nullità dei decreti di citazione e di altri vizi procedurali. Alle 13,30, dopo una camera di consiglio protrattasi per più di un'ora, i giudici della quinta sezione penale (pres. Pempinelli) hanno dichiarato la nullità di quattro decreti di citazione e rinviato al 7 maggio il processo, per consentire una regolare notifica ai quattro imputati la cui posizione non può essere stralciata dal procedimento.

Che questo non sia un processo facile lo si è capito subito, fin dalle prime battute. La posta in gioco è alta. Per i reati contestati — contrabbando, falso e truffa — molti dei 56 imputati (tutti arrestati hanno scontato sino a un anno di carcerazione preventiva) rischiano una pena che va da 2 a 8 anni di reclusione e una multa che va da 2 a 10 volte l'ammontare dei diritti di confine evasi. Tradotto in lire il conto è piuttosto salato. Avendo frodato qualcosa come due miliardi, alcuni rischiano di pagare multe che vanno dai quattro ai venti miliardi di lire. All'inizio del dibattimento, era presente un solo detenuto Vito Amendola, 57 anni (arrestato nel settembre '78, dopo un lungo «soggiorno» in Libano), mentre il secondo imputato detenuto, Roggero Tedeschi, 48 anni, ha rinunciato a comparire.

Ad una più attenta rilettura degli atti processuali si scopre che tre imputati nascondono dietro l'etichetta dell'irreperibilità una latitanza che dura da mesi. Sono Pietro Bosco e Felice Biangino, contitolari della «Stalca» di La Loggia, una delle più grosse aziende importatrici di carne in Piemonte, e Romano Bartolini, 41 anni, originario di Imola, ritenuto uno dei «boss» dell'organizzazione criminosa.

Bosco, Biangino e Bertolini sono stati colpiti da un nuovo mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore Tinti, lo stesso magistrato che con il sostituto procuratore Corsi (pm al processo) ha condotto la lunga e difficile inchiesta. L'accusa è sempre la stessa, ma per fatti accaduti dopo quelli contestati al processo: contrabbando, e truffa ai danni dello Stato per aver fatto entrare clandestinamente in Italia diversi autotreni carichi di burro e carne di provenienza da paesi extracomunitari, frodando al fisco centinaia di milioni per diritti di confine evasi.

I quattro imputati che dovranno essere ricitati per il 7 maggio sono Bertolini (avv. Zancani), Luigi Guerini (avv. Gallo), Sandro Domeneghetti (avv. Volante) e Francesco Francese (avv. Forchino). I difensori di Vito Amendola, avvocati Egidi di Milano e Piovano di Torino, hanno ottenuto per il loro assistito la libertà provvisoria dal tribunale, anche se Vito Amendola resta in carcere perché colpito da mandato di cattura per altri reati di contrabbando.

Il pm Corsi ha duramente replicato al difensore di Felice Biangino, avvocato De Vincentis di Genova, che sosteneva la nullità del decreto di citazione del proprio cliente, non essendo stata citata la parte lesa, cioè lo Stato bulgaro (da dove l'imputato si riforniva assieme al cognato Pietro Bosco della carne di contrabbando).

«Durante il corso dell'istruttoria abbiamo fatto l'impossibile per entrare in contatto con funzionari e giudici del tribunale di Sofia che alla fine hanno fatto sapere di non essere interessati alla vicenda», ha detto Corsi. Il tribunale ha dichiarato irrilevante la circostanza.

L'avvocato Bestente, costituito parte civile per l'Avvocatura dello Stato nel processo, ha fatto sapere che cinque imputati, il presidente del Consorzio Caseifici di Modena, Erte Righi e quattro dirigenti, Caiumi, Sassi, Corradi e Donini, hanno sborsato 158 milioni di diritti tributari e 38 milioni di interessi nel frattempo maturati. I cinque, che sono difesi dall'avvocato Minni, hanno sempre affermato di ignorare la provenienza clandestina della merce e, appena ne sono giunti a conoscenza, hanno preferito pagare i diritti evasi.

Il processo riprenderà il 7 maggio alle 10.

Claudio Cerasuolo

A tavola con Ave

Domani 20 aprile alle ore 21, presso la Camera di Commercio, via Giolitti 26/A, avrà luogo una serata d'incontro, organizzata dal Centro culturale Fiat sul tema: «A tavola con Ave Ninchi: i menù, i piatti, i vini, i segreti della migliore cucina». Interverranno Roberto Biasiol e Luigi Veronelli. Moderatore il giornalista Renzo Rossotti.

Sono accusati per favoreggiamento di Lattanzio

Aiutarono nella sua fuga la "Primula,,: 2 arrestati

Un operaio di Nichelino e un carrozziere di Moncalieri - Uno gli avrebbe procurato la casa di Sauze d'Oulx, l'altro un'automobile

Giovanni Neri e Gianni Bullo sono finiti in carcere

Arrestati dai carabinieri del nucleo investigativo due giovani che aiutarono Daniele Lattanzio, l'ergastolano fuggito dalle «Nuove» il 12 marzo e catturato il 10 aprile scorso sui campi di sci a Sauze d'Oulx. Sono: Giovanni Neri, 28 anni, operaio, via Di Nanni 37, Nichelino e il carrozziere Gianni Bullo, 28 anni, abitante a Moncalieri in strada delle Finanze 23, con l'officina a Nichelino in via Torino 48, pregiudicato per furto e rapina. Il brig. Nanni e i suoi uomini li hanno bloccati ieri mattina su ordine della Procura. L'imputazione è di favoreggiamento nei confronti della «primula rossa».

I due avrebbero aiutato Lattanzio in più circostanze; forse lo hanno anche ospitato quando scappò dalla prigione con due carcerati aderenti ai Nap (Emanuele Attimonelli, 25 anni e Giorgio Zoccola, 30 anni) ed un altro, Giorgio Piantamore, 27 anni, condannato per il sequestro di Tony Carello. Questi furono subito arrestati.

Dalle indagini è risultato che il Neri aveva affittato per conto del Lattanzio, il 3 aprile scorso, l'alloggio del condominio di Sauze d'Oulx, tramite l'«Immobiliaresalice» di Paolo Crepaldi, 43 anni. Il Bullo secondo gli inquirenti aveva fornito all'ergastolano ed alla sua amica, Raffaella Nocera, 22 anni, di Firenze, una «Dyane» targata Cuneo.

Lattanzio e la Nocera erano muniti di documenti falsi intestati a Nereo Signori, 31 anni, corso Regina 241, e a Maria Molinelli, 28 anni, via Cherubini 18. I carabinieri nell'alloggio dei due trovarono 3 rivoltelle, numerosi proiettili, 4 milioni in contanti. Per non essere riconosciuto il Lattanzio usava mascherarsi con una barba biondiccia, «alla Cavour».

L'Anaosi vuole restare attiva

Domenica ore 9, al Jolly Ambasciatori, convegno promosso dall'Anaosi, (Associazione nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani). Medici, veterinari e farmacisti sono chiamati a discutere sui problemi connessi alla continuazione dell'associazione, dopo lo scioglimento deciso dal governo nel quadro della ristrutturazione degli enti pubblici.

Il decreto presidenziale ha consentito la trasformazione dell'Anaosi in associazione privata, purché sussista l'impegno contributivo di almeno il 30 per cento degli iscritti. L'importanza dell'associazione (che assiste ogni anno tremila giovani orfani dei sanitari italiani e ha sempre potuto contare su una propria autonomia economica) verrà ribadita dai rappresentanti piemontesi.

Fiat, cresce la miniconflittualità

Ieri sciopero in Carrozzeria; poi al momento della ripresa, si fermano alcuni reparti e bloccano lo stabilimento - Oggi sciopero Piemonte-Sud

Cresce la miniconflittualità alla Fiat. Dopo lo sciopero «selvaggio», martedì, di cento operai alla Carrozzeria Mirafiori che provocò la «messa in libertà» di circa cinquemila dipendenti, ieri nello stesso stabilimento (questa volta con il controllo del sindacato) si sono fermati due ore gli addetti del primo e del secondo turno.

Un corteo è uscito dai cancelli occupando simbolicamente il tratto di corso Agnelli davanti alla Palazzina degli uffici dove Pregnolato, della 5ª lega Flm, ha tenuto un'assemblea sul rinnovo del contratto metalmeccanici. «Lo sciopero — ha detto — serve a sostenere la soluzione dei problemi interni che determinano perdite e scarti di produzione. Chiediamo miglioramenti nell'organizzazione del lavoro, l'aumento degli organici in alcuni reparti, un controllo dei processi di ristrutturazione e il recupero di vetture ferme sui piazzali non con il ricorso al lavoro straordinario ma attraverso una diversa utilizzazione del personale e degli impianti».

Al momento di rientrare nello stabilimento, però, alcuni reparti hanno continuato ad incrociare le braccia sfuggendo nuovamente al controllo della Flm. Questa forma di agitazione ha messo in crisi l'attività produttiva provocando un accumulo di vetture che continuavano ad uscire dalle linee. La Fiat ha mandato a casa alcune centinaia di dipendenti. Come risposta, altri reparti della Carrozzeria si sono fermati bloccando di fatto tutto lo stabilimento. E' un ulteriore segnale d'allarme che precede di poche ore lo sciopero nazionale del gruppo Fiat collegato a quello interregionale Piemonte - Puglia - Basilicata in programma per oggi, con manifestazione in piazza San Carlo alla quale interverrà il segretario generale della Cisl Luigi Macario.

Allo sciopero, deciso da Cgil, Cisl, Uil, ha aderito anche la Fismic-Sida che contesta «l'intransigenza del padronato (Federmeccanica e Intersind) nelle trattative per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici».

Mostra fotografica — Domani, ore 18, nei locali della Società Canottieri Esperia (corso Moncalieri 2) sarà inaugurata una mostra fotografica sul fiume [illegible]

temperatura di ieri	
massima	+ 19,4
minima	+ 7,5
media	+ 14

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 60%. Temperatura massima + 18,6; minima + 3,2; media + 10,3. Previsioni: cielo poco nuvoloso, localmente nuvoloso sulle zone montane; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,37; tramonta 19,10. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 18; min. + 8,3.

Casa della donna: ancora trattative con il Comune

Sono proseguite, con un incontro l'altra sera in via Giulio, le trattative tra il movimento delle donne (che occupa da oltre 20 giorni una parte dei locali dell'ex manicomio) e gli assessori Vindigni e Salcolone per trovare una sede definitiva alla «casa della donna».

L'ultima proposta del Comune (già avanzata nelle scorse settimane) è per un'area in via Vanchiglia. Le donne però, come hanno ribadito nell'incontro, ritengono troppo scarso lo spazio previsto per loro. Vorrebbero avere a disposizione almeno 700 metri quadrati, mentre in via Vanchiglia sarebbero soltanto la metà. Inoltre il movimento vorrebbe uno spazio apposito (possibilmente un cortile) per i bambini che hanno accompagnato numerosi le madri nell'occupazione di via Giulio.

Altra pregiudiziale del movimento: non vogliono convivere nella stessa sede con una sezione democristiana che, secondo gli intendimenti dell'amministrazione comunale dovrebbe avere dei propri locali in via Vanchiglia. Nessun problema invece per le donne se nella stessa sede ci saranno altre associazioni. Al termine dell'incontro gli assessori hanno richiesto alle donne un documento [illegible] giunta. Ancora nessuna soluzione quindi: il dibattito proseguirà nelle prossime settimane.

Specchio dei tempi

Diciassette bimbi chiedono fatti e non parole - Una speranza per la piccola Teresa - L'allieva di 40 anni ha trovato anche l'insegnante - E con il film una pubblicità - «Difendo il part-time» - Dove sei, Ferruccio?

Un gruppo di lettori ci scrive da Biella:

«Siamo gli alunni della 3ª D della scuola media statale Gaetano Salvemini di Biella. In questo ultimo periodo, in classe, abbiamo discusso sul problema della "fame nel mondo" ed abbiamo letto articoli e interviste su quotidiani e settimanali. Ci siamo resi conto che tutti sono a conoscenza di questo problema, che pochi fanno delle proposte concrete per risolverlo e che i mezzi d'informazione televisione soprattutto, non fanno conoscere all'opinione pubblica l'esistenza di queste proposte.

«Noi vorremmo che i mezzi d'informazione dessero un maggiore spazio alle persone e alle organizzazioni che propongono rimedi concreti, perché tutti ne siano a conoscenza, tutti ne discutano e, se qualcuno dissente, esponga le proprie valutazioni. Ci rifiutiamo di credere che non esista una soluzione a questo problema; e non vogliamo dire, di fronte alle fotografie dei bambini che muoiono di fame: "Poveretti! ma noi che cosa possiamo farci?"».

Seguono 17 firme

Un lettore ci scrive da Asti:

«Al disperato appello "Fatemi sperare che per me, mia moglie e la mia bimba non sia tutto finito", pubblicato da Specchio dei tempi, posso portare, per personale conoscenza, un concreto segno di speranza. E' sorto da tempo a Genova, per iniziativa di un gruppo di genitori di bambini colpiti da sindrome di Down, il Cepim - Centro [illegible]

«Questi genitori con grande capacità organizzativa e soprattutto animati da immenso amore verso i loro figli ed i figli degli altri, hanno costituito un Centro unico in Italia, che ha ottenuto la collaborazione dell'Università di Genova, degli ospedali Galliera e Gaslini e l'appoggio della Regione Liguria. I risultati conseguiti dal Cepim nei confronti di bambini della Liguria e di tante altre parti d'Italia, sono veramente incoraggianti.

«Nel recente convegno "Un futuro per i bimbi Down" indetto dal Cepim, con presenza tra tanti illustri personaggi anche del prof. Jerome Lejeune, scopritore delle cause che provocano la malattia, è emerso che i bimbi impropriamente definiti mongoloidi, oltre a possedere grandi capacità di affetto, se opportunamente seguiti (è molto importante sin dai primi anni), possono raggiungere discreti livelli di preparazione e, al riguardo, sono stati portati casi di giovani che sono arrivati all'Università.

«I genitori di Teresa possono accompagnare la loro bambina presso questo Centro. Mi piacerebbe che La Stampa parlasse un poco del Cepim e lo facesse conoscere anche in altre regioni».

Italico Sarzanini

Una lettrice ci scrive da Vallecrosia:

«Ho letto la lettera di quella signora che vuol prendere la licenza media. Anch'io, come lei, signora, ho 40 anni e da anni ormai insegno in questo paese ligure che si trova vicino a Sanremo. Ho aiutato diverse persone a prendere la licenza di terza media e aiuterei volentieri anche lei.

«Penso che anche se non abitiamo vicine, anche se ci intendessimo per corrispondenza, sarebbe una cosa fattibile. Naturalmente io non voglio nessun compenso, mi farà piacere se avrò la sua amicizia. Potrò passarle anche i libri necessari, perché in casa mia oltre ai miei figli, ormai grandi, passano continuamente ragazzi e i libri restano in eredità a me.

«Naturalmente prenda in considerazione la mia offerta, se non ne riceverà altre di insegnanti più vicini, perché il colloquio diretto è preferibile. Colgo l'occasione per porgerle, pur non conoscendola, i miei migliori auguri che estenderà anche alla sua famiglia».

Gabriella Argento
ins. di ruolo presso la Direz. Did. Dolceacqua
via C. Colombo 1

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo di mamme che sabato 7 aprile ha accompagnato al cinema i propri bambini, maschi e femmine dai 7 agli 11 anni, per vedere il film Piccole Donne.

«La sorpresa è però venuta al momento del fuori programma, quando — tra le altre pubblicità — è stato proiettato un breve filmato (reclamizzante un profilattico) che ha suscitato la curiosità di una delle nostre bambine. La nostra perplessità è grande: è opportuno, in uno spettacolo destinato prevalentemente ad un pubblico di ragazzini, inserire la pubblicità di tali prodotti?

«E' già tanto difficile trovare film che non siano superviolati, e poi c'è ancora l'incognita del fuori programma! E non si dica che, tanto, i bambini non capiscono: capiscono invece.

«Inoltre ci siamo affrettate ad avvertire dell'accaduto una di noi, assente, che ci aveva affidato la figlia undicenne perché, alle eventuali domande della bambina non pensasse che fosse stata adescata da qualche "losco individuo", ma sapesse che la curiosità sui profilattici era frutto del pomeriggio trascorso a vedere un film per ragazzini».

Giulietta Montesi
Laura Folonari
Fernanda Manzone

Una lettrice ci scrive:

«Sono una delle tante casalinghe con i figli grandicelli che, purtroppo da un paio d'anni cerca infelicemente un impiego part-time.

«Tu sei la mia ultima speranza, ma non preoccuparti, non ti scambio per l'ufficio di collocamento. Quello che vorrei sarebbe che uno dei tuoi bravi giornalisti si occupasse di noi che siamo tante: lo puoi vedere scorrendo gli annunci economici del tuo giornale.

«Io non ho più il coraggio di ricorrere alle inserzioni, perché le proposte che ho ricevuto erano alquanto umilianti. Illustra tu ai datori di lavoro che non potrebbero che avere vantaggi da queste assunzioni, in quanto donne responsabili e serene non possono che essere produttive per la loro azienda.

«Spiega ai sindacati (e anche alle femministe) che se noi desideriamo questo tipo di lavoro è una nostra libera scelta, che non si preoccupino per noi, non ci sentiamo affatto "sfruttate" e invitali a non ostacolarci, ma a rispettarci come ogni altro lavoratore.

«Grazie se potrai accontentarmi, anzi, se mi avrai letta fin qua grazie in ogni modo, perché mi accorgo di essermi dilungata un po' troppo. Cordiali saluti».

Anna Santinelli

Una lettrice ci scrive:

«Non ho più notizie di mio figlio da 14 anni e vorrei tanto sapere dove si trova e se sta bene.

«Io ti prego, Ferruccio, di telefonarmi, almeno per sapere tue notizie. Soffro per il tuo silenzio ed anche il mio cuore non funziona più tanto bene.

«Ti prego telefonami, io ti aspetto».

Norma Calza Villa

Processo a Controinformazione, gli imputati contestano

"Anche tu sei revocato„ urla il br Paroli al presidente

Un attimo prima il brigatista Lintrami aveva proclamato il rifiuto dei difensori, dopo aver invano tentato di leggere un documento - Rinvio al 24 aprile

Da sinistra: Lintrami, Battaglia, Paroli e Rossi primo dell'apertura della movimentata udienza nell'aula d'assise

Processo a dodici imputati di partecipazione a banda armata «denominata Brigate Rosse» e ad altri dieci accusati di reati che vanno dall'apologia sovversiva alla falsificazione di documenti, dal favoreggiamento personale alla detenzione di due pallottole. Solito rituale, [illegible] volta, interrotto a metà dallo sbrigativo presidente della seconda sezione d'assise, Lacquaniti. È rinvio di una settimana dell'udienza per dar modo a sei nuovi avvocati di leggere almeno le 300 pagine dell'ordinanza di rinvio a giudizio.

Troppa carne al fuoco in mezz'ora: tanto è durata l'udienza di ieri. Per la cronaca è necessario dividere in due parti questo strano processo che potrebbe esaurirsi in pochi giorni o entrare in una fase di stallo la cui durata potrebbe protrarsi per mesi.

Da un lato la cronaca, dunque, e dall'altro le ipotesi intrecciate che accompagnano l'inchiesta fin dal suo nascere formando il fitto groviglio di nodi giuridici e tecnici consegnati a questi giudici dal magistrato istruttore.

La cronaca. Palazzo di giustizia assediato un po' meno del solito. In aula il pubblico è scarso, dimezzati e quasi gli imputati. In «gabbia» entrano nell'ordine Mario Rossi («XXII Ottobre»), Tonino Paroli (Br già condannato), Giuseppe Battaglia («XXII Ottobre») e Arialdo Lintrami (Br già condannato). A piede libero sono presenti Paolo Gastaldi, Laura Allegri, Ermanno Gallo, Oreste Strano, Aldo Bonomi, Francesco Pistone, Giovanna Marin, Francesco Sardo. Mancano tra i detenuti Fiorentino Conti e Massimo Maraschi (ha preferito rinunciare, è il «brigatista» che si dissociò a suo tempo dall'attività clandestina).

Assente, perché latitante, Antonio Bellavita direttore di «Controinformazione» (è rifugiato a Parigi), mentre anche il suo collaboratore Francesco Tommei. Non sono in aula altri imputati minori (per alcuni gioca a favore l'amnistia).

Finito l'appello degli imputati il presidente cerca di far ordine nelle nomine dei difensori e quando arriva a Lintrami l'imputato si alza per leggere un lungo documento.

Pres.: «Ce l'ha un difensore?».

Lintrami: *«Dovrei leggere quanto ho già fatto pervenire alla Corte»*.

Pres.: «Ho domandato se ha un difensore».

Lintrami comincia la lettura delle sei cartelle dattiloscritte «spazio uno». Poche righe e il presidente interrompe: «Non potrebbe sunteggiare?».

Lintrami: *«Non ho capacità riassuntive»*.

Pres.: «Ciò che legge non è rilevante».

Lintrami: *«Se ha la compiacenza di attendere ci arrivo. Ho aspettato quattro anni per parlare, lei pazienti dieci minuti»*.

Il presidente non pazienta un minuto in più e fa sequestrare il dattiloscritto. Interviene Paroli: *«Dobbiamo sempre ascoltare noi, tu no»*. Gli imputati detenuti si alzano: *«Ce ne andiamo»*.

Lintrami: *«Gli avvocati sono revocati, non vogliamo nè difensori di fiducia nè d'ufficio»*. E Paroli aggiunge rivolto al presidente: *«Anche tu sei revocato»*. Oreste Strano fa eco: *«Visto che non sono garantiti i diritti degli imputati, me ne vado. Solo con questi metodi potete portare avanti il processo»*. Ed esce dall'aula.

L'udienza è sospesa. Il presidente nomina d'ufficio cinque consiglieri del foro torinese più il presidente Gianvittorio Gabri (per Maraschi). Sono gli avvocati Sorrentino (Paroli), Bonazzi (Lintrami), Sisto (Battaglia), Manara (Conti), Simonetti (Rossi). Gabri chiede un congruo tempo per consultare gli atti. Il pm Marciante si associa, la Corte rinvia a martedì ore 16,30 e diffida i 173 testimoni a presentarsi per quel giorno. Agli avvocati d'ufficio s'aggiungono quelli restanti di fiducia: Pecorella, Arialdi, Guiso, Spazzali, Guidetti Serra, Zancan, Gianaria, Oddone, Trucco, Tartaglino, Dumaine, Cardinali.

Le ipotesi. Cosa succederà martedì? Di certo i difensori d'ufficio solleveranno la questione dell'autodifesa con eccezione da portare innanzi la Corte Costituzionale. Il tema è stato affrontato altre volte. Se la Corte accoglierà l'eccezione il processo subirà un rinvio a chissà quando. Se la Corte respingerà, il processo potrà proseguire e i difensori potrebbero ancora sospingerlo nelle secche dei rinvii chiedendo per esempio che venga unito a quello affine in mano ai giudici di Milano (sono inquisiti i due fratelli di Bellavita, sempre per «Controinformazione») oppure che si attenda la fine dell'istruttoria milanese per procedere a Torino, avendo i due tronconi dell'inchiesta, divisa dal giudice Caselli.

Comunque vadano le cose il [illegible] una vita difficile. Intanto perché vi compaiono imputati accusati di fatti estremamente diversi tra loro («Pantere rosse» e apologia di reato: rapine, sequestri e falsificazioni di documenti. «Controinformazione» e favoreggiamento personale), legati da un filo troppo tenue per resistere ai futuri attacchi. Ci saranno, quantomeno, richieste di stralcio.

Ai giudici si porrà poi un problema piuttosto complesso che in parte è stato riproposto dalla recentissima inchiesta della magistratura di Padova sempre a proposito di «Controinformazione», periodico regolarmente registrato (e non clandestino) e distribuito da più anni. Si dovrà delimitare cioè la soglia oltre la quale l'informazione diventa apologia di reato, istigazione alla violenza.

Il documento. Un [illegible] a parte merita il documento non interamente letto da Lintrami. Si tratta della teorizzazione su come organizzare la lotta all'interno delle carceri coinvolgendo tutte le componenti dei detenuti e come trasferire questa lotta all'esterno. Fa da premessa l'analisi-denuncia delle condizioni nei cosiddetti «Campi di regime» (carceri speciali). Il documento prosegue con il rilancio della strategia armata «unica strategia reale per la conquista e l'instaurazione del Potere Rosso, per una società comunista». Termina con la revoca del mandato ai difensori e la rinuncia agli avvocati d'ufficio, i quali (nel caso accettassero) *«verranno considerati a tutti gli effetti agenti attivi della controrivoluzione e come tali trattati»*.

Pier Paolo Benedetto

I diabetici denunciano l'irreperibilità del farmaco

Devono cercare a borsa nera l'insulina per restare in vita

L'Apid: «Il tipo ultralento non si trova più, le autorità provvedano» Forse il prodotto (danese) scarseggia perché «poco remunerativo»

Denunciato in un'accorata lettera a *Specchio dei tempi*, il problema drammatico dell'irreperibilità sul mercato di alcuni tipi di insulina è stato ripreso ieri in un comunicato dall'Associazione per i diabetici (Apid). A nome dei propri iscritti e di tutti i diabetici della regione Piemonte (circa il 5 per cento della popolazione) l'Associazione sottolinea l'allarmante, grave situazione di disagio *«venutasi a creare da qualche tempo per la irreperibilità delle insuline "Novo", e in particolare del tipo "ultralento". Un fenomeno preoccupante — denuncia l'Apid — che costringe il malato all'oneroso acquisto all'estero della specialità, e favorisce tristi speculazioni di borsa nera»*.

Inviando lettere analoghe all'assessore regionale alla Sanità ed alla ditta *«Manetti e Roberts»* (distributrice per l'Italia delle insuline Novo), l'associazione per i diabetici ha ribadito l'importanza vitale che questo genere di terapia ha per tutti gli insulino-dipendenti: *«Invitiamo perciò le autorità competenti* — conclude il comunicato — *a ricercare le cause di questa grave carenza, peraltro già verificatasi in passato»*.

In attesa di chiarimenti da parte della ditta distributrice per l'Italia (la specialità è infatti prodotta dalla danese «Novo» di Copenaghen) restano per ora anche i farmacisti, pressati dalle richieste dei clienti. Secondo il dottor Cauvin, ex presidente dell'Ordine, l'irreperibilità del farmaco potrebbe imputarsi a ritardi nella produzione e forse, almeno in parte, ai recenti scioperi dei corrieri e degli autotrasportatori.

Ma l'attuale presidente dell'Ordine, dott. Doglio, aggiunge altre considerazioni: *«A monte della carenza di rifornimenti si trova talvolta un motivo economico, e cioè il prezzo non remunerativo in Italia per specialità prodotte all'estero: è già accaduto per alcuni farmaci (albumine ed ormoni), può ripetersi ora per l'insulina dei tipi indicati. Quando le aziende straniere giudicano troppo basso il prezzo nel nostro Paese, per non rimetterci distribuiscono quantità minime del prodotto, soltanto per mantenere la presenza del nome. Non so se sia questo il caso della "Novo" ma, viste le richieste dei malati, sarò anch'io per domandare informazioni alla Manetti e Roberts»*.

ro.re.

Nuovo antibiotico

Convegno su *«Amikacina solfato (BB-K8), un nuovo antibiotico per le situazioni impegnative»*, oggi, alle 17, nella sala conferenze della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23 Torino (presidente O. Lenti; moderatore P. Giovannini): relatori E. Genazzani, P. Di Nola, M. Eandi, E. Capra, O. Orlandi, E. Magliulo, A. Vercellone, D. Triolo, F. Mariottini.

Occupiamoci di bambini

Oggi convegni sull'ambiente, sulla salute (carie dentaria), sulla tutela e l'adozione

Prosegue a Torino Esposizioni la rassegna internazionale *«La città e il bambino»*, organizzata dal Comune di Torino con la Regione e la Provincia. Da ieri sono incominciate le visite delle scolaresche, ritornate a lezione dopo le vacanze di Pasqua.

Oggi sono in programma numerosi convegni. All'Unione industriale, nella Sala dei duecento, i comuni di Torino e di Colonia hanno promosso un incontro su: «Bambino e ambiente». Vari i temi in esame: *«Spazio libero urbano e spazio libero organizzato nelle città»*, *«Periodi di appropriazione dell'ambiente nelle differenti fasi di sviluppo del bambino»*. Esperti in pedagogia e urbanistica esamineranno gli spazi per i giochi (esigenze, carenze, disponibilità).

Sempre nell'ambito dell'anno del fanciullo a Torino Esposizioni (Sala Giulio Cesare, ore 9,30) tavola rotonda sulla prevenzione della carie dentaria nel bambino organizzata dalla Clinica odontostomatologica dell'Università. Vi partecipano cattedratici italiani e medici esperti nella prevenzione. Parleranno i professori De Michelis, Grippaudo, Modica, Bracco, Guastamacchia, Turietti, Cortopassi, Cassarino.

Questa sera, alle 19,30, a Torino Esposizioni dibattito sul progetto di tutela materno-infantile della Regione con la partecipazione degli assessori Enrietti e Vecchione. Domani alle 20 si discuterà invece sulla tutela del bimbo ricoverato in ospedale.

Nella sala Valentino (Teatro Nuovo), alle 15,30, giornata di studio su Adozione e affidamento, a cura della Consulta femminile regionale piemontese. Con inizio alle 15,30 parleranno l'avv. Teresa Assenzio su «La famiglia sostitutiva»; l'avv. Camillo Losana, giudice del tribunale dei minori su «Problemi applicativi della legge sull'adozione speciale». Proposte di riforma su adozione e affidamento di: on. Cassanmagnago (dc), on. Magnani Noya (psi), sen. Generoso Petrella (pci).

Chi ha filmato la morte di Iurilli?

Gli ultimi attimi della sparatoria del 9 marzo in via Millio, nella quale rimase ucciso lo studente Emanuele Iurilli, sono stati fissati dalla pellicola di un cineamatore. Il documento è giunto ad una emittente televisiva privata, Grp, che lo trasmetterà stasera alle 22,15 in un servizio dedicato al terrorismo.

Nella pellicola sarebbe stata fissata la fuga di uno degli attentatori, ritratto da dietro con una rivoltella in mano. La qualità del filmato non sarebbe delle migliori anche per l'emozione dell'operatore. In una seconda sequenza si vedrebbe Emanuele Iurilli ferito a terra nei suoi ultimi momenti di vita.

Saper spendere

Conigli in gabbia

L'allevatore dilettante si trova di fronte a gravi preoccupazioni - Interviene il veterinario

Allevar conigli, anche soltanto per uso familiare, è un orgoglio ed una difficoltà. Perché dopo molte soddisfazioni capita l'imprevisto: qualche malattia o anche soltanto qualche segno premonitore suscita preoccupazioni e perplessità nell'allevatore dilettante. Non sapendo che fare, una lettrice si rivolge a *Saper spendere*: i suoi conigli bevono troppo — secondo lei — e presentano tacche bianche sul fegato. *«Che succede?* — domanda — *Adesso io ho paura a consumarli. Potrebbero essere malati e far male a chi ne gusta le carni?»*.

★★ Il veterinario dell'Istituto di patologia aviare di Milano, dott. Daniele Gallazzi, la rassicura. Precisa: «Il consumo giornaliero di acqua di un coniglio varia molto secondo la taglia, lo stato fisiologico dell'animale, il tipo di alimentazione e le condizioni ambientali e stagionali. Ad esempio, con un'alimentazione quasi esclusivamente asciutta una coniglia adulta con numerosi lattanti può consumare più di un litro d'acqua al giorno. E' evidente che quando fa caldo e tira vento tale consumo aumenta in proporzione. In genere si considera normale un'assunzione d'acqua pari al doppio del peso dell'alimento secco, cioè se un coniglio ingerisce due etti e mezzo di fieno berrà più o meno mezzo litro d'acqua».

La lettrice indicava tra l'alimentazione quotidiana dei conigli le patate. L'esperto consiglia di «non somministrarle crude perchè soprattutto le bucce e le gemme dei tuberi contengono un principio tossico, la solanina, che viene invece neutralizzato dalla cottura».

E quanto alle «tacche bianche sul fegato» possono essere riferite secondo il dott. Gallazzi «a coccidiosi epatica o a cisticercosi».

Afferma: «Nel primo caso la malattia è sostenuta da protozoi (i coccidi) e si cura con la somministrazione di sulfamidici (l'Avivochina va bene, ma attenzione al dosaggio per non provocare diarrea). Nel secondo caso si tratta invece di una forma larvale di una tenia del cane che si sviluppa nel coniglio provocando epatite, talvolta peritonite, è facilmente diagnosticabile anche per la presenza di numerose formazioni cistiche trasparenti, grosse come un pisello, disseminate in tutto il peritoneo, specialmente lungo la grande curvatura dello stomaco. Non c'è possibilità di cura. Si previene invece non somministrando erba o fieno contaminati da feci di cani infestati da tenie e distruggendo con il fuoco i visceri dei conigli ammalati perché non se ne cibino i cani, i quali — una volta infestati e non curati adeguatamente — fungono da diffusori della malattia».

Insiste il veterinario: «Sia la coccidiosi che la cisticercosi epatica del coniglio non colpiscono l'uomo, perciò previa l'eliminazione dei visceri lesi le carni dei soggetti malati ma in buono stato di nutrizione sono commestibili. Il prezzo dei medicinali è regolato dal Comitato interministeriale Prezzi e gli aumenti vengono concessi ai produttori solo se giustificati dai costo di produzione».

Piccola posta

Da Marisa Fiaschi una richiesta d'aiuto ai lettori: *«Ho due ombrelli pieghevoli di marca tedesca in ottimo stato nell'intelaiatura, ma con la seta ormai lisa e da sostituire. Esistono ancora gli ombrellai? A chi posso rivolgermi?»* Attendiamo qualche risposta.

■ *«Anni fa un'anziana signora* — scrive Giovanni Mottino — *mi fece assaggiare squisite sardine sott'olio fatte da lei stessa con metodo casalingo. Erano migliori di quelle in scatola. Purtroppo la signora è morta e non ho la ricetta. Io, con i miei 76 anni, devo trascorrere un lungo periodo al mare e avrò quindi occasione di trovare sardine fresche. Ma qualcuno può indicarmi un metodo facile per preparare in casa le sardine sott'olio? Per favore, mi deve però precisare tutto, dal metodo di cottura ai tempi e al modo di conservazione»*. Speriamo che Giovanni sia accontentato con una sola precisazione: sardine fresche non si comprano soltanto in località di mare; sono almeno altrettanto fresche nelle città come Torino dove arrivano «appena pescate» grazie ai camion frigoriferi. Questo preconcetto è purtroppo all'origine dello scarso consumo del «pesce azzurro» in città, anche se è un alimento ottimo, nutriente e soprattutto conveniente.

★ *«Fegato in umido»* del cuoco Garbagnoli: *«Far friggere una cipolla in olio e burro, versare mezzo cucchiaio di farina e dorare, aggiungere il fegato in un sol pezzo. Quando sarà dorato, unire sedano e carota tritati, una foglia di lauro, pepe, vino bianco, prosciutto tagliato a dadi. Cuocere adagio, coperto, per circa 50 minuti. Passare la salsa al setaccio prima di servire»*.

★ Da Giuseppina un «coniglio in umido»: tagliare un coniglio da un chilo a pezzi non grossi e farli rosolare con cipolla tritata, un battuto di sedano e prezzemolo, olio e burro. Unire un bicchiere di vino rosso, salsa di pomodoro e funghi secchi fatti precedentemente rinvenire in acqua e tritati. Aggiungete ancora una manciata di olive snocciolate e terminate la cottura a casseruola scoperta.

Simonetta

DIARIO ELETTORALE

Radicali: liste aperte ai non iscritti - Dp, pdup, Manifesto: ieri la previsione era ancora per 2 liste - Psi: Ormezzano per il Senato?

Concludiamo la panoramica sui programmi e le candidature.

Radicali. *«Giugno '79, in Parlamento con cento rose»* è lo slogan che Radio radicale lancia per le elezioni. Ed è anche una speranza per i simpatizzanti pr. Dice la segretaria provinciale Elena Negri: *«Siamo ottimisti. Nel referendum del '78, abbiamo avuto successo. I torinesi con il loro "sì" hanno abrogato il finanziamento pubblico ai partiti. Peccato che poi il risultato nazionale abbia ribaltato la situazione. Ci saranno ancora tanti ostacoli da superare: le censure, la disinformazione»*. Programmi? *«Ci stiamo battendo per una nuova conquista civile, per uno sviluppo che non si basi sulle centrali nucleari. Abbiamo inviato alla Regione 12 mila firme per il referendum. Ma, per trasformare le nostre vittorie in voti è sufficiente che gli elettori ricordino il nostro impegno di questi ultimi 30 mesi e lo confrontino con il vuoto d'idee espresso dai maggiori partiti»*.

Aggiunge: *«Viste le minacce rivolte da alcuni militanti del pci ai nostri compagni che stanno picchettando il tribunale, abbiamo inviato una diffida alla segreteria comunista. Giovedì (cioè oggi n.d.r.), incontreremo sul tema del posto sulla scheda, pri e pli che hanno accettato la proposta del sorteggio. Venerdì, in via Garibaldi 13 si svolgerà un'assemblea di tutti gli iscritti della circoscrizione Torino, Novara, Vercelli per discutere l'organizzazione della campagna elettorale»*.

Candidati? *«Avremo liste aperte anche ai non iscritti, a chi ha partecipato alle nostre lotte: per gli 8 referendum contro ogni tipo di emarginazione e di violenza»*.

Capolista per la Camera sarà Adelaide Aglietta, ex segretaria nazionale, probabilmente scenderanno in lizza anche i professori Vattimo, e Matteoli (*«che tanto ha fatto sul problema delle centrali nucleari»*), l'obiettore di coscienza Cicciomessere. Nessuna decisione per Pannella che, comunque, dovrebbe essere ancora presente a Torino, o per la Camera o per l'Europa.

Demoproletari, pdup-Manifesto. In via Rolando 4, sede di dp, e in via Cavour 39, quartier generale del pdup, il dibattito è serrato. I due partiti alla sinistra del pci stanno cercando — a Torino come a Roma — di trovare un'intesa di massima per liste comuni, dopo l'appello all'unità di 61 sindacalisti ed intellettuali.

Ieri, mentre a Roma si riuniva la direzione centrale di dp, ancora posizioni distanti fra chi (dp) vorrebbe *«ridimensionare il prestigio e la consistenza»* dei partiti della sinistra tradizionale (pci e psi) e coloro (pdup-Manifesto) che credono nella necessità di una lotta unitaria con uno spostamento a sinistra del pci. Tanto che la previsione era per due liste: da un lato dp e dall'altro pdup con il Movimento dei lavoratori per il socialismo (Mls).

Su questo tema e sulla competenza (nazionale come vuole il pdup, o dei comitati di circoscrizione, come dice dp?) di scegliere i candidati, a Torino si sono svolte già due assemblee pubbliche: è stato nominato un comitato che continuerà la discussione. Le decisioni finali sono attese dalle segreterie nazionali. Per ora c'è solo un'indicazione organizzativa: sabato a Milano si svolgerà l'assemblea organizzativa nazionale del pdup per approvare il programma e la formazione delle liste.

Psi. Due sole novità rispetto al quadro già delineato: la rinuncia, quasi certa, di Frolo per la Camera e la probabile candidatura al Senato del condirettore di *«Tuttosport»*, Gian Paolo Ormezzano.

Giuseppe Sangiorgio

Regione: escono Carazzoni (msi) e la dc Vietti

Anna Maria Vietti

I consiglieri regionali Anna Maria Vietti (dc) e Nino Carazzoni (msi) si sono dimessi per partecipare alla campagna elettorale nelle rispettive liste per la Camera dei deputati. Alla Vietti, dopo la rinuncia del primo escluso, Augusto Dotti, è subentrato Domenico Conti; a Carazzoni, Gaetano Majorino.

I due ex consiglieri avevano presentato le dimissioni lunedì 9, come previsto dalla legge, ma non erano state discusse. Ieri il presidente dell'assemblea, Sanlorenzo ha posto il problema all'ordine del giorno.

Il Consiglio ha salutato con calore soprattutto la dott. Vietti che nella scorsa legislatura fu assessore all'Assistenza e *«tanto ha dato anche nei settori della scuola e della sanità»*.

Hanno parlato rappresentanti di tutti i gruppi: Bianchi (dc), Bontempi e Marchiaro (pci), Cardinali (psdi), Rossotto (pli), Vaccarino (pri), Marchesini (pli) ed il presidente della giunta, Viglione (psi).

Il capo gruppo dc Bianchi, commosso, ha voluto sottolineare *«l'intensità dell'impegno della dott. Vietti»*. Ha concluso: *«La sua carica ideale le ha assicurato una stima che qui, oggi, è stata espressa anche da banchi non sospetti»*.

Dalla città al quartiere — Rassegna cinema ragazzi. Oggi alle 15 e alle 17 saranno proiettati i seguenti film: *«Gli anni in tasca»* (Giardino); *«Ulisse»* e *«Les Escargots»* (Movie); *«Paperino & C. nel Far West»* (Eridano); *«La leggenda dell'arciere di fuoco»* e *«I paladini di Francia»* (Zeta).

Pajetta e Ferrero aprono per il pci

La federazione provinciale del partito comunista aprirà ufficialmente la campagna elettorale per le prossime elezioni politiche ed europee sabato con un comizio in piazza San Carlo alle 17,30 dell'on. Gian Carlo Pajetta, della direzione del partito, e di Bruno Ferrero, segretario regionale.

ECHI DI CRONACA

Soccorso Dentistico Notturno
via Governolo 19 telefono 500.788 dalle ore 20 alle ore 8

Difendete i vostri beni
Agra Elettronica, antifurti dissuasori, preventori d'incendio. Telefoni 706.823 - 480.4181

Liste sposi «Ellena»
Porcellane, Cristallerie, Posaterie, Casalinghi, Oggetti d'arredamento, Piccoli Elettrodomestici. Via G. Collegno 10 (zona p.zza Bernini) 751.847.

Bagno! Bagno! Bagno! direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno, box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Cardatto 26 (Barca) tel. 851.596.

Sposarsi è una cosa seria NOVA VITA tel. 662.109
aumenti la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Estetica viso-corpo
Dimagrite fino a 14 giro vita con apparecchio PULSATONIC. Cellulite e cure speciali piedi, su appuntamento. Ortopedia sanitaria Dr. Vigna-direttore prof. Landi, viale Gramsci 117, Grugliasco, tel. 781.154.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 30 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero, colori. Ore 8-22 anche festivi.

Fabbrica Tappezzerie Moquettes
Venite a confrontare i nostri prezzi e a scoprire le nostre occasioni straordinarie in tutti i tipi di tappezzerie, stoffe murali, moquettes, scampoli. Troverete pure le nuove collezioni Ars Nova presso i migliori coloritori. Magazzino della fabbrica con parcheggio in via Duchessa Jolanda 3.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.00.18 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 48.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 596.890.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 486.289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo ore 8-22.

Lux.mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, parrucchiere specializzato, via Carnaie 82 tel. 541.020, via Acc. Albertina 10, tel. [illegible]

OCCASIONE!

— Affitto per vacanze estive appartamenti arredati: giugno L. 170.000, Luglio L. 320.000, Agosto L. 350.000.

— Vendo appartamenti 2 vani + servizi, arredati Lire 21.000.000. Possibilità mutuo.

AGENZIA VITALI - Viale Carducci, 209 — Cesenatico. Telef. 0547/82863. Aperto anche festivi.

Se vuoi centrare l'acquisto del tappeto

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

L'assortimento più vasto: oltre 5000 tappeti di tutte le provenienze orientali.

I pagamenti più vantaggiosi: dilazioni sino a 12 mesi senza interessi nè cambiali.

Le garanzie più chiare e assolute: rivalutazione annua 10% garantita.

I prezzi più favorevoli: grazie all'importazione diretta e senza alcun intermediario.

via Lagrange 10 - Torino

1979 Anno Internazionale del Bambino
Torino-Esposizioni (corso Massimo d'Azeglio 15)
Esposizione internazionale **"La città e il bambino"** organizzata da Regione Piemonte, Unione delle Province piemontesi e Città di Torino
Orario di apertura: dalle ore 10 alle ore 22
INGRESSO GRATUITO
MANIFESTAZIONI COLLATERALI Spazio teatrale della Mostra:
Ore 11 — Spettacolo teatrale "OMBRE DI DEBORAH" della Coop. della svolta
Ore 14 — "DAGLI APPENNINI ALLE ANDE" della serie "Il bambino nel cinema degli adulti"
Ore 16 e 18 — Materiali di teatro, cinema, animazione, musica, presentati dalla Coop. Compagnia del Bagatto
All'ingresso della Mostra
Ore 19 — Spettacolo sui trampoli della Coop. Assemblea Teatro

CLUB GINNICO SCORPIO
Via Cercenasco 17 (parallela c. Traiano) 10135 Torino
Dimagrimento - Medicina - Fisica
Jonoforesi - Saune - Bagno turco
Piscina - Palestra - Nuoto correttivo
Cosmetica - Yoga - Tai chicuan
OMAGGIO — Un mese di nuoto ai nuovi soci
Tel. (011) 619.1950
Orario dalle 9 alle 23

GRUNDIG
TV COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A. (Cine APOLLO)
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 252.066 - 217.971

un libro per voi

L'immaginazione di massa al potere.

Gian Paolo Ceserani

Mondo Medio

Uno studio "copernicano" di una società che non è più quella descritta dagli studiosi.

MONDADORI

AUTOMOBILISTI
LA PIÙ CONVENIENTE in esclusiva del: Lloyd Adriatico SpA ASSICURAZIONI
POLIZZA 45

POTENZA IN CV.		IMPORTO
da oltre	sino a	
	10	L. 71.000
10	12	L. 103.000
12	14	L. 112.300
14	18	L. 148.400
oltre 18		L. 188.900
Compagnia convenzionata CID		

● COMPRESI I TRASPORTATI
● FRANCHIGIA
● MASSIMALE L. 100 MILIONI

TORINO BORGARELLO VIA CERNAIA 16 T. 518514

LA MIMOSA
boutique di abbigliamento al servizio della
MODA FEMMINILE
Presenta le sue novità PRIMAVERA - ESTATE 1979
stile, gusto, raffinatezza e la cortesia della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31) Tel. 837.212 Torino

RISMALTATURE VASCHE DA BAGNO
MASSIMA GARANZIA
TECNICA EMAIL TORINO
GERARDO GIURATO 011 - 214064 - 212579
PERSONALE ALTAMENTE SPECIALIZZATO

GRASSO SUI CAPELLI ADDIO!

Praesidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli grassi e molto grassi, è la risposta scientifica più completa per questo problema.
Lo shampoo ha una forte azione "sgrassante", mentre la lozione ha un'azione tonica e rinfrescante che normalizza la secrezione sebacea. I prodotti della linea Praesidium sono in vendita nelle farmacie e nelle migliori profumerie.
Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "i tuoi capelli" a: Laboratori Farmaceutici Zambeletti 20021 Baranzate di Bollate - Milano.
shampoo e lozione
Præsidium
ZAMBELETTI

Da sabato il convegno diocesano

«Riscoprire» l'uomo per poterlo aiutare

Mons. Ballestrero: «Come essere più vicini ai nostri fratelli col Vangelo»

Padre Anastasio Ballestrero ha presentato ieri il convegno diocesano sull'«Evangelizzazione e promozione umana» che si inizierà sabato e si concluderà mercoledì prossimo. L'arcivescovo ha anticipato gli argomenti in discussione [redacted] i problemi che i partecipanti intendono affrontare per «trovare reali e concreti sbocchi in tutta la comunità diocesana».

Sei i temi che si suddividono in numerosi sottotitoli per «individuare problemi e esperienze necessarie alla discussione e alla riflessione». Ha detto padre Ballestrero: «La nostra comunità non vuole fare un esame di coscienza per elaborare statistiche, ma per ispirare il proprio comportamento e preparare un lavoro pastorale che sia aderente alla realtà storica che stiamo vivendo».

Ha aggiunto: «Il convegno non è neanche [redacted] meta o una raccolta di atti, ma un momento della vita della nostra comunità e un nuovo punto di partenza. Vogliamo renderci conto attraverso quali canali e iniziative pastorali sia possibile aiutare i nostri fratelli. Il momento più difficile sarà dopo la lettura delle relazioni [redacted] perché dovremo tradurre in pratica le conclusioni ed eventualmente fare delle scelte».

Dalle 601 relazioni giunte alla segreteria del convegno (10 mila pagine dattiloscritte) da organizzazioni laiche e religiose della diocesi, che hanno risposto ad un questionario, è già possibile individuare la gamma di problemi umani, sociali, religiosi che saranno presi in esame. [redacted] va dall'analisi elaborata nella zona di San Salvario [redacted] barboni e sui disadattati che frequentano Porta Nuova, le mense gratuite e il dormitorio pubblico (con cifre e prospetti) fino all'inchiesta di un gruppo di giovani di Cavallermaggiore [redacted] problema dell'«Evangelizzazione» in un ambiente rurale.

Emerge anche che il 26 per cento delle risposte riguardano il tema «Comunità evangelizzate ed evangelizzanti»; il 24 «Età decisive della crescita umana»; il 14 «Condizioni della vita di chi soffre»; il [redacted] per cento «Solidarietà attiva con [redacted] speranze umane»; il 9, «Formazione ed educazione permanente» e il 7 «Partecipazione alle strutture politiche, economiche, assistenziali e giuridiche».

L'insieme di queste relazioni che durante il convegno saranno riassunte e confrontate in due temi generali, «Analisi di situazioni ed esperienze» di Franco Garelli e «Insegnamento della Chiesa e indicazioni teologiche» di [redacted] Giannino Piana, rappresentano la mappa più completa sulla diocesi che sia mai stata prodotta.

Prima dei clienti arriva il racket

Attentato nella notte ad un negozio non ancora aperto in via Lemie

Il proprietario del magazzino, Pietro Nicolello. I danni provocati dall'incendio subito domato

Intimidazione firmata dal racket, ieri sera, verso le 23, [redacted] via Lemie. Due sconosciuti, giunti in moto, hanno dato fuoco al portone che immette [redacted] un laboratorio di confezione, proprietario Pietro Nicolello, 45 anni, che abita in un alloggio adiacente il laboratorio. Nei prossimi giorni il Nicolello avrebbe dovuto aprire il negozio. Gli sciacalli sono arrivati prima per intimidire il proprietario.

Alcuni passanti hanno visto due giovani versare del liquido vicino al portone e subito dopo si sono levate alte lingue di fuoco. Uno degli attentatori deve essere rimasto colpito dal fuoco perché è stato visto allontanarsi con i vestiti bruciacchiati. Sono accorsi i vigili del fuoco che [redacted] hanno avuto difficoltà a spegnere l'incendio. Sul posto la polizia ha recuperato due taniche di plastica abbandonate dagli sconosciuti dopo l'attentato. La «scientifica» ha rilevato le impronte digitali.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Per la vedova del macellaio Giovanni Gallo, ucciso dai rapinatori, abbiamo ancora ricevuto: Franco Briccarello 30.000; Lorenzo Audenino 10.000; Bernardo Becchio 10.000; Giorgio Marina 10.000; Arturo Borgi 30.000; Artemo Bruno 10.000; Teresa Gandiglio 25.000; Pierangelo Bertone 25.000; Guerrino Fiorentini 20.000; Gino Pozzi 10.000; Francesco Ghiotti 10.000; Claudio Borgiotto 10.000; Domenico Borgiotto 10.000; Ugo Bosso 10.000; Giuseppe Reteuna 10.000; Piero Rossotto 10.000; Sergio Varrone 10.000; Battista Grosso 10.000; Bruno Pistis 20.000; Tullio Cerrato 10.000; Nicola Ghiberti 20.000; Giordano Donati 20.000; Giovanni Cumino 10.000; Antonio Portolecchia 10.000.

Giacomo Rabbia 50.000; Sandro Cumino [redacted]; Amedeo Verrua 10.000; Luciano Fratino [redacted]; Giuseppe Natta 10.000; Giorgio Enrici Bellom 10.000; Giuseppe Lisa 20.000; Luigi Friolotto 10.000; Alessandra 10.000; Piero Pentenero 10.000; Amateis e Zagallo 10.000; Gio[redacted] Caula 10.000; Giuliano Viarbdo 10.000; Vittorio Dreoni [redacted]; Giuseppe Burzio 20.000; Giovanni Pescivolo 10.000.

Giulio Maritan 10.000; Ezio Maritan 10.000; Elio Maritan 10.000; Augusto Maritan 5000; Giuseppe Gallo 10.000; Carlo Vergnano 10.000; Giuseppe Arfinengo 10.000; Aldo Dabbene 10.000; Pasquale Morando 10.000; Battista Vidotto 10.000; Ermes Trevisiol 10.000; Alessandro Cavallini 10.000; Giovanni Barale 10.000; Simone Trinchero 5000; Franco Chiesa 10.000; Luigi Tempo 10.000; Piero Pinne 10.000.

Fratelli Neirotti 20.000; Aldo [redacted] 10.000; Stefano Piovano [illegible]; Giovanni Posse 10.000; Renzo Cervato 25.000; Renato Cerrato 25.000; Aurelio Remonda 20.000; Francesco Massaglia 15.000; Armando Lazzarino 15.000; Luciano Bosron 10.000; Piero Rigotti 10.000; Giovanfranco Bo 10.000; Giovanni Ballari 10.000; Carlo Delmastro 10.000.

Totale lire 2.610.000

Ricerca sul cancro

Per la ricerca sul cancro: in memoria di Angelo David 365.000; N.N. 243.000; in memoria di Ernesto Bodino i cugini Renato, Velia, Alberto, Silvana, Bina e Giordana 125.000; Gelm 80.000; in memoria di Vito Roccellotti, il personale Centrale Telex To 100.000.

Luigi Belleudi 50.000; Roberto 50.000; Maddalena in memoria dei suoi morti [redacted]; in memoria [redacted] Martino Durigon, le sorelle 20.000; invece dei fiori al S. Sepolcro C.S. 10.000; una pensionata 3000; L.A. [redacted].

In memoria di Concetta Novelli ved. De Pascoli 120.000; B. e G. 100.000; M.M. 90.000; in memoria di Giuseppina Pochettino condomini e inquilini di corso Peschiera [redacted]; Zucco e Chiotti 65.000; in memoria di Domenica Rossi ved. Dapra inquilini di via V. Lancia 114, 61.000; i fratelli Binanno in memoria della defunta Pierangela Bosetti 50.000.

In memoria di Camossa Anna ved. Taiano la sorella e cognati 50.000; Francesca e Alberta [redacted]; N.N. 50.000; in memoria di Domenica Rossi ved. Dapra, Lucelli, Moro e Boni 50.000; in memoria [redacted] Luigi Bocco 30.000; Franca e Giovanni 30.000; in memoria di mio marito Romano Giachino 30.000.

In onore di S. Rita chiedendo una grazia 30.00; Giancarlo e Lauretta in onore di Padre Pio 30.000; in memoria di Lorenzo Olivero, l'Unione Sportiva Ceresole 45.000; in memoria di Maria Giunipero gli inquilini di corso Bramante 38-40-40bis 32.000; in memoria di Domenica Rossi ved. Dapra Fiat S.p.A. - S.E.P. In. 31.000; N.N. 25.000; F.L. 20.000; in onore a Papa Giovanni, Aurelio 10.000; in memoria di Fausto Sartoris, Gianni e Lena 10.000; Amalia in memoria della sorella Augusta [redacted]; N.N. 10.000; Fernanda 5000; coniugi Ossetti 5000.

BORGARO: scoperta ieri sera una tragedia avvenuta, forse il giorno di Pasqua

Pazzo di dolore per la morte della madre la compone sul letto e si taglia le vene

Un operaio Fiat di 50 anni - Prima di uccidersi ha preparato il pasto per il cane, poi, seduto accanto alla morta, ha lasciato colare 2 litri e mezzo di sangue in un secchiello, infine ha infilato la testa in un sacchetto di nailon

Tragedia dell'affetto scoperta ieri sera alla periferia di Borgaro, in [redacted] IV Novembre 3, sulla strada per Caselle: madre e figlio sono stati trovati morti in casa da un congiunto. La donna, Pirudina Mussia, 77 anni, è deceduta per cause naturali, il figlio Guido Coppo, 50 anni, operaio Fiat, si è ucciso dopo aver visto la madre morire.

Il fatto è avvenuto probabilmente a Pasqua. E' [redacted] scoperto solo ieri sera, poiché un secondo figlio della Mussia, Romano, pure di Borgaro, preoccupato per non aver più visto il fratello, è andato in via IV Novembre. Nessuno gli ha aperto. Ancora più allarmato, ha sfondato la porta. Di fronte a lui una scena orribile: l'anziana donna era sul letto con le mani intrecciate nel [redacted]. Guido gli era accanto, seduto, con i polsi tagliati e un sacchetto di nailon in testa.

Sul posto, avvertiti da Romano Coppo, sono giunti i carabinieri e il perito prof. Balma Bollone. A parere degli inquirenti, la morte di madre e figlio risale a più di 48 ore: può essere avvenuta domenica o lunedì.

La vicenda è stata ricostruita anche con l'aiuto di Romano Coppo e della terza figlia Angiolina con cui la Mussia viveva a Castellamonte. Domenica, giorno di Pasqua, Guido Coppo è andato nel Canavese a prendere la madre. Voleva stare qualche giorno con lei. L'ha portata in auto a Borgaro. Giunti nel suo modesto alloggio di via IV Novembre, la donna si è sentita male. Forse è morta subito.

Il figlio l'ha composta sul letto, le ha intrecciato il rosario tra le mani poi, dopo aver preparato un abbondante pasto per il cane, impazzito dal dolore si è tagliato le vene dei polsi e — a parere di Balma Bollone — ha lasciato colare più di due litri e mezzo di sangue in un secchiello.

Ma la morte tardava ad arrivare. Guido Coppo ha ancora avuto la forza di alzarsi dalla sedia e di infilarsi in testa un sacchetto di nailon per soffocarsi. Il medico, per ora, non ha saputo dire se sia morto in seguito all'imponente emorragia o per asfissia.

★ I carabinieri di Chivasso, Settimo e Montanaro coordinati dal capitano Baccelli hanno arrestato quattro giovani che avrebbero compiuto numerose rapine ed estorsioni. Risiedono tutti a Feletto, sono: Vittorio Mete, 25 anni, via Lauretta 2; Luigi Bellandi, 30 anni, via Giordano 30; Franco Alessio, 33 anni, via Micheletto 40; Nicola Assisi, 21 anni, via [redacted] Giuseppe 11.

Una settimana [redacted] il Mete, l'Alessio e il Bellandi si sarebbero messi in contatto con un fotografo di Castellamonte, Sergio Boccato, 41 anni, promettendogli la consegna di una ingente quantità di materiale «interessante». Il Boccato recatosi all'appuntamento in una strada di campagna alla periferia di Settimo vicino all'autostrada, trovò i tre che invece di consegnargli la merce lo sequestrarono e picchiarono derubandolo di 15 milioni in contanti.

Dalle indagini condotte i carabinieri hanno pure accertato che il Mete, il Bellandi e Nicola Assisi la [redacted] prima si sarebbero resi colpevoli di un altro tentativo di estorsione ai danni di Luigi Passiatore, 31 anni, titolare di un caseificio in Foglizzo, via Zeme 3. I quattro sono stati bloccati nelle loro abitazioni con un'azione [redacted] sorpresa e fermati per rapina e tentata estorsione. Anche per il Boccato, lasciato a piede libero, è scattata la denuncia per ricettazione.

Rapina con pistole giocattolo: 2 presi

Marino Persico, 19 anni, e Riccardo Lombardi: sono in carcere

Con una pistola giocattolo fermavano i passanti e li rapinavano. Una pattuglia della mobile li ha sorpresi, verso mezzanotte, in corso Galileo Ferraris e li ha arrestati. Sono Marino Persico, 19 anni, alloggiato in una pensione di [redacted] Francia; Roberto P., 16 anni e Riccardo Lombardi, 21 anni, via Tiziano 18.

Gli agenti hanno trovato indosso ai tre, accendini, orologi d'oro e circa [redacted] mila lire. Secondo gli inquirenti avrebbero rapinato almeno una decina di persone. Ma solo una, per ora, [redacted] presentato denuncia. E' Maria Antonietta Martino, [redacted] anni, che ha raccontato: «Stavo rincasando, in corso Galileo Ferraris. Quei tre mi hanno bloccato, minacciandomi con una pistola. Sono stata costretta a consegnare loro il portamonete».

★ Rapinato un uomo del portafoglio [redacted] vengono fermati dalla polizia dopo pochi minuti. E' [redacted] ieri notte, a mezzanotte, al Valentino. Delfino Castelli, 38 [redacted], è stato aggredito da due sconosciuti con pugni e calci. Lo hanno abbandonato a terra dopo avergli sottratto il portafogli con poche decine di migliaia di lire e i documenti personali. Dato l'allarme, una volante della Questura ha fermato ad un posto di blocco [redacted] «Mini» con tre giovani a bordo. Addosso ad uno è stato trovato il portafoglio con i documenti del Castelli. I tre giovani sono stati fermati. Si tratta di Francesco Sanseverino, 20 anni, Giuseppe Polimeri, 21 e Giuseppe Lo Prete di 24.

★ Rapinatore solitario, ieri notte, poco prima di mezzanotte nella farmacia di via Cernaia 14. E' entrato a volto scoperto e ha puntato la pistola al medico Domenico Chiattone. Lo sconosciuto, alto, magro, capelli ricci, ha arraffato 150 mila lire nel registratore di cassa e se n'è andato. Il medico ha subito avvertito il proprietario della farmacia, Pietro Penna, 34 anni, corso Vittorio 67, che ha denunciato la rapina in Questura.

★ 280 elementi di radiatori per due milioni e mezzo, sono stati rubati martedì notte alla Cogeur di Villastellone. I ladri hanno potuto lavorare indisturbati.

Panico in centro per falso allarme

Un allarme fatto scattare inavvertitamente durante una riunione nella sede della Croce Rossa di via Arcivescovado 27 ha suscitato attimi di panico e di tensione ieri alle 17,45 per le strade del centro.

Tre volanti con agenti protetti da giubbotti antiproiettile e auto civili della polizia hanno bloccato per alcuni minuti il traffico nella via. Si è pensato ad un assalto di terroristi; poi, tutto si è chiarito.

★ Marziano T. A. 17 anni, via Cilea 8, è stato arrestato dai carabinieri di Alassio per lesioni personali ai danni di Maurizio Militello, 21 anni, residente a Milano. In una zuffa avvenuta la sera di Pasqua, in una discoteca di via Verdi ad Alassio, il Militello, pare, aggredito dall'arrestato e da alcuni suoi amici.

Tv private - I programmi

I film [redacted] in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Portogallo; 11.30 Speciale casa; 12 Cartoni animati; 12.45 Film; 14.30 D come donna; 15.30 Film; 17.30 Cartoni animati; 18 Gli amici di Luciano; 18.30 Giochi della gioventù 1979; 19.30 e 0.30 Tv giornale; 20 **«Agente 070 un tango dalla Russia»**; 21.45 La febbre del giovedì sera; 23.30 Confidenzialmente vostro: incontri con Luca Marchetti; 0.45 **«La banda degli otto»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 11 e 17 Programmi di Video Torino; 13 **«La feldmarescialla»**; 19 programmi di Tele Nuova; 20 **«L'ultima speranza»**; 21.30 **«Prima linea chiama commandos»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10.30 Film; 12 L'aperitivo; 16 Film; 17.30 Musica con noi; 18.30 Teatralmente vostro; 19 disegni animati; 19.20 Filatelia; 19.35 Io credo, ma...; 20.15 Fermo l'immagine; [redacted].10 Telegiornale; 21.30 Un'ora con voi; 22.30 Film.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Addio mamma»**; 8.30 **«Arresi»**; 10 **«Sangue sul sole»**; 11.30 Piemonte a tavola; 12 Replica di Torino-Milan; 13.53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15.15 Telefilm; 16.20-18.15-0.20 Grp flash; 16.45 Sguardi sulla natura; 17.35 Cartoni animati; 18.10 Medicina oggi; 18.35 La casa; Un dirmi; 19.40 Un problema di capelli; 20.30 **«E' meraviglioso essere giovani»**; 22 Trailers; 22.15 La [redacted] in una goccia di prestigio; 22.30 Odor di cabaret; 23.35 Telerama jet; 0.55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2.30 **«Anni folli»**; 4 **«MM 83»**; 5.30 **«Gloria per un traditore»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13.05 **«La terra dei giganti»**; 14.50 Documentario; 16.30 Lo zecchino d'oro; 16.30 **«Gran premio»**; 18.30 Una rubrica al giorno; 19 Cartoni animati; 19.35 Di che segno sei?; 20 Tve notizie; notizie; 20.25 **«Dalla terra alla luna»**; 22 Il nostro amico cane; 23 Telefilm; 23.30 **«Stanotte sorgerà il sole»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12.01 Psiche (repliche); 13 «Lord Brummel»; 17.31 Telefilm; 18 **«Fbi contro Al Capone»**; 19.30 Speciale casa; 20 Conoscere l'omeopatia; 20.30 **«Vamos a matar Sartana»**; 22 L'astrologia con Antinea; 23 Telefilm; 23.30 **«Il giorno del Toro»**.

Video Gruppo (62 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 8 **«L'interrogatorio»**; 10 Filmscuola; **«La carovana dei mormoni»**; 12 **«Carmela è una bambola»**; 14 **«Agente 070 un tango dalla Russia»**; 16 Quale arte; 16.30 **«Scacco mortale»**; 18.45 Speciale casa; 19.05 Dentro la scuola; 19.15 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 Calcio nudo; 20.30 **«I caldi amori»**; 22 Le sei nottere moderna; 22.40 Telefilm serie Laramie; 24 **«I caldi amori»**; 1.30 **«Scacco mortale»**; 3.5 Relax; 3.30 **«El Paso»**.

Tele Europa 3 (56 Uhf) — 10 **«La grande battaglia di Sebastopoli»**; 13 **«Il ritorno di Gozzilla»**; 14.30 Cartoni animati; 15.30 **«I quattro volti della vendetta»**; 17 Il salotto di Esculapio; 17.30 **«La rossa dalla pelle che scotta»**; 19 Telefilm; 19.30 Colore donna; 20 **«Safari 5000»**; 21.30 Stars on ice; 22 **«La strana legge del dott. Menga»**; 23.30 Volare; 24 **«Gangster love»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 11.15 Documentario; 12.15 Snack; 12.45 Le comiche di Ridolini; 13 **«Exploit»** col.; 17 Il giornale dei ragazzi; 18 Jeep robot; 19 Verso la riforma sanitaria; 20 La salute del bambino; 20.30 Dove andiamo a sciare?; 21 Le Centrali nucleari, disastro o salvezza; 21.30 Se permettete parliamo di donne; 22 Pentagramma; 22.30 Metti una sera al bar; 23.30 **«Landru»**; 0.45 **«Le vizioserie»**. col.

Chi potrà utilizzare il Fréjus?

Il traforo del Fréjus è una realtà. L'ultimo diaframma è caduto il 4 aprile: i minatori delle due parti, italiani e francesi hanno brindato insieme appena si è diradato il fumo dell'ultima esplosione. Non c'erano autorità, non si sono fatti discorsi. La cerimonia non stava nelle formalità, ma nel lavoro compiuto. L'incontro ufficiale è rinviato a maggio.

Ora che il traforo è fatto restano i problemi che con esso nascono, in gran parte derivati ai ritardi con i quali, soprattutto da parte italiana, ci si è mossi. La viabilità resta il grande interrogativo. Su questo tema, sollecitato per iniziativa delle Camere di commercio di frontiera italiane e francesi si svolgerà un convegno «simmetrico». Piemontesi e savoiardi si confronteranno «alla pari». Interverranno anche il ministro dei lavori pubblici Francesco Compagna ed il direttore generale dei trasporti interni francesi Jean Costet.

Da quanto si è potuto apprendere non si tratterà del solito convegno sul Fréjus e sulla viabilità in val di Susa si sono fatte anche troppe parole, ma un confronto diretto fra chi dovrà utilizzare la nuova importante via di collegamento europea. Tutte le relazioni affronteranno temi specifici e concreti per entrare nei dettagli delle decisioni, dei provvedimenti e degli interventi avviati nelle due regioni in rapporto all'apertura del traforo. Si parlerà cioè di programmi operativi e della loro realizzazione in riferimento ai finanziamenti disponibili. Il convegno si aprirà alle 9.15 alla Camera di commercio, in via Giolitti 20. A.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Leone IX Papa. **Domani:** Santa Agnese, San Luigi da Montfort, San Teodoro.

GRUGLIASCO — L'Uisp — Lega Nuoto ha organizzato il I Trofeo della Resistenza per i 2000 Caduti Partigiani ricordati nel monumento del Colle del Lys. Le finali si svolgeranno mercoledì 25 aprile presso la piscina Comunale con inizio alle 16.

SAN MAURO — Il piano di attuazione poliennale del Comune ha avuto parere favorevole da parte del Co. Re. Co. Su questo importante strumento urbanistico deve ancora esprimersi il comprensorio. L'attesa degli operatori economici locali è notevole, con l'attuazione del piano si opereranno interventi nel campo edilizio per alcuni miliardi.

Corso di Tarocchi — Oggi, ore 21,15, via Cagliari 10, seconda lezione per i soli soci del centro di esperienze esoteriche Shen «Le tre spirali».

Ex allievi Salesiani — Sono invitati al raduno annuale, domenica 22, ore 9, alla Casa Madre.

Ex allievi «Casa del giovane operaio Don Orione» — Sono invitati alla Pasqua dell'ex allievo domenica 22, ore 10,30.

Gruppo Spazio 4 — Domani ore 21,15, via San Massimo 21, conferenza su: «Proviamo a chiamare un Ufo osservando la volta celeste».

Centro Baha'i — Oggi, ore 21, via Lombroso 6 dibattito su: «E' opportuna una educazione religiosa dei bambini?».

Malattie professionali — Oggi e domani sarà in visita al Centro regionale per la tutela sanitaria nei luoghi di lavoro una delegazione del governo canadese che visiterà anche le Officine di Ferodo di Mondovì e le miniere di Balangero.

Comunità europea — Domani, ore 18, via Lagrange 20, tavola rotonda su: «*La politica regionale della Comunità europea: le istituzioni, gli strumenti ed i programmi, oggi e all'elezioni europee avvenute*». Partecipano Giovanni Bosio, Gaetano di Napoli, Sandro Diulio, Giuseppe La Ganga.

In tutta Italia, MotelAgip è un buon albergo al punto giusto del viaggio.

Dovunque tu viaggi in Italia, hai sempre a disposizione un buon albergo: MotelAgip. Accogliente e confortevole, MotelAgip ti dà tutto il relax di cui hai bisogno, e ti offre tutte le attrezzature — dalle sale riunioni al ristorante — necessarie ai tuoi meeting di lavoro.
MotelAgip lo trovi al punto giusto. Cioè vicino alla città e ai tuoi affari, ma fuori dagli ingorghi del traffico.
MotelAgip è conveniente, e premia la fedeltà dei suoi clienti.

MotelAgip
Conviene ogni volta di più.

Ancona - Bari - Bologna - Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro - Cosenza - Cremona - Firenze - Grosseto - Livorno - Macerata - Matelica - Messina - Milano - Modena - Napoli - Nuoro - Palermo - Pescara - Roncoroso - Roma - Sassari - Savona - Siracusa - Spoleto - Torino - Trento - Trieste - Udine - Varallo - Verona - Vicenza

Per documentazione rivolgersi a: SEMI Piazza E. Mattei 1 - Roma - tel. 59009387

M/N CUNARD PRINCESS
la nave più bella sull'itinerario più suggestivo

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri

ELIADE:
il romanzo sconosciuto del grande studioso di miti

Lo studioso ginevrino ci parla delle manovre che passano per la Svizzera
ZIEGLER:
IL DENARO CHE UCCIDE

editrice LA STAMPA

Nel cuore della via Lattea a due passi dal SESTRIERE

sci-volare a SANSICARIO
da oggi tutto nel nuovo CENTRO

formula club
Il modo più attuale per vivere le tue vacanze con una spesa di acquisto contenuta

appartamenti in vendita tradizionale

appartamenti da investimento a reddito garantito netto del 9%

Desidero ricevere informazioni, senza impegno su:
Formula Club
Appartamenti acquisto tradizionale
Appartamenti per investimento

OGGI al LILLIPUT

Finalmente a Torino dagli U.S.A. il film che sta polverizzando ogni record di incassi in tutta Europa!

«Qualcosa di più di AMERICAN GRAFFITI, qualcosa di meglio degli altri...»

Avevo 17 anni, lei ne aveva 16, era estate, la luna era piena e ascoltavamo... Era il 1958

E con le più travolgenti musiche degli Anni '60

OGGI al TORINO: les Jeux Sont Faits!

ERIKA COOL la regina dell'HARD-CORE vincitrice dello «Zizi» d'Oro 1979 riaccende la luce rossa!

SOLO PER ADULTI - Orario spettacoli: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30

Attenzione al: Metropol

Non perdetevi l'inizio: E' IL PEZZO FORTE

Vietato ai minori di 18 anni

Oggi CENTRALE d'Essai

ECCEZIONALE PRIMA

dal celebre romanzo di HERMANN HESSE il film più atteso della stagione

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: California Suite, A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or. 14,40, 16,40, 18,20, 20,20, 22,30.
ARCO-INC: Lo specchio.
ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Giallo napoletano, M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Col. Non viet. Or. 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): I piaceri solitari, di F. Le Roy con Marilyn Guillaume. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie. Viet. 14.
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Il lupo della steppa, di F. Haines con Max von Sidow, D. Sanda (dal romanzo di H. Hesse). Viet. 14. Orario: 15,50, 18, 20,10, 22,30.
CORSO: Halloween, la notte delle streghe. Viet. 14.
CRISTALLO: Tornando a casa, J. Fonda, J. Voight, B. Dern, col. Viet. 14. Or. 14,40, 17,20, 19,50, 22,20.
DORIA: Piccole labbra. Viet. 18.
GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: L'umanoide. Non viet. Or. 14,50, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.
LILLIPUT: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Viet. 14.
METROPOL: Porno black Aphrodite. Vietato 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Schiave del piacere. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Figlio delle stelle Alan Sorrenti. Non viet. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Filo da torcere, Clint Eastwood. Non viet. Or. 14,45, 17,15, 19,45, 22,15.
ROMANO: Il malloppo, Sordi-Noiret. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ: Nel corso del tempo, di Wim Wenders. V. 14. Or. 15,30, 18,35, 22.
TORINO: Porno estasi. Viet. 18.
VITTORIA: Stridulum. Viet. 14. Glenn Ford, Mel Ferrer. Or. 14,35, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sexomania, Sharon Thorpe, John Leslie. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
ASTRA: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, techn. Non viet. 20,15, 22,30.
COLOSSEO: Lo straniero senza nome, Clint Eastwood.
ELISEO: Amori miei, Vitti-Dorelli. Non viet.
FORTINO: Il maratoneta, Dustin Hoffman. Viet. 18.
LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Or. 15,05, 16,45, 18,35, 20,30, 22,25. Non viet.
MAFFEI: Il comportamento sessuale delle studentesse. Viet. 18. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: L'ingorgo, A. Sordi, S. Sandrelli, U. Tognazzi. Non viet. Ore 20,15, 22,30.
MASSIMO: Il giocattolo, Nino Manfredi.
ORFEO: Il pomicchio, techn. Viet. 18. Ap. 15.
PUNTOQUE d'Essai: Pianeta Venere di Elda Tattoli con Bedy Moratti, Francisco Rabal. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Non viet. 20,30, 22,30.
APOLLO: La carica dei 101, lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. 20,30, 22,30.
ARIZONA: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. 20,30, 22,30.
CONTINENTAL: Lo squalo 2, R. Scheider, L. Gary.
ERBA - RAGAZZI: Ore 14,30 e 16,30 I racconti dello zio Tom, di W. Disney, colori, abbinato a Le storie di Silvestro, cart. anim., colori.
FARO: Addio ultimo uomo. Viet. 18. Or. 15,20, 17,10, 19, 20,45, 22,30.
FIAMMA: Per vivere meglio divertitevi con noi, J. Dorelli, R. Pozzetto, M. Vitti, C. Spaak. Non viet.
HOLLYWOOD: Superman, Marlon Brando. Non viet.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15-16,30 Pantera rosa show, cart. anim. colori.
PRINCIPE: Il vizietto, U. Tognazzi. Non viet. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Colle d'acciaio, Reynolds. Non viet. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI (v. Carrera 88, tel. 777.907): Dalla città al Quartiere, Cinema ragazzi '79 - Anno internazionale del Bambino: La leggenda dell'arciere di fuoco, di J. Tourneur e I paladini di Francia, di E. Luzzati e G. Gianini. Ore 15-17. Ingresso L. 500. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo, film erotico a raggi infrarossi. Inizio film ore 16,15 e 21,15, sulla scena Pokerissimo di luci rosse, ore 17,40 e 22,40. Viet. 18.
CABARET VOLTAIRE: Le bolle del cinema. 16,30 La porta delle sette chiavi, di E. Wallace; 18 Erotismo nel cinema: Jeux erotiques; 19 Il matrimonio, di C. Lelouch; 21,30 Okame, spettacolo di mimo di Fujio Ishimaru; 22,30 La Divina Commedia del Cabaret Voltaire - 2ª fase - Infernopurgatorio. Ingr. soci.
CINECLUB (Calandra 15, tel. 447.2868): Nerd - corn. Ingresso riservato soci. Posto unico L. 1500. Tessera omaggio inizio spett. 20,30, 22,30.
MOVIE CLUB: Anno internazionale del Bambino: Ulisse, di M. Camerini e Les Escargots, ore 15-17; Berlinguer ti voglio bene, di G. Bertolucci, con Roberto Benigni, viet. 18, ore 20,40-22,30.
PO: Emanuelle e Françoise le sorelline, Mary Kristal. Viet. 18.
REGINA: Professoressa di scienze naturali. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Che dolcissime ragazzi.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Velluto nero. V. 18.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Anno internazionale del Bambino: ore 15-17 film per ragazzi Gli anni in tasca; ore 19,45-22,15 Arancia meccanica, di S. Kubrick, con M. Mc Dowell. Viet. 18.
SMERALDO: Infermiera di notte, Fuldo. Viet. 14.
VINZAGLIO: «Brivido e suspense»: Le donne della domenica, di Luigi Comencini, con M. Mastroianni, J. Bisset (A grande richiesta). 20,10-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Wagons lits con omicidi, G. Wilder.
SAN PAOLO: La bella e la bestia, Hummel. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Una donna chiamata moglie.
ODEON AZZURRO: Nick mano fredda, Paul Newman, G. Kennedy. Techn. Non viet. Ap. 19,45.
STAR: La moglie di mio padre, C. Baker, techn. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Amarcord, di F. Fellini, con M. Noel, G. Pirovalli, C. Ingrassia. Col. Ore 20,10-22,30. Ultimo giorno.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica, musica Nashville.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Mysteria.
EDERA AZZURRA: Dersu Uzala, di Akira Kurosawa, con Jurij Solomin, techn. Non viet. Ap. 15,30.
JOLLY: Supersexymovie. Col. Viet. 18.
MASSAIA (via C. Massaia 104): Uomini contro, Ore 21.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Il dottor Stranamore, P. Sellers.
LANTERI *: Avventure di Braccio di Ferro.
MAIOR: La nuora. Viet. 18.
SOCIALE: Forza 10 da Navarone, Franco Nero, techn. Non viet.
ARCI-ZENIT: ore 20,15 Gang, di R. Altman. Viet. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Pomeriggio ragazzi: Paperino e C. nel Far West, ore 15-17; spett. serali Fratello Sole, Sorella Luna, di F. Zeffirelli con A. Guinness, V. Cortese. Or. 20, 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (c. Bengasi): Ciclo Ace-Film Il sospetto, di F. Maselli, con G.M. Volonté, R. Salvatori. Viet. 14. Ore 20,30, 22,30.
CUORE *: Abissi, Robert Shaw, Jacqueline Bisset. Techn.
ITALIA: L'uovo del serpente, Ullman. Non viet.
SPEZIA: Le ninfe del prete. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla Critica: Arancia meccanica (Giardino Cineocchio); Amarcord (Zeta d'Essai); Nashville (Roma); Dersu Uzala (Edera Azzurra); Gang (Arci-Zenit); Il sospetto (Cabiria d'Essai).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Adriano, Arco, Bernini, Milano, Po, Studio Ritz, Roma, Zenit, Odeon Azzurro.

FUORI CITTA'

ALMESE
SABA: Angela
ALPIGNANO
DORA: Superman
AVIGLIANA
CORSO: Femmina infedele. Viet. 18.
BEINASCO
ITALIA: Tornando a casa, J. Fonda, techn. V. 14.
BORGARO
ROYAL: Peccati, jeans e...; V. 14.
CARIGNANO
PETER: Bruce Lee l'indistruttibile.
CARMAGNOLA
LUX: Il medico e la studentessa. V. 18.
MARGHERITA: Distanza zero.
CASELLE
ITALIA: Avere vent'anni. V. 18.
ROMA: Driver l'imprendibile.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Rossa schiava.
CIRIE'
CATALANO: Il gatto venuto dallo spazio.
ITALIA: Sexy Simphony. Techn. V. 18.
NUOVO: Stridulum, Ford. V. 14.
CUORGNE'
PERONA: Colle d'acciaio.
MARGHERITA: Gli occhi di Laura Mars.
GIAVENO
ALFIERI: Roca Bum Bon.
LANZO
CATALANO: La pornopolia. V. 18.
LEINI'
AMBRA: Bruce Lee il maestro.
MONCALIERI
ITALIA: Il Paradiso può attendere, Warren Beatty. Non viet.
NUOVO NAZIONALE-LUCE ROSSA: Le storie segrete di un lager femminile, 1ª visione.
ORBASSANO
MODERNO: La nuora giovane.
PINEROLO
HOLLYWOOD: California Suite.
ITALIA: Madame contro lo scaloco.
NUOVO: Sinfonia d'autunno.
PRIMAVERA: 2002 la seconda Odissea.
RITZ: I Mammasantissima.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Orazi e Curiazi 3 a 2
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Un uomo una città
RIVAROLO
CRISTALLO: Per chi suona la campana
S. MAURIZIO
EDERA: Letti selvaggi
SETTIMO
BECCARIS: Un mercoledì da leoni
GARIBALDI: La novizia indemoniata
SUSA
CENISIO: Era nera. Viet. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Per le antiche scale. V. 14
VALPERGA
AMBRA: Belli brutti... ridono tutti
VENARIA
SUPERCINEMA: Le tigre del sesso
VEROLENGO
ITALIA: Coma profondo

TEATRI

ALCIONE: sulla scena: Pokerissimo di luci rosse, ore 17,40-22,40, sullo schermo film erotico a raggi infrarossi. Inizio film ore 16,15 e 21,15. Viet. 18.
ALFIERI: ore 21, la Compagnia «Il cerchio» in Mistero napoletano di R. De Simone. Pren. Tel. 538.440. Rid. studenti L. 2500 platea.
CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 1ª nazionale assoluta La Divina Commedia - 2ª fase: Infernopurgatorio;
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Okame spettacolo di mimo di Fujio Ishimaru. Ingresso soci.
CARIGNANO-TEATRO STABILE: ore 20,30 Compagnia di Prosa Teatro Eliseo diretta da G. De Lullo e R. Valli presenta Franca Valeri e Paolo Stoppa in Gin Game di D. L. Coburn. Regia di G. De Lullo. Spettacolo in abbonamento. Telef. 54.45.62 - 55.83.46.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, t. 837.500): ore 22, Tullio Solenghi e Gli Scostumisti.
ERBA: ore 21,15 Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. C. Moncalieri 241, tel. 600.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 Pantera rosa show, cartoni animati a colori.
GOBETTI-TEATRO STABILE: ore 20,30 I confessori di V. Di Mattia. Coop. Teatroggi con Bruno Cirino e Roberto Bisacco. Regia di Bruno Cirino. Tel. 544.582 - 596.246. Ultimi 4 giorni.
MACARIO: ore 21,15 Martine Brochard e Franco Molè in Caravaggio. Pren. 556.922.
POLITECNICO DI TORINO-AULA 1 (C. Duca Abruzzi 24): Oggi ore 18,15 Concerto-lezione del Gruppo d'Archi di Torino, diretto da Gianni Monte. Ingresso L. 1000. Gratuito per studenti Politecnico.
NUOVO - Proposte per le scuole: tutti i giorni balletto, prosa e marionette. Inform. e prenot. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 658.372.
TEATRO PICCOLA RIBALTA (tel. 484.844 - 556.084) ore 21,15 sino a domenica 22 Escurial di De Ghelderode. Sotto l'egida del Consolato del Belgio.
TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento Comune di Torino - Festa internazionale teatro per ragazzi - Al Teatro Valdocco P.za Sassari 32, ore 14,30 Mori El Merma di Joan Mirò. Compagnia La Claca di Barcellona.
TEATRO REGIO: ore 20,30. Turno Fam. 3 «Simon Boccanegra» di G. Verdi.
UNIONE CULTURALE: 21 Coop. Te-U-no. Spettacolo ricerca su espressioni. Paralisia, mimo, fotografia e musica.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30 ore liete con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino.
CASTELLINO: ore 21 I Marmittoni.
CLUB 84: ore 21 Gli Arabi.
DU PARC: ore 21 Bevione.
EDEN: ore 21.
FARO: ore 21 I Macarios.
LA PERLA: ore 15,30 Armacchino.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: 21 Nuova Edizione.
ODEON (ex Gay): 16-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 Holiday Sound.

MINI CABARET tel. 613.669).
SAN GIORGIO - Valentino: itinerante danze, orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 14): 21.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

Le manifestazioni

Ultime conquiste dell'astronomia

TORINO — Al circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, stasera alle 21,15: *A spasso per l'Universo: le ultime conquiste dell'astronomia*. Incontro con il prof. Mario G. Fracastoro, direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese; l'ing. Francesco Cerchio, presidente degli astronomi dilettanti italiani; i giornalisti Piero Bianucci autore del volume «Il pianeta azzurro» (ed. Sugar) e Umberto Oddone.

Movie Club — In via Giusti 5, oggi alle 20,45 e 22,30: «Berlinguer ti voglio bene» con Roberto Benigni, regia e soggetto di Giuseppe Bertolucci.

La città e il bambino — Per i ragazzi, alla mostra di Torino-Esposizioni: ore 11: spettacolo teatrale «Ombre di desiderio» della Cooperativa La Svolta; ore 14: film «Dagli Appennini alle Ande»; ore 16: Materiali di teatro, cinema, animazione, musica, presentati dalla Compagnia del Bagatto. All'ingresso della mostra, ore 18: spettacolo sui trampoli della Cooperativa Assemblea-Teatro.

Firpo sul concetto di lavoro — Per il Soroptimist Club, nella riunione di stasera alle 20,15 al Jolly Ambasciatori, parlerà il prof. Luigi Firpo dell'Università, presidente dell'Accademia dei Lincei, su «Il concetto di lavoro ieri, oggi, domani».

Incontri musicali — Al Conservatorio, stasera alle 21, incontro-concerto con gli allievi delle scuole di pianoforte di Amalia Careggio e Maria Golia.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOCCA (Cavour 28, tel. 512.763): Maestri dell'800, grafici e antiquariato.
CIRCOLO ARTISTI (Bogino 9): Mostra Alberto Fusari, 16,30-19,30.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Balla.
DOCUMENTA: Fausto Pirandello.
EMMEDUE: Marco Ventura.
GISSI (p. Solferino 2): C. Peverelli personale 10-13; 16-20.
MARTANO: Carol Rama.
NARCISO: I Nazareni e il loro tempo.
PALAZZO DELL'ARTE - Saluzzo: 2ª Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12,30, 15-20.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.384): 3ª Rassegna «La figura nell'arte».
QUAGLINO: acquarelli di Mattioli.
RICERCHE: Buscioni - Gabrio - Fallani.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Pasquale Pitta.
BERMAN: Anna Ferrari.
DAVICO: Pers. Aligi Sassu.
DORIA (Doria 21): inaug. pers. Giuseppe Scali dalle ore 18.
LA GIOSTRA - Arti: Grafica internaz.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
STUFIDRE (Paleocapa 1): G. Fioroni.
VIOTTI: I bambini per i bambini.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere Profondo come il mare di A. Litvak con V. Leigh, K. More (Inghilterra 1955, col., min. 105). Viet. 18.

notizie dalle aziende

Dalla Carpenè Malvolti il Metodo Classico Champenois per un Brut inimitabile

Lo Spumante è sempre una scelta da intenditori, anche se oggi lo Spumante, data l'espansione dei consumi, non è più riservato ad una élite di consumatori.
Per assaporare appieno il raffinato «bouquet» dello Spumante è necessario conoscere l'arte e le regole precise per servirlo, ma è ancora più importante scegliere un Brut di grande classe, dal gusto secco e pieno.
Il metodo sicuro per non sbagliare è la scelta del «Metodo». Non è un gioco di parole, perchè è il metodo di spumantizzazione che fa di un Brut, un Brut unico e inimitabile.
Questo metodo è il «Metodo Classico Champenois», e la Carpenè Malvolti è stata una delle prime ad adottarlo in Italia.
Lo Spumante Brut Carpenè Malvolti è prodotto con uve Pinot, secondo il Metodo Champenois, basato sulla rifermentazione in bottiglia, è un succedersi di operazioni di alta enologia, quasi tutte eseguite a mano da operatori sensibilissimi che manipolano ogni bottiglia con gesti calibrati, un rituale preciso che si svolge identico da secoli e che dà quei risultati inconfondibili che l'intenditore ricerca. La sua fermentazione e il suo invecchiamento avvengono esclusivamente in bottiglia, così come vuole la secolare norma del Metodo Champenois.
Quando berlo? E' un aperitivo classico, l'accompagnamento ideale per un pranzo importante, e in ogni occasione sarà sempre una scelta da intenditori.

Nuovi voli Alisarda

Da aprile, con l'inizio dell'orario estivo, Alisarda intensifica i collegamenti con le principali città italiane. E sempre da questa data apre i voli internazionali diretti dalla Sardegna per Nizza, Ginevra, Parigi e Zurigo e con la formula del viaggio organizzato tutto compreso per Francoforte e Düsseldorf. Voli diretti, senza attese e quindi con un notevole guadagno di tempo, indispensabile per chi viaggia. In tutti questi anni Alisarda ha reso così rapido e comodo un traffico aereo intenso come quello per la Sardegna. E ne ha creato addirittura i presupposti, agevolando poi negli anni sia il traffico turistico, tanto importante per l'isola, sia quello d'affari.
Chi vola Alisarda sa di trovare a bordo cortesia e cordialità unite alla più moderna organizzazione.
E' anche per questo che aumenta ogni anno il numero dei passeggeri.

ATENE in aereo 26/4-1/5, Egitto 11-16/5; Istanbul 27/4-1/5, Vienna 26/4-1/5, Parigi 26/4-1/5 e in treno 27/4-2/5; in pullman: Parigi e Castelli; Umbria-Toscana; Costa Azzurra. ATIV - Tel. 547.016 - 535.347.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ALFIERI Ore 21 La Compagnia «IL CERCHIO» in «MISTERO NAPOLETANO» di ROBERTO DE SIMONE

TEATRO MACARIO Questa sera - ore 21,15 MARTINE BROCHARD FRANCO MOLE' in «CARAVAGGIO» Pren. tel. 556922

TEATRO NUOVO Da martedì 24 a sabato 28 aprile Cooperativa Cultura Tempo Libero TORINO COME ERAVAMO RECITAL DI CANZONI DELLA VECCHIA E NUOVA TORINO di ROBERTO BALOCCO Con il complesso «I GIOLO»

ERBA tel. 600.467 questa sera ore 21,15 Incontri ravvicinati con il terzo... GIPO

TEATRO STABILE TORINO Al Carignano, ore 20,30 FRANCA VALERI PAOLO STOPPA GIN GAME di D. L. COBURN Regia di GIORGIO DE LULLO

TEATRO STABILE TORINO Al Gobetti - ore 20,30 I CONFESSORI di V. Di Mattia - Regia B. Cirino con BRUNO CIRINO ROBERTO BISACCO Coop. Teatroggi

POLITECNICO DI TORINO Aula 1 - C.so Duca Abruzzi 24 Oggi, ore 18,15 Concerto-lezione del GRUPPO D'ARCHI DI TORINO diretto da Gianni Monte Ingr. 1000 - Gratuito studenti Polit.

TEATRO CABARET CENTRALINO da «LUNA PARK» TULLIO SOLENGHI GLI SCOSTUMISTI Inf. pren. (837.500) in sede soci

danze castellino ore 21 GARA DI BALLO LISCIO

FARO ore 21 I MACARIOS Domani VENERDI' ELEGANTE

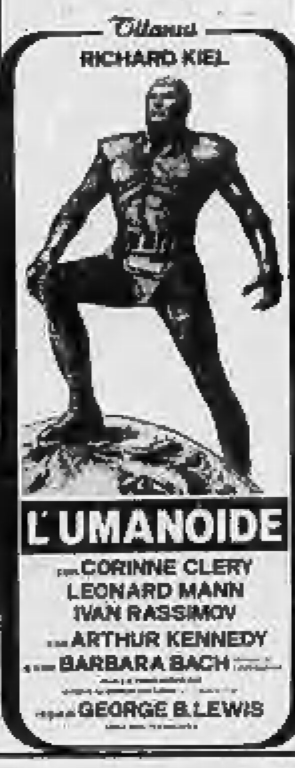
Odeon EX SALA GAY Ore 16 MATINEE Ore 21 esibizione di 40 STUPENDI PICCOLI BALLERINI

AGENZIA FIDUCIARIA VENDITA ALL'ASTA Via C. Alberto 5 - Tel. 542.982 ANTIQUARIATO ARTE CONTEMPORANEA ASTA Giovedì, venerdì, sabato ore 18 - 18,30

CAPITOL Un film grandioso! 5 Premi Oscar

ROBERT DE NIRO IL CACCIATORE un film di MICHAEL CIMINO

IDEAL Golob il gigante indistruttibile e l'antico Kim cane-robot contro Eraklon



RICHARD KIEL L'UMANOIDE con CORINNE CLERY LEONARD MANN IVAN RASSIMOV ARTHUR KENNEDY BARBARA BACH regia di GEORGE B. LEWIS

LUX Un film ad altissima tensione. Una spietata caccia all'uomo

GREGORY PECK LAURENCE OLIVIER JAMES MASON I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE

Nazionale Da una splendida canzone, una dolcissima storia d'amore!

ALAN SORRENTI Figlio delle Stelle con JENNIFER ANNE MARIE CARELL GIOVANNI BERTOLUCCI ALDO U PASSALACQUA regia di CARLO VANZINA

MASSIMO Un film da vedere, grottesco, pieno di grinta, che documenta la realtà quotidiana!

NINO MANFREDI Il giocattolo regia di GIULIANO MONTALDO con MARLENE JOBERT ARNOLDO FOA' OLGA KARLATOS VITTORIO MEZZOGIORNO ENNIO MORRICONE SERGIO DONATI

Due nuove trasmissioni questa sera su TELE TORINO INTERNATIONAL canale 61

Ore 21,30 SE PERMETTETE, PARLIAMO DI DONNE Un programma di donne, sulle donne, anche per gli uomini

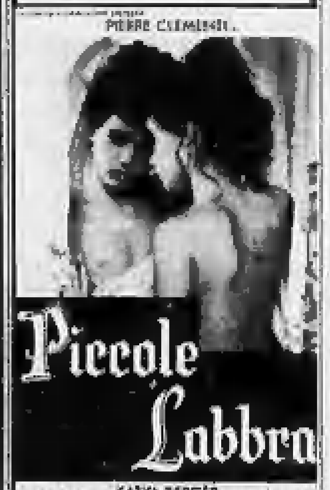
Ore 22,30 METTI UNA SERA AL BAR Competizione tra i bar cittadini

Siete soli? Andate al cinema. Siete in compagnia? Andate al cinema.

ASTOR Agatha Christie nel più giallo dei suoi gialli

IL GATTO E IL CANARINO

DORIA Una storia drammatica e moderna. Un capolavoro che rilancia il cinema italiano



PIERRE CLEMENTI Piccole Labbra KATYA BERGER

TUTTOLIBRI il settimanale per riconoscere i tuoi libri

L'eleganza porta un nome...

BAUME & MERCIER GENEVE

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO: MELIANI V. Madama Cristina 38 A · ALBERA V. Pietro Micca 9 · ANSALDI di SCANAVINO A. V. XX Settembre 65 · ASTRUA V. Roma 28 · BERTOLOTTI V. Cernaia 38 · BOCCHINO ERNESTO P.zza Carlo Felice 18 · BONISOLI Via Avogadro 11 · CLAPERO C.so Vitt. Emanuele 58 · FAGNOLA V. Garibaldi 23 · FERRARI MANLIO V. Garibaldi 5 · FRANCIOSO F.LLI Corso Giulio Cesare 72 · LAZZARI V. Barletta, 67 · LODOLI C.so Belgio, 45 · MACCARIO V. Po, 14 · MOROSINI V. Nicola Fabrizi, 36 · NEGRI Via Nizza, 384 · PALMERIO V. Roma, 340 · REITA Strada Mongreno, 13 · RIGOLI V. Chiesa della Salute, 17 · ROSA V. Arsenale, 33 · SIGNA V. C. Capelli, 39 · TIOLIERI C. Vitt. Emanuele, 100 · URBINI V. Lagrange 31 · ZENDRINI V. S. Teresa, 3

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL PIEMONTE: CASALE MONFERRATO BAZZANI Via Roma, 79 · TORTONA AURUM PREZIOSI Corso Leoniero, 48 · BIELLA PIVANO MARTINO Via Italia, 43 · ASTI BERTONE DI UTARI P.zza S. Secondo, 31 · NOVARA BORRA Via Prina, 25 · NOVI LIGURE RIZZO Viale A. Saffi, 130 · MONDOVI' ROSA BIRKO Via S. Agostino, 17 · VERCELLI POMA Via C. Nigra, 14 · DOMODOSSOLA BRIZIO GIORGIO Via Briona, 14 · ALESSANDRIA COPPO GIANPIERO Via Dante, 60 · INTRA CLIVIO C.so Mameli, 180/100 · ORBASSANO GIACOMETTO Via Alfieri, 3 · ARONA GALLOTTI Corso Cavour, 1 · CUNEO RABINO Corso Nizza, 10 · MONCALIERI SARDO Via Tenivelli, 10 · IVREA PALVARINI CESARE & C. s.n.c. Corso Cavour 48 · PINEROLO LAZZERO FRANCO Piazza Cavour 18 · VALENZA PO SOGGIA LORENZO Viale Repubblica 4 · ALBA COSENTINO BRUNO Via Vitt. Emanuele 22 C · AOSTA TROSSELLO Rue de Tillier 37/39

2177

Mori el Merma al Valdocco, Caravaggio al Macario, Okame al Voltaire

Miró e i pupazzi contro il tiranno

TORINO — Terzo spettacolo della Festa Internazionale di Teatro per ragazzi: *Mori el Merma* di Joan Mirò, il sommo pittore ottuagenario catalano, e della compagnia barcellonese La Claca. Ha esordito l'altra sera al teatro Valdocco di piazza Sassari.

Diciamo subito che non è uno spettacolo solo per ragazzi: è un bellissimo spettacolo e basta (ed è un peccato che le due sole repliche, l'ultima oggi, alle ore 14 e 30, siano, non foss'altro per orario, impedite al pubblico che di giorno non è a studio, ahimè, ma lavora). Si tratta di una violenta, spietata satira della tirannia in genere («Muoia il tiranno», suona infatti il titolo) e di quella franchista in particolare.

A rievocarne le nefandezze, con un piglio [illegible] (il richiamo visivo è al mondo da incubo del gran burattino Ubu di Alfred Jarry dall'altro ieri omaggiato anche a Milano, in tutt'altre forme, da Peter Brook) concorrono altri e giganteschi pupazzi di due e più metri a volte, gli uni dentro gli altri, sullo sfondo di velari, stendardi, tendoni, tralicci bizzarramente affrescati dal pennello violento e irridente del grande artista.

Quanto a bizzarria, i pupazzi di Mirò ne hanno da vendere: ma è un estro che dà ogni volta nel deforme, nel mostruoso, come il regime sardonicamente rievocato pienamente meritava. Fatto salvo un quintetto di lacchè, in livrea grigia (gli attori sono in tutto una dozzina), tutti gli altri sono creature minacciose d'incubo, che ostentano una filiazione diretta dal mondo animale: tacchini impettiti, un improbabile megalopodo, un bicefalo con tronfia proboscide, per evocarne soltanto alcuni. Lei, Carmencita, la consorte del Despota, è un ocone [illegible] e tutto [illegible]; lui, il Patriota Venerabile, una accozzaglia indistinta di occhi, orbite, mammelle proliferanti in gran disordine e profluvie.

Ma ciò che fanno, questi esseri nati da una fantasia che un odio fedele a se stesso e per anni silente ha potuto un giorno, finalmente, rigenerare, è invece assolutamente umano: si vagheggiano pettoruti, si prosternano, si adulano, celebrano il rito quotidiano e demente del servilismo, della violenza. E amano anche, in una loro goffa ritualità schernevole, in cui affiora il dileggio della sodomia, dell'amore insoddisfatto e deluso.

Facciamo punto qui, nel tentativo perdente di resuscitare uno spettacolo che vive, per una parte almeno, di suggestioni visuali fortissime, impossibili (o quasi) da ricreare sulla pagina. Diciamo invece del gioco degli attori, perché di gioco, nel senso più alto, si tratta: un agire [illegible] di voce e movenze con una impeccabile economia espressiva, tanto più ardua sotto la zavorra e l'impaccio di quegli colorati scafandri: ma proprio perciò ammirevole perché sa trarre effetti di una teatralissima evidenza e commozione (è il caso di sprecare il sostantivo) da un assai parco uso della propria attrezzeria retorica.

Rileggerò quest'articolo a molti chilometri da Torino: mi auguro che avvenga uno dei piccoli miracoli quotidiani del teatro: che almeno per una volta questo spettacolo possa essere riproposto, come merita, ad un pubblico serale.

Guido Davico Bonino

Vizi e rischi d'un pittore nell'attesa della gloria

Martine Brochard, la prostituta amata da Caravaggio

TORINO — C'è una bella intuizione nel *Caravaggio* che la compagnia «Alla ringhiera» rappresenta al Teatro Macario. Lo spettacolo racconta il soggiorno romano di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, negli anni 1596-1606, e l'intuizione consiste nel presentare una partita a carte, continuamente interrotta e ripresa, che l'artista gioca non tanto coi suoi compagni di dissipazione notturna, quanto col proprio destino, materializzato nella figura del «cavaliere mascherato» che si mostra e si dilegua come un'apparizione fantasmatica.

A quel tavolo, Caravaggio tenta la propria sorte di pittore e di uomo, provoca avvenimenti che accadono in altre zone del palcoscenico, dove irrompono popolani rissosi e beceri, oblique figure della nobiltà papalina e untuose immagini di mercanti d'arte. Sono gruppi o apparizioni singole che il regista Franco Molè — nelle vesti anche di autore e interprete — presenta dapprima come *tableaux vivants* (di cui sono specchio le opere caravaggesche proiettate sui velari bianchi) e poi anima nel tentativo, abbastanza felice, di rievocare i sanguinosi anni in cui Roma manda al rogo Giordano Bruno e mozza il capo a Beatrice Cenci, colpevole di avere ucciso il padre, che l'aveva violentata.

In questa Roma che respira sospetto e terrore, Caravaggio vive anni di vizio e di ribellione. Ma il desiderio d'imporsi come «pictor optimus» ammorbidisce la sua scontrosità fino a trasformarla in compromesso. Sono anni di travolgente passione, soprattutto per Angela, una prostituta che il pittore trasformerà in madonna e alla quale sarà legato da un sentimento intenso. L'amore per la donna, che morirà annegata, porterà il pittore ad ucciderne l'assassino e a fuggire dalla città.

Lo spettacolo si conclude con la scena del delitto, ma in maniera forse un po' precipitosa. E' una scena brusca che contrasta con i molti momenti distesi di una vicenda che, pur attraversata da azioni convulse e eccitate, sa appianarsi in atmosfere caravaggesche, soprattutto per l'uso delle luci che, come voleva il pittore, hanno «carattere organico, unico, senza divisione».

E dispiacciono anche certe scene d'insieme dove il popolo, più che fluire come un coro, si presenta come una massa eccessivamente compatta.

Lo spettacolo, tuttavia, ha una notevole forza rappresentativa, con un Franco Molè che sa trovare i toni giusti per restituirci tutta la rissosità, il livore e l'ambiguità del suo personaggio; con Franco Bianchi nella parte del serpentino Cardinal Del Monte; con Martine Brochard, alla sua prima esperienza teatrale, che trasmette la sua avvenenza a una Angela appassionata e sprezzante.

o. g.

Il mimo brinda col pubblico prima di morire sulla scena

TORINO — In Okame, il suo spettacolo in scena dall'altra sera al Voltaire, il mimo e attore giapponese Fujio Ishimaru dice: «E' il Giappone sradicato». Intende dire, se si è ben capito, che la grande tradizione drammaturgica orientale, la rappresentazione classica dei misteri, delle convenzioni, della simbologia folclorica e religiosa egli le ha rivissute e le ripresenta attraverso l'esperienza del teatro europeo, in particolare del filone mimico francese di Barrault e Decroux che Ishimaru stesso indica tra i suoi maestri.

L'indicazione è utile, anche se intuibile, per spiegare la non nitida fisionomia di una rappresentazione accompagnata da reazioni di segno opposto. Una reazione positiva per la complicità che questo giocoliere riesce a stabilire immediatamente con il pubblico nei suoi passaggi dall'estasi al dolore, nelle sue contorsioni rarefatte o clownesche accompagnate dagli enfatici travestimenti, dai colori allusivi (il candido e il rosso del kimono da geisha, del trucco del viso, dell'addobbo della scena) attraverso cui si snoda una emblematica storia dell'uomo: stazioni di una carnalissima via crucis che dall'iniziazione e dal compimento del piacere approda all'incontro con gli dei del male e con la morte.

Più incerto il momento successivo quando si cerca di individuare il segno stilistico di uno spettacolo abilmente sostenuto dall'ironia, ma in cui Occidente e Oriente finiscono per apparire il pretesto per un divertimento furbo ancorché piacevole.

Ishimaru infatti non permette mai allo spettatore di annoiarsi. E quando a metà percorso teme che la tensione si allenti, interrompe le danze, fa accendere più luci in palcoscenico e in un misto di giapponese e, per fortuna, di francese, dialoga con il pubblico e scende in platea a offrire in bicchieri da coca cola sakè di produzione industriale. Di ottima qualità.

m. a.

Zero in testa alla Hit Parade

ROMA — Renato Zero, con il suo ultimo «33 giri» dal titolo *Ero Zero* ha superato i Bee Gees ed è balzato al primo posto nella *Hit parade* radiofonica di «Radiodue» e televisiva («disco ring»).

Renato Zero è attualmente impegnato in una tournée con lo spettacolo «Erozero». Da domani sarà a Torino per cinque giorni, con il suo teatro-tenda, in piazza d'Armi.

Venezia: attrice infortunata

Salta la prima della «Locandiera»?

VENEZIA — L'anteprima della *Locandiera* di Carlo Goldoni, in programma per stasera al nuovo teatro Goldoni di Venezia, non andrà in scena per un incidente accaduto a una delle attrici, Laura Tanziani, che avrebbe dovuto impersonare il ruolo di Dejanira. L'attrice è stata colpita ad un piede da un oggetto [illegible] era in scena per le prove. Lo ha reso noto il direttore del teatro veneziano, Gian Antonio Cibotto, il quale ha precisato che «si farà il possibile perché la "prima" di domani sera si svolga».

Cinema e donne a Firenze

FIRENZE — «L'occhio negato — rassegna del cinema delle donne» — è il titolo di una rassegna che si tiene a Firenze, da ieri al 27 aprile, promossa dall'associazione Sheherasade. Ad organizzare la manifestazione hanno collaborato l'istituto di storia del cinema della Facoltà di Magistero di Firenze, il centro «Spazio uno» e il comune di Firenze.

La rassegna ha avuto come modello di preparazione un seminario di studi sul cinema delle donne.

La sezione storica comprende fra l'altro i film di Maya Deren, alcuni dei quali in anteprima italiana, e le opere di Marie Menken e di Germaine Dulac. Nella sezione contemporanea verranno presentate opere di Marguerite Duras, Agnès Varda e Chantal Ackermann; di quest'ultima regista, sarà proiettato tra gli altri l'ultimo film «Les vous d'Anna».

Saranno presenti anche le cineaste inglesi Laura Mulvey, Carola Klein, Liz Rhodes ed Annabel Nicholson; tra le registe italiane interverranno Giovanna Gagliardo, di cui verrà presentato «Maternale», Lù Leone e Dacia Maraini.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Cronaca di un'amicizia per l'utopia di Wenders

Nel corso del tempo di Wim Wenders con Rüdiger Vogler e Hanns Zischler. Drammatico in bianco-nero. Germania Federale 1976. Cinema Studio Ritz.

Al di là di una storia privata — sostanzialmente l'incontro tra due giovani uomini delusi e sbandati — uno dei maggiori registi del nuovo corso tedesco, Wim Wenders, imposta un'originale riflessione sulla nostra cultura e sul nostro futuro.

La cronaca di una breve amicizia è data con tocchi aspri, simbolici. Bruno, figlio d'un disperso nella guerra mondiale, s'ingegna di portare il cinematografo e la fantasia in una miriade di piccoli scontrosi villaggi addormentati lungo le sponde dell'Elba; Robert, reduce dal dissenso con la famiglia e dalla separazione con la moglie, corre in aperta campagna su una macchina votata al disastro. Non ci saranno punte clamorose nell'incontro tra i due: alla fine si separeranno con la sola certezza di avere fatto un viaggio nel tempo e nella memoria, e con la spiccata volontà di cambiare qualcosa nella loro vita perché non tutto è definitivamente perduto.

Da Nel corso del tempo *emerge il concetto del viaggio che rientra nelle due culture di Wenders: il magistero di Goethe, già alimentato nel misconosciuto* Falso movimento *e la sconsolatezza di Kerouac e degli altri cantori americani di opere «on the road». Nella spenta Germania di Wenders la solitudine non è data dalle interminabili autostrade né dai deserti chiazzati da posti di rifornimento. Essa viene invece suggerita dalla piattezza del panorama rigato da passaggi che sembrano perdersi nell'assurdo. In comune, con i classici e con i moderni, il regista ha il desiderio di urlare qualcosa d'indefinibile che sia superiore alla mediocrità d'un destino imposto e tuttavia non subito.*

Se si eccettuano alcune pause alla Antonioni, Nel corso del tempo *esprime con bella suggestione la crisi di una generazione e la fine degli strumenti di comunicazione: il camion, la linotype, il proiettore ci sono oggi e potrebbero venire a mancare domani senza che una ragionevole previsione indichi modi alternativi di pensare o quanto meno di dire. Con il viaggio termina il sogno dell'amicizia e con il sogno l'utopia d'una civiltà più pulita. Bruno e Robert devono continuare a specchiarsi nell'arida Germania (o Europa) degli Anni 70.*

Favorevolmente noto per L'amico americano *che gli è successivo, Wim Wenders anticipa con questo film la semplice bravura nel dirigere gli attori e nell'improvvisare in presa diretta.*

p. per.

Pasqua povera nei cinema

TORINO — Pasqua «alta» nel calendario e piuttosto «bassa» negli incassi di molti cinema torinesi non favoriti dal tempo sereno che, specie nei giorni di domenica e Pasquetta, ha invitato la gente a preferire l'aria aperta.

La flessione delle presenze pasquali 1979, in confronto a quelle della stessa ricorrenza nello scorso anno (in cui la festività cadde il 27 marzo), è stata abbastanza sensibile per alcune grandi sale. In certi casi tuttavia il raffronto deve tener presenti determinati particolari: il Reposi per esempio, un anno fa per Pasqua aveva un film, *Piedone l'Africano*, che, avendo esordito il giovedì santo, era ancora all'inizio dello sfruttamento, così da totalizzare, nei tre giorni della vigilia, di Pasqua e Pasquetta, circa [illegible] mila spettatori complessivi. Il film del Reposi di quest'anno, *Filo da torcere*, in cartellone già da due settimane era quindi, nelle scorse festività, un po' spremuto, tanto da richiamare, nel corrispondente periodo, meno d'un terzo ([illegible]) di spettatori in confronto al film del 1978.

Ugual sorte è toccata al Corso: un anno fa lanciatissimo con *Incontri ravvicinati*: [illegible] presenze nei tre giorni pasquali del '78; 2385 quest'anno col film *Halloween*, uscito in prima sabato 14 e non sorretto dal clamoroso richiamo di attori e regista.

Vi sono però cinema che hanno avuto un 1979 migliore del '78, come il Capitol: «scarso» l'anno passato con *Razza schiava*: circa 1600 spettatori nei tre giorni; redditizio quest'anno col multipremiato *Cacciatore*: quasi [illegible] presenze totalizzate tra sabato, Pasqua e Pasquetta. Migliore, nel raffronto, anche l'Ideal, dove *L'umanoide*, negli stessi giorni, ha richiamato [illegible] persone, mentre *Le braghe del padrone*, nel '78, ne aveva attirate poco più di 4000.

In posizione favorevole anche il Vittoria: 1979, con *Stridulum*, [illegible] spettatori nei 3 giorni; 1978, con la riedizione di *Per chi suona la campana*, [illegible] biglietti venduti nella stessa «situazione». *La mazzetta*, invece, un anno fa, all'Ambrosio, attirò, tra sabato domenica e lunedì, 5268 estimatori di Manfredi; quest'anno le due premiate *stars* di *California Suite*, Maggie Smith e Jane Fonda, sono state apprezzate nell'ugual periodo da 2594 spettatori, meno della metà.

a. v.

Il "boom" dei 45 giri sugli idoli televisivi

E gli attori-genitori cantano per vendere dischi ai bambini

ROMA — Oggi tra i più temibili rivali dei Bee-Gees (leader delle vendite discografiche) c'è anche un gruppo di cantanti-attori i quali, forti dell'esperienza di genitori, cercano di stravolgere con le loro incisioni la logica del mercato italiano con canzoni per bambini: Enrico Montesano (un figlio: Tommaso), Orietta Berti (un figlio: Omar), Claudio Lippi (una figlia: Lenni) e Rita Pavone (due figli: Alessandro e Giorgio). L'industria discografica, in attesa delle novità estive, ha così approfittato di questa situazione e del battage in atto nell'anno del fanciullo, per sfornare tutta una serie di 45 giri di fantasia destinati ai bambini. «*Un genere* — sostengono i discografici — *che comunque incide considerevolmente sulla produzione nazionale. Le cento-duecentomila copie, che rappresentano un buon successo per qualunque brano rivolto ad un pubblico adulto, sono invece una norma per un disco da bambini*». Non va dimenticato che con la sola sigla televisiva di *Furia* un cantante in declino, come Mal riuscì un paio d'anni fa a superare il milione di dischi venduti. Un record che da anni non si registrava sul mercato italiano dei 45 giri.

Di recente si è assistito al boom di *Mi scappa la pipì, papà* di Pippo Franco, un pezzo che per cinque settimane è stato in testa alla Hit Parade radiofonica. Adesso, sulla scia dell'exploit di Pippo Franco e di Happy Days, sono arrivate sul mercato parecchie nuove incisioni «costruite» per i bambini. Come per *Furia-Mal* anche in questo caso si tratta prevalentemente di incisioni legate a programmi televisivi. Montesano, alla sua terza esperienza discografica, sta lanciando *Le favole del luna park* ed in veste di «attore che canta» lo vedremo nell'ultima puntata dello show del sabato sera (*Luna Park*).

In coppia Orietta Berti e Claudio Lippi, per reinserirsi nel mercato dei 45 giri, hanno invece trasferito su disco le avventure di Barbapapà, di Barbamammà, e dei Barbabebè (celebri ed affermati cartoni animati trasmessi quotidianamente dalla rete 2 Tv, alle 17). E in questi giorni anche Rita Pavone, sempre attraverso i teleschermi, promuove alle 18,50 sulla rete 2 Tv, in *Buonasera con... Rita al circo* altri brani per bambini, come *Paperita* e *Fischietto*.

e. b.

Giardino-Cineocchie — In via Monfalcone 62, oggi e domani alle 19,45 e 22,15: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick (Gran Bretagna, 1971).

Teatro Gianduja — In via S. Teresa 5, da oggi fino a domenica, ore 15 e 16,30: «Pantera rosa [illegible]», cartoni animati a colori.

Incontro con una protagonista del cinema erotico

Ajita, ragioniera del film sexy

TORINO — Confessioni di un'attrice erotica. Si chiama Ajita Wilson, ha 27 anni, è alta 1,79, pelle nera. Molto bella. Ha incominciato la sua carriera interpretando Bagaya nel film «*La principessa nuda*». Ieri, all'ingresso di un cinema, ha distribuito fotografie e autografi agli spettatori della sua ultima fatica «*Black Aphrodite*». Sul titolo è stato aggiunto «*Porno*». Che roba è, questo film? «*Non è porno* — risponde lei — *ma se i distributori hanno ritenuto di aggiungere questa parola per far più soldi, mi va benissimo*».

Perché interpreta questo genere di film? «*Per far soldi*». Snocciola, con abilità di ragioniere e memoria sorprendente, cifre, spettatori ed incassi delle quindici pellicole in cui ha lavorato, dal '76 ad oggi. «*Io uso il cervello* — dice battendosi le lunghissime dita sulle tempie — *bisogna sempre sapere gli incassi, perché quando un produttore ti convoca per un film, gli imponi l'evidenza dei numeri ed ottieni di più*».

Ma ormai — se vogliamo rimanere in questa logica — il genere erotico è soppiantato sugli schermi dall'*hard core*, rapporti sessuali non simulati. Lei ribatte: «*Io sono molto brava a impormi espressioni del viso che sembrano reali, per questo ho avuto finora un discreto successo nel mio genere. Ma l'hard core non lo farei. Non è neanche simpatico, già adesso, girare e rigirare certe scene con uno che non ti piace per niente e magari puzza...*». E se le imponessero l'*hard core*? «*Farei film gialli o comici...*». E se inserissero una scena *hard core* in un suo film? «*Benissimo, incasserebbe di più*».

Questa ragioniera erotica ha un grande disappunto: «*Sono l'unica attrice sexy che non abbia mai avuto servizi fotografici sulle riviste per soli uomini...*». Ma non si sente, signorina, già adesso, un animale in mostra? «*Sfrutto la mia bellezza e uso il cervello, non sono femminista, questi discorsi non mi interessano. E mi fanno ridere quelle, come Eleonora Giorgi, che rinnegano le pellicole sexy che hanno girato, soltanto perché hanno avuto la fortuna di mettersi con qualcuno importante che gli fa fare dei film "seri"*».

Che cosa pensa degli uomini? «*I miei ammiratori sono tutti carini e gentili. Uno mi ha fatto un regalino a Natale, sono rimasta commossa. Ma gli uomini in generale danno molte delusioni: li incontri, ti sembra che siano interessanti, intelligenti, e poi quando vai a letto gli vedi delle facce inespressive, tutte prese dal "dovere". E allora capisci perché i film sexy hanno tanto successo: hanno bisogno di caricarsi, per tornare a casa di notte*».

m. ven.

Scegliendo fra i programmi tv

Quiz con il principe

Lascia o raddoppia? — *Per il quiz a premi, stasera alle 20,40 sulla rete tv 1, un solo concorrente nuovo: Ojo Ade Bankole, principe nigeriano di 22 anni residente a Città di Castello (Perugia), diplomato ragioniere, che si presenta per rispondere sulla storia del suo Paese, dal 1861 al 1963. Tra gli ospiti, si esibiranno in suo onore cinque danzatori di un balletto folkloristico nigeriano. Ci saranno anche una decina di cani di varie razze, introdotti durante la prova dello studente torinese Alberico Fioriti, esperto di cinofilia. Con Fioriti torneranno, per la domanda da 5 milioni, gli altri due concorrenti che superarono la settimana scorsa le domande preliminari: Giuseppe Littera per i cantautori e il genovese Rosario Amitrano per il campionato di calcio di serie A, dal '55 al '78.*

Olocausto — *Alla televisione svizzera, stasera alle 20,45, dibattito intitolato «Crimini nazisti: quale verità storica?». Verrà esaminato e discusso Olocausto, il dramma americano televisivo in quattro puntate trasmesso a gennaio in Germania, ottenendo il più alto indice di ascolto. La trasmissione sugli orrori dello sterminio degli ebrei durante il periodo nazista (che verrà anche in Italia) ha sconvolto i tedeschi e ha suscitato l'interrogativo: ignorare quei crimini o prenderne atto e rispondere?*

Starsky e Hutch i protagonisti del giallo a Tv-due

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Gli anniversari: Antonello da Messina
13 — **Sportivamente** (c). Personaggi, osservazioni, proposte di vita sportiva
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Dai, racconta** (c). Anna Proclemer: **L'esilio di re Pisolino** di P. L. Varvesi
17,10 **Ragazzi in primo piano** (c). Inchiesta di Gianni Rossi; regia di Adolfo Lippi
17,25 **Mallcan padre e figlio** (c). Telefilm: «Pericolo di morte»
18 — **Argomenti** (c): I pianeti come elettromagneti
18,30 **10 hertz** (c). Spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi
19 — **TG 1 - Cronache** (c)
19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: «Archanon»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Lascia o raddoppia?** (c). Presenta Mike Bongiorno, regia di Piero Turchetti (gioco a premi)
21,45 **Speciale TG 1** (c) Europa, progetto giovani - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Teatromusica** (c). Settimanale di notizie dello spettacolo
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Un patrimonio da riscoprire** (c): Umbria. Beni culturali e lettura del territorio
16,30 **San Pancrazio Salentino** (c). **Ciclismo: giro della Puglia**, Locorotondo-S. Pancrazio (3ª tappa)
17 — **Barbapapà** (c). Il gorilla Lilla, cartoni animati
17,30 **Giochi giocando** (c). Il gioco dei Rersi
18 — **Le mani dell'uomo** (c). Il design
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Rita al circo** (c) con il telefilm **Le terribili piante umane** della serie «Capitan Harlock»
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Starsky e Hutch** (c). Telefilm: *L'esca*, con Paul Michael Glaser, David Soul — *Starsky e Hutch si fingono ricchi texani per entrare in un grosso giro di droga, controllato da un certo Danner; li aiuta Cheryl, che è stata la donna del braccio destro di Danner. Ottenuto un prestito di 250.000 dollari dalla squadra federale antidroga, i due agenti sperano di attirare Danner in un'imboscata.*
21,45 **Il giorno e la notte**, cronaca minima di 20 anni
22,10 **Tribuna politica** (c) pci, dn, psdi, pr, [illegible], a cura di Jader Jacobelli- **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Quando il giallo è di casa nostra

Giorgio Scerbanenco, per alcuni, resta nel ricordo come il direttore di giornali femminili e, con pseudonimi vari, come il titolare di rubriche di piccola posta, quelle che tra la fine degli Anni 50 e gli Anni 60 ebbero grande successo e in cui, di regola, la ragazza che aveva «peccato» con il primo fidanzato chiedeva consiglio sul modo di comportarsi col secondo fidanzato. Ma per altri Scerbanenco è un giallista, autore di molti romanzi polizieschi collocati in Italia, ma non immemori dei polizieschi americani di azione.

I gialli italiani non hanno mai sollevato entusiasmi. Negli Anni 30, quando Mondadori aveva lanciato la fortunata collana, fra i trionfanti Agatha Christie, Gardner, Wallace si era inserito timidamente qualche italiano (D'Errico, Tito A. Spagnol) che offriva prodotti dignitosi, ma che dagli appassionati era accolto con sospetto e sufficienza. Allora non era ammissibile che un *thriller* potesse essere ambientato a Trastevere, tra gente che parlava in romanesco, o in una patrizia villa veneta dove la cameriera, scoprendo il cadavere del signor conte, gridava «Ah, poveretto!» e chiamava, come bonario ma infallibile detective, il parroco del paese.

Scerbanenco arrivò al giallo assai più tardi, almeno venticinque o trent'anni dopo, e per un po' innestò, ad uso del suo pubblico, elementi polizieschi su trame che erano romantiche, addirittura rosa. Ma negli ultimi anni (morì prematuramente nel 1969) egli adoperò lo schema del giallo per accostarsi alla realtà «nera» di Milano. Ne fanno testimonianza i brevi racconti usciti postumi nel 1970 a cura di Oreste Del Buono: racconti in cui anche il giallo italiano trova la sua «giustificazione» in un mondo di malavita che via via si era tenacemente e sinistramente impiantato nelle sacche di miseria e di emarginazione delle metropoli.

La tv sta ora mandando in onda quattro di questi che solo approssimativamente possiamo chiamare novelle in quanto appaiono, e gli stessi responsabili del ciclo, Benvenuti e Nadiani, lo sottolineano, «situazioni fra il thriller e il risvolto psicologico vero e proprio». La scorsa settimana è stato trasmesso *Due [illegible]* che prospettava lo sconvolgente caso di un ragazzo sbandato che viene assoldato da un viscido individuo per compiere un delitto. Ieri è stata la volta di *Professione farabutto*, storia di un altro ragazzo che si è fatto anni di galera accusato senza fondamento da un amico e che quando esce lo va a ricercare.

Due telefilm firmati dal regista Alberto Sironi che ha puntato efficacemente su facce nuove e sul dialetto, e che si è sforzato con serietà di restituire un clima di attualità tesa e tragica. Forse il difetto dei racconti televisivi è lo stesso degli originali: non abbastanza gialli emozionanti, non abbastanza quadri di indagine sociale. Ma è un tentativo degno di attenzione e considerazione. Siamo sommersi da una marea di telefilm di importazione, il più delle volte fabbricati a macchinetta, e la comparsa di una serie nostrana, a parte l'omaggio a Scerbanenco, non può che costituire un fatto positivo.

* *

E' giunto sul video *Rogopag*, un film che nel 1963 fece scandalo per l'episodio «La ricotta» di Pasolini. Ci fu un processo e ci fu una condanna per vilipendio della religione di Stato, un vilipendio che, come tutti hanno potuto constatare in tv, non esiste affatto perché Pasolini aveva obbiettivi satirici completamente diversi. Comunque un breve film splendido, un saggio di cinema di prim'ordine, raffinato e popolare ad un tempo, condotto con sottile intelligenza e lucida crudeltà. Rilevabile pure l'episodio sul consumismo di Gregoretti; [illegible] ma non sviluppato l'apporto di Godard; e uno scherzo lo sketch di Rossellini, [illegible] non adatto alle sue corde.

Di Rossellini — anche se è passato qualche giorno — voglio rammentare il *Messia* trasmesso la vigilia di Pasqua. Un film che ha fatto impressione e che ha interessato fortemente i credenti e anche, e soprattutto direi, i non credenti per lo spirito «religiosamente laico» che lo pervade. Un'opera certo diseguale, povera e disadorna, ma con sequenze di una forza straordinaria nella loro scabra nudità e nella loro fulminea essenzialità (la decapitazione del Battista, le tre croci che campeggiano nel cielo livido del Golgota, la risurrezione vista soltanto attraverso il sepolcro vuoto): ultimo, e ingiustamente bistrattato e trascurato, messaggio di un poeta del cinema.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Ornella Vanoni: Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Frecce [illegible]
14,30 Un racconto di Woody Allen
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,40 Alla breve
17,05 Il rumore del teatro
17,30 Globetrotter
18 — Musica e cinema
18,30 Appuntamento con...
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Kurt Weill
20 — Opera [illegible]
21,05 Recital di Roberto [illegible] e Yves Montand
21,40 Combinazione suono
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,20 Buon viaggio
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Pranzo da Antonio
10,12 Sala F
11,32 Io accuso - Chi accusi?
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Omaggio a Ottorino Respighi
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17 — Sceneggiato: Le maschere nere
17,15 Congedo
17,55 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Archivio sonoro
20,13 Spazio X
21,20 Il teatro di Radiodue: La bella addormentata
22,10 Semibiscroma
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Celebri fumetti rivissuti
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 Cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — La [illegible] e il tempo del fanciullo
17,30 Spaziotre
21 — R. Strauss: La [illegible] di S. Giovanni
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,40
13,55 **Mosca: mondiali hockey su ghiaccio** (c)
17,55 **Per i più piccoli** (c)
18 — **Per i bambini** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **Il complice** (c), telefilm
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Olocausto: Crimini nazisti, quale verità storica?** (c)
22,50 **Mosca: mondiali Hockey su ghiaccio** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Il capitano Gary.** Film, regia di William Nerke, con John Hall, Frances Langford, Dick Foran
21,40 **Cinenotes** (c)
22,10 **Telesport: Mosca: mondiali hockey su ghiaccio**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parollamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega**
20 — **Telefilm**
21,20 **Donne... botte e bersaglieri.** Film, regia di Ruggero Deodato, con Little Tony, Ira Hagen, Ferruccio Amendola — *Quattro giovani amici fanno parte di un complessino musicale. Conducono una "esistenza pigra", finché ognuno incontra l'amore.*
22,35 **Chrono**, rassegna automobilistica

La discussione del progetto ha provocato lunghe crisi

Approvato, ma dopo venti anni il piano urbanistico di Alghero

In questo lungo periodo di tempo si sono susseguiti gli scontri fra i vari gruppi politici, intanto si è continuato a costruire disordinatamente favorendo non poco la speculazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALGHERO — La città di Alghero, 40 mila abitanti, ha finalmente il piano regolatore. Lo strumento urbanistico, che arriva 20 anni dopo che se ne era reputata necessaria l'adozione, ha suscitato sempre vivi contrasti tra le forze politiche tanto da determinare una infinita serie di crisi con frequentissime dimissioni di sindaci e di giunte, fino ad arrivare a due scioglimenti del consiglio comunale. Purtroppo il piano regolatore arriva quando molto, o quasi tutto, è già stato compromesso.

La prima deliberazione risale al 1958. Il piano allora predisposto dall'architetto Antonio Simon non venne però mai esaminato dal consiglio comunale che iniziò in quel periodo, e proprio per il piano regolatore, la lunga serie delle sue crisi. Nel 1964 venne nominato commissario governativo il viceprefetto di Sassari il quale, anziché adottare un piano regolatore preferì far predisporre un piano di fabbricazione, che potesse consentire una certa ripresa edilizia.

Il nuovo consiglio comunale, però, ritenendo il piano incompleto e inadeguato, si apportò delle varianti e in base a queste concesse migliaia di licenze edilizie: sorsero tre o quattro nuovi quartieri, uno dei quali a ridosso della spiaggia di San Giovanni che favorì affari per diversi miliardi.

Nel 1973 su denuncia di un cittadino l'amministrazione comunale si accorse che le famose varianti al piano di fabbricazione non erano mai state approvate dalla Regione e che pertanto, per quasi dieci anni, si era costruito abusivamente. La popolazione nel frattempo era passata da 30 a 40 mila abitanti.

Erano gli anni in cui operatori stranieri acquistarono centinaia di ettari di terreni nella baia di Porto Conte (tra l'altro distruggendo un'azienda agricola modello) promettendo di costruire una nuova città su uno degli angoli più belli dell'isola. In questa città si sarebbero dovuti insediare 30 mila turisti in alberghi, villette, villaggi, ecc. Le vicende finanziarie di quei gruppi hanno impedito finora il concretizzarsi dei piani, ma chi è subentrato nella proprietà dei terreni non intende certo rinunciare a grandi progetti e intanto sta ultimando la costruzione di un residence di mille posti letto.

Nel 1969 il consiglio comunale deliberò finalmente di dare alla città il piano regolatore. Il progettista lo predispose nel giro di quattro anni, ma l'impostazione determinò tali e tanti contrasti in seno ai gruppi politici consiliari che l'esecutivo entrò immediatamente in crisi. La Regione nominò un commissario «ad acta», sostituito, l'anno successivo, da un commissario prefettizio nominato dopo un nuovo scioglimento del consiglio comunale avvenuto per l'impossibilità di accordo fra i gruppi politici sullo spinosissimo problema.

Il commissario portò il piano all'approvazione, ma la maggioranza (democristiani, socialisti e repubblicani) riscontrò nello strumento alcune «anomalie», ad esempio quella di nuove arterie impostate su aeree completamente edificate. Era accaduto, in sostanza, che il piano regolatore era stato superato dalle nuove costruzioni che nel frattempo erano sorte grazie alle famose «varianti» del piano di fabbricazione.

«Fu perciò necessario apportare altre varianti e finalmente lo scorso settembre il presidente della giunta regionale firmò il decreto di approvazione. Ma, nuovo intoppo, il decreto risultò incompleto perché privo della cartografia, sicché vennero sospesi i termini per le controdeduzioni e fu predisposto il nuovo decreto, la cui pubblicazione è avvenuta in questi giorni.

Lo strumento ora approvato fissa i criteri, generali, di sviluppo urbanistico dell'abitato e del territorio algherese. Per l'esatta definizione degli interventi, sia nel centro abitato sia nelle coste, dovrebbero intervenire i piani particolareggiati. Considerando che la costa algherese si estende per alcune decine di chilometri e che una buona fetta appartiene ad imprenditori turistici, è facile prevedere di quali battaglie e di quante crisi sarà costellato il futuro politico di Alghero.

Antonio Pinna

La "Parmalat" è condannata per il provolone

CHIAVARI — Il pretore di Chiavari, Selo, ha condannato alla pena pecuniaria di mezzo milione, per frode in commercio, la «Parmalat», nella persona di Maurizio Ciro, 32 anni, residente a Parma in via Sidoli 66, responsabile della produzione e dell'esercizio della provola «Bufali», fornita ai rivenditori della Riviera ligure di levante ed il cui peso è risultato lievemente inferiore a quello dichiarato.

Il difensore, l'avv. Fratta, ha sostenuto che numerosi esami di laboratorio proverebbero l'esistenza di un certo calo percentuale nel peso dei latticini in genere.

Nel maggio 1978 avvenne in Riviera la vendita promozionale di un'offerta speciale denominata «Bufali provola». Due vigili sanitari rilevavano in un negozio di Chiavari che questo tipo di formaggio era in vendita in confezioni di peso inferiore a quello dichiarato sull'etichetta.

Continuano i cedimenti dei viadotti

Sono tutti ammalati i ponti nel Bergamasco

Dopo il tragico cedimento del viadotto di Brembate (che provocò cinque vittime) un altro ponte è crollato, interrompendo i collegamenti in Valle Seriana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Sono tutti «ammalati» i ponti e i viadotti della provincia di Bergamo? Due mesi fa, a Brembate Sotto, il «ponte nuovo» (lo chiamavano così anche se era stato costruito più di un secolo addietro, nel 1873) è crollato trascinando nel fiume un'auto in transito con cinque giovani: che sono tutti morti. Dopo la tragedia si è provveduto ad un controllo generale nella nostra provincia e ci si è accorti che parecchi altri viadotti erano in condizioni pericolose tanto che, prima ancora che si potesse correre ai ripari, alcuni di essi hanno già ceduto.

E' il caso del ponte tra Alzano Lombardo e Nembro, lungo la cosiddetta «superstrada della Valle Seriana».

La viabilità che, soprattutto nelle vallate, era già estremamente difficile, sta ora diventando drammatica. La valle Seriana conta oltre 80 mila abitanti ed è la zona industriale più importante della provincia di Bergamo. Nella parte alta, verso la Presolana, è caratterizzata inoltre da grossi centri turistici. Tuttavia gli operai, gli studenti, i villeggianti, e quanti devono trasportare le materie prime o i prodotti finiti per le industrie, possono utilizzare un'unica arteria, la vecchia provinciale alla quale si sta cercando di affiancare una superstrada. Di questa esistono però attualmente soltanto pochi chilometri.

La superstrada, come si è detto, è adesso chiusa per il cedimento del viadotto da Alzano Lombardo. Ma non basta: nella stessa zona sono risultati pericolanti altri tre ponti: quelli sulle strade per Villa di Serio, per Trescore e per la Valle Gandino (zona nota in tutta Italia per le sue fabbriche di coperte).

Ancora nella media valle Seriana è crollato da un anno il ponte Bellora di Cene e non è stato più ricostruito: migliaia di lavoratori sono costretti, per questo, a compiere un giro più lungo di otto chilometri per raggiungere le aziende in cui sono occupati.

In Valle Brembana non si sono scoperti (almeno per adesso) ponti pericolanti; in compenso l'unica strada di penetrazione è stata chiusa al traffico per un mese a causa di una frana tra Sedrina e Zogno. L'accaduto ha suscitato e suscita tutt'ora molte polemiche: infatti, nello stesso punto, un'altra frana era precipitata l'estate scorsa e gli abitanti si chiedono come mai i tecnici dell'Anas (la strada è statale) non si fossero accorti che nella montagna sovrastante si stava aprendo una voragine così da correre tempestivamente ai ripari.

Gli abitanti della Valle Brembana sono 60 mila e la zona è ricca di aziende (basti ricordare quella delle Terme di San Pellegrino o le Cartiere di San Giovanni Bianco) ed i centri turistici (primo fra tutti Foppolo, troppo spesso isolato dalle slavine). Ponti sono risultati pericolanti anche in Valle Cavallina (a Cenate Sotto e a Berzo San Fermo); in Valle San Martino (a Torre de' Busi), nella Bassa (a Calvenzano e a Pagazzano), a Bolgare e a Carvico.

Ugo Guadalaxara

Vuole uccidersi perché non può ritirare un assegno

NAPOLI — La chiusura degli sportelli del Banco di Napoli, per lo sciopero dei dipendenti, ha provocato disagi anche tra i senzatetto che, in occasione delle festività pasquali, hanno ricevuto un sussidio straordinario che non hanno però potuto riscuotere.

Un disoccupato senzatetto, Salvatore Ferrara, di 46 anni, si è arrampicato per protesta su un'impalcatura metallica nell'interno del cortile della sede municipale di Palazzo San Giacomo, minacciando di gettarsi nel vuoto. L'uomo, che venerdì scorso a causa dello sciopero non aveva potuto riscuotere un assegno di 40 mila lire, è rimasto per più di un'ora sull'impalcatura.

«Ciao Presidente», dai bambini di tutto il mondo

Roma. Pertini si intrattiene al Quirinale con piccoli provenienti da tutto il mondo per l'Anno del Bambino (Tel.)

Sarà adibito anche a centro didattico e di ricerca

In un convento trasformato in museo la storia dell'arte antica a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Ci vorrà come minimo un anno prima che sia pronto il museo che il comune di Genova intende realizzare nel doppio chiostro del convento romanico di Sant'Agostino, che sorge sul vertice del colle di Sarzano (tra Porta Soprana e la chiesa di Santa Maria di Castello), nella zona dove venne fondata la città.

Il convento Sant'Agostino risale al X-XI secolo e ha due chiostri interni: uno è quadrangolare l'altro triangolare, che durante i secoli era stato murato.

Il vecchio quartiere dovrà essere ristrutturato perché nella zona sorgeranno, nello spazio di una decina d'anni, gli insediamenti universitari delle facoltà umanistiche. Con il restauro di Palazzo Ducale (che diverrà il palazzo della cultura e dell'informazione) e con la realizzazione del museo, si dovrebbe assistere ad una valorizzazione completa della parte del centro storico più vetusta e più ricca di valori artistici.

Nel museo di Sant'Agostino, lungo i due chiostri uniti da una «passeggiata», saranno collocati 3000 «pezzi»: frammenti architettonici, sculture, lapidi e persino affreschi staccati da chiese ed edifici ormai distrutti. Questo museo è stato ideato, come ha spiegato l'assessore alle Belle Arti Attilio Sartori, per studiare tutti i passaggi della storia dell'arte a Genova dal VII secolo dopo Cristo alla fine del '700.

Di tutto questo materiale, l'esposizione sarà limitata a 250 «pezzi» di pregio mentre gli altri reperti saranno ordinati in un deposito aperto a tutti, soprattutto agli studenti delle scuole medie e dell'università.

L'amministrazione comunale tende, insomma, a fare del nuovo museo un centro didattico e di ricerca. Saranno illustrati in termini chiari e accessibili a tutti, come ha ripetuto l'assessore, non solo i caratteri peculiari di ogni singola opera, ma anche i passaggi e i collegamenti.

«Si partirà — ha detto ancora Sartori — *dalla Genova bizantina e paleocristiana sino alla Genova influenzata prima dalla cultura lombarda e poi da quella toscana; si scoprirà tra l'altro come sino alla fine del Rinascimento Genova non abbia avuto una cultura artistica e figurativa sua propria originale, ma abbia invece vissuto di un fenomeno "di riporto"*».

L'operazione costerà al comune circa 1 miliardo e mezzo: 250 milioni sono già stati stanziati nel 1978, il resto è già stato iscritto a bilancio con carattere di priorità per il 1979. Nella primavera del 1980 l'opera dovrebbe essere ultimata.

Paolo Lingua

Orefice cerca la pistola ma i banditi lo uccidono

AVELLINO — Tragica rapina martedì sera ad Atripalda, un comune a pochi chilometri dal capoluogo irpino. Leandro Saporoso, orefice, di 46 anni, padre di due figli, è stato ucciso con sette colpi di pistola, sotto gli occhi della moglie, da due banditi che avevano fatto irruzione nel negozio pochi minuti prima della chiusura. Saporoso ha perso la vita in un disperato tentativo di reazione: ha cercato di impugnare una pistola che aveva nel cassetto del banco di vendita, ma sembra che l'arma fosse scarica. Raggiunto dai proiettili in varie parti del corpo è deceduto durante il trasporto in ospedale.

I banditi, che avevano il volto seminascosto da fazzoletti scuri, alla vista dell'uomo agonizzante sul pavimento hanno rinunciato al bottino e sono fuggiti a bordo di una Renault bianca. Gli elementi per identificare gli autori del criminoso episodio sono molto scarsi. Ad eccezione dei primi due numeri della targa dell'auto, rilevati da un testimone, e della circostanza che i banditi erano giovani, al di sotto dei 25 anni, gli inquirenti non dispongono di altri indizi.

a.l.

È zona di tutela biologica

Una fascia di protezione nell'isola di Montecristo

ROMA — Una zona di tutela biologica per una profondità di 500 metri intorno all'isola di Montecristo è stata istituita con decreto del ministero della Marina Mercantile. L'associazione italiana per il World Wildlife Fund aveva inoltrato una propria istanza il 17 marzo 1978 motivata, fra l'altro, dalla presenza nelle grotte dell'isola di alcuni esemplari di foca monaca, una specie in grave pericolo di estinzione. Il provvedimento prevede nell'ambito di questa fascia profonda 500 metri il divieto di pesca sia professionale che sportiva, di transito di imbarcazioni da diporto e di balneazione. Sarà consentito l'approdo o il ridosso a cala Maestra e a cala Scirocco soltanto nei casi di forza maggiore.

L'isola di Montecristo è una riserva naturale di 1039 ettari istituita nel 71 e gestita dall'Azienda di Stato delle foreste demaniali che esercita con proprie guardie la sorveglianza sull'intera area. La zona di tutela biologica costituisce il naturale completamento della protezione vigente sull'isola. Il Wwf, esprimendo il proprio plauso alle autorità del ministero della Marina Mercantile e del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che hanno attuato e favorito il provvedimento, ha auspicato che le attività di sorveglianza già in atto sull'isola vengano rafforzate ed estese su tutta la fascia di mare.

A giudizio il sindaco di Genova

GENOVA — La pretura ha rinviato a giudizio il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, e l'assessore al personale, Roberto Di Rosa. Entrambi sono accusati d'aver effettuato una serie di assunzioni irregolari tra il 1975 e il 1978. Si tratterebbe di 650 dipendenti «precari» che sarebbero stati via via regolarizzati, senza sostenere il concorso come prescrive la legge.

I netturbini in sciopero da 7 giorni

Strade a Pescara bloccate dalle montagne di rifiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA — Le strade di Pescara sono impraticabili al traffico automobilistico e pedonale a causa dell'abbondante pioggia che cade ininterrottamente da oltre ventiquattro ore e delle montagne di rifiuti sorte a ogni crocevia per lo sciopero dei netturbini che dura da più di una settimana.

Lo sciopero è stato provocato dalla mancata approvazione, da parte della Commissione regionale di controllo, di una delibera dell'amministrazione civica per la corresponsione al personale della nettezza urbana di due indennità; la delibera, riproposta giorni addietro per la terza volta, era stata ancora una volta bocciata.

A rimetterci sono i contribuenti pescaresi e il turismo. Oltre all'acre odore emanato dalle migliaia di sacchi di immondizie che si vanno accumulando da sette giorni lungo le strade, la pioggia battente ha sparso i rifiuti sull'asfalto.

I danni del maltempo e dello sciopero completano, purtroppo, il quadro di una città che in questi giorni dovrebbe, invece, prepararsi alla stagione estiva che invece, in simili condizioni, non può promettere molto. La spiaggia, a causa dell'erosione marina, si è ridotta in modo notevole; inoltre vi è la dichiarata inagibilità dell'aeroporto dove l'Itavia non fa più atterrare i propri aerei, col pretesto della scarsa lunghezza della pista e della foschia che renderebbe pericolose le manovre di atterraggio: il reale motivo — si dice — andrebbe ricercato nelle commesse più remunerative che l'Itavia ha ricevuto dall'Ati.

Un'altra iniziativa dovrebbe consentire alla città un traffico automobilistico scorrevolissimo per l'utilizzo di un ponte sul fiume Pescara, ora di proprietà delle Ferrovie dello Stato, ma inutilizzato, e che verrebbe ceduto appunto «in prestito» per agevolare il traffico.

a.b.

In tutta Italia, MotelAgip è un buon albergo al punto giusto del viaggio.

Dovunque tu viaggi in Italia, hai sempre a disposizione un buon albergo: MotelAgip. Accogliente e confortevole, MotelAgip ti dà tutto il relax di cui hai bisogno, e ti offre tutte le attrezzature — dalle sale riunioni al ristorante — necessarie ai tuoi meeting di lavoro.

MotelAgip lo trovi al punto giusto. Cioè vicino alla città e ai tuoi affari, ma fuori dagli ingorghi del traffico.

MotelAgip è conveniente, e premia la fedeltà dei suoi clienti.

MotelAgip
Conviene ogni volta di più.

Ancona - Bari - Bologna - Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro - Cosenza - Cremona Firenze Nord - Grosseto - Livorno - Macerata - Matelica (MC) - Macomer (NU) - Marsala (TP) - Milano Ovest (Tang.) - Milano Sud - Modena Nord - Montalto di Castro (VT) - Muccia (MC) - Napoli - Nuoro - Palermo - Pescara - Pisticci (MT) - Roccaraso (AQ) - Roma Ovest - Sarzana (SP) - Sassari - Savona - Siracusa - Spoleto (PG) - Torino (Settimo Torinese) Trento - Trieste-Duino - Udine - Varallo (VC) - Verona - Vicenza.

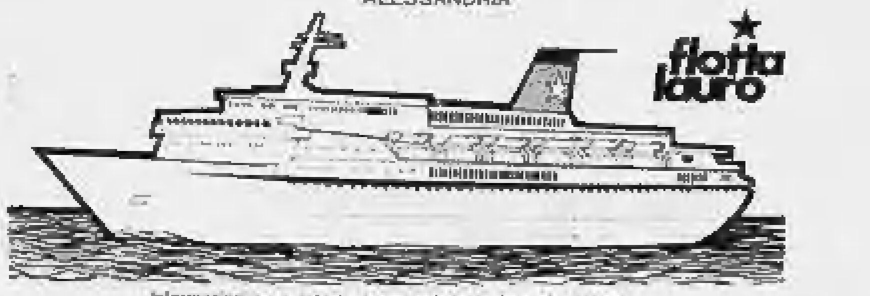
Per documentazione rivolgersi a: SEMI P.zza E. Mattei 1 - Roma - tel. 59009387

M/N CUNARD PRINCESS
la nave più bella sull'itinerario più suggestivo

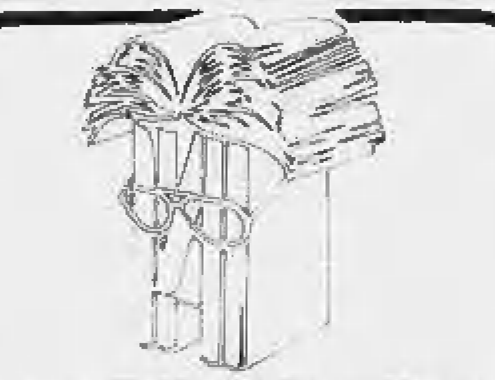
"Cunard Princess" modernissima e sofisticata motonave da crociera, varata nel 1977, 18.000 tonnellate, aria condizionata ovunque, 358 cabine di lusso, 26 appartamenti, piscina, night-clubs, saloni, sauna, negozi e perfino un minicampo da tennis.

La Flotta Lauro effettuerà con questa splendida nave, da giugno a novembre, il crociere di 14 giorni nel Mediterraneo Orientale e, in anteprima, dal 26 maggio al 2 giugno, la crociera inaugurale di gala su un percorso breve ma entusiasmante: Genova, Malaga, Tangeri, Casablanca, Genova.

flotta lauro



Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggi



TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

ELIADE:
il romanzo sconosciuto del grande studioso di miti

Lo studioso ginevrino ci parla delle manovre che passano per la Svizzera

ZIEGLER:
IL DENARO CHE UCCIDE

editrice LA STAMPA

Nel cuore della via Lattea a due passi dal SESTRIERE un sistema di 300 Km di piste dove la natura è protagonista incontaminata, per sciare, acquistare, investire

sci-volare a SANSICARIO 1700

da oggi tutto nel nuovo CENTRO

formula club
Il modo più attuale per vivere le tue vacanze con una spesa d'acquisto contenuta.

Un appartamento del valore di L. 66.000.000 completamente arredato e attrezzato, box, cantina, 6 posti letto, tuo per tre mesi all'anno con solo L. 16.500.000 prezzo chiavi in mano.

appartamenti in vendita tradizionale
Un'occasione unica, un modo per vivere la montagna nella pace e nel silenzio di casa tua, media, piccola o grande, come vuoi.

appartamenti da investimento a reddito garantito netto del 9%
Con l'APARTHOTEL FRAITEVE puoi effettuare il miglior investimento di questi ultimi tempi in quote di appartamento o appartamenti completamente arredati: INVESTIMENTO da L. 15.000.000 o multipli. CAPITALE ancorato ad immobili in continua rivalutazione e REDDITO GARANTITO ECCEZIONALE del 9% al netto di qualsiasi spesa di amministrazione e manutenzione.

Cimit concessionaria di vendita
GENOVA - SANSICARIO

Desidero ricevere informazioni, senza impegno su:
☐ Formula Club
☐ Appartamenti acquisto tradizionale
☐ Appartamenti per investimento

148

MOMENTI DI ANGOSCIA NELLE TRE VENEZIE E IN SLOVENIA

Un gruppo di donne di un villaggio montano piange le vittime della catastrofe (Tel.)

Nuova forte scossa di terremoto in Friuli, Jugoslavia ed Austria

Ancora momenti di angoscia e di terrore, ieri pomeriggio, per un'altra scossa di terremoto che, con epicentro in Friuli, si è estesa anche alla Jugoslavia, specialmente in Slovenia, e in Austria, dov'è stata avvertita in modo particolare nel Tirolo e in Carinzia.

Il movimento tellurico è stato registrato alle 16 19' e 32", è durato esattamente cinquantanove secondi e la sua potenza risulta di 4,8 gradi della scala Richter, corrispondenti al 7° grado della scala Mercalli. Per trovare un'intensità analoga si deve risalire al settembre '77. In Italia non si lamentano danni a persone e a cose: anche in Jugoslavia il sismo non avrebbe avuto conseguenze.

Secondo le registrazioni compiute da sette stazioni della rete sismica italiana l'epicentro della scossa si trova fra Tolmezzo e Gemona del Friuli, in un punto a 46 gradi 38 primi di latitudine nord e 13 gradi e 26 primi di longitudine est: i calcoli dell'osservatorio sismico centrale dell'Istituto nazionale di geofisica indicano un epicentro alla profondità di circa 20 chilometri. L'osservatorio geofisico di Trieste, invece, ha localizzato la scossa a 89 chilometri nord-nord-est da Borgo Grotta Gigante, cioè esattamente a Moggio Udinese.

Per quanto riguarda il nostro Paese il fenomeno tellurico ha colpito soltanto l'Italia orientale ed è stato infatti avvertito (in modo lieve) a Venezia, Trento, Bolzano. Ma, per il Friuli, sono stati minuti di profonda ansia, in diversi casi anche di panico. All'inizio, infatti, la gente aveva ritenuto che il movimento sussultorio rientrasse nelle scosse che avevano devastato il Montenegro e la costa dalmata; poi, nel giro di brevissimo tempo, s'è sparsa la notizia che il sisma aveva avuto origine in Friuli.

Il terremoto ha percorso come un gigantesco, gelido brivido le Tre Venezie dai monti al mare. Ad Udine, nei piani alti delle case, i lampadari hanno oscillato paurosamente, qualche finestra s'è spalancata benché non vi fosse il minimo soffio di vento. Molti i cittadini che si sono precipitati nelle strade. A Moggio Udinese, epicentro del sismo, non si sono avuti danni di rilievo: alcuni cornicioni sono caduti, parecchi sassi si sono staccati dalle montagne e i resti di una fabbrichetta, gravemente danneggiata nel maggio '76, sono crollati.

A Gemona, forse, ci sono state le conseguenze maggiori, sempre comunque in un quadro non pessimistico. Tre casette — già lesionate nella primavera '76 ma giudicate riparabili — hanno ricevuto il colpo di grazia. Le crepe si sono allargate: gli edifici — come ci ha dichiarato il sindaco Benvenuti — dovranno essere abbattuti perché s'affacciano sulla strada principale e rappresentano quindi un pericolo per la viabilità.

La scossa tellurica è stata registrata in maniera notevole in tutti i centri della Carnia, da Forni di Sopra a Tolmezzo. Anche qui la gente è scesa nelle strade; a Caneva di Tolmezzo è crollato il muro di un palazzo disastrato; a Tolmezzo sono cadute le mensole di alcune case e un cornicione in via Cavour. La scossa, sembrata molto lunga, è stata avvertita con particolare intensità anche ad Amaro, ad Ampezzo, a Ravascletto, a Cavazzo Carnico.

Nel Cividalese il fenomeno ha toccato Nimis dove la gente afferma di avere udito un forte boato. La scossa è stata percepita in tutta la zona pedemontana, da Osoppo a Magnano in Riviera ad Artegna, mentre molto leggera è stata sentita verso il mare, a Lignano, per esempio. Fra gli altri centri il sismo è stato avvertito a Spilimbergo, Meduno, Vikla Santina, Sequals, il paese natale di Carnera. A Resiutta (Udine) si è avuto uno smottamento senza danni. Quella di ieri è stata la scossa numero 445 che ha colpito il Friuli dopo la tragica notte del 6 maggio 1976.

Per quanto riguarda il resto delle Tre Venezie la situazione è la seguente: la scossa di terremoto è stata sentita, a Trieste, soltanto ai piani alti delle case; così è avvenuto anche in Alto Adige e a Trento (dove non si registrano conseguenze per persone o cose). A Venezia la scossa è stata lieve, qualche abitante se n'è accorto vedendo oscillare i lampadari di casa; nel centro storico parecchi si sono affacciati, allarmati, alle finestre e altri sono scesi in strada per prudenza.

La precedente scossa era stata avvertita in tutta la Carnia ed in parte del Friuli alle ore una, 4 primi e 9,5 secondi di lunedì mattina. La magnitudo all'ipocentro di quel sommovimento era stata di 3,1 gradi della scala Richter, pari a 4 gradi e mezzo Mercalli, con epicentro a Tolmezzo.

Ma i momenti più drammatici di questa nuova giornata di ansia — anche se, almeno per ora, non si lamentano fortunatamente né lutti né danni materiali — sono stati vissuti in Jugoslavia. La scossa, proveniente dal Friuli, è stata registrata dall'osservatorio geofisico di Lubiana alle 16,20 circa e gli aspetti maggiormente evidenti del sismo — come diversi crolli di muri pericolanti — sono stati avvertiti proprio nella parte occidentale della Slovenia raggiungendo però una intensità leggermente inferiore a quella notata dalle stazioni sismiche italiane, cioè soltanto fra il 5° e il 6° grado della scala Mercalli.

Nelle ultime ventiquattr'ore — hanno detto gli scienziati di Lubiana — il territorio del Montenegro ha registrato 22 scosse. I sommovimenti più forti si sono avuti martedì alle 14 46' 27".

Il sismo è stato avvertito anche in territorio austriaco, e più marcatamente in Carinzia e nel Tirolo. Fra le 16,19 e le 16,21 a Klagenfurt e a Villach gli edifici hanno subito un lieve oscillamento. Stando all'Istituto centrale di meteorologia e di geodinamica di Vienna, in Austria il sismo si è manifestato con una violenza pari a 4,8 gradi della scala Richter. Non si lamentano danni. **g. c.**

Fra le rovine di cantieri e alberghi che erano l'economia del Montenegro

Capannoni, moli, gru sprofondati in mare a Bijela - Davano lavoro a 800 persone che autogestivano il complesso - I danni al turismo - In 24 ore ancora settantotto scosse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIJELA — I cantieri navali di Bijela, orgoglio e vanto della Repubblica montenegrina, non esistono più. In meno di trenta secondi la violenta scossa tellurica che ha sconvolto il litorale ha fatto sparire capannoni, moli, bacini galleggianti. Tutto è sprofondato nel mare: la violenza del sismo ha modificato in alcuni tratti anche la costa. Piccoli promontori che si allungavano per alcune decine di metri nel mare sono stati inghiottiti dall'acqua. Su di uno c'era una casa, circondata da alti cipressi. La cima di uno di questi alberi spunta fra le onde, è l'unica traccia visibile dello sperone roccioso che è stato cancellato dalla furia del terremoto.

Vojo Adanski, direttore generale del Velko Vlahovic, il cantiere di Bijela, mi fa visitare la vasta area ingombra di macerie, rottami, rotaie contorte. Dei sette grandi capannoni del cantiere, ne sono rimasti in piedi soltanto due, con gravi lesioni. Gli altri cinque non ci sono più. «*Erano lì* — dice il direttore, indicando il tratto di mare davanti a noi — *lungo la riva. C'erano anche le banchine, un lungo molo con una grossa gru da dieci tonnellate, il grande edificio del magazzino*». Tutto è sprofondato nell'acqua: qua e là si vedono affiorare macerie, il resto è scomparso nelle profondità del mare.

La violenza del sismo, che ha avuto il suo epicentro nell'Adriatico, ha sconvolto il fondo marino, dove si sono aperte profonde fenditure che hanno inghiottito i capannoni alti più di dieci metri. Il giorno di Pasqua nel cantiere c'erano soltanto centotrenta operai addetti alla sorveglianza ed alla manutenzione degli impianti. «*Una vera fortuna che fosse un giorno festivo* — spiega il direttore — *perché i capannoni erano deserti. Se fosse successo in un giorno di lavoro, i morti sarebbero stati più di quattrocento*». C'è stata invece una sola vittima: un doganiere di guardia in una garitta sul molo. E' scomparso: il suo corpo non è stato ancora trovato, sprofondato nel mare con la banchina, la garitta, la grande gru.

I cantieri di Bijela danno lavoro a circa ottocento operai: sono una delle più importanti industrie della regione, il secondo cantiere della Jugoslavia dopo quello di Rijeka. I danni superano i quattrocento miliardi di lire, ma, precisa il direttore, «*più gravi ancora, impossibili da calcolare per ora, saranno le conseguenze per l'economia della regione*». Ottocento operai senza lavoro e senza salario: i cantieri sono autogestiti dalle maestranze, che versano una percentuale sugli utili allo Stato e si dividono la rimanenza.

«*Senza lavoro, non ci sono guadagni* — dice Adanski —; *da noi non esiste la cassa integrazione. Occorreranno molti mesi prima di poter riprendere, almeno in parte, l'attività. Dagli altri cantieri della Jugoslavia ci arrivano aiuti: alcuni nostri operai andranno a lavorare in quelli di Split e di Rijeka, che nei prossimi giorni ci invieranno macchinari per aiutarci a riprendere il lavoro. Siamo ottimisti: pensiamo che con le forze del nostro collettivo riusciremo a ricostruire il nostro cantiere. Più bello e funzionale di prima*».

Fra le rovine di quello che resta del cantiere, si aggirano gli operai. Incuranti della pioggia, che da due giorni continua a cadere senza sosta, cercano di mettere un po' d'ordine recuperando quello che possono. Al momento del sismo c'erano quindici navi attraccate ai moli. Quelle in grado di riprendere il mare sono già partite. Le altre sono state assicurate in bacini galleggianti, alcuni dei quali hanno riportato gravi danni. «*Non possiamo ancora stabilire con certezza se potranno essere utilizzati* — spiega il direttore — *Nei prossimi giorni arriveranno i palombari per ispezionarli*».

Nella vicina città di Herzeg Novi la vita ha ripreso un ritmo quasi normale. La notte, gli abitanti dormono ancora all'aperto, sotto le tende, ma i negozi sono aperti, sono state ripristinate le linee elettriche e telefoniche, riparate le condutture dell'acqua. Herzeg Novi è uno dei più grandi centri turistici della zona. Dice il sindaco: «*Su nove alberghi, quattro hanno subito lesioni gravissime e difficilmente potranno essere pronti per la prossima stagione estiva. Tre sono lievemente danneggiati e stiamo provvedendo alle riparazioni. Soltanto due sono funzionanti*».

L'anno scorso si erano avute oltre due milioni e mezzo di presenze (i turisti stranieri sono stati più di quarantamila). «*Per la nostra economia, che si basa quasi esclusivamente sul turismo, è un danno incalcolabile*» afferma il sindaco. Dei novemila abitanti, circa duemila lavorano nel settore alberghiero: per la maggior parte di loro il futuro si presenta carico di minacce. «*Tre cose tengono al Montenegro* — mi diceva l'altro giorno il sindaco di Cattaro —: *il porto di Bar, i cantieri di Bijela e gli alberghi per il turismo*». Il porto non esiste più, i cantieri sono sprofondati nel mare.

A cinque giorni dal terremoto, in tutta la regione la vita sta tornando lentamente alla normalità. Le scosse si susseguono ancora: nelle ultime ventiquattr'ore ne sono state registrate settantotto, di cui ventotto comprese tra il quarto ed il sesto grado della scala Mercalli. A Budva, dove sono crollati tre dei quattro grandi alberghi, sono arrivati specialisti francesi con sofisticati strumenti in grado di accertare se sotto le macerie vi siano dei sopravvissuti. Sembra, ma la notizia non trova conferma presso le autorità, che dalle rovine di uno degli alberghi siano stati captati segnali di aiuto.

In tutta la regione è in corso una vaccinazione antitifica, mentre i soldati allestiscono nuove tendopoli per i senzatetto. Il maltempo ostacola le operazioni di soccorso ed aumenta i disagi della popolazione, che continua a passare le notte all'addiaccio per il timore di nuove scosse telluriche. A Bar, l'ospedale sistemato in una tendopoli è stato allagato. Il centro operativo di Titograd, che coordina tutte le operazioni di soccorso, ha fornito le cifre ufficiali delle vittime del terremoto: i morti sarebbero centouno, i feriti seicento.

Non è stato comunicato, invece, il numero delle persone scomparse che, secondo alcune fonti, dovrebbero essere centocinquanta.

Francesco Fornari

Danni in dollari 450 milioni

BELGRADO — Superano i 450 milioni di dollari i danni arrecati dal terremoto che ha devastato la regione del Montenegro, causando oltre un centinaio di vittime.

Lo ha reso noto il ministro delle Finanze della Regione, Ilija Cujkovic, precisando che si tratta di una stima preliminare, basata su una prima valutazione dei danni materiali subiti dalla zona. Un gruppo di esperti è già al lavoro per valutare con precisione l'entità del danno.

Erano milanesi, avevano 71 e 78 anni

Trovati morti, mano nella mano due anziani coniugi a Sanremo

Si sono lasciati asfissiare dal gas - Hanno scritto tre lettere - In una dicono: "Siamo stanchi di vivere e soffrire" - Non avevano figli

SANREMO — «*Siamo stanchi di vivere e di soffrire. Abbiamo rimandato per parecchie volte questa decisione, adesso non ne possiamo più*». Il messaggio era sui cadaveri di Umberto Monzini, 78 anni, e Olga Consalvi, 71 anni, marito e moglie milanesi che da circa 8 anni abitavano in un lussuoso appartamento di corso Garibaldi 120, a Sanremo. Si sono uccisi con il gas.

Giacevano l'uno accanto all'altra, si stringevano la mano. Erano entrambi vestiti, sotto una leggera coperta di lana. Lineamenti distesi, hanno atteso serenamente la morte. Sono stati scoperti ieri alle 7 dalla polizia avvertita dai vicini di casa, preoccupati dall'odore di gas che usciva dall'alloggio dei Monzini.

Il brigadiere Di Sora e l'agente Camilletti sono entrati nell'appartamento e si sono resi conto che per i coniugi milanesi non c'era più nulla da fare. Nello stabile abitano alcuni medici, gli agenti hanno chiesto al dott. Renzo Tedeschi di intervenire. Il sanitario non ha potuto che accertare l'avvenuto decesso che dovrebbe risalire attorno alle 23 di martedì.

Sul tavolo in salotto c'erano tre lettere: una indirizzata ai coniugi Rolli e Anna Ziviliica. Conteneva un breve messaggio di addio e di spiegazione del suicidio e, inoltre, la richiesta di provvedere ai loro funerali; pinzato alla buona c'era un assegno per le spese. La seconda lettera era per la collaboratrice domestica e conteneva lo stipendio; la terza, infine, era indirizzata ad alcuni parenti di Firenze e c'erano le disposizioni testamentarie.

Persone discrete, Umberto e Olga Monzini vivevano appartati, senza ricevere amici; lui era un amministratore di condomini in pensione, lei casalinga. Non avevano figli. Non erano malati, anche se in casa sono stati trovati diversi medicinali per la cura di stati nervosi. L'appartamento, composto da 4 vani, era arredato con molta cura. Vi sono alcuni oggetti di antiquariato che testimoniano lo stato di benessere economico della coppia. In cucina, il tavolo era apparecchiato: in un contenitore di plastica rossa c'era della macedonia di frutta intatta.

Forse la decisione di sopprimersi è stata presa improvvisamente, mentre stavano per recarsi a tavola. Hanno staccato il tubo del gas dal forno della batteria economica, vi hanno aggiunto una prolunga sino alla camera da letto, poi hanno otturato con stracci le finestre e le porte. Tenendosi stretti si sono adagiati sul letto dove, serenamente, hanno atteso la morte.

«*Non ce la facciamo più*», è stato il loro ultimo messaggio. Infatti, benché legati da un evidente affetto, che neppure la morte ha cancellato, hanno preferito farla finita, piuttosto che prolungare un'esistenza che, come hanno scritto, era solo costellata da sofferenze. E se ne sono andati in punta di piedi. Questa è la convinzione di coloro che li hanno trovati, ieri mattina, mano nella mano, sul loro letto matrimoniale. **r. p.**

Si trasformerà in Oceano parte dell'Africa orientale

ROMA — Nessuno può prevedere fra quanti milioni di anni ma la grande depressione dell'Africa Orientale — che parte dal Kenia e dall'Etiopia e finisce in Somalia, sulle rive del golfo di Aden — è destinata a diventare un oceano.

Per un confronto sullo stato delle conoscenze che si hanno sull'evoluzione dinamica di quelle che vengono chiamate «*le fosse del blocco afro-arabico*» è cominciato ieri a Roma un convegno internazionale organizzato dall'Accademia dei Lincei e dal Consiglio nazionale delle Ricerche.

Sulla comparsa di un oceano in quel punto dell'Africa gli esperti non hanno dubbi. La penisola arabica si sta infatti spostando verso l'Iran e di questo movimento sono un segno la formazione delle montagne di Zagros e lo sfregamento delle rive della valle del Giordano e del Mar Morto.

La Somalia tende invece a slittare nell'Oceano Indiano.

Proposta di legge del Movimento liberazione della donna

Il rapporto imposto alla moglie «sia considerato come violenza»

ROMA — Il Movimento di Liberazione della Donna (Mld) ha illustrato, in una conferenza-dibattito, una sua proposta di legge sulla violenza sessuale.

Una proposta che ha preso consistenza sulla scia di un convegno organizzato nel marzo dello scorso anno, con la partecipazione di 3000 donne, con la definizione dei punti salienti di modifica del codice di procedura penale: la costituzione di parte civile del Mld, i processi per direttissima, i dibattimenti a porte aperte. («*Un modo soprattutto* — è stato detto nel dibattito — *per non lasciare da sola la donna che ha subito violenza, per la quale il processo è spesso un momento di tremenda solitudine e umiliazione*»), la richiesta che anche il rapporto sessuale imposto dal marito sia riconosciuto come violenza e, sostanziale innovazione, che non esista più distinzione fra gli atti di libidine e lo stupro, riunendo tutto sotto l'unica denominazione di «*violenza sessuale*».

La costituzione di parte civile nei processi per violenza ha costituito un'azione parallela della creazione dei centri contro la violenza in diverse città: Roma, Milano, Varese, Ancona, Bologna, Catania; il primo centro nacque a Roma, anche a seguito dei 17 casi di stupro avvenuti nella capitale durante i mesi estivi del '76.

Il Mld si propone una serie di azioni a sostegno della sua proposta per farla arrivare in Parlamento con le garanzie che venga presa in considerazione e discussa. C'è in programma un appello alle parlamentari dei partiti dell'arco costituzionale, la costituzione di nuovi centri contro la violenza, la promozione di una petizione popolare.

La proposta di legge del Mld prevede anche l'abrogazione degli articoli relativi ai reati di ratto a fine di matrimonio, omicidio o lesione a causa d'onore, seduzione con promessa di matrimonio commessa da persona coniugata, e dell'art. 526 che prevede la «*causa speciale di estinzione del reato*», ossia il matrimonio che l'autore del reato contragga con la persona offesa.

Il processo a porte aperte, è stato affermato, si deve svolgere col consenso della vittima ed eviterà che «*la donna sia trasformata da accusatrice a imputata, sottoposta ai più umilianti e oltraggiosi interrogatori che nulla hanno a che vedere con l'accertamento della verità, ma con il solo fine di annientare la donna che ha sfidato il potere maschile, rendendo pubblici fatti che, secondo la mentalità comune, devono essere vissuti in privato, con vergogna e sensi di colpa*».

Spazzali denuncia l'ex ministro Paolo Bonifacio

MILANO — Una denuncia contro l'ex ministro di Grazia e Giustizia, dott. Paolo Bonifacio, per «*inosservanza dei provvedimenti dell'autorità*», è stata presentata al procuratore della Repubblica di Milano dall'avv. Sergio Spazzali, difensore del presunto brigatista rosso Giuliano Naria.

Nel documento il legale scrive che il 4 settembre dello scorso anno chiese alla procura della Repubblica di Torino, dove Naria ha un procedimento pendente davanti alla corte di assise per rispondere dell'accusa di omicidio aggravato per l'uccisione del procuratore generale di Genova Francesco Coco, che disponesse il trasferimento di Naria dal carcere dell'Asinara, dove è tuttora detenuto, a quello di Torino.

Il procuratore di Torino accolse la richiesta di trasferimento, mandando comunicazione del provvedimento al ministro di Grazia e Giustizia. Nella denuncia presentata ieri l'avv. Sergio Spazzali lamenta che né allora né successivamente «*il ministro di Grazia e Giustizia competente ad adottare tale provvedimento di trasferimento*» lo rese esecutivo.

Lee Marvin perde la causa con la compagna

Risarcimento di 88 milioni per sei anni di convivenza

Lee Marvin

Michelle Triola

LOS ANGELES — Al termine di un lungo procedimento giudiziario, l'attore Lee Marvin è stato condannato oggi al pagamento di 104.000 dollari (circa 88 milioni) all'ex compagna Michelle Triolla. La donna si era rivolta alla magistratura chiedendo un indennizzo di 1 milione e ottocentomila dollari.

La coppia aveva vissuto more uxorio per sei anni: in tutto questo periodo, la donna ha sostenuto di aver fatto da governante, compagna e cuoca all'attore. In considerazione di ciò, aveva chiesto una partecipazione ai guadagni realizzati dall'attore durante la loro relazione.

Nel riconoscere parzialmente la legittimità delle sue rivendicazioni, il giudice le ha concesso l'indennità perché possa avere i «*mezzi economici per rieducarsi e apprendere nuovi mestieri*».

Nel verdetto (contenuto in 33 pagine) si fa rilevare che durante la loro convivenza Marvin e la Triolla non avevano stipulato alcun contratto, implicito o palese, per la spartizione dei beni reciproci. Accogliendo l'istanza il giudice si è rifatto ad una sentenza della corte suprema della California che riconosce al giudice la facoltà di reperire «*ragionevoli rimedi aggiuntivi*» per tutelare i diritti della coppia convivente more uxorio.

A scanso di equivoci, egli ha però aggiunto: ciò non significa che tutte le persone conviventi fuori del matrimonio abbiano automaticamente diritto ai beni ed ai guadagni del partner.

Subito dopo l'annuncio della decisione del giudice Marshall la quarantaseienne cantante ha detto di essere soddisfatta e di ritenere la sentenza «*un equo rimedio. Sono orgogliosa* — ha aggiunto — *di avere aperto la via per altre donne; ma la prossima volta che la gente deciderà di vivere insieme spero che si metta a tavolino con la matita in mano*».

Marvin è stato interpellato e ha dichiarato: «Hanno preso la decisione su quello che avevo fatto io stesso nel 1960».

(Ansa-Upi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Es. Penale
n° 127/79 Res
n° 394.165 C.P.
In data 9/11/'78 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
Carabetta Vito, nato a Locri il 30/11/'21, residente in Torino, via S. Ottavio n° 44, per avere in Torino il 22/9/'78, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» nello stabile di via S. Ottavio 31
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 6/4/1979.
Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

PRETURA DI TORINO
Sezione Es. Penale
n° 128/79 Res
n° 394.306 C.P.
In data 9/11/'78 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
Del Bello Rino Alfredo, nato a Lusia il 22/12/'31, residente in Torino, corso S. Maurizio n° 173, per avere in Torino il 22/9/'78, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» nello stabile di via S. Ottavio 31.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 6/4/1979.
Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

PRETURA DI TORINO
Sezione Es. Penale
n° 125/79 Res
n° 394.226 C.P.
In data 9/11/'78 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
Volpe Pasquale, nato a S. Marco in Lamis il 3/10/'50, residente in Torino, largo Montebello n° 33, per avere in Torino il 22/9/'78, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» nello stabile di via S. Ottavio 31.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 6/4/1979.
Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

PRETURA DI TORINO
Sezione Es. Penale
N. 115/79 R. Es. N. 395225 C.P.
In data 6-11-978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto
Contro
NARDI EMILIO, nato a Torino il 24-10-939, ivi residente, corso Telesio n. 53, per avere in Torino il 18-10-78, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette».
Omissis
Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento, ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6-4-1979.
Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

PRETURA DI TORINO
Sezione Esec. Penale
N. 129/79 R.E.S.
N. 394307 C.P.
In data 9-11-78 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
AMETTI Gennaro, nato a Torino il 18-3-918, ivi residente, via S. Giulia n. 33/8, per avere in Torino il 22-9-78, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» nello stabile di via S. Ottavio 31.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 6-4-1979.
Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Esecuzione n. 203/75
CONTRO
Sarà Lorenzo. Il giorno 3-5-1979 alle ore 11 avanti al Gr. Fenzo si procederà alla vendita a pubblico incanto del seguente immobile: negozio e cantina siti in Torino, corso Principe Eugenio 32, censito al N.C.E.U. alla partita 184088.
Delle unità immobiliari risulta gravata di usufrutto per metà a favore di [illegible] Laura.
Prezzo base L. 10.130.000.
Aumenti minimi L. 100.000.
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. UMBERTO PLATANIA

INFORMITALIA
Telefoni 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

un BREIL perché

Per la sicurezza del movimento automatico originale Ebauches provato dall'Istituto Svizzero per il Controllo Ufficiale di Qualità
Per il dispositivo antiurto originale incabloc ° 0
Per il cambio rapido della data
Per la cassa subacquea con corona a vite collaudata a 20 atm.
Per gli indici e le sfere al trizium di grande luminosità
Per il vetro tipo zaffiro ad alta resistenza
Per la scelta del modello: nero a brunitura inalterabile o bianco in acciaio inox satinato
Solo nelle orologerie e gioiellerie nelle collezioni eleganti, sportive, subacquee, al quarzo.
Tutti i modelli BREIL sono garantiti dall'Organizzazione Longines-Vetta per l'Italia.
Ref. 51645.09 - nero L. 108.000
Ref. 51643.01 - acciaio L. 108.000
BREIL OKAY
Una scelta intelligente

anche in Italia
Reactolite* RAPIDE
le nuove lenti da sole e da vista a reazione-luce "ultrarapida"

da chiaro...
a scuro...
in 30" netti!

Chiedi al tuo Ottico-optometrista di mostrarti le lenti a reazione-luce ultrarapida Reactolite Rapide. Sono lenti fotocromatiche: come la luce cambia di intensità, le Reactolite Rapide scuriscono o schiariscono, rapidamente. Reactolite Rapide, per il sole, per la vista, e per ogni correzione visiva.
* REACTOLITE e RAPIDE sono marchi depositati della Pilkington Brothers Limited, leader mondiale nelle lenti fotocromatiche. Prodotte in Italia dalle Industrie Ottiche del Levante - I.O.D.L.
CHANCE-PILKINGTON
St. Asaph, Clwyd, North Wales, U.K.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ACQUISTASI calandra con invito possibilmente d'occasione 2000 - 12 telefonare (0173) 84147
ACQUISTASI d'occasione frese forni refrattari elastici radiali. Tel. 558.830

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria...
FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18 Telefono 542.634 530.445

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. EUROFINSARDA concede finanziamenti immediati a tutte le categorie. Nessuna spesa anticipata. Telefonare 594.780 - 599.818

A.A.A.A.A.A. API TORINO
MUTUI E FINANZIAMENTI
in 5 giorni vengono concessi alle migliori condizioni. Via Palencasa 4, telefono 530.182

A.A.A.A.
PRESTITI IMMEDIATI
...

A.A.A. FINANZIAMENTI
...

FIPAT
...

A.A.A. FINCOTEX SPA prestiti fiduciari a chi lavora e ha un reddito fisso
PRESTITAUTO E MUTUI
...

A.A.A. PRESTITI
concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari
FI.SE.T S.p.A.
...

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie ...

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FID-AUTO
...

MUTUI
...

3 Aziende, negozi

A.A. FABANO ...
ACCETTIAMO ...
ACCONCIATURE ...
AFFARONE ...
ALIMENTARI ...
APPIA 513.751 ...
AVVIATISSIMA ...

a fascicoli settimanali

INDRO MONTANELLI STORIA D'ITALIA

IL [redacted] GRANDE "RÉPORTAGE" DI MONTANELLI.

Indro Montanelli è il più caustico commentatore dei fatti della [redacted] storia contemporanea, uno dei più brillanti protagonisti [redacted] giornalismo italiano.

Con lo [redacted] spirito dissacratorio dei [redacted] corsivi, Montanelli ha scritto questa STORIA D'ITALIA. Una storia, finalmente, popolata [redacted] da monumenti, ma da uomini, vivi, con i loro vizi, i loro tic e le loro manie.

Uno storia come è nello stile di Montanelli, "controcorrente".

[redacted] SECOLI [redacted] NOSTRA STORIA IN 120 CAPITOLI.

Da Giulio Cesare a Giulio Andreotti. 2.800 anni narrati con l'esattezza dello storiografo, [redacted] spiegati con l'immediatezza del giornalista.

Ogni fascicolo [redacted] un appassionante capitolo da leggere subito, completato dalle tavole della "storia in parallelo" per sapere che succedeva nel resto del mondo, dalle schede biografiche dei personaggi più in vista del momento, dalle testimonianze dei contemporanei.

FOTO, TAVOLE, CARTINE, PER "VEDERE CON I VOSTRI OCCHI".

5.000 illustrazioni. Non solo per sapere che faccia avesse Bruto: ma per vedere come abitavano i romani, [redacted] vestivano i crociati, [redacted] il carroccio. E le monete, le bandiere, le uniformi, i costumi.

[redacted] grandi tavole per spiegare visivamente la scala del potere e l'organizzazione sociale [redacted] vari periodi. E cartine storiche per capire in un colpo d'occhio la situazione del momento. La più grande documentazione visiva che abbiate mai visto.

LE "STORIE D'OGNI GIORNO" CHE HANNO FATTO LA STORIA.

Quanto guadagnava un legionario di Cesare [redacted] trasferta nelle Gallie? Cosa mangiavano i [redacted] rinai della Serenissima? Che facevano il sabato sera i castellani dei secoli bui e le mezzemaniche di Cavour? Un amplissimo corredo di inserti aggiuntivi vi illustra la vita quotidiana [redacted] gente d'ogni giorno e vi porta "dentro" [redacted] storia.

5.000 ILLUSTRAZIONI
UN'EDIZIONE [redacted] VERO "STORICA"

È in edicola il 2° fascicolo.

120 fascicoli
3.840 pagine
8 grandi volumi

800 lire

RIZZOLI EDITORE

BAR ...
BORGANO ...
CALZATURE ...
CARROZZERIA ...
CARTOLIBRERIA ...
CASALINGHI ...
CEDESI ...
CENTRALISSIMO ...
COMMESTIBILI ...
DI SALVATORE corso Turati 13 ...
FABANO ...
FIMINTER ...
FRANA ...
GALLERIA ...
GELATERIA ...
LABORATORIO ...
LATTERIA ...
MACELLERIA ...
PANIFICIO ...
PENSIONE ...
PRIVATO ...
PROFUMERIA ...
RIVIERA ...
ROSTICCERIA ...
SALUMERIA ...
SBARRA ...
TABACCHI ...
TAVOLA ...
UNGE ...
VENDESI ...

4 Terreni

A.A. DA L. 400 a L. 650 al mq ...
A. VENDO terreni mq. 12000 ...

A L. 3.500 000 ...
A L. 480 IL MQ. ...

RESIDENCE ...
B. RAFFAELE ...

5 Locali e negozi

domande

A. AFFITTASI o acquistasi capannoni magazzini e uffici ...
A. CAPANNONI ...
CERCASI ...
FABANO ...
IMPORTANTE ...
LOCALI uso ufficio ...
NAZIONALCASE ...
PRIMARIA ...
RICERCASI ...
STUDIO ...
URGENTEMENTE ...

offerte

A. COM.FAI ...
A. VENDO ...
AFFITTASI ...
AFFITTO ...
AMBIENTE ...
APPIA ...
BASSO ...
CAPANNONE ...
CASAVIVA ...
CENTRALISSIMO ...
CENTROCASA 513.831 ...
COMPLESSO ...
FABANO ...
FINCI ...
IMM. SERRE ...
IMMOBILIARE ...
LOCALI ...
MAGAZZINI ...
MAGAZZINO ...
NEGOZI ...
NEGOZIO ...
SAIR ...
UTIP ...
VENDESI ...

(continua)

I Senzatempo fantoni
GB mobili di Balestrieri
Via S. Donato 49 tel. 485.923 - TORINO

e auto
GRECIA FERRIES
ANCONA-IGOUMENITSA-PATRASSO
4 PARTENZE SETTIMANALI

21 148

A Roma si conclude oggi il Congresso dei teologi

Divario tra morale popolare e insegnamento della Chiesa

Tra i casi più discussi limitazione delle nascite e proprietà privata - Rapporti tra etica e fede

ROMA — Come [redacted] politica [redacted] cosiddetto «paese legale» [redacted] coincide [redacted] con [redacted] «paese reale», così nella Chiesa cattolica esiste uno scarto fra religiosità-canoni morali ufficiali e religiosità-comportamenti o bisogni morali popolari.

E' possibile stabilire un nesso, valido anche per il Magistero ecclesiastico, fra que[redacted] componenti assai diverse d'una stessa realtà religiosa? Il grosso problema, che inve[redacted] norme e mentalità codificate [redacted] secoli, è al centro del Congresso dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism) che si conclude oggi al «Centro Pio XII» di Rocca di Papa, dopo quattro giorni di dibattiti ai quali hanno partecipato una settantina di moralisti, fra teologi di università e seminari cattolici e studiosi laici.

Le conclusioni vengono tratte dal vice-presidente don Enrico Chiavacci, che è fra i massimi teologi moralisti. Tutti [redacted] che, [redacted] liturgia ufficiale, si diffondono forme [redacted] religiosità alternative: devozioni popolari [redacted] me quella per S. Gennaro, riti magico-sacrali come [redacted] «Festa dei serpenti» a Cocullo (Abruzzo) [redacted], su altro piano, movimenti carismatici, associazioni impegnate come «Comunione [redacted] Liberazione», i «Focolarini».

Nel campo propriamente morale, la Chiesa [redacted] è stata obbedita in casi ormai famosi: la scomunica del 1949 e i successivi divieti contro il marxismo ateo [redacted] hanno impedito la crescita del pci con l'apporto decisivo di milioni di cattolici; la Enciclica di Paolo VI «Humanae Vitae», contro la regolazione artificiale delle nascite, ha provocato in Italia e nel mondo una crisi di rigetto fra i cattolici; [redacted] referendum del 12 maggio '74 si risolse in una schiacciante conferma della legge sul di[redacted]io.

[redacted] un incontro [redacted] i giornalisti al Centro culturale [redacted] l'informazione religiosa, don Tullio [redacted], [redacted] dei maggiori teologi moralisti italiani, ha ripetuto la richiesta avanzata nel Congresso. E cioè che la Chiesa e i teologi guardino con attenzione alla religiosità e all'«ethos popolare» (cioè l'etica o morale popolare) [redacted] modelli alternativi rispetto a quelli ufficiali, ma non sostitutivi, per una lettura del Vangelo aderente ai «segni dei tempi», secondo il Concilio.

E' una richiesta che ha provocato reazioni nel Congres[redacted] spiegabili con il fatto che [redacted] dei partecipanti inse[redacted] morale nei seminari seguendo la chiave ufficiale. Anche la Conferenza episcopale italiana guarda alle ricerche dell'Atism [redacted] quella prudenza tipica del «carisma» episcopale per sua natura diverso dal «carisma» dei teologi rivolto allo studio della dinamica religiosa e sociale. Così, per esempio, la morale popolare [redacted] accetta più, sull'e[redacted] dell'America Latina, la [redacted] della proprietà pri[redacted] che [redacted] sino a pochi anni fu un cardine del[redacted] dottrina socio-morale della Chiesa [redacted], tanto da risultare un oggettivo sostegno dell'ordine dominante.

La stessa religiosità popolare, a parte i possibili rischi [redacted] regresso che contiene, [redacted] alternativa a una religiosità ufficiale che «fa il gioco», sia pure inconsapevolmente, del potere costituito, [redacted] il succo della relazione del prof. Tullio Tentori, notissimo antropologo della Università [redacted] Roma, condivisa dal novarese don Giannino Piana, segretario dell'Associazione, secondo il quale spesso «*l'ethos popolare non trova risposta nell'ethos ufficiale*».

Per don Aniceto Molinaro, noto moralista dell'Università Lateranense, «*l'etica non si identifica con la fede che, invece, la comprende e la determina*» perché l'etica non è in sé un «*assoluto ma è resa vera soltanto dalla fede come storia della salvezza offerta da Dio agli uomini*». In caso diverso, si può cadere nel «*nichilismo*» perché viene a mancare [redacted] «*senso della esistenza*» che è [redacted], secondo Molinaro, dalla [redacted] religiosa.

Don Goffi, rispondendo a una domanda [redacted] problema dell'aborto, ha chiarito ulteriormente lo scarto fra morale ufficiale e morale popolare: «*Secondo l'etica ufficiale* — ha detto — *la risposta riguarda solo la natura dell'atto e cioè l'aborto è uccisione* [redacted] *un innocente che ha già la vita. L'etica popolare* [redacted] *che questa risposta non* [redacted] *totale: esistono altri elementi, fra i quali la lotta alla clandestinità dell'aborto. La risposta cristiana, quindi, deve essere il più possibile globale*».

Lamberto Furno

Una jeep per Giovanni Paolo II

Roma. Il Papa scende dalla sua jeep per abbracciare una bimba belga, durante l'udienza generale

Giaquinto ucciso [redacted] fuggiva?

ROMA — Non sarebbero state rilevate impronte digitali sull'arma che fu [redacted] accanto al cadavere di Alberto Giaquinto, il giovane missino ucciso con un colpo di pistola da un agente [redacted] 10 gen[redacted] scorso durante gli incidenti avvenuti dopo l'assalto a «Radio città futura».

La circostanza potrebbe [redacted] credito alla tesi secondo la quale Giaquinto fu colpito mentre fuggiva.

Viaggio nelle grandi e medie aziende del Sud

Salerno: [redacted] l'agricoltura [redacted]

Si è ottenuto il rilancio delle aziende agricole e delle imprese che producono macchinari per la trasformazione, scatolame e etichette - Gravi i problemi dell'edilizia - La proposta «Prodi Sud»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — «*Nell'agricoltura* [redacted] *può far molto, dalle primizie alle coltivazioni spe*[redacted]. *La* [redacted], *per esempio, può dar lavoro come l'industria, e nel campo dei fiori stiamo togliendo spazio all'Olanda sui mercati mondiali. I nostri fiori, partendo la sera dall'aeroporto di Napoli, arrivano freschi il giorno dopo nei negozi della Germania e della Gran Bretagna*».

Chi [redacted] parla così non è, però, un agricoltore, ma il presidente dell'Unione industriali di Salerno, Davide Morlicchio, che sa apprezzare il valore d'uno stretto collegamento tra agricoltura e industria. Una «scoperta» che sa di «uovo di Colombo» tanto è semplice, [redacted] bisogna pensarci. Davide Morlicchio ci pen[redacted] anche in prima persona, come imprenditore, occupandosi sia dell'industria conserviera, [redacted] della litografia su metalli, e anche della distribuzione del gas, in tre aziende diverse.

E' un esempio, il suo, anche di quella «diversificazione» che ha permesso all'industria salernitana di reggere alla crisi, senza casi clamorosi di ridimensionamento dell'occupazione. E' una prova, inoltre, di quell'[redacted]timismo che ho trovato sul Golfo di Salerno, dove agricoltura, industria [redacted] terziario s'intrecciano strettamente, non facendosi concorrenza, ma sostenendosi a vicenda. Così, la «nuova filosofia» della politica agricola comunitaria, orientata a premiare la trasformazione [redacted] prodotti, anziché distruggerne le eccedenze, viene apprezzata anche dagl'industriali.

Infatti, con essa si è ottenu[redacted] il rilancio di un centinaio di aziende agricole, produttrici soprattutto di pe[redacted]he e pomodori, e anche di una serie d'industrie collaterali che producono scatolame, macchinari, etichette, compresa, immagi[redacted], quella del presidente Morlicchio. E il rilancio [redacted]lo-industriale fa affluire capitali anche al settore dei servizi, con il [redacted] in prima linea, e riduce la fuga di risparmio del [redacted] verso gl'impieghi al Nord.

«*La vera crisi* [redacted] *provincia* — continua Morlicchio, passando dall'ottimismo alla cruda analisi della situazione — *è la paralisi dell'edilizia, che si acuisce man mano vengono completate le poche possibilità residue dei precedenti programmi*». Qui, sulla costiera amalfitana, ne risente soprattutto la ceramica, e con essa altre imprese legate alla costruzione di case: vetrerie, impianti di riscaldamento, mobilio, ascensori.

Imprenditori, amministratori locali, sindacalisti di Salerno s'interrogano, oltre che sul futuro dell'edilizia e sulle nuove prospettive dell'industria alimentare, anche su altri due argomenti. Il primo riguarda gli effetti pratici della proposta dell'ex ministro dell'Industria, Romano [redacted], di [redacted] per dieci anni [redacted] aziende dai contributi sociali per i nuovi assunti. Il secondo argomento, più polemico, di riflessioni, [redacted] la richiesta [redacted] sindacato metalmeccanico [redacted] riduzioni di orario più estese e più drastiche al Sud che nel resto del Paese.

La necessità di attirare le industrie nel Mezzogiorno, [redacted] creare incentivi alla localizzazione di [redacted] imprese in queste regioni, è riconosciuta da tutti, tanto è ovvia. Quindi la «legge Prodi Sud», come qui l'ho sentita sbrigativamente definire, è attesa come il colpo di pistola che può far scattare la [redacted] Sud» degl'imprenditori «del Nord», italiani ed esteri.

Ma non ci si nasconde neppure il pericolo che la «Prodi Sud» possa diventar punitiva per chi ha iniziato prima, in momenti anche più difficili, la propria attività imprenditoriale, e potrebb'essere [redacted] ora fuori mercato dalla concorrenza dell'ultimo arrivato, esente dagli oneri sociali, che costituiscono un buon 30 per cento del costo del lavoro.

Si può, addirittura, fare l'ipotesi di un imprenditore che licenzia dieci dipendenti, e ne assume altrettanti nuovi, esenti da oneri sociali, oppure che liquida la sua azienda, lavoratori compresi, e ne apre un'altra, [redacted] con lo stesso personale, per giovarsi della legge Prodi.

A prospettarmi queste eventualità è [redacted] salernitano Vittorio Paravia, vicepresidente nazionale dei giovani imprenditori [redacted] Confindustria, che sottolinea la [redacted]sità di chiarire, quanto meno, che cosa si debba intendere per «nuova occupazione». Nei [redacted] ipotizzati, infatti, i nuovi assunti non sarebbero «aggiuntivi», ma sostituirebbero soltanto l'occupazione già esistente.

Vittorio Paravia è anche uno dei padrini della «Finan[redacted] meridionale privata», la cui idea è sorta recentemente in [redacted] alla Confindustria, [redacted] iniziativa del Comitato centrale dei giovani. Un'idea che il presidente, Guido Carli, ha recepito, [redacted] con l'intenzione di allargare [redacted] discorso anche alle altre Confederazioni: dell'agricoltura, del commercio, dell'artigianato, con il [redacted] dell'Istituto San Paolo [redacted] Torino per studiarne la fattibilità. «*In alternativa ai sindacati* — mi dice Paravia — *offriamo investimenti, visto che dobbiamo tenerci stretti sui salari. Ma l'importante* [redacted] *responsabilizzare direttamente gl'imprenditori, e non perdere tempo*».

Più complesse, e meno [redacted] divisa [redacted] tutti, sono le preoccupazioni che scaturiscono dalle proposte sindacali di ridurre l'orario di lavoro, a parità di retribuzione, a 36 ore settimanali, dal 1980, per le unità produttive localizzate nel Mezzogiorno, e che appartengano [redacted] gruppi industriali presenti al Nord o al Sud del Paese. In Campania [redacted] afferma che questo significa [redacted] ritorno alle «gabbie salariali», ma a vantaggio del Nord, perché gli [redacted] costi, legati a [redacted] riduzione d'orario, sono più [redacted] da assorbire là dove l'industria [redacted] più debole, cioè nel Mezzogiorno.

Quindi, la proposta, se accettata, costituirebbe non un incentivo, ma un disincentivo per l'industrializzazione del Sud. Il discorso è alle sue prime battute: raccoglierle non significa accoglierle, senza beneficio d'inventario, ma soltanto proporle, per un esa[redacted] più ampio e approfondito.

[redacted] Salvatorelli

Genova: nei vicoli del centro storico

Un [redacted] arrestato mentre spaccia hashish

GENOVA — Un bidello della scuola elementare «Goffredo Mameli» [redacted] stato arrestato per spaccio di stupefacenti, [redacted] chiama Giangiacomo Musso, 27 anni. E' stato trovato con 50 grammi [redacted] hashish in piazzetta dei Fregoso, [redacted] notte, [redacted] una «retata». Gli agenti in borghese avevano intimato l'alt ad un gruppo [redacted] giovani. Musso, che era tra questi, è scappato, ma è stato preso dopo una breve corsa.

Nell'appartamento del bidello [redacted] stati trovati gli strumenti per confezionare «stecche» di hashish. Sono in corso indagini per accertare se Musso tentasse di spaccia[redacted] la canapa indiana anche nella scuola elementare dove lavorava.

Union Valdôtaine sarà capolista dei regionalisti

AOSTA — La lista [redacted] movimenti regionalisti e [redacted]misti italiani, che si presenterà per [redacted] elezioni [redacted] in tutte e cinque [redacted] circoscrizioni italiane, sarà capeggiata da Bruno Salvadori, consigliere regionale dell'Union Valdôtaine. Al secondo posto figurerà un altro esponente della Valle d'Aosta, Adolfo Clos.

Lo ha deciso l'Union Valdôtaine, che è stata la promotri[redacted] dell'iniziativa, alla quale hanno aderito numerosi movimenti autonomisti (occitani, ossolani, sardi, friulani, del Trentino-Alto Adige, ecc.).

notizie dalle aziende

[redacted] ricordati [redacted] Canelli gli ottant'anni della Bocchino

Da ottant'anni il nome della «Bocchino» è sinonimo di qualità nel campo della grappa. Fu infatti nel 1898 che Carlo Bocchino fondò a Canelli la prima distilleria per la lavorazione delle [redacted] del Moscato, dando inizio a quella che [redacted] divenuta una delle più pregiate grappe piemontesi e italiane: [redacted] Gran Moscato. [redacted] 1937 al 1968 l'azienda venne portata dal figlio Lazzaro Bocchino a moderne dimensioni industriali, sempre nel rispetto della qualità del prodotto e d[redacted] schietta tradizione popolare [redacted]ese.

L'anniversario — che coincide anche con il decennale della presentazione sul mercato della prestigiosa Grappa «Sigillo Nero» — è stato nei giorni scorsi solennemente celebrato a Canelli, presente tutta la grande famiglia Bocchino, dai titolari, agli operai, agli impiegati, alla forza di [redacted]. Nella foto: il Presidente Giorgio Micca consegna [redacted] targa premio a Gianni Sangalli, Agente Generale di Torino, uno dei vincitori del concorso «Lazzaro Bocchino» istituito l'anno scorso per ricordare colui che più [redacted] ogni altro aveva contribuito al futuro dell'azienda; a fianco del dr. Micca, il figlio Carlo Micca-Bocchino, direttore generale della società e Mike Bongiorno, il personaggio che ha splendidamente legato la propria immagine a quella della «Sigillo Nero».

DI FERIT ci [redacted] può fidare: è vero FERODO!

Aprendo una [redacted] di materiali d'attrito Ferodo per autoveicoli — le pastiglie per freni più famose nel mondo — può accadere di trovarne alcune marcate FERIT. Non si tr[redacted] di un errore né, tantomeno, di una sottomarca: Ferit è vero Ferodo!

FERIT è [redacted] sigla di identificazione che l'American Association of Motor Vehicle Administrators di Washington — un severissimo organo governativo americano di controllo — ha rilasciato ai prodotti Ferodo per garantire la loro qualità agli utenti Usa.

La sigla FERIT (abbreviazione di Ferodo italiana) è stata concessa ai materiali Ferodo [redacted] dopo [redacted] prove e collaudi [redacted] molto restrittivi, prestabiliti dalle leggi americane sulla sicurezza [redacted] circolazione stradale.

Non tutti i materiali [redacted] in commercio dispongono di questa omologazione: essa [redacted] riservata esclusivamente ai prodotti [redacted] qualità più elevata.

La Ferodo italiana deve [redacted]ntenere la sigla FERIT anche in alcune delle pastiglie distribuite in Italia ed in particolare su quelle per la vettura maggiormente esportate perché la codificazione americana è in via di adozione anche in Europa: in futuro sarà quindi sempre più frequente trovare la sigla FERIT accanto al nome Ferodo, o addirittura al suo posto, sulle guarnizioni frenanti per le autovetture italiane [redacted] estero.

A Milano nasce un «superlocale» per tutto e per tutti

Tra le folli idee del nuovo «Macondo» c'è anche il film porno fatto in casa

È una delle 32 iniziative programmate - Oltre al ballo, pittura, poesia, meditazioni orientali, sesso e cinema - Il promotore è un ex industriale e seguace d'un santone indiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Macondo era brutto, per scelta, e [redacted] bello. Macondo era preso d'assalto ogni sera da mille persone, un'affluenza massic[redacted] che distruggeva tutto, che riduceva il locale a un posto [redacted] paranoia ed angoscia; avrà un'affluenza limitata e [redacted] un posto di creatività ed allegria: era [redacted] locale alternativo, punto [redacted] riferimento degli emarginati e sarà un locale e basta.

Non è ancora pronto, i lavori di abbellimento sono in corso: pavimento di gomma rossa a pedana-palcoscenico nell'ingresso (ora casa da tè), moquette negli uffici, docce con scaldabagno [redacted] servizi. «*Era uno specchio*», dicono adesso «*e per quanto lo si lucidasse non poteva riflettere cose belle, ora si interviene per orientare lo specchio*».

Sei mesi [redacted] c'era un annuncio economico che offriva idee in cambio [redacted] finanziamenti. Ora quelle sono rimaste e questi sono arrivati. A portarli è stato [redacted] «arancione», cioè un seguace del maestro indiano Bhagwan Shree Rajneesh. [redacted] chiama Egidio Ziviani, 40 anni, piccolo industriale, ma leader [redacted] suo campo. Barba fluente, corpo snello, racconta la sua storia, una lunghissima ricerca di identità da quando abitava, bambino, a Sesto San Giovanni, ma i genitori lo vestivano e lo pettinavano «*da ragazzino per bene*» e [redacted] non riusciva a trovarsi [redacted] le bande [redacted] quartiere.

Dieci an[redacted] fa dopo una vita, come dice [redacted], sempre vissuta fuori posto, [redacted] accorto che [redacted] la sua fabbrica guadagnava tutti i soldi che gli servivano e ha cominciato a dedicarsi [redacted] se [redacted]. «*Mi sono accorto di* [redacted] *censurato tanti miei desideri, proprio i più diretti e interiori*» e ha cominciato a cercarsi. Tante tappe e l'arrivo a Poona (in India) dove insegna il [redacted] maestro che adesso, tra i suoi seguaci conta anche Mauro Rostagno, che fu tra i fondatori di «Lotta Continua». Dice: «*Da seimila anni a questa parte ci sono stati Cristo, Buddha, Marx, Mao, Lenin e quanti altri si vogliono aggiungere, ma l'uomo è sempre meravigliosamente rimasto l'uomo, diavolo e angelo*».

E questo cosa c'entra con Macondo? C'entra perché per l'«arancione-finanziatore» dovrà essere come il santuario di Poona ma in Europa: «*un punto di riferimento, il centro del ciclone qui da noi*».

Ancora non è aperto ma già l'accusano: «*Hanno buttato fuori gli emarginati e hanno fatto un circolo esclusivo*». Risposta: «*Di qui si esclude solo chi vuole escludersi*» e intanto lui continua a cercare capitali, ma preferirebbe che gli arrivassero da «numero uno» come è lui: «*Mi andrebbe bene, ad esempio Gianni Agnelli, che è certamente un numero uno, ma accetto tutti, anche i numeri uno senza soldi*». Ha dato fondo alle sue sostanze e va a cercarne altre. E' convinto che possa essere un affare: «*Non per i primi due anni, ma poi potrà rendere, e bene*».

«Ma allora» è ancora l'obiezione «*se non ci sono più gli emarginati, se è un locale e basta, senza neppure l'ombra di un alternativo, se si ballerà, è anche questo riflusso*». Rostagno ribatte: «*No, è il locale dell'influsso. La finalità è creare un posto che stimoli i frequentatori ad entrare nei modi più disparati in contatto con se stessi*».

E in che modo si fa questo contatto? «*Partendo dalla considerazione che questo è uno spazio possibile (forse l'unico a Milano e perché no in Europa) per la spettacolarizzazione e siccome tutto è spettacolo questo è uno spazio per tutto*». Ma in pratica che cosa si potrà fare in questi eleganti [redacted] quadri?

Oltre alla già detta casa da tè che poi sarà sala per bere, per esibirsi e per guardare chi si esibisce, ci sono in programma 32 attività possibili: corsi di tip tap, pittura, improvvisazione teatrale, manipolazione, poesia, ritmi giamaicani, meditazioni orientali, arabe e occidentali. Poi il «ballatoio» o meglio posto per ballare e anche qui tutto John Travolta, Johann Strauss e la mazurca di Casadei o ascoltare Cherubini o Monteverdi. Quindi lo spazio per vedere: cinema al mattino per studenti che non vogliono andare a scuola e pensionati che non sanno dove andare. Quindi i week-end in fattoria per bambini e week-end porno per adulti. Per la sera programmi di tutti i tipi, a sorpresa anche. Sabato ci sarà Andy con il suo «nò buono» ma nella sala che nel vecchio Macondo era occupata dall'alienazione [redacted] saranno giochi per adulti. «Sesso?» è la domanda. «*Certo, anche, perché anche questa è attività umana e non marginale*».

«*L'ambizione è di mettere insieme Buddha e Zorba*» dice Rostagno e aggiunge: «*S*[redacted] *come siamo e siccome non siamo perfetti viva i nostri complessi*». E a proposito di complessi c'è in cantiere un'altra iniziativa: «*Festival del film pornografico fatto in casa*».

E i prezzi? «*Un esempio* — dicono —: *la tessera per entrare tre mesi può costare da cinquemila a centomila lire a seconda che uno voglia essere frequentatore o sostenitore. Le consumazioni costeranno quello che costano: poco la polenta, tanto le ostriche e* [redacted] *champagne. Il giusto il vino, sia è buono. L'importante è che nessuno dica: "non so cosa fare, vado al Macondo"; ma il contrario "ho qualcosa da fare, vado al Macondo"*».

Marzio Fabbri

Il giovane milite stava allacciando il cinturone

[redacted] colpita in [redacted] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — [redacted] giovane carabiniere [redacted] origine sarda, Gesuino Atzori, 25 anni, in servizio presso la tenenza di Bordighera, ieri pomeriggio [redacted] le 18 ha ucciso involontariamente con una rivoltellata una bimba di dieci anni, Rosa Polistena, ultima dei sette figli di un manovale quarantaduenne, Rocco Polistena, originario di Santa Cristina d'Aspromonte e residente a Ventimiglia in via Tenda 27.

Gesuino Atzori ieri era andato a trovare la fidanzata Milena Mei, 16 anni, cameriera in un ristorante, che abi[redacted] nella stessa via della vittima. Mentre si preparava ad uscire dall'alloggio della fidanzata [redacted] rientrare a Bordighera, è arrivata di corsa Rosa. Il giovane stava infilandosi il cinturone. Improvvisamente [redacted] partito un colpo che ha raggiunto la bimba in piena fronte uccidendola.

Denuncia redditi forse slitterà

ROMA — Una decisione sull'opportunità [redacted] slitta[redacted] del termine per la dichiarazione dei redditi potrebbe forse essere presa [redacted]gi: [redacted] ha confermato ieri sera il sottosegretario alle Finanze on. Amadei.

Amadei ha precisato infatti che oggi si svolgerà una seconda riunione con i rappresentanti dei Comuni sempre sul problema della dichiarazione e che in quella sede [redacted] ranno valutate le difficoltà concrete delle amministrazioni locali.

Egli ha confermato altresì che tra le ipotesi esaminate al ministero delle Finanze vi [redacted] quella di far slittare solo il termine per la materiale presentazione del modello «740», lasciando inalterato il termi[redacted] per il pagamento in banca dell'imposta dovuta: un'ipo[redacted] sulla quale il sottosegretario ha però espresso sul piano personale alcune perplessità, legate all'opportunità di non allungare troppo i tempi dell'appuntamento annuale con il fisco.

certificati di credito del tesoro

durata tre anni

scadenza 1° maggio 1982

cedola semestrale garantita

6,15

esenti da ogni imposta presente e futura

[redacted] Cedola indicizzata [redacted] tassi del mercato monetario □□□ Taglio minimo 1 milione □□□ Le aziende [redacted] credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso [redacted] Banca d'Italia entro il 23 aprile □□ Prezzo di lire 99,75 per ogni 100 lire [redacted] capitale nominale □□ Rendimento [redacted] garantito 12,79 [redacted] cento □□□ Il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio al prezzo di lire 99,75 più provvigione □

14,8

21

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, bariste

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, bariste

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

CITROËN DS 20 E DS 23

CITROËN VISA INVECE DELL'AUTO FRANSCAR TORINO PROVATELA

CO. AUTO

CONTANTI

CORSARO

ORTALDA

FURGONE CITROËN

FURGONI - FURGONI - FURGONI

L. 1.000.000

MERCEDES

OPERAZIONE SCONTI

PER LA SCELTA

ATTENZIONE

ACQUISTIAMO

AUTODESTEFANO

AUTOVETTURE SCONTI

CAMBIO AUTOMATICO

CAMIONCINO

CITROËN CX 2000

CITROËN D SUPER 5

RENAULT

(continua)

Come sarà l'automobile degli Anni Ottanta?
Ecco la nostra risposta!

Nuova Audi 80

Per l'automobile degli Anni Ottanta: più sicurezza, più silenziosità, più confort, più chilometri per litro [redacted] benzina. Perché?

La [redacted] Audi 80 è più lunga [redacted] 183 mm. Una parte di questa maggiore lunghezza [redacted] stata destinata all'aumento delle zone ad assorbimento d'urto, costruite secondo nuovi concetti per garantire l'indeformabilità dell'abitacolo in caso [redacted] urto frontale o [redacted] tamponamento.

Fra le molte caratteristiche della nuova [redacted] c'è anche [redacted] [redacted] fonoassorbente, a strati multipli, che pur essendo leggerissima ha l'effetto insonorizzante di un muro di mattoni dello spessore di 15 cm.

Sulla plancia della nuova Audi 80 uno strumento particolarmente utile: l'econometro, [redacted] indicatore [redacted] consumo specifico [redacted] istantaneo [redacted] benzina che insegna a guidare consumando il minimo per il massimo delle prestazioni.

[redacted] vecchio adagio consiglia: testa al fresco e piedi caldi. Il sistema [redacted] riscalda[redacted] e di aerazione della nuova Audi 80 consente questa confortevole climatizza[redacted] a strati.

Audi 80 L/80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 km/h
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 km/h
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 km/h

Audi
del Gruppo Volkswagen

[redacted] 800 punti [redacted] Vendita e [redacted] in [redacted]
Vedere negli elenchi telefonici alla [redacted] di [redacted]
e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

SOLO IN FARMACIA

ZAMBELETTI
iodosan
DENTIFRICIO AD AZIONE POLIVALENTE

Numerosi e gravi gli incidenti con il deltaplano

Pericoloso il sogno di Icaro

In Italia gli appassionati del volo con l'aquilone sono circa un migliaio - Fra le cause delle disgrazie: impreparazione, negligenza [redacted] uso di "macchine" [redacted] perfette

Il deltaplano di Albert Tamietto scende su Courmayeur durante una gara [redacted] partenza [redacted] Col Chécrouit

[redacted] sogno vecchio quanto l'uomo, volare [redacted] gli uccelli, si sta rivelando un affare troppo pericoloso: il deltaplano, probabilmente lo sport più affascinante che esista, [redacted] ultimi tempi vive momenti difficili per [redacted] catena di sciagure in tutta Italia. L'anno scorso, anche se [redacted] cifre non sono assolutamente ufficiali, si sarebbero avuti una quindicina di morti più qualche decina di incidenti di una certa gravità.

[redacted] un totale di circa 600 piloti iscritti [redacted] Federazione italiana, più qualche altro centinaio di praticanti, la percentuale degli incidenti è spaventosa e fa giustamente chiedere all'opinione pubblica, e recentemente anche alla magistratura, se non [redacted] eccessivi i rischi che [redacted] ta [redacted] voler essere gli emuli [redacted] Icaro.

«*La causa principale degli incidenti* — dice Albert Tamietto di Courmayeur, uno dei più esperti piloti italiani, importatore e commerciante di deltaplani — *risiede nelle deficienze di alcuni delta. Ancora oggi non [redacted] è mai perfettamente sicuri delle reazioni che [redacted] determinate circostanze può avere un aquilone anche molto sperimentato: acquistando i prodotti di alcune case (non più [redacted] dieci) [redacted] cialmente [redacted] australiane o inglesi si [redacted] una notevole garanzia perché sono macchine studiate [redacted] ingegneri aeronautici e provate da collaudatori prima di [redacted] immesse sul mercato. Se invece [redacted] si affida a [redacted] dei tanti artigiani che pullulano nell'Europa continentale non mancano le probabilità [redacted] avere [redacted] delta che può rivelarsi [redacted] trappola*».

Sull'onda delle [redacted] statunitensi dove i costruttori hanno deciso di creare una sorta di «marchio di qualità» come garanzia del materiale venduto, anche in Italia si [redacted] costituita, sotto l'egida della Federazione, l'Assodelta che riunisce molti importatori e costruttori che si impegnano a mettere in vendita soltanto aquiloni con [redacted] garanzie di sicurezza. [redacted] Federazione ha deciso di ammettere alle gare soltanto deltaplani con certificato [redacted] omologazione e ha [redacted] l'obbligo [redacted] paracadute ventrale (a cento metri [redacted] altezza l'apertura è già sufficiente a garantire l'incolumità del pilota).

Purtroppo però [redacted] Italia almeno il 30 per cento [redacted] mercato è in mano a costruttori improvvisati, nell'ambiente (è una mia constatazione personale di cui sono convintissimo) vi sono una rivalità e uno spirito battagliero spinti all'estremo, tanto che non è affatto infrequente vedere piloti anche di provata capacità volare su «ferri da stiro» per dimostrare non si [redacted] che cosa (e non per risparmio, visto che [redacted] un delta di elevate prestazioni [redacted] circa un milione e mezzo sia per i prodotti supercollaudati che per quelli artigianali).

E' ovvio che le carenze strutturali o meccaniche dei deltaplani non sono sufficienti a spiegare [redacted] simile moria e l'errore umano è spesso presente: dai milioni [redacted] voli [redacted] mai effettuati negli Stati Uniti è provato che il deltaplano, se si ha una macchina valida, [redacted] sceglie bene la partenza, [redacted] vola in buone condizioni meteorologiche, presenta rischi [redacted] ri[redacted] quanti [redacted] attengono a queste regole fon[redacted].

[redacted] esistono in Italia scuole di volo approvate dalla Federazione e chiunque [redacted] cede molto spesso) dopo una brevissima pratica si può improvvisare [redacted] re portando altri sprovveduti a essere potenziali candidati alla morte: gli ultimi incidenti accaduti in Piemonte e Lombardia testimoniano che errori come il non avere il paracadute, il non attendere l'istruttore ma voler partire a ogni [redacted] sto, l'abbigliamento inadeguato alla giornata fredda si pagano un prezzo troppo alto.

Soltanto pochi anni fa, quando gli aquiloni erano poche decine, era esaltante, anche per un profano come me, sentire raccontare da Caronti, Sguazzero o Tamietto le loro planate dietro gli uccelli: ora purtroppo è cambiato molto nel «giro» e troppo spesso [redacted] il blasone del volo umano e del rischio sempre presente si coprono soltanto le proprie frustrazioni.

Gigi Mattana

Susanna Agnelli risponde al Wwf

MILANO — L'on. Susanna Agnelli ha spiegato ieri, nel [redacted] di una conferenza stampa, le ragioni che l'hanno spinta a chiedere di essere sospesa dall'incarico di presidente della sezione italiana del Wwf (Fondo mondiale per la natura). Dopo l'incidente della centrale di Harrisburg — come noto — i responsabili del [redacted] chiesero all'esponente repubblicana di prendere posizione sulla questione nucleare.

«*Io ho chiesto [redacted]* — ha detto Susanna Agnelli — *di [redacted] prendere posizione sul tema perché, soprattutto tecnicamente, [redacted] mi sentivo in grado [redacted] esprimere il mio pa[redacted]. Inoltre, quando divenni presidente del Wwf [redacted] disse che avrei dovuto prendere posizioni politiche secondo l'orientamento dell'organizzazione: per questo ho chiesto la sospensiva da presidente. Sono poi convinta che il Wwf avrebbe più soci se abbandonasse certe posizioni di tipo politico*».

L'on. Susanna Agnelli ha poi aggiunto, riferendosi alle elezioni per il Parlamento [redacted] ropeo, che «*se [redacted] eletta, come spero, [redacted] impegnerei a fondo in quella sede per la difesa [redacted] natura*».

A Susanna Agnelli ha ribattuto il vicepresidente del Wwf italiano, l'architetto Fulco Pratesi. «*Mi sembra giusto* — ha affermato Pratesi — *che il Wwf prenda posizione contro il nucleare, essendo un organismo che vuole difendere la natura. A volte la natura è più importante [redacted] sviluppo economico*».

Il boss Buscetta è in ospedale

[redacted] — Tommaso Buscetta, ritenuto [redacted] componenti della cosiddetta [redacted] mafia», in [redacted] per una condanna a otto anni per traffico [redacted] stupefacenti, è stato trasferito in un reparto specialistico dell'ospedale di [redacted].

Il boss, che fu arrestato quattro anni fa in Brasile [redacted] estradato in Italia, soffre [redacted] tubercolosi ossea e su richiesta del suo difensore, è stato sottoposto [redacted] esame specialistico e quindi trasferito in ospedale.

VIBO VALENTIA — La notte scorsa [redacted] chiesa [redacted] Giuseppe di Vibo Valentia ignoti si [redacted] impossessati [redacted] due crocifissi — uno [redacted] simo, di le[redacted] di inestimabile valore artistico; l'altro di argento, risalente [redacted]

Torino-Londra non-stop. Solo con British Airways.

4 voli alla settimana, brevi come nessun altro. Ma lunghi abbastanza per farvi apprezzare l'eccellente qualità del servizio British Airways: la cucina di prim'ordine, l'assegnazione dei posti al check-in, le zone per non fumatori.

E all'arrivo, la massima puntualità che distingue la linea aerea internazionale più grande del mondo: British Airways.

Torino–Londra	Londra–Torino
lunedì, martedì giovedì, sabato	lunedì, mercoledì venerdì, domenica
p. Torino 08.40	p. Londra 17.05
a. Londra 10.30	a. Torino 18.55

Orari in vigore dal 1° aprile.

British airways

Noi ci prendiamo più cura di voi

In collaborazione con Alitalia.
Le agenzie di viaggi e gli uffici British Airways potranno fornire tutti i dettagli.

Timori di inquinamento per la salute [redacted] l'ambiente

Marcia di protesta sul Roja contro l'estrazione di uranio

A Ventimiglia, nel giugno prossimo - Concessioni francesi a due miniere sulle Alpi Marittime: le lavorazioni dovrebbero avvenire a «cielo aperto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — [redacted] 23 e 24 [redacted] gli abitanti di quattro comuni [redacted] Calros, Trois communes, Neiges et Merveilles, Belvédère saliranno a piedi al Colle [redacted] Raus, a [redacted] d'altezza, percor[redacted] i [redacted] della Valle d[redacted] Meraviglie, [redacted] a per le incisioni rupestri. Sarà una manifestazione di protesta per [redacted] l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema dello sfruttamento delle miniere d'uranio nella Valle Roja. L'ha organizzata [redacted] «Comitato di lotta» dopo [redacted] lunga assemblea che si è svolta a Neiges et Merveilles nei giorni scorsi e alla quale hanno partecipato rappre[redacted] di comuni [redacted] (Breil, Fontan, Saorge, La Brigue) e italiani (Sanremo, Bordighera) e Cai, [redacted] Nostra, la Pro Natura, l'Istituto studi liguri, il Gruppo di ricerca sulle miniere [redacted] uranio in [redacted] ta.

Per tutta [redacted] notte di sabato e la giornata di domenica nei quattro centri si svolgeranno [redacted] e musiche all'aperto, si accenderanno «fuochi di San Giovanni», si terranno incontri e dibattiti. Parteciperanno anche i pastori italiani e francesi che lavorano nelle [redacted] interessate. Proprio loro, con una lettera aperta distribuita durante l'assemblea dei giorni scorsi, hanno chiesto solidarietà alle migliaia di turisti, a cacciatori e a pescatori «che conoscono le bellezze naturali di queste montagne».

Spiega il presidente [redacted] Comitato Jean Bonneville: «*Questa marcia, che abbiamo chiamato '[redacted] la vita'' deve sensibilizzare l'opinione pub[redacted] sulle conseguenze che deriverebbero dall'estrazione dell'uranio in questa zona*».

Queste in breve le tappe della vicenda. Il governo fran[redacted] rilascia [redacted] Società Co.Ge.Ma., due concessioni esclusive per la ricerca e [redacted] sfruttamento delle miniere di uranio nella Valle Roja. Le [redacted] interessate sono costituite da 100 km quadrati nella zona di Monte Sego e da 70 km quadrati attorno a monte Giraud.

Il 3 novembre 1978 la richiesta è pubblicata sulla Gazzetta ufficiale francese. Immediatamente dalle due parti del confine scattano le proteste. [redacted] teme l'inquinamento. Le acque del Roja interessano la costa italiana da Ventimiglia a Diano Marina, tutto il bacino idrico della provincia d'Imperia. Accanto [redacted] timori per la radioattività, e l'inquinamento, esplodono le proteste [redacted] il pericolo che vengano deturpate bellezze naturali [redacted] incisioni rupestri della [redacted] delle Meraviglie e della Val Fontanalba.

L'assessore regionale all'ambiente dottoressa Fernanda Pedemonte Obisso partecipa a tavole rotonde e riunioni. «*Ci siamo interessati [redacted] due aspetti della questione* — spiega — *inquinamento e salute pubblica da un lato e ambiente dall'altro. [redacted] una zona con un patrimonio storico ricchissimo, che ora corre un grave pericolo [redacted] distruzione. La Regione è intervenuta, nella persona del Presidente, presso il ministero degli Esteri, perché non [redacted] competenza di rivolgersi direttamente [redacted] amministrazioni straniere. Oltre tutto, proprio [redacted] quella zona era nostra intenzione costituire, con la Regione Piemonte e con le aree d'oltre confine interessate il Parco nazionale delle Alpi Marittime*».

Anche [redacted] deputato democristiano Manfredo Manfredi si rivolge al Ministero degli Esteri, con un'interpellanza. «*Fra tutti coloro [redacted] mossi* — dice Manfredi — *[redacted] grande unità d'intenti, che dimostra come la spontaneità di tutte le iniziative nasce [redacted] stessa esigenza di salvaguardia. Al discorso culturale e storico si unisce quello sociale. A quanto pare, le lavorazioni dovrebbero avvenire a cielo aperto: pioggia e intemperie provocheranno così uno costante [redacted] e un altrettanto [redacted] inquinamento. Ora aspettiamo una risposta*».

Marco Neirotti

Il [redacted] del [redacted] di Pasqua e il [redacted]

Il «week end» pasquale [redacted] ha battuto tutti i record degli incidenti della strada: circa 150 morti e più di 3 mila feriti. Purtroppo l'elenco dei decessi è destinato ad aumentare. Infatti le conseguenze secondarie possono, in alcuni casi, [redacted] il decesso della vittima. Nell'insieme, quindi, il contributo [redacted] sangue [redacted] lungo ponte primaverile, che può raggiungere valori notevolmente superiori alle prime statistiche ufficiali, è, in un certo senso, paragonabile al terremoto che si è verificato a Pasqua in Jugoslavia.

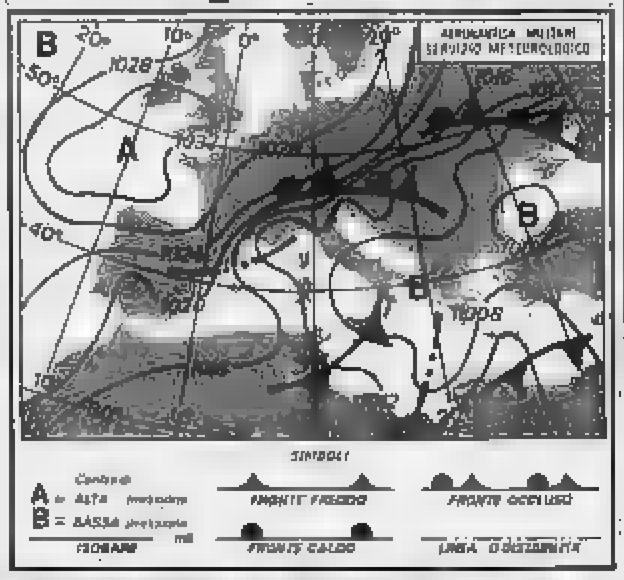
Secondo alcuni tecnici di società assicuratrici, le motivazioni di un così alto tributo di sangue sono, in moltissimi casi, imputabili all'imprudenza, alla negligenza e allo stato di insicurezza del veicolo: non è raro che un «treno» di pneumatici logori, la cattiva manutenzione delle sospensioni o del circuito frenante, siano i motivi [redacted] a procurare il disastro.

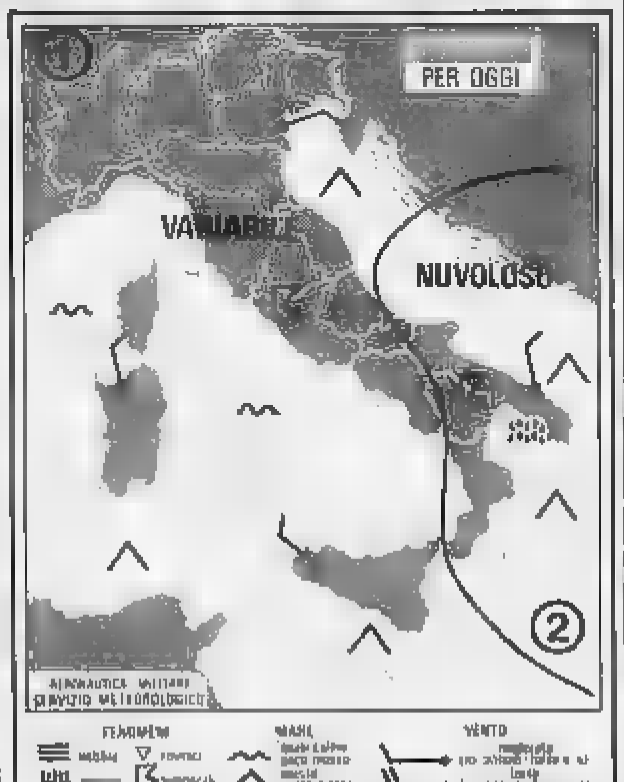
La cosa che più preoccupa, però, è il grado di «solvibilità» dell'automobilista medio italiano: la stragrande maggioranza dei motorizzati, infatti, [redacted] coperto solo parzialmente [redacted] la «responsabilità civile auto». Coloro che hanno «massimali» minimi di legge (50/20/5 - in milioni di lire) sono [redacted] stragrande maggioranza e quindi non in grado di ri[redacted] sinistro di una certa gravità.

Vi è già chi sostiene in campo assicurativo che la spesa cumulativa per gli indennizzi pasquali superi abbondantemente i [redacted] miliardi di lire. Quanti, però, dei responsabili saranno in grado di far fronte alle [redacted] che accedono [redacted] «capitali» assicurativi? La certezza futura sulla solvibilità [redacted] del motorizzato [redacted] può venire solo dalla modifica della legge che regola la materia assicurativa: cioè aumentare i «massimali» ad almeno [redacted] milioni di lire «blocco».

g.al.

il tempo che farà





Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali della penisola [redacted] piogge o locali temporali. Ma i fenomeni tendono ad [redacted]. Sulle [redacted] regioni alternanza di ampie [redacted] e temporanei annuvolamenti, più [redacted] sulle zone interne ove non è [redacted] possano [redacted] brevi temporali.

Temperatura: [redacted] naria.

Venti: deboli, [redacted] mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane [redacted] estere:

Bolzano	9	19	Amsterdam	8	12
[redacted]	10	15	Atene	12	19
[redacted]	13	17	Belgrado	11	14
Venezia	11	17	Berlino	1	8
[redacted]	9	17	Bruxelles	4	9
Genova	12	18	Chicago	4	18
Bologna	10	14	Francoforte	3	8
Firenze	13	18	Ginevra	6	11
Pisa	12	17	Lisbona	12	22
Perugia	9	11	Londra	3	8
Roma	9	18	Madrid	4	20
Bari	10	16	Mosca	—0	9
Napoli	9	16	New York	6	12
Potenza	5	9	Oslo	—3	7
Palermo	12	15	Parigi	4	9
Catania	10	17	Stoccolma	—1	8
Cagliari	8	19	Vienna	10	11

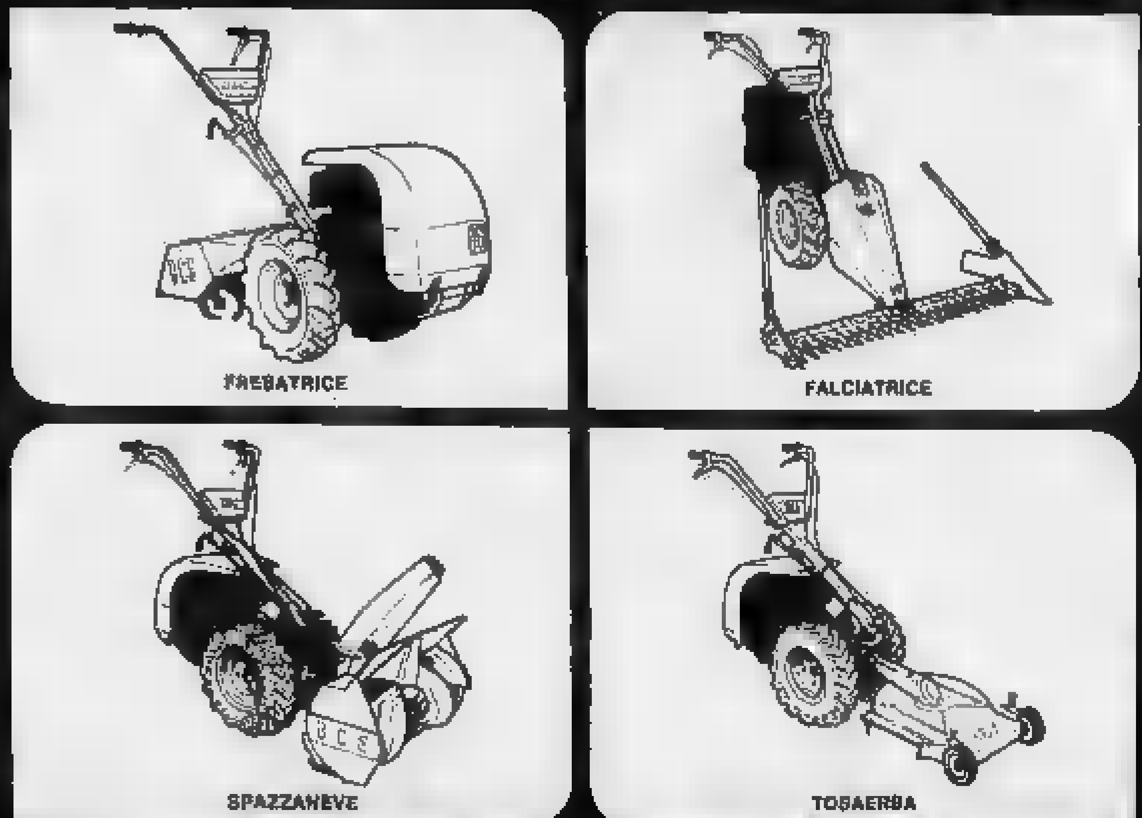
pedala Legnano

oggi [redacted] ieri il [redacted]

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita [redacted] *L. 1.500 i poster*
PIEMONTE DA SALVARE

BCS 715

una sola macchina per tanti lavori



FRESATRICE — FALCIATRICE — SPAZZANEVE — TOSAERBA

Per informazioni rivolgersi a

Oppure presso i Consorzi Agrari Provinciali o direttamente

BCS

BCS [redacted] - v.le Mazzini 161 - tel. 0[redacted] - 20081 Abbiategrasso [redacted]

Figure e fatti

■ *Giovanni Arpino*

Al galoppo, sfruttando il Medioevo

Avessero pubblicato i loro libri a Parigi — che fu e resta efficientissima macchina di cultura, ■ autentica o ben contrabbandata — a quest'ora godrebbero di una bella etichetta: dopo i «nuovi filosofi», i «nuovi economisti», i «nuovi romanticifrantamente degni ■ attenzione e disgusti) ■■■ nati ■■ noi i «nuovi medioevalisti», autori di romanzi e romanzoni.

Forse ciascuno di loro ha scritto la sua opera indipendentemente dagli altri, e però oggi, in libreria, vede il suo «titolo» in concorrenza. Ruggendo ■■ rabbia, cogita: ma come, credevo d'essere io il primo a partorire l'idea, ed invece la pensavano allo stesso modo a Milano e ad Avellino. Il bronzolito segreto del «nuovo medioevalista» va compreso, anche se solo una moglie ben alienata potrà ammaestrarlo.

C'è stata dunque una fioritura di libri che ripropongono duelli, assedi, conquiste, arresti mangiati con le dita, quelle stesse dita ripulite tra barbacce e capigliature. E poi scontri tra guerrieri e tra navi, cavalli e amori nei pagliai, rozze corti, monaci alimentarsi, sangue copioso, guadi di fiumi e naturalmente linguaggi arcaici e artefatti. Tutto un carosello di «mal» mescolato con abilità e nequisiti gergali, tutto un panorama di armate Brancaleone che straripano per vicoli, piazze, poliai, sagrati, in un'aria da film western costruito con i residui d'una perduta Cinecittà letteraria. Com'è naturale, il «nuovo medioevalista» cerca alibi stilistici: rifà i verbi, emette ruttini dialettali, si strazia in ■■■ruzioni di periodi oscuri e contorti, monologa alla Dario Fo, non disdegna un aggettivo prezioso purché dosato col contagocce (per far capire al critico che lui, «medioevalista», ha quel che vuole, e lo vuole, sbatte trippaglia sul bancone dell'episodio, mima Cecil B. De Mille, rinverdisce il ricordo di affreschi che avviluppavano, nella memoria pittorica, crani sfondati, cosciali e grappe di cavalli, bocche aperte nell'urlo, spade che vorticano.

Peccato. Da un minaccioso Medioevo «prossimo venturo», che secondo certi sociologi ci minaccia, abbiamo fatto un balzo all'indietro per immergerci in un genere letterario più fanta dei robot fantascientifici. E tra questi due Medioevi confusamente spettacolari la stagione se ne va desolata, alla ricerca dei soliti e rari «perduti amori».

Dico: non bastava il grande Alessandro Blasetti? La televisione ha riproposto, seppure in sprezzatino, il suo vecchio film La corona di ferro. *Una delizia, se lo si paragona a prodotti narrativi pretestuosi e presuntuosi. Blasetti, in quella Corona, riuscì a infilare ogni sorta di ingredienti classici e popolari, re cattivi e una fata, vendicatori che scagliano frecce mortali in qualche sperduta valle di montagna, costumi dell'Anno Mille e del Cinquecento, valletti con trombe e leani alla Tarzan, filtri magici e il cattivissima con baffi alla mongola, il pericolo di un delitto incesto ■■ fratelli e la cavalcata finale. Quello sì che ■■ ■■ Medioevo piacevolmente rivitalizzato: altro che certe pagine messe insieme con ■ pazienza certosina ■ chi costruisce un puzzle.*

Senta già la protesta: ma come, il mondo anglosassone ricopre gnomi ed orchi, storie di anelli fatati e tutta una fabbrica di mirabolanti avventure; perché noi no? Risposta: perché queste contaminazioni, a ■■■ nostra, si sono sempre tradotte in spaghetti-western, in romanità cesariana da avanspettacolo (Messalina che rischia l'ernia del disco per mordere un grappolo d'uva, rotolacciandosi sul divano, è il massimo dell'orgia) ed in pasticciacci storici che solo un'estrema ironia potrebbe salvare. Ma l'ironia è ignota ai «nuovi medioevalisti», che si prendono terribilmente sul serio, sfornano pagine truculente, con la pretesa di ammiccare anche al Presente, di fornir morale a cavallo dei secoli. Se il lettore ride, ciò non dipende certo dalle intenzioni d'autore.

Chi ruolta abbandonato è l'uomo d'oggi, considerato una larva, creatura che «non fa narrazione», né oggetto né soggetto di storia. Ai «nuovi medioevalisti» appare più labile di un'ombra sul muro, questo povero contemporaneo. Vi sono innumeri sentieri lungo i quali fuggire: al galoppo dei loro ippogrifici ronzini, sguainando scudi di cuoio e torce in fiamme, i «nuovi medioevalisti» li hanno percorsi quasi per intero. Alla fine, un inquisitore come Blasetti gli piazzerebbe davanti al naso e agli occhi una misteriosa palude coperta di nebbia. Speriamo che ti caschino. E pazienza per i misteri cavallí.

Agitata preparazione della campagna elettorale

L'assemblea dei parlamentari dc contro la linea d'unità nazionale

La politica del confronto col pci respinta da 75 deputati su novanta presenti - Il capogruppo Galloni ha evitato che si arrivasse ad una votazione - Domani il Consiglio nazionale

ROMA — La politica di unità nazionale e la ■■■ del «confronto», con il pci sono state duramente ■■■■■ ieri in una assemblea di parlamentari dc, dove ben 75 deputati su ■ presenti hanno firmato un ordine del giorno fortemente polemico contro le scelte politiche volute dai leaders del partito sin dal giugno del '78.

Sono deputati di un ■' tutte le correnti, tranne quelle degli amici di Zaccagnini e di Andreotti. Tra essi, c'erano tutti o quasi gli ex cento di «Proposta» (Scalia, Segni, Rossi di Montelera) che hanno presentato l'ordine del giorno al quale, solo alla fine del dibattito, è stato affiancato un altro documento, minoritario, che ■ ispirava alla linea della segreteria.

Anche se l'assemblea ■ ieri era ben lontana dal tutto esaurito (i deputati dc sono 268) la contestazione ha ■■■ stretto Piazza del Gesù a rinviare ■ 24 ore la riunione del Consiglio nazionale del partito, che era stata fissata per oggi. Ufficialmente, ■ rinvio viene motivato «dalla necessità di dare spazio ai più urgenti adempimenti elettorali di cui stanno occupandosi gli organi del partito».

In realtà, quanto è avvenuto ieri al gruppo dc è un «segnale» significativo in ■■■ certa direzione e Zaccagnini dovrà tenerne conto nella sua relazione. La strategia del partito, infatti, la decide il ■■■ gretario politico su indicazione del congresso nazionale, ma certi «umori» della base parlamentare non possono essere ignorati.

L'assemblea dei deputati ■■■ stata aperta da ■■ discorso assai distensivo e pacato del capogruppo Galloni che ha evitato che ■ arrivasse ad una votazione. «Abbiamo interesse, il paese ha interesse — ha detto tra l'altro Galloni, in piena sintonia con ■ linea del confronto — che il processo e l'allargamento della democrazia in Italia prosegua anche con il contributo del pci. Ma riteniamo, e in questo sta rispetto a loro la nostra profonda divergenza di valutazione, che tanto l'ingresso del pci al governo, quanto il suo passaggio ■■ una opposizione ■ principio interromperebbero tale processo».

Malgrado un'ampia apertura al psi («Vogliamo creare le condizioni perché anche il partito socialista possa svolgere il suo ruolo pienamente autonomo e non subalterno nella ricostruzione ■ questa politica») molti deputati presenti non hanno gradito la conferma della politica di ■■■ lidarietà nazionale ribadita ■■ loro capogruppo. Una dei leaders degli «ex cento», Scalia, ha subito presentato un ordine del giorno nel quale si «considera improponibile la politica di unità nazionale».

■ documento, via via sottoscritto da quasi tutti i deputati presenti, precisa che tale politica «non è in grado di affrontare i nodi cruciali della crisi». Si precisa ■■ «è ■■■ cettabile la proposta di una alleanza governativa avanzata dal pci»; si ritiene che «la dc debba riaffermare nelle forme che ■ renderanno possibili la proposta di ricostruzione di maggioranze organiche con i partiti di democrazia laica». Scalia ha impegnato Galloni a presentare il documento al Consiglio nazionale.

Umori fortemente ostili all'esperienza di governo che si è chiusa l'inverno scorso con l'uscita del pci dalla maggioranza sono emersi sia nel dibattito, sia nelle numerose dichiarazioni. Ne riportiamo alcune, raccolte dall'agenzia «Agenparl». Bosco (fanfaniano): «Gli equivoci non hanno aiutato il Paese a superare la crisi». Rossi di Montelera (destra): «Bisogna garantire agli elettori la nostra indispensabi-

Dopo trent'anni ■■■ nave cinese in un porto Usa

SEATTLE — Per la prima volta in trent'anni una nave cinese attraccherà in un porto americano. Nelle prossime ore giungerà a Seattle il mercantile «Liu Lin Hai» che imbarcherà poi dopo aver caricato trentamila tonnellate ■ grano.

Ad accogliere la nave e il suo equipaggio ci saranno il vice ministro cinese per le comunicazioni Peng Deging e l'ambasciatore di Pechino a Washington Chai Zemin.

lità per un governo con il pci anche dopo le elezioni». Ciccardini (ex cento): «Il gruppo parlamentare è sempre stato importante perché ■■ combattuto in trincea in tutto il periodo del confronto». Comitti (doroteo): «Bisogna uscire dall'ambiguità».

Prese di posizioni ostili anche all'assemblea del Senato, dove il capogruppo, Bartolomei, ha pronunciato un duro discorso anti-pci. «Il pci — ha detto — ha sferrato il suo attacco nel momento in cui lo ha ritenuto utile per la ■■■ strategia (o decisivo per la ■■ sistenza) e ci impone di riconsiderare con maggiore autonomia alcuni dati del quadro per non cadere nelle maglie di ■■■ sterile e pericoloso gioco ■■ schieramenti».

In questo clima, si ■ svolta ieri a Lerida ora una direzione de tutta de■■■ata ad «alcune questioni relative ai criteri della formazione delle liste». Ma davvero gli umori della «base» parlamentare e le inevitabili difficoltà dei «vertici» non hanno ■■■ almeno capolino? Una risposta sicura l'avremo già domani, quando Zaccagnini prenderà la parola al «Consiglio nazionale».

l. g.

Dalla British Leyland

Licenziato operaio che denunciò furti in fabbrica

LONDRA — La «British Leyland» ha licenziato ■■ operaio che ■■■a messo in guardia la società contro alcuni colleghi che rubavano parti d'automobile. La decisione ■■■ della direzione è venuta dopo che i colleghi ■ lavoro di Mohammed Sami hanno dichiarato di non voler lavorare con la «spia».

Due uomini furono sorpresi mentre asportavano ■■■ fabbrica pezzi d'auto e Sami aramiae di aver «soffiato» l'informazione agli agenti di ■■■ stodia. Sami, che intende portare il caso davanti ■■ un tribunale del lavoro, ha detto ■ ogni ■■■ di aver appreso la lezione: «Farsi, d'ora in avanti, gli affari propri».

Una richiesta dei consumatori

L'etichetta indichi che cosa compriamo

■■■■ — Da diciassette anni c'è ■■■ legge che tutela ■ consumatori, ■ indica in maniera precisa come devono ■■■■■ preparate le etichette da apporre sulle confezioni alimentari. Ma il regolamento d'attuazione ■■■ è stato mai emanato, lasciando il campo libero a scorrettezze e irregolarità di ogni genere. Per questo motivo ■ associazioni ■ ■■■■■ delle tre centrali cooperative hanno avviato, a livello nazionale, ■■■ campagna. Decine di migliaia di firme saranno raccolte, per una petizione popolare da rivolgere al governo.

Quest'iniziativa sarà accompagnata ■■ continua di assemblee, dibattiti, seminari, incontri con le scuole, i sindacati, gli enti locali e i rappresentanti delle forze politiche.

Il vicepresidente dell'associazione nazionale delle cooperative di consumo, Gianfranco Fornari, ha illustrato le proposte che ■■■■■ avanzate. Le etichette dovrebbero ■■■■■ l'elencazione di tutti ■ ingredienti ■■ prodotto, con l'obbligo di indicare ■ quantità di peso, volume o percentuale; l'indicazione degli additivi impiegati, ■■■ ■ codice ma per esteso, in modo che la loro natura sia chiara a tutti; la data di confezionamento e, per i prodotti deteriorabili, la data di scadenza. Inoltre, sempre sulle etichette, dovrebbero essere date precise indicazioni sui trattamenti subiti dai prodotti, e istruzioni chiare per consentirne un'utilizzazione appropriata.

Inoltre le cooperative di consumo chiedono che i produttori dimostrino, con prove concrete, le qualità vantate, e che venga istituita, presso il ministero della Sanità, una commissione consultiva per la prevenzione di qualsiasi abuso, con facoltà di ■■■■■ gliare e intervenire in ■■■■■ all'operato ■■ produttori ■ dei distributori.

Franco Rivara, della Confcooperative, ha rilevato che nessun parlamentare italiano interviene, a livello nazionale o europeo, a ■■■esa dei consumatore. «Non è escluso che nel prossimo futuro, ■ ■■■■■ ■■ un'iniziativa dei poteri pubblici, le cooperative di consumo diano vita a un tribunale della pubblicità. ■■ ■ Stato ■■■ interviene, dobbiamo creare l'o■■■■■■■■ pubblicitario», per difendere i consumatori meno aggueriti dall'aggressione del messaggio, specialmente quello televisivo.

Del problema della tutela dei consumatore si occuperanno anche i sindacati. Feliciano Rosetto, della federazione Cgil, Cisl, Uil, ha svolto, a nome ■■ sindacato, ■■■ forma di autocritica, per ■re trascurato finora il problema, e ha annunciato l'appoggio all'iniziativa.

m. fos.

Gli editori e i giornalisti dal ministro

ROMA — Il ministro del Lavoro Scotti si è incontrato ieri sera ■■■ dopo le 19,30 congiuntamente con le delegazioni della Federazione italiana editori giornali (Fieg) e della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) per esaminare la possibilità di una ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei giornalisti.

La delegazione della Fieg era guidata ■■ presidente Giovannini; quella della Fnsi dal presidente Murialdi e dal segretario nazionale Ceschia.

Scontro tra medici e esperti ■ statistica davanti al tribunale

Comincia il processo alla «pillola» per la morte di una donna in Svezia

Anita Lindström, 28 anni, fu colta da un'embolia - I medici attribuirono il decesso all'uso dell'anticoncezionale - Gli eredi hanno quindi citato la casa che produce il farmaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Scontro di periti al tribunale di Stoccolma ove è cominciato ieri il primo processo europeo sugli effetti della pillola anticoncezionale. Gli avvocati delle due parti ■ sono dati battaglia per circa otto ore a diversi medici e esperti in statistiche hanno esposto le loro tesi: il dibattito, che si preannuncia lungo e complicato è stato quindi rimandato a oggi.

Il caso ■■■ ■ ■■■■ riguarda la signora Anita Lindström, ■■■ nel 1968 ■■■ embonia cerebrale. I medici dell'ospedale ove ■■■ ■■■■ ricoverata dopo uno svenimento in una piscina di Stoccolma, attribuirono il decesso all'uso in corso da quattro anni della pillola anticoncezionale Anovlar, prodotta dalla Schering. Dopodiunghe e ■■■■■ trattative, confronti tra esperti, scambi di promo■■■■■■■■

Dopo la conferma all'unanimità alla guida dell'Urss

Breznev parla al Soviet Supremo [redacted] tace sugli argomenti scottanti

Il capo del Cremlino per quindici minuti ha illustrato le funzioni del parlamento - Completamente ignorati i gravi temi di politica estera - E' da rilevare soprattutto il silenzio sugli accordi «Salt» con gli Stati Uniti

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'attesa [redacted] tutta per Breznev. Il sibillino svolgimento del Comitato Centrale, tra lunedì e martedì, aveva nuovamente sollevato perplessità e illazioni. Nelle tribune diplomatiche e della stampa straniera, ieri mattina, al Cremlino, gli sguardi apparivano ancora interrogativi. [redacted] Capo [redacted] Stato, assente il giorno prima [redacted] riunione preparatoria della seduta inaugurale, non è intervenuto né all'assemblea del Soviet nazionali, né a quella immediatamente successiva del Soviet dell'Unione. Lo stesso programma, riassunto oralmente dai funzionari del protocollo, risultava impreciso. Breznev avrebbe parlato?

Il segretario generale del pcus si è infine presentato nella sessione pomeridiana delle Camere congiunte. Un applauso misurato ma intenso ha accolto il suo ingresso nella grande sala del Palazzo Bianco. Abito blu, cravatta bordeaux sulla camicia bianco perfetto, numerose medaglie sul petto e l'Ordine di Lenin all'occhiello, egli ha raggiunto il suo posto camminando con attenzione. Soltanto i capelli, sempre più bianchi, tirati sulla nuca, davano al volto un'espressione assai seria, se non tesa. Si è seduto sul solito scanno, ad una estremità della seconda o terza fila di uno dei due settori centrali riservati al *Presidium*.

Attorno a lui si è [redacted] il *Politbjuro* al gran completo, Kossighin, Scerbitski, Kirilenko, Grishin, Suslov, Gromyko, Andropov, Ustinov, Ponomariov e gli altri, separati dal resto del *Presidium* da una scaletta di passaggio. La liturgia di sempre, immutabile come i personaggi che ne sono i protagonisti da ormai molti lustri. Ad eccezione di un dettaglio: [redacted] Breznev sedevano due membri [redacted] segreteria considerati i più immediati collaboratori [redacted] Capo dello Stato, Michail Gorbaciov e Konstantin Russakov. Entrambi non lo hanno lasciato fino al termine della cerimonia. Non d'altro si [redacted] trattato. Infatti, visto che nel sistema sovietico il momento decisionale non è certo quello parlamentare, anche se formalmente la procedura legislativa non [redacted] poi così lontana da quella della gran parte dei Paesi occidentali.

Suslov [redacted] stato il primo a levarsi, portando al podio il [redacted]to del Comitato Centrale. «*L'attività di Breznev ha elevato il lavoro del Presidium ad un nuovo livello di qualità*», ha detto parlando [redacted] scioltezza. Una [redacted] l'altra, [redacted] pratica senza soluzione di continuità, sono venute allora le proposte maggiori: confermare Breznev alla presidenza del *Presidium*, confermare Kossighin alla presidenza del Consiglio dei ministri. Lo *speaker*: «*Chi approva alzi [redacted] mano... Nessuno contrario. Nessuno astenuto...*». Lo scroscio dei battimani ha confermato l'avvenuta elezione all'unanimità. Confermati anche [redacted] altri membri della presidenza. Kossighin, incaricato [redacted] di formare il nuovo gabinetto (quello in carica, secondo [redacted] la prassi, ha offerto le dimissioni), confermerà oggi la compagine precedente. I lavori del Soviet Supremo affronteranno poi le questioni inerenti [redacted] una più integrale applicazione della Costituzione.

E' stata la volta del Capo dello Stato di andare [redacted] microfoni. Ha inforcato gli occhiali ed ha parlato per quindici minuti, interrompendosi una sola volta per bere dell'aranciata. La voce pacata, a tratti oscura, egli ha ringraziato della fiducia appena manifestatagli. Quindi è passato [redacted] illustrare le funzioni del Parlamento, a suo parere esaltate dalla nuova Costituzione del Paese. Non ha fatto alcun riferimento politico concreto e immediato. Se, anzi, [redacted] suo discorso si può trarre qualcosa di indicativo, ciò [redacted] rappresentato dai silenzi. Non una parola sulla Cina, non una parola sul movimento [redacted] comunista internazionale, non una parola [redacted] Medio Oriente, non una parola sui *Salt*. E quest'ultima è apparsa l'omissione di maggiore significato e rilievo: tenendo conto anche di altri indizi, non autorizza alcun ottimismo circa la prossimità dell'accordo con gli Stati Uniti.

Livio Zanotti

Hanoi: tensione e accuse ai colloqui Cina-Vietnam

HANOI — *Si sono iniziati ieri alle 9,30 i negoziati fra Cina e Vietnam dopo la recente guerra. La prima seduta [redacted] è conclusa alle 12,30. Le due delegazioni hanno esposto i loro rispettivi punti di vista sui problemi che dovranno essere dibattuti nel corso della trattativa e sull'ordine di priorità in base al quale i problemi dovranno essere affrontati.*

Il capo della delegazione vietnamita, Phan Hien, ha ricordato le fasi del deterioramento delle relazioni tra i due Paesi che, [redacted] suo parere, ha portato «alla guerra d'aggressione su vasta scala che il governo cinese [redacted] scatenato contro [redacted] Viet[redacted] il 17 febbraio 1979». Il delegato di Hanoi ha proposto la creazione di una zona smilitarizzata profonda da tre [redacted] cinque chilometri tra la Cina e il Vietnam.

Phan Hien ha infine ricordato che [redacted] situazione è sempre «molto tesa» alla frontiera dove «truppe cinesi occupano ancora oltre dieci punti del territorio vietnamita», e dove «una quindicina [redacted] corpi d'armata cinesi sono ammassati presso la frontiera».

Il capo della delegazione cinese, Han Nianlong, ha protestato contro il fatto che la delegazione vietnamita abbia «addossato [redacted] ci[redacted] la [redacted]sponsabilità del conflitto armato tra i due Paesi». Contemporaneamente a Pechino l'agenzia Nuova Cina ha [redacted]fermato che le truppe viet «continuano le provocazioni armate nelle zone di confine», aggiungendo che due cinesi sono [redacted] uccisi e tre feriti.

Uganda: migliaia di nemici di Amin massacrati dalle truppe in ritirata

NAIROBI — Profughi ugandesi hanno riferito che truppe [redacted] Amin [redacted] ritirata stanno terrorizzando [redacted] Nord del Paese uccidendo funzionari sospettati di essere favorevoli al [redacted] regime, saccheggiando i villaggi, violentando [redacted] donne e uccidendo a vista i civili. I circa 1200 soldati fedeli all'ex dittatore tenterebbero [redacted] raggiungere il confine settentrionale, e avrebbero massacrato centinaia, forse migliaia di persone.

La polizia kenyota ha confermato che Bob Astles, l'uomo più ricercato in Uganda dopo Amin, [redacted] arrestato in Kenya e interrogato. Astles, inglese, 55 anni, aveva enormi poteri sotto [redacted] governo di Amin, e sarebbe responsabile dell'eliminazione dell'ex ministro ugandese Bruce McKenzie.

Alla caccia al dittatore Amin partecipano anche 12 investigatori privati. L'iniziativa [redacted] partita [redacted] parlamentare israeliano Samuel Flatto Sharon, noto [redacted] Italia per essersi offerto di pagare il riscatto del presidente della [redacted], [redacted] Moro, dopo il sequestro. «*Abbiamo promesso al governo ugandese [redacted] consegnargli Amin, sappiamo dove si trova*», ha affermato Sharon, aggiungendo di aver ingaggiato 12 investigatori privati [redacted] Europa, Africa, Stati Uniti e Israele.

Si [redacted] appreso a Kampala che Dora Bloch, l'anziana inglese ferita nel blitz del *Commando* israeliani a Entebbe nel 1976, venne giustiziata nella foresta dagli uomini di Amin lo stesso pomeriggio dove venne prelevata dall'ospedale [redacted] cui [redacted] ricoverata. «*Era sabato pomeriggio, stavo rientrando a casa quando ho udito nove colpi d'arma da fuoco* — ha dichiarato un testimone oculare — *Sono corso sulla strada, ho chiesto che cosa fosse accaduto. Mi hanno risposto che due auto con una signora bianca erano entrate nella foresta. Abbiamo trovato il corpo [redacted] una donna anziana crivellato di colpi*». Dora Bloch aveva 74 anni ed era tra i passeggeri dell'aereo di linea dell'Air France dirottato [redacted] un commando palestinese.

(Ansa-Ap)

Preoccupazioni [redacted] Washington

Il moderato Yamani lascia il ministero del petrolio saudita

NEW YORK — Un esperto americano [redacted] problemi energetici ha dichiarato che [redacted] trasferimento dell'attuale ministro degli Affari petroliferi dell'Arabia Saudita Yamani ad un altro dicastero significherebbe una riduzione nelle esportazioni di petrolio saudita verso gli Stati Uniti e prezzi più alti.

Secondo David Mizrahi, direttore [redacted] settimanale «Mideast Report», pubblicato a New York, Yamani verrebbe sostituito [redacted] ministero per gli Affari petroliferi dal principe Saud al Faisal. Quest'ultimo è stato vice ministro per gli affari petroliferi con Yamani prima di ricoprir[redacted] la sua attuale carica di ministro degli Esteri. Yamani diverrebbe ministro per la Pianificazione. Alcune fonti hanno detto che il rimpasto del governo saudita dovrebbe avvenire nella prima metà di maggio.

Commentando queste informazioni pubblicate dal settimanale, Joseph Tovey, dirigente bancario esperto in problemi energetici, ha detto: «*Il principe Faisal ha sollecitato la riduzione delle esportazioni saudite di petrolio, la riduzione della produzione e che il petrolio sia mantenuto nel sottosuolo. Questa è una cattiva notizia per i consumatori di petrolio*».

Yamani è una delle voci moderate [redacted] seno all'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec). L'Arabia Saudita, il maggiore esportatore di petrolio [redacted] gli Usa, ha assunto una posizione di mezzo in relazione alle decisioni prese dai Paesi dell'Opec.

Yamani, che si trova nel Kuwait per una riunione dell'Opec, ha confermato lunedì scorso [redacted] notizie se[redacted] cui l'Arabia Saudita ha ridotto dal primo aprile scorso la produzione giornaliera di petrolio portandola [redacted] 9,5 milioni di barili (media giornaliera del primo trimestre [redacted] quest'anno) [redacted] 8,5 milioni. L'Arabia Saudita aveva aumentato la produzione per attenuare [redacted] fortissima riduzione avvenuta per una settantina di giorni nella produzione petrolifera iraniana.

Tovey ha detto: «*L'Arabia Saudita non sarà più vincolata da promesse fatte da Yamani alle società petrolifere sui margini di profitto e sulle forniture di greggio per equilibrare i rifornimenti in certi mesi. Grandi compagnie appaltatrici potrebbero inoltre trovare sospesi i loro piani per realizzare grandi progetti nell'Arabia Saudita*».

Secondo l'ultimo numero di «Mideast Report», le relazioni tra Usa [redacted] Arabia Saudita attraversano «*un periodo difficile a seguito della firma del trattato [redacted] pace israelo-egiziano*».

La rivista scrive che nel quadro [redacted] rimpasto governativo il ministro per la pianificazione saudita Hisham Nasser sarà nominato ambasciatore negli Stati Uniti in sostituzione di Ali Reza. Una fonte ha detto: «*I cambiamenti nel governo saudita riflettono il disagio per [redacted] decisione dell'Opec di aumentare del [redacted] per cento il prezzo del petrolio, l'appoggio saudita alle sanzioni economiche contro l'Egitto, e la preoccupazione per il fatto che gli Stati Uniti non hanno dato prova di maggiore energia nell'appoggiare lo scià prima che fosse costretto a lasciare l'Iran*».

Kuwait: inglese in prigione come «adultera»

LONDRA — Una donna inglese e un suo amico americano [redacted] stati trattenuti per sette [redacted] un carcere del Kuwait perché sorpresi [redacted] vivere insieme. Lo ha reso noto [redacted] giornale inglese del pomeriggio, aggiungendo che la situazione della giovane donna è complicata dal fatto che è sposata: [redacted] accusata di adulterio, può infatti essere condannata, secondo la legge islamica, sino a cinque anni di prigione.

La donna (di cui [redacted] si conoscono le generalità ma solo l'età, vent'anni) ha chiesto [redacted] marito, in Gran Bretagna, di mandarle un documento in cui dichiari di approvare [redacted] condotta della moglie: con un tale documento [redacted] legale della giovane spera [redacted] ottenere dal tribunale il minimo della pena per la sua cliente.

Si aggrava la tensione al confine d'Israele

Le milizie cristiane proclamano «Libano libero, indipendente»

La decisione del maggiore Haddad (alleato degli israeliani) è una risposta ostile all'arrivo nella regione di truppe regolari libanesi (secondo un progetto Usa) - Nuovi problemi anche per l'Onu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il comandante [redacted] milizie nelle *enclaves* cristiane del Libano Sud, maggiore Saad Haddad, ha annunciato che i rappresentanti dei villaggi della regione hanno proclamato l'indipendenza, e che [redacted] stato creato [redacted] Stato del «*Libano libero e indipendente*».

Haddad ha [redacted] l'annuncio nel corso di una conferenza stampa a Metulla. Dopo aver detto che «*il resto del Libano è sotto occupazione straniera*», Haddad ha precisato che «*Beirut resta la capitale del Libano*» ed ha lanciato un appello a tutti i «*libanesi liberi, cristiani e musulmani*» affinché si uniscano ai suoi uomini.

Ieri mattina alle [redacted] i primi soldati libanesi — un drappello di 125 uomini — provenienti da Beirut erano entrati nel Libano meridionale controllato dall'Onu e avevano cominciato a prendere posizione in un'area ristretta della regione. Fonti ufficiali di Beirut avevano affermato che l'avanzata delle avanguardie della forza libanese, che conta complessivamente 500 uomini, si svolgeva [redacted] incidenti. Per contro, la r[redacted] della [redacted] falange indica che i miliziani hanno bombardato [redacted] le [redacted] artiglierie il battaglione libanese quando si trovava a dieci chilometri a nord di Tiro.

La sera precedente, Israele — in risposta anche [redacted] una domanda del primo ministro norvegese (un contingente di soldati della Norvegia [redacted] nel Sud [redacted] Libano tra i «caschi blu» delle Nazioni Unite) — aveva annunciato di accettare [redacted] nuovo spiegamento delle forze libanesi nel Sud del Paese a condizione che non penetrassero nelle *enclaves* cristiane. Il comandante Haddad dopo aver incontrato prima il ministro della Difesa [redacted] Ezer Weizman si era detto deciso alla resistenza.

Israele [redacted] accettato a malincuore e con preoccupazione [redacted] nuovo spiegamento delle forze libanesi nella [redacted] regione, che secondo fonti attendibili è dovuto all'iniziativa americana. Washington infatti ha ritenuto che soltanto così il segretario delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, sarebbe [redacted] grado [redacted] parlare dei progressi nell'applicazione della sovranità libanese alle regioni meridionali presentando [redacted] il suo rapporto al Consiglio di Sicurezza. Secondo [redacted] di Gerusalemme, gli americani hanno esercitato pressioni sul governo israeliano, che inizialmente [redacted] vi si opponeva, perché inducesse il maggiore Haddad a non opporre resistenza allo spiegamento delle forze regolari di Beirut.

Secondo la risoluzione del Consiglio di Sicurezza [redacted] tre mesi fa, Waldheim deve dimostrare che la presenza dei «caschi blu» ha consentito l'estensione della sovranità libanese anche alle regioni meridionali.

C'è un nuovo rinvio nella data della ratifica del trattato di pace [redacted] Israele e l'Egitto, dal 22 al 25 aprile, perché domenica (data che era stata stabilita dopo tre rinvii) cade la Pasqua copta, e sembra che il rappresentante egiziano sarà il ministro di Stato per gli Affari Esteri, Butros Ghali, che è di religione copta.

Giorgio Romano

In Egitto referendum sulla pace con Israele

IL CAIRO — *Dieci milioni di egiziani (circa un quarto della popolazione totale) [redacted] oggi alle urne per rispondere alle due domande poste dal presidente Sadat: approvazione del trattato di pace con Israele, consenso per [redacted] decisione di sciogliere l'assemblea del popolo [redacted] di convocare nuove elezioni legislative.*

In previsione delle operazioni di voto, che dureranno dalle 8 alle 17, il ministro dell'Interno, El Nabui Ismail, ha dato severe istruzioni a tutti i suoi assistenti, responsabili della sicurezza nelle diverse province del Paese. Si tratta spesso — secondo informazioni non confermate — [redacted] ufficiali delle forze armate incorporati nella polizia.

Il referendum, i cui risultati positivi sono prevedibili tenendo conto della campagna di persuasione condotta in tutto il [redacted] dai mezzi d'informazione di [redacted], rappresenta una «super-ratifica» del trattato di pace firmato il 26 marzo a Washington con Israele, e vuole dimostrare ai critici arabi del presidente Sadat che la sua iniziativa risponde al desiderio della nazione egiziana, unita e solidale, come dimostra il telegramma di appoggio inviato al capo dello Stato dal Papa della Chiesa copto-ortodossa, Shenuda III.

Sadat voterà nel suo villaggio natale di Mit Abul Kom, nel Delta, dove trascorrerà i prossimi tre giorni.

Lo scioglimento dell'assemblea del popolo permetterà di aprire a nuovi partiti la possibilità [redacted] essere rappresentati al Parlamento. In effetti, le precedenti elezioni, del settembre 1976, riguardavano ancora semplici «tribune» trasformate in partiti soltanto dopo la consultazione popolare. I nuovi partiti che nasceranno entro il prossimo mese di giugno non avranno alcuna limitazione per costituirsi. [redacted]ora era necessario che avessero almeno venti deputati nei loro ranghi per esistere legalmente. Ora la legge verrà modificata, subito dopo la proclamazione del risultato del referendum, probabilmente il 22 corrente.

(Ansa)

Si discute come finanziare le varie confessioni religiose

I rapporti tra Chiesa e Stato in Spagna dopo la nuova Costituzione democratica

Ci si avvia verso una soluzione «alla tedesca» del problema del finanziamento della Chiesa cattolica spagnola da parte dello Stato.

Alcuni mesi or sono si svolse in Spagna un colloquio sul tema quanto mai attuale del finanziamento da parte dello Stato delle varie attività [redacted] pastorale, culturale, assistenziale, ecc.) svolte dalla Chiesa cattolica che, oltre Pirenei, pur non essendo ormai la sola confessione cristiana, resta pur sempre la principale e più influente. Al colloquio presero parte alcuni esperti della Germania occidentale, un Paese dove, [redacted] noto, ogni cittadino che si riconosca pubblicamente membro di una determinata confessione religiosa è chiamato a contribuire in forma diretta al sostentamento del personale ecclesiastico di quella confessione ed al mantenimento ed eventualmente sviluppo delle «opere» patrocinate dalla confessione medesima. Nella Germania Federale, in altre parole, non viene riconosciuto alle varie Chiese quel ruolo di «servizio pubblico» che viene loro riconosciuto altrove, per esempio da noi.

«Unicuique suum». «A ciascuno il suo». Allo Stato il denaro del cittadino, alla Chiesa il danaro del credente. E poco importa se in molti [redacted] il cittadino fa tutt'uno con il credente. L'invito rivolto [redacted] occasione di quel colloquio agli esperti di Bonn, fece pensare che la nuova Spagna intendesse ispirarsi al «modello tedesco» per risolvere l'annoso problema che la vede impegnata dal 1837, che è l'anno [redacted] sua prima Costituzione democratica. In effetti, a quanto è stato dato sapere, il modello tedesco sarà seguito solamente in parte. Va tenuto presente al riguardo che esistono due tipi di tassa religiosa: a) la tassa statale, quella cioè che lo Stato provvede a versare alle varie Chiese, a seconda del numero dei loro fedeli, b) la tassa ecclesiastica che le Chiese impongono ai loro fedeli e che lo Stato si inca[redacted] raccogliere e versare alle Chiese destinatarie.

Ora la tassa religiosa che [redacted] intenderebbe applicare in Spagna assomiglia al primo tipo, anche [redacted] non si identifica completamente con [redacted]. La [redacted] spagnola non [redacted] propriamente parlando una imposta di carattere religioso visto che lo Stato si incaricherà di detrarre dalle tasse [redacted] ogni contribuente una quota percentuale destinata al finanziamento delle varie attività svolte dalle distinte Chiese. I contribuenti nella loro dichiarazione annuale dei redditi potranno indicare a quale confessione religiosa [redacted] desiderano che lo Stato versi tale percentuale oppure lasciare lo spazio corrispondente in bianco. Tutto ciò non presupporrà nessuna imposta nuova: quello che succederà sarà che della quota di ogni contribuente lo Stato destinerà una parte a quella confessione che il contribuente avrà indicato. Poiché però tutto lascia pensare che, almeno in un primo tempo, questo tipo [redacted] finanziamento non sarà sufficiente per coprire le spese delle varie Chiese, spetterà allo Stato colmare l'eventuale deficit. Va notato che tutti i contribuenti dovranno [redacted] questa speciale tassa, [redacted] non credenti. Se qualcuno si dichiarerà ateo o agnostico, la sua quota resterà nelle casse dello Stato che [redacted] destinerà ai propri [redacted]. C'è chi obietta che un simile sistema fiscale è in contrasto con l'art. 16, comma 2, della nuova Costituzione il quale dice testualmente: «Nessuno potrà essere obbligato a rendere pubblica la sua ideologia, la sua religione, le proprie credenze». Ma si risponde che la dichiarazione di appartenenza a questa [redacted] quella confessione religiosa [redacted] volontaria e in nessun modo obbligatoria. «Vida Nueva», il mensile che si fa spesso portavoce del cattolicesimo democratico spagnolo (non a caso ebbe a criticare [redacted] mezzi termini [redacted] netta condanna espressa a suo tempo nei [redacted] fronti della nuova legge fondamentale del card. Marcelino Gonzales Martin, arcivescovo di Toledo e, [redacted] quanto tale, Primate di Spagna) ha parlato di «compromesso accettabile» che permetterà oltre tutto di finanziare non solo la Chiesa cattolica ma anche le altre confessioni religiose (la Spagna ha anche essa i suoi protestanti e non pochi musulmani).

La dotazione globale assegnata alla Chiesa Cattolica nell'anno in corso ammonta a 6.830.114.000 pesetas che corrispondono ad oltre 60 miliardi di lire così suddivisi: a) retribuzione di oltre 24.000 sacerdoti, b) retribuzione dei vescovi (ciascuno dei quali percepisce 40.000 pesetas mensili pari a circa 400.000 lire che è quanto all'incirca percepisce un deputato), c) spese sostenute dalla Conferenza Episcopale (20.000.000 di pesetas pari a 200 milioni di lire), d) spese sostenute dalla conferenza di religiosi e religiose (trattasi dei famosi «ordini» da tenere distinti dai preti secolari 50.000.000 di pesetas pari a mezzo miliardo di lire); e) spese per la conservazione di templi e case religiose 150.000.000 pesetas pari a mezzo miliardo di lire); f) servizi speciali (quali le trasferte per servizio pastorale, per cui vanno previste [redacted] pesetas mensili a sacerdote, pari a 20.000 lire). Va tenuto presente che i sacerdoti spagnoli sia in servizio effettivo sia [redacted] pensione godono della previdenza sociale. I contributi ammontano a 4390 pesetas, pari a circa 44.000 lire, quale quota del datore di lavoro, ed a 776 pesetas, pari a circa 7700 lire quale quota del sacerdote. In definitiva, un prete costa allo Stato spagnolo 15.500 pesetas al mese, qualcosa come 150.000 lire. Potrà sembrare poco o molto a seconda che [redacted] ritenga necessaria o, quanto meno, importante la funzione sociale svolta da questi «lavoratori in sottana».

Massimo Olmi

Spagna: candidati comuni per pc e ps

MADRID — Il partito socialista e il partito [redacted] spagnoli si [redacted] accordati ieri per eleggere candidati comuni per la carica di sindaco nelle amministrazioni locali.

Le sinistre controllano 1800 consigli locali e, con i partiti nazionalisti, governeranno il 70 per cento degli spagnoli a livello locale. I nuovi consigli comunali eleggeranno oggi i nuovi sindaci.

Cracovia: bomba a statua di Lenin

VARSAVIA — L'agenzia Pap informa che ignoti hanno cercato di fare saltare in aria il monumento a Lenin che sorge nel sobborgo industriale di Nowa Huta (Cracovia): il monumento è stato «parzialmente danneggiato» mentre nelle case vicine i vetri delle finestre sono stati infranti e cinque persone [redacted] rimaste ferite [redacted] rispettivi appartamenti.

1919: i marinai francesi ribelli per non sparare sui bolscevichi

19 aprile [redacted] sessant'anni fa: la flotta francese [redacted] nella rada [redacted] Odessa

PARIGI — Sessant'anni fa, il 19 aprile del 1919, giorno di Pasqua, i marinai di molte navi della flotta francese inviata nel Mar Nero a sostegno delle forze della «Russia Bianca» in guerra contro i bolscevichi, si ammutinarono. L'anniversario, trascurato da gran parte della stampa francese, è stato ricordato puntualmente dall'*Humanité*.

Secondo la ricostruzione storica del quotidiano comunista, il movimento di insubordinazione si era diffuso all'inizio [redacted] 1919 fra i reparti dell'esercito francese che rifiutavano di entrare in azione contro [redacted] forze bolsceviche, e si era poi rapidamente trasmesso agli equipaggi delle navi. Il 16 aprile un tentativo di ribellione era stato stroncato a bordo della torpediniera *Protet* all'ancora in Romania, ma il trasferimento dei responsabili sull'incrociatore *Waldeck-Rousseau*, nella rada [redacted] Odessa, fu un errore decisivo.

Il 19 aprile fu issata infatti [redacted] bandiera [redacted] sul pennone della corazzata France, mentre [redacted] fanfara suonava «L'Internazionale»: era il segnale della rivolta, che [redacted] estese la sera alla nave ammiraglia Jean Bart e ad altre unità francesi. Alla fine di aprile, la ribellione dei marinai causò il ritiro della flotta francese da Odessa. **p. pat.**

(Segue da pagina 14)

Paola, Federica, Andrea con la mamma **Annamaria** [illegible]

Paolo Barison

— Torino, 19 aprile 1979

Maria Pia Casarino, Roberto Ponti di Sant'Angelo, José Altafini [illegible] PAOLO

La famiglia **Ponti di Sant'Angelo** [illegible]

Uniti al vostro dolore
Alessandro Ughetti
Emma Tribaudino
Alberto Manganaro
Pietro Cupani

Barbara e Roberto Sobrero [illegible]

Paolo Barison

— Torino, 19 aprile 1979

Andrea Sobrero ed Anna Riccobon [illegible] PAPA'

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Soci e Segreteria della Torino Calcio S.p.A. [illegible]

Paolo Barison

— Torino, 19 aprile 1979

[illegible] PAOLO:
famiglia **Radice**
Rosanna ed Edoardo Traversa
Maria Rosa ed Emilio Venezia
Giacomo Franco
Beppe e Federica Bonetto
Carlo Garella
Amilcare Ferretti
Romano Cazzaniga
Angelo Taddie

— Torino, 19 aprile 1979

I **giocatori tutti del Torino** [illegible] PAOLO.

— Torino, 19 aprile 1979

E' mancato [illegible]

cav. Nino Finatti

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1979

[illegible]

Nino Finatti

— Torino, 19 aprile 1979

Aldo e Dante Clava [illegible]

Nino Finatti

— Torino, 19 aprile 1979

Associazione Piemontese Esercenti Cinema [illegible]

cav. Nino Finatti

Anziano del Cinema e Consigliere Anec Regionale

— Torino, 18 aprile 1979

E' mancata [illegible]

Ida Cornelio ved. Gai

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1979

Lina e Giovanni Bairo [illegible] MAMMA.

E' mancata [illegible]

Felicita Battaglino ved. Macario

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Achille Corelli

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1979

[illegible] **Comitato di Presidenza del Centro Culturale di Iniziativa Politica Torino** [illegible]

geom. Achille Corelli

— Torino, 18 aprile 1979

[illegible]

geom. Achille Corelli

— Torino, 18 aprile 1979

Soci, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Direzione Sanitaria, Personale tutto della Casa di Cura Cellini [illegible]

geom. Achille Corelli

— Torino, 18 aprile 1979

[illegible]

geom. Achille Corelli

— Torino, 18 aprile 1979

Giancarlo e Anna Corelli [illegible]

geom. Achille Corelli

— Torino, 18 aprile 1979

[illegible] ACHILLE.

[illegible] **Condomini di Corso Duca Abruzzi 65** [illegible]

[illegible] PADRE.

[illegible]
Pierluigi Renata Gaia
Lionello Grazia Jone Celeste

[illegible]

geom. Achille Corelli

— Torino, 18 aprile 1979

I **Soci del Rotary Susa e Val Susa** [illegible]

geom. Achille Corelli

— Torino, 18 aprile 1979

[illegible] ACHILLE.

Giuseppe e Franca Cravero
Giorgio Fanelli
Franco Curci
[illegible] ACHILLE.

[illegible] ACHILLE.

[illegible] ACHILLE.

[illegible]

Anna Sicco ved. Delmastro

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1979

[illegible]

Luigi Binelli

Antonio FIAT

anni 49

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1979

[illegible] **Todaro** [illegible]

I **Colleghi della Fratelli** [illegible]

Luigi Binelli

Maria Rosa Capellero
Giovanna Fasciano
famiglia **Galliano**
Laura Garabello
Margherita Girardello
Emilia Imbodi
Antonio Imbodi
Francesco Massaro
Anna Rita Peirotti

— Torino, 18 aprile 1979

[illegible]

Giuseppe Messa

di anni 79

[illegible]

— Sommariva Perno, 18 aprile 1979

[illegible]

Maria Marchese ved. Tabucchi

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1979

[illegible]

dott. Michele Basso

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1979

[illegible]

avv. Elia Errico

— Torino, 18 aprile 1979

Condomini, Amministratore, Custodi del Condominio [illegible]

Elia Errico

— Torino, 18 aprile 1979

E' mancato

Carlo Bergerelli

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1979

E' mancato [illegible]

Giorgio Giaccardi

[illegible]

— Dogliani, 18 aprile 1979

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Carlotta Gilsenti Capussotti

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1979

[illegible]

Domenico

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1979

ANNIVERSARI

Nel 16° anniversario della scomparsa di

Guglielmo Reiss Romoli

[illegible]

— Roma, 19 aprile 1979

[illegible]

Lucia Roffinella Scovolo

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1979

23-4-1978 23-4-1979

Giuseppe Sobrino

[illegible]

1969 1979

Luigi Cavallo

[illegible]

— Torino, 19 aprile 1979

1968 1979

Piero Baroni

[illegible]

1970 1979

Carlo Bava

[illegible]

1974 1979

Mario Perosino

[illegible]

1976 1979

Alberto Rovellotti

[illegible]

KRONOSYSTEM CGE

protegge piú a lungo
la qualità del colore
anno dopo anno...
dopo anno...
dopo anno...
dopo anno...
dopo anno...
dopo anno...
dopo anno...
dopo anno...
dopo anno

Modello CT 6026. 26 pollici con telecomando "infracombi" a raggi infrarossi, 18 programmi memorizzati con dispositivo "sintesi di frequenza" per sintonizzare fino a 79 canali.

...anno dopo anno.
Perché in ogni TV COLOR CGE il colore
ha una protezione integrale, grazie a KRONOSYSTEM:
un sistema di oltre 200 componenti elettronici
studiati per proteggere il "cuore" del televisore
in modo che la forza-colore resti intatta nel tempo.
Certo, un televisore a colori può funzionare
anche senza KRONOSYSTEM,
ma la sua vita media si accorcia di [illegible] addirittura 3 anni...
KRONOSYSTEM: l'esclusivo sistema
dei nostri laboratori di ricerca
per proteggere più a lungo la qualità del colore.
Anno dopo anno...

TV COLOR CGE

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

Colpo grosso alla Koelliker.

Oggi sulla Mini, Koelliker ti dà una cosa in più: VISANTENNA SAINT GOBAIN l'antenna incorporata nel parabrezza. Senza sovrapprezzo.

L'idea è questa: l'antenna radio a doppio circuito (AM-FM) è incorporata nel parabrezza.
Come dire che Koelliker ti fa subito risparmiare il montaggio dell'antenna, evitando anche il fatto di dover forare la carrozzeria per applicarla.
Altri vantaggi: è poco visibile e quindi non attira l'attenzione dei ladri, i vandali non la spezzano, non corre il rischio di rompersi nei parcheggi, nei box o durante i lavaggi; non fa danno ai pedoni in caso di collisione; non si scende dall'auto per alzarla; e collegata all'autoradio da un cavetto interno e quindi non soggetto ad infiltrazioni d'acqua; seleziona meglio le bande delle radio private; [illegible] benissimo anche per le radio estraibili.
Il parabrezza Visantenna - che ha la fascia antiabbagliamento - è un brevetto della Saint Gobain, che lo fabbrica secondo le norme di [illegible]: risulta così più robusto dei parabrezza normali, l'antenna dura quanto la vettura e non perde, nel tempo le [illegible] caratteristiche di rendimento.

VISANTENNA* Saint Gobain

Bepi Koelliker
MILANO - TORINO - PADOVA

TORINO
Via Barletta, 133/135
Corso Peschiera, 265
Corso Vittorio Emanuele II, 18

*È un prodotto Saint Gobain marchio e brevetto depositati

19 Vendita alloggi

[illegible]

SPAZIO OTTANTA

[illegible]

(continua)

14,8

Gli impianti chimici sono sull'orlo della paralisi

[redacted] finale per [redacted] e Liquigas [redacted] o la Bastogi salvano [redacted]?

ROMA — Giornate decisive, così almeno si assicura negli ambienti governativi, per la sorte dei grandi gruppi chimici in crisi, la Sir-Rumianca di Nino Rovelli e la Liquigas-Liquichimica di Raffaele Ursini. La vicenda si trascina ormai da mesi, tra scontri durissimi e trattative [redacted]ti, senza il benché minimo spiraglio di soluzione. Ma, [redacted] punto come [redacted] le cose [redacted] gli impianti al limite della paralisi produttiva, l'alternativa possibile è il consorzio di banche o la amministrazione straordinaria sotto la gestione di un commissario, un provvedimento, quest'ultimo, poco gradito agli istituti di credito e a diversi politici.

La giornata di ieri è stata dedicata per intero ai problemi della Liquichimica, mentre [redacted] sarà la volta della Sir. Si tratta ancora di sedute interlocutorie, [redacted] stavolta desti[redacted] per forza di cose a deli[redacted] la formula di salvatag[redacted]o per i due gruppi. Per la società di Ursini, in particolare, la scadenza è ultimativa, in quanto [redacted] settimana entrante il tribunale di Milano esaminerà l'istanza di fallimento.

I creditori della Liquigas si [redacted] incontrati [redacted] pomerig[redacted] con i rappresentanti dell'Eni per [redacted] maggiori dettagli sulla eventuale partecipazione dell'ente petrolifero nel consorzio destinato alla gestione dei quattro stabilimenti Liquichimica di Augusta, Saline, Robassomero e Ieir (per gli impianti lucani di Tito e di Ferrandina la soluzione invece andrebbe ricercata altrove). [redacted] prossime ore i creditori si incontreranno anche con il presidente della Bastogi, Alberto Grandi, intenzionato a rilevare i quattro stabilimenti, con l'appoggio di capitali americani.

L'ultima parola spetterà comunque al ministro dell'Industria, Nicolazzi, il quale attende risposte precise da Mazzanti e da Grandi. «Ho chiesto [redacted] presidente dell'Eni, [redacted] già avevo fatto con il presidente della Bastogi — ci ha dichiarato il ministro — di definire in settimana [redacted] sua proposta di intervento nella Liquichimica. Al momento attuale infatti non è possibile assumere [redacted] atteggiamento *definitivo, mancando gli ele[redacted]ti di [redacted] necessari a valutare nel merito le due alternative. Ritengo tuttavia di dover dire che nella valutazione delle due proposte intendo prescindere da atteggiamenti pregiudiziali sulla natura pubblica o privata dei proponenti, anche se al momento della decisione dovranno essere valutate anche le preoccupazioni derivanti da un'ulteriore estensione dell'area pubblica».*

Decisione che, come si è detto, dovrà venire entro questa settimana se si vorrà evitare che il tribunale preceda il potere esecutivo e le banche. L'accertamento di insolvenza, infatti, troncherebbe qualsiasi discussi[redacted] e aprirebbe la [redacted] alla procedura prevista dal decreto Prodi per la nomina del commissario.

Ancora più complesso il [redacted] scorso per la Sir. I ministri Pandolfi, Nicolazzi e Visentini, i principali creditori di Rovelli e il governatore della Banca d'Italia, [redacted] Baffi, dovrebbero nuovamente riunirsi oggi, nell'ennesimo tentativo di accertare se esistono le condizioni per la costituzio[redacted] del consorzio di salvataggio del gruppo chimico. Il «vertice» non è di quelli semplici, perché l'inchiesta giudiziaria sulla Sir, con i suoi cla[redacted] sviluppi, ha gelato gli entusiasmi dei banchieri.

Gli i[redacted]ti di credito, in altri termini, prima di imbar[redacted] nell'avventura del consorzio chiedono al governo un impegno vincolante allo scopo di evitare che la responsabilità della operazione ricada soltanto su di loro. Così come chiedono sufficienti garanzie alla immediata disponibilità dei 250 miliardi di lire, previsti dalla legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese. Senza questo visto e senza questa assicurazione finanziaria da parte dell'esecutivo, i creditori diranno «no» al consorzio, aprendo [redacted] strada al fallimento della Sir.

Emilio Pucci

Il [redacted] aprile sarà nominato il nuovo presidente

Anche i manager dell'Italgas sono in rivolta per le nomine

TORINO — *Anche i manager dell'Italgas sono in rivolta. Temono l'arrivo di un presidente «lottizzato» e chiedono che il successore del professor Salvatore De Marco, [redacted]to il 30 marzo, sia un «manager» e non [redacted] «politico». Pertanto ieri hanno diffuso un bollettino infuocato per far sapere all'azionista (Eni) che il 30 aprile (giorno dell'assemblea, che si terrà in seconda convocazione) non vogliono sorprese. E questo in base anche ai buoni risultati che la società ha dato.*

Il '78, infatti, può [redacted] considerato un'annata decisamente buona per la società torinese che, con i suoi 1,6 milioni di utenti sparsi in tutt'Italia, è anche l'azienda più importante nella distribuzione del [redacted] cittadino nel nostro Paese. Ma, nonostante la massa considerevole di utili (3 miliardi e 83 milioni contro i 3237 milioni del '77), il dividendo agli azionisti sarà magro: 60 li[redacted] per azione (come nel '78) che può sembrare poca cosa rispetto alle previsioni dei 24 mila azionisti (si parlava qualche settimana fa [redacted] [redacted] lire) ma è pur sempre consi[redacted] rispetto alle ultime annate (40 [redacted] nel '76, zero lire l'anno dopo).

Che cosa ha spinto i vertici Italgas alla prudenza? Sostanzialmente tre cose:

1) [redacted] scelta politica di sviluppare le reti [redacted] metanizzazione, specialmente nel Mezzogiorno, facendo ricorso, per quanto possibile, all'autofinanziamento (nel '78 sono stati investiti 38 miliardi che hanno per[redacted] la completa metanizzazione di Catanzaro);

2) la [redacted]zione con il Comune di Roma che scadrà l'anno prossimo. A Roma l'Italgas, attraverso la [redacted] Gas, serve la metà dei suoi [redacted]enti (circa 780 mila) e da tempo l'Acea sta facendo pressioni perché il servizio venga municipalizzato;

[redacted] [redacted] difficile situazione in cui [redacted] da tempo la Cokitalia, società che l'Italgas possiede al 50%. Nel '77 la Cokitalia ha perso 1 miliardo e 600 milioni e nel '78 l'andamento è addirittura peggiorato, tanto che, a fine marzo, l'azienda di Vado è stata posta in liquidazione. Oggi il futuro della Cokitalia è più che mai oscuro: all'Italgas fanno notare che «liquidazione non vuole dire smantellamento», ma un fatto è certo: la Cokitalia è stata esclusa dal piano di ristrutturazione delle cokerie Eni, il gruppo pubblico che, attraverso la Snam, controlla il 34,37% dell'Italgas (altri grossi azionisti sono la Banca d'Italia con il 7,71% e l'Imi di Cappon con il 7,28%).

Ma oltre questi motivi, a pesare sul bilancio Italgas, [redacted] detto, sono altre due cose: [redacted] consiglio d'amministrazione (che [redacted] scaduto) e [redacted] sostituzione di due amministratori [redacted] presidente De Marco e il consigliere Giuseppe Arcaini) che sono deceduti. A questo proposito sarà interessante sapere, che [redacted] ne pensa il [redacted] presidente dell'Eni, Mazzanti.

Il nodo sarà sciolto soltanto il 30 aprile quando all'assemblea degli azionisti il vicepresidente e consigliere delegato Gennaro Pellerossi presenterà un bilancio in espansione (135 miliardi di f[redacted]to nel '78 contro i 105 del '77) che trasuda buoni utili, dovuti però a un aumento delle tariffe e a un inverno rigido che ha fatto salire dell'8 per cento i consumi italiani di metano.

Cesare Roccati

Lavori pubblici bocciato il piano

DALLA [redacted]

ROMA — La Commissione dei Lavori Pubblici della Camera ha sostanzialmente bocciato il piano triennale d'interventi 1979-1981 per complessivi 5500 miliardi nel settore delle opere pubbliche, pur invitando il governo ad appaltare con urgenza i progetti già pronti. Nel parere finale della Commissione si osserva che «il programma [redacted] appare legato a [redacted] più vasto disegno programmatico», non riscontrandosi in esso «l'esigenza di rigorose scelte prioritarie, né la definitiva precisazione del ruolo e delle competenze dei diversi livelli istituzionali».

I parlamentari, in particolare, osservano che:

[redacted] non sono state pienamente definite le logiche territoriali [redacted] fini della ripartizione delle spese;

2) sarebbe stato opportuno «meglio definire in questa occasione criteri atti a precisare la ripartizione della [redacted]a tra settore e settore di intervento»;

3) dovrà [redacted]e colmata la sproporzione [redacted] spesa complessiva e quella per la tutela dell'ambiente;

4) [redacted] si hanno utili [redacted]dicazioni atte a definire su quali parametri è stata operata la ripartizione dei fondi tra regione e regione, né si conosce il parere delle Regioni sul programma stesso; devono meglio essere indicati i tempi di esecuzione dei lavori.

Sulla base di queste osservazioni, la Commissione ha espresso il parere che «il programma vada verificato e conseguentemente riformulato e integrato per le parti carenti e sottoposto sulla base di norme regolamentari al nuovo Parlamento anche in modo che a questo non venga sottratta la possibilità di decidere su materia di vitale importanza per lo sviluppo socio-economico del Paese e che tale verifica sia effettuata contestualmente alle proposte di ristrutturazione del Ministero». Il programma era già stato approvato il 12 aprile scorso dalla Commissione [redacted] Senato.

Tribunale di Torino

Vendite di immobili con incanto

Fallimento n. 129/78 di: Bazzoni Luciano

Il giorno 4-5-1979 alle ore 11,15 avanti al [redacted] Cugini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Lotto 3°: in Torino, Via Nagarvile n. 20 alloggio al piano 5° composto di una camera e servizi. Al piano interrato cantina n. 51.

Lotto 4°: in Torino, [redacted] Nagarvile n. 20 alloggio al piano 5° composto di una camera, cucina e servizi. Al piano interrato cantina n. 49.

Lotto 5°: in Torino, via Nagarvile n. 20 alloggio al piano 5° composto di ingresso, una camera, cucina e servizi. Al piano interrato cantina n. 53.

Lotto 7°: in Strambino, Via Torino n. 115, piano 1° alloggio composto da ingresso, disimpegno, ripostiglio, gabinetto con bagno, tinello e cucinino, con due camere. Al N.C.E.U. partita 1086 F. 51 n. 26 sub. 4. Al piano interrato cantina lettera L.

Lotto 8°: in Strambino, Via Torino n. 115, nel basso fabbricato seminterrato nel cortile: autorimessa n. 12. Al N.C.E.U. partita 1086, F. 51 n. 27 sub. 15.

Lotto 9°: in Strambino, Via Torino n. 115, nel basso fabbricato seminterrato nel cortile: autorimessa al n. 13. Al N.C.E.U. n. 27, F. 51, sub. 16.

Prezzo base: L. 9 milioni 720 mila per il lotto 3°; L. 10 milioni 776 mila per il lotto 4°; L. 10 milioni 584 mila per il lotto 5°; L. 14 milioni 60 mila per il lotto 7°; L. 2 milioni 400 mila per il lotto 8°; L. 2 milioni 400 mila per il lotto 9°.

Aumenti minimi: L. 200 mila per il lotto 3°, L. 200 mila per il lotto 4°; L. 200 mila per il lotto 5°; L. 50 mila per il lotto 7°; L. 50 mila per il lotto 8°; L. 50 mila per il lotto 9°.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. [illegible]

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA Dr. Umberto Platania

Tribunale fallimentare di [redacted]

Fallimento [redacted] S.r.l.

Avviso vendita impianto [redacted] stoccaggio e miscelazione

[illegible]

COMUNE DI COLLEGNO (Provincia di Torino)

Concorso pubblico per un posto di **COLLABORATORE FARMACISTA**

Scadenza: ore 17,30 del 28-5-1979

Informazioni: Segreteria Generale

Il segretario generale Dott. prof. D. De Petris

Il Sindaco Luciano [redacted]

AVANDERO 1746 SPEDIZIONI INTERNAZIONALI S.P.A.

Specializzati nei servizi aerei Export-Import diretti [redacted] Groupages [redacted] per:

NORD [redacted]
CENTRO-SUD AMERICA
AFRICA
MEDIO-ESTREMO ORIENTE

[redacted] tel. 548.912 serie Tlx 221167 Filiale di Torino

Dal [redacted] - Quasi [redacted] secoli [redacted] al [redacted] delle vostre merci

Tribunale di Torino

Vendite all'incanto di complesso aziendale

FALLIMENTO N. 189/78 DI S.P.A. CONNERI FILIPPO & C.

Il giorno 18 maggio 1979 alle ore 9 avanti il G. D. Dott. Consolati si procederà alla vendita a pubblico incanto del complesso aziendale (raffineria per uso alimentari-vegetali) così costituito:

in RIVOLI - Fraz. CASCINE VICA (Torino) [illegible]

[illegible]

Il Direttore Agg. di Cancelleria Dr. UMBERTO PLATANIA

COMUNE DI COLLEGNO (Provincia di Torino)

Concorso pubblico per due posti di **DIRETTORE DI FARMACIA**

Scadenza: ore 17,30 del 28-5-1979

Informazioni: Segreteria Generale.

Il Segretario Generale [redacted] Prof. D. De Petris

Il Sindaco Luciano Manzi

la Rinascente

61° [redacted] Sociale

Si è svolta ieri a Milano, [redacted] la presidenza del dr. Giuseppe Gilsenti, l'assemblea annuale degli azionisti per l'esame del bilancio dell'esercizio 1978.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione ha [redacted] in evidenza lo sforzo perseguito per il risanamento della Società: al miglioramento gestionale hanno contribuito interventi di ristrutturazione aziendale, una politica commerciale più aggressiva, la sensibile riduzione degli oneri finanziari, il promettente avvio dell'attività di assistenza tecnica fornita dai consulenti della J. C. Penney; il contenimento della dinamica del costo del lavoro.

I consueti dati di bilancio [redacted] stati completati con una innovazione espositiva: un rendiconto che evidenzia l'utilizzo in termini sociali [redacted] valore aggiunto realizzato durante l'esercizio: 62,5% ai lavoratori dell'azienda, 29,9% allo Stato per imposte [redacted] e indirette, 7,6% [redacted] credito ed all'autofinanziamento.

Gestione economico finanziaria

L'esercizio 1978 [redacted] è concluso [redacted] una perdita [redacted] 274 milioni, contro la perdita [redacted] 4,9 miliardi [redacted] 1977; le vendite [redacted] lordo dell'iva [redacted] aumentate del 14,4%, passando da 663 a 759 miliardi di lire; i debiti a medio e lungo termine sono scesi a 27,2 miliardi, con una riduzione netta [redacted] 4,7 miliardi. [redacted] oneri finanziari n[redacted] sono stati ridotti a soli 417 milioni contro i 3,4 miliardi del precedente esercizio.

Nel [redacted] sono [redacted] effettuati investimenti in attività per oltre 9 miliardi allo scopo [redacted] migliorare [redacted] rinnovare le attrezzature dei punti di vendita.

[redacted] Commerciale

Le vendite sono [redacted]te realizzate per il 33,4 nel settore dell'abbigliamento [redacted] del [redacted], per l'8,3% nell'arredamento, [redacted] il [redacted] nelle merci varie e [redacted] il 28,4% negli alimentari.

I magazzini Upim hanno effettuato il [redacted] del totale delle vendite stesse, i supermercati alimentari il 15%, i grandi magazzini il 14%, gli ipermercati il 10,5%, il settore intermediazione il 4,5%.

L'ammontare delle merci in giacenza al 31 dicembre è risultato inferiore di [redacted] milioni a quello dello scorso esercizio [redacted] [redacted] ulteriore miglioramento della rotazione degli [redacted].

Quanto agli spazi, alla fine [redacted] 1978 i punti [redacted] vendita in attività erano 231 con una superficie di vendita complessiva [redacted] [redacted].

[redacted] Personale

L'organico medio dell'esercizio è stato di 13.854 persone con una riduzione di 327 unità sul 1977; il costo globale [redacted] [redacted] è ammontato a circa 139,8 miliardi, [redacted] un au[redacted] di 6,5 [redacted] sul 1977, pari al 4,8%; il costo [redacted] lavoro pro-capite è stato di 10,1 milioni, contro i 9,4 milioni dell'esercizio precedente, con [redacted] aumento del 7,4%.

L'Assemblea degli azionisti, dopo aver approvato il bilanci[redacted] [redacted] 31 dicembre 1978, ha provveduto alla nomina di un Consigliere di Amministrazione, nella [redacted] [redacted] dr. Giorgio Menina.

Poche variazioni

Occupazione industriale in provincia di Torino

TORINO — E' stata ultimata l'elaborazione dei dati relativi all'indagine trimestrale sull'occupazione, le retribuzioni e gli or[redacted] di lavoro nelle industrie della provincia di Torino, raccolti con riferimento al quarto trimestre 1978. L'indagine è condotta dall'Ispettorato del lavoro [redacted] la collaborazione della Camera di Commercio, e riguarda tutte le imprese manifatturiere, delle costruzioni ed estrattive che [redacted] almeno 50 addetti.

I risultati dell'ultimo trimestre del 1978 presentano una situazione pressoché immutata rispetto al trimestre precedente. Le variazioni appaiono di modesta entità: sono segnalabili, peraltro, ulteriori flessioni dell'occupazione per le industrie chimiche e per le tessili e miglioramenti per il settore metallurgico meccanico e delle costruzione di mezzi di trasporto in complesso. L'aumento rilevato in questo comparto è da ritenersi piuttosto significativo ai fini dell'esame della situazione nella provincia, in quanto esso assorbe circa il 74,59% del totale dei dipendenti dell'industria torinese.

Solo per gli operai e apprendisti si riscontra un saldo attivo tra gli «entrati» e gli «usciti» nel trimestre pari a 1340 unità; occorre però precisare che, mentre nell'in[redacted] degli autoveicoli si nota, sempre con riferimento soltanto agli operai e apprendisti, un saldo positivo di 2062 unità (113 mila 845 dipendenti all'inizio del trimestre contro 115 mila 567 a fine trimestre), il saldo assume segno negativo (— 923 unità) se si considera soltanto il comparto meccanico; si è in presenza, dunque, all'interno del settore metalmeccanico di tendenze opposte, già accertate nei trimestri precedenti ed ora manifestatesi con maggiore evidenza.

Piccole variazioni in meno si riscontrano poi nel ramo delle costruzioni edili e [redacted] installazioni di impianti e nelle industrie diverse (in questa voce sono raggruppati i settori del vestiario, pelli e cuoio, legno e mobili, gomma, cartario e altri minori). Si osserva, infine, una quasi [redacted] [redacted] dell'occupazione nei rami delle industrie alimentari ed estrattive.

Per quanto riguarda le retri[redacted]oni e le ore effettivamente lavorate si notano variazioni in aumento, più o meno accentuate, in tutti i settori. Purtroppo però sono aumentati anche gli interventi della [redacted] integrazione, rispetto [redacted] trimestre precedente, in misura dell'8,8%. Tali aumenti si sono verificati soprattutto nei settori tessile, meccanico e chimico.

Sabato si apre a Verona la manifestazione «Euroforesta»

L'import di legname (mille miliardi) al terzo posto dopo petrolio e [redacted]

Non solo l'Italia, ma l'intera Cee è deficitaria di legno, dovendo acquistare all'estero la metà del proprio fabbisogno - A Verona si discuterà sul «piano-legno» (occorrono 2500 miliardi)

VERONA — Dopo il petrolio e la carne, la merce che più dobbiamo acquistare all'estero è il legno: lo scorso anno ne abbiamo importato per oltre [redacted] miliardi. Le prospettive per gli Anni Ottanta sono ancor meno favorevoli: si accentuerà sempre più il disavanzo tra il fabbisogno (30 milioni di metri cubi) e la produzione media interna [redacted] milioni di [redacted] cubi), che potrà aumenta[redacted], ma non di molto, se non si attueranno iniziative gene[redacted] e se non si sarà disposti a spendere molti [redacted] per il rimboschimento.

Una delle condizioni essenziali [redacted] affrancarsi, almeno in parte, dall'attuale forte dipendenza dall'estero è quindi l'attuazione [redacted] piano 1978-2002, meglio conosciuto come «piano legno», che prevede una spesa complessiva di 2334 [redacted] annui.

Il piano — di cui si parlerà diffusamente a Verona [redacted] sabato prossimo fino a mercoledì 25 aprile durante la terza edizione dell'«Euroforesta» — parte dal presupposto che [redacted] [redacted] di ettari, dei quattro che risultano non coltivati, hanno [redacted] spiccata vocazione forestale; una serie di interventi potrebbero, anche [redacted] non in breve tempo, rendere produttive queste superfici boschive, sino ad ottenere una massa legnosa in grado di soddisfare il 60-70 per cento delle attuali importazioni (24 milioni di metri cubi l'anno). Anche la Federlegno rinnoverà la sua proposta per recuperare 630 mila ettari di bosco e un milione 400 mila [redacted] [redacted] ceduo degradato.

Secondo i dati dell'Annuario di Statistica ([redacted] nel 1976 (ma le cifre non sono molto mutate) il [redacted] Paese disponeva di un patrimonio forestale di [redacted] 6.307.000 ettari, pari a [redacted] un quinto della superficie territoriale (contro i circa 16 milioni di ettari del secolo XVI), costituito [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] 2.837.000 [redacted] di cedui [redacted] plici, 808.000 di cedui composti. Nel [redacted] la produzione è stata di 5.168.512 metri cubi, mentre lo scorso anno è [redacted]ta, come si è visto, a quasi [redacted] milioni.

Limit[redacted] le massicce importazioni (30 milioni di metri cubi di legname) è impossibile, a meno che si voglia far saltare la nostra industria [redacted] legno che, con le attività collegate, dà lavoro a 500 mila persone e che, [redacted] nel settore commerciale, [redacted] fatto registrare [redacted] scorso anno un fatturato di oltre 2650 miliardi di lire, a cui si devono aggiungere i [redacted] mila miliardi del comparto industriale. Le esportazioni, solo con i mobili, si hanno fatto incassare 1200 miliardi [redacted] lire.

Il problema d[redacted] legno — ed anche questo sarà un tema dibattuto a Verona — non assilla soltanto il nostro Paese: nella Cee si prevede alla fine degli Anni 80 un deficit di 80 milioni di metri cubi e, per il 2000, di 200 milioni di metri cubi. Già oggi, del resto, i nove Paesi della Comunità europea importano oltre la [redacted] del legno di cui hanno bisogno, con una spesa annua di circa 8650 miliardi di lire, quasi la cifra spesa per il petrolio.

La Comunità possiede meno dell'uno per cento delle fo[redacted] [redacted] globo; inoltre, tale patrimonio forestale è suddiviso in modo molto disuguale tra i Nove.

Le foreste non forniscono soltanto il legno, che è l'unica [redacted] prima ri[redacted] senza inquinamento; ma hanno anche una importanza fondamentale nella conservazione della natura [redacted] protezione dell'ambiente umano, che [redacted] vuol dire anche risparmio [redacted] risorse. Esse, infatti, conservano il suolo e frenano l'erosione del terreno ad opera dell'acqua e del vento; riducono il rischio di inondazioni e di prosciugamento dei corsi d'acqua, agendo come spugne [redacted] assorbo[redacted] l'acqua, per poi cederla gradualmente, costituiscono habitat essenziali per la fauna e la flora; partecipano alla regolazione del ciclo del carbonio; fissano le dune di sabbia e servono da schermo contro [redacted] vento e il rumore (ad [redacted] pio lungo le autostrade).

All'Euroforesta si parlerà di questi argomenti, ad alto livello scientifico, soprattutto nei convegni organizzati dalla Federcomlegno (Obiettivo piano [redacted]), dalla Federlegno (Analisi del ruolo della ricerca e dell'informazione nel campo dell'utilizzazione del legno) e dell'Ente nazionale cellulosa e carta (incontro con [redacted] stampa nazionale ed estera).

Livio Burato

Patrimonio forestale nella Cee

(Superficie boschiva per abitante)

LUSSEMBURGO	ettari	0,34
FRANCIA	»	[redacted]
ITALIA	»	0,12
GERMANIA	»	0,12
DANIMARCA	»	0,09
IRLANDA	»	0,09
BELGIO	»	0,06
GRAN BRETAGNA	»	0,04
OLANDA	»	0,02
SVEZIA (*)	»	2,40

(*) Diamo il dato della Svezia a puro titolo di confronto

Il settore continua a perdere colpi in tutto il mondo

Acciaio, in un anno le aziende Cee hanno perso 53 mila posti di lavoro

Nei primi due mesi del 1979 i Paesi associati all'Iisi (International Iron and Steel Institute) hanno prodotto 77 milioni di tonnellate d'acciaio contro 70,8 [redacted] nello stesso bimestre del 1978 (+ 8,8%). In particolare, la [redacted] della Comunità europea è stata di 21,8 milioni di tonnellate (+ 3,4%), quella degli Stati Uniti di 19,6 milioni (+ 8%), quella del Giappone di 17,9 milioni (+ 12%) e quella degli altri Paesi Iisi di 17,7 milioni (+ 12,7%).

Per il periodo aprile-giugno, il programma [redacted] previsione della Cee prevede di limitare la produzione d'acciaio a 34,5 milioni di tonnellate. L'indicazione [redacted] basa sulla previsione di un consumo comunitario di 20,5 milioni di tonnellate, su una situazione immutata per le giacenze, su importazioni dai Paesi terzi di 2,5 milioni di tonnellate e su esportazioni verso i Paesi terzi di 7,5 milioni. Nel secondo trimestre del 1978 la Comunità europea consumò 20,2 milioni di tonnellate d'acciaio, ne produsse 35,3 milioni, ne importò 3,1 milioni e ne esportò 7,6 milioni; le giacenze segnarono un aumento di 1,4 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda l'occupazione, secondo le notizie pubblicate da *Eurostat*, è diminuita, nel '78, di oltre 53 mila unità, nelle aziende siderurgiche della Comunità. [redacted] scesa da 731.500 a 668.300 occupati.

Le esportazioni, sempre [redacted] il '77 e il '78, hanno invece registrato un aumento del 20 per cento circa, mentre le importazioni sono scese del 19%. Gli scambi fra i Paesi Cee sono ammontati a 22,6 milioni di tonnel[redacted], con un aumento del 4%.

Per Stati Uniti e Giappone — secondo quanto comunicato dall'Istituto americano del ferro e dell'acciaio e dalla «Japan Iron and Steel Federation» — gli Usa hanno importato in gennaio circa 1,2 milioni [redacted] tonnellate di prodotti siderurgici contro 1,4 nello stesso mese del 1978.

La tendenza alla diminuzione delle importazioni statunitensi d'acciaio ha riguardato soprattutto la Cee, che nel gennaio del [redacted] ha [redacted] le sue spedizioni d'acciaio negli Usa a meno di 300 mila tonnellate di fronte ad una media mensile superiore alle 550 mila l'anno precedente. Le importazioni dal Giappone hanno registrato per contro un lieve aumento.

[redacted] Giappone, invece, nel [redacted], ha diminuito le sue esportazioni siderurgiche, scese, rispetto al '77, del 10 per cento: da 35 a 31,3 milioni di tonnellate.

r. v.

IFIL

Finanziaria di Partecipazioni s.p.a.

Sede sociale in Torino via C. Marenco n. [redacted]
Capitale Sociale lire 7.000.000.000
Iscritta al Tribunale di Torino - Registro [redacted] n. 906/73

RESOCONTO DI ASSEMBLEA

Il 18 aprile 1979 si è riunita in Torino l'Assemblea degli Azionisti che ha approvato:

In sede ordinaria:

— Il Bilancio al 31 dicembre 1978 e la proposta [redacted] destinare l'utile netto di esercizio di lire 2.936.222.031 come segue:

alla Riserva Legale	L.	43.124.680
agli Azionisti: lire 260 per ciascuna delle 7.000.000 di [redacted] costituenti il Capitale Sociale	»	1.820.000.000
alla Riserva speciale per acquisto azioni sociali	»	1.000.000.000
al Fondo Oscillazioni Dividendi	»	73.097.351

— L'acquisto, ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile, di azioni sociali [redacted] [redacted] importo massimo complessivo di lire 1.000.000.000 da prelevare dalla «Riserva speciale per acquisto azioni sociali».

In sede straordinaria:

— L'aumento gratuito del Capitale Sociale da lire 7.000.000.000 a lire 8.000.000.000 e conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto Sociale.

Il dividendo di lire 260 per azione al lordo delle ritenute di legge è in pagamento dal 19 aprile 1979, previa consegna della cedola n. 15, presso gli sportelli delle Banche o Istituti elencati in calce al presente avviso.

* * *

Le modalità di esecuzione dell'aumento Capitale Sociale sono:

— Dal 19 aprile al 21 maggio 1979 presso gli Istituti di Credito elencati in calce e l'Ufficio Titoli della Società in Torino, via C. Marenco n. 25. Dopo il termine di cui sopra solo presso l'Ufficio Titoli della Società.

— Rapporto di assegnazione: 1 nuova [redacted], godimento 1° gennaio 1979, ogni 7 azioni vecchie possedute contro stacco della cedola n. 16. L'aumento non comporta alcun onere fiscale a carico degli Azionisti.

Banche e Istituti di Credito incaricati sia del pagamento dividendo che dell'assegnazione gratuita: Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Sella, Banca C. Steinhauslin & C., Banca Subalpina, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Credito Varesino, Finanz Investments - Roma, Istituto Bancario Italiano, Istituto B[redacted] San Paolo di Torino, Italbanca, Monte dei Paschi di Siena.

Il Consiglio di Amministrazione

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa

Società del gruppo Banco Ambrosiano

VENDE

[redacted]

in VILLANOVA

Sulla direttrice TORINO-ASTI. Costruzione recente, terreno mq. 76.000

• n. 1 Costruzione centrale mq. 4.000 coperti. Altezza mt. 11

• n. 2 Costruzioni laterali mq. 1.000 caduna coperti. Altezza mt. 7

TOTALE MQ. COPERTI 6.000

Concessione per ampliamento mq. 17.600 con oneri di urbanizzazione assolti

PER INFORMAZIONI E VENDITA
TORINO - Via Alfieri, 24 tel. 011.[redacted]

[redacted] PEL RISANAMENTO [redacted] NAPOLI s.p.A.

[redacted] Piazza [redacted] Amore N. [redacted]

CAPITALE SOCIALE: LIRE 14.056.167.500

I Signori Azionisti

sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno [redacted] aprile 1979, [redacted] prima convocazione, e [redacted] il successivo giorno 27 aprile, in seconda convocazione, alle [redacted] 10 presso la [redacted] [redacted] per [redacted] adempimenti previsti dal l'[redacted] [redacted] codice civile.

Hanno diritto ad intervenire all'assemblea gli azionisti che nei termini [redacted] legge abbiano effettuato il deposito delle azioni presso le consuete casse incaricate del servizio.

PER IL CONSIGLIO DI [redacted]
IL PRESIDENTE
[redacted] LUIGI TOCCHETTI

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEI LAVORI [redacted]
135, [redacted] DIDOUCHE [redacted]

AVVISO DI [redacted] D'APPALTO APERTA NAZIONALE ED [redacted]

Autostrada - Est di Algeri. Opere [redacted]

Il Ministero dei Lavori Pubblici indice una Gara d'Appalto Aperta Nazionale ed Internazionale per la [redacted] di diverse opere collegate all'Autostrada-Est [redacted] Algeri.

— Galleria ferrata a 2 vie [redacted] [redacted] m. [redacted] lunghezza.

— Viadotto d'accesso di 2.920 mq. di superficie.

— Rampe [redacted] e [redacted] uscita [redacted] 8.140 [redacted] [redacted] superficie.

— Viadotti di svincolo [redacted] 3.600 mq. di superficie.

L'insieme di queste opere costituisce un unico lotto.

I documenti [redacted] gara possono essere ritirati presso il Ministère des Travaux Publics (Direction de l'Infrastructure Routière) mediante pagamento della [redacted] [redacted] 1000 [redacted] (gli assegni saranno intestati [redacted] Saeli).

La data [redacted] per la presentazione delle offerte è fissata [redacted] [redacted] luglio 1979.

Le imprese saranno vincolate dalle loro offerte per [redacted] periodo di [redacted] mesi a partire [redacted] 31 luglio 1979.

Renault 20 TS. La "due litri" che perfeziona [redacted] rapporto potenza-confort

- motore 2 litri in lega leggera
- servosterzo idraulico di serie
- trazione anteriore Renault
- prestazioni da granturismo

Giudicare una moderna "due litri" solo in base alla potenza sarebbe limitativo. Più completa, invece, è la valutazione basata sul rapporto fra la potenza e il confort.

Nella Renault 20 TS questo rapporto si perfeziona traducendosi in relax sia fisiologico (facilità di manovra, silenziosità, elasticità e prontezza del motore) sia psicologico (certezza di poter affrontare con calma gli imprevisti, fiducia nelle risorse dell'automobile, notevole riduzione della tensione nelle situazioni più stressanti).

Le prestazioni della Renault 20 TS sono quelle di una berlina granturismo. [redacted] motore, caratterizzato da una tecnologia d'avanguardia, è un 1995 cc in lega leggera tipo "cross-flow": lo stesso che equipaggia la formula 3 ufficiale impegnata nel campionato europeo [redacted] i colori della Renault Sport.

Per quanto riguarda l'equipaggiamento, la Renault 20 TS è l'unica "due litri" a trazione anteriore che offre di serie soluzioni tecniche e dispositivi come: cambio a 5 marce, servosterzo, bloccaggio elettromagnetico delle porte, alzacristalli elettrici, cinture autoavvolgenti, orologio al quarzo, comando interno regolazione fari, cristalli azzurrati, strumentazione completa.

La Renault 20 TS è equipaggiata con un nuovo cambio a 5 marce, una soluzione che offre considerevoli vantaggi, soprattutto sui lunghi percorsi autostradali: maggiore silenziosità, minore usura degli organi meccanici, minore consumo di carburante.

Caratteristiche tecniche principali: 110 cv DIN a 5500 giri/min, oltre 175 km/ora, 9,8 litri per 100 km a 120 km/h, freni a disco anteriori autoventilati con doppio circuito e servofreno a depressione.

Le Renault sono lubrificate con prodotti [redacted].

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

AFFARE

AVASCA

BRUINO

CORSO FRANCIA 299

CORSO MONTECUCCO 15

CORSO TRAIANO

COLLINARE

(continua)

TUTTE LE COPIATRICI COPIANO SUBITO (O QUASI) COPIANO BENE (O QUASI) COPIANO TUTTO (O QUASI).

LE GEVAFAX COPIANO SUBITO, BENE, TUTTO. IN PIU' MANTENGONO NEL TEMPO IL LORO VALORE (O QUASI).

GEVAFAX X-21 universal

- Copia [redacted] qualsiasi tipo [redacted] carta [redacted], su lucidi per retroproiezioni, pellicole, etichette, schede, carta trasparente, carta colorata.
- Copia all'istante [redacted] preriscaldamento con l'esclusivo sistema « flash » che elimina il forno [redacted] fissaggio e fa risparmiare [redacted] 60% di energia elettrica.

[redacted] universal

- Ha tutte le caratteristiche [redacted] modello X-21.
- Inoltre, può copiare da grandi formati, [redacted] il doppio protocollo, riducendoli al « formato uni » (cm 21 x 29,7).

Tutte le copiatrici [redacted] nascono dall'esperienza Agfa-Gevaert e fruiscono del servizio assistenza « vengo subito ».

AGFA-GEVAERT
l'alternativa giusta

BOLOGNA tel. 356304 CATANIA tel. 224624, 226701 FIRENZE tel. 371496, 372746, 372023 GENOVA tel. 300064, 300069 MILANO tel. 2074,1 NAPOLI tel. 666007, 666461, 666402 PADOVA tel. 780077, 780002, 780251 ROMA tel. 841201 (10 linee) TORINO tel. 667332-3-4, 687010, 667020.

Cognome ... Nome ... Ditta ... Via ... Città ... Spedire a AGFA-GEVAERT ...

L'americana Uniroyal cede le imprese alla tedesca Contigummi

L'industria europea della gomma minacciata da un nuovo "colosso"

MILANO — Un vero e proprio terremoto sta investendo l'industria europea dei pneumatici che continua a risentire pesantemente degli effetti recessivi della crisi energetica.

Un terremoto che riguarda, per [redacted] momento, l'industria media o medio-grossa più esposta agli effetti di una concorrenza resa spietata dall'eccesso di capacità produttiva che caratterizza il mercato.

La statunitense Uniroyal, 5 per cento del mercato europeo del pneumatico per auto e [redacted] per cento di quello gigante per autocarro, ha deciso di vendere le proprie attività sul vecchio continente (4 stabilimenti in Gran Bretagna, Germania, Francia [redacted] Belgio) alla tedesca Continental Gummiwerke, 5 per cento del mercato europeo sia nel pneumatico per auto che in quello gigante, posizione solida sul mercato nazionale ma debole sul piano internazionale.

Il prezzo [redacted] [redacted] milioni di dollari, non confermato ufficialmente, viene considerato un affare per i tedeschi che avrebbero così la possibilità di affrontare con maggiore suc[redacted] i colossi europei del settore come Michelin e Pirelli-Dunlop. Per [redacted] americani la vendita [redacted] giustifica ampiamente con la necessità per il gruppo Uniroyal, 2,7 miliardi di dollari di fatturato mondiale con attività che vanno dai pneumatici alla chimica [redacted] alle materie plastiche, di libe[redacted] [redacted] una fonte [redacted] perdite che ha contribuito a ridurre i profitti complessivi dai 57 milioni di dollari del 1966 a poco più di 5 milioni l'anno scorso.

Un calo [redacted] più brusco per i tedeschi della Contigummi, controllata dalla Deutsche Bank, che hanno visto contrarsi [redacted] utili dell'anno [redacted] a 4 milioni di marchi (2 miliardi [redacted] lire) da 20 milioni del 1977. *«Il mercato dei pneumatici riforna alla normalità* — ha dichiarato il presidente della Contigummi — *a partire dagli inizi degli Anni Ottanta dopo la riduzione della capacità produttiva da parte dell'industria tedesca, olandese, britannica e svizzera».*

In Germania, la principale concorrente della Contigummi, la Phoenix Gummiwerke, ha [redacted] dichiarato che intende uscire [redacted] mercato dei pneumatici lasciando [redacted] ai rivali lo spazio necessario per sfruttare [redacted] i nuovi impianti Uniroyal senza essere costretti a drastiche ristrutturazioni.

La Contigummi, insieme alla Uniroyal, dovrebbe realizzare un fatturato complessivo nel campo [redacted] pneumatici di circa [redacted] milioni [redacted] dollari portando [redacted] vendite dell'intero [redacted] gruppo a oltre 1,5 miliardi di dollari.

Le difficoltà in cui [redacted] l'industria europea dei pneumatici sono comunque ancora lontane dall'essere superate. Nelle stesse settimane in cui veniva negoziata l'ultima fase della costituzione del nuovo raggruppamento tedesco-americano veniva definitivamente sciolta l'unione fra [redacted] Semperit, [redacted] austriaca con 500 milioni di dollari [redacted] fatturato, 2,5 per cento del mercato europeo dei pneumatici per auto e [redacted] per [redacted] di quelli giganti, e la Kléber Colombes, secondo produttore francese dopo Michelin, con quote del mercato europeo rispettivamente del 5 e del 2 per cento.

In cinque anni di collaborazione attraverso [redacted] finanziaria [redacted] Semkler in cui erano presenti sia Michelin che controlla la Kléber, sia la Creditanstalt di Vienna, il maggiore istituto di credito austriaco di proprietà statale, le due società non sono riuscite né ad accordarsi per una fusione completa né a trovare singolarmente [redacted] equilibrio stabile sul mercato. I mezzi finanziari messi a disposizione della Semkler, [redacted] milioni di dollari circa fra capitale e ris[redacted], sono stati [redacted] larga parte assorbiti [redacted] tre anni di per[redacted] crescenti delle due società. Sommando i due passivi si è arrivati l'anno scorso a oltre 25 milioni di dollari che [redacted] convinto Michelin a sciogliere il gruppo riprendendo la proprietà libertà d'azione sulla Kléber, acquistata a metà degli Anni Sessanta nel quadro di [redacted] serie di fusioni che interessarono il settore sotto [redacted] spinta di un mercato in forte espansione.

Marco Borsa

Il pneumatico bucato

Dopo un 1978 decisamente negativo per l'industria della gomma, le stime e i dati ufficiosi relativi ai primi due mesi del 1979 indicano una ripresa abbastanza consistente [redacted] produzione.

L'Assogomma, l'associazione che riunisce quasi [redacted] aziende con il 96% della produzione del settore, ha completato proprio in questi gio[redacted] i consuntivi del '78. I primi dati definitivi indicano che l'anno scorso la produzione ha subìto una contrazione del 3%: 578.087 tonnellate di manufatti [redacted] gomma rispetto alle 595.832 tonnellate del '77, una cifra, quest'ultima, già inferiore, anche se [redacted] poco, a quella registrata nel '76.

[redacted] calo [redacted] produzione del 3% lo ha fatto registrare il settore-guida, quello dei pneumatici, che da solo costituisce il 58% della produzione di gomma. Una forte riduzione è stata poi registrata dai nastri trasportatori (—18%), settore che evidentemente risente dello scarso volume degli investimenti, dagli articoli sanitari (—17%) e dalle calzature (—21%). Andamento positivo invece per tappeti e pavimenti (+4%), articoli sportivi (+7%) e tubi (+20 per cento).

[redacted] '78 molto duro dunque. Le prime rilevazioni relative al gennaio-febbraio '79, indicano però una discreta ripresa: in questi [redacted] mesi la produzione dei pneumatici [redacted] cresciuta dell'8%, un tasso notevole.

Dividendo aumentato all'Ifil

Utile di 2,9 miliardi

TORINO — Si è svolta [redacted] a Torino l'[redacted] ordinaria e straordinaria degli azionisti dell'Ifil - Finanziaria di Partecipazioni, S.p.A.

L'assemblea ha approvato il bilancio al 31/12/1978, che si è chiuso con un utile, interamente derivante da operazioni correnti, pari a 3936 milioni di lire. Nell'esercizio 1977 le operazioni correnti avevano fornito un utile di 2871 milioni di lire, cui si aggiungeva un utile di 486 milioni relativo ad operazioni di carattere eccezionale.

L'assemblea ha poi deliberato, in conseguenza dei favorevoli risultati e del [redacted] livello [redacted] liquidità, l'aumento del dividendo da 250 a 260 lire per azione, ed ha autorizzato il Consiglio di amministrazione a procedere all'acquisto di azioni sociali per un importo massimo complessivo di un miliardo di lire.

In sede straordinaria, l'assemblea ha approvato la proposta di aumento a titolo gratuito del capitale sociale, mediante utilizzo della [redacted] per rivalutazione monetaria, da 7 a 8 miliardi di lire, da assegnare agli azionisti in ragione di un'azione nuova ogni sette azioni in circolazione.

Nella sua relazione, il presidente dell'Ifil, Giovanni B. Vacca, dopo aver brevemente ricordato l'incerto andamento congiunturale del 1978 ed aver auspicato l'adeguamento delle strutture tecnico-finanziarie italiane alle necessità di un moderno sviluppo, ha fornito un'ampia panoramica sull'attività dell'Ifil e [redacted] sua articolazione in cicli di durata poliennale.

L'attuale ciclo operativo, come ha illustrato il dottor Vacca, ha avuto inizio nel 1976, quando l'Ifil, dopo aver ricavato quasi 19 miliardi dalla vendita di partecipazioni, di cui 7,3 rappresentano plusvalenze, e dopo essersi dotata di ulteriori 8 miliardi con un aumento di capitale a pagamento, ha iniziato una nuova politica di acquisizioni.

Una parte delle risorse finanziarie è stata investita [redacted] [redacted] azioni Fiat ordinarie [redacted] Unicem, rispondendo così contemporaneamente ad esigenze istituzionali del gruppo di cui l'Ifil fa parte ed a previsioni di redditività e di incremento patrimoniale che si stanno dimostrando fondate.

Per gli altri impieghi, l'attenzione dell'Ifil si è rivolta al settore delle piccole e medie imprese, [redacted] [redacted] [redacted] scorgono ampie possibilità di sviluppo.

I risultati di un'indagine del Centro Studi Aziendali

La grande industria del Sud quasi tutta in mano al Nord

A chi appartiene l'industria meridionale? Solo in minima parte [redacted] meridionali. Lo sviluppo del Sud si [redacted] realizzato molto più per l'arrivo di imprenditori e capitali da fuori, sotto lo stimolo degli incentivi dello Stato, che per la presenza di iniziative locali.

Questa constatazione emerge da un'indagine appe[redacted] terminata, del Cesan, il centro studi aziendali «G. Censato» [redacted] Napoli. E' vero che su 5588 stabilimenti manifatturieri con almeno 20 addetti, 4647, cioè l'83%, è di proprietà di imprese meridionali; ma se si va a vedere la consistenza di questi stabilimenti, prendendo come metro l'occupazione, [redacted] scopre che nei 941 stabilimenti appartenenti a non meridionali lavora il 56% [redacted] tutta la manodopera, cioè 341.282 persone mentre solo 267.272 [redacted] occupate negli stabilimenti «meridionali». Gli stabilimenti di imprese del Nord o straniere sono dunque di dimensioni assai maggiori [redacted] quelli locali.

Dei [redacted] stabilimenti non meridionali, 266 fanno capo a gruppi pubblici italiani (28%, [redacted] [redacted] 45% degli occupati); 478 [redacted] gruppi privati centro-settentrionali (51% degli stabilimenti, 37% degli addetti); 197 [redacted] imprese straniere (21% degli stabilimenti, 18% della manodopera).

Nei 266 stabilimenti dei gruppi pubblici lavorano 152.445 addetti (massima concentrazione in Campania). L'Iri ha 75 stabilimenti e 94 mila addetti, l'Eni 33 stabilimenti e 25 mila addetti, l'Efim 32 stabilimenti e 13 mila addetti, la Gepi 25 stabilimenti e 7 mila addetti.

Nei [redacted] stabilimenti privati appartenenti ad operatori del Centro-Nord lavorano 127.598 persone, con [redacted] massimo concentrazione di stabilimenti e [redacted] addetti (rispettivamente 99 [redacted] [redacted] mila) nel basso Lazio e nella Campania. Prevale il settore metalmeccanico, seguito da quello chimico. Al gruppo Fiat-Ifi fanno capo 23 stabilimenti [redacted] 26 mila addetti; segue la Montedison con 36 stabilimenti e 35 mila addetti; più distanziati il gruppo Sir-Rumianca (6300 addetti), [redacted] gruppo Liquigas (4800), la Pirelli (4400) e il gruppo Pesenti (3200 addetti).

Nei 197 stabilimenti di proprietà straniera operanti al Sud lavorano 61 mila persone, tre quarti delle quali concentrate nel basso Lazio e nella Campania. Prevalgono le multinazionali americane (100 unità produttive, 33 mila addetti) seguite da imprese svizzere e francesi (6500 addetti ciascuna); poi vengono le società olandesi (5000 addetti), tedesco-occidentali (4600), belghe e inglesi [redacted] addetti ciascuna).

Da tutti questi dati si ricava l'impressione che l'imprenditoria locale sia rimasta generalmente confinata nella piccola e piccolissima impresa, senza riuscire a passare alla dimensione della media industria capace di raccordarsi alla grande industria venuta dall'esterno. Inoltre la mancanza [redacted] infrastrutture viarie e di altro tipo in alcune [redacted], in particolare nel Molise [redacted] nella Basilicata, ha fatto sì che queste restassero ignorate dalle iniziative richiamate dalla politica degli incentivi. Si è venuto a creare così in tali zone, una specie [redacted] «Mezzogiorno nel Mezzogiorno».

Vittorio Ravizza

Autostrade Gruppo Iri in pareggio

ROMA — Il bilancio al 31 dicembre 1978 della Società «Autostrade» (del Gruppo «I[redacted]») che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea ordinaria [redacted] convocata per il 27 corrente, secondo un'informazione dell'«Agenzia Economica Finanziaria», chiude in pareggio dopo aver destinato [redacted] ammortamento finanziario lire 52 miliardi 67 milioni (contro lire 25 miliardi 472 milioni del 1977) e dopo aver provveduto all'ammortamento tecnico delle opere autostradali in misura equivalente ai lavori di ripristino effettuati nell'esercizio (lire 15 miliardi 468 milioni) per il mantenimento in efficienza degli impianti.

Il deciso miglioramento dei risultati è da attribuire essenzialmente alla favorevole espansione dei ricavi. Gli introiti da pedaggi, in conseguenza sia dello sviluppo del traffico [redacted] dell'adeguamento delle tariffe, hanno subìto nel 1978 un incremento del 28,5% raggiungendo l'importo complessivo di lire 283 miliardi 958 milioni.

Eurogest offre titoli immobiliari

MILANO — La «Cartiera Ambrogio Binda» ha ceduto all'Eurogest [redacted] proprio centro direzionale di Milano (20.000 mq complessivi), ottenendo il diritto di occuparlo per nove anni (con diritto di riscatto e proroga per altri nove anni del leasing) [redacted] pagando un canone che verrà aggiornato, dopo un biennio, ma retroattivamente agli aumenti del costo della vita (secondo i calcoli dell'Istat) ed alle variazioni del costo del denaro.

Il gruppo Eurogest offre, a fronte [redacted] un importo globale di 15 miliardi, necessario per la realizzazione dell'operazione, di cui 3,8 miliardi [redacted] lire sono coperti da mutuo, certificati immobiliari denominati «C.P. Binda». Il [redacted] rendimento iniziale è dell'ordine del 7% [redacted].

Analoghe operazioni di leasing erano state [redacted] [redacted] passato dalla «Eurogest» con altre [redacted] [redacted], quali [redacted] «Henkel», la «Bassetti», la «Snia Viscosa».

Convegno a Torino [redacted] mobilità lavoro

TORINO — I problemi [redacted] mobilità del lavoro in Italia e nella Cee verranno [redacted] [redacted] seminario promosso dalla rivista «Economia, istruzione e formazione professionale» [redacted] Ceep in collaborazione con l'Unione regionale delle Camere di commercio del Piemonte che [redacted] luogo domani e sabato presso la Camera di [redacted] di Torino.

I lavori, preceduti da un di[redacted] del presidente dell'Unioncamere piemontesi Giacomo Oddero, verranno presieduti dalla professoressa Luisa La Malfa e dal presidente della Camera di commercio di Torino, Enrico Salza.

Il bilancio sarà approvato domenica dagli azionisti

La Popolare di Novara nel '78 ha avuto 14,3 miliardi di utili

NOVARA — *La Banca Popolare di Novara ha chiuso il bilancio 1978 con un utile netto di 14 miliardi 335 milioni. I soci sono convocati in assemblea per domenica prossima al teatro Faraggiana per approvare la ripartizione. All'incirca la metà, esattamente 7 miliardi 667 milioni, andrà [redacted] dividendo nella misura di [redacted] lire per ciascuna azione a godimento pieno (sono 13 milioni 711 mila 314) e 300 lire per quelle [redacted] godimento primo luglio 1978 (che sono [redacted] milioni 964 mila 800).*

Il resto andrà [redacted] ripartito: un miliardo [redacted] milioni (pari al 10 per cento) [redacted] riserva ordinaria; uguale somma a favore del personale; un miliardo 146 milioni [redacted] Fondo di assistenza e beneficenza; pari importo al Fondo impersonale di previdenza; 229 milioni (cioè il 2 per cento) al Consiglio di amministrazione e, infine, un miliardo 250 milioni al Fondo per l'acquisto o il rimborso delle azioni della Banca. Rimangono 14 milioni che verranno [redacted] destinati alla riserva straordinaria.

[redacted] parte «straordinaria» dell'assemblea di domenica verrà proposta una serie di fusioni mediante incorporazione nella Banca Popolare. [redacted] tratta della «Beni Industriali» con [redacted] a Novara (che ha fatto registrare lo scorso anno un utile netto di esercizio di quasi 64 milioni); della «Plateo» pubblici locali, arte teatrale esercizi affini» con sede a Genova (utile lo scorso anno di 687 mila lire); della società a responsabilità limitata «Grand Hotel» di Milano (che ha fatto registrare una perdita di 9 milioni e mezzo); della «Eraclea» con sede a Milano (che ha chiuso il bilancio in pareggio) e della Banca Popolare di Nola che lo scorso anno ha fatto registrare un utile netto di esercizio di 163 milioni.

Per la «Beni Industriali» la fusione avrà per effetto l'annullamento delle [redacted] mila 500 azioni dal valore nominale [redacted] 5 mila lire (interamente possedute dalla Banca) che verranno ritirate e distrutte. La [redacted] cosa avverrà per la «Plateo» (53 mila azioni da 10 mila lire di valore nominale [redacted] e per la «Eraclea» (95 mila [redacted] dal valore nominale di 10 mila lire).

Quanto alla fusione della Banca Popolare [redacted] Nola, essa avrà per effetto [redacted] sostituzione delle 91 mila 448 azioni originali (valore nominale 500 lire) con [redacted] mila 596 azioni (valore nominale [redacted] [redacted] Banca Popolare di Novara di nuova emissione e con godimento 1° gennaio 1979. In sostanza, per ogni 8 azioni della Popolare di Nola ne verranno date due della Popolare di Novara.

Nell'ordine del giorno figurano le [redacted] [redacted] alcuni amministratori ma è quasi certa la riconferma di quelli uscenti a cominciare dal presidente avvocato Roberto [redacted] Tieri.

p. b.

Per la Rinascente il '78 è stato [redacted] positivo

Il disavanzo ridotto a 274 milioni contro 4,9 miliardi nel '77 - Manina nuovo consigliere

MILANO — L'assemblea della «Rinascente» riunitasi ieri a Milano ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1978, chiuso [redacted] una perdita contenuta in 274 milioni di lire, contro 4 miliardi 900 milioni [redacted] lire dell'esercizio precedente. La società ha dunque migliorato molto il suo conto economico.

Nel corso [redacted] '78, le vendite sono ammontate a 789 miliardi di lire, con [redacted] incremento del 14,4 per cento rispetto [redacted] 1977 [redacted] miliardi; l'andamento favorevole è stato confermato anche nel [redacted], considerando che nei primi due mesi di quest'anno le vendite sono state complessivamente pari a 116 miliardi 200 milioni di lire, con un aumento del 19 per [redacted] rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

Le vendite sono stat[redacted] così suddivise a seconda dei differenti settori [redacted] attività: [redacted] sini «Upim» 53,1 per cento; grandi magazzini 13,8; supermercati alimentari 15,2; ipermercati 13,4 e altre vendite [redacted] generale 1,6 per cento. Nel 1978 — è detto nella relazione [redacted] consiglio di amministrazione — la «Rinascente» ha anche ridotto [redacted] [redacted] peso dell'indebitamento, dal [redacted] che i [redacted] a medio ed a lungo termine ammontavano [redacted] fine dell'esercizio a 27 miliardi 200 milioni di lire, con un «taglio» [redacted] di quattro miliardi 600 milioni rispetto all'esercizio 1977.

Dalla relazione sul «rendiconto [redacted] del valore aggiunto», che ha informato gli azionisti della società sulla destinazione delle risorse complessive, emerge che dei 224 miliardi complessivi di [redacted] [redacted] valore aggiunto [redacted] [redacted] '78, [redacted] «Rinascente» ha utilizzato 140 miliardi (pari [redacted] 62,5 per cento) per la remunerazione [redacted] lavoro (stipendi, accantonamenti e contributi previdenziali) e 57 (pari al 25,9 per cento) per imposte dirette ed Iva, mentre cinque miliardi sono stati distribuiti ai finanziatori (banche, obbligazionisti, ecc.); dodici miliardi [redacted] stati, infine, reinve[redacted] nell'attività aziendale.

L'assemblea, presieduta da Giuseppe Glisenti, ha provveduto inoltre alla nomina [redacted] Giorgio Manina a consigliere di amministrazione.

Oro e monete

Oro fino 6200 - 6400 lire al grammo; argento 198.000 - 202.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 62.000 - 65.000; nuovo conio 67.000 - 71.000; marengo italiano 53.000 - 55.000

Per i Cct c'è tempo fino al 23

ROMA — La Banca d'Italia ha diramato una serie di precisazioni e delucidazioni (sottoscrizione, rendimenti, scadenze, ecc.) in merito alla emissione disposta dal ministero del Tesoro di Certificati di credito del tesoro triennali al portatore a cedola variabile, per un importo di 1500 miliardi, da destinare alle sottoscrizioni delle aziende di credito, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo e degli altri operatori tramite gli agenti di cambio.

Le domande [redacted] sottoscrizione da parte di questi intermediari devono pervenire entro le ore 12 del 23 aprile 1979 alla Banca d'Italia — via Nazionale, 91 Roma — con l'indicazione dell'importo nominale dei certificati da sottoscrivere (minimo 100 milioni) e delle filiali della banca d'Italia presso cui si intende regolare l'operazione e ricevere i relativi titoli emessi nel taglio minimo di 1 milione.

I nuovi titoli hanno una cedola semestrale, indicizzata ai tassi del mercato monetario, [redacted] [redacted] minimo garantito del 6,15%; [redacted] saranno ceduti agli intermediari sopraindicati al prezzo di lire 99,75 [redacted] ogni 100 lire di capitale nominale, con un rendimento annuo garantito del 12,78%. La prima cedola, pagabile il 1° novembre 1979, è pari al 6,15%: il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione il 1° maggio 1982. Il regolamento delle operazioni di sottoscrizione dovrà avvenire il 30 aprile prossimo. Poiché il godimento della prima cedola decorre dal 1° maggio 1979, per ogni milione di capitale nominale sottoscritto si dovranno versare 997,150 lire, al netto cioè di un giorno di interesse al tasso semestrale del 6,15%. I privati risparmiatori possono prenotare i certificati triennali presso le banche e gli agenti di cambio, prima del 23 aprile prossimo al prezzo di lire 99,75 più provvigione; dopo tale data potranno acquistarli presso banche e agenti [redacted] condizioni di mercato.

I certificati e le relative cedole sono equiparati, a tutti gli effetti, ai titoli del debito pubblico [redacted] e sono esenti da ogni imposta, presente e futura, compresa quella sulle concessioni.

Contratto negli Usa della [redacted] Progetti

ROMA — La «Snam Progetti», società del gruppo Eni, for[redacted] il processo e la progettazione di base per la realizzazione di un impianto destinato alla produzione di metilterbutiletere per conto [redacted] «Petrolex Chemical Corporation» [redacted] Houston, una sussidiaria della «Tenneco».

I titoli guida in fermento: +0,12%

MILANO — Il ciclo operativo di aprile si è concluso [redacted] una seduta discretamente vivace, nel [redacted] della quale, seppure a fasi alterne, sono riaffiorate alcune iniziative del denaro. Anche sul mercato dei premi l'attività è risultata più fluida grazie [redacted] un maggior interessamento della domanda. Tuttavia una conferma della validità e della consistenza di queste nuove iniziative la [redacted] potr[redacted] avere nelle prossime settimane.

La scadenza elettorale, il programmato contenimento dei consumi petroliferi ed i timori [redacted] le tensioni inflazionistiche possano ripercuotersi negativamente sui tassi di interesse [redacted] i motivi di fondo che sembrano limitare le prospettive di lavoro a breve termine.

La seduta, che era iniziata con una intonazione cedente per l'affluire di residui realizzi, si è ripresa [redacted] ultime battute grazie ad un rinnovato interesse per le Bastogi ed Alleanza (+3,5%), Mediobanca (+3,11) e Generali (+2,9) e per qualche altro valore che ha consentito un recupero medio dei prezzi dello 0,12 circa (l'indice è passato da 41,86 a 41,91).

Dopo avere aperto su basi minime le Montedison hanno recuperato 1,3% mentre le Fiat, che [redacted] [redacted]rdito a 2075, si sono riportate [redacted] prezzi di ieri.

La riunione di ieri, a Torino, ultima del ciclo operativo di aprile, [redacted] evidenziato, per molti valori, ancora contrasti che tuttavia nel finale sono stati compensati [redacted] plusvalenze messe a segno in particolare dai valori primari. Attive e migliori le Fiat; resistenti le Stet, gli immobiliari e le Olivetti.

Cedenti [redacted] Montedison, le Sip e le Pirelli S.p.A.

Mercato ristretto di Milano

MILANO — *Dopo tanti mesi di ininterrotti progressi alla settimanale seduta del ristretto, si è avuta una pausa. L'indice dell'I.B.I. (base 10 maggio 1976 uguale 100) si è portato a 156,38 con un modesto arretramento dello 0,05 per cento. Il quadro generale delle quote si presenta come segue: tredici titoli in rialzo, otto in ribasso e tre invariati.*

La perdita dello 0,05 per cento della Popolare di Bergamo ha inciso sostanzialmente sull'andamento dell'indice per l'elevata capitalizzazione dell'istituto mentre gli altri valori dotati di un certo peso hanno presentato oscillazioni assai più contenute: +1 per cento la Popolare di Novara, +0,3 per cento il Banco Ambrosiano, —0,7 per cento la Cattolica del Veneto, invariata la Popolare di Milano.

Fra i maggiori progressi va segnalato quello della Frette (la cui assemblea si è tenuta nello stesso giorno) che con mille titoli scambiati migliora del 13,1 per cento.

Da questa settimana è iniziata la quotazione di un nuovo titolo industriale, la Bieffe, che fa salire a tre i valori di questo comparto: ne sono stati scambiati 800 titoli al prezzo di 1900 lire.

Italiana Incendio	8.030	(8.010)
Italiana Vita	1.850	(1.855)
La Previdente	8.100	(8.170)
Banca Briantea	15.000	(14.300)
B.ca Cattolica del Veneto	3.158	(3.180)
B.ca Cred. Agrario Bresciano	5.440	(5.370)
Banca di Legnano	1.007	(1.001)
B.ca Industria Gallaratese	18.520	(18.350)
B.ca Nazionale Agricoltura	5.585	(5.599)
B.ca Popolare Commercio Industria	15.000	(15.000)
B.ca Popolare di Bergamo	25.500	(25.990)
B.ca Popolare di Crema	28.000	(28.590)
B.ca Popolare Intra	19.120	(19.000)
B.ca Popolare di Lecco	10.100	(9.890)
B.ca Popolare di Luino e Varese	10.440	(10.500)
B.ca Popolare di Milano	16.350	(16.350)
B.ca Popolare di Novara	35.480	(35.150)
B.ca Popolare di Palazzolo	7.610	(7.300)
Banco Ambrosiano	22.525	(22.450)
Credito Bergamasco	24.010	(23.700)
Credito Commerciale	8.100	(7.990)
Crediwest	878	(874)
Terme di Bognanco	445	(440)
Frette	2.625	(2.300)
Bieffe	1.900	(—)
DIRITTI		
Terme di Bognanco gratuiti	14,25	(15,25)

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64 80	—
» cont.	64 50	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. [illegible] 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	88 40	—
» cont.	90 50	—
» 5½% '68	86 60	—
» cont.	86 50	—
» 5% '69	83 10	—
» cont.	85	—
» 6% '70	81 80	—
» cont.	81 90	—
» 6% '71	[illegible] 10	—
» cont.	—	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	96	—
» » '82	84 50	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	99 625	— 0 075
B.T.O. 9% 1980	98 15	—
B.T.O. 10% 1981	97 70	— 0 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 71	77 30	—
» » '69 71	71 90	—
» 7% '73	70 70	— 0 30
Enel 74 indicizz.	125 80	—
I.R.I. 5% '65	84 90	—
Autostrade 6% '60	70	—
» 7% '72	77 90	—
OO.PP. 6%	62 70	—
» 7%	63 90	— 0 20
OO.PP.I.Sl. 6% IV	71 30	—
» » 7% IV	71 10	—
» Anas 6% '66	81 10	—
» » 7% '72 I	83 90	—
» Aut. 7% II	83 90	—
F.F.SS. 6% '67	75 60	—
» 7% '72 II	72	—
AES 7% '70	74	—
F.S.A. 6% 5p VIII	71 60	—
» 7% II	71 60	—
ICIPU vent. 6%	75 00	— 0 20
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	75 50	— 0 40
» XXIX 7%	78 50	—
» XXXIII 7%	74 90	— 1
Imi spec. 6,50% '64	87 40	— 0 80
Iscalmer 5,50 '63 6%	—	—
» 6% '64 9%	—	—
» 7% '71 19%	79 20	—
Torino Acm 5,50 60	79 20	—
Torino Acm 5,50 67	79 20	—
S. Paolo 5%	85	—
» cont. 6%	70 80	— 0 10
S. Paolo 6%	68 80	— 0 40
» O.P. 6% ex 5%	64 10	— 0 20
» » 6%	64 10	— 0 20
Banco Napoli 6%	67 50	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	—
Cr. I. Sar. '69 6%	64 10	— 10
» » '70 7%	65 50	—
Cassa R.P.L. 6%	63 50	—
M. Paschi 6%	95	—
M. Piem. 5 A. 5%	70	—
Fiat 5,50% '60	96 10	—
Olivetti '62 5,50 5%	93 00	—
Centr. 5,50% '62	92 50	—
Viscosa 6% '64	90 20	—
Rumianca 5,50 '62	83	—
Viberti 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	72 50	—
Lancia 5,50% '82	98 20	—
Tor. Sav. 5,50%	87	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	40 50	—
Mediob. Fing. 7%	139 50	—
» Sip 7%	81 80	—
» S.Vinc. 7%	99 50	—
Liquigas 7½% '70	46 20	—
Iri Stet 7% 73-88	81 10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 17-4	18-4	Esportazione (Milano) 17-4	18-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-4	18-4
Dollaro	840	841	845,45	845,45	845,50	845,50
Doll. can.	678	678	738,55	739,20	738,875	739,30
Fr. svizzero	481	481	486,66	491,73	488,815	491,14
Corona dan.	158	158	159,24	159,65	159,27	159,615
Corona norv.	155	155	163,94	164,47	163,97	164,37
Cor. svedese	182	182	192,22	192,33	192,22	192,34
Fiorino	400	400	409,16	410,06	409,125	410,05
Franco belga	26	26	27,972	28,021	27,974	28,019
Fr. francese	189	189	193	193,44	193	193,449
Sterlina	1760	1750	1763,50	1754	1764,10	1753,975
Marco	435	435	443,45	444,45	443,425	444,565
Scellino	60,50	60	60,36	60,575	60,396	60,567
Escudo	14	14	17	17,40	17,35	17,35
Peseta	11,50	11,75	12,137	12,323	12,315	12,324
Yen	3,50	3,50	3,876	3,895	3,877	3,896
[illegible]	41	41	—	—	—	—
[illegible]	41	41	—	—	—	—
[illegible]	21	21	—	—	—	—
[illegible]	1650	1650	1699	1781,50	1696,50	1782,30

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	17-4	18-4
Londra	232,50	237,75
Zurigo	233,00	233,75
Parigi	237,61	234,92
New York	238,21	239,54
Milano (lire al grammo)	6400	6400
Hong Kong	231,70	234,60

Dollaro Hong Kong uguale a $ 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

	Quotazioni 18-4	Rice. Emiss.
Amitalia doll.	—	—
Capital Italia »	16,33	—
Fonditalia »	13,67	—
Interfund »	9,80	—
Int. S. Fund »	6,43	—
Italamerica »	9,74	10,31
Italfortune »	8,48	9,11
Italunion »	7,56	8,24
Medical Sot. »	10,00	11,02
Rominvest »	11,45	12,37
Tre R. lire	7153,53	—
Eur '80 fr. sv.	144,06	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3300	—
Bonifiche Ferr.	5160	+ 160
Chiari & Forti	1600	+ 112
Eridania	2490	— 35
Gio. Buon.	3130	— 29
Agric. Vit.	6710	— 10
IBP	2810	— 19
R. Zucch.	90	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	75	+ 0,50
Sermide priv.	48 50	+ 1
Sermide risp.	67	+ 1
ASSICURATIVE		
Alleanza	14799	+ 400
Assicur.	79810	— 190
Ausonia	1060	— 90
Bowring	1900	—
Ass. Mil.	6800	— 30
Ass. Mil. pr.	3801	+ 30
Latina	630	+ 11
Latina pr.	333	— 9,50
Firs	3187	— 3
Generali	41600	+ 1190
Italia Ass.	9615	+ 6
Abeille	6360	+ 50
Fond. Inc.	7190	—
Fond. Vita	12830	+ 120
Ras	59740	+ 530
S.A.I.	4910	+ 50
Toro Ass.	5851	+ 50
Toro Ass. pr.	3835	— 15
BANCARI		
B. Centr. Ital.	2290	+ 100
Banco Roma	7100	— 55
Banco Lariano	1809	+ 40
Credito It.	1279	— 5
Cred. Varesino	3000	—
Interbanca pr.	9760	+ 100
Mediobanca	53800	+ 1050
CARTARI - EDITOR.		
Binda	545	—
Burgo ord.	5600	+ 155
Burgo pr.	3200	— 1
De Medici	300	+ 13
Donzelli	—	—
Mondadori pr.	1020	— 30
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1075	—
Cer. Pozzi	115	+ 5
Eternit	635	— 40
Eternit pref.	635	— 35
Italcementi	15700	+ 100
Ginori	—	—
Unicem	5520	+ 17
CHIMICI		
Anic	30	— 4
Brioschi	11000	—
Caffaro	265	— 4
C. Erba	1290	+ 35
Carlo Erba pr.	930	+ 40
Italgas	[redacted]	— 4,50
Lepetit	14900	— 50
Lepetit pr.	15610	— 290
Liquigas	35 50	— 0,50
Liquigas priv.	36 75	—
Liquigas risp.	35 25	—
Mira L.	21020	+ 170
Montedison S.	172 50	+ 2 25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1149	—
Petrolifera	300	—
Pierrel	760	+ 1
Rumianca	600	— 50
Saffa	4810	+ 30
Saffa risp.	3670	+ 111
Siossigeno	7450	+ 30
COMMERCIO		
Rinasc.	64	+ 2 25
Rinasc. pr.	46 50	+ 0,50
Silos Genova	1750	+ 180
Standa	1550	— 5
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1299	+ 114
Ausiliare	4995	— 2
Aut. To-Mi	930	+ 29
Italcable	1060	+ 135
N.A.I.	231	— 30
N. Milano	[redacted]	— 3
Sip	1170	— 23
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	530	— 4
Marelli C.	252	— 13
Superpila	1090	—
Tecnomasio	333	— 4
FINANZIARI		
Acq. Marcia	3400	—
Agricola Fin.	2249	— 115
Bastogi	650	+ 35
Bonif. Siele	4125	+ 25
Breda finanziaria	1370	— 30
Centrale	4820	— 60
Finmare	93	+ 2
Finsider	155 25	— 0 75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	874	— 14
G.I.M.	1978	— 5
IFI priv.	2150	— 15
Ifil	4160	+ 70
Invest	1641	— 19
Mittel	800	+ 20
Partec. Finanz.	660	— 13
Pirelli & C.	1780	— 12
Pirelli SpA	865	— 14
Predina	265	— 15
Riva Finanz.	4450	—
Sarom	790	— 20
S.M.E.	1358	— 10
SAIT Metalli	2250	— 8
STET	1450	+ 30
IMMOBILIARI		
Aedes	1500	—
B.I.I.	366	—
B.I.I. priv.	287	+ 1
Beni Stab.	5000	— 10
Coge	1045	+ 2
Condotte Acqua	280	— 8
De Angeli Frua	3390	+ 60
Pineta	1480	— 50
Gen. Imm. Roma	48 25	+ 1 25
Istituto Cd.	4110	+ 5
Grim	1800	+ 40
Milano Centrale	31530	+ 420
Risanamento	3300	—
Sifa	833	+ 32
Tirreno	1399	+ 2
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2700	— 5
Fiat priv.	2170	+ 5
Fr. Tosi	14950	+ 100
Gilardini	3050	+ 14
Nebiolo	—	—
Olivetti	973	+ 8
Olivetti pr.	1050	—
Westingh.	10990	+ 90
Worthington	1360	+ 40
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg.-Iz.	630	+ 30
Dalmine	207 50	+ 6 50
Falck ord.	2500	—
Falck pr.	2150	— 115
Ilva-Viola	1500	— 100
Italsider	378	— 19
Magona	3050	—
Ferrpaolo	1485	+ 14
Terni	—	—
Trafilerie	517	— 1
TESSILI		
Cascami	3190	— 1 50
Cantoni	3310	— 90
Cucirini	1251	+ 3
Cascami Seta	4450	— 100
Fisac	1230	+ 3
Linificio	332	— 6
Marzotto pr.	1120	—
Manifattura	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	42 50	+ 0 50
Rotondi	10000	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	771	— 19
Snia Visc. pr.	440	—
Un. Manif.	2400	—
DIVERSI		
De Ferrari	1250	— 17
Acque pot.	460	+ 3
Calzatur. Varese	1150	+ 100
Ciga	1071	+ 11
Cir	7100	—
Pacchetti	73 50	—
Reina	900	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	400	— 0 50

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2470	—
Romana Zuccheri	183	—
Florio	300	—
Alivar	3300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Silo	615	—
Talco & Grafite	31500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	930	—
N.A.I.	230	+ 30
Torino-Nord	70	—
SIP	1179	— 22
Italcable	1050	+ 125
Alitalia	1300	— 10
IMMOBILIARI		
Feno	127	+ 1
Risanamento	3250	—
Beni Stabili	5650	— 80
B.I.I.	310	—
B.I.I. priv.	210	—
Immobiliare Roma	6750	— 7 50
Imm. Ass. Vittoria	6250	—
I.P.I.	1740	—
Iscim	1800	+ 50
CHIMICI		
Montedison	168 50	— 4 50
Liquigas	36	—
Liquigas priv.	39	—
Liquigas risp.	29	—
SAFFA	4780	—
Saffa risp.	3600	—
SAIAG	1360	+ 10
Schiapparelli	240	—
Paramatti	630	— 110
Alma Latte	21100	—
ANIC	35	—
Rumianca	600	+ 40
Italgas	330	—
Pierrel	765	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9800	— 150
Mediobanca	53650	+ 340
Comit	1380	— 100
Banco Roma	7080	—
Credito It.	1300	—
La Centrale	4875	—
S.M.E.	1350	—
STET	1450	+ 10
Finsider	154	—
Piemonte Finanz.	1800	—
Invest	1650	—
Mittel	800	—
Bastogi	632	+ 5
IFI priv.	2150	— 10
Pirelli & C.	1770	—
Pirelli Spa	865	— 20
DIM	2020	— 30
Ifil	4120	—
SAROM	780	—
Assicur. Toro	5825	—
Assic. Toro pr.	3800	—
Generali	40000	+ 450
S.A.I.	4850	+ 50
RAS	59000	— 500
Ass. Milano	6700	—
» » priv.	3000	—
Latina	610	—
Latina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Fornara	160	—
Westinghouse	4830	—
Nebiolo	—	—
Italsider	382	— 3
Dalmine	204	—
Olivetti	980	+ 1
» priv.	1070	—
FIAT	2702	— 3
» priv.	2170	+ 25
Terni	—	—
E. Marelli	250	—
Magneti Marelli	560	—
Metall. Ital.	2200	—
Castagnetti	770	—
Gilardini	3050	—
Graziano	1165	+ 5
TESSILI		
Cot. Cantoni	3300	— 190
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1250	—
Borgosesia	1990	+ 45
Borgosesia risp.	1950	—
Viscosa	365	— 30
» priv.	450	— 25
DIVERSI		
Cartiera Italiana	365	— 3
Burgo ord.	5400	— 150
» priv.	3290	—
Pacchetti	70	—
CIR	7085	— 125
Acque Potabili	[redacted]	+ 8
Acqua Roma	270	—
Cinzano	490	—
Eternit pref.	790	—
Ultracentro	43	—
» priv.	48	—
Ciga	1070	—
Ceramica Pozzi	110	—
Unicem	5520	— 30
Sifea	1700	— 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72	—
G.I.M. 6% 73/88	79 50	—
Pirelli 9%	78 90	—
M. Fingest 7% 73	129 50	—
M.C.E. 7% 73/88	75 50	—
M. Visc. 7% 73/88	90	—
M.S. Spirito 7% 73	91 30	—
M. Fibre 7% 73/88	73	—
Metalli 6% 73/88	[redacted] 50	—
Liquigas 7,50% 70	[redacted] 50	—
Liquigas 7,50% 71	44 80	—
Liquigas 7,50% 72	46 30	—
Liquigas 7% 73/93	42 30	—
Iri Stet 7% 73/88	81 40	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 17-4	18-4	Francoforte (in marchi) 17-4	18-4	Londra (per sterlina) 17-4	18-4	Parigi (in fr. fr.) 17-4	18-4
Dollaro	1,7230-1,7238	1,7167-1,7175	1,9015-1,9037	1,8956-1,8962	2,0649-2,0654	2,0739-2,073	4,3790-4,3800	4,3567-4,3577
Franco svizzero	—	—	110,27-110,47*	110,4-110,55*	3,5930-3,6030	3,595-3,5625	253,26-253,45*	253,68-254,32*
Franco francese	39,400-39,441*	39,220-39,260*	43,40-43,50*	43,44-43,54*	9,0110-9,0200	9,0375-9,0565	—	—
Marco	90,54-90,63*	90,557-90,635*	—	—	3,9630-3,9700	3,939-3,934	229,44-230,03*	229,63-230,71*
Sterlina	3,5907-3,5937	3,5613-3,5658	3,965-3,972	3,936-3,938	—	—	9,1310-9,1530	9,0625-9,0665
Yen	0,7935-0,7945*	0,7902-0,7972*	0,8760-0,8775*	0,8760-0,8785*	452,30-452,65	448,3-447,8	2,0027-2,0083*	2,0055-2,0140*
Lira	0,2040-0,2042*	0,2035-0,2037*	2,350-2,357**	2,345-2,351**	1761,5-1763,5	1747,7-1749	5,1770-5,1800**	5,165-5,170**

* per cento unità ** per mille unità

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EUROCASE
O libero adiacenze corso Toscana 2 camere cucina servizi [illegible] 27 milioni [illegible] Tel. 545 842.

EUROCASE
R libero via Garcado camere cucina servizio [illegible] 3 milioni [illegible] Tel. 545 842 - 556 387 - 546 748 - 531 003

EUROCASE
Q libero Madonna Campagna [illegible] Tel. 556 387 - 546 748

EUROCASE
R libero centrale piazza Santa Teresa salone 2 camere cucinotta servizi [illegible] Tel. 556 387 - 545 842 - 546 748

EUROCASE
S libero S. Salvario camera tinello cucinino [illegible] Tel. 556 387

EUROCASE
T libero [illegible] 2 camere cucinotta servizi [illegible] Telefonare 531 003 - 545 842 - 556 387 - 546 748

EUROCASE U libero [illegible] Tel. 556 387 - 546 748 [illegible]

EUROEDILE [illegible] Tel. 748 066

EUROEDILE [illegible] Telefono 748 066

EUROEDILE vende in blocco adiacenze via [illegible] Telefono 748 066

EUROEDILE vende via Don Bosco [illegible] Telefonare 748 066

EUROEDILE vende adiacenze via Chiesa della Salute [illegible] Telefonare 748 066

FABANO [illegible]

FIDALCASE [illegible] Tel. 503 346

FIDALCASE vende [illegible] Tel. 501 246

FIDALCASE vende libero Madonna di Campagna 2 camere cucina [illegible] Tel. 595 606

FIDALCASE vende libero Moncalieri [illegible] Telefonare 503 346

FIDALCASE vende libero Pianezza [illegible] Telefonare 585 606

FIDALCASE vende libero Rosta [illegible] Telefonare 920 348

FININTER [illegible] Telefonare 696 7121

FININTER S.p.A. libero [illegible] Tel. 696 71 21

FININTER Spa [illegible] Telefonare 696 7121

FININTER Spa libero [illegible] Telefonare 696 7121

FININTER Spa via [illegible] Telefonare 696 7121

FININTER Spa [illegible] Telefonare 696 7121

FININTER Spa via Assarotti [illegible] Telefonare 696 7121

FININTER Spa libero [illegible] Telefonare 696 7121

FININTER Spa via De Sanctis [illegible] Telefonare 696 7121

FININTER Spa Pino Torinese [illegible] Telefonare 696 7121

FININTER Spa locali adiacenti [illegible] Telefonare 696 7121

FININTER S.p.A. libero [illegible] Tel. 696 71 21

FINCI [illegible] Tel. 533 651

FINCI [illegible] Tel. 533 651 533 940

FINCI [illegible] Tel. 533 651 533 940

FINCI [illegible] Telefono 533 651

FINCI [illegible] Telefonare 533 651

FISIM [illegible] Telefonare 585 273 539 897

FISIM [illegible]

FISIM [illegible]

FISIM [illegible] Telefonare 535 273 539 897

FISIM libero S. Paolo [illegible]

FISIM [illegible]

FRAZIONAMENTO
[illegible] Tel. 533 947 533 946

FRAZIONIAMO
adiacenze via Boldonecchia [illegible] Telefonare 590 762

FRAZIONIAMO [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

Dal 1929
FURBATTO IMMOBILI
Piazza Lagrange, 1
TORINO - Tel. 544.585
STUDIO IMMOBILIARE
DR. R. FURBATTO

Piacere, Armando Gattullo.

**Da aprile curo la vendita dei televisori ITT ai negozi di Torino e provincia.
Potete chiamarmi al 20.52.302 o al 20.52.422, oppure venire direttamente a trovarmi a Torino, in via Botticelli, 10. A presto.**

Assistenza:
Torino: Sig. Modenese
[illegible]lgioie, 48
10100 Torino
[illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] 10100 Torino
[illegible]

ITT
Tecnologia Internazionale.

GAIOTTO [illegible] Telefono 480 789

GAIOTTO [illegible] Telefono 480 789

GAIOTTO via Nizza [illegible] Telefono 488 572 488 789

GAIOTTO via Revello [illegible] Telefono 480 789

GAIOTTOIMMOBILI vende Barriera Milano via Urbino 2 camere cucina servizi [illegible] Tel. 488572 - 480789

GRIM [illegible] Tel. 742 033

GRIM [illegible] Tel. 742 033

GRIM Madonna di Campagna [illegible] Tel. 742 033

GRIM Madonna di Campagna [illegible] Tel. 746 723

GRIM [illegible] Tel. 746 723

GRIM [illegible] Tel. 740 313

GRIM [illegible] Tel. 746 313

GRIM V. S. Francesco da Paola [illegible] 742 033

GRIMALDI Aurora [illegible] Tel. 011-505 921

GRIMALDI [illegible] Tel. 011 505 921

GRIMALDI [illegible] Tel. 011-505 921

GRIMALDI [illegible] Tel. 011-505 921

GRIMALDI [illegible] Tel. 596 262

GRIMALDI Barriera Milano [illegible] Tel. 596 262

GRIMALDI Barriera Milano [illegible] Tel. 596 262

GRIMALDI Campidoglio [illegible] Tel. 011-505 921

GRIMALDI [illegible] Tel. 011-505 921

GRIMALDI centro [illegible] Tel. 596 262

GRIMALDI [illegible] Tel. 596 262

GRIMALDI Collegno [illegible] Tel. 011-958 9585

GRIMALDI c.so Traiano [illegible] Tel. 596 262

GRIMALDI c.so Raffaello [illegible] Tel. 011-505 921

GRIMALDI Francia [illegible] Tel. 596 262

GRIMALDI [illegible] Tel. 596 262

GRIMALDI Grugliasco via Cantore [illegible] Tel. 011-958 9585

GRIMALDI Grugliasco [illegible] Tel. 590 262

GRIMALDI Grugliasco [illegible] Tel. 011-958 9585

GRIMALDI libero Collegno [illegible] Tel. 011-958 9585

GRIMALDI [illegible] Tel. 011-958 9585

GRIMALDI [illegible] Telefonare 011 958 9585

GRIMALDI [illegible] Telefonare 011-958 9585

GRIMALDI [illegible] 958 9585

GRIMALDI Moncalieri [illegible] Telefono 958 9585

GRIMALDI [illegible]

GRIMALDI [illegible] Telefono 958 9585

GRIMALDI [illegible] Telefono 958 9585

GRIMALDI [illegible] Tel. 011-505 921

GRIMALDI [illegible] Tel. 596 262

GRIMALDI S. Mauro [illegible] Tel. 596 262

GRIMALDI S. Paolo [illegible] Tel. 596 262

GRIMALDI S. Paolo [illegible] Tel. 011-505 921

GRIMALDI [illegible] Tel. 011-505 921

GRIMALDI San Paolo [illegible] Tel. 011-505 921

GRIMALDI San Paolo [illegible] Tel. 011-505 921

GRIMALDI Santa Teresa [illegible] Tel. 011-505 921

GRIMALDI vende adiacente via Frejus [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende Pinerolo [illegible] Telefonare 0121 77 354

GRIMALDI vende S. Paolo [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende zona Francia [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende c.so S. Maurizio [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende c.so Sebastopoli [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende c.so Peschiera [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende Vanchiglia [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende via Duchessa Iolanda [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende c.so S. Maurizio [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende Barriera Milano [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende Barriera Milano [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende c.so Rosselli [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende c.so Orbassano [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende zona Nizza [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI vende c.so Telesio [illegible] Tel. 011-515 411

GRIMALDI zona Nizza [illegible] Tel. 596 262

GRUGLIASCO [illegible] Telefonare 534 500

G.S.B. [illegible] Tel. 472 202 - 472 85

G.S.B. [illegible] Tel. 472 202 - 477 651

G.S.B. Torino [illegible] Tel. 472 202

G.S.B. [illegible] Tel. 472 202 - 477 651

IFIM [illegible] Tel. 515 587

IFIM [illegible] Tel. 515 587

IFIM [illegible] Tel. 515 587

IFIM [illegible] Tel. 515 587

IFIM [illegible] Tel. 515 587

IFIM [illegible] Tel. 515 587

IFIM [illegible] Tel. 515 587

IFIM [illegible] Tel. 515 587

IFIM [illegible] Tel. 515 587

IFIM [illegible] Tel. 515 587

IFIM [illegible] Tel. 515 587

IFIM [illegible] Tel. 515 587

IL MATTONE [illegible] Telefonare 532 760

IL MATTONE [illegible] Telefonare 532 760 - 531 927

IL MATTONE [illegible] Telefonare 532 760 - 531 927

IL MATTONE [illegible] Telefonare 532 760 - 531 927

IL MATTONE [illegible] Telefonare 532 760 - 531 927

IL MATTONE [illegible] Telefonare 532 760 - 531 927

IL MATTONE [illegible] Telefonare 532 760 - 531 927

IL MATTONE [illegible] Telefonare 532 760 - 531 927

IL MATTONE [illegible] Telefonare 532 760 - 531 927

IL MATTONE [illegible] Telefonare 532 760

IL MATTONE [illegible] Tel. 531 927

IL MATTONE [illegible] Tel. 532 760 - 531 927

IL MATTONE [illegible] Telefonare 532 760 - 531 927

IL MATTONE [illegible] Telefonare 532 760 - 531 927

IL MATTONE [illegible] Telefonare 532 760 - 531 927

IL MATTONE [illegible] Telefono 532 760 - 531 927

IMM. ZERBE 760 646 [illegible]

IMM. ZERBE 760 646 [illegible]

IMM. ZERBE 760 646 [illegible]

IMM. ZERBE 760 646 [illegible]

IMM. ZERBE 760 646 [illegible]

IMM. ZERBE 760 646 [illegible] Tel. 503 300

IMMOBILIARESANPAOLO [illegible] Tel. 503 300

IMMOBILIARESANPAOLO [illegible] Tel. 503 300 505 000

IMMOBILIARETORO [illegible] Tel. 501 219 - 590 893

IMPRESA [illegible] Tel. 545 453

IMPRESA [illegible] Tel. 540 062

IPI A libero, piazza Sollazzo [illegible] Telefonare 511 382

IPI [illegible] Telefonare 511 382 537 066

IPI C [illegible] Telefonare 511 382 537 066

IPI D libero, Grugliasco via Grandi [illegible] Telefonare 511 382

IPI E libero, Barriera Milano, tre camere, cucina, servizio, 15 milioni 800 mila. Telefonare 511 382 537 066

IPI F libera a Pino Torinese, villa [illegible] Telefonare 511 382

IPI G libera a Sangano, villa [illegible] Telefonare 511 382

IPI H libera a Bussoleno [illegible] Telefonare 511 382

IPI I libera a Viale (At) villa [illegible] Telefonare 511 382

IPI L piazza Bottesini [illegible] Telefonare 511 382 537 066

IPI M via Po: soggiorno, due camere, cucina, servizio [illegible] Telefonare 511 382

IPI N via Nizza [illegible] Telefonare 511 382 537 066

IPI O via Sacchi, Porta Nuova, due camere, cucina, bagno, 12 milioni 500 mila. Telefonare 511 382

IPI P [illegible] Telefonare 511 382 537 066

IPI Q S. Salvario, quattro camere, cucina, servizi, 15 milioni 500 mila. Riscaldamento particolare. Telefonare 511 382 537 066

IPI R via Sacchi, Porta Nuova [illegible] Telefonare 511 382

IPI S corso Trapani [illegible] Telefonare 511 382

ITALCASE vende San Salvario [illegible] Telefono 512 870

ITALCASE vende San Salvario [illegible] Telefono 512 870

ITALCASE vende [illegible] Telefono 512 870

ITALCASE [illegible] Telefono 512 870

ITALCASE [illegible] Telefono 512 870

ITALCASE [illegible] Telefono 512 870

IVREA [illegible] Telefonare 011 500 548

LA GINEVRA

444 225 box libero [illegible]

LA GINEVRA 444 225 [illegible]

LA GINEVRA 444 225 [illegible]

LA GINEVRA 442 333 [illegible]

LA GINEVRA 442 333 [illegible]

LA GINEVRA 444 225 [illegible]

LA GINEVRA 444 225 [illegible]

LEINI [illegible] Tel. 2000 540 062

LEINI [illegible] Telefonare 011 998 9281

LIBERE [illegible] Tel. 596 541

LIBERI [illegible] Tel. 596 240

LIBERO [illegible] Tel. 595 240

LIBERO [illegible] Tel. 513 020 547 821

LIBERO [illegible] 353 900

LIBERO [illegible] Tel. 512 600

LIBERO [illegible] Tel. 549 245 513 022

LIBERO [illegible] Telefonare 741 430

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible] 595 376

LIBERO [illegible] Tel. 655 428

LIBERO [illegible] 550 954

LIBERO [illegible] Tel. 696 7058

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible] Tel. 787 920

LIBERO [illegible] Tel. 510 874

LIBERO [illegible] Tel. 533 901 ore ufficio

LIBERO [illegible] Tel. 533 901 ore ufficio.

LIBERO [illegible] Telefonare 547 110

LIBERO [illegible] Tel. 537 313; 547 390.

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible] Telefonare 552 912

LIBERO
[illegible] Tel. 546 476

LIBERO
[illegible] Tel. 546 476

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible] Tel. 107 246

LUNGO Dora [illegible] Tel. 585 378

MANSARDA [illegible] Tel. 562 589

MANSARDE [illegible] Tel. 533 901 ore ufficio

MAXIMMOBILI [illegible] Telefonare 553 977 544 807.

MAXIMMOBILI [illegible] Telefonare 553 977 544 807

MAXIMMOBILI [illegible] Telefonare 553 977 544 807

MAXIMMOBILI [illegible] Telefonare 544 807 553 977

MAXIMMOBILI [illegible] Telefonare 553 977 544 807

(continua)

SOL-TANTO in sogno
era felice, perché sognava di mangiare di tutto. Adesso è felice da sveglio perché ha scoperto super-polvere
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Mentre il club granata segue con ansia la ripresa del [redacted] tecnico arrivano le decisioni della Lega

Radice presto sarà fuori pericolo

All'ospedale [redacted] Imperia la moglie Nerina racconta: «Sono uscita da un incubo, [redacted] [redacted] chiesto i giornali, vuol sapere di Barison» - Il dottor Novaro: «Siamo ottimisti» - Trapattoni ieri [redacted] fatto visita all'amico - Centinaia di telegrammi di [redacted] guri - Il corpo [redacted] di Barison riconosciuto dal genero - L'autista del camion investitore, arrestato, è in [redacted] [redacted] Savona

DAL [redacted] INVIATO SPECIALE

IMPERIA — La signora Nerina, la moglie [redacted] Gigi Radice, stringe [redacted] le mani [redacted] pacco di telegrammi. Il calcio è vici[redacted] al tecnico scampato alla morte nel [redacted] incidente automobilistico [redacted] Andora in [redacted] ha perso la vita l'ex calciatore Paolo Barison.

Sui fogli [redacted] sono tanti nomi, l'affetto [redacted] Edmondo Fabbri, Bruno Mora, Trebbi, Mazzola, Beltrami, Fratizzoli, Bersellini che scrive: «*Caro Gigi, un mondo* [redacted] *affettuosi auguri e un arrivederci a presto sul campo*». Tutti vogliono [redacted] Radice guarisca in fretta, che tenti di cancellare quel [redacted] mento atroce. [redacted] la [redacted] lussuosa 130 che procede verso Torino (un dono [redacted] Pianelli dopo il meraviglioso anno del[redacted] scudetto) e un malvagio destino in agguato. Sfonda [redacted] spartitraffico un pesante [redacted]totreno e compie il disastro nell'altra [redacted]. E' una stri[redacted] [redacted] lamiere, tra sangue e fiamme, è un penoso quadro per chi deve prestare i primi soccorsi.

Il telefono dell'ospedale adesso continua a squillare. C'è in linea Giovanni Trapattoni che promette una visita in serata (è giunto all'ospedale verso le [redacted] assieme a Ferretti, a Giancarlo Danova e a Pulici), poi le chiamate arrivano [redacted] Cagliari, Cesena, vecchie mete professionali care a Radice, quindi è la volta dei Torino clubs [redacted] tutta Italia.

Ma ora Radice migliora, lentamente vince la partita più difficile. Nerina appare sollevata. Dopo le lacrime trova la forza per abbozzare un sorriso. I suoi occhi [redacted] rischiarano, il peggio sembra passato. Dice [redacted] gentilezza: «*Ho dormito in questa stanzetta, vicino alla sua. Stanotte Gigi è riuscito a riposare un po'. Poco fa mi ha parlato. Mi* [redacted] *detto che s'era accorto che gli mancava un dito*».

Sono le undici del mattino. Pioviggina su Imperia, ma nel corridoio del quinto piano è come se uscisse il sole. La moglie continua a parlare [redacted] a fornirci altri particolari: «*Mi ha chiesto i giornali. Vuole sapere cosa* [redacted] *successo, insiste per avere notizie sul povero Paolo*». Scorgiamo i fratelli di Gigi, Renato e Renzo, così vicini, così uniti nel vivere la dolorosa vicenda. «*Il dott. Novaro* — dice ancora la signora Nerina — *mi ha tranquillizzata.* [redacted] *uscita da un incubo. Ho telefonato a Chiavari ai bambini, li ho rassicurati sulle condizioni del loro papà*».

Radice sta riposando. Durante la notte abbiamo potuto scorgere il suo volto martoriato dalle ferite, quella sofferenza su [redacted] fisico [redacted] ferro, da [redacted] atleta. L'ospedale patisce purtroppo un [redacted] sordante. Stanno riparando gli ascensori, certo non è l'ambiente ideale per un malato grave. Scendiamo al pia[redacted] terreno nell'ufficio del direttore sanitario, [redacted] Carlo Tagliasacchi. Quando si accenna al [redacted] il medico tira [redacted] sospiro e offre subito ai cronisti frasi confortanti: «*La ripresa* [redacted] *Radice* — spiega — *è buona. Non* [redacted] *insorte complicazioni, il trauma toracico* [redacted] *sta pian piano normalizzando. Siamo, insomma, ottimisti, ma per assoluta sicurezza la prognosi* [redacted] *riservata per almeno dieci giorni. Gigi, alimentato con le "flebo", si è lamentato che* [redacted] *ha dormito granché. E' un uomo robusto, si riprenderà*».

Imperia. La signora Nerina Radice a colloquio [redacted] un medico

Abbiamo chiesto [redacted] dott. Tagliasacchi se in un domani Radice potrà svolgere ancora [redacted] suo lavo[redacted] di allenatore. La risposta è logica, orientata alla massima prudenza: «*Si potrà stabilire soltanto col tempo, adesso accontentiamoci* [redacted] *lievi, costanti miglioramenti. Radice rimarrà* [redacted] *cura da* [redacted]. *Un eventuale trasporto in un ospedale di un'altra città sarebbe cosa assai imprudente*». Il dott. Tagliasacchi conclude così il bollettino, mentre nell'in[redacted]so dell'ospedale incontriamo Italo Allodi.

Al comando di polizia stradale c'è Altafini con Anna Maria [redacted], moglie di Barison, [redacted] tempo [redacted] compagna. José, sempre così allegro, così pronto allo scherzo, ha il viso buto. E' appena rientrato dalla Spagna ed è senza parole. Scorgiamo anche Paola (18 anni) e Federica (16 anni), due [redacted] tre figli di Barison. Le ra[redacted] [redacted] riescono a rendersi conto [redacted] tragedia. C'è un obbligo crudele da adempiere, il riconoscimento della salma di Paolo. Il triste gruppo si dirige al piccolo cimitero di [redacted]dora, tra ulivi e silenzio. Ci [redacted]no anche i parenti dell'avv. Errico, l'altra vittima dell'incidente. E' presente il pretore, dott. Ettore Siniscalchi di Albenga: annuncia che l'inchiesta è stata affidata alla Procura [redacted] Repubblica [redacted] Sa[redacted]. Sempre [redacted] Savona, in carcere in stato d'arresto, si trova Gino Longo, l'autista del camion che ha provocato l'incidente [redacted] lo spaventoso salto di corsia. Dovrà rispondere di un duplice omicidio colposo.

Sarebbe compito della moglie di Barison il riconoscimento ufficiale del corpo straziato di Paolo. Una richiesta davvero impossibile per la signora Anna Maria, che rinuncia tra i singhiozzi, sorretta da Altafini. Lo stesso Altafini prega Roberto Ponti, giovane marito della primogenita di Barison, Paola, di assumersi l'ingrato incarico. Sulla pelle carbonizzata di Barison c'è ancora una catenina, con i nomi dei tre figli. Dice Federica con lo sguardo assente: «*Avevo visto mio padre pochi giorni fa. Ci veniva spesso a trovare. E' una cosa tremenda*». La moglie Anna Maria Galli (la sentenza di divorzio sarebbe giunta soltanto il 27 di questo mese) non riesce a tenere le lacrime: «*Nonostante tutto quello che c'è stato di burrascoso fra* [redacted] *e Paolo, in passato* — mormora — *mi rimane un buon ricordo* [redacted] *lui. Voglio tenere in mente quell'immagine*».

Ferruccio Cavallero

Gigi deve la vita a un portalettere di Cuneo ed all'intervento [redacted] altri due automobilisti

«Come abbiamo salvato Radice dalle fiamme»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — E' un portalettere cuneese, Giovanni Montaldo, 38 anni, [redacted]to, due graziose bambine, uno [redacted] tre automobilisti che rischiando la pelle [redacted] [redacted]ppato Gigi Radice dalla «Fiat 130» in fiamme sull'autostrada. Non è esatta quindi la prima versione secondo la quale l'allenatore granata è stato sbalzato fuori dalla vettura nel momento dell'urto.

Giovanni Montaldo ha trascorso il week-[redacted] pasquale al mare con la moglie e le due figlie. Si è [redacted] in viaggio [redacted] [redacted] 30 del mattino di martedì perché la consorte, impiegata, doveva prendere servizio alle 14. Poco dopo le 10 ha superato il casello di Andora immettendosi sull'autostrada. Pioveva, l'asfalto era viscido. «Guidavo con prudenza — spiega — due macchine mi hanno superato e le ho poi viste in pietose condizioni poco dopo, sul viadotto».

Il ricordo della scena drammatica che si è presentata davanti alla famiglia cuneese è vivo, sciocccante, anche se qualche dettaglio appare ancora sfumato. «Forse sono il primo a non essermi schiantato nel groviglio creato dal camion e dalle auto dell'avvocato Elia e di Gigi Radice. Preciso che i nomi delle vittime io li ho appresi solo da "La Stampa". Mi sono fermato sulla destra, sono sceso, mentre mia moglie mi scongiurava di non avvicinarmi».

«Ma come si può — continua — in questi casi rimanere solo spettatori? Mi sono accostato ad una "128" e mi sono adoperato per estrarre tre feriti dai rottami: li abbiamo adagiati sull'asfalto, sperando che qualcuno li avrebbe poi soccorsi. Con me — aggiunge Giovanni Montaldo — c'erano due altre persone, forse tre, non mi ricordo delle loro fisionomie, [redacted]so fossero giovani, erano arrivati quasi contemporaneamente alla mia macchina. Avevamo appena aiutato i passeggeri della "128" quando sentimmo dei lamenti provenire dall'interno della "130". Grido: là dentro c'è qualcuno ancora vivo. Accorriamo, la vettura era in fiamme».

A questo punto il racconto di Giovanni Montaldo si fa drammatico: «Le lingue [redacted] fuoco avevano già raggiunto i sedili posteriori. Al posto di guida un uomo [redacted]: "Aiutatemi ragazzi, sto male". Io e gli altri due, forse tre, automobilisti, abbiamo raccattato un tubo di ferro staccatosi dal camion e abbiamo fatto forza, disperatamente, sulla portiera contorta riuscendo a scardinarla. Il pilota aveva il volto coperto di sangue, era schiacciato tra il volante e il sedile: "Aiutatemi, salvatemi". Sono sportivo, [redacted]o dalle [redacted] Radice, ma in quel momento non sapevo chi fosse. Intanto mia moglie gridava: "Scappate perché scoppia il serbatoio"».

«In quegli istanti — conclude Montaldo ancora scosso — il nostro pensiero era solo per l'uomo che stava per bruciare vivo. Lo abbiamo estratto dai rottami, lo abbiamo portato [redacted] corsia opposta e poi qualcuno lo ha caricato su un'auto e portato all'ospedale». E Barison? «Il passeggero, che ho poi saputo essere il popolare campione della Nazionale, era morto. E' bastata un'occhiata per rendersene conto. Era quindi inutile rischiare la pelle per lui».

Giovanni Montaldo [redacted] anche visto che l'avvocato Elia era morto all'istante e quindi è tornato verso la moglie ed i figli e si è allontanato fin quasi al casello. «Ero scosso, avevo le mani che sanguinavano, le scarpe rotte nello [redacted] per scardinare [redacted] portiera. Ho atteso due ore, poi ho [redacted] ritorno a Cuneo. Una tragedia, quella sull'autostrada — conclude — che non dimenticherò, anche perché per pochi secondi potevamo, io ed i miei, fare la tragica fine dell'avvocato di Torino e di Barison».

Ieri mattina, con qualche cerotto che copre le abrasioni, Giovanni Montaldo è t[redacted] al lavoro. Come ogni giorno, ma con un'esperienza drammatica ancora negli occhi.

[redacted] De Matteis

Un'altra [redacted]

TORINO — La descrizione del [redacted] salvataggio di Gigi Radice ci è [redacted] confermata da uno degli automobilisti che, da Cuneo, il signor Montaldo segnala come protagonisti, assieme a lui, del coraggioso gesto. Si tratta di un lombardo residente da tempo a Torino, non desidera venga pubblicato il suo nome. Ha aggiunto al racconto particolari che sottolineano la estrema tensione di quei momenti e precisano particolari drammatici.

All'opera di salvataggio, per quanto in stato confusionale, ha cercato di partecipare anche l'autista del camion Gino Longo. A lui l'automobilista torinese ha chiesto per primo un estintore [redacted] tentare di soffocare il principio d'incendio all'auto di Radice e [redacted]on.

«Dovetti spaccare con una spranga il parabrezza del camion per prendere l'estintore — racconta il soccorritore torinese —, la stessa spranga che poi ci servì per forzare la portiera ed estrarre cautamente il tecnico del Torino. Radice aveva un ferro ancora vicino al collo, lo stesso che gli ha provocato la ferita. Un altro signore lo sorresse sul ciglio della strada in attesa dell'ambulanza. Per Barison non c'era nulla da fare, il capo era rovesciato sul sedile, l'urto l'aveva ucciso».

I granata hanno ripreso ieri la preparazione al Filadelfia

Ferretti: «Siamo tutti tristi [redacted] reagiremo anche per Gigi»

TORINO — «[redacted] difficile lavorare in questi momenti ma occorre farlo»: così *Mirko Ferretti ha* [redacted]*to ieri pomeriggio al Filadelfia i giocatori del Torino. Con molti di loro* [redacted] *già scambiato qualche battuta in mattinata: chi telefonando,* [redacted] *presentandosi direttamente* [redacted] *sede quasi* [redacted] *avevano già cercato di avere notizie di Radice e le prime impressioni portate dallo stesso Ferretti avevano generato un cauto ottimismo accresciuto poi da Giacomo Fran*[redacted] [redacted] *dirigente granata* [redacted] *inseparabile del tecnico, rientrato nella tarda mattinata* [redacted] *Imperia, che ha testimoniato come Gigi al risveglio abbia addirittu*[redacted] *chiesto di vedere i giornali, mostrando ancora una volta la sua eccezionale tempra.*

«Purtroppo però i tempi per rivedere Gigi tra [redacted] saranno abbastanza [redacted] — *ha continuato Ferretti* — ed in questo momento, credetemi, non è agevole ma devo sforzarmi per separare [redacted] disgrazia dal lavoro. I cinque minuti in cui uno può perdere la vita [redacted] sessant'anni che portano alla pensione».

Interrogato sulla squadra, Ferretti [redacted] *proseguito:* «Da troppo tempo al Torino [redacted] [redacted] sorride più, non c'è più allegria. Non abbiamo tregua con la sfortuna. Ma usciremo [redacted]nti con orgoglio: in campo sono sicuro che [redacted] la squadra che vorrebbe Gigi, grintosa e combattiva. In questo momento dobbiamo tutti reagire: Gigi dal di fuori per uscire presto dall'ospedale, noi facendo bene per lui anche in sua assenza».

Ferretti si è spinto anche più [redacted] [redacted], *valutando il futuro dal punto di* [redacted] *pratico:* «Penso che [redacted] possa restare come prima anche nel malaugurato caso che Gigi non potesse più dirigere dal campo l'allenamento: è un'eventualità che neppure voglio considerare ma pure non posso [redacted] a meno di constatare come in ogni caso tra noi, in questi tre anni, si [redacted] dimostrato il massimo dell'omogeneità».

Commosso è stato quindi il ricordo di Barison. Ferretti lo aveva avuto come compagno nel residence torinese dove vive. «Conoscevo quasi tutto di lui — *ha raccontato con voce che è diventata tenuissima* —: abbiamo diviso per un anno la [redacted] [redacted]za. Nonostante fosse grande e grosso [redacted] me [redacted] [redacted] un figlio, un ragazzo tanto buono quanto sfortunato».

Poi i granata sono andati in campo silenziosamente osservati [redacted] *un paio di centinaia di tifosi.* «Bisogna superare con il lavoro questi momenti — *ha detto per tutti Claudio Sala* — anche se occorrerà vedere come singolarmente sapremo reagire. In questi casi, infatti, non si riesce ad accettare tutti nella stessa maniera la sorte».

Certo l'atmosfera non è delle migliori. Alle preoccupazioni per le condizioni di Radice qualcuno [redacted] *aggiunto quelle per una notizia pubblicata martedì mattina da un paio di giornali, che poi era finita nel dimenticatoio per le gravi notizie che giungevano dalla Riviera. Ma ieri qualcuno l'ha riscoperta preoccupandosi, appunto, per quella che sarebbe la grave situazione economica del Torino (che* [redacted] *da far scomparire in cinque anni un deficit di sette miliardi nel bilancio, prima considerato in pareggio valutando il capitale giocatori). Si sono fatti i nomi di Graziani e Zaccarelli* [redacted] *protagonisti* [redacted] *possibili cessioni ed il centravanti ieri ha chiesto* [redacted] *general manager Bonetto chiarimenti*».

«Purtroppo queste voci quan[redacted] circolano hanno sempre un fondamento di verità» *ha sottolineato Graziani precisando anche come la sua aspirazione sia* [redacted] *restare in granata e come accetterebbe il trasferimento solo nel caso fosse in* [redacted] *squadra in grado di lottare per* [redacted] *scudetto. Gli è stato fatto il nome della Juventus,* [redacted] *il centravanti lo ha escluso:* «Dopo tanti anni al Torino, non potrei mai accettare di finire sull'altra sponda». *In ogni caso Bonetto ha provveduto a rassicurarlo. Finora nulla è stato deciso. Pianelli non ha ancora affrontato il discorso relativo alla prossima stagione.*

Giorgio Barberis

Mentre Puricelli cerca [redacted] Roma [redacted] «dimenticare»

I tifosi del Genoa sono scettici Bui spera in un po' di fortuna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — «*Sono stanco e demoralizzato, per questo ho deciso di stare via un paio di setti*[redacted]. *Ma in questo periodo* [redacted] *terrò* [redacted] *contatto* [redacted] *Bui e poi tornerò a Genova*». Così ha detto [redacted] Puricelli, ieri mattina, poco prima di partire per Roma, dove cercherà [redacted] dimenticare, insieme con i familiari, le ultime brutte, bruttissime settimane [redacted] quale tecnico del Ge[redacted]. Anche un uomo combattente come Puricelli, si [redacted] «bruciato» nell'incandescente ambiente genoano. Il «vecchio leone» ha gettato la spugna [redacted] ha [redacted] la mano [redacted] suo «vice» Gianni Bui, da martedì pomeriggio unico responsabile [redacted] prima squadra.

Ma si tratta davvero di «dimissioni temporanee», come Puricelli e il Genoa sostengono, oppure il trainer deve considerarsi, in pratica, allontanato dal[redacted] che gli [redacted] stato affidato lo [redacted] novembre?, si chiedono i tifosi genoani. Comunque stiano le cose, è certo [redacted] Puricelli, [redacted] le sue buone intenzioni, non tornerà più, di qui [redacted] fine del campionato, sulla panchina del Genoa, d[redacted] alcuni mesi fa, era stato salutato come il «salvatore della patria rossoblù».

Siamo, quindi, al terzo allenatore nell'arco di una stagione: prima Maroso, poi Puricelli, adesso Bui, sperando che l'ultimo della serie abbia maggior fortuna dei predecessori. [redacted] questo punto, viene fatto [redacted] chiedersi, o meglio di richiedersi, se le colpe [redacted] crisi tecnica in [redacted] è precipitato il Genoa siano solo degli uomini che ne hanno occupato la panchina, o non stiano, piuttosto, a livello dirigenziale e societario.

«E' l'ennesima buffonata del Genoa», dicono i tifosi che, da tempo, sono su posizioni contestatrici nei confronti degli attuali dirigenti, presidente Fossati in testa.

Quanto ai giocatori, riconoscono di aver colpe anche loro, aggiungono che la società doveva pur [redacted] qualcosa (martedì, quando ha annunciato il cambio della guardia, il presidente Fossati ha «strigliato» la squadra [redacted] [redacted] degli spogliatoi). E garantiscono il massimo impegno, ricordando che si ripete da [redacted] senza [redacted] apprezzabili.

In questa situazione, la «patata bollente» è passata nelle mani di Gianni Bui. «*Mi rendo conto dell'importanza e della difficoltà dell'incarico che mi è stato affidato* — dice [redacted] centravanti del Torino —. *Nel calcio, però,* [redacted] *bacchetta magica non esiste, per cui* [redacted] *spero che la sfortuna che ci ha perseguitato in questi ultimi tempi finisca. E sarà tanto meglio per me e per Puricelli*».

Giorgio Bidone

Torino, campo squalificato sospesi Graziani e Pecci

Per una domenica, in seguito all'invasione nella gara [redacted] il [redacted] e per proteste - [redacted] questo torneo i granata [redacted] giocheranno più in casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *La partita col Milan* [redacted] *costata cara al Torino. Il giudice sportivo ha squalificato il campo* [redacted] *granata per una giornata e sospeso per* [redacted] *turno Graziani e Pecci.*

Nella motivazione della [redacted]*tenza si parla anche* [redacted] *lancio* [redacted] [redacted] *razzo e di* [redacted] *mortaretto. Ma* [redacted] *fatto grave, naturalmente, è stata la presenza di* «circa cinquanta sostenitori locali introdottisi nel recinto, attraverso un'apertura praticata nella [redacted]te di protezione per una quindicina di metri, nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo».

E' *pure precisato* [redacted] «quattro dei suddetti sostenitori, all'ingresso delle squadre e dell'arbitro [redacted] [redacted], si [redacted] [redacted] [redacted] corsa verso il tunnel che dal recinto conduce negli spogliatoi». *Viene descritta anche la «fuga» dell'arbitro e dei giocatori all'interno del tunnel. Viene altresì precisato che, allontanati dal recinto di gioco* «quanti si erano indebitamente introdotti e rilevato che in prossimità dell'apertura praticata nella [redacted]e di recinzione stazionavano agenti della forza pubblica [redacted] altri addetti al servizio d'ordine, l'arbi[redacted] dava inizio al secondo tempo con un ritardo di dodici minuti, dirigendo la gara fino [redacted] termine regolamentare».

Per Graziani [redacted] *scattata* [redacted] *squalifica per proteste* [redacted] *già stato diffidato), invece Pecci è stato sorpreso in quanto già diffi*[redacted] *per comportamento scorretto. Un'ammenda di 125 mila lire e diffida sono state inflitte a Claudio Sala per proteste, un'ammonizione a Danova per comportamento scorretto.*

Ammoniti anche i milanisti Buriani e Maldera. [redacted] *Milan* [redacted] *stata inflitta l'ammenda di un milione e 250 mila lire, in quanto ritenuto responsabile oggettivamente per le intemperanze dei propri sostenitori in campo avverso.*

[redacted] *altri giocatori squalificati in serie A sono Osti (Atalanta) per due giornate; Anastasi e Antignano (Ascoli), Marangon, Rosi e Guidetti (Vicenza), Valente (Napoli) e Redeghieri (Perugia), per un turno. Sospeso a tutto* [redacted] *25 aprile l'allenatore Lovati della Lazio, mentre Manfredonia se l'è cavata con* [redacted] *mila lire e diffida e una deplorazione, evitando la squalifica.*

l. b.

TORINO — [redacted] notizia delle decisioni della giudicante è ovviamente passata tra l'ordinaria amministrazione in un ambiente granata che [redacted] ben altri [redacted]tivi di preoccupazione in questi giorni. Le «leggi» dello sport [redacted]no persino più implacabili di quelle dello Stato: l'impegno dei giocatori e della società per far sì che il pubblico rientrasse sul[redacted] curva Maratona dopo il tentativo di invasione non è bastato [redacted] a Lattanzi ed a chi ha interpretato il rapporto. E' solo questo il comprensibile rammarico del [redacted] [redacted] Beppe Bonetto, [redacted] quale in merito alle squalifiche di Graziani e Pecci ha detto: «*Tutto regolare, erano già diffidati*».

Adesso il Torino che aveva [redacted] [redacted] gara in casa in calendario fra i viaggi a Roma (domenica contro la Lazio), Bologna e Catanzaro, chiuderà il campionato in trasferta a meno che venga accolto — ma è difficile — il [redacted]o della società. Torino-Verona che avrebbe dovuto giocarsi domenica sei maggio allo stadio Comunale si disputerà quindi in campo neutro (il Torino «offrirebbe» anche la gara [redacted] Verona, ma ciò non è ammesso), probabilmente a Novara oppure a Piacenza.

Nel '71 e [redacted] '72 — unici precedenti [redacted] dopoguerra in materia — il campo granata venne già squalificato per p[redacted] giornate in occasione di incidenti accaduti nelle partite contro il Lanerossi (Lo Bello inseguito fino all'aeroporto) e la Sampdoria (Giunti assediato per due ore). Nel '71 [redacted] campo [redacted] fu quello di Piacenza, arbitro Panzino. Al Torino [redacted] servivano i due punti per restare in A, e [redacted] ottenne Gereser concretizzando l'uno a zero [redacted] [redacted] di [redacted].

r. t.

I giovani [redacted] Under 21 [redacted] dalla Grecia per 1-0 [redacted] [redacted]

Alla Olimpica non basta il gioco

Il fondo sconnesso [redacted] annullato la maggior tecnica degli italiani, che hanno attaccato invano dopo la rete di Kalaitzidis

DAL NOSTRO [redacted] SPECIALE

JOANNINA — Non inganni il risultato perché se l'Italia ha perduto la colpa è del campo e non certo d[redacted] [redacted]. Del campo e anche degli errori di mira. E' finita 1-0 per i greci ma tutti, Enzo Bearzot in testa, assicurano che non esistono problemi di qualificazione olimpica: il 2 maggio ad Udine [redacted] [redacted]zionale azzurra «vendicherà» [redacted] sconfitta.

Ha segnato Kalaitzidis al 35', un nipote del grande Papaioannou, e questa è stata l'unica azione d'attacco della Grecia, l'unico tiro in porta degli avversari in maglia bianca. Ha [redacted]sato dalla sinistra Stafilas e Tavola, nel tentativo di rinviare, ha sbucciato il pallone offrendolo bello bello al piccolo attaccante che di destro ha indovinato un gran tiro nell'angolo.

Uno a zero, una beffa. Gli azzurri di Vicini, più tecnici e bravi, hanno avuto un solo vero [redacted]versario, il terreno. Si è giocato in pratica su un campo di patate, quasi impraticabile per la gran pioggia. Difficile controllare il pallone, pressoché impossibile dare geometria all'azione. I greci hanno iniziato correndo come folli e poi, proprio mentre l'Italia stava imponendo via via il suo [redacted], hanno segnato il gol della loro breve gloria. Da quel momento è stato un assalto azzurro, disordinato e caotico finché si vuole, ma sempre un assalto. Chiusi in [redacted], gli avversari si sono limitati a dar puntate al pallone, favoriti dagli errori degli attaccanti italiani e dalle pozzanghere che impedivano a Franco Baresi e agli altri limpidezza di manovra offensiva.

Gioco incassato a parte, la difesa azzurra non ha mai avuto problemi. Collovati, Osti e Ferrario hanno ben controllato gli avversari diretti, e il centrocampo ha corso dimostrando grinta e carattere, l'attacco invece ha mancato alcune facili occasioni. Tre gli episodi principali. Al 28' Prandelli ha superato due avversari sulla sinistra, bellissima azione, ma il cross in area è stato prima bucato [redacted] Ugolotti e poi sbucciato da Fanna; al 53' è fuggito abilmente Briaschi sulla sinistra e ancora una volta il centro a rientrare è stato sciupato da Ugolotti che ha toccato piano permettendo a Papaghelis di salvare sulla linea; al 80' [redacted] è stato Fanna a buttare al vento un'ottima occasione colpendo di testa addosso a Tsakmamidis uno splendido cross di Prandelli dalla sinistra.

Tre possibilità d'oro. E' chiaro che malgrado la partita non bella a causa delle povere condizioni del terreno, i giovani azzurri meritavano almeno il pareggio. I grigi [redacted] sono dimostrati [redacted] combattenti e nulla più. Parlare di classe [redacted] singoli o di [redacted] tra i reparti non [redacted] possibile. Il migliore è stato il [redacted]tiere Tsakmamidis, un ragazzo che gioca da dilettante [redacted] torneo dei quartieri, mentre in campo fra [redacted] loro i greci nemmeno si conoscevano: «Ela kanté». «Vieni biondo», gridava il libero Aloklas [redacted] al terzino Stilianopulos, non sapeva il [redacted] del compagno. Ma su un terreno impossibile [redacted] volontà ha battuto [redacted] tecnica.

Vicini, senza Bagni infortunato, ha mandato in campo una squadra solida in difesa e a cen[redacted] dove giocava in funzione offensiva anche Giuseppe [redacted], ma piuttosto inesperta e fragile in attacco. Fanna ha sofferto il fango, Ugolotti si è dimostrato lento e poco pericoloso sotto rete. Briaschi ha messo in mostra limiti sul piano atletico. Meglio sono andate le cose nella ripresa, quando il bravo Tavola (distorsione e contusione [redacted] caviglia sinistra) ha dovuto lasciare il posto [redacted] bravissimo Pileggi, e Ambu, più svelto e deci[redacted], ha sostituito Ugolotti.

Il risultato non [redacted] cambiato, ma la Grecia non ha passato la metà campo. Forse con [redacted] vera punta, vecchio problema, ora saremmo qui a raccontare una rotonda vittoria. Vicini pensa a Giordano, non è [redacted] che ad Udine il centravanti della Lazio guidi l'attacco azzurro [redacted] la facile vendetta.

Carlo Coscia

Grecia: Tsakmamidis; [redacted]napulos, [redacted], Papaghelis; Alexiadis, Leptokaridis (31' Papaioau), Kipritidis (78' Moschou); Berios, Stafilas, Giomandopulos, [redacted].

[redacted] Galli; Collovati, Osti; Giuseppe [redacted], Ferrario, Franco Baresi; Fanna, Prandelli, Ugolotti (62' Ambu), [redacted] (46' Pileggi), Briaschi.

Rete: [redacted] Kalaitzidis.

Juve, torna Boninsegna

TORINO — Giovanni Trapattoni è partito ieri pomeriggio alla volta di Imperia per recarsi al capezzale dell'amico Radice. In mattinata aveva diretto l'allenamento della Juventus al quale non ha partecipato Virdis, fermo per uno stiramento muscolare. C'era Scirea, che ha praticamente assorbito la contusione all'anca, mentre Cabrini, che lamenta una leggera distorsione al ginocchio destro, si è esercitato a parte con Bizzotto.

Contro la Roma, oltre a Virdis, verrà quasi sicuramente tenuto a riposo Cabrini per averlo in campo in piena efficienza tre giorni dopo con l'Inter in Coppa Italia. Si registrerà il rientro di Boninsegna — che non gioca in campionato da due mesi e [redacted] ma che si è sempre prepa[redacted] con impegno e oggi verrà collaudato in partita — in una prima linea che comprenderà Causio mezz'ala e Fanna ala.

Enzo Bearzot soddisfatto malgrado la sconfitta, Vicini no - Elogi [redacted] [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

JOANNINA — «E' stato solo [redacted] incidente sul lavoro, cose che succedono». *Enzo Bearzot mini*[redacted] [redacted] *l'importanza della sconfitta* [redacted] *dalla rappresentativa olimpica.* [redacted] *c.t. della Nazionale maggiore che, per la terza volta quest'anno,* [redacted] *voluto seguire la squadra di Azeglio Vicini in trasferta, non sa comunque darsi pace per come si possono perdere certe partite.* «In campo siamo esistiti solo noi — *constata* — eppure, nell'unica occasione [redacted] cui i nostri avversari hanno varcato la metà campo, siamo stati trafitti».

Secondo Bearzot ha inciso in maniera determinante la pessima condizione del terreno di gio[redacted] *ma nella partita di ritorno, in* [redacted] *il 2 maggio ad Udine,* gli azzurrini non dovrebbero avere alcun problema. «Non facciamone una tragedia — *conclude Bearzot* —: non è neppure [redacted] caso di dubitare del nostro passaggio al girone di qualificazione per le Olimpiadi. In ogni caso, non ho sprecato il mio tempo, perché anche in condizioni difficili [redacted] visto in campo qualcosa [redacted] buono. Il fatto che sia [redacted] la vittoria, non muta il [redacted] giudizio sui giocatori».

Mentre [redacted] *azzurri, negli spogliatoi, sono ancora una volta alle prese con l'acqua che scarseggia (ne è venuta giù tanta dal cielo ma ce n'è pochissima anche negli alberghi) Azeglio Vicini, l'unico vero responsabile di questa squadra, analizza la partita. Diversamente da Bearzot il selezionatore azzurro non riesce proprio ad essere soddisfatto dell'andamento dell'incontro. A parte il disappunto per una sconfitta che dovrebbe essere rimediabile, Vicini non si dichiara troppo contento di come si è comportata la squadra in campo.* «I ragazzi — *dice* — hanno giocato al [redacted] sotto delle loro pos[redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] che abbiamo creato, almeno un pallone bisognava buttarlo in [redacted]. Questa era una partita da non perdere assolutamente».

Il tecnico, che già a[redacted] *vigilia diffidava dei greci che* [redacted] *dipingevano come ingenui e sprovveduti, sottolinea* [redacted] *il campo abbia avvantaggiato i nostri avversari:* «Giocatori dotati di buona [redacted] come [redacted]esi e [redacted]na non si [redacted] trovati a loro agio su un terreno tanto infame. Una volta in svantaggio, abbiamo cercato di spingere [redacted] più ma era pericoloso scoprirsi troppo».

[redacted] *per la rivincita* [redacted] *Udine, Vicini è otti*[redacted] *ma con moderazione:* «La qualificazione non [redacted] compromessa — *afferma* — ma [redacted] cimente non so[redacted] [redacted] facili». *Il tecnico azzurro, che non parla mai volentieri dei singoli, ha ammesso infine di aver visto un Fanna in netta ripresa, insomma un giocatore quasi recuperato in pieno.*

Grande il rammarico tra i giocatori per l'occasione perduta. Collovati, il capitano, sembra il più seccato: «C'è da mangiarsi le mani a perdere in questo modo assurdo — *si lamenta* —. Facile dire che c'è la partita di Udine: quella dobbiamo ancora giocarla».

Logica, viceversa, euforia tra i greci. L'allenatore Patricis commenta: «Abbiamo compiuto una grande impresa contro i professionisti italiani. Non pensiamo al futuro e andiamo avanti così senza farci troppe illusioni».

Fabio Vergnano

Dal 2 al 20 aprile

Siete tutti invitati al grande

Festival Renault 5

Dal 2 al 20 aprile siete tutti invitati al grande Festival Renault 5.
Tutta la gamma Renault 5 e, per la prima volta in Italia, la favolosa Renault 5 Le Car "stile americano". Per tutti, inoltre, bellissimi regali e... tante sorprese!

- 30 viaggi in USA gratis [redacted] il Concorde per chi sceglie una Renault 5
- Renault [redacted] Le Car stile americano in serie limitata e numerata
- Renault 6 a prezzo bloccato
- Minimo anticipo: da L. 250.000 più [redacted] strada
- Ritiro vetture usate di tutte le marche
- Torcia Superpila in omaggio a chi fa un giro di prova sulla Renault 5

Venite a scegliere Renault 5 dai Concessionari Renault: potete vincere 7 giorni in U.S.A. gratis!

l'impronta che conta

MICHELIN XZX

ancora più sicuro,
fino all'ultimo chilometro.

Al prossimo cambio di pneumatici, esigete anche camere "*airstop*" Michelin.

sei stabilimenti in Italia

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

(continua)

Citizen gioielli al quarzo

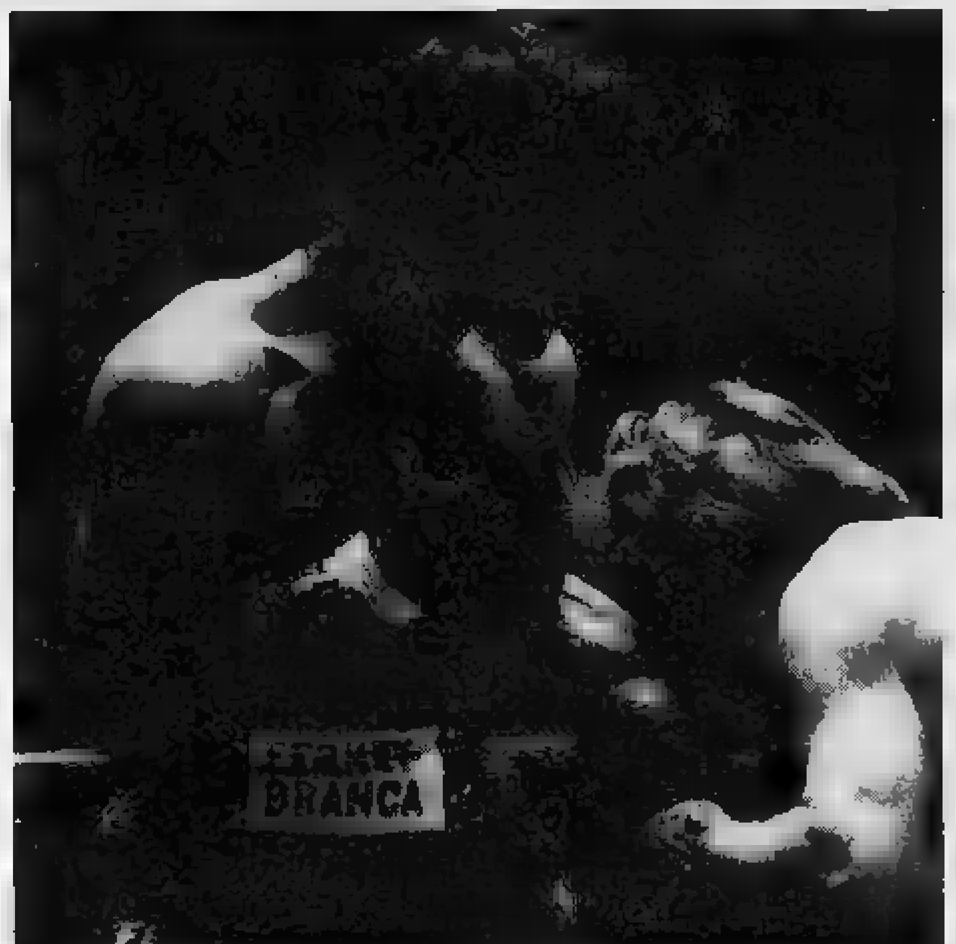
CITIZEN QUARTZ DIGI-ANA

Il Digi-Ana, digitale e analogico insieme, è l'ultimo gioiello della grande collezione Citizen Quartz, estremamente semplice da usare, perfetto nelle sue molteplici funzioni. Il Digi-Ana può dare contemporaneamente l'ora locale e l'ora di una qualsiasi parte del mondo prestabilita: inoltre segna i minuti, i secondi, il mese, la data e il giorno. Il Digi-Ana è anche cronografo al centesimo di secondo, dà i tempi parziali, i tempi intermedi, memorizza il tempo complessivo.

CITIZEN
la precisione dal Giappone

Il campione d'Italia affronterà domani notte al «Felt Forum» il fuoriclasse Howard Davis

Per il pugile sardo Usal arduo debutto a New York



Giancarlo Usal domani sera a New York sarà chiamato ad un difficilissimo impegno contro Davis

L'attenzione degli ambienti pugilistici italiani, tutta puntata sul campionato europeo dei pesi massimi tra Zanon ed Evangelista a Torino, ha fatto un po' passare [illegible] seconda linea l'avventura americana di un altro nostro pugile, che potrebbe anche aprirgli [illegible] spiraglio in campo mondiale. Giancarlo Usal, campione d'Italia dei pesi leggeri, combatterà domani notte sul ring del «Felt Forum» di New [illegible] contro il giovane [illegible] imbattuto [illegible] fuoriclasse Howard Davis, campione olimpionico nel 1976 a Montreal.

Per [illegible] pugile sardo si tratta [illegible] un'impresa disperata. [illegible] fronte ad un avversario fortissimo ed oltretutto logicamente protetto dagli organizzatori del «Madison». La posta in palio è tuttavia altissima, tale da centuplicare le forze [illegible] Usal: [illegible] Clancy, matchmaker del «Madison», ha infatti esplicitamente dichiarato alla stampa che la sua organizzazione offrirà una borsa [illegible] centomila dollari al campione del mondo Wbc che uscirà dalla prossima sfida tra l'inglese Jim Watt ed il messicano Alfredo Pitula, perché accetti di mettere in palio il titolo a fine anno a New York contro il vincitore del combattimento [illegible] domani notte.

Giancarlo [illegible], che a New York ha conosciuto l'ex campione del mondo Joe Frazier e suo figlio (promettente [illegible] massimo pure lui e vincitore del «Guanto d'Oro») sarà assistito all'angolo dal suo manager Rocco Agostino. Alla riunione sarà presente anche Rodolfo Sabbatini che, dopo aver procurato questo ingaggio ad Usal, spera in [illegible] clamoroso successo del campio[illegible] d'Italia per includere anche lui nei suoi futuri programmi a livello mondiale.

Renzo Spagnoli, braccio destro [illegible] Sabbatini, ha intanto fatto il punto a Torino sul «trittico» pugilistico di Montecarlo, costretto purtroppo ad [illegible] ridimensionamento a causa di circostanze indipendenti dalla volontà degli organizzatori. La Ibp, d'accordo coi dirigenti della tv americana Abc, aveva infatti previsto una serie [illegible] tre manifestazioni primaverili-estive sulla Costa Azzurra: la prima il 26 maggio, alla vigilia del Gran Premio automobilistico, imperniata sulla semifinale mondiale dei pesi [illegible] tra Leon Spinks ed il sudafricano Koetzee; la seconda il 30 giugno (che potrebbe subire un anticipo [illegible] un rinvio di [illegible] settimana) col campionato del mondo dei pesi medi tra Hugo Corro e Vito Antuofermo; la terza per il 22 luglio, col campionato del mondo dei mediomassimi, versione Wbc, tra l'inglese John Conteh ed il vincitore del prossimo match tra Marvin Johnson e Mattew Franklin.

Gli ultimi due appuntamenti sono confermati, il primo, quello del 26 maggio è invece [illegible]. [illegible] Principato di Monaco è stato infatti [illegible] che i servizi [illegible] e le forze di polizia non sono in grado di garantire l'ordine pubblico anche per il «mondiale» di boxe, essendo completamente assorbite dalle esigenze relative al Gran premio automobilistico. Poiché la Abc, anch'essa impegnata [illegible] suoi mezzi tecnici per [illegible] Gran Premio, non può accettare [illegible] trasferimento della manifestazione [illegible] pugilistica [illegible] altra sede, [illegible] e Spagnoli hanno dovuto a malincuore [illegible] ullare l'impegno. Della [illegible] mifinale tra Spinks e Koetzee si riparlerà quindi fra qualche [illegible].

Gianni Pignata

F.1, il presidente della Fisa

Balestre minaccia piloti [illegible] costruttori

Domani si riunirà a Londra il comitato esecutivo della Fisa, la nuova Federazione Internazionale Sport Auto[illegible] che [illegible] qualche tempo ha sostituito la Csi, cioè la vecchia Commissione Sportiva [illegible]. La differenza fra le due sigle sta nel fatto che mentre la prima era un'emanazione sportiva della Fia (Federazione Internazionale Automobilistica), la nuova organizzazione può agire indipendentemente, con più autonomia.

Alla presidenza della Fisa è, dallo scorso anno, Jean Marie Balestre, francese, cinquantenne, ex dirigente dello sport automobilistico francese. Il programma di questo esecutivo ci viene presentato dallo stesso Balestre che coglie l'occasione per spiegare [illegible] situazione in generale, per chiarire quali sono le intenzioni della Fisa per il futuro e per attaccare violentemente Bernie Ecclestone, «padrino» della Formula 1, proprietario [illegible] Brabham e presidente della Foca, l'associazione dei [illegible] struttori.

«*Nella riunione di Londra* — dichiara Balestre — *prepareremo i nuovi regolamenti per la Formula 1. Cercheremo di trasformare l'attuale gruppo [illegible] lavoro in una serie [illegible] commissioni che dovranno collaborare fra loro: una [illegible] largata a dirigenti sportivi e costruttori, [illegible] degli organizzatori, una internazionale degli [illegible] [illegible] un'ultima [illegible] piloti. Inoltre, abbiamo all'ordine del giorno [illegible] [illegible] rotonda per la Formula 2, nel corso della quale non è escluso che si parli anche un campionato mondiale per questa categoria*».

— Questo comitato esecutivo in sostanza si prepara a fare la guerra ad Ecclestone.

«*La Fisa non fa la guerra a nessuno. [illegible] non ho mai attaccato personalmente gli uomini dell'Associazione costruttori, non ho mai parlato male di Enzo Ferrari, come qualcuno ha sostenuto, e ufficialmente non ho mai detto che la Foca ha corrotto alcuni organizzatori per avere in mano le corse, come si è scritto. Una guerra aperta fra noi e i proprietari delle macchine [illegible] risolverebbe in un danno per tutti, soprattutto [illegible] l'automobilismo. Tuttavia non intendiamo continuare nell'attuale situazione*».

A questa dichiarazione di non belligeranza, però, Balestre fa poi seguire una [illegible] di accuse molto pesanti.

«*Ecclestone* — [illegible] il dirigente — *rilascia sovente delle dichiarazioni avventate. E' un giovane, manca d'esperienza. Ammette che la pos[illegible] il potere sportivo è [illegible], incerto, ma si assicura che progressivamente riprenderà le redini del potere. [illegible] è giusto, perché siamo [illegible] che rappresentiamo [illegible] paesi membri della Fia e [illegible] milioni di automobilisti iscritti.*

La Foca — prosegue Balestre — *ha chiesto in pratica di avere in mano la Formula 1 e l'[illegible]anizzazione dei Grandi Premi. Vorrebbe formare una commissione con 3 membri dell'Associazione costruttori, 3 della Fisa, 3 degli organizzatori, dei quali 2 europei, 1 extra europeo ed uno — secondo una stranissima richiesta [illegible] mi sembra anche di tipo [illegible]istico — anglosassone. In più vorrebbe aggiungere due rappresentanti degli sponsor scelti dal[illegible] stessa Foca. Se accettassimo una simile proposta sarebbe come consegnare la Formula 1 ad Ecclestone che avrebbe sempre la maggioranza con i suoi uomini infiltrati dappertutto*».

— Voi cosa farete allora?

«*Se Ecclestone continuerà a cercare di imporsi, anche con le sue minacce di staccarsi [illegible] Federazione, passerò all'attacco. Lo distruggerò. Presenterò un dossier che ho già pronto, nel quale sono spiegati, con documenti e prove, i perché di [illegible] i mali della Formula 1. E' ora di finirla con questi costruttori che piangono sempre miseria e posseggono tutti o quasi dei castelli in Scozia, che guadagnano miliardi. Per non parlare dei piloti che si sono attaccati al carro della Foca [illegible]lo per questione di soldi. Chiedete a Fittipaldi se è disposto a rinunciare ai 300.000 dollari al mese che guadagna attualmente*...».

— Quali saranno i provvedimenti che prenderete?

«*Organizzeremo un nostro campionato mondiale. E le maggiori industrie, quelle vere, che producono automobili, saranno costrette a venire dalla nostra parte, altrimenti impediremo loro di gareggiare non solo in Formula 1 ma anche in [illegible] le altre gare a tutti i livelli, comprese le formule promozionali [illegible] quelle riservate alle categorie turismo. Per quanto riguarda i piloti, a quelli che accetteranno di correre per Ecclestone, quasi tutti i paesi europei, fatta eccezione per l'Inghilterra che non si è ancora pronunciata, ritireranno la licenza di guida a vita. Noi dunque siamo pronti. Ma siamo anche pronti al colloquio, se la Foca si dimostrerà ragionevole e disponibile per un accordo che assicuri il rispetto di tutti, soprattutto di quanti credono [illegible] nell'automobilismo*».

Cristiano Chiavegato

Basket: [illegible] Milano stasera rischi per i campioni nei «playoff»

Xerox, rivincita sull'Emerson?

I varesini domenica hanno vinto l'incontro di andata soltanto nel supplementare

Quando, nella parte finale della «prima fase» della A1 di basket, pareva che la Chinamartini dovesse finire all'ottavo posto, [illegible] [illegible] faceva l'arrabbiato, [illegible] in cuor suo covava una segreta ambizione: vincere lo spareggio con la A2 (gli sarebbe toccata la Superga) e poi tentare il colpaccio con l'Emerson, che quest'anno contro la China non è mai apparsa davvero irresistibile, né a Varese (vittoria nel supplementare) né a Torino (vittoria all'ultimo secondo, per grazioso regalo di Brumatti e [illegible] pponi).

I sogni di Gamba sono [illegible]esso [illegible], ma mai del tutto fuori dalla realtà: la dimostrazione è venuta domenica dalla Xerox, squadra che sostanzialmente — pur partendo da una base di classe più alta — ha avuto in tutta la stagione un rendimento più o meno equivalente a quello della China, precedendola in classifica soltanto per [illegible]ferenza-canestri.

[illegible] primo incontro di «playoff» la Xerox ha perso a Varese soltanto nel supplementare, esattamente come la China nella prima fase. E Dante Gurioli — men che [illegible]tenne allenatore di Rhu, passato dal Cone alla difficile panchina della Xerox — può ora a sua volta [illegible] speranze di eliminare clamorosamente i campioni d'Italia: pareggiando il conto stasera (Palalido, ore 21) nell'ultimo match di ritorno del primo turno dei «playoff» e poi mettendo a segno domenica nella «bella» l'impresa fallita per un soffio a Varese una settimana prima.

In teoria è tutto logico, i conti tornano: a Milano l'Emerson è già caduta nella «prima fase», il 1° aprile, alla vigilia della finale di Coppa col Bosna. E non c'è dubbio che la Xerox, con tutti i suoi lunghi (Serafini, Jura, Lauriski, Zanatta) e con tutti i buoni ti[illegible]ri da fuori che [illegible] (aggiungiamoci Farina) sia una for[illegible] che sembra fatta apposta per mettere in difficoltà un'Emerson coi lunghi contati e con una difesa-base (la zona) molto esposta ai colpi dei [illegible]ni, come anche Grenoble ha confermato.

Per di più la regola del gioco «controllato» e dei ritmi bassi che ha tenuto bene o male in piedi la squadra di Rusconi fino a questo punto della stagione, fa molto comodo anche alla Xerox, squadra anziana e pesante, [illegible] poco fondo, perforabile in difesa, infilabile [illegible] velocità. Dado Rusconi, infatti — da stratega in erba ma perspicace qual è — domenica scorsa [illegible] tentato di cambiare radicalmente volto, di colpo, alla sua Emerson: fidando [illegible] meaparo (almeno come difensore-rimbalzista) [illegible] Meneghin, ha scelto la difesa individuale e il gioco in velocità. Puntava a bloccare i tiratori di Gurioli e a mozzare il fiato ai senatori avversari.

Gli è andata bene per un soffio: la Xerox è crollata solo nel supplementare (parziale di 13-4), perché certi rovesciamenti di mentalità non li può assorbire in pochi giorni neppure una squadra dieci volte finalista di Coppa: perché la Xerox ha risposto con super-prestazioni dell'«ex» Zanatta e del solito Jura; perché infine, probabilmente, Aldo Ossola, [illegible] di ferro 1945, non è [illegible] in grado [illegible] spadro[illegible] in regia quando non si giochi a passo di slow.

Tutti questi «motivi» tecnici e tattici saranno da verificare stasera nella rivincita, ritardata rispetto alle altre tre dei «playoff» per il contemporaneo turno casalingo toccato a Xerox e Billy.

Gianni Menichelli

Rusconi, tecnico dell'Emerson, col giovane [illegible] Colombo

Cestiste azzurre bene nell'Est

Lusinghieri risultati delle due Nazionali femminili [illegible] basket, impegnate nell'Est europeo. La squadra junior, pur incompleta, ha vinto imbattuta il torneo di [illegible] (Polonia), superando le formazioni giovanili di Polonia, Bulgaria e Cecoslovacchia.

La Nazionale A, nel maxi-torneo di Szekesfehervar (Ungheria), dopo aver perso di [illegible] (61-69) un'appassionante sfida con la Nazionale di casa, ha sorpreso battendo Cuba per 83-60 e dovrebbe [illegible] conquistarsi un posto nelle finali superando la debole Ddr. Nell'altro girone Bulgaria, Romania, Francia e selezione di Lituania hanno vinto una partita a testa nelle prime due giornate.

• A Reggio Emilia comincia domani lo spareggio a quattro per la promozione alla A1 di basket. In programma nella prima giornata Bancoroma-Pinti (arbitri Baldini di Firenze e Montella di Napoli) e Mobiam-Pagnossin (Vitolo e Duranti [illegible] Pi[illegible]). [illegible] è ancora chiaro quale sarà il calendario [illegible] sabato e domenica.

Il campione belga sta dominando in Puglia

De Vlaeminck fa il bis

Successo allo sprint sotto la pioggia - Saronni ancora secondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — De Vlaeminck fa il bis [illegible] propone come mattatore del Giro di Puglia. Stavolta, però, [illegible], deve lottare gomito a gomito con quel Saronni che a Lucera la sfortuna ha eliminato dal successo parziale e da quello finale.

Quasi a voler allontanare [illegible] ombre su quella vittoria, il campione belga rimonta il [illegible] avversario, superandolo ad una trentina di metri dal traguardo. Saronni colleziona co[illegible] il nono secondo posto in due mesi di attività.

L'ansia di vincere turba e danneggia indubbiamente Saronni, inducendolo a sbagliare. Anche a Noci parte troppo presto, ai 200 metri in leggera salita, dopo un tentativo di Porrini.

Roger, [illegible] [illegible] [illegible] mai perduto di vista la [illegible] ruota, risponde immediatamente, lottando dall'altra parte della [illegible] per una cinquantina [illegible] metri con esito incerto. Poi, quando il [illegible]stro giovane velocista si disunisce nello sforzo decisivo, lo supera perentoriamente. De Vlaeminck approfitta di condizioni climatiche sfavorevoli (ancora pioggia battente) e sfrutta una forma eccezionale.

«*Mi mancano concentrazione e grinta per dare tutto* — spiega lo sconfitto — *e sono anche infastidito dalla congiuntivite*». Saronni cerca almeno di ricaricarsi in vista della Liegi - Bastogne - Liegi che correrà domenica prossima.

La tappa di ieri, disputata per lunghi tratti [illegible] violenti scrosci di pioggia, ha registrato numerosi ma poco convinti tentativi. Alla fine il plotone si presenta compatto all'arrivo.

Porrini, Paleari e Morandi si piazzano alle spalle dei due «big». De Vlaeminck migliora la posizione in classifica grazie all'abbuono di 10".

Oggi si corre la penultima tappa, da Locorotondo a San Pancrazio, sulla distanza di 167 km. In televisione, sul secondo canale, le fasi principali e l'arrivo dalle 16,30 alle 17. **c. v.**

Ordine d'arrivo: 1. De Vlaeminck (Gis Gelati), che compie km 200 in 5 ore 18'11", alla media oraria di km 38,045 (abbuono 10"); 2. Saronni (Scic Bottecchia), abbuono 5"; 3. Porrini (Mecap-Hoonved), abbuono 3"; 4. Paleari (Magniflex-Fam[illegible]ne); 5. Morandi (Mecap-Hoonved); 6. Mantovani; 7. Van Linden; 8. Gavazzi; 9. Algeri; 10. Johansson. Segue tutto il gruppo.

Classifica generale: 1. De Vlaeminck (Gis Gelati); 2. V. Algeri a 10"; 3. Contini a 22"; 4. Visentini a 26"; 5. Johansson s.t.; 6. Tosoni a 46".

Storia del ciclismo domani alla radio

ROMA — [illegible] alle 18,05 andrà in onda, sulla rete 1 della radio, la prima puntata de «I diavoli [illegible]», piccola storia del ciclismo italiano.

La trasmissione prevede [illegible] primo ciclo di 11 puntate, dalla nascita [illegible] bicicletta, intorno alla [illegible] [illegible]800, fino [illegible] giorni nostri, a Moser e Saronni, attraverso le storie e le leggende dei più grandi campioni del ciclismo italiano, da Gerbi a Girardengo, a Binda, a Bartali, Coppi e Gimondi.

Una serie di testimonianze, spesso inedite, con le voci di [illegible] tanti protagonisti quali Bivocci, Piemontesi, Ambrosini, raccolte per l'occasione; o quelle dei campioni scomparsi reperite nella fonoteca della [illegible]. La trasmissione si avvarrà [illegible] [illegible] contributo dei più noti giornalisti specializzati.

Si farà comunque il Giro di Toscana

FIRENZE — Il 53° Giro ciclistico della Toscana, in programma sabato 5 maggio da Firenze a Grosseto, «*si farà contro tutto e contro tutti anche se dovremo correre con soli 20 corridori*». Lo ha [illegible] ieri il presidente del Club Sportivo Firenze, organizzatore della classica corsa in linea per professionisti, Giovanni Pavino in una conferenza stampa.

Al [illegible] della Toscana risultano iscritte due squadre, la «San Giacomo» guidata [illegible] Perletto e la Inoxpran. All'origine della vicenda, è la richiesta da parte dei gruppi sportivi, avallata dal presidente dell'Uoip, Giunco, [illegible] un rimborso spese [illegible] di 350 mila lire per ogni gruppo, richiesta nettamente respinta dal «Club Sportivo Firenze».

Alla [illegible] [illegible] saranno comunque presenti né Moser né Saronni in quanto il giorno successivo, il 6 maggio (anche se correranno in Toscana il Gran premio di Larciano il 3 maggio), saranno impegnati a Zurigo. Hanno rinunciato anche De Vlaeminck e Giovambattista Baronchelli.

Da parte della Federazione ciclistica, tramite il comitato toscano, è in corso un'iniziativa per cercare di far recedere le altre squadre ciclistiche dalla loro posizione. Comunque [illegible] [illegible] la gara si svolgerà regolarmente [illegible] partenza da Firenze e arrivo a Grosseto dopo un percorso di 223 chilometri.

Pallanuoto in Romania

Azzurri super con l'Ungheria

CLUJ (Romania) — Clamoroso successo della nazionale azzurra di pallanuoto su quella ungherese nella piscina «Napoca» [illegible] Cluj, [illegible] è in pieno svolgimento la «Coppa [illegible]nia» con la partecipazione di Italia, Romania «A», Ungheria, Jugoslavia, Urss e [illegible] «B».

L'esordio della squadra di Lonzi [illegible] stato poco promettente per la sconfitta subita di fronte alla Romania «A», che aveva battuto l'Italia per 7-3. Nella seconda giornata, però, la squadra azzurra si è ampiamente riscattata, superando di misura, ma con pieno merito, l'Ungheria per 8-7 (3-1, 2-1, 2-2, 1-3). Le reti italiane sono state realizzate da De Magistris (2), Baracchini (2), Fondelli (2), ed una rispettivamente da Sicardo e Ragosa.

Nel clan italiano il successo ha suscitato molto entusiasmo, anche perché è qu[illegible] la terza volta che [illegible] [illegible] [illegible] l'Ungheria in una vasca [illegible] italiana.

Evert [illegible] di [illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible] LAUDERDALE — La campionessa [illegible]icana di tennis Chris Evert e John Lloyd, componente della squadra inglese di Coppa Davis, si sono sposati [illegible] sera nella chiesa catto[illegible] romana di St. Anthony di Fort Lauderdale. I due, che hanno entrambi 24 anni, si erano fidanzati nove mesi fa durante il torneo di Wimbledon.

Chris Evert, che indossava un classico vestito di merletto bianco del valore di 6.000 dollari, disegnato dal creatore di moda sportiva Ted Tinling, è stata lungamente applaudita da circa 600 persone che l'attendevano davanti alla chiesa.

Soltanto un centinaio di parenti e amici della coppia però sono stati ammessi al matrimo[illegible] gli invitati [illegible] sono notati alcuni giocatori di tennis, fra i quali Martina Navratilova, la rivale ma grande amica di Chris, Billie Jean King, [illegible] Casals, Ilie Nastase, Brian Gottfried e Vitas Gerulaitis.

A Houston, nel Texas, intanto, nella seconda giornata del primo turno del torneo di tennis dotato di 175 mila dollari di premi e valevole per il Wct, Adriano Panatta ha colto un'importante vittoria battendo in due soli set il paraguayano Victor Pecci per 6/4, 6/2.

Pecci costituiva per Panatta un avversario piuttosto difficile soprattutto per l'ottima forma fornita dal sudamericano in Europa e soprattutto nel recente torneo di Montecarlo dove è giunto in semifinale nel singolare e in finale nel doppio in coppia [illegible] l'ungherese Taroczy [illegible]nno vinto Nastase e Ramirez per 6/3, 6/4).

Oltre a Panatta, ha sorriso con un successo anche Bertolucci battendo l'australiano Syd Ball per 7/6, 6/1. Ha invece sorpreso la sconfitta del polacco Wojtek Fibak che è stato eliminato dall'ecuadoriano Ricardo Ycaza, vittorioso [illegible] 3/6, 6/1, [illegible].

[illegible] FLASH

Minchillo-Gessi, rinvio

L'incontro per il titolo italiano dei superwelters, fra Minchillo e Gessi, in programma il 21 aprile a Pesaro è stato rinviato a martedì 24 aprile per evitare la concomitanza con lo spareggio di basket tra Scavolini e Canon.

Auto a Monza

[illegible] svolgerà domenica a Monza [illegible] «1000 km» automobilistica, gara riservata alle vetture delle classi da 1300 a 3000 cc categoria sport. Fra gli iscritti Giorgio Francia e Lella Lombardi su «Osella PA7».

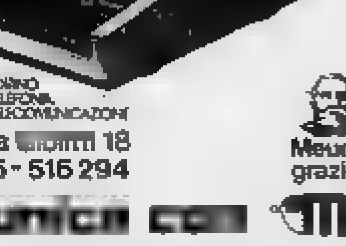
Pallanuoto: squalifica

Il giudice unico della Fin ha squalificato per due mesi l'allenatore della Sanson Civitavecchia di pallanuoto, Alfio Flores, per comportamento gravemente scorretto nei confronti degli arbitri.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible]
CERTIFICATO N. 80 DEL 6-4-1978

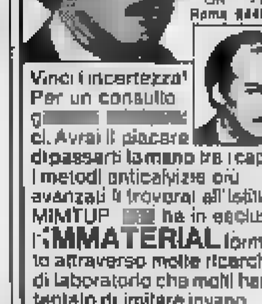
eccola!
VOLVO DIESEL
SILENZIOSA, CONFORTEVOLE VELOCE, SCATTANTE.
La VOLVO DIESEL 6 cilindri eroga 82 CV/DIN; va da 0 a [illegible] km/h in 17",5; consuma 1 litro per 11,7 [illegible] a norme DIN; è dotata di serie di cambio manuale con overdrive e servosterzo. E' disponibile in versione anche a 5 cilindri, anche automatica, anche station wagon. In ogni caso, l'IVA è soltanto del 18%. Alla convenienza del diesel aggiunge qualità verificabile e controllabile dalla Qualità VOLVO
VOLVO
QUALITA' E SICUREZZA
Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO — Via Martiri di Cefalonia, [illegible] - Tel. 91454
[illegible] — CONSULAUTO MAGGIORA — di G. Maggiora — Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 56377
[illegible] — [illegible] CENTRALE s.n.c. — [illegible] Pagella e [illegible] — Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Cuneo — V.A.R. s.r.l. — Corso [illegible] Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467
Alba (Cuneo) — F.lli [illegible] — P.zza Cristo Re, 18 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE — Via Novara, 95 - Tel. 81544
Novara — TOTAUTO s.r.l. — V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l. — Corso Matteotti, [illegible] - Tel. 517983/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO — Via Monviso, 43 - Tel. 392150
VOLVO

Monoprint: data, ora, durata, scatti, importo di ogni telefonata.



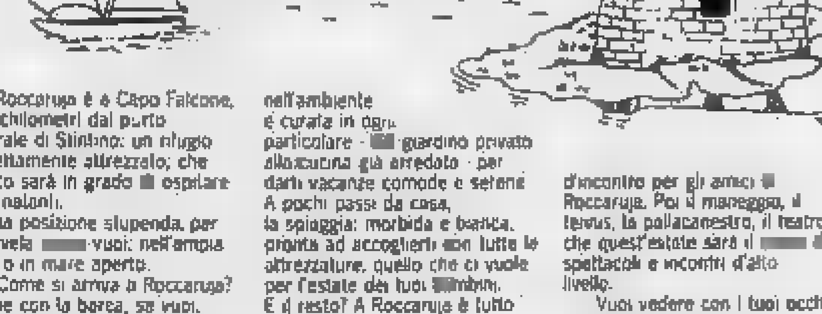
TORINO TELEFONIA TELECOMUNICAZIONI
TORINO via [illegible] 18
tel. 549 516 - 516 294
Meucci, grazie!..
[illegible]
Ciaphon - Direciprint - Cercapersone - Interfonici - Segreterie e combinatori telefonici - Telefoni a tastiera - Impianti di centralino - Impianti intercomunicanti - Sistemi [illegible] telecomando e telecontrollo

CAPELLI? mimTUP



sedi italiane: MI 272940, FI 287389, BO 553375, NA 324985, BA 232059, TO 511884, PD 656124, VR 30870, SS 233033, CA 066650, OR 71847, Roma 8449081
Vinci l'incertezza! Per un consulto g[illegible] ci. Avrai il piacere di passarti la mano tra i capelli. I metodi anticalvizie più avanzati li troverai all'istituto MIMTUP [illegible] ha in esclusiva l'IMMATERIAL formulato attraverso molte ricerche di laboratorio che molti hanno tentato di imitare invano.
mimTUP
Piazza Statuto 10 Torino 511884
IMMATERIAL è un marchio registrato in esclusiva proprietà MIMTUP [illegible] delle imitazioni

VUOI LA CASA AL MARE PER GODERTI LA BARCA?
ROCCARUJA: LA TUA CASA IN SARDEGNA A DUE CHILOMETRI DAL PORTO DI STINTINO.



Roccaruja è a Capo Falcone, a 2 chilometri dal porto naturale di Stintino: un rifugio perfettamente attrezzato, che presto sarà in grado [illegible] ospitare [illegible] natanti.
In una posizione stupenda, per fare vela [illegible] vuoi: nell'ampia baia o in mare aperto.
Come si arriva a Roccaruja? Anche con la barca, se vuoi. Se no, dalla tua città ad Alghero [illegible] meno di un'ora di volo, e all'aeroporto trovi il pulmino che ti porta fino a casa. Il traghetto è a mezz'ora d'auto.
La tua casa è già pronta: perfettamente inserita nell'ambiente è curata in ogni particolare - [illegible] giardino privato allacucina già arredato - per darti vacanze comode e serene. A pochi passi da casa, la spiaggia: morbida e bianca, pronta ad accoglierti con tutte le attrezzature, quello che ci vuole per l'estate dei tuoi bambini.
E il resto? A Roccaruja è tutto pronto.
A un passo c'è il Centro Commerciale, [illegible] Grand Hotel per chi viene a trovarti, i negozi, le boutiques, il night a picco sul mare che fa da punto d'incontro per gli amici [illegible] Roccaruja. Poi il maneggio, il tennis, la pallacanestro, il teatro che quest'estate sarà il [illegible] di spettacoli e incontri d'alto livello.
Vuoi vedere con i tuoi occhi? Vieni subito, [illegible] hai un giorno libero. Poche ore a Roccaruja basteranno a convincerti [illegible] [illegible] trovato quello che cercavi: [illegible] delle tue vacanze, in uno degli angoli più belli della Sardegna.
Roccaruja STINTINO
un posto per buone vacanze [illegible] buon affare per sempre.
Immobiliare Sempione s.r.l.
Corso Sempione 62 - 20154 [illegible]
[illegible] (02) 381467 - [illegible]
[illegible] in luogo: Tel. (079) 527037
In omaggio per te la carta nautica della Sardegna!
Spett. Immobiliare Sempione, Corso Sempione, 62 - 20154 MILANO
Gradirei ricevere gratis e senza impegno informazioni su Roccaruja
Cognome ____ Nome ____ Via ____ N. ____ CAP ____ Città ____ Prov. ____ Tel. ____
Scrivere in stampatello

ECONOMICI

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO Amelia dispone cuccioli mastini napoletani, pastori tedeschi, barbe. Tel. 969 8436
PASTORE tedesco perfettamente addestrato, cucciolone e attacco (8 mesi) 30 tenne. Tel. 963 8636
RAZZE migliori da appartamento: yorkshire, pechinesi, chihuahua, barboncini, cocker, schnauzer. Tel. 640 9177

43 Filatelia, collezioni

MONETE ora da Galleria S. Federico 6/1 tel. 544 952 acquisto vendo monete oro italiane ed estere. Acquistiamo collezioni complete. Assicurasi massima riservatezza e celeri conclusioni.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. A L. 19 milioni 900 mila vendo alloggio di alta prima scelta con 3000 mq di terreno ... a 45 km da Torino. Tel. 540 847
A.A. A km 7 milioni 300 mila Stadio Uno vende ... 40 km da Torino ... Telefonare 540 847
A. CASA ... Telefonare 0141 69 212 ore pasti.
A. GASSINO confine vendo ... 3 camere ... Telefonare 593 9808 e 330 0377
A. 18 km da Chivasso casa abitabile salone 2 camere cucina bagno garage L. 15 milioni 500 mila Telefono 532 860
A Bricherasio cento baite cascina 4 camere ... Tel. 011 518807
A km 30 da Torino cascina ... tel. 545094

A L. 3.800.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende a Bargh rustico con terreno. Telefonare 658 235

A L. 4.800.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende a Giaveno baita con 500 mq di terreno. Telefonare 658 235

A L. 7.700.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende in valle Po rustico indipendente con terreno ... acqua e luce. Telefonare 658 235

A LIRE 2.900.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende nel Canavese baita da ristrutturare con 1000 mq terreno. Telefonare 658 303

A LIRE 3.900.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende nel Canavese baita indipendente con 10.000 mq di terreno. Tel. 658 303

A LIRE 8.300.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende a Barge baita ... con terreno. Tel. 658 235

A LIRE 8.800.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende a Giaveno baita con 500 mq di terreno. Tel. 658 235

A Moncoso ... vende 2 camere, soggiorno, 2 servizi, box auto ... L. 43 milioni 500 mila. Telefonare 636 6386

A MONTOSO
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende baita indipendente con 1500 mq di terreno, progetto approvato, servita da strada, acqua e luce. Telefonare 658 303

A San Giorgio Canavese ... vende alloggi 3-4 camere in complesso ... Tel. 447 07 56
ABBAZIA di Masio (Al) ... Telefono 649 73 31
ACQUISTO Gassino alloggio 2-3 camere ... Telefono 011-514 325
AFFARONE a Casale villa con 4 alloggi ... Agenzia Roma vende, via Aurelia 129 Ceriale. Telefono 0182 90 976
AFFARONE a 10 minuti dal mare di Albenga vendonsi alloggi ... Agenzia Roma Ceriale via Aurelia 129, 0182 90 976
AL mare Loano Pietra Borghetto Ceriale Andora ... Immobiliare 6, Rey 745 892
AL mare (Riviera ligure di Ponente) acquisto contanti ... Telefonare 539 019 ore mattina.
ALASSIO zona collinare 500 metri dal mare ... Telefonare 011 655 184 ore pasti.
ALLOGGETTI mini Sestriere condominio ... Telef. 547 128
ALLOGGIO in villetta ... Tel. pasti serali 704 470
APPIA vende ... Margherita di Pula Sardegna villa 2 camere ... 517 269
APPIA vende ... Telefonare 532 745
ARTIGIANO Castagnole ... Gabetti Casale 0142 55 718
AVIGLIANA ... Tel. 710 809
BAGNOLO Piemonte strada per Montoso ... Gabetti Pinerolo 0121 77 448
BAGNOLO Piemonte località Villar ... Gabetti-Pinerolo 0121 77 448
BAGNOLO Piemonte ... Gabetti Pinerolo 0121 77 448
BAITE vendesi a L. 7 milioni 500 mila ... Tel. 334 257
BANGE vendesi ... Centro Immobiliare 0121 71 304
BELLA casa ... privato vende 13 milioni 700 mila. Tel. 0175 85864 ore 20-22
BERGEGGI in residence collinare con piscina ... Conti 0182 43 150
BORGHETTO ... Agenzia Editrice 0182 970 386
BORGHETTO soggiorno camera ... Tel. 516 235
BORGOMASINO ... Gabetti 5767
CALABRIA Praia Scalea, Diamante ... Telefonare 011 761 591
CALABRIA Scalea ... Telefonare 011 - 761.591
CANAVESE ... Tel. 334 407
CANTALUPA ... Tel. 383 604
CANTALUPA privato vende villetta ... Telefonare 0121 52264
CASA di campagna ... Telefonare 011 599 818
CASA indipendente ... Telefonare 011 664 130
CASA ... Telefonare 011 504 058
CASALBORGONE vende nuove 3 camere ... Tel. ufficio 532 561

CASALEGNO 8 Cambiano (To) ... Telefono 838 444
CASALEGNO C Givoletto (To) ... Telefono 838 444
CASALEGNO D Torre Pellice (To) ... Telefono 838 444
CASALEGNO E Cinzano (To) ... Telefono 838 444
CASALEGNO F ... Telefono 838 444
CASALEGNO G Crescentino ... Telefono 838 444
CASALEGNO H Bruino (To) ... Telefono 838 444
CASALEGNO I Barzano S. Pietro (Al) ... Telefono 838 444
CASALEGNO L Bruino (To) ... Telefono 838 444
CASALEGNO M Cocconato (At) ... Telefono 838 444
CASALEGNO A ... Telefono 838 444
CASCINA ... Telefonare 541 004
CASCINOTTA ... Tel. (0121) 76 570 ore pasti.
CASETTA a Piscina 25 km da Torino ... Tel. 440 904 252 062
CASETTA ... Tel. (0121) 76 595

CASETTA
con rustico Pradallino 35 km Torino ... Telefonare 533 947 533 946

CASETTA da ristrutturare colline San Damiano ... Tel. 011 504 130
CASETTA indipendente ... Tel. (011) 966 04 14 ore pasti.
CASETTA zona collinare di Moriaglio ... Telefonare 0141 34 882
CASETTE e rustici ... Langhe ... Telefonare 011 504 150 dalle 17 alle 20

CASOTTA ... Tel. 011 031 1412 dalle 6-13
CELLE Ligure nel «Residence La Bussolina» ... Genova 010 561 224
CENTRO immobiliare vende ... Pinerolo 0121 71 609
CENTROCASA 513 831 ...
CERCO ... Tel. (0141) 53 350

CESANA Torinese in nuova costruzione vendiamo alloggi 1-2 camere, soggiorno, cucina, bagno, box auto, giardino condominiale ... Eventuali 3 Cesana salvo e festivi ... 331591

CHAMPOLUC
Val d'Ayas (Aosta) vendiamo appartamenti ... Edil-Case (Torino) (011) 548 154

CHIUSA Pesio ... Conlar 0182 43 156 43 080
CUMIANA ... Tel. ufficio 532 561
DA ... Albenga ... 0182 541 070
ENTRACQUE ... Conlar 0182 43 156
FIMINTER S.p.A. ... Tel. 696 71 21
FIMINTER ... Telefonare 696 71 21

FINALE Ligure zona ormai le ultime occasioni che vi offriamo per fare le vostre vacanze in un moderno e signorile complesso turistico. Vendiamo gli ultimi appartamenti ... Soc. Società Costruzioni Immobiliari, Ufficio vendite Finale L., via Perluca 8, Tel. 019 93.356 (anche festivi), Torino 011 61.52.885 (feriali)

FINALE ... Telefono (019) 690 800 ore pasti
FROSSASCO ... Telefonare (011) 543 248 dalle 20 alle 21

GRIMALDI vende Frassasco ... 0121 77 354
GRIMALDI vende Roletto ... Telefonare 0121 77 354
GRIMALDI vende Roletto ... Telefonare 0121 77 354
GRIMALDI vende Roletto ... 0121 77 354
GRIMALDI vende Roletto ... Telefonare 0121 77 354
GRIMALDI vende Pinerolo ... 0121 77 354
GRIMALDI ... Telefonare 0121 77 354
GRIMALDI 0183 273 311 ...
GRIMALDI 0183 273 311 ...
GRIMALDI 0183 273 311 ...
GRIMALDI 0183 273 211 ...
GRIMALDI 0183 97321 ...
GRIMALDI 0183 273 211 vende San Lorenzo Mare ... 500 mila
GRIMALDI (0184) 882 222 vende Sanremo ...
GRIMALDI 0184 882 222 vende Sanremo ...
IMMOBILIARE ... Telefono 011 533 788 - 011 651 2 646 610

IN MONTAGNA
In vicinanza complesso ... Pinerolo ... Tel. 011 546 103 oppure 0122 78 050

IN Monte e Ospedaletti appartamento ... Telefonare 511 582
IN Monte e Rapallo appartamento ... Telefonare 511 582 537 056
ISOLA d'Elba ... Tel. 503 035

LA VOSTRA CASA AL MARE
... Tel. 0185 420 805 ... Telefono 011 548 123

LAIGUEGLIA ... Tel. 011 633 385
LAIGUEGLIA ... Telefono 011 549 401
MANTA ... 0121 71 809
MONFERRATO ... Casale 0142 55 718
MONFERRATO ... Casale 0142 55 718
MONFERRATO ... Gabetti-Casale 0142 55 718
MONTOSO ... Telefonare 537 478
MONTOSO nuova costruzione ... Gabetti Pinerolo 0121 77 448
NEL ... Tel. 0187 90 456
OCCASIONE ... 651 063
ORBASSANO ...

PIAN DEL FRAIS a 1 ora da Torino si aspetta la vostra casa ideale per le vacanze invernali ed estive nel complesso residenziale «Pian Frais» ... Telefonare 011 540.123.

PIAZZO ... Tel. ufficio 537 561
PINA ... Tel. 0182 88 908
PINEROLESE ... Tel. 539796
PRIVATO ... Tel. 0141 58 197
PRIVATO vende villa a 3 km da Asti ... Tel. (0141) 67 208 ore pasti.
PRIVATO vende a privato in Pinasca ... 0121 21024
RUSTICI ... Tel. 883 805
S. STEFANO a Mare ... 0121 71 609
SAN Secondo di Pinerolo ... Gabetti-Pinerolo 0121 77 448
SAN RICARDO ... 0122 89 140
SANREMO ... Tel. 519 017 519 065
SANREMO ... «Pubblipaginas» 5325 — 10100 Torino

SANREMO
... Tel. 548 476

SARDEGNA a Porto Cervo ... Telefonare 011 758 675
SARDEGNA Golfo di Marinella ... Telefonare (011) 790 875
SARDEGNA nuovo complesso ... Telefonare 545 094
SARDEGNA ... Telefonare 011 290 874
SARDEGNA ... Tel. (011) 543 787 - (0789) 53 082 - 73 930
SARDEGNA villa 250 mq ... Tel. 0789 7 500

SAUZE D'OULX
... Edil-Case Torino (011) 548 154

SIGNOLE
... Telefonare, ore ufficio 597 540

STEMAX ... 14 milioni 500 mila.
STEMAX ... 2 milioni 500 mila
TORRE del Mare ... Tel. 744 360
TRANA ... Gabetti 5767
VALLESUSA ... Gabetti 5767
VARIGOTTI ... Conlar 0182 43 166 43 080
VENDESI ... Tel. ore ufficio (011) 515 431
VILLA a 5 km da Torino ... Tel. 710 408
VILLA ... Tel. 838 0839
VILLA ... Telefonare 040 064
VILLA ... Tel. 696 740 ore pasti
VILLAFRANCA Piemonte ... Telefonare 336 9790
VILLAGGIO ... Telefono (0122) 31 585
VILLETTA ... Telefonare 307 151

1.000.000 contanti mutuo fondiario ... Telefonare Torino 011 556 412, Genova 010 581 872
15.000.000 contanti villino 2 camere ... Borghetto Agenzia Editrice 0182 970 386

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

A Borghetto alloggio ammobiliato zona ... Tel. 582 264 pomeriggio.
AFFITTA vende monoappartamento ... Immobiliare Calabra telefono 0962 31 086.
ANNA YAGGIA ... Tel. 687 278
BORGHETTO S. Spirito ... Telefonare 333 363 sera.
CALASETTA (Cagliari) ... tel. 6006478 ore pasti.
CHIALAMBERTO ... Tel. 540 327
LOANO affittasi alloggio nuovo ... tel. 5424193
LOANO affittasi maggio e luglio alloggetto ... Telefonare 122 201 Torino.
LOANO ... Telefonare 011 444 843
LOANO vicino mare ... tel. 851900
SARDEGNA affittasi luglio ... Tel. 298 592 Torino
SARDEGNA ... Telefonare (0789) 74544
980 appartamenti Adriatico ... da 160 mila ... 0541/44 500

47 Alberghi, pensioni

AFFITTASI ... Telef. (011) 558 415
CESENATICO Hotel Palace tel. 0547/ 80210 ...
DIANOMARINA hotel Roma ... Tel. 0183-45.474
FINALE Ligure Hotel Regina ... Telefono 019 63 549.
GARDANO ... Tel. 0547 80 546 85.213
LAIGUEGLIA Pensione Mimosa ... Telefonare 0182 49451
LAIGUEGLIA pensione Villa Panorama, 0182 - 49000 ...
LOANO albergo Torre Ancora tel. (019) 666 030 ...
LOANO Pensione San Marco. Telefono 019 660 084 ...
PIETRA Ligure hotel Battera (019) 645.150 645 737 ...
RIMINI Rivazzurra Hotel Nelson ... Tel. (0541) 32 259 ...
RIMINI 7. Pensione Gasperi via Ghetti (0541) 730 381 ...
VACANZE moderne ... Campagna via S. Bernardino 2, 10141 Torino Tel. (011) 331 756

49 Informazioni

ABILI investigatori ... via A. Doria 6, tel. 519 550
ALLA ... Tel. 534 615
INFORMITALIA informazioni commerciali ... corso Vittorio Emanuele 107 tel. 011 074 538 587
PREVENZIONI indagini controlli ... Telefonare 531 101

50 Smarrimenti

LAUTA ricompensa ... 12-4-79 ... Telefonare 687 944 - 263 545

51 Occasioni

NOMIRA vende ... Tel. al 766 815 ore ufficio
PREZZI ... Via Genova 18, telefono 540 550
SENSATO ... Telefonare 650 7434 - 690 434
VENDESI ... Tel. 393 635
VENDESI ... Telefonare 532 029 546 358
VERA ... Tel. 250 053 267 790
VERA occasione ... Tel. 647 028
VERA occasione vendesi Caravan ... ufficio 241 858-27 casa 9895594

52 Varie

A. ACQUISTA ... Telefonare 472 165 740 584
A. SGOMBERO ... Tel. 579 741
ACQUISTIAMO ... Tel. 485 440 481 058
ARGENTERIA vendo, cornice, prezzi vantaggiosi. Giampel via Gioviti 16 - Telef. 510167.
CERAMICHE ... 552455 grazie
COMPRO ... Tel. 614 629.
DENTIERA rotta? ... Tel. 703 762
GOMMAUTO vende 4 gomme Fiat 127 ... via Buenos Aires 112
LANTERNE ... telefono 797 629
MACCHINE per scrivere ... via Cavour 6 tel. 540 678
MAGA ... Telefonare 300 390
MAGA ... Telefonare 696.4773.
MOBILIFICIO ... Tel. 730 5077
RETI ... Tel. 753 134.
SACCHI ... Tel. 690 419

TRA UN CYNAR E L'ALTRO...

RICETTA DEL GIORNO CONSIGLIATA DA ERNESTO CALINDRI

FRITTO DI CARCIOFI E ACCIUGHE

Ingredienti: (dosi per 4 persone): 8 carciofi, olio, succo di un limone, 1 manciata di prezzemolo, una macinata di pepe, farina, 1 uovo, pangrattato. Per la salsa: 4 acciughe, 1 manciata di prezzemolo, 1 spicchio di aglio, 1 noce di burro, 2 cucchiai d'olio, il succo di 1 limone.

Bollite ■ acqua salata i carciofi, mondati di ogni foglia dura e tagliati in quattro. Scolateli, asciugateli; conditeli con olio, succo di limone, pepe e prezzemolo ■■ e lasciateli ■ ad imbeversi del contenuto, sino all'ora del desinare, ma in ogni caso per non meno di mezz'ora. Indi, infarinateli, passateli nell'uovo battuto; ripassateli ■■ pangrattato; metteteli nel tegame; scolatevi sopra l'olio rimasto ■■ piatto; aggiungetene un altro goccio; fateli cuocere lentamente. Mentre i carciofi cuo■■■■, pulite ■ acciughe; tagliatele fini, con la mezzaluna, assieme ■ prezzemolo ■ ■■ spicchio d'aglio; ponete il trito ■ fuoco, in un piccolo tegame, ■■ olio ■ burro; stemperate. Quando la salsetta, bollendo, sarà diventata omogenea disponete i carciofi ■■ un piatto di portata caldo; versatevi sopra la salsa bollente alla quale avrete aggiunto il succo ■ limone.

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

UNA SCELTA NATURALE

ERVEN LUCAS BOLS - AMSTERDAM
PRODUTTRICE DEL FAMOSO
GIN BOLS

Da sabato il convegno diocesano

«Riscoprire» l'uomo per poterlo aiutare

Mons. Ballestrero: «Come [redacted] più vicini ai nostri fratelli col Vangelo»

[redacted] Anastasio Ballestrero ha presentato ieri il convegno diocesano sull'«*Evangelizzazione e promozione umana*» che si inizierà [redacted] e [redacted] concluderà mercoledì prossimo. L'arcivescovo ha [redacted] gli [redacted] posti in discussione con i problemi che i partecipanti intendono affrontare per «*trovare reali e concreti sbocchi* [redacted] *tutta la comunità diocesana*».

Sei i temi che [redacted] in numerosi sottotitoli per «*individuare problemi e esperienze necessarie alla discussione e alla riflessione*». Ha detto padre Ballestrero: «*La nostra comunità non vuole fare un esame di co*[redacted] *per* [redacted] *statistiche, ma per ispirare il proprio comportamento e preparare un lavoro pastorale che sia aderente alla realtà storica che stiamo vivendo*».

Ha aggiunto: «*Il convegno non è neanche una meta o una raccolta di atti,* [redacted] *un momento* [redacted] *vita della nostra comunità e un* [redacted] *punto* [redacted] *partenza. Vogliamo renderci conto attra*[redacted] *quali canali e iniziative pastorali sia possibile aiutare i nostri fratelli. Il momento più difficile sarà dopo la lettura delle relazioni finali perché dovremo tradurre in pratica le conclusioni ed eventualmente fare delle scelte*».

Dalle 601 relazioni giunte alla segreteria [redacted] (10 mila pagine dattiloscritte) da orga[redacted] laiche e religiose della diocesi, che hanno risposto ad un questionario, è già possibile individuare la gamma di proble[redacted] sociali, religiosi [redacted] saranno presi in [redacted]. Si va dall'analisi [redacted] nella zona di San Salvario sui barboni e sui disadattati che frequentano Porta Nuova, il [redacted] e il dormitorio pubblico (con cifre e prospetti) fino [redacted] di un gruppo [redacted] giovani [redacted] Cavallermaggiore [redacted] problema dell'«Evangelizzazione» in un ambiente rurale.

Emerge anche che il 26 per cento delle risposte riguardano il tema «Comunità evangelizzate ed evangelizzanti»; il 24 «Età decisive della crescita umana»; il 14 «Condizioni della vita di chi soffre»; il 10 per cento «Solidarietà attiva con le speranze umane»; il 9, «Formazione ed educazione permanente» e il 7 «Partecipazione alle strutture politiche, economiche, assistenziali e giuridiche».

L'insieme di queste relazioni [redacted] durante [redacted] convegno [redacted]no riassunte e confrontate in due temi generali, «Analisi di situazioni ed esperienze» di [redacted]co Garelli e «Insegnamento [redacted] la Chiesa e indicazioni teologiche» di [redacted] Giannino Piana, rappresentano la mappa più completa sulla d[redacted] che [redacted] mai stata prodotta.

Quartiere Madonna del Pilone — Domani, ore 21, via Bar[redacted] 5 [redacted] Olivetti) consultazione pubblica sulla revisione del piano regolatore.

Chi potrà utilizzare il Fréjus?

Il traforo del Fréjus è una realtà. L'ultimo diaframma è caduto il 4 aprile: i minatori delle due parti, italiani e francesi hanno brindato insieme appena si è diradato il fumo dell'ultima esplosione. Non c'erano autorità, non si sono fatti discorsi. La cerimonia non stava nelle formalità, [redacted] nel lavoro compiuto. L'incontro ufficiale è rinviato a maggio.

Ora che il traforo è fatto [redacted] stano i problemi che con [redacted] nascono, [redacted] parte dovuti al [redacted] con i [redacted]ali, soprattutto da parte italiana, ci si è [redacted]. La viabilità resta il grande interrogativo. Su questo tema sabato, per iniziativa [redacted] Camere di commercio di frontiera italiane e francesi si svolgerà un convegno «*simmetrico*». Piemontesi e savoiardi si confronteranno «*alla pari*». Interverranno anche il ministro dei lavori pubblici Francesco Compagna ed il direttore generale dei trasporti interni francesi [redacted] Coslet.

Da quanto si è potuto appren[redacted] si tratterà del solito convegno (sul Fréjus e sulla viabilità in val di Susa si sono fatte anche troppe parole) ma un [redacted] diretto fra chi dovrà utilizzare la nuova importante via di collegamento europea. Tutte le relazioni affronteranno temi specifici e concreti per entrare nel dettagli delle decisioni, dei provvedimenti e degli interventi avviati nelle due regioni in rapporto all'apertura del [redacted]ro. Si parlerà cioè di programmi operativi e della loro realizzazione in riferimento ai finanziamenti disponibili. Il convegno si aprirà [redacted] 9,15 alla Camera di commercio, in via Giolitti 26/A.

Chieri, fine dell'isola pedonale

La fine dell'isola pedonale a Chieri porta la firma «amara» [redacted] all'urbanistica Morello. Proprio lui che [redacted] fu pal[redacted] e artefice ha portato al vicesindaco Antonsi la delibera di soppressione. Perché? L'esperimento si era ridotto [redacted] un'«isoletta» limitata [redacted] domenica.

«*La* [redacted] *è stata* [redacted] *decisione provocatoria* — annuncia — *voglio spingere le forze politiche a pronunciarsi. La dc* [redacted] *smetteria di dire che l'isola danneggia i* [redacted] *elettori perché alcuni* [redacted] *consiglieri sono commercianti*». Anche il comitato di quartiere del Centro Storico sta rivedendo il proprio giudizio sull'isola. Dice Guido Barberis: «*Abbiamo capito che questa battaglia è solo un aspetto della più vasta lotta per risanare* [redacted] *viabilità chierese*».

L'aggressione [redacted] fotografo di Castellamonte nei pressi dell'autostrada

[redacted] quattro giovani [redacted]
[redacted] sequestrato [redacted]

Anche la vittima è stata denunciata a piede libero per ricettazione - Secondo i carabinieri [redacted] banda avrebbe tentato [redacted] ricattare [redacted] il proprietario di [redacted] caseificio di Foglizzo

Francesco Alessio, Luigi Bellandi [redacted] Vittorio Mete sono stati arrestati [redacted]

I carabinieri di Chivasso, Settimo e Montanaro coordinati dal capitano Bacceli hanno arrestato quattro giovani che avrebbero compiuto numerose rapine ed estorsioni. Risiedono tutti a Feletto, sono: Vittorio Mete, 23 anni, via Lanzetta 2; Luigi Bellandi, 38 anni, via Giordano 39; Franco Alessio, 33 [redacted], via Michelatto 49; Nicola Assisi, [redacted] anni, via [redacted] Giuseppe [redacted] 3. I quattro sono stati bloc[redacted] nelle loro abitazioni con un'azione di sorpresa e fermati per rapina e tentata estorsione.

Una settimana fa il Mete, l'Alessio e il Bellandi [redacted] sarebbero messi in contatto con un fotografo di Castellamonte, Sergio Boccato, 43 anni, promettendogli la [redacted] di una ingente quantità di materiale «interes[redacted]». [redacted] Boccato recatosi all'appuntamento in [redacted] strada [redacted] campagna alla periferia di [redacted]ltimo [redacted] all'autostrada, trovò i [redacted] che invece [redacted] consegnargli la merce lo sequestrarono e picchiarono derubandolo [redacted] 15 milioni in contanti.

Dalle indagini condotte i carabinieri hanno pure accertato che il Mete, il Bellandi e Nicola Assisi [redacted] sera prima si sarebbero resi colpevoli di un altro te[redacted] [redacted] di estorsione ai danni di Luigi Passiatore, 31 anni, titolare di un caseificio in Foglizzo. [redacted] Ze[redacted]

Anche per il Boccato, lasciato a piede libero, è scattata la denuncia per ricettazione.

[redacted] una pistola giocattolo fermavano i passanti e li rapinavano. Una pattuglia della mobile [redacted] ha sorpresi, verso mezzanotte, in corso Galileo Ferraris e li ha arrestati. Sono Marino Persico, [redacted] anni, [redacted] in una pensione di corso Francia; Roberto R., 16 anni e Riccardo Lombardi, 21 anni, via Tiziano 16.

Gli agenti hanno [redacted] dosso ai tre, accendini, orologi d'oro e circa 60 mila lire. Secondo gli inquirenti avrebbero rapinato almeno una decina di persone. Ma solo [redacted], [redacted] ora, ha presentato denuncia. E' Maria Antonietta Martino, 36 anni, che ha raccontato: «*Stavo rincasando, in* [redacted] *Galileo Ferraris. Quei tre mi hanno bloccata, minacciandomi con una pistola. Sono stata costretta a consegnare loro il portamonete*».

★ 280 elementi di radiatori per due milioni e mezzo, [redacted] stati rubati martedì notte alla Cogecar di Villastellone. I ladri hanno potuto lavorare indisturb[redacted] nello stabilimento che ha sede in via Moncalieri 19. Il mat[redacted]tino seguente il proprietario, Donato Montano, 39 anni, Moncalieri, [redacted] Ungaretti 8, ha trovato il cancello forzato.

Vinovo vuole i carabinieri

Il comune di Vinovo non ha un presidio dei carabinieri. Eppure [redacted] ha osservato ieri il consigliere regionale [redacted] Giuseppe Cerchio, la cittadina in [redacted] ultimi anni [redacted] un notevole incremento di popolazione.

Gli abitanti [redacted] Vinovo [redacted] mesi scorsi hanno presentato al Com[redacted] una petizione per ottenere i carabinieri; pare [redacted] abbiano avuto risposta.

Cerchio ha quindi preparato un'interrogazione per il Consi[redacted] regionale che è stata discussa ieri. Gli ha risposto il presidente della giunta, Viglione, il quale ha assicurato [redacted] proprio interessamento. Oggi vi sarà la prima [redacted]one per preparare un incontro con le autorità competenti ed affrontare il problema della delinquenza che dilaga [redacted]a metropolitana e non solo a Vinovo.

[redacted] Ciriè i ladri incendiano villa

Tentato furto e incendio l'altra sera a Ciriè in via San [redacted]urizio 59, nella villetta di Giovanni Tortolone, 46 anni, che in quel momento era assente. I ladri hanno forzato una finestra e [redacted] in armadi e cassetti [redacted] prendere nulla. Ad un certo punto è entrata [redacted] funzione la [redacted] di [redacted] impianto [redacted] allarme, i vicini di [redacted] l'hanno udita e hanno anche visto le fiamme levarsi dalla villetta. I vigili del fuoco hanno spento rapidamente l'incendio appurando che era doloso perché scoppiato in [redacted] punti diversi e lontani dell'edificio e perché sono stati rinvenuti dei [redacted] cotone imbevuti di alcol.

Quando il Tortolone è rinca[redacted] in [redacted] ha potuto constatare che i ladri non avevano preso nulla. Forse erano stati disturbati dall'impianto di allarme.

Rivarolo: guardia medica festiva

Sabato [redacted] a Rivarolo il servizio di guardia [redacted] pre-festivo e festivo, che verrà esteso anche alle frazioni della città. Il servizio funzionerà dalle 8 di sabato alle 8 del lunedì, mentre per le festività infrasettimanali verrà effettuato dalle 8 del mattino [redacted] giornata festiva alle 8 del giorno successivo. L'iniziativa, caldeggiata dall'ufficiale sanitario dott. Luigi Dal Cason, viene a inserirsi nel quadro di funzionamento dei servizi [redacted] che il Comune ha in programma di realizzare (medicina preventiva, medicina sportiva). Questo servizio avrà come recapito la casa di riposo di Rivarolo, in via Favria, tel. 28.370.

Il Comune si sta inoltre adoperando per l'integrazione della pianta organica dell'ufficio sanitario, che attualmente oltre al dott. Dal Cason comprende due assistenti e un'ostetrica.

A Specchio dei tempi

[redacted]

Per [redacted] *vedova del macellaio* [redacted] *Gallo, ucciso dai rapinatori, abbiamo ancora ric*[redacted]*to.* Franco Bricarello 30.000; Lorenzo Audenino 10.000; Bernar[redacted] Recchio 10.000; Giorgio Malina 10.000; Arturo Borgi 30.000; Artemo Bruno 10.000; Teresa Gandiglio 25.000; Pierangelo Bertone 25.000; Guerrino Fiorentini 20.000; Gino Pozzi 10.000; Francesco Ghiotti 10.000; Claudio Borgiotto 10.000; Domenico Borgiotto 10.000; Ugo Bosso 10.000; Giuseppe Retegno 10.000; Piero [redacted]; Sergio Varrone 10.000; Battista [redacted] 10.000; Bruno Pistis 20.000; Tullio Cerrato [redacted]; Nicola Ghiberti [redacted] Donati [redacted].000; Giovanni Cornal[redacted] 10.000; Antonio Portolecchia 10.000.

Giacomo Rabbia [redacted]; Sandro Cumino 20.000; Amedeo V[redacted] 10.000; Luciano Fratino 20.000; Giuseppe Natta 10.000; Giorgio Enrici Bellom [redacted]; Giuseppe Lisa 20.000; Luigi Friolotto [redacted] Alessandra [redacted] Piero Penlenero 10.000; Amateis e Zagallo [redacted]; Giovanni Canda 10.000; Giuliano Viarisio [redacted]; Vittorio Dreoni [redacted] Giuseppe Burzio 20.000; Giovanni Pescivolo 10.000.

[redacted] Marlan [redacted]; Ezio Marlan 10.000; Elio Marlan 10.000; Augusto Marlan [redacted]; Giuseppe Gallo 10.000; Carlo V[redacted] 10.000; Giuseppe Arlinengo 10.000; [redacted]o Dabbene 10.000; Pasquale Morando 10.000; Battista Vidotto [redacted]; Ermes Trevisiol 10.000; Alessandro Cavallini 10.000; Giovanni Barale 10.000; Simone Trinchero [redacted] Franco Chiesa [redacted]; Luigi Tempo 10.000; Piero Pilo[redacted]

Fratelli Neirotti [redacted]; Aldo Bs [redacted] Stefano Piovano [redacted].000; Giovanni Posso 10.000; Renzo Cerrato 25.000; Renato Cerrato 25.000; Aurelio Rennonda 30.000; Francesco Masangila 10.000; Armando Lazzarino [redacted]; Luciano Boareo 10.000; Piero Rigotti 10.000; Giovanfranco Bo 10.000; Giovanni Ballari 10.000; Carlo Delmastro 10.000.

Totale lire 2.440.000

Ricerca [redacted]

Per [redacted] ricerca [redacted] cancro: in memoria [redacted] Angelo, David 235.[redacted] N.N. 240.000; in [redacted]ria [redacted] Ernesto Bodino i cugini: Renato, Velia, Alberto, Silvana, Bina e Giordana 125.000; [redacted] 80.000; in [redacted] Vito Roccinotti, il personale Centrale Telex To/1 60.000.

Luigi Bellestri 50.000; Roberto 50.000; Maddalena in memoria [redacted] dei [redacted] morti [redacted]; in memoria di Martino Durigon, le sorelle [redacted] dei fiori al S. Sepolcro O.S. 10.000; una pensionata 3000; L.A. 2000.

In memoria di Concetta Novelli ved. De Pascoli 120.000; B. e [redacted].000; M.M. 90.000; in memoria di Giuseppina Pochettino condomini e inquilini di corso Peschiera 285, 80.000; Zucco e Chiotti 65.000; in memoria di Domenica Rossi ved. [redacted] inquilini di via V. Lancia 110, [redacted]; i fratelli Bianimo in memoria della defunta Pierangela Bornetti 50.000.

In memoria di Caracasa Anna ved. Talano la [redacted] e cognati 60.000; Francesca e Alberto [redacted]; N.N. 50.000; in memoria [redacted] Rossi ved. Dapra, [redacted], Moro e Rosi [redacted]; in [redacted] di Luigi Boero [redacted] Franca e Giovanni [redacted] in memoria di mio marito Romano Giachino 50.000.

In onore di S. Rita chiedendo una grazia 50.00; Giancarlo e Lauretta in [redacted] di Padre Pio 50.000; in memoria di Lorenzo Olivero, l'Unione Sportiva Ceresole 45.[redacted]; in memoria di Maria Giampero gli inquilini di [redacted] Bramante [redacted] 32.000; in memoria [redacted] Domenica [redacted] ved. Dapré [redacted] S.p.A. - S.E.P. In. 31.000; N.N. 25.000; P.L. 20.000; in onore a Papa Giovanni, [redacted] 10.000; in memoria [redacted] Fausto Sartoris, Gianni e Lena 10.000; Amalia [redacted] memoria [redacted] sorella Augusta 10.000; N.N. 10.000; Fernanda 5000; [redacted] Luigi Gusetti 5000.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; [redacted] variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Portogallo; 11.30 Speciale casa; 12 Cartoni animati; 13.45 Film; 14.30 D come donna; 15.50 Film; 17.30 Cartoni animati; 18 Gli amici di Luciano; 18.30 Giochi della gioventù 1978; 19,30 e 0,30 Tv giornale; 20,30 **«Agente** [redacted]**go dalla Russia»**; 21.45 La febbre del giovedì sera; 21,30 Confidenzialmente vostro: incontri con Luca Marchetti; 0.45 **«La banda degli otto»**.

[redacted] **Vox** (38,5 Uhf) — 11 e 17 Programmi [redacted] Video Torino; 13 **«La soldatessa alla...»**; 19 [redacted]rammi di Tele Nuova; 20 **«L'ultima speranza»**; 21,30 **«Prima linea chiama commandos»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10.30 Film; 12 L'aperitivo; [redacted] Film; 17.50 Musica con noi; 18,20 Teatralmente vostro; 19 disegni animati; 19.20 Filatelia; 19,35 Io credo, ma...; 20.15 Ferma l'immagine; 21,10 Telegiornale; 21.30 Un'ora con voi; 23.35 Film.

[redacted] **Radio Piemonte** (42-60 Uhf) — 7 [redacted]lo mamma»; 8.30 **«Arrest»**; 10 **«Sangue sul sole»**; 11.30 Piemonte a tavola; 12 Replica di Torino-Milan; 13,55 Borsa valori; 14 Un po' [redacted] donna; 15,35 Telefilm; 16.[redacted] Grp flash; [redacted] Sguardi sulla natura; 17.35 Cartoni [redacted]; 18.10 Medicina oggi; 18,45 La casa: Un diritto; 19.40 Un problema di capelli; 20.30 **«E' meraviglioso essere giovani»**; 22 Trailers; 22.15 La dimensione in una goccia di prestigio; 22.30 Odor di cab[redacted]; 23.35 Telerama jet; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 **«Anni folli»**; 4 **«M[redacted]»**; 5,30 **«Gloria** [redacted] **traditore»**.

[redacted]**ne commerciale** (44 Uhf) — 13.05 **«La terra dei giganti»**; 14.50 Documentario; 15,30 Lo zecchino d'oro; [redacted] **«Gran premio»**; 16,30 Una rubrica al giorno; [redacted] Cartoni animati; 19.35 [redacted] chi sei?; 20 Tvc notizie: notiziario; [redacted] **«Dalla terra alla luna»**; 23 Il nostro [redacted]; 23 Telefilm; 23,30 **«Stanotte sorgerà il sole»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12,01 Pello (replica); 13 **«Lord Brummel»**; 17,31 Telefilm; 18 **«Fbi contro Al Capone»**; 19,30 Speciale casa; 20 Conoscere l'omeopatia; 20.30 **«Vamos a matar Sartana»**; 22 L'astrologia con Antinea; 23 Telefilm; 23,30 **«Il giorno del Toro»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 8 **«L'interrogatorio»**; 10 Filmscuola: **«La carovana dei mormoni»**; 12 **«Carmela è una bambola»**; 14 **«Agente 070 un tango dalla Russia»**; 16 Quale arte; 16.30 **«Scacco mortale»**; 18,45 Speciale casa; 19,05 Dentro la scuola; 19,15 Guida [redacted] sopravvivenza; 19,35 e [redacted] Videonotizie; 20 Calcio nudo; 20.30 **«I caldi amori»**; 22 Lo sci nell'era moderna; 22,40 Telefilm serie Laramie; 24 **«I caldi amori»**; 1,30 **«Scacco mortale»**; 2,5 Rolan; 3,35 **«El Paso»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«La grande battaglia di Sebastopoli»**; 13 **«Il ritorno di Gozzilla»**; 14,30 Cartoni animati; 15,30 **«I quattro volti della vendetta»**; 17 Il salotto di Esculapio; 17.30 **«La rossa dalla pelle che scotta»**; 19 Telefilm; 19.30 Colore donna; 20 **«Safari [redacted]»**; 21,30 Stars [redacted] ice; 22 **«La strana legge del dott. Menga»**; 23,30 Volare; 24 **«Gangster love»**.

Tele Torino Internazional (61 Uhf) — 11,15 Documentario; 12.15 Snack; 12.45 Le comiche di Ridolini; 13 **«Esplode»** col.; 17 Il giornale dei ragazzi; 18 Joeg robot; 19 V[redacted] la [redacted] sanitaria; 20 La [redacted] bambino; 20.30 Dove andiamo a sciare?; 21 Le Centrali nucleari, disastro o salvezza; 21,30 Se permettete parliamo di donne; 22 Pentagramma; 22,30 Metti una sera al bar; 23,30 **«Landru»**; 0,45 **«Le violenze»**, col.

Ventiquattr'ore in città [redacted] in provincia

Calendario

Oggi: San Leone IX Papa. **Domani:** Santa Agnese, San Luigi [redacted] Montfort, [redacted] Teo[redacted]

GRUGLIASCO — L'Uisp — Lega Nuoto ha organizzato il I Trofeo della Resistenza per i 2000 Caduti Partigiani ricordati nel [redacted] del Colle del Lys. [redacted] finali si svolgeranno mercoledì 25 aprile presso la piscina Comunale con inizio alle 16.

Le [redacted] [redacted] Alimiro

Domani [redacted] *20, presso* [redacted] *sala del consiglio comunale di Ivrea, verrà presentato il libro «Le memorie di Alimiro», il leggendario partigia*[redacted] *deceduto due anni fa che nella notte di Natale del* [redacted], [redacted] *un gruppo* [redacted] *tredici uomini della Rosselli, fece saltare* [redacted] *ponte ferroviario sulla Dora Baltea scongiurando il bombardamento da parte degli aerei alleati* [redacted] *città. Alimiro, dopo la guerra era emigrato in Brasile facendo perdere le sue tracce* [redacted] *tornò a parlare* [redacted] *soltanto nel* [redacted], *in occasione dell'inaugurazione del* [redacted] *ponte.* [redacted] *propose di dedicare l'opera alla memoria, qualcuno, invece, rivelò che Alimiro era* [redacted] *vivo, per cui venne invitato a tornare. L'ammi*[redacted] *gli consegnò la medaglia d'oro e gli conferì la cittadinanza onoraria. Alimiro, negli ultimi anni della* [redacted] *vita, cercò di mettere a punto le sue* [redacted]*rie, che sono state pubbli*[redacted] *postume.*

BUSSOLENO — Nel quadro dei lavori di ammodernamento [redacted] raddoppio della linea ferroviaria per Salbertrand, il traffico [redacted] fra Collegno e Bardonecchia, sulla linea Torino-Modane, sarà rinnovato. La spesa è di circa [redacted] miliardi. I lavori [redacted] già [redacted] appaltati.

CHIERI — Il consigliere [redacted]munale [redacted] pci Alberto Papuzzi, 37 anni, corso Torino 30, è stato minacciato con frasi oltraggiose scritte sui muri della [redacted] del partito. Il segretario, Michelangelo Lazzaro, 25 anni, ha sporto denuncia ai carabinieri.

LUSERNA SAN GIOVANNI — La campagna elettorale per le elezioni del Parlamento [redacted]peo sarà aperta, nell'area pinerolese, dall'on. Donat-Cattin, che domani sera, alle 20,45, parlerà nel salone dell'asilo infantile in via Roma.

IVREA — Giuseppe Pietro [redacted] Ettore Castello, che si sono recati a pescare sulle rive della [redacted] Baltea, nei pressi dello stabilimento Montefibre, hanno scoperto sul greto [redacted] fiume una bomba a mano del tipo americano, [redacted] perfetto stato di conservazione.

IVREA — [redacted] oggi, alle 18, presso la sala comunale delle conferenze, [redacted] piazza Ottinetti, una mostra di pittura dedicata al «mondo del bambino».

ORBASSANO — Il nuovo asilo nido di [redacted] Italia (che verrà inaugurato [redacted] ad un altro gemello in via [redacted] Nenni tra po[redacted] mesi) [redacted] stato preso di mira da teppisti che hanno messo soqquadro i [redacted]. I vandali [redacted]no entrati dopo aver rotto alcuni vetri e forzato una porta.

SUSA — Nei [redacted] comuni della bassa valle e della val Cenischia si è iniziata [redacted] distribuzione dei moduli per l'indagine sulla violenza politica e sul terrorismo. L'iniziativa è analoga a quella adottata dai consigli di quartiere a Torino, però con domande diverse.

SAN MAURO — Il piano di attuazione poliennale del Comune ha avuto parere favorevole [redacted] parte del Co. Re. [redacted]. Su questo importante strumento urbanistico deve ancora esprimersi [redacted] comprensorio. L'attesa degli operatori economici locali è notevole, con l'attuazione del piano [redacted] opereranno interventi nel campo edilizio per alcuni miliardi.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i [redacted] libri

ELIADE:
Il romanzo sconosciuto del grande studioso di miti

Lo studioso ginevrino ci parla delle manovre che passano per [redacted] Svizzera

[redacted]:
IL DENARO CHE UCCIDE

editrice LA STAMPA

In tutta Italia, MotelAgip è un buon albergo al punto giusto del viaggio.

Dovunque tu viaggi [redacted] Italia, hai sempre a disposizione [redacted] buon albergo: MotelAgip. Accogliente e confortevole, MotelAgip ti [redacted] tutto il relax di cui hai bisogno, e ti offre tutte [redacted] attrezzature — dalle sale riunioni al ristorante — necessarie ai tuoi meeting di lavoro.

MotelAgip [redacted] trovi al punto giusto. Cioè vicino alla città e ai tuoi affari, [redacted] fuori dagli ingorghi [redacted] traffico.

MotelAgip [redacted] conveniente, e premia la [redacted] dei [redacted] clienti.

MotelAgip
Conviene ogni volta di più.

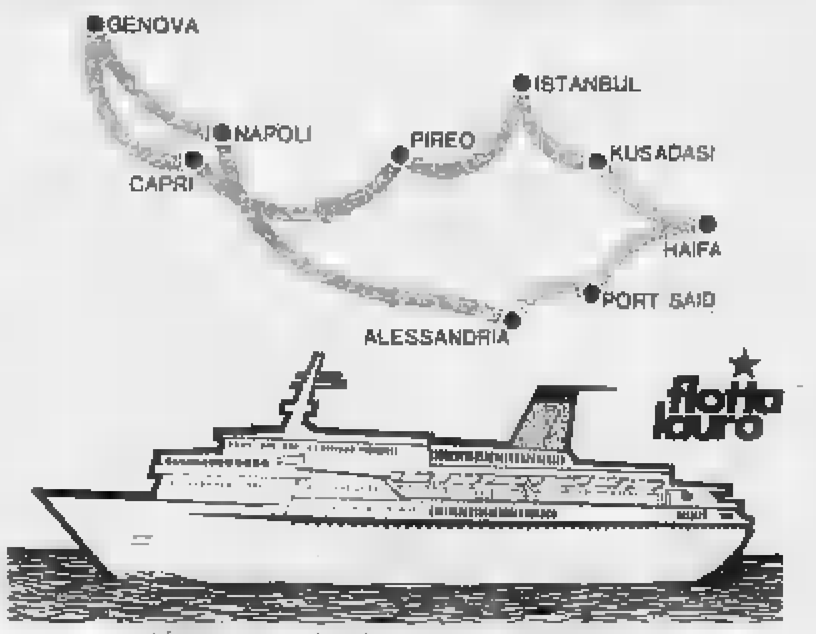
Ancona - Bari - Bologna - Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro - Cosenza - Cremona - Firenze Nord - Grosseto - Livorno - Macerata - Matelica (MC) - Macomer (NU) - Marsala (TP) - Milano Ovest (Tang.) - Milano Sud - Modena Nord - Montalto di Castro (VT) - Muccia (MC) - Napoli - Nuoro - Palermo - Pescara - Pisticci (MT) - Roccaraso (AQ) - Roma Ovest - Sarzana (SP) - Sassari - Savona - Siracusa - Spoleto (PG) - Torino (Settimo Torinese) - Trento - Trieste-Duino - Udine - Varallo (VC) - Verona - Vicenza.

Per documentazione rivolgersi a: SEMI P.zza E. [redacted] 1 - Roma - tel. [redacted] tx. 61627

M/N CUNARD PRINCESS
la nave più bella sull'itinerario più suggestivo

"Cunard Princess" modernissima sofisticata motonave [redacted] crociera, varata nel 1977: 18.000 tonnellate, [redacted] condizionata ovunque, 350 cabine di lusso, 26 appartamenti, piscine, night-[redacted], saloni, sauna, ne[redacted] e persino un minicampo da tennis.

[redacted] Flotta Lauro effettuerà con questa splendida nave, da giugno a novembre, le crociere di 14 giorni nel Mediterraneo Orientale e, in anteprima, dal 26 maggio al 2 giugno, la crociera inaugurale di gala [redacted] percorso breve ma entusiasmante: Genova, Malaga, Tangeri, Casablanca, Genova.



Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio

Nel cuore della [redacted] Lattea a due [redacted] dal [redacted] un sistema di 300 Km di piste dove la natura è protagonista incontaminata, per viverci, acquistare, investire.

sci-volare a SANSICARIO 1700

[redacted] oggi [redacted] nel nuovo CENTRO

formula club
il modo [redacted] attuale per vivere le [redacted] vacanze [redacted] d'acquisto [redacted]

[redacted] appartamento del valore [redacted] L. [redacted] completamente arredato e attrezzato, box, [redacted]tina. 5 posti letto, tuo per tre [redacted] all'anno con solo L. [redacted] prezzo chiavi in mano.

appartamenti in vendita [redacted]
Un'occasione unica, [redacted] modo per vivere [redacted] montagna [redacted] pace e nel silenzio [redacted] tua, media, piccola o grande, come vuoi.

appartamenti da investimento a reddito garantito netto del 9%
Con l'APARTHOTEL FRAITEVE [redacted] effettuare il miglior investimento [redacted] questi [redacted] tempi in [redacted] [redacted] appartamento o appartamenti completamente arredati. INVESTIMENTO da L. 15.000.000 o multipli. CAPITALE ancorato ad immobili in continua rivalutazione a [redacted]O GARANTITO ECCEZIONALE del 9% al [redacted] di qualsiasi [redacted] di amministrazione e manutenzione.

Cimif

Desidero ricevere informazioni, senza impegno su:
☐ Formula Club
☐ Appartamenti acquisto tradizionale
☐ Appartamenti per investimento

MOMENTI DI ANGOSCIA NELLE TRE VENEZIE E IN SLOVENIA

Un gruppo di donne di un villaggio montano piange le vittime della catastrofe (Tel.)

Nuo[redacted] forte scossa di terremoto in Friuli, Jugoslavia ed Austria

Ancora momenti di angoscia e di terrore, ieri pomeriggio, per un'altra scossa di terremoto che, con epicentro in Friuli, si è estesa anche alla Jugoslavia, specialmente in Slovenia, e in Austria, dov'è [redacted] avvertita in modo particolare nel Tirolo e in Carinzia.

Il movimento tellurico è stato registrato alle 16 10' e 33", è durato esattamente cinquantanove secondi e la [redacted] potenza risulta [redacted] 4,8 gradi della scala Richter, corrispondenti al 7 grado [redacted] scala Mercalli. Per trovare un'intensità analoga si deve risalire al settembre '77. In Italia non [redacted] lamentano danni a persone o a cose: anche in Jugoslavia il sismo non avrebbe avuto conseguenze.

Secondo le registrazioni compiute da sette stazioni della rete sismica italiana l'epicentro della scossa si trova fra Tolmezzo e Gemona del Friuli, in un punto a 46 gradi 36 primi di latitudine nord e 13 gradi e 26 primi di longitudine est: i calcoli dell'osservatorio sismico centrale dell'Istituto centrale di geofisica indicano un epicentro alla profondità di circa [redacted] chilometri. L'osservatorio geofisico di Trieste, invece, ha localizzato la scossa a 69 chilometri nord-nord-est da Borgo Grotta Gigante, cioè esattamente a Moggio Udinese.

Il terremoto ha percorso come un gigantesco, gelido brivido le Tre Venezie dai monti al mare. Ad Udine, nei piani [redacted] delle case, i lampadari hanno oscillato paurosamente, qualche finestra s'è spalancata benché non vi fosse il minimo soffio di vento. Molti i cittadini che si sono precipitati nelle strade. A Moggio Udinese, epicentro del sismo, non si sono avuti danni di rilievo: alcuni cornicioni sono caduti, parecchi sassi si sono staccati dalle montagne e i resti di una fabbrichetta, gravemente danneggiata nel maggio '76, sono crollati.

A Gemona, forse, ci sono state le conseguenze maggiori, sempre comunque in un quadro non pessimistico. Tre casette — già lesionate nella primavera '76 ma giudicate riparabili — hanno ricevuto il colpo di grazia. Le crepe si sono allargate: gli edifici — [redacted] me ci ha dichiarato il sindaco Benvenuti — dovranno essere abbattuti perché s'affacciano sulla strada principale e rappresentano quindi un pericolo per la viabilità.

La scossa tellurica è stata registrata in maniera notevole in tutti i centri della Carnia, da Forni di Sopra a Tolmezzo. Anche qui la gente è scesa nelle strade; a Caneva di Tolmezzo è crollato il muro di un palazzo disastrato; a Tolmezzo sono cadute le piennsle di alcune case e un cornicione in via Cavour. La scossa, sembrata molto lunga, è stata avvertita con particolare intensità anche ad Amaro, ad Ampezzo, a Ravascletto, a Cavazzo Carnico.

Nel Cividalese il fenomeno ha toccato Nimis dove la gente afferma di avere udito un forte boato. La scossa è stata percepita in tutta la zona pedemontana, da Osoppo a Maniago in Riviera [redacted] Artegna mentre molto leggera è stata sentita verso il mare, a Lignano, per esempio. Fra gli altri centri il sismo è stato avvertito a Spilimbergo, Meduno, Vikla Santina, Sequals, il paese natale di Carnera. A Resiutta (Udine) si è avuto uno smottamento senza danni. Quella [redacted] ieri è stata [redacted] numero 445 che ha colpito il Friuli dopo la tragica notte del 6 maggio 1976.

Per quanto riguarda il resto delle Tre Venezie la situazione è la seguente: la scossa di terremoto è [redacted] sentita. A Trieste, soltanto ai piani alti delle case: così è avvenuto anche in Alto Adige e a Trento (dove non si registrano conseguenze per persone o cose). A Venezia la scossa è stata lieve, qualche abitante se n'è accorto vedendo oscillare i lampadari di casa.

Ma i momenti più drammatici di questa nuova giornata di ansia — anche se, almeno per ora, non si lamentano fortunatamente né lutti né danni materiali — sono stati vissuti in Jugoslavia. La [redacted] proveniente dal Friuli, è stata registrata dall'osservatorio geofisico di Lubiana alle 16.20 circa e gli aspetti maggiormente evidenti [redacted] sismo — come diversi crolli di muri pericolanti — sono stati avvertiti proprio nella parte occidentale della Slovenia raggiungendo però una intensità leggermente inferiore a quella notata dalle stazioni sismiche italiane, cioè soltanto fra il 5° e il 6° grado.

Il sismo è stato avvertito anche in territorio austriaco, e più marcatamente in Carinzia e nel Tirolo. Fra le 16.19 e le 16.21 a Klagenfurt e a Villach [redacted] edifici hanno subito un lieve oscillamento. **g. c.**

Fra [redacted] le rovine di [redacted] e alberghi che erano l'economia del Montenegro

Capannoni, moli, gru sprofondati in mare a Bijela - Davano lavoro a 800 persone che autogestivano il complesso - I danni al turismo - In 24 ore ancora settantotto scosse

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIJELA — I cantieri navali di Bijela, orgoglio e vanto della Repubblica montenegrina, non esistono più. In meno [redacted] trenta secondi la violenta scossa tellurica che ha sconvolto il litorale ha fatto sparire capannoni, moli, bacini galleggianti. Tutto è sprofondato nel mare: la violenza del sismo ha modificato in alcuni tratti anche la costa. Piccoli promontori che [redacted] allungavano per alcune decine di metri nel mare sono stati inghiottiti dall'acqua. Su di uno c'era una casa, circondata da alti cipressi. La cima di uno di questi alberi spunta fra le onde. È l'unica traccia visibile dello sperone roccioso che è stato cancellato dalla furia del terremoto.

Vojo Adanski, direttore generale del Velko Vlahovic, il cantiere di Bijela, mi fa visitare la vasta area ingombra di macerie, rottami, rotaie contorte. Dei sette grandi capannoni del cantiere, ne [redacted] rimasti in piedi soltanto due, con gravi lesioni. Gli altri cinque non ci sono più. «Erano lì — dice il direttore, indicando [redacted] tratto di mare davanti a noi — *lungo la riva. C'erano* [redacted] *che le banchine, un lungo molo* [redacted] *una grossa gru da* [redacted] *tonnellate, il grande edificio del magazzino*». Tutto è sprofondato nell'acqua: qua e là si vedono affiorare macerie, il resto è scomparso nelle profondità del mare.

La violenza del [redacted], che ha avuto il suo epicentro nell'Adriatico, ha sconvolto il fondo marino, dove si sono aperte profonde fenditure che hanno inghiottito i capannoni [redacted] più di [redacted] metri. Il giorno di Pasqua nel cantiere c'erano soltanto cen[redacted] operai addetti [redacted] sorveglianza ed alla manutenzione degli impianti. «*Una vera fortuna che fosse un giorno* [redacted] *festivo* — spiega il direttore — *perché i capannoni erano deserti. Se fosse successo in un giorno* [redacted] *lavoro, i morti sarebbero stati più* [redacted] *quattrocento*». C'è stata invece una sola vittima: un doganiere di guardia in una garitta sul molo. È scomparso: il suo corpo non è stato ancora trovato, sprofondato nel mare con la banchina, la garitta, la grande gru.

I cantieri [redacted] Bijela danno lavoro a circa ottocento operai: sono una delle più importanti industrie della regione, il secondo cantiere della Jugoslavia dopo quello di Rijeka. I danni superano i quattrocento miliardi di lire, ma, precisa il direttore, «*più gravi ancora, impossibili da valutare per ora, saranno le conseguenze per l'economia della regione*». Ottocento operai senza lavoro e senza salario: i cantieri sono autogestiti dalle maestranze, che versano [redacted] percentuale sugli utili allo Stato e [redacted] dividono la [redacted]nenza.

«*Senza lavoro, non ci sono guadagni* — dice Adanski —; *da noi non esiste* [redacted] *integrazione. Occorreranno molti mesi prima* [redacted] *poter riprendere, almeno in parte, l'attività. Dagli altri cantieri della Jugoslavia ci arrivano aiuti: alcuni nostri operai andranno a lavorare in quelli di Split e di Rijeka, che nei prossimi giorni ci invieranno macchinari per aiutarci a riprendere il lavoro. Siamo ottimisti: pensiamo che con le forze del nostro collettivo riusciremo a ricostruire il nostro cantiere. Più bello e funzionale di prima*».

Fra le rovine [redacted] quello che resta del cantiere, si aggirano gli operai. Incuranti della pioggia, che da [redacted]e giorni continua a cadere senza [redacted]sta, cercano [redacted] mettere [redacted] po' d'ordine recuperando quello che possono. Al momento del sismo c'erano quindici navi attraccate [redacted] moli. Quelle [redacted] grado di riprendere il mare sono già partite. Le altre [redacted] state assicurate in bacini galleggianti, alcuni dei quali hanno riportato gravi danni. «*Non possiamo ancora stabilire con certezza se potranno essere utilizzati* — spiega il direttore —. *Nei prossimi giorni arriveranno i palombari per ispezionarli*».

Nella vicina città di Herzeg Novi la [redacted] ha ripreso un ritmo quasi normale. La notte, [redacted] abitanti dormono ancora all'aperto, sotto le tende, ma i negozi sono aperti, sono state ripristinate [redacted] linee elettriche e telefoniche, riparate le condutture dell'acqua. Herzeg Novi è uno dei più grandi centri turistici della zona. Dice il sindaco: «*Su nove alberghi, quattro hanno subito lesioni gravissime e difficilmente potranno essere pronti per la prossima stagione estiva. Tre sono lievemente danneggiati e stiamo procedendo alle riparazioni. Soltanto due sono funzionanti*».

L'anno scorso si erano avute oltre due milioni e mezzo di presenze di turisti stranieri sono stati più [redacted] quarantamila). «*Per* [redacted] *nostra economia, che si basa quasi esclusivamente sul turismo, è un danno incalcolabile*» afferma il sindaco. Dei novemila abitanti, circa duemila lavorano nel settore alberghiero: per la maggior parte di loro il futuro si presenta carico di minacce. «*Tre cose servono al Montenegro* — mi diceva l'altro giorno il sindaco di Cattaro —: *il porto di Bar, i cantieri di Bijela e gli alberghi per il turismo*». Il porto non esiste più, i cantieri sono sprofondati nel mare.

A cinque giorni dal terremoto, in tutta la regione la vita sta tornando lentamente alla normalità. Le scosse si susseguono ancora: nelle ultime ventiquattr'ore ne sono state registrate settantotto, di cui ventotto comprese tra il quarto ed il sesto grado della scala Mercalli. [redacted] Budva, dove sono crollati tre dei quattro grandi alberghi, sono arrivati specialisti francesi con sofisticati strumenti in grado di [redacted] se sotto [redacted] macerie vi siano dei sopravvissuti. Sembra, ma la notizia [redacted] trova conferma presso le autorità, che dalle rovine di uno degli alberghi siano stati captati segnali di aiuto.

In tutta la regione è in corso una vaccinazione antitifica, mentre i soldati allestiscono [redacted] nuove tendopoli per i senzatetto. [redacted] maltempo ostacola le operazioni di soccorso ed aumenta i disagi della popolazione, che continua a passare la notte all'addiaccio per il timore di nuove [redacted] telluriche. A Bar, l'ospedale sistemato in una tendopoli è stato allagato. Il centro operativo [redacted] Titograd, che coordina tutte le operazioni di soccorso, [redacted] fornito le [redacted] ufficiali [redacted] vittime del terremoto: i morti sarebbero centouno, i feriti seicento.

Non è stato comunicato, invece, il numero delle persone scomparse che, secondo alcu[redacted] fonti, dovrebbero essere centocinquanta.

Francesco Fornari

Danni in dollari [redacted] milioni

BELGRADO — Superano i 450 milioni di dollari i danni arrecati dal terremoto che ha devastato la regione del Montenegro, causando [redacted] centinaia di vittime.

Lo ha reso [redacted] il ministro delle Finanze della Regione, Ilija Cujkovic, precisando che si tratta di una stima preliminare, ba[redacted] su una prima valutazione dei danni materiali subiti [redacted] zona. Un gruppo di esperti è già al lavoro per valutare con precisione l'entità del danno.

Il tras[redacted] in [redacted] parte [redacted]

ROMA — Nessuno può prevedere fra quanti milioni di anni ma la grande depressione dell'Africa Orientale — che parte dal Kenia e dall'Etiopia e finisce in Somalia, sulle rive del golfo di Aden — è destinata a diventare un oceano.

Per un confronto sullo stato delle conoscenze che [redacted] hanno sull'evoluzione dinamica di quella che vengono chiamate «*le fosse del blocco afro-arabico*» è cominciato ieri a Roma un convegno internazionale organizzato dall'Accademia [redacted] Lincei e [redacted] Consiglio [redacted] delle Ricerche.

Sulla comparsa di un oceano in quel punto dell'Africa gli esperti non hanno dubbi. La penisola arabica [redacted] sta infatti spostando verso l'Iran e di questo movimento sono un segno la formazione delle montagne di Zagros e lo stregamento delle rive della valle del [redacted] e del Mar Morto.

La Somalia tende invece a alitare nell'Oceano Indiano.

Erano milanesi, avevano 71 e 78 anni

Trovati [redacted], [redacted] coniugi [redacted]

[redacted] lasciati asfissiare dal gas - Hanno scritto [redacted] lettere - In una dicono: "Siamo stanchi di vivere e soffrire" - Non avevano figli

SANREMO — «*Siamo stanchi di vivere e di soffrire. Abbiamo rimandato per parecchie volte questa decisione, adesso non ne possiamo più*». Il messaggio era sul cadaveri di Umberto Monzini, 78 anni, e Olga Consalvi, 71 anni, marito e moglie milanesi che da circa 8 anni abitavano [redacted] lussuoso appartamento [redacted] corso [redacted], a Sanremo. Si sono uccisi con il gas.

Giacevano l'uno accanto all'altra, si stringevano [redacted]. Erano entrambi vestiti, sotto una leggera coperta di lana. Lineamenti distesi, han[redacted] atteso serenamente la morte. Sono stati scoperti ieri alle 7 dalla polizia avvertita dai vicini di casa, preoccupati dall'odore di gas che usciva dall'alloggio dei Monzini.

Il brigadiere Di Sora e l'agente Camilletti sono entrati nell'appartamento e si sono resi conto che per i coniugi milanesi non c'era più nulla da fare. Nello stabile abitano alcuni medici, gli agenti hanno chiesto al dott. Renzo Tedeschi di intervenire. Il sanitario [redacted] ha potuto [redacted] accertare l'avvenuto decesso che dovrebbe risalire attorno alle 23 di martedì.

Sul tavolo in salotto c'erano tre lettere: una indirizzata ai coniugi Rolli e Anna Zivillica. Conteneva un breve messaggio di addio e [redacted] spiegazione del suicidio e, inoltre, [redacted] richiesta [redacted] provvedere al loro funerali; pinzato alla busta c'era un assegno per le spese. La seconda lettera era per la collaboratrice domestica e conteneva lo stipendio; la terza, infine, era indirizzata ad alcuni parenti di Firenze e c'erano le disposizioni testamentarie.

Persone discrete, Umberto e Olga Monzini vivevano appartati, senza ricevere amici: lui era un amministratore di condomini in pensione, lei casalinga. Non avevano figli. Non erano malati, anche se in casa sono stati trovati diversi medicinali per la cura di stati nervosi. L'appartamento, composto da 4 vani, era arredato [redacted] molta cura. Vi sono alcuni oggetti di antiquariato che testimoniano lo stato di benessere economico della coppia. In cucina, il tavolo era apparecchiato: in un contenitore di plastica rossa c'era della macedonia di frutta intatta.

Forse la decisione di sopprimersi è stata presa improvvisamente, mentre stavano per recarsi a tavola. Hanno staccato il tubo del gas dal forno della batteria econo[redacted] vi hanno aggiunto una prolunga sino alla camera da letto, poi hanno otturato con stracci le [redacted]estre e le porte. Tenendosi stretti si sono adagiati sul letto dove, serenamente, hanno atteso la morte.

«*Non ce la facciamo più*», è stato il loro ultimo messaggio. Infatti, benché legati da un evidente affetto, che neppure la morte ha cancellato, hanno preferito farla finita, piuttosto che prolungare un'esistenza che, come hanno scritto, era solo costellata da sofferenze. E se ne sono andati in punta di piedi. Questa è la convinzione di coloro che li hanno trovati, ieri mattina, mano nella mano, sul loro letto matrimoniale. **r. p.**

Soppresso l'ente [redacted]tezione [redacted]

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha firmato ieri il decreto che mette fine all'Ente per la protezione degli animali, classificato tra gli enti inutili da sciogliere.

In seguito al parere, che [redacted] vincolante, della commissione interparlamentare e della commissione tecnica, costituita dai rappresentanti del governo e degli enti locali, il decreto prevede anche la soppressione della qualifica di pubblici ufficiali per le guardie zoofile, nonostante il tentativo del Capo dello Stato di preservare, sia pure nell'ambito regionale, tale qualifica per dare efficacia al loro intervento.

Proposta di legge del Movimento liberazione della donna

[redacted] moglie [redacted] considerato come violenza»

ROMA — Il Movimento di Liberazione [redacted] Donna (Mld) [redacted] illustrato, in una conferenza-dibattito, una sua proposta di legge sulla violenza sessuale.

Una proposta che ha preso consistenza sulla scia di un convegno organizzato nel marzo dello scorso anno, con la partecipazione di 3000 donne, con la definizione dei punti salienti di modifica del codice di procedura penale: la costituzione di parte civile del Mld, i processi per direttissima, i dibattimenti a porte aperte. («*Un modo soprattutto* — è stato detto nel dibattito — *per* [redacted] *lasciare da sola la donna che ha subito violenza, per la quale il processo è* [redacted] *un momento* [redacted] *tremenda solitudine e umiliazione*»), la richiesta che anche il rapporto sessuale imposto dal marito sia riconosciuto come violenza [redacted] sostanziale innovazione, che non esista più distinzione fra gli atti di libidine e lo stupro, riunendo tutto sotto l'unica denominazione di «*violenza sessuale*».

La costituzione di parte civile nei processi per violenza ha costituito un'azione parallela della creazione dei centri contro la violenza in diverse città: Roma, Milano, Varese, Ancona, Bologna, Catania; il primo centro nacque a Roma, anche a seguito dei 17 casi di stupro avvenuti nella capitale durante i mesi estivi del '76.

Il Mld si propone una serie di azioni a sostegno della sua proposta per farla arrivare [redacted] Parlamento c[redacted] [redacted] garanzie che venga presa in considerazione e disc[redacted]. C'è in programma un appello [redacted] parlamentari dei partiti dell'arco costituzionale, la costituzione [redacted] nuovi [redacted] contro la violenza, la promozione di una petizione popolare.

La proposta di legge del Mld prevede anche l'abrogazione degli articoli relativi ai reati [redacted] a fine di matrimonio, omicidio o lesione a causa d'onore, seduzione con promessa di matrimonio com[redacted] da persona coniugata, e dell'art. 528 che prevede la «*causa speciale* [redacted] *estinzione del reato*», ossia il matrimonio che l'autore del [redacted]to contragga con la persona offesa.

Il processo a porte aperte, è stato affermato, si deve svolgere col consenso della vittima ed evitare che «*la donna sia trasformata da accusatrice a imputata, sottoposta ai più umilianti e oltraggiosi interrogatori che nulla hanno a che vedere con l'accertamento della verità, ma con il solo fine di annientare la donna che ha sfidato il potere maschile, rendendo pubblici fatti che, secondo la mentalità comune, devono essere vissuti in privato,* [redacted] *vergogna e senza* [redacted] *colpa*».

Spazzali denuncia l'ex ministro Paolo Bonifacio

MILANO — Una denuncia contro l'ex ministro di Grazia e Giustizia, dott. Paolo Bonifacio, per «*inosservanza dei provvedimenti dell'autorità*», è stata presentata al procuratore della Repubblica di Milano dall'avv. Sergio Spazzali, difensore del presunto brigatista rosso Giuliano [redacted].

Nel documento il legale scrive che il 4 settembre dello scorso anno chiese alla procura della Repubblica di Torino, dove Naria ha [redacted] procedimento pendente davanti alla corte di assise per rispondere dell'accusa di omicidio aggravato per l'uccisione del procuratore generale [redacted] Genova Francesco Coco, che disponesse il trasferimento di Naria d[redacted] carcere dell'Asinara, dove [redacted] tuttora detenuto, a quello di Torino.

Il p[redacted] di Torino accolse [redacted] richiesta di trasferimento, mandando comunicazione del provvedimento al ministro di Grazia e Giustizia. Nella denuncia presentata ieri l'avv. Sergio Spazzali lamenta che né allora né successivamente «*il ministro di Grazia e Giustizia competente ad adottare tale provvedimento di trasferimento*» lo rese esecutivo.

Lee Marvin perde [redacted] causa [redacted] la compagna

Risarcimento di [redacted] milioni per sei anni di convivenza

Le[redacted]in

Michelle Triolla

LOS ANGELES — Al termine di un lungo procedimento giudiziario, l'attore Lee Marvin è stato condannato oggi al pagamento [redacted] 104.000 dollari (circa 88 milioni) all'ex compagna Michelle Triolla. La donna si era rivolta alla magistratura chiedendo un indennizzo di 1 milione e ottocentomila dollari.

La coppia aveva vissuto more uxorio per sei anni: in tutto questo periodo, la donna ha sostenuto di aver fatto da governante, compagna e cuoca all'attore. In considerazione [redacted] di ciò, aveva chiesto una partecipazione ai guadagni realizzati dall'attore durante la loro relazione.

Nel riconoscere parzialmente la legittimità delle sue rivendicazioni, il giudice le ha concesso l'indennità perché possa avere i «*mezzi economici per rieducarsi e apprendere* [redacted] *mestieri*».

Nel verdetto (contenuto in 33 pagine) si fa rilevare che durante la loro convivenza Marvin e la Triolla non avevano stipulato alcun contratto, implicito o palese, per la spartizione dei beni reciproci. Accogliendo l'istanza, il giudice si è rifatto ad una sentenza della corte suprema d[redacted] California che riconosce [redacted] giudice la facoltà di reperire «*ragionevoli rimedi aggiuntivi*» per tutelare i diritti della coppia convivente more uxorio.

A scanso di equivoci, egli ha però aggiunto: ciò non significa che tutte le persone conviventi fuori del matrimonio abbiano automaticamente diritto ai beni ed ai guadagni del partner.

Subito dopo l'annuncio della decisione del giudice Marshall la quarantaseienne cantante ha detto di essere soddisfatta e di ritenere la sentenza «*un equo* [redacted] *Sono orgogliosa* — ha aggiunto — *di avere aperto la* [redacted] *per altre donne; ma la prossima volta che la gente deciderà di vivere insieme spero che si metta a tavolino con* [redacted] *matita in mano*».

Marvin è stato interpellato e ha dichiarato: «Hanno preso la decisione su quello che avevo fatto io stesso nel 1969».

(Ansa-Upi)

P[redacted] in Usa il giornale elettronico

MIAMI — Un programma pilota di «giornale elettronico» sarà avviato nella zona di Miami verso la metà dell'an[redacted] prossimo. L'iniziativa della catena giornalistica Knight-Ridder, è stata annunciata agli azionisti [redacted] società dal presidente Alvah Chapman. L'esperimento, consistente nel [redacted] elettronicamente «in casa» notizie e informazioni attraverso schermi televisivi, interesserà da 150 a 200 famiglie.

PRETURA DI TORINO
Sezione Es. Penale
n° 127/79 Res
n° 384.166 C.P.
In data 9/11/'78 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
Carabetta Vito, nato a Locri il 20/11/'21, residente in Torino, via S. [redacted] n° 44, [redacted] Torino il 22/9/'78, in violazione dell[redacted] 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» nello stabile di via S. Ottavio 31.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto [redacted] estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6/4/1979
Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

PRETURA DI TORINO
Sezione Es. Penale
n° 128/79 Res
n° 394.208 C.P.
In data 9/11/'78 il [redacted] di Torino [redacted] pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
Del Bello Rino Alfredo, nato a Lusia il 22/12/'31, residente in Torino, corso S. Maurizio n° 173, per [redacted] in Torino il 22/9/'78, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo [redacted] «roulette» nello stabile di via S. Ottavio 31.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6/4/1979
Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

PRETURA DI TORINO
Sezione Es. Penale
n° 126/79 Res
n° 394.226 C.P.
In [redacted] 9/11/'78 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
Volpe Pasquale, nato a S. Marco in Lamis il 3/10/'50, residente in Torino, largo Montebello n° 33, per avere in Torino il 22/9/'78, in violazione [redacted] l'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» nello stabile [redacted] via S. Ottavio 31.
OMISSIS
[redacted] il suddetto alla pena [redacted] di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6/4/1979
Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

PRETURA DI TORINO
Sezione Es. Penale
N. 115/79 R. Es. N. 395226 C.P.
In data 6-11-978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto
Contro
NARDI EMILIO, [redacted] a Torino il 24-10-939, ivi residente, corso Telesio n. 53, per avere in Torino il 18-10-78, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette»
Omissis
Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 [redacted] ammenda, oltre le spese del procedimento, ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6-4-1979
Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

[redacted]TURA DI TORINO
Sezione Esec. Penale
N. 129/79 R.E.S.
N. 394307 C.P.
In data 9-11-78 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto
CONTRO
AIMETTI Gennaro, nato a Torino il 18-3-918, ivi residente, via S. Giulia n. 33/B, per avere in Torino il 22-9-78, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo [redacted] «roulette» nello stabile di via S. Ottavio 31.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 6-4-1979.
Il Direttore di Sezione
G. GIOCOLI

TRIBUNALE DI TORINO
Vendite di immobili con incanto
Esecuzione n. 203/75
CONTRO
Rizzi Lorenzo. Il giorno 3-5-1979 alle ore 11 avanti al Gr. Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni: Negozio e cantina siti in Torino, corso Principe Oddone 32, censito al N.C.E.U. alla partita 104066.
Della unità immobiliare risulta gravata di usufrutto per metà a favore di Bestente Laura.
Prezzo base L. 10.130.000
Aumenti minimi L. 100.000.
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 60 [redacted] aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. UMBERTO F[redacted]

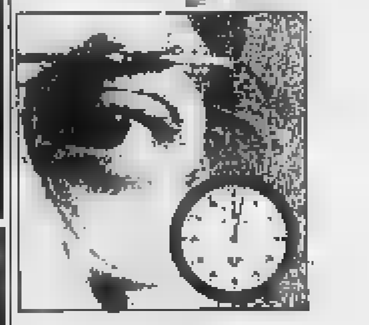
INFORMITALIA
Telefoni 511.024 - 538.692
Corso Vittorio Emanuele, 107

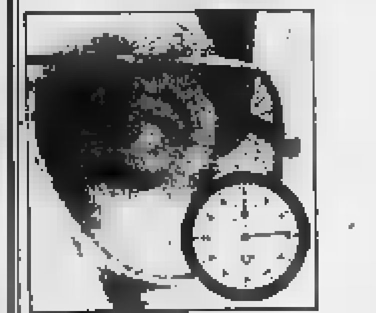
un BREIL perché

[redacted]er la sicurezza del movimento automatico originale Ebauches provato dall'Istituto Svizzero per il Controllo Ufficiale di Qualità
Per il dispositivo antiurto originale incabloc ® 0
Per il cambio rapido della data
Per la cassa subacquea con corona a vite collaudata a 20 atm
Per gli indici e le sfere al tritium di grande luminosità
Per il vetro tipo zaffiro ad alta resistenza
Per la scelta del modello, nero a brunitura inalterabile o bianco in acciaio inox satinato

Solo nelle orologerie e gioiellerie nelle collezioni eleganti, sportive, subacquee, al quarzo.
Tutti i modelli BREIL sono garantiti dall'Organizzazione Longines-Vetta per l'Italia.
Ref. 51615.09 - nero L. 108.000
Ref. 51643.01 - acciaio L. 108.000
BREIL OKAY
Una scelta intelligente

anche in Italia
Reactolite* RAPIDE
le nuove lenti da sole e da vista a reazione-luce "ultrarapida"


da chiaro...


a scuro...

in 30" netti!

Chiedi al tuo Ottico-optometrista di mostrarti le lenti a reazione-luce ultrarapide **Reactolite Rapide**. Sono lenti fotocromatiche: come la luce cambia di intensità, le **Reactolite Rapide** scuriscono o schiariscono, rapidamente. **Reactolite Rapide**, per il sole, per [redacted] vista, e per ogni correzione visiva.
* REACTOLITE e RAPIDE sono marchi depositati della Pilkington Brothers Limited, leader mondiale nelle lenti fotocromatiche. Prodotte in Italia dalle Industrie Ottiche del Levante - I.O.D.L.
CHANCE-PILKINGTON
St. Asaph, Clwyd, North Wales, U.K.

Pugilato: chiaramente battuto ai punti a Torino il detentore Evangelista

Zanon campione d'Europa dei massimi

L'italiano ha mandato [illegible] vuoto l'unica [illegible] dello spagnolo, [illegible] potenza, con tattica intelligente, agilità ed eleganza

Torino. Un'immagine del confronto fra Alfredo Evangelista e Lorenzo Zanon

TORINO — Il miracolo è avvenuto. Dopo 24 anni un altro italiano è campione d'Europa dei pesi massimi, seguendo le orme del gigante emiliano Franco Cavicchi. Sul ring del Palasport torinese, un ring portafortuna a quanto sembra, il lombardo Lorenzo Zanon ha dato [illegible] sera per dodici riprese un'esaltante lezione di boxe al tracotante impetuoso spagnolo Alfredo Evangelista, troppo [illegible] nella sua rabbiosa ricerca della vendetta per poter contrastare solo con la scomposta violenza la lucida, ragionata azione di Zanon.

[illegible] duello tra la potenza del campione d'Europa e l'ele[illegible]a e lo stile dello sfidante italiano è stato [illegible] dodici riprese tiratissimo, emozionante e spettacolare. Lo scarso pubblico che [illegible] portato ieri sera al Palasport (la diretta televisiva ha evidentemente tenuto a casa molta gente), ha potuto godere di uno spettacolo decisamente superiore a qualsiasi attesa.

Si temeva che Lorenzo Za[illegible] — un peso massimo elegante, intelligente, ma piuttosto fragile — non riuscisse a portare avanti per la lunga distanza delle dodici riprese la sua azione fatta soprattutto di velocità sulle gambe, [illegible] colpi di disturbo, di costante evasione dalla lotta a distanza ravvicinata. Il pugile lombardo ha invece superato se stesso mostrando un coraggio, [illegible] determinazione e una lucidità che hanno nettamente messo in condizioni d'inferiorità il campione d'Europa.

Alfredo Evangelista, che appariva ancora più goffo nei suoi enormi mutandoni azzurri, ha fatto quasi costantemente una ben mediocre figura di fronte ad un avversario che azionava elegantemente il «jab» sinistro e pedalava all'indietro con scioltezza, dimostrandosi un bersaglio quasi sempre inafferrabile.

Purtroppo Zanon nel suo bagaglio non possiede la potenza del vero peso massimo, altrimenti questo campionato d'Europa, che è già stato per tutti una clamorosa sorpresa, avrebbe potuto anche riservargli la soddisfazione di una vittoria prima del limite.

Il peso massimo italiano ha tuttavia vinto largamente, in modo del tutto indiscutibile. Sul mio cartellino il margine [illegible] vantaggio per Zanon è stato [illegible] punti; per l'arbitro inglese Dakin, il margine è stato addirittura abissale, 10 punti; 4 punti per il giudice francese Horn; invece il da[illegible] Jensen, che dev'essere esperto di birra ma non certo [illegible] boxe, ha visto incredibilmente lo spagnolo in vantaggio di 2 punti (117-115). Evidentemente il signor Jensen ha visto un match del tutto diverso da quello degli altri clienti del Palasport.

E' stato un match abbastanza lineare [illegible] svolgimento al punto che [illegible] vale la pena [illegible] farne una [illegible] dettagliata: un match che è risultato assai più spettacolare delle previsioni.

Zanon ha adottato la tattica che gli era valsa due anni fa [illegible] clamoroso successo in Spagna proprio [illegible] Evangelista. Il peso massimo lombardo ha azionato il suo velocissimo sinistro [illegible] la rapidità e l'implacabilità di una mitragliatrice ed Evangelista, che [illegible] la sua unica arma nella po[illegible] del gancio sinistro, ha cercato invano di inquadrare un bersaglio che costantemente gli sfuggiva.

Ripresa per ripresa, lo spagnolo si è fatto via via più nervoso, sfogando [illegible] sua rabbia con ripetute scorrettezze. L'arbitro Dakin non lo [illegible] richiamato ufficialmente, ma [illegible] tuttavia rilevato la tendenza del campione d'Europa a combattere a testa bassa e ad appoggiare subdolamente il guantone sulla faccia dell'avversario. Zanon ha continuato a guidare la lotta e ad imporre la sua tattica sfuggente ed Evangelista non [illegible] saputo più raccapezzarsi.

Lo spagnolo continuava a caricare a testa bassa, cercando disperatamente il colpo risolutore, ma Zanon, pur attraversando qualche momento difficile soprattutto nella nona e nella decima ripresa, è riuscito a mantenere il controllo della situazione. Nell'ultimo round Evangelista ha giocato il tutto per tutto facendo tremare il pubblico per un gancio sinistro improvviso, su [illegible] Zanon ha piegato le ginocchia. L'italiano [illegible] ripreso, ma proprio mentre stava suonando il gong un grande destro di Evangelista lo [illegible] fatto barcollare. Un [illegible] ancora e forse l'avventura di Zanon sarebbe finita male. Tuttavia, il gong è suonato [illegible] momento giusto per consentire a Zanon questa clamorosa, meritatissima vittoria.

Gianni Pignata

F.1, il presidente della Fisa

Balestre minaccia piloti e costruttori

Domani si riunirà a Londra il comitato esecutivo della Fisa, la nuova Federazione Internazionale Sport Automobilistici che da qualche tempo ha sostituito la Csi, cioè la vecchia Commissione Sportiva Internazionale. La differenza fra le due sigle sta nel fatto che mentre la prima era un'emanazione sportiva della Fia (Federazione Internazionale Automobilistica) la nuova organizzazione più agire indipendentemente, con più autonomia.

Alla presidenza della Fisa è, dallo scorso anno, Jean Marie Balestre, francese, cinquantenne, ex dirigente dello sport automobilistico francese. Il programma di questo esecutivo ci viene presentato dallo stesso Balestre che coglie l'occasione per spiegare la situazione in generale, per chiarire quali sono le intenzioni della Fisa per il futuro e per attaccare violentemente Bernie Ecclestone, «padrino» della Formula 1, proprietario della Brabham e presidente della Foca, l'associazione dei costruttori.

«Nella riunione di Londra — dichiara Balestre — prepareremo i nuovi regolamenti per la Formula 1. Cercheremo di trasformare l'attuale gruppo di lavoro in una serie di commissioni che dovranno collaborare tra loro: una allargata a dirigenti sportivi e costruttori, una degli organizzatori, una internazionale degli sponsor ed un'ultima dei piloti. Inoltre, abbiamo all'ordine del giorno una tavola rotonda per la Formula 2 nel corso della quale non è escluso che si parli anche di un campionato mondiale per questa categoria».

— Questo comitato esecutivo in sostanza si prepara a fare la guerra ad Ecclestone.

«La Fisa non fa la guerra a nessuno. Io non ho mai attaccato personalmente gli uomini dell'Associazione costruttori, non ho mai parlato male di Enzo Ferrari, come qualcuno ha sostenuto e ufficialmente non ho mai detto che la Foca ha corrotto alcuni organizzatori per avere in mano le corse, come si è scritto. Una guerra aperta tra noi e i proprietari delle macchine si risolverebbe in un danno per tutti, soprattutto per l'automobilismo. Tuttavia non intendiamo continuare nell'attuale situazione».

A questa dichiarazione di non belligeranza, però, Balestre fa poi seguire una serie di accuse molto pesanti.

«Ecclestone — dice il dirigente — rilascia sovente delle dichiarazioni arrogante. E' un ottimo uomo d'esperienza. Ammetto che in passato il potere sportivo è stato debole in certo modo ma vi assicuro che progressivamente riprenderà le redini del potere, come è giusto, perché siamo noi che rappresentiamo 58 paesi membri della Fia e 35 milioni [illegible] automobilisti iscritti.

«La Foca — prosegue Balestre — ha chiesto in pratica di avere in mano la Formula 1 e l'organizzazione dei Grandi Premi. Vorrebbe formare una commissione con 3 membri dell'Associazione costruttori, 3 della Fisa, 3 degli organizzatori, dei quali 1 europeo, 1 extra europeo ed uno — secondo una stranissima richiesta che mi sembra anche di tipo razzistico — anglosassone. In più vorrebbe aggiungere due rappresentanti degli sponsor scelti dalla stessa Foca. Se accettassimo una simile proposta sarebbe come consegnare la Formula 1 ad Ecclestone che avrebbe sempre la maggioranza con i suoi uomini infiltrati dappertutto».

— Voi cosa farete allora?

«[illegible] Ecclestone continuerà a cercare di imporsi, anche con le sue minacce di staccarsi dalla Federazione, passerò all'attacco. Lo distruggerò. Presenterò un dossier che ho già pronto nel quale sono spiegati [illegible] documenti e [illegible]e, i perché di tutti i mali della Formula 1. E' [illegible] di finirla con questi costruttori che piangono sempre miseria e passeggiano tutti o quasi dei castelli in Scozia, che guadagnano miliardi. Per non parlare dei piloti che si [illegible] attaccati al carro della Foca solo per questione di soldi. Chiedete a Fittipaldi se è disposto a rinunciare ai 200.000 dollari al mese che guadagna attualmente...».

— Quali saranno i provvedimenti che prenderete?

«Organizzeremo un nostro campionato mondiale. E le maggiori industrie, quelle vere, che producono automobili, [illegible] costrette a venire dalla nostra parte, altrimenti impediremo loro di gareggiare non solo in Formula 1 ma anche in tutte le altre gare a tutti i livelli, comprese le formule promozionali e quelle riservate alle categorie turismo. Per quanto riguarda i piloti, a quelli che accetteranno di correre per Ecclestone, quasi tutti i paesi europei, fatta eccezione per l'Inghilterra che non si è ancora pronunciata, ritireranno la licenza di guida e così via. Noi dunque siamo pronti. Ma siamo anche pronti al colloquio, se la Foca si dimostrerà ragionevole e disponibile per [illegible] accordo che assicuri il rispetto di tutti, soprattutto di quanti credono ancora nell'automobilismo».

Cristiano Chiavegato

Basket: nei «playoff» già promosse Billy e Arrigoni

Fuori Gabetti e Perugina L'Antonini [illegible] alla «bella»

I canturini battuti nel supplementare - La Sinudyne non passa a Siena

Dei tre incontri di ritorno dei quarti [illegible] finale dei playoff del basket in programma ieri sera, uno soltanto aveva un pronostico abbastanza netto: si pensava che dopo aver dominato l'Antonini sabato a Bologna (24 punti di scarto), la Sinudyne, apparsa in gran forma, avrebbe superato anche la prova del campo «caldo» di Siena. Naturalmente non è andata così; quest'anno il basket continua a smentire ogni previsione e davanti a 4000 spettatori l'acclaccato Bucci, Quercia e Bonamico [illegible] trasformati, mettendo subito alle corde (30-19 al 14') i bolognesi. Wells non ha ripetuto la bella prova di sabato. [illegible] Sinudyne ha avuto problemi davanti ai molti cambiamenti difensivi dell'Antonini e, dopo essersi avvicinata fino a 63-69 al 17' della ripresa, ha subito nel finale un nuovo tracollo. Si andrà dunque alla «bella», domenica a Bologna.

Drammi ma non sorprese negli altri due campi. A Milano (3000 spettatori) la Billy ha messo fuori dal «playoff» la Perugina, bissando il successo di Roma. Stavolta sono stati i primi minuti della ripresa quelli fatali per gli uomini di Bianchini, che nel primo tempo avevano ben tenuto il campo: con un parziale di 12-3 Kupec, Silvester e compagni magistralmente ispirati da D'Antoni si portarono avanti e non erano più raggiunti. Curara fra i romani l'ottimo Gilardi. Vecchiato non trovava mai il canestro e la Perugina era spacciata.

Ancora più «thrilling» a Rieti la Gabetti ha combattuto disperatamente fino all'ultimo secondo del tempo supplementare, ma ha dovuto ancora arrendersi all'Arrigoni, davanti a 6000 spettatori. Stavolta sono stati i due azzurri di Pentassuglia, Zampolini e Brunamonti, più che il duo «black power» Meely-Sojourner a trascinare la squadra reatina alla vittoria. La Gabetti ha avuto ancora un grande Della Fiori (77 punti in due partite), ha rimodernato il «vecchio» Recalcati e un discreto Batton, oltre al solito Neumann; ma Marzorati non vede più il canestro e fa differenza tra lui e Brunamonti... Il Biriaco... E così la Gabetti è andata sotto nel primo tempo, ha recuperato anche grazie all'uscita per falli di Meely (14' del secondo tempo) ma nel supplementare non ce l'ha fatta.

I canturini, grandi favoriti per lo scudetto alla vigilia del campionato, escono così clamorosamente di scena, probabilmente l'allenatore Taurisano darà oggi stesso le dimissioni. **c. p.**

Billy-Perugina 81-74 (40-40) — *Billy Milano:* D'Antoni 13, Ferracini 11, Kupec 28, Silvester 33, Gallinari 4, Boselli F. 2, Anchisi, Boselli D. 3, Friz, Battisti. *Perugina Roma:* Masini [illegible] Gilardi 14, Vecchiato 4, Coughran 21, Sorenson 22, Lazzari, Salvaneschi 4, Ceccpardi, [illegible], Rossetti. *Arbitri:* Rotondo e Dal Fiume (Bologna). *Andata:* Billy-*Perugina 94-83 (2-0).

Antonini-Sinudyne 86-88 (38-29) — *Antonini:* Quercia 18, Cecchorini 4, Bonamico 16, Bucci 16, Ferstein 12, Tassi 8, Giustarini 4, Palstol, Bovone, Mascheri. *Sinudyne:* Caglieris 10, Wells 6, Villalta 10, Cosic 19, Bertolotti 14, Generali, Valenti, Ceti, Martini, Govoni. *Arbitri:* Albanesi (Busto A.) e Solenghi (Milano). *Andata:* Sinudyne-Antonini 101-77 (1-1).

Arrigoni-Gabetti 111-100 (68-48, 88-88) — *Arrigoni:* Zampolini 26, Brunamonti 33, [illegible] 7, Sojourner 18, Meely 7, Olivieri 6, Torda, Mancin 4, Marisi, Pettinari. *Gabetti:* Recalcati 15, Neumann 24, Della Fiori 34, Batton 18, Marzorati 2, Tombolato 10, Barivieri 6, Riva, Cappelletti, Innocentin. *Arbitri:* Vitolo (Pisa) e Bernardini (Livorno). *Andata:* Arrigoni-*Gabetti 101-91 (2-0).

Cestiste [illegible] bene nell'Est

Lusinghieri risultati delle due Nazionali femminili di basket impegnate nell'Est europeo. La squadra junior, pur incompleta, ha vinto imbattuta il torneo di Ceiniewo (Polonia), superando le formazioni giovanili di Polonia, Bulgaria e Cecoslovacchia.

La Nazionale A, nel mini-torneo di Szekesfehervar (Ungheria), dopo aver perso di poco (81-88) un'appassionante sfida con la Nazionale di casa, ha sorpreso battendo Cuba per 63-60 e poi la Ddr per 82-66. Le azzurre sono in semifinale e affronteranno la Bulgaria, mentre l'Ungheria affronterà le sovietiche della selezione di Lituania. Eliminate Francia, Romania, Cuba e Ddr.

● **Xerox-Emerson** (il quarto in[illegible] ritorno del primo turno dei «playoff») si [illegible] stasera alle 21 [illegible] Palalido di Milano. *Andata:* Emerson-Xerox 86-80 d.t.s.

Il campione belga sta dominando in Puglia

De Vlaeminck fa il bis

Successo allo sprint sotto la pioggia - Saronni ancora secondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOCI — De Vlaeminck fa [illegible] bis e si propone come mattatore del Giro di Puglia. Stavolta, però, deve lottare gomito a gomito con quel Saronni che a Lucera [illegible] sfortuna [illegible] eliminato dal successo parziale e da quello finale.

Quasi a voler allontanare le ombre su quella vittoria, il campione belga fulmina il giovane avversario, superandolo ad una trentina di metri dal traguardo. Saronni colleziona [illegible] il [illegible] secondo po[illegible] in due [illegible] di attività.

L'ansia di vincere turba e danneggia indubbiamente Saronni, inducendolo a sbagliare. Anche a Noci parte troppo presto, ai 200 metri in leggera salita, dopo un tentativo di Porrini.

Roger, che non ha mai perduto di vista la sua ruota, risponde immediatamente lottando dall'altra parte della strada per una cinquantina [illegible] metri con esito incerto. Poi, quando il nostro giovane velocista si diminuisce nello sforzo decisivo, lo supera perentoriamente. De Vlaeminck approfitta [illegible] condizioni climatiche sfavorevoli (ancora pioggia battente) e sfrutta una forma eccezionale.

«Mi mancano concentrazione e grinta per dare tutto — spiega Saronni — *e poco anche tranquillità della condizione».* Saronni cerca almeno di ricaricarsi in vista della Liegi - Bastogne - Liegi che correrà domenica prossima.

La tappa di ieri, disputata per lunghi tratti tra violenti scrosci di pioggia, ha registrato numerosi ma poco convinti tentativi. Alla fine il plotone si presenta compatto all'arrivo.

Porrini, Paleari e Morandi si piazzano alle spalle dei due «big». De Vlaeminck migliora la posizione in classifica grazie all'abbuono di 10".

Oggi si corre la penultima tappa, da Locorotondo a San Pancrazio, sulla [illegible]nza di 157 km. In televisione, sul secondo canale, le fasi principali e l'arrivo dalle 16.30 alle 17. **c. v.**

Ordine d'arrivo: 1. De Vlaeminck (Gis Gelati), che compie km 205 in 5 ore 16'11", alla media [illegible] di km 38,845 (abbuono 10"); 2. Saronni (Scic Bottecchia), abbuono 5"; 3. Porrini (Mecap-Hoonved), abbuono 3"; 4. Paleari (Magniflex-Famcucine); 5. Morandi (Mecap-Hoonved); 6. Mantovani; 7. Van Linden; 8. Gavazzi; 9. Algeri; 10. Johansson. Segue tutto il gruppo.

Classifica generale: 1. De Vlaeminck (Gis Gelati); 2. V. Algeri a 19"; 3. Contini a 22"; 4. Visentini a 30"; 5. Johansson s.t.; 6. Tosoni a 40".

Storia del ciclismo domani alla radio

ROMA — Domani [illegible] 18.05 andrà in onda, sulla rete 1 della radio, la prima puntata de «I diavoli rossi», piccola storia del ciclismo italiano.

La trasmissione prevede un primo [illegible] [illegible] 11 puntate, dalla nascita della bicicletta, intorno alla metà dell'800, fino ai giorni nostri, a Moser e Saronni, attraverso le storie e le leggende dei più grandi campioni del ciclismo italiano, da Gerbi a Girardengo, a Binda, a Bartali, Coppi e Gimondi.

Una serie di testimonianze, spesso inedite, con le voci di antichi protagonisti quali Sivocci, Piemontesi, Ambrosini, raccolte per l'occasione; o quelle dei campioni scomparsi reperite nella nastroteca della Rai. La trasmissione si avvarrà anche del contributo dei più noti giornalisti specializzati.

Si farà comunque il Giro di Toscana

FIRENZE — Il 53° Giro ciclistico della Toscana, in programma [illegible] 5 maggio da Firenze a Grosseto, *«si farà lo [illegible] tutto e contro tutti anche se dovremo correre con soli 20 corridori».* Lo ha dichiarato ieri il presidente del Club Sportivo Firenze, organizzatore della classica corsa in linea per professionisti, G[illegible] ni Pavino in [illegible] [illegible] stampa.

Al Giro della Toscana risultano iscritte due squadre, [illegible] «San Giacomo» guidata [illegible] Perletto e la Inox. All'origine della vicenda, è la richiesta da parte [illegible] gruppi sportivi, avallata dal pre[illegible] dell'Ucip, Giunco, di un rimborso spese fisso di 350 mila lire per ogni gruppo, richiesta nettamente respinta dal «Club Sportivo Firenze».

Alla corsa [illegible] saranno comunque presenti ne Moser né Saronni [illegible] quanto il giorno successivo, il 6 maggio (anche se correranno in Toscana il Gran premio [illegible] Larciano il 3 maggio), saranno impegnati a Zurigo. Hanno rinunciato anche De Vlaeminck e Giovambattista Baronchelli.

Da parte della Federazione ciclistica, tramite il comitato toscano, è in corso un'iniziativa per cercare di far recedere le altre squadre ciclistiche dalla loro posizione. Comunque sabato 5 maggio la gara si svolgerà regolarmente con partenza da Firenze e arrivo a Grosseto dopo un percorso di 223 chilometri.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarotti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero, Pierluigi Bertola, [illegible] Rosio
© Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 69 DEL 8-4-1976

Pallanuoto in Romania

Azzurri super con l'Ungheria

CLUJ (Romania) — Clamoroso successo della nazionale azzurra di pallanuoto su quella ungherese nella piscina «Napoca» di Cluj, dove è in pieno svolgimento la «Coppa Romania» con la partecipazione di Italia, Romania «A», Ungheria, Jugoslavia, Urss e Romania «B».

L'esordio della squadra di Lonzi era stato poco promettente per la sconfitta subita di fronte alla Romania «A», che aveva battuto l'Italia per 7-3. Nella seconda giornata, però, la squadra azzurra si è ampiamente riscattata, superando di misura, ma con pieno merito, l'Ungheria per 8-7 (2-1, 2-3, 2-2, 2-1). Le reti italiane sono state realizzate da De Magistris (2), Baracchini (2), Fondelli (2), ed una rispettivamente da Sbardo e Ragosa.

Nel clan italiano il successo ha suscitato molto entusiasmo, anche perché è questa la terza volta che gli azzurri battono l'Ungheria in una vasca non italiana.

Evert sposa vestita di dollari
Panatta e Bertolucci ok in Usa

FORT LAUDERDALE — La campionessa americana di tennis Chris Evert e John Lloyd, componente della squadra inglese di Coppa Davis, si sono sposati martedì sera nella chiesa cattolica romana di St. Anthony di Fort Lauderdale. I due, che hanno entrambi 24 anni, si erano fidanzati nove mesi fa durante il torneo di Wimbledon.

Chris Evert, che indossava un classico vestito di merletto bianco del valore di 6.000 dollari, disegnato [illegible] [illegible] [illegible] moda sportiva Ted Tinling, è stata lungamente applaudita da circa 800 persone che l'attendevano davanti alla chiesa.

[illegible]ltanto un centinaio di parenti e amici della coppia però sono [illegible] ammessi [illegible] matrimonio. Tra [illegible] invitati si sono notati alcuni giocatori di tennis, fra i quali Martina Navratilova, la rivale ma grande amica di Chris, Billie Jean King, Rosie Casals, Ilie Nastase, Brian Gottfried e Vitas Gerulaitis.

A Houston, nel Texas, intanto, nella seconda giornata del primo turno del torneo di tennis dotato di 175 mila dollari di premi e valevole per il Wct, Adriano Panatta ha colto un importante vittoria battendo in due soli set il paraguayano Victor Pecci per 6/4, 6/3.

Pecci costituiva per Panatta un avversario piuttosto difficile soprattutto per l'ottima forma fornita dal sudamericano in Europa e soprattutto nel [illegible] torneo di Montecarlo dove [illegible] giunto in semifinale nel singolare e in finale nel doppio in coppia con l'ungherese Taroczy (hanno vinto Nastase e Ramirez per 6/3, 6/4).

Oltre a Panatta, ha esordito con un successo anche Bertolucci battendo l'australiano Syd Ball [illegible] 7/6, 6/1. Ha invece sorpreso la sconfitta [illegible] polacco Wojtek Fibak che è stato eliminato dall'ecuadoriano Ricardo Ycaza, vittorioso per 3/6, 6/1, 7/6.

NOTIZIE FLASH

Minchillo-Gessi, rinvio

L'incontro per il titolo italiano dei superwelters fra Minchillo e Gessi, in programma il 21 aprile a Pesaro è stato rinviato a martedì 24 aprile per evitare la concomitanza con lo spareggio di basket tra Scavolini e Canon.

Auto a Monza

Si svolgerà domenica a Monza la «1000 km» automobilistica, gara riservata alle vetture delle classi da 1300 a 3000 cc categoria sport. Fra gli iscritti Giorgio Francia e Lella Lombardi su «Osella PA7».

Bocce a Nizza

La quadretta della F.lli Bertolotti di Volpiano (Minuto, Gregorio, Greppi, Luotto) [illegible] impegnata nel Grand Prix de Pâques disputatosi a Nizza Marittima. Al 2° posto la Lanera-Cuidem (Sturla, L. Bruzzone, Ferrari, Valdora).

LA VOLVO DIESEL 6 cilindri, 2383 cc, 82 CV DIN, va da 0 a 100 km/h in 17", 5; consuma 1 litro per 11,7 km, a norme Din; è dotata di servosterzo. È disponibile in versione anche a 5 cilindri, anche automatica, anche station wagon. In ogni caso, l'IVA è soltanto del 18%. Alla convenienza del diesel aggiunge qualità, sicurezza e confortevolezza della qualità Volvo.

VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA

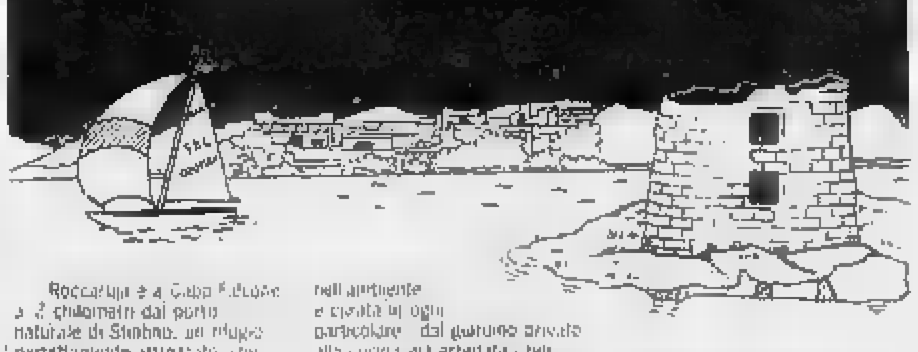
Valenza Po (Alessandria)	RAITERI E CALIZZANO, Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti	CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella	GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis, Corso Europa, 6 - Tel. 29650
Cuneo	V.A.R. s.r.l., Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 65/55467
Alba (Cuneo)	F.lli VEGLIO, P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara)	FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara	TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino	ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli	BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel. 392150

VOLVO

TORINO via Giolitti 18 tel. 549 516 - 516 294
Meucci, grazie!
comunica con TIT
Citofoni - Direttori - Centralini - Interfonici - Segreterie e combinatori telefonici - Telefoni a tastiera - Impianti di centralino - Impianti intercomunicanti - Sistemi di telecomando e telecontrollo

Vinci l'incertezza! Per un consulto gratuito telefonate ai Avrai il piacere di passarti la mano tra i capelli. I migliori specialisti sono avvisati di trovarsi all'istituto MIMTUP che ha in esclusiva l'IMMATERIAL, formulato attraverso molte ricerche di laboratorio che molti hanno tentato di imitare.
mimTUP Piazza Statuto 10 Torino 511664

VUOI LA CASA AL MARE PER GODERTI LA BARCA?
ROCCARUJA: LA TUA CASA IN SARDEGNA A DUE CHILOMETRI DAL PORTO DI STINTINO.



Roccaruja è a Capo Falcone, a 2 chilometri dal porto naturale di Stintino, un nuovo porticciolo perfettamente attrezzato che presto sarà in grado di ospitare 700 natanti. In una posizione stupenda, per fare vela come vuoi, nel più ampio golfo di mare aperto. Come si arriva a Roccaruja? Se in barca, se vuoi. Se no, dalla mia cella ad Alghero che ti metto di un'ora d'auto. Le fa porto a Porto Torres, il traghetto e a mezz'ora d'auto. La tua casa è già pronta, perfettamente arredata e dotata di ogni comfort. Il mare è a pochi passi, con spiagge morbide e bianche. E il centro commerciale, col Grand Hotel, per chi vuole e trovarti - negozi e boutiques. Il locale a piacer tuo... di incontro per gli amici di Roccaruja. Poi il maneggio, il tennis, la pallacanestro, il teatro, spettacoli e incontri d'alto livello. Vuoi vedere con i tuoi occhi? Vieni subito, appena hai un giorno libero. Roccaruja basterà a convincerti che hai trovato quello che cercavi: la casa per le tue vacanze, in uno degli angoli più belli della Sardegna.

Roccaruja STINTINO
un posto per buone vacanze
un buon affare per sempre.
Immobiliare Sempione s.r.l. Corso Sempione 62 - 20154 Milano Tel. (02) 381497 - 311423
Uffici in luogo Tel. (079) 527037
In omaggio per te la carta nautica della Sardegna!

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible]ci corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 888.212; [illegible]nza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Parla Francesco Barrera (psi) che ha sostituito Felice Borgoglio

Il programma del nuovo sindaco

ALESSANDRIA — Francesco Barrera è, dalla tarda serata di ieri — il suo incarico diverrà comunque definitivamente operante domani, dopo il giuramento [illegible] prefetto dottor Ugo Trotta — il nuovo sindaco, subentrato a Felice Borgoglio, dimissionario perché candidato al Parlamento per il psi.

Nato nel sobborgo [illegible] Spinetta Marengo [illegible] anni fa, Francesco Barrera ha una lunga militanza socialista: si può dire che nella vita politica abbia sostituito [illegible] padre che [illegible] assessore comunale dal [illegible] al [illegible]. Sposato ha una figlia, Alessandra, di 7 anni; [illegible] dipendente dell'Amministrazione provinciale, attualmente al [illegible] (Centro ricerche socio-economiche). Venne eletto per la prima volta consigliere comunale, per il psi, nel [illegible] e fu assessore all'Urbanistica nella giunta di centro-sinistra guidata dal dottor Piero Magrassi (psi). Fu poi assessore [illegible] decentramento [illegible] ai lavori pubblici, quindi, rieletto alle amministrative del '75, venne chiamato alla presidenza della Commissione bilancio e programmazione ed infine a reggere l'assessorato agli Affari generali, incarico che occupava al momento della elezione a sindaco.

Dopo l'intensa attività in giunta cosa significa per Francesco Barrera la nomina a primo cittadino? «*Una grande soddisfazione* — afferma il neo sindaco — [illegible] *sopratutto un grande impegno per costruire* [illegible] *la gente una città moderna, per dare, nei limiti del possibile, maggiore benessere, decoro, dignità affinché* [illegible] *Alessandria* [illegible] *addica sempre di più e sempre meglio il ruolo* [illegible] *secondo centro del Piemonte*».

Francesco Barrera continua la tradizione di [illegible] sindaco socialista ad Alessandria: in questa continuità quale [illegible] ra [illegible] linea d'attività? «*Quella di portare a compimento* — spiega Barrera — *i programmi, le indicazioni di intervento del terzo piano pluriennale di sviluppo. Ritengo* [illegible] *i Comuni amministrati dai partiti* [illegible] *sinistra debbano sviluppare una forte iniziativa politica per conquistare le funzioni di governo ed i poteri di autonomia che la Costituzione garantisce agli Enti locali*».

«*Si delinea* — continua il neo sindaco — *in questo modo un orientamento come potere istituzionale* [illegible] *integrare i tradizionali compiti amministrativi con un'autentica strategia di intervento nell'economia e nel sociale*».

In questo quadro Barrera ricorda l'impegno [illegible] realizzare la zona artigianale «D3» e la «D4» per le piccole e medie industrie, facendo decollare l'intero progetto, senza sottovalutare l'impegno dell'Amministrazione comunale per la cooperativa Gafts di San Giuliano. «*Sono alcune considerazioni* — ricorda il sindaco — *delle linee che l'Amministrazione di sinistra ha portato avanti, nella stessa ottica desidero continuare ad operare*».

Francesco Barrera

Senza trascurare i problemi, primo tra tutti quello della casa e dell'occupazione. «*Per questo* — sostiene Barrera — *il varo della nuova area residenziale «D1» costituisce il supporto primario* [illegible] *la ripresa edilizia nel nostro Comune, quindi della stessa occupazione, offrendo allo stesso tempo nuove possibilità abitative* [illegible] *cittadini*».

Altro punto importante è, per il neo sindaco, il rinnovamento della gestione [illegible] macchina comunale «*che* — dice — *deve divenire più* [illegible] *derna e più aperta alla partecipazione dei cittadini e per cui* [illegible] *indispensabile la collaborazione di tutti i dipendenti comunali e* [illegible] *loro organizzazioni sindacali*».

Partecipazione, si [illegible] detto, e Barrera non trascura il problema. «*Con l'insediamento dei Consigli di quartiere* — dice — *si apre una fase nuova che* [illegible] *decisiva per le sorti della politica di decentramento e di democrazia partecipata: in tutti i casi il decentramento deve camminare su gambe fatte* [illegible] *concretezza e capacità organizzativa*».

Franco Marchiaro

VALENZA — Ladri in casa di [illegible] Opperzo, 53 anni, corso Matteotti 79. Hanno rubato [illegible] assortite preziosi per un mi[illegible]. Il furto è stato denunciato [illegible] carabinieri.

OVADA — Sciopero [illegible] quattro ore, oggi, nell'Ovadese. L'agitazione interessa trenta [illegible] talmeccanici, di [illegible] 2300 [illegible] solo capoluogo; una cinquantina sono chimici e braccianti.

ALESSANDRIA — E' aperta fino a domani «Alll due buoi rossi», in via Cavour, una rasse[illegible] sulla «tecnica di domani per gli uffici di oggi».

È ormai stagione di andar per funghi (ma senza arrecare danno alle colture)

La raccolta è stata regolata dalla legge regionale - Una sentenza della Cassazione

SERRAVALLE SCRIVIA — *Si avvicina la stagione dei funghi, la cui raccolta quest'anno* [illegible] *regolata dalla legge regionale sulle «norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale»:* [illegible] *consentita per una quantità non superiore a un chilo per persona,* salvo «divieto del proprietario o del possessore del fondo, espresso con cartelli».

La norma regionale tutela quindi anche i diritti dei proprietari [illegible] *fondi* [illegible] *cui nascono molti funghi. Più volte si erano levate proteste* [illegible] *parte di chi vedeva i propri terreni invasi da un «esercito di fungaioli»*.

«Troppo spesso — avevano lamentato molti agricoltori — i cercatori di funghi entrano abusivamente nelle nostre proprietà danneggiando terreni e colture. Zone quali l'Alta Val Lemme e [illegible] Val Borbera vengono prese d'assalto».

In [illegible] *processo iniziato da alcuni proprietari di Voltaggio contro una decina di persone che per raccogliere funghi si erano introdotte nelle loro proprietà, il pretore di Serravalle, dottor Giacinto Briata, aveva affermato che* «l'abusiva asportazione di funghi da fondi altrui costi[illegible] furto semplice punibile in base all'articolo 624 del Codice Penale».

Inoltre la Cassazione è orientata ad affermare che [illegible] *consuetudine* [illegible] *raccogliere funghi* [illegible] *fa sorgere alcun diritto a favore* [illegible] *quanti* [illegible] *praticano. La sentenza del dottor Briat venne* [illegible] *a risolvere, per primo, le polemiche che scoppiano all'epoca della raccolta* [illegible] *funghi.*

Ora esiste [illegible] *normativa precisa, anche se l'esiguità del personale (guardacaccia e forestali) non consentirà certamente* [illegible] *pronta denuncia dei trasgressori alla magistratura. Uno* [illegible] *promotori della legge regionale, il consigliere socialdemocratico avvocato Mario De Benedetti, afferma:* «Come ogni legge anche questa [illegible] è naturalmente affidata al senso civico di ciascun cittadino. Cogliere funghi in terreni ove esista l'apposito divieto significa compiere un furto».

w. gi.

Gli operai forestali
Occupano il collocamento

SAN SEBASTIANO CURONE — Ancora proteste e malumori tra i lavoratori forestali, in agitazione da mesi, con la Regione Piemonte, accusata di trascurare i progetti e i finanziamenti nel campo della forestazione, con pericolo per l'occupazione e minaccia di ulteriore degrado [illegible] cio-economico [illegible] zone montane della provincia.

Da ieri — c'è stata anche l'occupazione dell'Ufficio collocamento di San [illegible] Curone — i lavoratori forestali sono [illegible] agitazione, appoggiati dalle loro famiglie. Il [illegible] tivo ultimo [illegible] l'assunzione, a causa del mancato utilizzo dei nuovi lavori, [illegible] pochi lavoratori.

«*Il modo in cui* [illegible] *Regione si occupa di forestazione* — dicono [illegible] interessati e i sindacalisti — [illegible] *è più tollerabile. I responsabili devono dire chiaramente quali lavori intendono fare, quali fondi stanziare,* [illegible] *continuare a palleggiare responsabilità che sono degli uffici regionali*».

Negli ultimi mesi il problema [illegible] stato spesso dibattuto e le sollecitazioni affinché la Regione adottasse i provvedimenti non sono mancate; di qui la protesta.

(f. m.)

Ambulanti premiati [illegible] Tortona

TORTONA — Nel salone della Fai (Federazione autotrasportatori italiani) di piazza Roma, i soci della Confesercenti di Tortona si sono riuniti per discutere il nuovo regolamento che dovrà disciplinare i mercati ambulanti del mercoledì e del [illegible]. Oltre al presidente Enrico Te[illegible] e al presidente provinciale [illegible] Crocco, erano presenti l'assessore all'Annona Bruno Barbieri e il comandante dei vigili urbani Aldo Vorrea.

Durante l'incontro è [illegible] consegnata una [illegible] di riconoscimento e fedeltà al lavoro a 17 ambulanti: Antonio Chinosi, Paolina Bollani, Luciano Beltramo, Ortensia Lorenzelli, Antonio Bosi, Giuseppina Dallonchio, Florindo Porta, Giovanni Roccudoro, Giuseppe Foglia, Antonio Zecchino, Maria Teresa Rampa, Aurelio Arlandi, Giacomo Beltrami, Guerrino Allegrone, Pietro Bussetti, Alfredo Bussetti e Silvio Piccinini.

«*Come è possibile notare* — ha detto il presidente Tedoldi — *tra i premiati vi sono pure cinque donne, le quali sono nel settore commerciale le più sacrificate*».

Da parte dell'assessore Barbieri è venuta l'assicura[illegible]ne che quanto prima si [illegible] l'uso dell'area ex «Gas» adiacente a piazza Milano, dove si svolge il mercato cittadino, per snellire il traffico. La presenza ai bordi di piazza Milano dei veicoli degli ambulanti non consente la sosta di altre auto, provocando ingorghi fastidiosi.

a. r.

VALENZA — Spettacolo cinematografico, questa sera alle 21,30 all'Italia nel quadro delle [illegible] del centro comunale [illegible] cultura. Verrà proiettato «I duellanti» di Ridley Scott, un film inglese [illegible] 1977. L'ingresso costa 1000 lire.

VOGHERA — Altre strade del centro saranno pavimentate con cubetti di porfido. Dopo via Cavour, dotata della nuova pavimentazione lo scorso anno, saranno sistemati il tratto di via Emilia da piazza San Bovo al piazzale Quarleri e [illegible] Piana dalla piazzetta omonima a via Matteotti. La spesa prevista è di 380 milioni.

CASALE — Bruno Pautassi, 33 anni, abitante in via Prati Cornetti, è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri per diserzione. Militare di leva a Casale Monferrato il Pautassi ottenuta una licenza, non aveva più fatto ritorno al reparto. Saputo che era ricercato per [illegible] zione si è presentato alla [illegible] ma dei carabinieri dov'è stato fermato. Si trova adesso al carcere militare di Torino a disposizione [illegible] autorità.

ALESSANDRIA — Oggi e domani pomeriggio alle 15.30 alla casa comunale [illegible] per anziani [illegible] presentato il film: «I grasoli» di De Sica.

Si è impossessato di flaconi [illegible] di altro materiale per fleboclisi

Infermiere alessandrino arrestato con l'accusa di furto in ospedale

ALESSANDRIA — *Un infermiere* [illegible] *da venticinque anni presta servizio all'ospedale — è tecnico della sezione anatomia patologica, addetto alla camera mortuaria — è stato arrestato da agenti della mobile per furto aggravato.* [illegible] *chiama Sandro Notti,* [illegible] *55 anni, e abita* [illegible] [illegible] *Scazzola 12.*

Un agente lo [illegible] *notato mentre usciva dall'ospedale* [illegible] *sette flaconi per fleboclisi e nove deflussori, tubicini in plastica che servono al funzionamento della fleboclisi, materiale in dotazione all'ospedale e prelevato dal magazzino.*

«Mi servivano per [illegible] suocero, [illegible] Guazzotti, che il giorno di Pasqua è stato colpito da trombosi cerebrale — ha [illegible] *l'infermiere al sostituto procuratore* [illegible] *Repubblica, dottor Rapetti, che lo ha subito interrogato presente il difensore, avvocato Goglino* —; il medico curante mi aveva consigliato [illegible] farlo ricoverare [illegible] ospedale. Però, di fronte alla mia esperienza, ho preferito provvedere a lui personalmente, senza [illegible] verlo da casa, dove vive [illegible] la mia famiglia. [illegible] potendo acquistare quei flaconi (prezzo [illegible] l'uno) alla farmacia dell'ospedale che era chiusa, li ho chiesti in prestito a un me[illegible] e ad un'infermiera professionale del reparto neurologia. Stavo uscendo quando sono stato bloccato da un agente. So che [illegible] il sanitario sia l'infermiera negano».

Nel pomeriggio l'infermiere è stato messo a confronto [illegible] *le due persone e, da quanto si è potuto apprendere, entrambe avrebbero ammesso di avergli dato* [illegible] *prestito quei sette flaconi.*

Pertanto non è escluso che oggi stesso il Notti venga [illegible] *cerato, mentre a carico di medico e infermiera potrebbe iniziarsi (è anzi molto probabile)* [illegible] *procedimento.*

e. c.

ALESSANDRIA — Il consiglio del distretto scolastico n. 70 [illegible] riunisce questa sera [illegible] 21

NOVI LIGURE — Il commerciante Enrico [illegible], 2[illegible] anni, residente a Tagli[illegible] Monferrato in via Morella 11, è stato condannato in pretura a 15 giorni di arresto e a 10 mila lire [illegible] ammenda. [illegible] stato sorpreso dai carabinieri a Capriata d'Orba alla guida di [illegible] camioncino di sua proprietà senza assicurazione.

Sciopero «alla rovescia» a Spinetta Marengo

Montedison al [illegible] a metà

[illegible] — Dalle 22 di ieri sino alle 6 di [illegible] al [illegible] Montedison di Spinetta Marengo sarà attuata una nuova forma di sciopero, che il Consiglio di fabbrica definisce «alla rovescia». Le maestranze in[illegible] si recheranno normalmente al lavoro, ma assicureranno [illegible] produzione soltanto al [illegible] per cento, gestendo in proprio gli impianti.

Questo nuovo tipo di strategia [illegible] sarà però esteso a tutti i 1600 lavoratori del complesso chimico: i giornalieri sciopere[illegible] infatti per otto ore oggi e lo [illegible] faranno alcuni reparti dove non è possibile svolgere [illegible] normale attività e dimezzare nel contempo [illegible] produzione. La maggior parte delle maestranze [illegible] comunque coinvolta [illegible] [illegible] forma di sciopero, che si inserisce nella settimana nazionale di lotta proclamata dalla Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici).

«*I sette giorni di lotta sono stati proclamati* — dicono [illegible] Consiglio [illegible] fabbrica — *per rivendicare interventi immediati nella grave situazione chimica italiana e per impedire la chiusura del reparto di titanio, la cassa integrazione, i licenziamenti; per avviare* [illegible] *concreta fase* [illegible] *iniziative per* [illegible] *rinnovo* [illegible] *contratto*».

Per lo stabilimento di Spinetta, la chiusura del titanio è uno dei punti di maggiore divergenza. «*Questa produzione* — dicono i [illegible] — *deve proseguire oltre giugno,* [illegible] *in cui la direzione vorrebbe chiudere il reparto, in quanto la fermata* [illegible] *lo smantellamento creerebbe gravi problemi per 150 dipendenti e per i lavoratori delle ditte appaltatrici*».

La Montedison in un comunicato reso noto nel tardo pomeriggio di ieri [illegible] dichia[illegible] illegittima la forma di sciopero attuata dalle maestranze in quanto la ritiene [illegible] autogestione della fabbrica; per cui ha [illegible]ciato di volere predisporre una serie di atti idonei «*a far fallire*, come affermano i sindacati, *la manifestazione di lotta instaurata. Ciò attraverso lettere di "comandata" e pressioni sui capi reparto*».

r. s.

La donna è accusata di falsa testimonianza

Prostituisce l'amante, la deruba e la minaccia di morte: arrestato

ALESSANDRIA — *La scorsa estate denunciò l'amante che, dopo averla costretta a prostituirsi, l'aveva sfruttata, minacciata di morte:* («Trascorrerai invalida su una carrozzella il resto dei tuoi giorni»), *e derubata. Poi ritrattò,* asserendo di aver «agito in un momento di rabbia». *Ora l'uomo* [illegible] *è* [illegible] *arrestato dai carabinieri su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola, lei ha invece ricevuto ordine* [illegible] *comparizione. Entrambi si ritroveranno sul banco degli imputati.*

Protagonisti della vicenda sono Stefano Lo Chiano, 34 anni, via Milano 79, da qualche tempo gerente [illegible] *un distributore di benzina, e Maria Teresa Alfonso di 23 anni, sposati e separati; i due hanno convissuto sei mesi.*

[illegible] Lo Chiano

L'uomo [illegible] *accusato* [illegible] *sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, furto* [illegible] *gravato, detenzione abusiva* [illegible] *armi, lei di falsa testimonianza. Interrogati dal magistrato,* [illegible] *Chiano* [illegible] *negato; l'Alfonso ha ribadito* [illegible] *aver falsamente accusato l'amante «perché* [illegible] *arrabbiata* [illegible] *lui». Fra pochissimi giorni* [illegible] *giovane donna diventerà madre per cui ha chiesto* [illegible] *essere ascoltata in anticipo rispetto alla data stabilita.*

Nell'agosto 1978, dopo un litigio, la ventitreenne decise di andarsene di casa e la sera del 5 cominciò a fare la valigia. Fu interrotta dall'arrivo [illegible] *Primino Lo Chiano, fratello dell'amante, il quale* [illegible] *avrebbe rubato un milione. Accortasi della* [illegible] *del denaro, la giovane, alla presenza della propria madre e sorella ne chiese la restituzione ma si sentì minacciare di morte.* [illegible] *questo punto denunciò l'uomo.* «Mi ha costretta a lasciare il posto di lavoro — [illegible] — promettendomi [illegible] vita di agi; invece mi ha prostituita e quando ha visto che [illegible] dalle prime [illegible] già guadagnavo bene, mi obbligò a continuare. Tutti i soldi, e quasi, anche 100 mila lire per notte, finivano nelle sue tasche. [illegible] mi ha portato via anche i risparmi».

Stefano Lo Chiano nega. «Sono [illegible] visto in periferia con lei, perché cercavo di ricondurla a casa. Non volevo [illegible] prostituisse».

e. c.

Handicappati interviene la Regione

VOGHERA — Il presidente della Regione Lombardia, Cesare Golfari, si è interessato del problema [illegible] centro [illegible] educazione speciale «Elena Pavettini» di Varzi, che ospita 80 ragazzi handicappati. Il centro, istituito sei anni fa nell'ex [illegible]to dei frati cappuccini, rischia di essere chiu[illegible] [illegible] causa degli alti costi di gestione e in seguito al congelamento da parte del [illegible] ro della Sanità dei contributi, [illegible] [illegible] sull'importo, già inadeguato.

(r. s.)

Dipendente [illegible] ucciso da camion

ACQUI TERME — Un dipendente [illegible] Acqui, Giovanni Ferraris, 39 anni, residente a Rivalta Bormida, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto nella tarda serata, sulla statale della Val Bormida, [illegible] territorio del comune [illegible] Cassine.

Il Ferraris [illegible] guida della propria «127» stava viaggiando in direzione di Acqui Terme quando è stato travolto da un camion di Bari che procedeva in senso inverso e che è improvvisamente sbandato a causa dell'eccessiva [illegible]

(g. p.)

In provincia sono avvenuti 34 incidenti

Tragica Pasqua sulle strade Quattro morti, trenta feriti

[illegible] — Molto intenso è stato in provincia il traffico stradale durante le festività pasquali: numerosi gli incidenti, anche mortali.

Il comando della polizia stradale di Alessandria, che comprende i distaccamenti di Ovada, Acqui, Casale, Valenza, Serravalle Scrivia e la sottosezione di Tortona, ha lavorato in[illegible]nte impegnando in tre giorni, da venerdì a domenica, nei [illegible] turni, complessivamente 405 uomini e 135 pattuglie.

[illegible] stati rilevati 34 incidenti, che hanno visto coinvolti un centinaio di automezzi. Trenta persone sono rimaste ferite: una di esse, la studentessa Monica Rossi, [illegible] anni, residente ad Acqui Terme con la famiglia, è sua volta ricoverata in ospedale e tenuta in vita al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

Quattro persone sono [illegible]te, tutte sull'«Autotraforì», nella [illegible] di Ovada. Sono due giovani torinesi, una signora di Milano e una giovane di Savona. Le pattuglie della polizia stradale hanno inoltre elevato [illegible] contravvenzioni per infrazioni al codice stradale.

Complessivamente hanno circolato [illegible] questi tre giorni sul territorio provinciale oltre 541 [illegible] automezzi.

e. c.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Giulio Napoleoni[illegible]
Ambra: Cosa [illegible]
Comunale: operetta: La duchessa del Bal Tabarin
Corso: Il cacciatore
Cristallo: Lo chiamavano Bulldozer
Odeon: L'impero dei sensi
Moderno: Contro quattro bandiere

ACQUI TERME

Ariston: Il giocattolo
Cristallo: Nestore[illegible]
Garibaldi: L'Agnese va a morire
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Le avventure di Peter Pan
Nuovo: [illegible]
Politeama: Grease
Vittoria: Il giocattolo

CASTELLAZZO BORMIDA

Ideal: [illegible]

FELIZZANO

Comunale: riposo

GAVI LIGURE

Il Fonsi: [illegible]

NOVI LIGURE

Cristallo: Blue movie college
Ide: Ombre [illegible]
Italia: [illegible]
Moderno: [illegible]

OVADA

Lux: spettacolo musicale concerto
Moderno: [illegible]
Torriella: Bruce Lee
Splendor: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Aster: riposo
Lux: [illegible]

TORTONA

Moderno: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

VALENZA PO

Nuova Italia: I duellanti
Teatro: [illegible]
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: [illegible]
Galvani: [illegible]
Roma: [illegible]
Sociale: L'uomo ragno colpisce ancora

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	18
minima	10

Umidità media 35%. Temperatura il 18 dell'anno scorso: 19. Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 19.35.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (15; 10); Casale Monferrato (16; 10); Novi Ligure (14; 9); Ovada (12; 7); Tortona (15; 12); Valenza (16; 11).

FARMACIE

Alessandria: [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

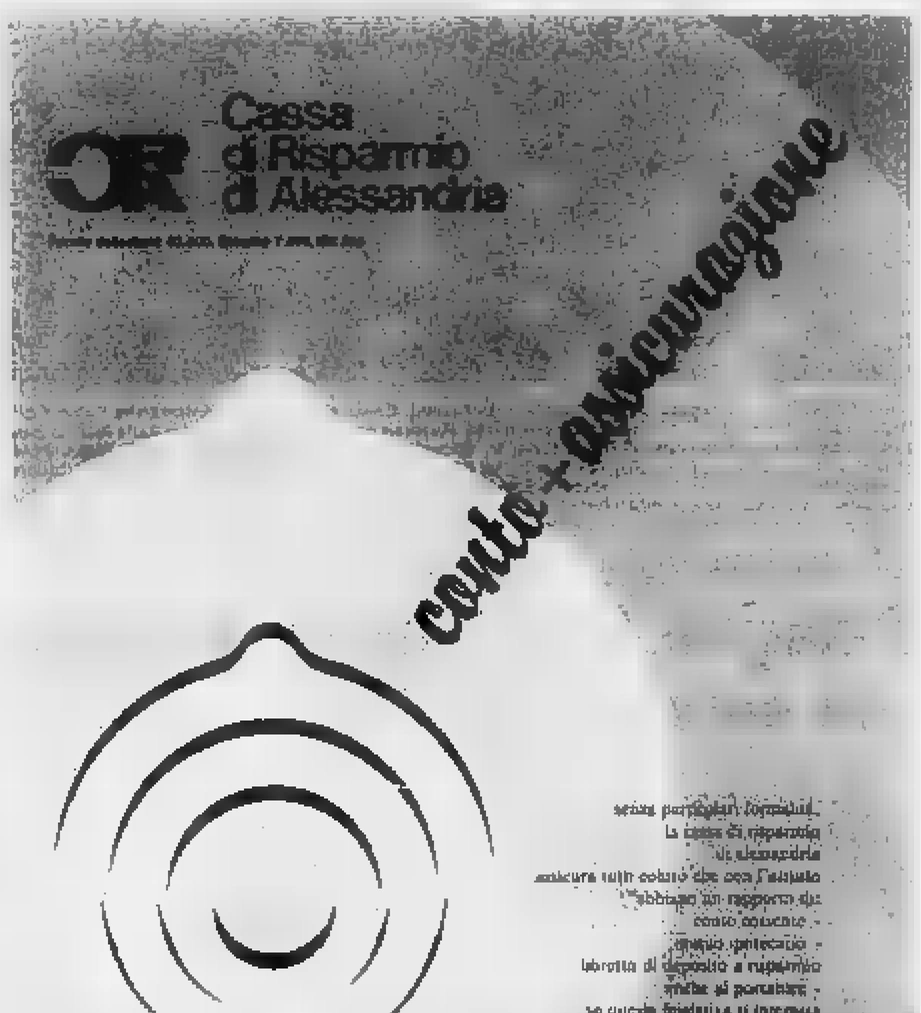
Festival d'amatore [illegible] Tortona

TORTONA — Si ripeterà anche quest'anno [illegible] rassegna nazionale [illegible] [illegible] amatoriale — giunto alla [illegible] edizione — per l'assegnazione del «Leone [illegible] [illegible] di Tortona». Abbinati alla manifestazione sono [illegible] l'ottava edizione della mostra nazionale d'animazione (assegnazione del Leone d'argento), e il settimo Festival del cartone animato, per l'assegnazione del trofeo «Franco Passera».

[illegible] rassegna del film amatoriale e le altre manifestazioni sono organizzate dal Cine foto Derthona e dall'Amministrazione comunale, con il patrocinio della Regione Piemonte, dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, della Cassa di Risparmio [illegible] Tortona e della Pro Julia Derthona. L'interesse va crescendo di [illegible] in anno, adesioni [illegible] pervenendo all'organizzazione da ogni parte d'Italia.

La presentazione dei film scade il 24 maggio; [illegible] giuria li esaminerà nei giorni 29-30 e 31 maggio. Il 3 giugno si avrà la consegna dei premi. Dal 24 maggio al 3 giugno nel salone della Biblioteca civica si svolgeranno [illegible] mostra e le proiezione dei film partecipanti.

(a. r.)



La decisione dovrà essere presa dal sindaco del paese

[redacted] impianti [redacted]

CASALE — Il gruppo ecologico ha inviato a tutti i consiglieri comunali una lettera relativa alla ipotesi di «fiscalizzazione» degli impianti, ritenuti abusivi, della raffineria «Maura» di Conzolo Monferrato.

Esistono infatti due possibilità per risolvere il problema degli impianti: o il sindaco competente ne ordina l'abbattimento oppure condanna il responsabile al pagamento di una multa adeguata alla violazione del regolamento edilizio e la situazione irregolare viene in tal modo «sanata».

Contro l'ipotesi [redacted]lla seconda soluzione è insorto il gruppo ecologico, richiamando l'attenzione dei consiglieri [redacted]munali di Casale affinché vi si oppongano.

Alla lettera degli ecologi ha ora risposto il segretario del psi Franco Rissone, confermando «l'assoluta contrarietà a ogni ampliamento dell'attività di raffinazione (che diverrebbe possibile sanando con [redacted] fiscalizzazione la [redacted]struzione ritenuta abusiva degli impianti in questione, n.d.r.) e di estrema attenzione di vigilanza verso ogni fatto, anche minimo, che [redacted] turbare l'equilibrio ambientale e la salute della zona».

«In questo spirito — continua la lettera dei socialisti — partecipiamo alle riunioni del comitato intercomunale, esaminando i problemi che oggi si pongono alla luce della direttrice sopra enunciata: soluzioni che vadano in senso opposto non saranno da noi avallate. In questo ambito — prosegue la risposta — stiamo valutando i complessi problemi giuridici posti dalla situazione in cui la "Maura" oggi si trova (recentemente l'azienda ha chiesto di essere ammessa all'amministrazione controllata, n.d.r.) al fine di poter da[redacted], insieme agli altri partiti, una risposta coerente e definitiva. Siamo disponibili a ogni chiarimento e confronto — conclude il documento socialista — e ci teniamo informati di ogni possibile sviluppo».

m. v.

NOVI LIGURE — L'ospedale San Giacomo ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di [redacted] posto [redacted] operaio specializzato - muratore (manutenzione fabbricati). Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria amministrativa in via Edilio Raggio.

OVADA — Al bisettimanale mercato [redacted] merci e bestiame i capretti e gli agnelli sono stati venduti a 6300 lire al chilo; vitelloni a 24 mila al miriagrammo; asparagi a 4000 lire al chilo; formaggio grana dalle 8000 alle 9000 lire al chilo; formaggi freschi 3000 lire al chilo; vino dolcetto di 12 gradi, 24 [redacted] lire all'ettolitro.

Casale: bar chiuso dalla polizia

CASALE — [redacted] agenti del commissariato di pubblica sicurezza hanno sorpreso alcune persone che nel bar «Tip Top» di via Facino Cane stavano giocando d'azzardo. Hanno pertanto denunciato al pretore i giocatori e la titolare della licenza di esercizio Vincenza Cilone, [redacted] 39 anni. Inoltre, nel controllare le generalità dei presenti, gli agenti hanno accertato che [redacted] di essi erano pregiudicati ed il commissariato ha segnalato il fatto alla questura [redacted] Alessandria proponendo la temporanea chiusura del bar.

Il questore, con suo decreto, ha ora disposto la sospensione della licenza alla Cilone per la durata di sessanta giorni ritenendo il locale «abituale ritrovo di persone pregiudicate e pericolose per l'ordine pubblico e la moralità pubblica».

(m. t.)

A Novi Ligure

L'attività dei vigili

NOVI LIGURE — Intensa l'attività svolta dal corpo di polizia municipale durante il primo trimestre del '79. Sono state accertate 2950 violazioni al codice della strada, con un introito di 9 milioni e 111 mila lire, e rilevate e verbalizzate 14 violazioni alle leggi finanziarie. Le violazioni ai regolamenti comunali di polizia urbana ed edilizia [redacted] state 15 (incasso: 47 mila lire); quelle verbalizzate 17.

I vigili hanno pure verbalizzato sei violazioni alle leggi sul commercio [redacted] sede fissa e ambulante, inviato cinque rapporti all'autorità giudiziaria per infrazioni al codice della strada, trasmesso 217 rapporti alla Prefettura per i provvedimenti ingiuntivi [redacted] comportanti 2 milioni e [redacted] mila lire da incassare.

(p. c.)

Continua l'elenco dei contribuenti

I redditi a Novi

NOVI LIGURE — Continua la pubblicazione dei novesi che hanno denunciato redditi per l'Irpef riferiti al 1976.

Questi i contribuenti con redditi denunciati tra i 10 e i 15 milioni: Leonardo Acquasanta 13.337.000; Angelo Affer 11.327.000; Luigi Affer 14.838.000; Antonio Agostini 10.255.000; Pinuccio Alachini 10.201.000; Petronio Allarine 12.838.000; Domenico Arecco 13.582.000; Milano Arletti 11.567.000; Vincenzo Armella 11.550.000; Gianfranco Astuti 12.373.000; Lorenzo Bagliani 12.170.000; Ettore Ballo 10.633.000; Luigi Balbi 11.899.000.

Flavio Balzari 10.378.000; Pietro Barucchini 12.708.000; Gilberto Barbagelata 10.393.000; Domenico Barberis 11.510.000; Camillo Barzanti 11.084.000; Alfonso Belingeri 10.895.000; Giovanni Bergaglio 11.704.000; Alfredo Bianchi 14.703.000; Emanuele Bertoli 12.704.000; Rosanna Bini Spandonari 13.840.000; Francesco Bido 12.893.000; Giacomo Borello [redacted]; Mario Borghero 13.636.000; Mauro Boren 0.713.000; Bruno Bottazzi 10.955.000; Mario Bruno 10.350.000.

Giorgio Busseti 11.236.000. Romeo Cabella 10.804.000; Giuseppe Calderini 10.003.000; Ugo Caligaris 14.838.000; Alessandro Calvi 10.5[redacted]; Angelo Campastro 11.111.000; Gian Cesare Carneglia 10.890.000; Domenico Carbone 11.169.000; Musocco Carlevaro 10.783.000; Mario Carnevali 11.018.000; Gastone Caviglia 10.421.000; Gaetano Cesana 10.890.000; Raimondo Chiapuzzi 10.310.000; Luigi Antonio Cichero 12.923.000; Giuseppe Cipollina 14.488.000; Mario Cipollina 11.247.000; Luciano Colorno 10.074.000.

Carlo Coppa 12.034.000; Leonardo Cornio 10.591.000; Domenico Corte 13.061.000; Gian Luigi Corte 10.770.000; Pietro Corte 13.641.000; Mario Coscia 10.861.000; Antonietta Cosentino 10.033.000; Dino Cristiani 14.244.000; Pier Antonio Capitoli 13.813.000; Roberto Dacini 13.003.000; Felice De Bernardi 12.393.000; Maria De Maestri 10.723.000; Laura De Ne[redacted]. 12.856.000; Antonio Del Balzo 10.188.000; Giorgio Delfino 10.110.000; Giorgio Giovanni Delucca 12.023.000; Luciano Delucca 10.385.000; Luigi Dolcino 12.807.000.

Angelo Fanzio 13.174.000; Mauro Pasolini 10.885.000; Pietro Ferlel 13.355.000; Luigi Ferrando 14.001.000; Gualtiero Ferraris 14.920.000; Giorgio Filz 13.630.000; Giuseppe Fiore 13.390.000; Mario Fiorelli 13.109.000; Renzo Fornara 11.891.000; Elio F[redacted] 12.325.000; Renato Fringato 10.318.000; Sergio Gabbarini 11.798.000; Silvano Gapnesi 13.006.000; Domenico Galeppi 12.852.000; Lorenzo Gallin 14.021.000; Carlo Gallini 11.074.000; Mario Garofano 12.347.000.

Franco Ivo Gemme 11.705.000; Duilio Ghiara 11.090.000; Franco Ghiglione 10.183.000; Secondino Giacobbe 10.048.000; Luciano Giordano 12.205.000; Claudio Gringoli 14.570.000; Luigi Grosso 11.034.000; Emilio Guaico 12.391.000; Gianfranco Innesti 11.204.000; Francesco Lavagetti 10.325.000; Antonio Locardi 13.815.000; Luigi Lovigione 13.470.000; Gastone Maestrelli 13.131.000; Manlio Mangiabevi 11.836.000; Francesco Manzoni 11.146.000; Riccardo Marenco 10.098.000; Ferdinando Marenzana Ferro 14.324.000.

Ennio Marino 12.047.000; Italo Marione 10.804.000; Egidio Maschermi 12.809.000; Giovanni Mazzarello 10.344.000; Franco Merlano 11.364.000; Pierino Merli 10.085.000; Secon[redacted] Merlo 11.370.000; Federico Meumann 11.081.000; Franco Milanesi 10.197.000; Carla Milani 10.801.000; Guido Minitini 10.870.000; Filippo Moccagatta 12.858.000; Luigi Moccagatta 12.417.000; Cesare Mognaschi 13.010.000; Sergio Monari 10.814.000; Lorenzo Moncalvo 12.101.000; Alfio Mondini 11.919.000; Michelangelo Motta 11.539.[redacted]; Salvatore Musolino 10.711.000; Bruno Musso 12.655.000; Pietro Norese 14.880.000; Dario Orione 11.930.000; Orlando Faris 13.604.00

Landolfo Parodi 11.529.000; Spirito Parodi 11.169.000; Pier Angelo Pedemonte 11.830.000; Armando Petrantoni 10.432.000; Angelo Piccinini 12.503.000; Aldo Pisani 11.090.000; Laura Pistorello 10.237.000; Massimo Pizzano 12.191.000; Alessandro Podestà 14.880.000; Giobatta Podestà 13.404.000; [redacted] Porcaro 10.870.000; Calogero Porretto 10.836.000; Achille Porta 10.848.000; Giovanni Ragno 10.875.000; Nicola Raschia 11.060.000.

(continua)

g. c.

La sentenza emessa dal magistrato di Voghera

Il pretore ordina all'Enel l'[redacted]umento paga [redacted] un operaio

VOGHERA — Il pretore dottor Renato Delucchi ha ordinato all'Enel di riconoscere a un operaio [redacted] diritto al passaggio alla categoria superiore e a pagargli gli aumenti maturati nei mesi precedenti.

La vertenza è stata promossa dall'operaio Paolo Scabini, 36 anni, residente a Vogh[redacted] in via Barbieri 31. Assegnato il primo luglio '78 all'autoparco dell'Enel della zona di Voghera, lo Scabini tre mesi dopo aver assunto l'incarico secondo la legge e lo statuto dei lavoratori avrebbe dovuto passare alla categoria superiore e ricevere gli aumenti previsti dal contratto.

Il dipendente aveva chiesto alla direzione dell'Enel [redacted] essere inquadrato alla categoria superiore ma la sua domanda era stata respinta.

[redacted] erano interessati anche i delegati di reparto e i sindacati, ma gli incontri con la direzione di zona e la direzione distrettuale dell'Enel erano rimasti senza esito. L'Enel non intendeva riconoscere al lavoratore la qualifica superiore.

Scabini ha quindi presentato [redacted] ricorso [redacted] magistratura del lavoro e ieri il pretore ha riconosciuto valida la tesi del lavoratore, intimando all'Enel [redacted] inquadrarlo nella categoria superiore, di pagargli gli arre[redacted] maggiorati degli interessi legali e le spese processuali.

r. s.

OVADA — Questa sera alle [redacted] al cinema Lux, a cura dell'assessorato alla Cultura, concerto di «musiche d'assieme». Esecutori Marcello Bianchi, violino, Carlo Bertola, violoncello; Roberto Catta clarinetto, Walter Bozzia.

Chiesto un incontro con la Regione

La Riff è [redacted]da che può rinascere

SOLERO — La Federazione unitaria lavoratori tessili e affini (Fulta) è scesa [redacted] campo, chiedendo un incontro con l'assessore regionale al lavoro, Giovanni Alasia, per cercare sbocchi alla situazione della Riff, la fabbrica di freni e frizioni fallita negli scorsi mesi come la consorella di Torino, e per il cui futuro le speranze stanno riducendosi sempre più.

«Il caso della Riff — dicono alla Fulta — dimostra che non chiudono solo le az[redacted] in crisi: lo stabilimento di Solero produceva con [redacted] dipendenti, freni e frizioni. Il settore ricambi auto è, [redacted] come quasi mai nella sua sto[redacted], decisamente trainante. È quindi apparentemente inspiegabile che un'azienda con tecnologie molto [redacted] e macchinari [redacted]derni, fallita ormai da molti mesi non abbia trovato l'interesse di imprenditori».

Lo stabilimento, che sembrava interessare [redacted] gruppi stranieri poi però scomparsi dopo i primi [redacted] col curatore fallimentare, rischia così di essere smantellato, col risultato che non vi sarà più alcuna possibilità di ripresa produttiva, e quindi occupazionale.

«L'improvvisa chiusura di credito da parte delle banche — dicono alla Fulta —, causa ultima del fallimento dopo l'incapacità della proprietà nel gestirlo, e il ritirarsi dalla scena di quegli imprenditori che si erano dichiarati interessati all'acquisto per una ripresa produttiva, fanno pensare che i giochi economici avvengano molto più in alto: c'è chi ha interesse ad impossessarsi della tecnologia della Riff senza dare [redacted]un sbocco al problema occupazionale».

f. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Hanno concluso il campionato di serie C

Il rugby dei ferrovieri

ALESSANDRIA — I ragazzi del Dopolavoro Ferroviario Rugby hanno concluso il campionato [redacted] serie C girone A, con un onorevole quarto posto.

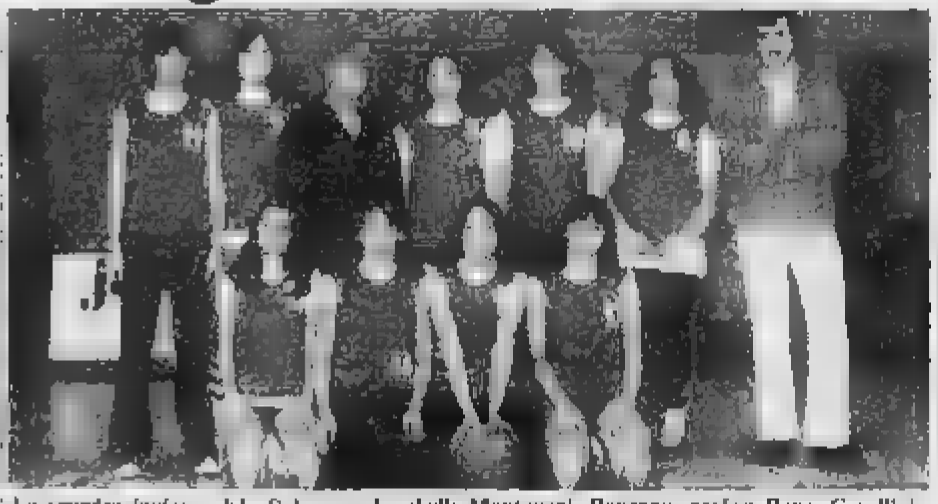
In piedi da sinistra: Marucci I, Marucci II, Ballardini, Conti, Nicotra, Cavallini I, Roveran, Margaria, F[redacted]. In ginocchio da sinistra: Bertle, Lo Forte, Caridi I, Cavazzuti, Baloatro, Zucconi I, Carlin.

Altri giocatori della squadra che non compaiono nella foto: Bhaid[redacted], [redacted], Vidale, Negri, Perin, Maggio, Boidi, Allobello, Cariola, Ciulli.

(m. p.)

Da oggi le fasi provinciali di basket e volley

[redacted] magistrale ai "Giochi"



La squadra juniores del «Saluzzo». In piedi: Mantovani, Ponzano, prof.ssa Bava, Cavallini, Galusso, allenatore Segati; accosciate: Mensi, Notarnicola, Ferrando, Vaccari

ALESSANDRIA — Si iniziano oggi le fasi provinciali dei «Giochi della Gioventù». Per [redacted] pallacanestro e la pallavolo femminile tra le protagoniste saranno senza dubbio le squadre dell'istituto magistrale «Diodato Saluzzo» di Alessandria, [redacted] hanno d[redacted] le fasi distrettuali, classificandosi prime in entrambe le categorie (allieve e juniores) nella pallacanestro; e prime e seconde, rispettivamente nelle j[redacted] e nelle allieve, per la pallavolo.

Per la pallacanestro allieve, le azzurre di Gian Piero Cova, di fronte a un forte liceo scientifico «Galileo» con in panchi[redacted] Giulio Secco, hanno dominato (77-47) grazie, in particolare, a una stupenda Della Cenne, a una Frasca incontenibile e puntigliosa, a una Garlando sicura nei rimbalzi sotto il tabellone.

[redacted] merito delle prestazioni delle cestite [redacted] «Diodato Saluzzo» va, oltre alla perfetta organizzazione e a un esemplare affiatamento, al lavoro dell'insegnante di educazione fisica Renata Bava e ai tecnici Migliardi, Cova e Segati.

f. m.

Il Derthona ospita domenica i toscani della Cerretese

Pelagalli: "La [redacted] è vicina [redacted] altri sette punti"

TORTONA — Dopo la pausa pasquale il campionato di calcio Serie C 2 riprende domenica per concludersi il 10 giugno. I bianconeri saranno impegnati nell'incontro [redacted] lingo con la formazione toscana della Cerretese: un incontro [redacted] semplice perché bisognerà cancellare il secco 4-0 [redacted] i leoncelli subirono [redacted] girone di andata in trasferta. Sarà quindi una partita interessante che non mancherà di richiamare molti appassionati al «Fausto Coppi».

Abbiamo avvicinato mister Ambrogio Pelagalli [redacted] fare il punto sul campionato. «Quando sono arrivato a Tortona — ha detto — [redacted] squadra era ultima [redacted] classifica; oggi la sua posizione è leggermente diversa anche se la salvezza [redacted] è ancora certa. Ci manca[redacted] ancora sette punti per stare tranquilli e bisognerà realizzarli in queste [redacted]time otto ga[redacted]. Osservando il calendario, per il Derthona questi ultimi passi non saranno dei più semplici. Sia in casa sia fuori avremo partite difficili, contro squadre che [redacted]nno lottando gomito a gomito per aggiudicarsi la promozione».

Secondo il mister, comunque, le probabilità di salvezza per il Derthona (ha 23 punti in classifica) [redacted] parecchie [redacted] la squadra tutta, [redacted] stessi tifosi, sapranno stringersi attorno alla società che p[redacted] quest'anno compie settant'anni di vita sportiva.

Ci sono rimproveri [redacted] fare? «Non penso ce ne siano molti — è la sua risposta —. Secondo la [redacted] tabella di marcia sono mancati solo quattro punti di cui tre persi per sfortuna e [redacted] per nostra negligenza, quello contro il Montecatini. Personalmente, in questi quattro mesi l'unico rimprovero che mi faccio è [redacted] non essere riuscito a plasmare a dovere Russo per riportarlo ai valori di bomber della [redacted] stagione. Per la qualità [redacted] gioco penso mi sia concesso l'attenuante che: dovendo puntare tutto sul risultato, non mi è stato possibile curare a dovere, e come vorrei, la qualità. Ma questo, il pubblico tortonese, che si sta dimostrando un grande amico, oltre che un vero intenditore, [redacted] sono certo [redacted] ha già capito».

e. r.

Tambass: Dlf in difficoltà

NOVI LIGURE — Sconfitta esterna della società tamburellistica Novese-DLF nella seconda giornata di andata del campionato provinciale Serie C, girone Alto Monferrato. E' stata sconfitta per 19-14 a Francavilla Bisio dai campioni d'Italia della categoria allievi al termine di una [redacted] molto combattuta. I padroni [redacted] casa hanno [redacted] vittoria per una maggiore incisività sulle palle medio-basse. Hanno costretto più volte i novesi a un'affannosa difesa. Precisa la direzione dell'arbitro Ottri.

Il diret[redacted] tecnico della Novese-DLF, Seminio, aveva schierato questa formazione: Soldi, Malaspina, Priano, Bisio, Lucarno.

g. c.

Novi: «Giochi» di ciclismo

[redacted] LIGURE — La società ciclistica «Pietro Fossati» — centro avviamento allo sport «Costante Girardengo» — organizza domenica a Pozzolo Formigaro sul circuito cittadino la seconda «Coppa Pro Loco», manifestazione ciclistica riservata [redacted] giovanissimi coi Giochi della Gioventù in età dai 9 ai 14 anni, tesserati per la Federazione ciclistica italiana. Saranno suddivisi in quattro categorie secondo età.

La «Pietro Fossati» ha pure in programma l'organizzazione di un'altra gara per giovani, il minicircuito «Martiri della Benedicta» che si svolgerà il 20 maggio a Bosio.

(g. c.)

POZZOLI & C. S.A.S.

Box doccia superestensibile

con due lati indipendenti, struttura in alluminio anodizzato naturale e vetro translucido

Visitate la vasta esposizione

Bagni - Accessori bagno - Box doccia - Pannelli solari

Condizionatori d'aria ed innumerevoli altri articoli.

POZZOLI & C. s.a.s.

Presenti alla 375ª FIERA [redacted] GIORGIO

Presso gli stands 23-25-27-29-31-33

Via Marengo, 161 - ALESSANDRIA

Tel. (0131) 2350 - 2191 - 2000 - 53.403

FANI

sistemi antifurto

Corso Carlo Marx 22, tel. 0131/344.185

ALESSANDRIA (zona Cristo)

CHIUSANO Serbatoi

GRU p[redacted] AUTOCARRI

SERBATOI RIVESTITI [redacted] VETRORESINA

ASTI - Valleversa 132. Tel. 57621

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda REALTA'

SEGNALA i [redacted] di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati

U.I.L.D.M. [redacted] reg. piemontese Via del Ridotto 11 10147 Torino

Telef. 296946 c.c. post. n. 2 7869 cc. San Paolo N. 1901 Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

Luci nell'arredamento di [redacted] Mario. Vi invita a Cinzano [redacted]te 107 per visitare Centro Cucine DANDI Centro mobili UNIPLANN il «Vecchio Arredo»

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE [redacted] un po' del vostro sangue

ASTI E PROVINCIA
Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Le maestranze vogliono smuovere gli industriali e portarli a discutere le richieste presentate

Way-Assauto ancora bloccata dai picchetti

D'accordo sulla piattaforma anche Comune, Comprensorio e Provincia - Chiesti interventi immediati per l'ammodernamento degli impianti, il recupero e lo sviluppo di capacità produttive - Ne parla Mario Amerio

ASTI — Continua il picchettaggio della portineria dello stabilimento metallurgico Way Assauto. Da martedì nessun autocarro che trasporta materiale può [illegible] uscire dalla fabbrica.

Il picchettaggio degli operai è a turni di un'ora ciascuno. Stamane il [illegible] viene tolto per lo sciopero regionale della categoria. Con tutta probabilità il picchettaggio sarà ripreso domani mattina.

Scopo dell'agitazione è di convincere gli industriali a discutere le richieste presentate localmente. Infatti la federazione lavoratori metalmeccanici e la federazione Cgil, Cisl e Uil nelle scorse settimane, hanno presentato all'Unione Industriale una piattaforma provinciale riguardante in particolare la «componentistica».

Nei giorni scorsi alla sede degli industriali si sono riuniti rappresentanti sindacali, del Comprensorio, della Provincia e del Comune. L'esito della riunione è stato definito «deludente», [illegible] rappresentanti sindacali.

Asti. Picchettaggio davanti alla Way-Assauto per la vertenza dei metalmeccanici (Telefoto)

La validità della piattaforma riguardante l'occupazione, il controllo degli investimenti e lo sviluppo economico dell'Astigiano è stato oggetto di una decisa presa di posizione da parte dei tre enti pubblici locali: Comune, Comprensorio, Provincia che hanno approvato un documento.

Questo ci viene sintetizzato dal segretario provinciale della Camera del Lavoro, Mario Amerio: *«L'assemblea del consiglio comunale, provinciale, e comprensoriale nell'esaminare la piattaforma sindacale che si inquadra nella strategia [illegible] sindacato a partire dai contratti e si ricollega al recente accordo raggiunto con la Regione Piemonte, rappresenta un primo passo nella direzione di uno sviluppo programmato».*

«I tre enti locali — ha aggiunto — *si sono impegnati a proseguire il confronto, avviato con l'Unione Industriale, richiamandone le rilevanti responsabilità al fine di superare le attuali preclusioni alle istanze riguardanti l'occupazione, la programmazione nonché alla trattativa e alla ricerca di soluzioni negoziabili».*

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'area astigiana i sindacati e gli enti locali chiedono: 1) interventi immediati nell'area astigiana sia nella direzione dell'ammodernamento degli impianti che la costituzione di investimenti aggiuntivi per il consolidamento, il recupero e lo sviluppo di capacità produttive e per realizzare nuove e diverse occasioni di occupazione. 2) Interventi sulla politica della Fiat in relazione sia a nuovi insediamenti produttivi, sia ad aumenti consistenti di produzione che potrebbero creare «doppioni» ponendo in difficoltà il settore della componentistica per la Way Assauto e per le altre aziende. 3) Interventi per il decentramento del polo torinese e l'insediamento nelle aree di riequilibrio regionale di quelle attività industriali di cui l'[illegible] al Sud non è praticabile.

v. m.

Comuni uniti per il rilancio del Bormida?

CANELLI — La Valle Bormida avrà un consorzio di comuni? L'iniziativa è stata auspicata dagli amministratori comunali di Bubbio e Vesime in una pubblica riunione, presente il deputato [illegible] Gianni Gorla.

Gli amministratori chiedono per i loro comuni strade più agevoli per garantire alla vallata un potenziamento delle industrie e del turismo. I valligiani hanno posto sul tappeto altre questioni importanti come l'inquinamento del fiume omonimo, la creazione di poli di sviluppo industriale tra Bubbio Monastero e Roccaverano.

«L'individuazione dei provvedimenti necessari a far emergere l'economia della zona dovrebbe venire — [illegible] un amministratore di Bubbio — *da un consiglio di Valle al quale dovrebbero aderire tutti i comuni della "Bormida" e della Langa astigiana».*

(r. a.)

Nominati dal pretore dopo la denuncia degli operai

Tre esperti dovranno dire se la Vetreria è pericolosa

ASTI — Tre periti sono stati nominati dal pretore dirigente, Bozzola, per una perizia sugli impianti dello stabilimento Avir (Vetreria) allo scopo di rilevare la rumorosità in alcuni reparti e le possibili conseguenze ai danni degli operai addetti.

I periti sono: Giovanni Catenacci, docente di medicina del lavoro all'Università di Pavia, Luciano Fontana, ingegnere di Alessandria e Massimo Mingardi, docente di otorinolaringoiatria all'Università di Pavia.

I periti dopo i sopralluoghi nello stabilimento riferiranno al giudice con relazioni scritte. Il provvedimento del pretore è avvenuto in seguito ad una denuncia presentata da 48 operai dell'Avir, lo stabilimento vetrario uno dei più importanti d'Italia con 580 dipendenti.

I 48 operai hanno chiesto al pretore (si sono costituiti parte civile) che si proceda penalmente nei confronti dei dirigenti della fabbrica per lesioni personali e per altri reati. La denuncia si ricollega ad una inchiesta condotta, a suo tempo, dal Centro di medicina del lavoro nei reparti «composizione» e «macchine».

Un'équipe del Servizio di Medicina del lavoro aveva accertato come esistessero dei fattori di nocività nell'interno della vetreria, in misura elevata.

Gruppi di operai erano stati sottoposti a visite e analisi cliniche ed esami audiometrici. Risulta che l'80 per cento dei visitati del reparto «macchine» sono stati riscontrati affetti da ipoacusia, ossia diminuzione della capacità uditiva; il 52 per cento da turbe digestive; il 21 per cento da cefalee ricorrenti e il 25 per cento da artropatie.

Per quanto riguarda il reparto «composizione» il 17 per cento sono risultati colpiti da silicosi, il 38 per cento da turbe digestive, il 60 per cento da ipoacusia.

In base a questi risultati, 48 operai hanno presentato la denuncia.

v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vidalia: [illegible]

CANELLI

Balbo: [illegible]
Regina d'Oro: [illegible]

MONCALVO

Nuovo: [illegible]

NIZZA

Aurora: [illegible]
Lux: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: [illegible]
Splendor: [illegible]
Cristallo: [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima	11
minima	5

Umidità media 63%. Temperatura il 18 aprile dello scorso anno 15, 7. Il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 19,09.
Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri: Canelli (10, 5) Moncalvo (12, 6) Nizza (12, 7).

[illegible]

Asti: [illegible]
Canelli: [illegible]
Moncalvo: [illegible]
Nizza: [illegible]

Verranno convogliate le acque nere della città

Depuratore sul fiume Tanaro stanno per concludersi i lavori

ASTI — Stanno per concludersi, dopo oltre tre anni, i lavori di costruzione del grande impianto di depurazione delle acque di scarico urbane realizzato sulla riva sinistra del fiume Tanaro, accanto al ponte ferroviario della linea Asti-Acqui Terme.

Una prima parte dell'impianto, in grado da sola di depurare le acque di scarico di circa mezza città, è pronta ad entrare in funzione. Per il secondo lotto, i lavori stanno procedendo e si prevede saranno utilizzati nel giro di pochi mesi.

Da quest'estate — dice l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Giorgio Galvagno — *gli scarichi urbani dell'intera città prima di finire direttamente in Tanaro, come succedeva finora, saranno trattati dall'impianto di depurazione, che li restituirà al fiume privi di qualsiasi elemento inquinante.*

L'impianto, per la cui realizzazione sono stati già spesi circa un miliardo e 500 [illegible] di lire, finanziati all'80 per cento dalla Regione, adotterà il sistema della depurazione biologica mediante bacini di sedimentazione.

Il progetto [illegible] a quelli già in funzione da anni sulla costa adriatica, prevede una capacità di depurazione di 18 milioni di litri di «acque nere» al giorno.

«L'intero impianto — spiega il geometra Ezio Valenzano, uno dei tecnici comunali che stanno seguendo più da vicino la realizzazione dell'opera — *è stato studiato prevedendo una quota giornaliera di 300 litri d'acqua di scarico per abitante, comprensiva di tutti i consumi domestici».*

Attualmente gli scarichi delle fognature cittadine sono convogliati in due grossi collettori che sfociano nel Tanaro a poca distanza l'uno dall'altro. Il tasso d'inquinamento del fiume risulta naturalmente molto elevato. D'estate l'intera zona è maleodorante ed è invasa da zanzare. Al termine dei lavori i due collettori saranno unificati e tutte le acque di scarico verranno convogliate nell'impianto di depurazione, dove entreranno in funzione sofisticati macchinari in grado di «ripulirle».

I fanghi ottenuti dal procedimento di sedimentazione, grazie ad una speciale [illegible] chiamata «compattatrice», in grado di ridurne il volume di oltre l'80 per [illegible], potranno essere essiccati e successivamente sottoposti a lavorazioni che li trasformeranno in concimi ad uso agricolo.

Le esperienze già attuate per impianti simili hanno escluso qualsiasi tipo di emanazione di odori e fumi nocivi.

s. m.

A Castagnole per comprare il vino nuovo

CASTAGNOLE LANZE — Fervono i preparativi per la «prima sagra del Barbera, festa dell'imbottigliamento» organizzata per domenica 22 aprile dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune.

Nei locali del municipio una commissione dell'O[illegible] (Ordine nazionale assaggiatori vini) ha già selezionato i vini dei viticoltori castagnoli. La genuinità del prodotto è [illegible] garantita.

La singolarità della manifestazione consiste nel [illegible] che a tutti i partecipanti viene offerta la possibilità di degustare, scegliere il vino di maggiore gradimento e quindi di imbottigliarselo seduta stante spillando da capienti botti.

Gli organizzatori forniranno tutto il necessario: macchine per l'imbottigliamento, bottiglie, tappi ed un'etichetta creata per l'occasione.

È la «Festa dell'imbottigliamento», oltre ad un [illegible] di incontro tra produttore e consumatore, intende essere anche una buona occasione per un valido aggancio alle tradizioni della civiltà contadina.

(l. l.)

Nizza: l'auto è uscita di strada

Padre, madre e figlia feriti in un incidente

NIZZA MONFERRATO — Due coniugi astigiani e la loro figlia sono rimasti feriti in un incidente successo sulla statale per Asti a circa 4 chilometri dal paese. Madre e figlia sono ricoverate all'ospedale di Nizza.

L'auto guidata da Alberto Valpreda, 40 anni, Asti, via Ventura 25, con a bordo la moglie Bruna Ghignone, 35 anni e la figlia Barbara, 8 anni, era diretta verso Asti. In un tratto in leggera curva la vettura, dopo [illegible] sbandata che, secondo i rilievi effettuati dalla polizia stradale, sarebbe stata causata dall'eccessiva velocità, è uscita di strada ribaltando nel campo.

La peggio è toccata alla Ghig[illegible] e alla figlia. Entrambe hanno riportato fratture e lesioni mentre l'uomo soltanto leggere contusioni. Le due donne [illegible] state ricoverate all'ospedale di Nizza con prognosi riservata.

Alcune ore dopo l'incidente, le condizioni della Ghignone e della figlia sono leggermente migliorate. Anche l'uomo è stato ricoverato in ospedale, in osservazione. I medici lo hanno giudicato guaribile in [illegible] giorni per contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo. I coniugi Valpreda e la figlia al momento dell'incidente, stavano rientrando a casa dopo aver trascorso la Pasqua in Riviera.

Altri incidenti sono avvenuti [illegible] sulle strade dell'Astigiano. Alla periferia del capoluogo una bambina di Treviglio, Sonia Mapelli, 5 anni, per cause ancora imprecisate è stata investita da un'auto riportando serie ferite. Subito [illegible] è stata trasportata con un'autoambulanza della Croce Verde [illegible] Molinette di Torino. La prognosi è riservata.

Nei dintorni del capoluogo si sono verificati tamponamenti e scontri fra autovetture [illegible] un bilancio di alcuni feriti leggeri [illegible] sono [illegible] medicati al pronto soccorso dell'ospedale provinciale.

w. g.

Asti — Sabato 21 aprile, alle 15, nel salone della Camera di commercio di Asti si terrà l'assemblea annuale dell'Apara (Associazione provinciale agenti rappresentanti) di Asti, cui prenderà parte il presidente nazionale Leone Alberti.

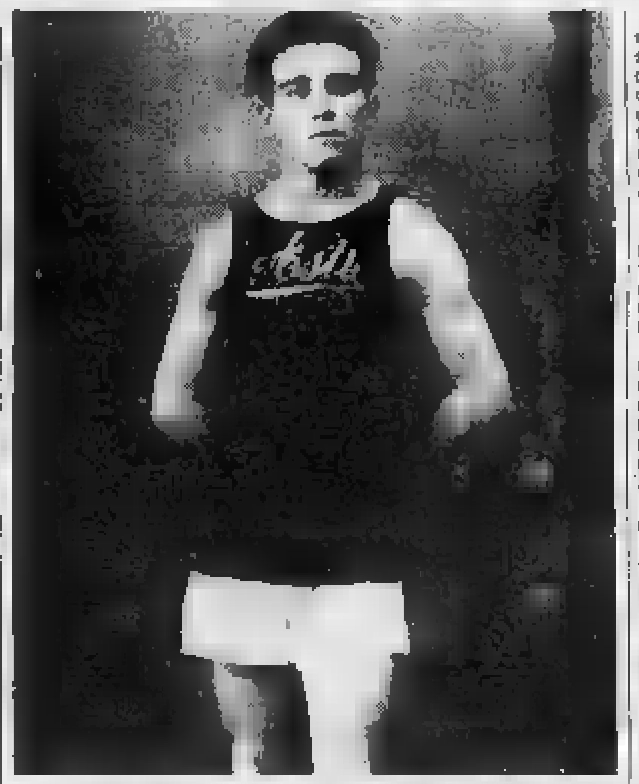
Castell'Alfero — I ladri sono entrati nella villa incustodita dell'industriale Giuseppe Carretto, rubando un tavolo stile barocco '800; quattro sedie stile «Luigi XV» ed altri oggetti per un valore complessivo di 6 milioni di lire.

Castagnole Lanze — Un incendio ha distrutto centinaia di quintali di legna e attrezzi agricoli (valore 3 milioni di lire), di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Sobrino, abitante in località Rivella.

NOTIZIE SPORTIVE

Astigiano, 77 anni, vinse la «classica» Milano-Monza-Milano

I ricordi di Alciati, un podista che si allenava persino di notte


Emilio Alciati, nel periodo dei maggiori successi

ASTI — I podisti che in [illegible] sempre maggiore si esibiscono su sentieri di campagna e strade cittadine con tute più o meno elastiche ignorano forse [illegible] c'è stata un'epoca in cui i pionieri del footing, [illegible] rischiare il [illegible], dovevano coltivare la loro passione sportiva quasi come una colpa, all'imbrunire, evitando la gente.

Niente tute sgargianti [illegible] elasticizzate, anzi era di rigore correre con un abbigliamento il più possibile «normale» per poter assumere, non appena ci si imbatteva in qualcuno dei rari passanti, un atteggiamento indifferente.

Emilio Alciati, 77 anni, olimpionico della [illegible] negli Anni 20 ha iniziato [illegible] allenarsi così quasi di nascosto, la sera, girando attorno alla città dove la periferia già sfumava fra i campi e il rischio di incontrare qualcuno si faceva meno frequente.

«Anche allora si correva nei paesi in occasione delle feste patronali — ricorda Alciati — *i [illegible] consistevano di [illegible] in un gagliardetto o al massimo in 10 soldi».*

Arrampicarsi sulle colline del Monferrato era un allenamento severo ed efficace e alla maratona internazionale di Torino [illegible] Alciati coglie il suo primo risultato di prestigio piazzandosi al secondo posto.

«Al ritorno ad Asti, alla stazione c'era la banda cittadina e tutti i miei compagni di lavoro della vetreria che avevano ottenuto il permesso per venire a festeggiarmi — [illegible] — mi accompagnarono in [illegible] fino alla sede della [illegible] squadra, in via Natta».

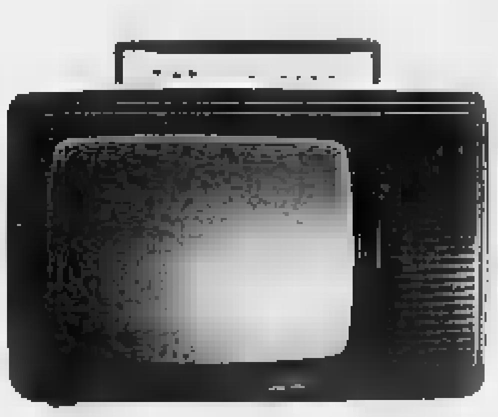
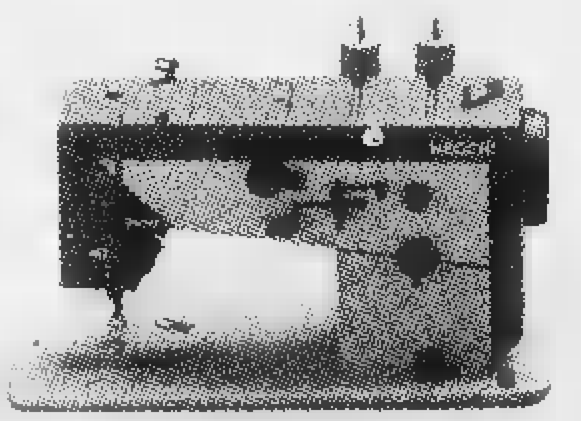
In quegli anni l'atletica astigiana si raggruppa attorno a due società.

Piccolo di statura, apparentemente fragile con il passo corto e efficace del fondista, Alciati dispone anche di un utilissimo sprint finale che gli assicura vittorie sul filo di lana. La lista dei [illegible] si allunga ma la consacrazione definitiva viene nel 22 con la Milano - Monza - Milano.

La preparazione alla corsa farebbe inorridire i fanatici del [illegible]ing e della tabella di allenamento. Il giorno precedente la gara il fondista astigiano lavora normalmente in fabbrica fino a [illegible], poi [illegible] le sue scarpette da ciclista, unica attrezzatura sportiva dell'epoca che consentisse di correre su strade tutte polvere e sassi, parte alle 5 del mattino per Milano. Gruppo serrato [illegible] tutti gli specialisti dell'epoca, Biasi, Malvicini, Bertin, nella prima metà della gara.

A Monza [illegible] un [illegible] scatti Alciati tenta l'impresa solitaria, alle porte di Milano l'astigiano, seguito da un codazzo di ciclisti, ha ancora un buon vantaggio. Gli avversari non forzano l'andatura convinti che il tentativo non avrà [illegible]. Alciati stringe i denti e, al traguardo, i battuti possono toltare solo per il [illegible].

d. q.

Lui

?
Lei

Questi sono i regali per lei e per lui che:
casa felice
SUPERMERCATO DELL'ARREDAMENTO
offre agli sposi
che prenoteranno l'arredamento
per il loro «nido»
un arredamento completo
a prezzi «scontatissimi»
Attenzione però! L'offerta è valida
dal 23 marzo al 20 aprile
1979
Venite a trovarci anche «Domenica pomeriggio»
a Castell'Alfero S.S. Asti-Casale
Tel. 296.177 - 296.197
Ciao Sposi!!

La decisione dovrà essere presa dal sindaco del paese

[redacted] saranno abbattuti [redacted] impianti della raffineria Maura

CASALE — Il gruppo ecologico ha inviato a tutti i consiglieri comunali una lettera relativa alla ipotesi di «fiscalizzazione» degli impianti, ritenuti abusivi, della raffineria «Maura» di [redacted] Monferrato.

Esistono infatti due possibilità per risolvere il problema degli impianti: o il sindaco competente ne ordina l'abbattimento oppure condanna il responsabile al pagamento di una multa adeguata alla violazione del regolamento edilizio e la situazione irregolare viene in tal modo «sanata».

Contro l'ipotesi della seconda soluzione è insorto il gruppo ecologico richiamando l'attenzione dei consiglieri comunali di Casale affinché vi si oppongano.

Alla lettera degli ecologi ha ora risposto il segretario del psi Franco Rissone, confermando «l'assoluta contrarietà a ogni ampliamento dell'attività di raffinazione (che diverrebbe possibile «sanando» con una fiscalizzazione la costruzione ritenuta abusiva degli impianti in questione, ndr) e di estrema attenzione di vigilanza verso ogni fatto, anche minimo, che possa turbare l'equilibrio ambientale e la salute della zona».

«In questo spirito — continua la lettera dei socialisti — partecipiamo alle riunioni del comitato intercomunale, esaminando i problemi che oggi si pongono alla luce della direttrice sopra enunciata. Soluzioni che vadano in senso opposto non saranno da noi avallate. In questo ambito — prosegue la risposta — stiamo valutando i complessi problemi quotidiani posti dalla situazione in cui la "Maura" oggi si trova [redacted]temente l'azienda ha chiesto di essere ammessa all'amministrazione controllata, ed è al fine di poter dare, insieme agli altri partiti, una risposta coerente e definitiva. Siamo disponibili a ogni chiarimento e confronto — conclude il documento socialista — e al terreno intanto di ogni possibile sviluppo».

m. v.

NOVI LIGURE — L'ospedale San Giacomo ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura [redacted] un posto di operaio specializzato - muratore (manutenzione fabbricati). Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria amministrativa in via Edilio Raggio.

OVADA — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame i capretti e gli agnelli [redacted] venduti a 5200 lire al chilo; vitelloni a 24 mila al miriagrammo; suporagi a 4000 lire al chilo; formaggio grana dalle [redacted] alle 9000 lire al chilo; formaggi freschi 3000 lire al chilo, vino dolcetto [redacted] 12 gradi, 24 mi[redacted] lire all'ettolitro.

A Novi Ligure

L'attività dei vigili

NOVI LIGURE — Intensa l'attività svolta dal corpo di polizia municipale durante il primo trimestre del '79. Sono state accertate 2050 violazioni al codice della strada, con un introito di 9 milioni e 111 mila lire, e elevate e verbalizzate 14 violazioni alle leggi sanitarie. Le violazioni ai regolamenti comunali di polizia urbana ed edilizia sono state 15 (incasso: 47 mila lire); quelle verbalizzate 17.

I vigili hanno pure verbalizzato 89 violazioni alle leggi sul commercio in sede fissa e ambulante, inviato cinque rapporti all'autorità giudiziaria per infrazioni al codice della strada, trasmesso 217 rapporti alla Prefettura per i provvedimenti (notturni) con conseguenti 2 milioni e 157 mila lire da incassare. (p. e.)

Continua l'elenco dei contribuenti

I redditi a Novi

NOVI LIGURE — Continua la pubblicazione dei novesi che hanno denunciato redditi per l'Irpef riferiti al 1976.

Questi i contribuenti con redditi denunciati tra i 10 e i 15 milioni: Leonardo Acquasanta 13.297.000; Angelo Affer 11.327.000; Luigi Affer 14.838.000; Antonio Agostini 10.255.000; Pinuccio Alariini 10.201.000; Petronio Allarme 12.838.000; Domenico Arecco 13.592.000; Milano Arletti 11.067.000; Vincenzo Armella 11.550.000; Gianfranco Astuti 12.373.000; Lorenzo Bagliani 12.170.000; Ettore Ballo, 10.933.000; Luigi Balbi 11.899.000.

Flavio Balzari 10.378.000; Pietro Baracellini 12.798.000; Gilberto Barbagelata 10.303.000; Domenico Barberis 11.510.000; Camillo Barsanti 11.064.000; Alfonso Belineri 10.895.000; Giovanni Bergonzo 11.794.000; Alfredo Bianchi 14.703.000; Emanuele Bertoli 12.704.000; Rosalina Bisi Spandonari 13.849.000; Francesca Bisio 12.885.000; Giacomo Borello 13.880.000; Mario Borghero 13.630.000; Mauro [redacted] 0.713.000; Bruno Bottazzi 10.985.000, Mario Bruno 10.350.000.

Giorgio Busseti 11.236.000; Romeo Cabella 10.604.000; Giuseppe Calderini 10.003.000, Ugo Caligaris 14.936.000; Alessandro Calvi 10.508.000, Angelo Campastro 11.111.000; Gian Cesare Caraggia 10.890.000; Domenico Carbone 11.153.000; Mussacco Carlevaro 10.783.000; Mario Carnevali 11.018.000; [redacted]stone Caviglia 10.421.000; Gaetano Cesana 10.800.000; Raimondo Chiappuzzi 10.319.000; Luigi Antonio Cichero 12.823.000; Giuseppe Cipollina 14.485.000; Mario Cipollina 11.247.000. Luciano Colorno 10.874.000.

Carlo Coppa 12.034.000, Leonardo Corrado 10.581.000; Domenico Corte 13.081.000; Gian Luigi Corte 10.776.000; Pietro Corte, 13.841.000; Mario Coscia 10.061.000; Antonietta Cosentino 10.925.000; Dino Cristiani 14.244.000; Pier Antonio Capelali 13.812.000; Roberto Davini 13.803.000; Felice De Bernardi 12.303.000; Maria De Maestri 10.723.000; Laura De Negri, 12.850.000; Antonio Del Balzo 10.168.000; Giorgio Delfino 10.110.000; Giorgio Giovanni Delucca 12.023.000; Luciano Delucca 10.388.000; Luigi Dolcino 12.307.000.

Angelo Fonzio 13.174.000; Mauro Fasolini 10.885.000; Pietro Ferrari, 13.355.000; Luigi Ferrando, 14.001.000; Gualtiero Ferraris, 14.929.000; Giorgio Filz, 13.680.000; Giuseppe Fiore 13.300.000; Mario Fiorelli 13.109.000; Renzo Fornara 11.831.000; Elio Fossati 12.325.000. Renato Fringato 10.318.000; Sergio Gabbarini 11.708.000; Silvano Gagnesi 13.668.000, Domenico Galeppi 12.052.000; Lorenzo Gallia 14.831.000; Carlo Gallini 11.074.000; Mario Garofano 12.297.000.

Franco Ivo Gemme 11.706.000; Duilio Ghiara 11.000.000; Franco Ghiglione 10.183.000; Secondino Giacobbe 10.048.000; Luciano Giordano 13.205.000; Claudio Gringoli 14.570.000; Luigi Grosso 11.034.000; Emilio Gualco 13.301.000; Gianfranco Innesti 11.304.000; Francesco Lavagetti 10.325.000; Antonio Leardi 13.516.000; Luigi Lovigione 13.470.000; Gustone Maestrelli 15.131.000; Manlio Manghinevi 11.636.000; Francesco Manzoni 11.148.000; Riccardo Marenco 10.008.000; Ferdinando Marenzana Ferro 14.334.000.

Ennio Marino 12.047.000; Italo Marione 10.604.000; Egidio Maschierini 12.809.000; Giovanni Mazzarello 10.344.000; Franco Merlano 11.384.000; Pierino Merli 10.086.000; Secondo Merlo 11.370.000; Federico Meumann 11.061.000; Franco Milanesi 10.197.000; Carla Milani 10.801.000; Guido Minitini 10.870.000; Filippo Moccagatta 12.858.000; Luigi Moccagatta 12.417.000; Cesare Mognaschi 13.019.000; Sergio Monari [redacted]; Lorenzo Moncalvo 13.101.000; Alfio Mondini 11.910.000; Michelangelo Motta 11.539.000; Salvatore Musoli[redacted] 10.711.000, Bruno Musso 12.665.000; Pietro Norese 14.880.000; Dario Ortone 11.938.000; Orlando Paris 13.694.00.

Landolfo Parodi 11.529.000; Spirito Parodi 11.168.000; Pier Angelo Pedemonte, 11.830.000; Armando Petrantoni 10.432.000; Angelo Piccinini 12.603.000; Aldo Pisani 11.880.000; Laura Pistorello 10.237.000; Massimo Pizzano 12.101.000; Alessandro Podestà 14.880.000; Giobatta Podestà 13.404.000; Ciro Porcaro 10.870.000; Calogero Porretto 10.636.000; Achille Porta 10.846.000; Giovanni Ragno 10.075.000; Nicola Raschio [redacted].

(continua)

g. c.

La sentenza emessa dal magistrato di Voghera

Il pretore ordina all'Enel l'aumento paga a un operaio

VOGHERA — Il pretore dottor Renato Delucchi ha ordinato all'Enel di riconoscere [redacted] operaio il diritto al passaggio alla categoria superiore e a pagargli gli aumenti maturati nei mesi precedenti.

La vertenza è stata promossa dall'operaio Paolo Scabini, 36 anni, residente a Voghera in via Barbieri 31. Assegnato il primo luglio '78 all'autoparco dell'Enel della zona di Voghera, lo Scabini tre mesi dopo aver assunto l'incarico secondo la legge e lo statuto dei lavoratori avrebbe dovuto passare alla categoria superiore e ricevere gli aumenti previsti dal contratto.

Il dipendente aveva chiesto alla direzione dell'Enel di essere inquadrato alla categoria superiore ma la [redacted] domanda era stata respinta.

Si erano interessati anche i delegati di reparto e i sindacati, ma gli incontri con [redacted] direzione di zona e la direzione distrettuale dell'Enel erano rimasti senza esito. L'Enel non intendeva riconoscere al lavoratore la qualifica superiore.

Scabini ha quindi presentato ricorso alla magistratura del lavoro e ieri il pretore ha riconosciuto valida la tesi del lavoratore, intimando all'Enel di inquadrarlo nella categoria superiore, di pagargli gli arretrati maggiorati dagli interessi legali e le spese processuali.

r. s.

OVADA — Questa sera alle 21 al cinema Lux, a cura dell'assessorato alla Cultura, concerto di «Musiche d'assieme». Esecutori Marcello Bianchi, violino, Carla Bertola, violoncello, Roberto Catto, clarinetto, Walter Bozzio.

Casale: bar chiuso dalla polizia

CASALE — Gli agenti del commissariato [redacted] pubblica sicurezza hanno sorpreso alcune persone che nel bar «Tip Top» di via Facino Cane stavano giocando d'azzardo. Hanno pertanto denunciato al pretore i giocatori e la titolare della licenza di esercizio Vincenza Cifone, di [redacted] anni. Inoltre, nel controllare le generalità dei presenti, gli agenti hanno accertato che sei di essi erano pregiudicati ed il commissariato ha segnalato il fatto alla questura di Alessandria proponendo la temporanea chiusura del bar.

Il questore, con suo decreto, ha ora disposto la sospensione della licenza alla Cifone per la durata di sessanta giorni ritenendo il locale «abituale ritrovo di persone pregiudicate e pericolose per l'ordine pubblico e la moralità pubblica».

(m. z.)

Chiesto un incontro con la Regione

La Riff è un'azienda che può rinascere

SOLERO — La Federazione unitaria lavoratori tessili e affini (Fulta) [redacted] campo, chiedendo un incontro con l'assessore regionale al lavoro, Giovanni Alasia, per cercare sbocchi alla situazione della Riff, la fabbrica di freni e frizioni fallita negli scorsi mesi come la consorella di Torino, e per il cui futuro le speranze stanno riducendosi sempre più.

«Il caso della Riff — dicono alla Fulta — dimostra che non chiudono solo le aziende in crisi: lo [redacted]ento di Solero produceva, con 120 dipendenti, freni e frizioni. Il settore ricambi auto è oggi [redacted] come quasi mai nella sua storia, decisamente trainante: è quindi apparentemente inspiegabile che un'azienda con tecnologie molto avanzate e macchinari moderni, fallita ormai da molti mesi, non abbia trovato l'interesse di imprenditori».

Lo stabilimento, che sembrava interessare anche gruppi stranieri, [redacted] però scomparsi dopo i primi contatti col curatore fallimentare, rischia così di essere smantellato, col risultato che non vi sarà più alcuna possibilità di ripresa produttiva, e quindi occu[redacted].

«L'improvvisa chiusura di credito da parte delle banche — dicono alla Fulta —, causa ultima del fallimento dopo l'incapacità della proprietà nel gestirlo, e il ritirarsi dalla scena di quegli imprenditori che si erano dichiarati interessati all'acquisto per una ripresa produttiva, fanno pensare che i giochi economici avvengano molto più in alto: c'è chi ha interesse ad impossessarsi delle tecnologie della Riff senza dare alcuno sbocco al problema occupazionale».

f. m.

POZZOLI & C. S.A.S.

Box doccia superestensibile

[redacted] due lati indipendenti, struttura in alluminio anodizzato naturale e vetro translucido

Visitate la vasta esposizione

Bagni - Accessori bagno - Box doccia - Pannelli solari
Condizionatori d'aria ed innumerevoli altri articoli.

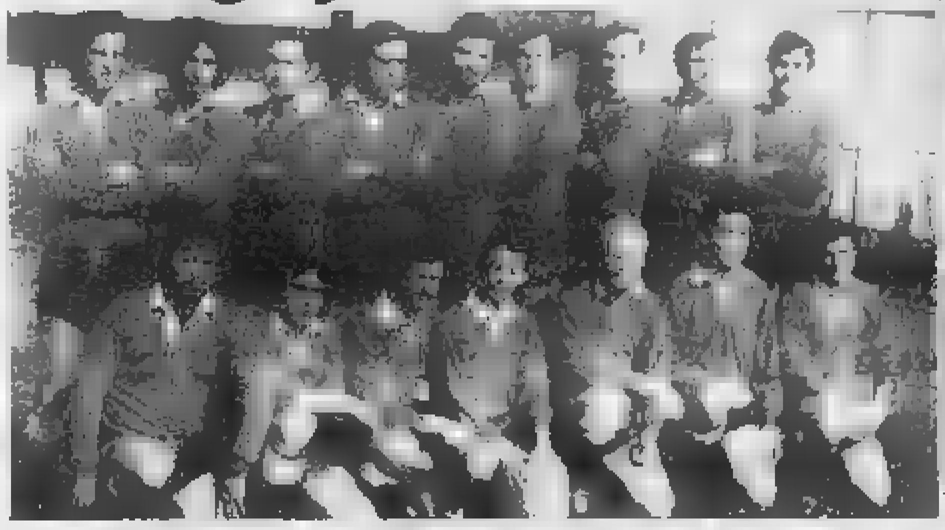
POZZOLI & C. s.a.s.
Presenti alla 375ª FIERA [redacted] GIORGIO
Presso gli [redacted] 23-25-27-29-31-33

Via Marengo, 161 - ALESSANDRIA
Tel. (0131) 2350 - 2191 - 2000 - 53.403

NOTIZIE SPORTIVE

Hanno concluso il campionato di serie C

Il rugby dei ferrovieri



ALESSANDRIA — I ragazzi del Dopolavoro Ferroviario Rugby hanno concluso il campionato di serie C girone A, con un onorevole quarto posto.

In piedi da sinistra: Maraucci I, Maraucci II, Sallardini, Conti, Nicotra, Cavallini I, Roverani, Margaria, Fabris. In ginocchio da sinistra: Barile, Lo Forte, Caridi I, Cavazzuti, Balestro, Zucconi I, Carlin.

Altri giocatori della squadra che non compaiono nella foto: Bnaldero, Gaggino, Vidale, Negri, Perin, Maggio, Boldi, Allobello, Carlolato, Civili.

(m. p.)

Da oggi le fasi provinciali di basket e volley

Il magistrale ai "Giochi"

La squadra juniores del «Saluzzo». In piedi: Mantovani, Ponzano, prof.ssa Bava, Cavallini, Galasso, allenatore Segati; accosciate: Messi, Notarnicola, Ferrando, Vaccari

ALESSANDRIA — Si iniziano oggi [redacted] fasi provinciali dei «Giochi della Gioventù». Per [redacted] pallacanestro e la pallavolo femminile tra le protagoniste saranno senza dubbio le squadre dell'Istituto magistrale «Diodato Saluzzo» di Alessandria, che hanno dominato le fasi distrettuali, classificandosi prime in entrambe le categorie (allieve e juniores) nella pallacanestro; e prime e seconde, rispettivamente nella juniores e nelle allieve, per la pallavolo.

Per la pallacanestro allieve, le azzurre di Gian Piero Cova, di fronte a un forte liceo scientifico «Galileo» con in panchina Giulio Sacco, hanno dominato (77-47) grazie, in particolare, a una stupenda Delle Canne, a [redacted] Frasca incontenibile e puntigliosa, a una Gartenda sicura nei rimbalzi sotto il tabellone.

Il merito delle prestazioni delle cestite del [redacted] Saluzzo» va, oltre alla perfetta organizzazione e [redacted] esemplare affiatamento, al lavoro dell'insegnante di educazione fisica Renata Bava e ai tecnici Migliardi, Cova e Segati.

f. m.

Il Derthona ospita domenica i toscani della Cerretese

Pelagalli: "La salvezza è vicina [redacted] servono altri [redacted] punti"

TORTONA — Dopo la pausa pasquale il campionato di [redacted] Serie C 2 riprende domenica per concludersi il 10 giugno. I bianconeri saranno impegnati nell'incontro casalingo con la formazione toscana della Cerretese, un incontro [redacted] semplice perché bisognerà cancellare il secco 4-0 che i leoncelli subirono nel girone [redacted] andata in trasferta. Sarà quindi una partita interessante che non mancherà di richiamare molti appassionati al «Fausto Coppi».

Abbiamo avvicinato mister Ambrogio Pelagalli per fare il punto sul campionato. «Quando sono arrivato a Tortona — ha detto — la squadra era ultima in classifica: oggi la sua posizione è leggermente diversa anche [redacted] non è ancora certa. Ci mancano ancora sette punti per stare tranquilli e bisognerà realizzarli in queste ultime otto gare. Osservando il calendario, per il Derthona questi ultimi passi non saranno dei più semplici. Sia in casa sia fuori abbiamo partite difficili, contro squadre che stanno lottando gomito a gomito per aggiudicarsi la promozione».

Secondo il mister, comunque, le probabilità di salvezza per il Derthona (ha 23 punti in classifica) sono parecchie se [redacted] squadra tutta, [redacted] tifosi, sapranno stringersi attorno [redacted] società che proprio quest'anno compie settant'anni di [redacted] sportiva.

Ci sono rimproveri [redacted] fare? «Non penso ce ne siano [redacted] — è [redacted] sua risposta —. Secondo [redacted] la mia tabella [redacted] marcia sono mancati solo quattro punti di cui tre persi per sfortuna e uno [redacted] nostra negligenza, quello contro il Montecatini. Personalmente, in questi quattro mesi l'unico rimprovero che mi faccio è di non essere riuscito a plasmare [redacted] dovere Russo per riportarlo ai valori di bomber della scorsa stagione. Per la qualità [redacted] gioco penso mi sia concesso l'attenuante che, dovendo puntare tutto sul [redacted], non mi è stato possibile [redacted] a dovere, e come vorrei, [redacted] qualità. Ma questo, il pubblico tortonese, che si sta dimostrando un grande amico, oltre che un vero intenditore, sono certo [redacted] ha già [redacted]pito».

g. r.

Tambass: Dlf in difficoltà

NOVI LIGURE — Sconfitta esterna della società tamburellistica Novese-DLF nella seconda giornata di andata del campionato provinciale Serie C, girone Alto Monferrato. E' stata sconfitta per 19-14 a Francavilla Bisio dai campioni d'Italia [redacted] categoria allievi al termine di [redacted] gara molto combattuta. I padroni di casa hanno meritato la vittoria per una maggiore incisività sulle palle medio-basse. Hanno costretto più volte i [redacted] a un'affannosa difesa. Precisa la direzione dell'arbitro Ottri.

Il direttore [redacted] Novese-DLF, Semino, aveva schierato questa formazione: Soldi, Malaspina, Priano, Bisio, Lucarno.

g. c.

Novi: «Giochi» di ciclismo

NOVI LIGURE — La società ciclistica «Pietro Fossati» — centro avviamento allo sport «Costante Girardengo» — organizza domenica a Pozzolo Formigaro sul circuito cittadino la seconda «Coppa Pro Loco», manifestazione ciclistica riservata [redacted] giovanissimi [redacted] Giochi della Gioventù in età dai 9 ai 14 anni, tesserati per la Federazione ciclistica italiana. Saranno suddivisi in quattro categorie; secondo età.

La «Pietro Fossati» ha pure in programma l'organizzazione di un'altra gara per giovani, il minicircuito «Martiri della Benedicta» che si svolgerà il 20 maggio a Bosio.

(g. c.)

Visitate i nostri stands alla 375ª FIERA DI [redacted] GIORGIO

FANE

sistemi antifurto

Corso Carlo Marx 22, tel. 0131/344.185
ALESSANDRIA (zona Cristo)

GRU per AUTOCARRI

SERBATOI RIVESTITI IN VETRORESINA

ASTI - Valleversa 132. Tel. 57621

AIUTIAMOLI!

La distrofia [redacted] progressiva è [redacted]

REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per [redacted] Ricerca Scientifica, la Prevenzione [redacted] Cura Fisioterapeutica degli Handicappati

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via [redacted] Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 290946
c.c. post. n. 2-7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

Luci nell'arredamento di
BASSO Mario.
Vignale a Cuzzano
Via Statale 107 per [illegible]
Centro Cucine GANDI
Centro mobili UNIPLANN
il «Vecchio Arredo»

L'AVIS fa appello alla vostra generosità [redacted] un po' del vostro sangue

DONA SANGUE

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Approvati dal Comune di Cuneo

Nomi «ecologici» per le nuove vie

CUNEO — «Via dei giardini», «Via del Pino», «Via delle Palme», «Via dell'albero fiorito»: sono i nuovi nomi di alcune strade dell'Oltrestura, proposti dalla commissione consultiva di toponomastica, che il consiglio comunale ha approvato nella sua ultima riunione. Il provvedimento è stato preso per risolvere le carenze della numerazione civica in una zona dove negli ultimi anni c'è stato un notevole sviluppo edilizio.

Come è avvenuto il «battesimo» delle nuove strade? «In genere — spiega un esperto — abbiamo reso definitivi i nomi ormai entrati nell'uso corrente, ma non ancora legalizzati da provvedimenti consiliari».

Oltre ai nomi ecologici delle vie sopracitate, ve ne sono altri curiosi. In frazione Roata Rossi troviamo infatti una via «parco Robinson», una «Via dell'Abbazia», una «Via della Caporaliera». In frazione [illegible] Pietro del Gallo queste le denominazioni più insolite: «Via del Gallo», «Via Zoccolaro», «Via delle Beniere», «Via Salvatore».

In frazione San [illegible]nigno: «Via della Commenda», «Via delle Monache», «Via Torre Bianca», «Via del Sale», «Via del Corro». Nella frazione Ronchi, dove sorge il più grande complesso industriale della città, non potevano mancare «Via Michelin» e «Piazzale Michelin».

A Madonna dell'Olmo una via è stata intitolata ai fratelli Francesco, Giacomo e Pietro Silvestro, i primi due dispersi in Russia, il terzo caduto a Giglie nella lotta di Liberazione. La «Via degli Agostiniani» ricorda invece che in quella zona esistevano i possedimenti degli eremiti di Sant'Agostino che, giunti a Cuneo nel 1595, realizzarono il santuario della Madonna dell'Olmo.

A Roata Rossi gli abitanti hanno invece chiesto che una strada fosse intitolata alla memoria di Felicina Racca che, deceduta nel [illegible] quasi centenaria, spese la propria vita per aiutare moralmente e materialmente la popolazione della frazione.

Un altro benemerito filantropo, e sempre di Roata Rossi, cui è stata intitolata una via è don Giuseppe Basso, morto nel 1887 donando tutti i suoi averi per la costruzione dell'asilo che ancora oggi ospita i bambini della borgata. A San Benigno una piazza è stata infine intitolata «11 Martiri», a ricordo dei civili fucilati per rappresaglia dalle Brigate nere il giorno della Candelora, il 2 febbraio '45.

g.d.m.

Fossano: problemi per l'assistenza a 30 bambini

FOSSANO — Ancora una volta gli operatori dei servizi sociali si rivolgono alla cittadinanza per poter soddisfare le richieste di assistenza che si fanno sempre più numerose e pressanti. «Circa una trentina di bambini sono in situazioni difficili — dice l'assistente sociale Gemma Salandone — ed è pertanto indispensabile l'intervento di altrettante famiglie». (l.s.)

Dopo l'abbondante precipitazione, la situazione torna normale

Passata è la tempesta (di neve)

CUNEO — E' tornata normale la situazione nella Valle Vermenagna, dopo l'intensa nevicata di martedì, che aveva provocato notevoli disagi agli automobilisti. Sono caduti circa venti centimetri di neve al valico del [illegible] di Tenda, quasi quindici a Limone Piemonte. Decine di automobili sono finite fuori strada, fortunatamente senza conseguenze per i passeggeri o sono rimaste impantanate.

La strada statale n. 20 — ingolfata di traffico per il ritorno del ponte pasquale — è stata sgombrata dai mezzi dell'Anas, entrati immediatamente in funzione. La pioggia caduta nella notte ed il rialzo considerevole della temperatura hanno fatto sciogliere la coltre nevosa nella sede stradale. Gli impianti sciistici resteranno aperti a Limone e a Limonetto fino a domenica 22 aprile. (g. r.)

Successo del «Teatro delle dieci» di Massimo Scaglione

I «vinti» Indios della Langa cantano contro lo sterminio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSANO — Il pubblico ha applaudito e s'è dimostrato soddisfatto: in maggioranza erano giovani. Il «Teatro delle Dieci» diretto da Massimo Scaglione ha [illegible] successo ed è indicativo che glielo abbia decretato una platea fresca di anni. Infatti questa simpatica cooperativa di attori ha presentato «Paesi nostri», un collage di testi, canzoni e musiche di sapore contadino.

C'era il goffo paisan di Artuffo, ma c'erano pure i temi della miseria e della rivolta di Mario Leoni, il dramma della fuga dai campi di Pavese, la malora di Fenoglio, le nuvole cariche d'ira di Arpino, i grilli di Sarzano. E il tutto condito da originali canti popolari del gruppo dei Cantambanchi. E' un inno alla terra piemontese.

La prima parte dello spettacolo ci ha presentato il contadino tipico della letteratura ottocentesca. [illegible]on uomo adatto più allo sberleffo che alla comprensione sociale. Nel secondo tempo muta la proposta: il contadino diventa personaggio adulto che cerca una sua identità e un suo futuro. Non è più soltanto il villico arrossato di vino che si lamenta in vernacolo astigiano per essere rimasto «bajèt» per non avere superato l'esame da caporale.

Nè è più il campagnolo che va a far visita a una bella signora [illegible] ricca borghesia [illegible]tandole in omaggio, tra l'impaccio e il sottinteso, [illegible] gabbia con merlo. «Paesi nostri», nella seconda parte, mostra il vero volto contadino, quello della sofferenza se grandina e della gioia se c'è un buon raccolto. La recitazione si [illegible] in dialetto con esempi [illegible] di idiomi monferrini, langaroli, astigiani.

«A Savigliano, dove abbiamo pure presentato il lavoro — dice l'attore Mario Brusa — alcuni giovani mi hanno chiesto la spiegazione di alcuni termini in piemontese. Erano curiosi di conoscere il significato». Aggiunge Adolfo Fenoglio, presidente della cooperativa teatrale: «Portiamo in giro per il Piemonte questo nostro lavoro perchè [illegible] esso un'intera regione può riscoprire i propri [illegible] culturali».

Dialetto e ricerca dell'identità sociale: due motivi che hanno spinto Massimo Scaglione a mettere su «Paesi nostri» e a portarlo in giro per i palcoscenici della regione.

Cantano i Cantambanchi: «Sulle colline stanno gli indios della Langa, con il machete, col rastrello e con la vanga». E paragonano i contadini delle [illegible] agli indios sterminati d[illegible] spagnoli. Temono, come sostiene [illegible]che Nuto Revelli, che questo mondo contadino si trasformi davvero in un «mondo dei vinti», in una società aggredita e sconfitta dalle [illegible] della tecnologia.

I cantanti di [illegible] lanciano chiaramente un paradosso, ma Scaglione e i suoi compagni propongono in dialetto brani contadini proprio per evitare che questo paradosso diventi realtà.

Edoardo Ballone

P[illegible]o cuneese [illegible] come salvò Gigi Radice

Giovanni Montaldo

[illegible] — Il portalettere Giovanni Montaldo, [illegible] anni, corso Giovanni XXIII 15, è uno dei tre automobilisti che hanno estratto dall'auto [illegible] fiamme il trainer del Torino, subito dopo il grave incidente in cui hanno perso la vita l'ex calciatore Barison e un avvocato torinese. In altra pagina del nostro giornale, il coraggioso postino racconta come, a rischio della vita, ha salvato Gigi Radice.

Il direttore della Sopigas consiglia il metano, altri i pannelli solari

C'è [illegible] valida alternativa al gasolio per riscaldare la piscina di Cuneo?

[illegible] — Millecinquecento presenze mensili, di cui non meno di ottocento scolari, sono il record della nuova piscina coperta comunale, un complesso sportivo con soluzioni tecniche di avanguardia.

Dalle 8 del mattino fino alle 23, con turni molto rigidi per garantire la massima possibilità di capienza, la «coperta» di Cuneo nei primi mesi di attività ha presentato un bilancio a sorpresa: il deficit di gestione — inevitabile in complessi pubblici del genere, che praticano prezzi «politici» per consentire a tutti di praticare lo sport — è molto al di sotto delle previsioni. Forse non raggiungerà gli undici milioni complessivi.

«La spesa maggiore — spiega il direttore, Vittorio Meschi — è costituita dal riscaldamento dell'acqua e dell'ambiente. Sono quasi quattro milioni al mese per il gasolio, indispensabili per mantenere l'acqua della vasca grande a ventisette gradi costanti e quella della vasca piccola a trenta gradi».

Cuneo. Il direttore della piscina coperta, [illegible] Meschi, con un gruppo di bambini

[illegible] gestione della piscina comunale è curata dal Consiglio di [illegible] composto da rappresentanti di tre organizzazioni: la Cuneo-nuoto, l'Arci, la Libertas. Presidente di turno è Pierfranco Vaschetto, dell'Arci.

«Con [illegible] attivo e dinamico come quello di gestione — [illegible] il direttore, Vittorio Meschi — la mia attività è molto agevolata. Il lavoro non è facile: si tratta non soltanto di garantire la massima pulizia dell'ambiente e dell'acqua, ma anche di cercare di far collimare le esigenze del pubblico [illegible] quelle delle numerose scuole che inviano gli studenti per i corsi di nuoto».

Le scuole di Cuneo hanno la priorità, ma è stato possibile far frequentare la piscina coperta anche dagli scolari di Ceva, Carrù, Mondovì, Bernezzo, Limone, Valdieri, Entracque e di tutti i paesi della Valle [illegible]. Vi giungono in autobus, negli orari prestabiliti; molti scolari devono praticare il nuoto [illegible] motivi di salute.

Gli studenti [illegible] affidati ad una ventina di istruttori federali; altri [illegible] saranno diplomati al termine dei corsi che sono stati allestiti nella [illegible] piscina cuneese. La gestione della piscina coperta potrebbe costituire un esempio di efficienza e di economia, pur essendo praticati prezzi di ingresso e di abbonamento accessibili a tutti, se non di [illegible] la spesa, ingente, per il riscaldamento. Esistono soluzioni alternative all'uso del gasolio?

Il consigliere comunale Giuseppe Marengo aveva [illegible]to di studiare l'eventualità di adottare il sistema di riscaldamento con pannelli solari. Altri ritengono che tutto sommato il gasolio, [illegible] le sue elevate calorie, non offra alternative.

Il direttore della Sopigas di Cuneo, Aldo Cometto, propone invece l'adozione del metano. «Tra i sistemi di produzione di acqua calda — dice Cometto — occorrerebbe scegliere quelli che richiedono [illegible] quantità minima di combustibile. Fra questi — sostiene il direttore della Sopigas — c'è il sistema funzionante a metano, che consente di raggiungere rendimenti termici non ottenibili con i generatori tradizionali e precisamente del 104 per cento sul potere calorifico superiore e il 94 per cento sul potere calorifico inferiore. Questo risultato è ottenibile in quanto la fiamma del bruciatore è a diretto contatto con l'acqua e quindi i prodotti combusti vengono scaricati all'atmosfera alla stessa temperatura dell'acqua prodotta».

Secondo il direttore della Sopigas anche la trasformazione degli impianti già esistenti non richiede particolari oneri e lo stesso costo di esercizio è di entità molto ridotta rispetto a quello degli impianti tradizionali. g. r.

A Savigliano, nella [illegible] della Croisà Neira

Una chiesa minaccia di crollare così un quartiere rimane isolato

SAVIGLIANO — Sono ormai due anni che un quartiere della città è bloccato al traffico. La chiesa della «Croisà Neira» (Croce Nera) è pericolante: ogni giorno si verificano cedimenti e piccoli crolli, per cui il Comune decise di vietare il passaggio ad auto e pedoni. La zona è particolarmente ampia ed interessa via Ruffini Ottavera, via S. Francesco, via Garibaldi e piazza della Misericordia: in pratica il quartiere [illegible] del centro storico cittadino.

Trovare [illegible] soluzione è particolarmente difficile. La Sovrintendenza di [illegible] menti ha giudicato «utile» restaurare l'edificio, ma non ci [illegible] a disposizione (occorrerebbero centinaia di milioni) per cui un intervento risanatore è stato rimandato. La Curia torinese, [illegible] è riuscita, [illegible] sforzi, a ricostruire il passato della confraternita dei Battuti Neri, proprietaria della chiesa, [illegible] ha nominato proprietario dell'edificio «pro-tempore» il parroco di S. Pietro. Il terzo ente interessato, il Comune, non [illegible] spendere.

Cosa accadrà? Si lascerà crollare pezzo dopo pezzo l'antico santuario senza intervenire? Per quanto tempo ancora i saviglianesi saranno costretti ad utilizzare percorsi alternativi non potendo usufruire [illegible] passaggio nel quartiere?

«Non ci sono soluzioni immediate — spiega il sindaco, Pier Giorgio Pagano — L'intervento della sovrintendenza, come la ricostruzione della proprietà della chiesa non sono serviti a molto. La verità è che non c'è un soldo in [illegible] quindi è impensabile parlare di restauro o anche solamente d'intervento risanatore».

Il parroco di S. Pietro, che si è visto accollare la difficile eredità, ha deciso di donare la «Croisà Neira» al Comune e di vendere anche l'area attorno alla chiesa. «Ne parleremo nel prossimo consiglio — dice ancora Pagano —. Oltre alla proposta del parroco, che ritengo valida, è però necessario discutere sulla sorte del complesso religioso, ma anche sull'apertura al traffico del quartiere. E' impensabile che la zona debba rimanere chiusa ancora per anni».

Pier Giorgio Pagano

La piazza che si trova di fronte alla «Croisà» è una valvola di sfogo per i mercati settimanali. Sull'area trovano il parcheggio decine e decine di vetture che oggi intasano le strette vie del centro storico.

Ma si troveranno i soldi per finanziare il restauro? Il sindaco è molto scettico: «Sarà un'impresa difficile: anche con la buona volontà dimostrata dalla sovrintendenza non credo che riusciremo a salvare la chiesa». f. p.

Alba — Il Comitato unitario antifascista e i gruppi spontanei dei quartieri Centro, Piave, Moretta e San Cassiano hanno organizzato per domani [illegible] alle 21, nella sede del quartiere Piave di corso Europa, una manifestazione per celebrare la ricorrenza del 25 aprile. Singolare e interessante sarà la partecipazione di alunni di alcune classi delle elementari e medie [illegible] porteranno il loro contributo unitamente ad ex partigiani.

Verso [illegible] tipo di servizio

Ponte-radio per cercare i medici dell'Alta Langa

BOSSOLASCO — Sono diciotto le condotte mediche attualmente sul territorio della Comunità montana Alta Langa: di queste soltanto sette sono coperte da medico condotto od interino: le restanti undici sono servite «a scavalco» con una conseguente penuria di medici.

Lo si apprende da una indagine che il servizio sociale della comunità ha recentemente effettuato per poter individuare la situazione sanitaria: è contenuta anche la proposta di ridimensionare le condotte in dieci, con punti centrali a Lequio Berria, Bossolasco, Murazzano, Lesegno, Ceva, Saliceto, Monesiglio, Castino e Cortemilia.

«La proposta di ristrutturazione delle condotte — dicono in Comunità — si è resa necessaria per aggregare quelle più piccole, tenendo presenti sia la viabilità e sia la distanza fra i Comuni, in modo che ogni zona sia facilmente raggiungibile in qualsiasi periodo dell'anno. La nostra comunità vuole dare la possibilità ai medici di essere sempre reperibili».

E' previsto per questo scopo il funzionamento di quattro centri in grado di ricevere ininterrottamente le chiamate dei pazienti, collegati tra [illegible] ponte radio: sono Cortemilia, Murazzano, Monesiglio e Lequio Berria.

«L'assistenza sanitaria nell'ambito [illegible] comunità — concludono — è in alcuni casi inesistente. Basti pensare che nella zona di Murazzano, comprendente diciotto Comuni, ci [illegible] attualmente solo due medici condotti. Troppe volte, inoltre, il medico non è reperibile se non nell'ora di servizio ambulatoriale, fissata settimanalmente dai Comuni. Non è possibile tollerare una simile situazione nel campo dell'assistenza alla nostra popolazione già tanto provata da altre carenze ambientali». L.[illegible]

Garessio — Nel salone [illegible] affreschi del municipio si terrà domani sera un dibattito sul tema: «Restauriamo il S. Giovanni». E' organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e dal Consiglio d'amministrazione della chiesa del centro storico. Saranno anche proiettate diapositive.

Le denunce dei redditi per il 1976

A Caraglio una casalinga guadagna oltre 34 milioni

CARAGLIO — Un commerciante di bestiame, Giovanni Battista Borgetto, e un industriale, Luciano Enrici, sono i maggiori contribuenti per l'imposta sul reddito delle persone fisiche del 1976. Hanno denunciato rispettivamente 54 milioni e 988 mila lire e 50 milioni e 325 mila lire. Sono seguiti dal commerciante Pietro Macario con 39.116.000, dall'artigiano Mario Musso con 38.368.000, dall'industriale Giovanni Domadio con 37.973.000, dall'industriale [illegible] Giordano [illegible] 36.090.000, [illegible] Giordano [illegible] 34.367.000 e dalla casalinga Renata Lerda che ha denunciato 34.071.000.

Dieci caragliesi hanno dichiarato un reddito superiore ai venti milioni: Eugenio Palma artigiano 27.513.000; Adolfo Aime artigiano 27.006.000; Michelangelo Ferrero industriale 25.500.000; Gianfranco Dutto industriale 25.100.000; Mario Pellegrino notaio 25.081.000; Alfonso Riba artigiano 24.964.000; Silvio Ricca ufficiale sanitario 24.265.000; Luigi Moschetti assicuratore 22.856.000; Bruno Musso 22.748.000; Teresa Castellino 22.140.000.

Venti persone hanno denunciato un reddito tra i dieci e i venti milioni: [illegible] Giovanni Chiapello medico 18.783.000; Giovanni Carlo Mollnengo bancario 17.730.000; Oreste Re impresario edile 16.891.000; Giacomino Tomatis esercente 15.058.000; Chiaffredo [illegible] 15.000.000; [illegible] veterinario 14.793.000; Felice Zuccoli pensionato 14.593.000; Mario [illegible] 13.807.000; Giuseppe Garro artigiano 13.106.000; Marilena [illegible]nardo 12.509.000; Aldo Musso artigiano 12.290.000; Bartolomeo Massobrio pensionato 12.300.000.

Armando Cagnasso commerciante 11.940.000; Enea Magnino 11.689.000; Giovanni Tomatis esercente 11.682.000; Pier Domenico Fusta industriale 11.349.000; Mario Ferrero autotrasporti 11.290.000; Dario Cassasso pensionato 10.590.000; Bernardino Del Negro 10.141.000; Silvana Pastore 10.000.000.

Chiusa: in 6 oltre i 10 milioni

CHIUSA PESIO — Soltanto sei chiusani hanno dichiarato redditi superiori ai dieci milioni per il 1976. Sono: Bruno Carbone medico condotto 19.857.000; Francesco [illegible] autotrasportatore 19.340.000; Costante Ferraro impiegato di banca 13.106.000; Luigi Lingua artigiano 12.353.000; Italo Possati, impiegato 11.833.000; Antonio Caraglio 10.181.000.

Redditi dichiarati dai consiglieri comunali:

Unione Popolare — Antonio Erbi, sindaco, esercente di locale pubblico 2.731.000; Giovanni Gastaldi, impresario [illegible] 3.703.000; Alessandro Gorelli, venditore ambulante 3.268.090; Domenico Gola, autista 2.364.000; Bernardino Salvagno panettiere 2.230.000.

Democrazia Cristiana — Raimondo Ponzo, falegname 4.751.000; Pietro Bertolotto bancario 9.883.000; Mauro Alessandro agricoltore 1.110.000; Aldo Gastaldi impiegato 3.793.000; Domenico Cardone postino 3.868.000; Francesco Gola macellaio 3.335.000.

Consiglio del «parco naturale Alta Valle Pesio»: Gian Franco Cavallo (psi), professionista 2.687.000; Giovanni Gola (psi) impresario 6.127.000; Carlo Biarese (dc) muratore 2.317.000.

Vittoria Genetto, sindaco di Chiusa Pesio fino allo scorso anno, pensionata, nel 1976 ha denunciato un reddito di 7.125.000.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: I ragazzi venuti dal Brasile
Fiamma: Piccole donne
Italia: riposo
Nazionale: L'insegnante balla con tutta la classe

ALBA
Corino: Donna Flor e i suoi mariti
Eden: Questo pazzo pazzo mondo

BORGO S. DALMAZZO
Modernc: Bruce Lee superdrago
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: Quarta spiaggia... [illegible]

BRA
Impero: [illegible]
Politeama: Squadra antigangsters
Vittoria: [illegible]

BUSCA
Nuovo: Una Magnum special per Tony Saitta
Lux: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: [illegible]

CEVA
Dante: [illegible]

CHERASCO
Galileo: [illegible]

CORTEMILIA
Nuovo: [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO
Moderno: riposo

DRONERO
Iris: [illegible]

FOSSANO
Astra: [illegible]
Inda: [illegible]

MONDOVI'
Corso: [illegible]
Italia: [illegible]

MONESIGLIO
Italia: [illegible]

ORMEA
Ariston: [illegible]

PIASCO
La Rosa: [illegible]

ROBILANTE
Robilantese: [illegible]

SALUZZO
Civico: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: [illegible]

[illegible]IGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: [illegible]

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]

ASTI

Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	12
minima	2

Umidità media 57%. Temperatura il 18 aprile dello scorso anno, 12, 5. Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 19.12.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (17, 10); Bra (16, 9); Ceva (12, 2); Fossano (13, 5); Limone (11, 2); Mondovì (14, 6); Racconigi (15, 6); Saluzzo (12, 5); Savigliano (15, 7).

FARMACIE

Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

In tribunale insieme [illegible] altri cinque

Alb[illegible] industriali vinicoli [illegible] giudizio per bancarotta

ALBA — Si svolge oggi in tribunale il processo a carico degli industriali vinicoli dott. Elio Veronesi, 68 anni, abitante a Milano in via Poliziano 15, e del nipote Fridiano Pagani, 38 anni, pure abitante a Milano in corso Porta Nuova 52, ex-titolari della ditta La Tour della Liberata Liquoreria di Santo Stefano Belbo, dichiarata fallita il [illegible] 1972.

Con i due amministratori vengono processati i sindaci della società Vittorio Berquier, 67 anni, ragioniere, abitante a Milano in via Sorelina 2, Franco Bevini, 60 anni, Milano, via Procaccini 12, Flavio Surano, 36 anni, Santo Stefano Belbo, via Santa Libera 30, Abbondio Pedrini, 54 anni, Milano, via Procaccini 12 e Giovanni Poretti, 66 anni, commercialista, abitante a Milano in piazza Gramsci 2.

Tutti devono rispondere di vari reati e di bancarotta fraudolenta. Nei tre [illegible] precedenti il fallimento avrebbero omesso di tenere in modo regolare i libri e le scritture contabili previste dalla legge.

Veronesi e Pagani avrebbero poi aggravato il dissesto [illegible]'azienda, produttrice di vini e liquori, con operazioni [illegible]ciali imprudenti, ricorrendo abusivamente al credito con emissione di cambiali e tratte fittizie.

Il lungo capo d'imputazione accusa tutti, nelle rispettive posizioni ricoperte all'interno della società, di aver fraudolentemente esposto nei bilanci del '68, '69, '70, '71 e '72 dati e fatti non corrispondenti alla realtà.

Le accuse principali sono rivolte al Pagani, amministratore di fatto. Quando già la ditta versava in stato di dissesto, avrebbe distratto parte dei beni destinandoli ad altre attività personali e avrebbe poi fatto distruggere quasi tutta la contabilità aziendale allo scopo di rendere impossibile la ricostruzione del movimento d'affari. g.f.

CAMACO dancing - discoteca
★ Questa sera grande LISCIO con i
NOVELLI FOLK
★ Per i giovani DISCOTECA

LE CUPOLE
Domani sera [illegible] popolare [illegible] ballo liscio
I BIG DEL LISCIO
Sabato e domenica nel salone delle feste
ROCKOLLETION
[illegible] cupolino: il liscio
I BIG DEL LISCIO

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti, prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
SAVIGLIANO (CUNEO) - [illegible] Trento, 2 (ang. Via Saluzzo)
[illegible] 0172 33.339

Luci nell'arredamento da
BASSO Mario
Vi invita a Cinzano
Via Statale 107 per visitare
Centro Cucine GANDI
Centro mobili UNIPLANN
Il «Vecchio Arredo»

Ogni giorno [illegible]
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Iniziative per l'inserimento dei subnormali

Gli handicappati imparano a lavorare e [redacted] «gestirsi»

MONDOVÌ — *«I centri di lavoro protetto sono strutture valide ed importanti per i nostri ragazzi: sono le uniche, attualmente, in grado di offrire delle serie garanzie per un loro inserimento».* Così Angelo Rinaldi, residente a Mondovì, vicepresidente dell'An[redacted] (Associazione nazionale fanciulli subnormali) giudica i centri istituiti dalla Provincia in quattro comuni per l'assistenza agli handicappati.

«Oltre a queste iniziative — prosegue Rinaldi — *non esiste nient'altro nel Cuneese, soprattutto nel settore scolastico pubblico, dove sono stati commessi gravi errori con l'immissione di bambini handicappati in istituti "normali". Qui i nostri figli sono stati doppiamente emarginati a causa della carenza di personale specializzato: anzi, mancano addirittura i corsi per la preparazione degli insegnanti in materia. Così l'istituzione dei centri, aperti agli handicappati superiori ai 14 anni, è funzionale per un servizio corretto di recupero».*

«La famiglia — dice un genitore di una bimba afflitta dalla sindrone [redacted] Down, il cosidetto mongolismo — *ha un ruolo importantissimo per il recupero dell'handicappato. Questo lo dico per esperienza personale: [redacted] importante, però, che s'inizi subito ad operare. La maggior parte della gente non sa che, con un'adeguata cura intensiva, l'handicappato può essere recuperato in modo sorprendente. Addirittura è possibile agire già prima della nascita mediante una serie di analisi che dovrebbero essere svolte in tutti gli ospedali ma che, in realtà, non lo sono».*

Attraverso l'amniocentesi è possibile infatti stabilire se [redacted] nascituro presenterà delle alterazioni cromosomiche, tipiche dei mongoloidi. Poiché l'esame si effettua entro i primi tre mesi di gravidanza, la famiglia è preparata al problema, che potrà affrontare nel modo che [redacted] più opportuno.

Esiste ancora, per i genitori, la vergogna di avere un figlio anormale? *«Sì, questo retaggio è ancora presente* — risponde Rinaldi — *ma molto di [redacted] che una volta. La famiglia [redacted] maturando, perché il problema è ormai dibattuto in molte sedi e, a forza di sentirne parlare, l'handicappato non è più una vergogna. Ci si è resi conto che è un fatto che può succedere a tutti, un terribile "scherzo" della natura che colpisce senza che la famiglia abbia alcuna colpa. Non per tutti, però, questa analisi è valida: abbiamo ancora molti, troppi, casi di persone chiuse in casa, nascoste alla gente "normale"».*

Mondovì. Si rilegano libri nel Centro di lavoro protetto

Nei riguardi della famiglia, comunque, è ancora necessaria un'approfondita opera di informazione circa i suoi diritti e quelli del suo ragazzo — o ragazza — handicappato. *«Molte volte* — sottolinea Rinaldi — *il mandare il bambino in una scuola normale può essere considerato più una soddisfazione della famiglia che [redacted] reale esigenza del piccolo. Mio figlio è "con" gli altri, quindi è "come" gli altri. Personalmente sono molto cauto su queste cose, soprattutto dopo l'inserimento "selvaggio" fatto nelle scuole normali sulla pelle dei nostri ragazzi».*

«Nei nostri centri — aggiunge il dottor Viada, direttore del centro [redacted] Cuneo — *passiamo la maggior parte del tempo a demolire dei comportamenti sbagliati imposti precedentemente ai ragazzo».*

«Che i nostri figli imparino o meno a lavorare non è fondamentale — conclude Rinaldi — *L'importante, invece, è che siano in grado di gestirsi per quando saranno soli, [redacted] l'aiuto della famiglia».*

Essere capaci, cioè, di sopravvivere in un mondo «normale», perfetto, [redacted], che [redacted] ha spazi per [redacted] debole, [redacted] scomodo, il diverso.

Alberto Gedda

(I - Fine)

Roccavione: operaio è ferito da [redacted] in una cava [redacted] silice

ROCCAVIONE — L'operaio Bartolomeo Fantino, 67 anni, abitante a Roaschia in via Tetto Bandito, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro accaduto martedì sera nella cava di silice di Roccavione. Colpito da [redacted] masso di pietra, è stato ricoverato all'ospedale [redacted] Cuneo, con prognosi di trenta giorni, per occlusione [redacted] un rene e frattura della spalla destra.

Il Fantino, che è pensionato ma, tuttavia, prosegue l'attività lavorativa, era addetto ad [redacted] dei «molini» — grossi cilindri di pietra e cemento in [redacted] viene frantumata la silice — e ne era [redacted] per preparare la fase di lavorazione per la trasformazione delle pietre grezze di silice.

Quando il «molino» è entrato in funzione, un grosso blocco di pietra del rivestimento si è staccato colpendolo alla parte sinistra [redacted] corpo. Soc[redacted] immediatamente e trasportato all'ospedale di Cuneo, il Fantino è stato sottoposto all'esame radiografico. Le sue condizioni in un primo momento sono apparse gravi, a causa del blocco renale provocato dall'infortunio. Ieri mattina i sanitari hanno sciolto la prognosi, dichiarando l'anziano operaio guaribile in una trentina di giorni.

I carabinieri di Borgo S. Dalmazzo e l'Ispettorato [redacted] lavoro hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause che hanno provocato l'infortunio sul lavoro e per verificare le condizioni di lavoro all'interno della cava.

g. r.

Pace fatta dopo [redacted] litigio per un gatto

[redacted] MORRA — Pace fatta tra due compaesani che avevano litigato per un gatto. Davanti al pretore Giorgio Martinelli la casalinga Caterina De Magistris Manzone, 68 anni, abitante in frazione Rivalta di La Morra, ha ritirato la querela per ingiurie presentata contro l'impresario edile Ermenegildo Stroppiana, 48 anni.

La De Magistris si era ritenuta offesa dalle espressioni («bastarda» e «bertichabalustre») usate nei suoi confronti dallo Stroppiana, che — il 14 agosto dell'anno [redacted], [redacted] piazza di Rivalta — l'aveva accu[redacted] di aver voluto falsare l'esito di una caccia al tesoro organizzata [redacted] parroco consegnando al banco della giuria uno degli «oggetti» richiesti ai concorrenti: un gatto.

La donna sostiene invece di aver semplicemente «prestato» l'a[redacted]le a uno dei bambini iscritti alla gara, alla quale partecipava anche il figlio dell'impresario.

(g. m.)

Alba — Il Consiglio comunale [redacted] approvato [redacted] il [redacted] l'aumento del 300 per cento della tariffa base dell'imposta sui cani in vigore nel 1978.

Racconigi — Bruno Pautassi, 22 anni, abitante in via Prati Cornetti, è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri [redacted] diserzione. Militare di leva a Ca[redacted] Monferrato il Pautasid, ottenuta una licenza, non aveva più fatto ritorno al reparto. Saputo che era ricercato per diserzione, si è presentato alla caserma dei carabinieri dov'è stato fermato. Si trova adesso al carcere militare di Torino.

A Sale Langhe una cooperativa formata da un gruppo [redacted] giovani

Tutti insieme ad allevare pecore

L'obiettivo dei soci è di arrivare entro il 1980 a mille capi di bestiame. [redacted] lavoro per 15 persone

SALE LANGHE — In frazione Arbi, sulle rive del rio «Ferrei», [redacted]e, come in tutta l'Alta Langa, la terra è povera e spopolata, un gruppo di giovani ha fondato una cooperativa per l'allevamento [redacted] pecore e la produzione di formaggi. Sono Piero Cagnotti, Bartolomeo Pia, Carmelo Ommito, Adolfo Bonariva, Orazio Costa, Gildo Milano, Sergio Costa, Roberto Amico. Prima di iniziare questa esperienza comunitaria di lavoro erano impiegati, operai, coltivatori diretti o disoccupati.

«L'idea è nata quattro anni fa — spiega Piero Cagnotti, veterinario — *ma l'attività della cooperativa, che abbiamo chiamato «conduzione comunitaria Langa», s'è iniziata solo nel febbraio 1978. [redacted] avevamo capitali da investire per comprare le prime agnelle (100 mila lire l'una) ed affittare la cascina, siamo ricorsi a fidi bancari al 18 per cento di [redacted]resse. Inizieremo adesso la costruzione di un capannone grazie ad un finanziamento regionale».*

Il lavoro della cooperativa può essere suddiviso in tre parti: allevamento ovino, produzione e vendita del formaggi, coltivazione della terra.

«Abbiamo [redacted] e 150 agnelle da allevare — [redacted] Adolfo Bonariva — [redacted] *il nostro obiettivo è di arrivare entro l'80, a mille capi di bestiame che daranno lavoro a quindici persone. I cento ettari di terreno a nostra disposizione li usiamo in parte come pascoli, per il taglio di erba e fieno, ed il rimanente coltivando orzo. Con il latte prodotto dalle pecore facciamo le «tome di Langa» che vendiamo in un nostro spaccio a Dogliani. Per discutere dell'organizzazione del lavoro e sui problemi economici ci riuniamo una volta alla settimana in assemblea».*

Sale Langhe. Il veterinario Piero Cagnotti nell'ovile della cooperativa che alleva pecore

La maggior parte dei soci della cooperativa è della zona, l'Alta Langa, dove *«i contadini più giovani che sono rimasti* — dice Piero Cagnotti — *hanno almeno settanta anni».*

Su queste colline l'agricoltura non si è evoluta: la vite non rende come nelle zone più basse, la pendenza del terreno rende quasi impossibile l'uso di macchinari agricoli. A Sale delle Lang[redacted] la popolazione è diminuita, dal 1951 ad oggi, del 45 per cento, scendendo da 512 abitanti agli attuali 280. L'età [redacted] è elevata perché i giovani hanno preferito scendere a valle per lavorare nelle fabbriche di Ceva e Mon[redacted].

«Lo scopo di questa cooperativa — dicono i soci — *è di trovare una soluzione alla disoccupazione giovanile per bloccare lo spopolamento delle nostre valli. Stiamo dimostrando che anche le terre "povere" della Langa possono rendere in agricoltura».*

r. s.

Bra: le grondaie sono da sostituire, tegole [redacted] travi da revisionare

La settecentesca chiesa di S. Chiara ha bisogno di un urgente «maquillage»

BRA — *«Bizzarra ed elegante»* secondo Gottredo Casalis, la chiesa di Santa Chiara è considerata il capolavoro di Bernardo Antonio Vittone anche da studiosi non sospetti di orgoglio municipalistico quali il Portoghesi, il Brinckmann, il Wittkower. Senza dubbio è il monumento religioso artisticamente più importante della città, e non può considerarsi esagerata la descrizione elogiativa che ne dava il compilatore [redacted] Guida di Bra del [redacted].

Nel curioso linguaggio ottocentesco della Guida si legge che la chiesa *«fu costrutta nel 1742 sul disegno del rinomato Vittoni. Rappresenta una croce greca con elevata cuppola. Pregievoli sono i vari stucchi che adornano questo tempio e ne spiccano alcuni bellissimi affreschi di Paolo Operti. Alla duplice traforata volta dello stesso ...biliati tutto all'intorno profili rabili. Assai bello tutto che precolo, ne è il campanile che termina in magnifica cupola».*

I fasti della copertura di questa «magnifica cuppola» sono sparsi per il tetto del [redacted] sovrastante e dalle finestrelle del campanile — uno dei pochi costruiti dal Vittone — è possibile prender nota di quel che servirebbe a Santa Chiara: una revisione delle tegole e delle travi e, soprattutto la sostituzione delle grondaie. Non di più, perché le strutture murarie sono solide e il complesso monumentale è apparentemente in buone condizioni, ma se non si provvede con urgenza a cambiare le grondaie saranno guai seri.

«Il distacco di parte della copertura del campanile è un sintomo significativo — dicono i soci di Italia Nostra [redacted] hanno segnalato il caso alla Soprintendenza —. *La chiesa, che è stata interamente restaurata 17 anni fa, per ora non è in pericolo, ma le grondaie sono arrugginite e bucate in più punti e infiltrazioni d'acqua piovana, per fortuna subito tamponate, hanno già lasciato il segno sugli affreschi della volta. Solo un intervento urgente potrà evitare guasti irreparabili».*

Il costo dei lavori necessari è relativamente elevato, soprattutto per le difficoltà di esecuzione.

g. n.

Santa Chiara, il capolavoro di Bernardo Antonio Vittone

Le ricerche sono state fatte dallo studioso Aldo Ponso

Piasco: tra due vicoli del centro [redacted] stata scoperta la porta medioevale

PIASCO — Anche per le assidue ricerche del maestro Aldo Ponso è stato possibile scoprire la porta medioevale di Piasco, costituita da un torrione in discreto stato di conservazione, alto otto metri e largo sette.

«Non sono sicuro — dice Aldo Ponso, che dedica il suo tempo libero allo studio della storia di Piasco — *di avere ridato la vera identità storica alla costruzione posta tra via Duelli e vicolo Allinei perché occorrono ulteriori esami. E' molto probabile, però, che il torrione fosse una porta d'ingresso del borgo medioevale».*

La costruzione — ora di proprietà della famiglia Silvestro — è per la più in pietre rozze, pi[redacted]e o tonde, tenute insieme da terriccio e calce e sulla facciata esterna si notano sporgenti, alcuni spuntoni di roccia (forse infissi di balconi) e tubi in terracotta di scolo.

«Un tempo — continua Ponso — *sotto l'arco del torrione passava una delle vie principali del paese, mentre le stanzette sovrastanti erano probabilmente abitate dal custode o dalle guardie».*

Oltre a questi elementi, parecchi altri avvalorano la ricerca del Ponso, anche [redacted] le più autorevoli fonti storiche di Piasco sembrano ignorare del tutto l'esistenza di una porta medioevale.

«Di fronte al[redacted] porta — spiega il maestro — *sorgono alcune case che costituivano il "ghetto" degli ebrei, ai quali era proibito di abitare nel borgo medioevale. Però il criterio storico più probante per [redacted]provare l'identità della porta è la passata proprietà comunale dell'edificio».*

«Inoltre, il torrione — continua Ponso — *doveva fungere da fossato, in cui venivano ricoverati i poveri, gli abbandonati, gli appestati: persone che di solito restavano emarginate sulle mura del borgo. Questa supposizione sarebbe provata dalla crosta annerita di fuliggine sulle pareti interne e sul portale. Infatti la migliore disinfezione dei locali avveniva con il fuoco e la calce».*

f. b.

PANORAMA DEL CUNEESE

Dronero — Stanno per essere ultimati i lavori di pulizia e di riparazione del canale Marchisa, con la spesa di 15 milioni di lire. L'importante corso d'acqua irriga oltre 4000 giornate di terreni e si dirama in tredici canali secondari. Il costo dei lavori verrà ripartito tra gli agricoltori proprietari della zona di a terreni e i beneficiari dei numerosi salti idraulici collocati lungo il corso del canale, oggi poco utilizzati.

Cortemilia — Nuovo consiglio direttivo della Pro Loco: presidente è stato nominato Giancarlo Podio, vice Gian Angelo Patetta, segretaria Gabriella Castelli. "Nell'annuale assemblea dei soci è stato inoltre presentato il calendario delle manifestazioni che comprende, oltre alla sagra della nocciola, un ciclo di rappresentazioni teatrali, cineforum ed alcune serate folcloristiche.

San Bartolomeo — Un anzia[redacted] pensionato di Cuneo, Gaetano Mongiori, 60 anni, è rimasto ferito ieri mattina in seguito ad un incidente stradale [redacted] sulla via Aurelia. L'uomo, trasportato dalla Croce Bianca all'ospedale di Imperia, è stato ricoverato con prognosi di 90 giorni per trauma cranico e frattura del femore sinistro.

Robilante — Il Consiglio della Comunità montana Valli Gesso, Vermenagna e Pesio, riunitosi ieri pomeriggio, ha approvato il bilancio per il 1979, che pareggia su 499 milioni e 963 mila lire.

NOTIZIE SPORTIVE

A Saluzzo 600 appassionati nella società di tiro a segno

«Spariamo, [redacted] solo per sport»

SALUZZO — In Italia esiste [redacted] disciplina che, benché abbia portato il nostro paese ai vertici olimpionici, è guardata con sospetto (oppure del tutto ignorata) lasciata sempre e comunque in disparte: il tiro a segno.

«Sono molti — spiega il [redacted]gretario del [redacted] [redacted] segno nazio[redacted] di Saluzzo, Piero Ponzali[redacted] — *quelli che pensano che noi qui [redacted] alleniamo a sparare per uccidere, [redacted] sorta di banda [redacted] terroristi fanatici. La realtà non [redacted] assolutamente questa, prova [redacted] sia che il [redacted] la parte delle Olimpiadi e quindi, come ogni disciplina sportiva, rifiuta la violenza [redacted] l'esaltazione».*

Oggi [redacted] poligono [redacted] tiro cittadino di via Vecchia [redacted] Barge conta oltre 600 soci iscritti, un numero record per le associazioni sportive della zona.

«E pensare — dice Pierfelice Cuniberti, consigliere del sodalizio presieduto da Germano Carosso — *che fino a cinque anni fa il poligono era in uno stato di totale abbando[redacted], impraticabile».*

Dal 1974, infatti, il tiro a [redacted]gno ha conosciuto una seconda primavera con la gestione del nuovo direttivo, un gruppo di giovani molto attivi ed appassionati.

«Attualmente — prosegue Ponzalino — *abbiamo un impianto per l'a[redacted] compressa con [redacted] linee di tiro, nonché un impianto per la pistola standard (cal. 22) del tutto agibile, unico funzionante per il grosso calibro in tutto il nostro comprensorio».*

Chi pratica il [redacted] a segno? *«Chiaramente gli appassionati* — risponde Cuniberti — *sportivi che amano questa particolare disciplina che dà molte soddisfazioni. Oggi molti giovani vengono al poligono».*

Fare il tiro a segno è piuttosto costoso: una buona [redacted] da gara supera il [redacted] milione. *«Questo è [redacted]* — commenta Ponzalino — *va detto però che noi offriamo gratuitamente ai giovani la possibilità di accostarsi al poligono: diamo le armi in prestito, le munizioni, i bersagli. Inoltre si può benissimo iniziare a tirare con una normale pistola il cui costo medio oscilla tra le [redacted] trecentomila lire. Poi, se i risultati [redacted] confortevoli verranno le armi più sofisticate con i contrappesi, i guancialini regolabili e così via».*

A dodici anni [redacted] può sparare con l'aria compressa [redacted] flobert, per intenderci) mentre, dopo i sedici, è possibile passare alle armi da fuoco. Il gruppo dei tiratori del tiro a segno nazionale di Sa[redacted]zo ha partecipato a numerose gare (La Spezia, Vercelli, Alessandria, Tradate, Novara) riportando ottimi risultati, tanto che [redacted] [redacted] loro — Pierfelice Cuniberti e Roberto Chiri — sono passati in prima classe, un riconoscimento difficile da raggiungere e che preluda alla carica di maestro.

«Sono risultati importanti — conclude Ponzalino — *eppure spesso sconosciuti all'opinione pubblica che, [redacted], [redacted] magari tutto del calcio».*

[redacted] gc.

Saluzzo. Un tiratore in azione con la pistola nel poligono di via Vecchia di Barge (Telefoto)

Della [redacted] nel kart a Mondovì

[redacted]ONDOVÌ — Oltre mille persone hanno as[redacted]tito, domenica pomeriggio, alla gara nazionale di go-kart nella pista sprint di Borgo Aragno. Alla partenza un centinaio di concorrenti provenienti [redacted] tutta Italia divisi in più categorie.

Sfortunata la prova del monregalese Meko Ottavi, ritiratosi per un guasto meccanico mentre era in sesta posizione. Ottimo invece, Della di Benevagienna classificatosi al terzo posto nella categoria cadetti.

(l. v.)

Premio nazionale

Stella d'oro allo Sci club di Limone

LIMONE P. — La [redacted] d'oro del Coni, il massimo riconoscimento al merito sportivo, è stata assegnata quest'anno allo sci club Limone. Ha ritirato l'ambito premio il dott. Giovanni Sanza, presidente del sodalizio che, fra l'altro, è l'unico sci club, in campo nazionale, al quale sia stata attribuita la «stella d'oro», andata complessivamente a tredici società delle varie discipline.

Titoli di merito non mancano alla società limonese: tra le iniziative prese per diffondere lo sci nordico e alpinistico basta ricordare la scuola per il salto con gli sci degli anni 1925-1958, la pista per l'allenamento di slalom, il centro addestramento della federazione italiana sport invernali ed i corsi di preparazione atletica [redacted] periodo estivo.

Lo sci club, fondato nel 1911 e forte di 176 soci, ha pure ottenuto affermazioni di rilievo, sia come società sia con i propri atleti nelle gare individuali. Ha portato sciatori alle Olimpiadi del '56 a Cortina, del '72 a Sapporo, alla coppa del mondo di discesa del '76-'77, alla Coppa Europa dal 1975 al 1978. Ha organizzato i campionati assoluti, ha vinto il titolo italiano di fondo negli anni 1954-1959 con Elisabetta Astegiano ed Elisabetta Bellone e si è imposta nella staffetta dal 1955 al '59.

Il limonese Andrea Dalmasso ha conquistato il titolo juniores nel '51 e Giovanni Astegiano ha vinto il titolo italiano di biathlon nel 1959. Sono questi i traguardi più [redacted]gosi che sono stati ora ufficialmente riconosciuti dal Coni con la «stella d'oro», titolo di prestigio non soltanto per lo sci club Limone, ma [redacted] tutto lo sport cuneese.

Circola intanto la voce secondo [redacted] proprio il [redacted] della Valle Vermenagna sia per ottenere la disputa dei campionati mondiali femminili, altro appuntamento di valo[redacted] valorizzerebbe ancor più Li[redacted], sul piano sportivo e su quello turistico.

(gl. f.)

ALBA — Trecento alunni delle terze classi delle scuole elementari potranno usufruire di un corso gratuito di nuoto di nove lezioni di un'ora nella piscina di San Cassiano.

LO SCUDETTO AD ALBA.

LANCIA

Da oggi il prestigioso scudetto LANCIA brilla sulle insegne della AUTOSTILE, nuova concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI ad ALBA.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 380.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 33.759

Mentre il partito comunista [redacted] si è ancora pronunciato

Imperia, il candidato dc per il Senato sarà Parodi

Mancano soltanto il placet della commissione regionale e quello della direzione nazionale: dovrebbe trattarsi comunque di normale amministrazione - Una seduta fiume

Aldo Amadeo

Giovanni Parodi

IMPERIA — Giovanni Parodi, ex segretario provinciale della dc e presidente della Camera [redacted] Commercio, molto probabilmente sarà il candidato ufficiale della democrazia cristiana per il Senato.

«Amadeo — dicono però molti a Imperia — *ha perso solo il primo round. E' Roma che decide tutto e lui alla capitale ha molti amici*». I fedelissimi [redacted] Parodi, invece, giurano il contrario. «*Di fronte a una presa di posizione così massiccia del partito* — sostengono — *Roma non può che prenderne atto. Se* [redacted] *dc nazionale scalzasse Parodi per Amadeo rinnegherebbe tutto quello che il partito ha fatto a livello provinciale. Sarebbe* [redacted] *sconfessione clamorosa, ingiusta. Senza dubbio provocherebbe reazioni imprevisiate, anche traumatiche*».

Interpellato per telefono Giovanni Parodi non ha voluto parlare del suo successo. «*Ovviamente* — si è limitato a dire — *la scelta* [redacted] *commissione mi ha fatto piacere*».

L'ex segretario provinciale della dc (ha coperto l'incarico per 14 anni) prima dell'investitura definitiva deve ancora sostenere due «esami»: attendere il placet della commissione regionale e quello della direzione nazionale della dc. In linea di massima dovrebbe trattarsi di normale amministrazione anche se a Imperia qualcuno giura che il «*bello deve ancora* [redacted]».

Martedì [redacted] la commissione per la designazione dei candidati imperiesi al Parlamento e al Senato, presieduta da Luciano De Michelis e composta da altri 10 membri, ha lavorato sino a tarda ora. La prima votazione è stata fatta sulla candidatura del senatore uscente. Amadeo ha ottenuto 7 «no», 3 «sì», 1 astenuto. Qualcuno, malignamente, ha fatto osservare che tra i 3 «sì» c'era senza dubbio quello del figlio di Amadeo, membro della commissione.

La seconda votazione è stata su Parodi. L'ex segretario provinciale della dc ha riportato 9 «sì», 2 «no». La terza votazione ha visto in prima linea i candidati per il Parlamento. Manfredo Manfredi (che si prepara alla sua seconda legislatura) ha ottenuto 9 «sì» e 2 astensioni. Emilio Revelli, secondo parlamentare uscente, 7 «sì», 1 «no», 3 schede bianche. Alessandro Scajola 9 «sì», 1 «no», 1 scheda bianca.

Ultima votazione della seduta-fiume della commissione, che dava in sintesi un giudizio complessivo sulle scelte fatte, ha visto 9 membri «*consenzienti sui 4 candidati proposti*» e due dissenzienti. Parodi, Amadeo, Scajola e Revelli, in altri termini, [redacted] gli uomini che vuole l'attuale maggioranza della dc. Per Parodi ha «tifato» anche [redacted]remo, proprio come se si trattasse [redacted] un candidato matuziano e non «forestо».

Dai risultati [redacted] commissione [redacted] emersa anche la volontà di proseguire [redacted] strada dell'avvicendamento [redacted] vertice. E Amadeo?. Dopo cinque legislature, se Roma approve[redacted] Parodi, lascerà la capitale. La dc imperiese, si dice, sarebbe disposta ad offrirgli [redacted] presidenza della Camera [redacted] Commercio. Una specie di [redacted] quidazione per il lavoro [redacted].

Ieri mattina anche il pci ha sciolto le riserve e ha comunicato i [redacted] candidati [redacted] Parlamento. E' stato riconfermato il deputato uscente Francesco Dulbecco (che rappresenta un po' la tradizione del partito) e votati due giovani: Giovanni Giuseppe Rainisio, 28 anni, consigliere comunale di Imperia, e Adriano Maini, 29 [redacted], capogruppo a Ventimiglia. Per il Senato il pci non si è ancora pronunciato.

Roberto Basso

All'ospedale di Imperia migliora Gigi Radice, l'allenatore del Torino

Auto in [redacted] e [redacted] disperate

La terribile morte di Paolo Barison, il «gigante buono» - Parla la moglie dell'avvocato Elia - Il camion viaggiava a velocità eccessiva - L'autista interrogato [redacted] sostituto procuratore della Repubblica di Savona

I testimoni ricordano attimo per attimo la tragedia di Andora

IMPERIA — «*Non sembrava un camion, ma un carro armato. Veniva avanti come un mostro, buttando giù tutto, stritolando auto,* [redacted]*seggeri, segnali stradali*». E' il racconto di Antonio Russo, 45 anni, torinese, uno dei sopravvissuti alla strage di Andora. Lui e [redacted] moglie sono vivi per miracolo. La «128» su cui viaggiavano è stata sventrata dalla «bisarca» impazzita carica di auto, guidata da Gino Longo.

Imperia. Nerina Radice, moglie dell'allenatore del Torino dopo le buone notizie ricevute in mattinata. A destra Gino Longo, che guidava la bisarca che [redacted] provocato l'incidente

Come è potuta accadere una simile sciagura? Non si poteva evitare [redacted] tragica morte di Paolo Barison, il «bisonte» come lo ricordano i tifosi del Genoa, della Sampdoria, del Milan, la decapitazione dell'avvocato torinese Errico Elia, il ferimento gravissimo di [redacted] Radice, allenatore del Torino della signora Paola Angiletta e di altri quattro turisti che, ignari, stavano tornando a casa dopo le vacanze pasquali [redacted] Riviera? Dalle prime indagini della polizia stradale appare evidente che la velocità eccessiva del Tir, la strada bagnata e le raffiche di vento sono state le [redacted] principali della disgrazia.

«*Senza dubbio* — hanno dichiarato gli agenti — *Gino Longo andava veloce. Lo dimostra il fatto che il camion ha buttato giù più di 75 metri di guard-rail. Quando siamo arrivati sul posto sembrava un inferno: auto distrutte, una che bruciava: un uomo (Barison) prigioniero delle lamiere ormai carbonizzato. Sangue dappertutto. Per un raggio di 100 metri uomini e donne che piangevano, gridavano disperati*».

La signora Paola Angiletta Elia, ricoverata all'ospedale di Imperia, ha ancora negli occhi l'orrore della sciagura. «*All'improvviso* — dice in lacrime — *io e mio marito abbiamo visto il camion venirci addosso. Sembrava una montagna. E' stato un lampo, poi un boato disumano. I vetri del parabrezza dell'Alfetta mi sono schizzati addosso, sul viso. Ho sentito un bruciore insopportabile, ho chiuso gli occhi. Non so quanto sia durato. Quando li ho riaperti mio marito era sparito. Di suo, accanto a me erano rimaste una mano, assurdamente aggrappata al volante, e una scarpa. Mi sembrava un incubo, non capivo cosa era successo, volevo urlare, piangere, chiamare aiuto, ma le parole mi morivano in gola*».

L'Alfetta del povero avvocato torinese è stata la prima auto falciata dal «Tir» impazzito. Errico Elia è stato sbalzato dalla vettura, decapitato, trascinato per una cinquantina di metri, poi gettato giù dal viadotto. Uno scempio.

«*Non so cosa sia successo* — ha dichiarato l'autista [redacted] Longo, ancora sotto choc ai marescialli della stradale di Imperia Maico e Ruggieri — *la strada era bagnata, pioveva, c'era vento. Ho frenato*».

All'ospedale di Imperia continua il pellegrinaggio di tifosi, giocatori, dirigenti, amici di Gigi Radice. Al popolare trainer giungono da tutta Italia fiori, telegrammi di auguri, telefonate. La moglie di Radice, Nerina, ieri ha ritrovato il sorriso. I medici le hanno assicurato che Gigi «si sta riprendendo in maniera miracolosa». Non abbandona mai il marito. E' però più serena.

Andora. Ciò che rimane dell'auto di Radice

«*Gigi* — ha detto ai cronisti — *sta migliorando. Ha cominciato a parlare. E' stato terribile, ma sono certa che ce la farà*».

r. b.

Gino Longo, 27 anni, l'autista del Tir che ha provocato la sciagura stradale, stamane viene interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Antonio Petrella. L'uomo, da martedì, è rinchiuso nel carcere Sant'Agostino di Savona, accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni gravissime. Non sarebbe ancora riuscito a chiudere occhio nonostante la stanchezza e i sedativi. Davanti a lui sembra continui a proiettarsi la tragica sequenza dell'incidente.

Il magistrato, pur rendendosi conto della gravità del caso, non esclude che, dopo avere attentamente valutato i rapporti della polizia stradale e sentito l'autista, possa concedergli la libertà provvisoria.

b. b.

Un portalettere racconta [redacted] estratto dall'auto il corpo di di Radice

Il servizio nelle pagine sportive

Savona: contro le strumentalizzazioni

Il personale parla del caso Capo Vado

Gli equipaggi dei rimorchiatori chiedono che l'episodio sia scisso dalla dura vertenza in atto

SAVONA — L'affondamento venerdì notte del rimorchiatore Capo Vado nel porto [redacted] Savona ha creato ombre e dubbi che da ogni parte si vogliono dissipare. Da cinque mesi gli equipaggi dei rimorchiatori hanno in corso con i datori di lavoro una difficile vertenza. Per questo subito hanno diffuso un comunicato per prendere posizioni nette e decise.

[redacted] equipaggi respingono l'ipotesi che l'affondamento, qualunque origine abbia avuto (e a stabilirlo sarà un'inchiesta), possa essere legato in qualche modo alla vertenza in corso.

Insistono anzi sul fatto che le loro organizzazioni avevano già fatto rilevare che la zona di ormeggio dei rimorchiatori era «insicura», e sottolineano come il mezzo affondato fosse in condizioni «*inadeguate al servizio, cioè senza elica e senza asse portaelica*».

Il personale aveva anzi già protestato per i ritardi nella riparazione del Capo Vado, «*rimasto per mesi inservibile*» e denuncia «*l'immobilismo della società di fronte ad ogni tipo di problema*».

In merito poi alle modalità del sinistro sostengono che secondo una loro indagine «*l'allarme era stato dato in tempo utile ma chi poteva evitare l'incidente* [redacted] *è stato avvertito tempestivamente*». Chiedono che la commissione d'inchiesta prenda atto [redacted] questo particolare.

Intanto le conseguenze della vertenza si fanno per il porto sempre più pesanti: le operazioni di traino delle navi si svolgono solo più per sei ore al giorno.

n. s.

DIANO MARINA — E' stato emesso un bando di concorso per due posti di addetti alle pompe dell'acquedotto e un posto di manovale. Gli interessati, per i quali è richiesta la licenza elementare, dovranno presentare domanda in Comune.

IMPERIA — Da ieri alle 12.30 il notaio Bartolomeo Re, democristiano, è il [redacted] sindaco. Ha prestato giuramento nelle mani del prefetto.

Sanremo, da qualche tempo vivevano separati

«Ti [redacted], voglio [redacted] e sequestra la moglie: [redacted]

Accusato di sequestro di persona - Si erano sposati tre anni fa

Antonia Curcio

SANREMO — Rapisce la propria moglie e la porta a Sanremo. E' stato arrestato e accusato di sequestro di persona. Si tratta di Giampiero Di Rocco, un impiegato portavalori di una banca milanese, 26 anni, nato a Sanremo, dove abitano ancora i suoi genitori in via privata Canepa 16. La moglie è Antonia Curcio, 25 anni, da Grotteri (Palermo) e abitante a Sesto [redacted] Giovanni (Milano).

I due si erano sposati tre anni fa. Dal loro matrimonio era nata una figlia, che ora ha due anni. Poi il rapporto s'incrinò. Nel novembre dello scorso [redacted] Antonia Curcio chiese la separazione legale per colpa del marito e ottenne la custodia della figlia.

Giampiero Di Rocco, ancora innamorato della moglie, non si dette pace. Si trasferì a Milano dove lavora, continuando a telefonare e a far visita alla moglie.

Il resto è storia abbastanza recente: Antonia Curcio non ne vuole più sapere. Il suo matrimonio è stato un inferno: il marito, gelosissimo, l'avrebbe maltrattata molte volte.

La vigilia di Pasqua Giampiero Di Rocco va a casa della moglie: «*Dobbiamo vendere la nostra auto* — le dice — *e siccome è intestata a te, devi venire con me* [redacted] *Milano*». La donna teme qualche colpo di testa del marito, ma si rende conto che non può sottrarsi alla richiesta. Accompagna la figlia dai suoi genitori che abitano a Cinisello Balsamo, a [redacted]hi chilometri da Sesto S. Giovanni: «*Torno tra qualche ora* — dice al padre — *e vengo a riprendere la bambina*».

Invece [redacted] marito, che è al volante dell'auto non si ferma a Milano, ma prosegue a forte velocità verso Sanremo.

Giunti [redacted] dei suoi genitori, l'uomo chiude la moglie in camera: forse Giampiero Di Rocco spera che tutto torni normale. Nel frattempo però il padre di lei che non vede la figlia tornare per riprendersi la nipote, ne denuncia la scomparsa al [redacted]missariato di P.S. di Sesto San Giovanni. Viene informato [redacted] commissariato di Sanremo, dove abitano i genitori del Di Rocco.

Il vicequestore dirigente, Gennaro Simeoni, manda gli agenti in via privata Canepa. Gli agenti sentono delle urla: sono di Antonia Curcio che li accoglie come degli autentici liberatori. Giampiero Di Rocco viene arrestato.

Renato Olivieri

Il pci propone Aldo Pastore

SAVONA — Il candidato ufficiale della federazione savonese del pci per le prossime politiche, quello destinato a succedere all'on. Giuseppe Noberasco che lascia Montecitorio è il dr. Aldo Pastore, assessore all'igiene del Comune di Savona. Alla sua designazione si è giunti dopo il ri[redacted] opposto da Umberto Scardaoni ad accettare la sua candidatura.

Coppia di anziani suicida [redacted] Sanremo

[redacted] la [redacted]

Mano nella mano hanno aperto il gas e atteso

Olga Consalvi

Umberto Monzini

SANREMO — «Siamo stanchi di vivere e di soffrire». Dopo [redacted] scritto questa frase, Umberto Monzini, 78 anni, e la moglie Olga Consalvi, 71 anni, originari di Milano, ma da otto anni residenti a Sanremo, si sono uccisi col gas in un elegante appartamento di corso Garibaldi 126 a Sanremo.

Si sono sdraiati sul letto, vestiti, si sono avvolti in una coperta di lana, si sono presi per mano e hanno atteso la morte.

L'allarme è stato dato dai vicini di casa, che hanno sentito l'odore del gas e hanno subito avvertito la polizia. L'intervento [redacted] un medico non è più servito a nulla.

Tutti i particolari nel servizio a pagina 9.

Sanremo: per ordine del sindaco sfrattate dagli alloggi popolari

Sei famiglie avevano dichiarato redditi alti o possedevano appartamenti

SANREMO — Con sei ordinanze distinte il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, ha sfrattato altrettante famiglie dagli alloggi avuti in affitto presso le case popolari, mediante concorso: gli inquilini erano proprietari di un altro appartamento oppure avevano dichiarato redditi elevati.

Dei sei affittuari quattro hanno subito aderito all'ordinanza del sindaco, due si sono opposti.

Gli alloggi popolari a Sanremo sono 129. A tutte le famiglie che li occupano, il sindaco aveva inviato un questionario. E' stato dall'esame delle risposte che sono emersi i sei casi contestati.

Dall'indagine condotta dal Comune sarebbe emerso un altro dato sconcertante: l'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Imperia disporrebbe a Sanremo di una decina di appartamenti liberi, mai affittati. E ciò mentre la richiesta di abitazioni si è intensificata, e malgrado vi siano un centinaio di domande giacenti presso l'Istituto stesso.

Al momento non si conoscono le ragioni che hanno determinato una simile situazione. Pare comunque che il Comune di Sanremo abbia deciso di promuovere un'indagine in questo senso.

r. p.

Il raduno di fronte alla Cokitalia, cortei [redacted] comizi

[redacted] grande [redacted]

CAIRO MONTENOTTE — *Stamane, a Cairo, grande manifestazione pubblica dei lavoratori chimici e metalmeccanici di tutta la provincia, sui temi del rinnovo contrattuale e dell'occupazione.*

I lavoratori, che effettueranno uno sciopero di quattro [redacted] *si riuniranno alle 9 dinnanzi alla Cokitalia di Bragno e, quindi, in corteo raggiungeranno il centro della città distribuendo volantini e tenendo brevi comizi volanti.*

«Lo sciopero e la manifestazione — *afferma Bruno Spagnoletti della segreteria provinciale della Fulc* — intendono richiamare l'attenzione anche sui due punti di crisi dell'industria valbormidese e cioè la "Montecatini" di San Giuseppe di Cairo e la "Cokitalia" di Bragno».

Alla Montedison sindacati e lavoratori chiedono che siano rispettati gli accordi per [redacted] *mantenimento dei livelli occupazionali estesi a tutta l'area integrata di San Giuseppe-Cengio ed il mantenimento dello stabilimento «Montecatini» anche dopo il 1982 (anno in cui dovrebbe cessare l'attività) previa contrattazione con la Montedison di un piano di riconversione.*

«Per [redacted] Cokitalia — *sottoli*[redacted] *Spagnoletti* — [redacted] per l'ennesima volta l'esigenza di una profonda modifica del piano presentato dalla "Sumini" (che prevede la chiusura della cokeria) che deve rispondere, anche in questo caso, della salvaguardia dell'occupazione e della realtà produttiva [redacted] [redacted]brica di Bragno».

La manifestazione di oggi riguarda anche i problemi delle aziende che «tirano» e cioè dell'Acna di Cengio e della 3M Italia di Ferrania, soprattutto per quanto riguarda il controllo sui piani di ristrutturazione industriale. Proprio su questi temi avran[redacted] *luogo,* [redacted] *la fine di aprile e l'inizio di maggio, alcuni incontri, già programmati, con le direzioni delle due aziende.*

Nicolò Siri

VARAZZE — E' stata rinviata a lunedì la presentazione del bilancio di previsione per il 1979. La decisione è stata presa all'unanimità dal consiglio comunale nella sua seduta di martedì.

In aula l'uomo ha continuato a negare ogni accusa

[redacted] «concorrenza» protettore [redacted]

SAVONA — Il tribunale ha condannato a due anni di reclusione interamente condonati e cinquecentomila lire di multa Giuseppe Pace, [redacted] anni, abitante a Savona [redacted] via Paolo Boselli 4/13. Era accusato [redacted] sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione di Carmela Marano, 37 anni, Spotorno, via Antica Romana 3. I giudici [redacted] hanno assolto dalla prima accusa e ritenuto responsabile soltanto della seconda.

A trascinarlo sul banco degli imputati sono state le colleghe della sua donna che, a causa dell'avvenenza e [redacted] abiti provocanti di Carmela Marano, vedevano diminuire vistosamente i loro clienti. Una di queste, Maria Del Ciotto, che era venuta a diverbio con la rivale, si recò [redacted] questura e denunciò Giuseppe Pace. Al funzionario di turno disse: «*Mi ha insultata te e minacciata*». Un'altra sembra che abbia tentato di investire con la propria auto Carmela Marano.

In effetti gli «affari» della coppia prosperavano vistosamente. Giuseppe Pace aveva acquistato una «Dino Ferrari» e la sua convivente un appartamento a Spotorno. I clienti li portava in una camera in affitto a Savona in via Forno 2 I. L'uomo, separato dalla moglie, le corrispondeva centomila lire di alimenti al mese nonostante [redacted] quota fissata [redacted] tribunale, al momento della separazione, fosse poco più della metà.

Ieri Giuseppe Pace ha negato ogni addebito. «*Disponevo di discrete somme di denaro* — ha detto ai giudici — *perché avevo venduta una pizzeria per undici milioni e lavoravo presso mio fratello. Io e Carmela eravamo innamorati: speravo di ricostruirmi una famiglia*».

[redacted] favoreggiamento della prostituzione della convivente però è stato provato da numerose testimonianze.

b. b.

[redacted] due giovani [redacted] processati [redacted] «boss»

SAVONA — Due corrieri della droga, Franco Montaleone, 27 anni, Genova, via della Pineta 7/18, e Nadia Rita Theodhoroff, di 23, Gallarate (Milano) sono stati rinviati a giudizio per detenzione di stupefacenti con il presunto boss che li avrebbe riforniti e il cui nome, per sei mesi è stato taciuto: è Giuseppe Santoianni, 30 anni, abitante a Genova. Sul suo capo pende un ordine di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Savona, Leonardo Frisani. Ha fatto perdere le tracce dall'8 di novembre dello scorso anno, giorno dell'arresto dei due presunti complici. Ad accusarlo sono proprio Franco Montaleone e Nadia Theodhoroff; il primo in carcere a Savona, la seconda in quello di Marassi a Genova.

La coppia fu bloccata, su segnalazione dei colleghi di Alassio, dai carabinieri della squadra narcotici di Torino alla stazione ferroviaria di Porta Nuova. I militari trovarono nel beauty-case della donna eroina pura e cocaina per un valore complessivo di circa trenta milioni. Secondo [redacted] inquirenti si sarebbe trattato del primo quantitativo di una successiva e più ingente partita il cui traffico si sarebbe svolto sull'asse Roma-Genova-Alassio-Sanremo-Torino. Genova avrebbe rappresentato il punto di riferimento per l'invio delle grosse partite provenienti dalla capitale e destinate nei vari centri prestabiliti.

A scoprire il traffico di stupefacenti [redacted] stati i carabinieri di Alassio. Il brigadiere Marino entra in contatto con un gruppo di tossicomani che lo portano sulle tracce di Nadia Rita Theodhoroff e Franco Montaleone che hanno preso alloggio nella pensione «Rose» di Sanremo. Con il capitano Battaglia si lingono interessati all'acquisto di droga pesante. Vengono a conoscenza di un appuntamento della coppia con un «grossista» di Torino e preparano la trappola che dovrebbe «eliminare» l'organizzazione.

Alle 15,40 dell'8 novembre Franco Montaleone e Nadia Theodoroff scendono dal treno proveniente da Sanremo per incontrarsi con il «grossista» del capoluogo piemontese. Ad attenderli, alla stazione di Porta Nuova, ci sono i carabinieri in borghese del nucleo narcotici. Scattano le manette. I due giovani non accennano neppure una reazione. Nel beauty-case della donna gli uomini della narcotici trovano 183 grammi di eroina pura e 35 di cocaina.

Dovrebbero scattare le manette anche per Giuseppe Santoianni che, sembra, tiri le fila dello sporco traffico, ed ha mandato in avanscoperta i due corrieri attendendo una telefonata nel suo rifugio di Sanremo. Quando la procura della Repubblica di Torino trasmette, per competenza, i verbali di arresto a Savona, ha già fiutato il pericolo ed è fuggito.

La procura della Repubblica di Savona formalizza l'inchiesta e il giudice istruttore Frisani spicca immediatamente l'ordine di cattura per il presunto boss. Sono però già trascorsi alcuni giorni dall'arresto dei due: tempo prezioso che consente al ricercato di trovare un rifugio sicuro.

Il denaro per proteggere la propria latitanza non gli manca. Si fa vivo soltanto per mettersi in contatto con il proprio difensore di fiducia. Pendini di Genova. La coppia è difesa dall'avvocato Carlo Coniglio di Savona. Secondo gli accertamenti degli inquirenti le partite di eroina e cocaina sarebbero giunte a Genova, da Roma. Giuseppe Santoianni avrebbe poi provveduto a smistarle sulla Riviera di ponente e nel Piemonte tramite la sua rete di distribuzione: un grosso traffico interrotto dall'intervento dei carabinieri ma che il presunto boss avrebbe potuto già riorganizzare dal suo rifugio segreto.

Bruno Balbo

Marcia di protesta contro [redacted] miniere di uranio nella Valle Roja

Il servizio a pagina 13

Subito dopo un convegno sul turismo

Alassio: dal 2 maggio un congresso sportivo

ALASSIO — *I giornalisti sportivi e le città turistiche hanno scelto Alassio come sede dei rispettivi congressi che si terranno nella prima decade di maggio. Il Congresso dell'Unione stampa sportiva italiana è stato fissato dal 2 al 4 maggio. Parteciperanno una sessantina di delegati di tutte le regioni italiane per il rinnovo del consiglio direttivo nazionale.*

Dal 6 al 9 maggio si terrà, nel trentesimo anniversario di fondazione, il congresso della Federazione internazionale delle città turistiche. Le [redacted]*zioni* [redacted] *giunte da* [redacted] *quarantina* [redacted] *centri europei tra i quali San Gallo, Linz, Namur, Breda, Rouen, Amsterdam, Salisburgo, Norimberga, Reims, Goteborg, Innsbruck, Bordeaux. Tra le città italiane che finora hanno aderito al congresso vi sono Ravenna, Ancona, Lignano Sabbiadoro, Alghero.*

I congressisti effettueranno escursioni sulla Costa Azzurra, al Principato di Monaco e a Juan Les Pins. Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Alassio, ing. Giancarlo Garassino, che terrà una relazione sull'organizzazione turistica locale, ha detto: «I lavori del congresso tratteranno problemi relativi all'attività promozionale e alle strutture turistiche, con particolare riferimento alla gestione degli impianti. Vi saranno scambi [redacted] esperienze con un riferimento assai ampio a livello europeo su tutti i problemi comuni alle città turistiche».

g. m.

Scioperi a Imperia

IMPERIA — Oggi e domani il Comune sarà «investito» da alcuni scioperi. Da stamane, per 8 ore, non lavorano gli edili. Lo sciopero si inserisce nella vertenza a carattere nazionale, per il rinnovo dei contratti di lavoro. Delegazioni imperiesi sono partite per Genova, per presenziare alla manifestazione regionale. In agitazione anche metalmeccanici (8 ore di astensione dal lavoro [redacted] chimici (4 ore). E' prevista anche una riunione sindacale per migliorare il settore metalmeccanico imperiese.

Domani, invece, se non si verificheranno fatti nuovi, sciopereranno i lavoratori delle relazioni ambasciche. Quindi per gli studenti niente posti co[redacted]. Si dovrà rimediare con qualche panino. L'annuncio della probabile chiusura delle mense scolastiche, per 24 ore, è stato dato, con un telex, dall'assessore alla pubblica istruzione Ino Barla.

r. b.

CERIALE — Maria Musso ved. Dagnaschino è la più anziana cittadina della provincia di Savona. [redacted]gi festeggerà i 103 anni di età.

ECONOMICI

IMPORTANTE società operante settore EDP ricerca giovani ambosessi per incarico mobile. Pratici lucas IBM, mandi corsi ... Per colloquio ... telefono 02 ... via ... 31 Milano

[redacted] OSPEDALIERO SAN PAOLO DI SAVONA

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione ai seguenti concorsi:

— N. 1 Posto [redacted] vice capo ripartizione economato
— N. 1 Posto di vice capo ripartizione rag[redacted]
— N. 1 Posto di collaboratore direttivo
— N. 4 Posti di applicato-dattilografo
— N. 1 Posto [redacted] infermiere professionale
— N. 4 Posti di infermiere generico.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria [redacted]

Il Segretario Generale suppl.
Giuseppe Grittani

Il Presidente
Renato Saccone

TEATRO COMUNALE CHIABRERA SAVONA

Giovedì 19 aprile, ore 20,45 precise
Venerdì 20 aprile, ore [redacted],45 precise
[redacted] aprile, ore 20,45 precise

GIORGIO GABER in **POLLI [redacted] ALLEVAMENTO**

Posti da L. 3500 e L. 2500
Telefono 20.409

IMPERIA E SANREMO TREMANO, IL SAVONA RILANCIATO DAL DERBY

Il fascino discreto della C 2

Domenica ritorna il campionato - I biancazzurri [redacted] Caboni non hanno ancora abbandonato tutte le speranze - I ragazzi di Persenda sono usciti dal tunnel [redacted] crisi? - Determinante il rientro [redacted] Marcolini - Lo sprint finale dei nerazzurri [redacted] Baveni

di Sandro Chiaramonti

Gianni Borra mi dice: «*Non mi intendo solo di petrolio. Nel '33 avevo già in tasca la tessera dell'Inter, e quindi potrei anche essere il padre calcistico di Prati*». Borra è personaggio forse unico nel mondo del calcio. Uno degli ultimi mecenati, genere che sta scomparendo per far posto alla figura del [redacted]. E' bravo e simpatico, nel football meriterebbe più fortuna. Dopo l'amara esperienza con Fontana, ha trovato negli ultimi [redacted] mesi [redacted] prime soddisfazioni. Gustava [redacted] aria di battaglia diretta per la C 1, i tre gol di Pierino hanno rimandato un ulteriore passo avanti nel già positivo campionato della Sanremese.

Ma la lotta per il primato [redacted] ancora aperta: ha ragione Caboni quando dice che i biancazzurri [redacted] partiti per salvarsi, hanno due volte ragione i tifosi sanremesi quando sostengono che bisogna [redacted] stesso fare il possibile per centrare l'obiettivo-promozione, anche se i programmi non lo prevedevano.

Continua Borra: «*Non è vero, lo giuro. Non ho mai detto che Prati è un giocatore finito. Non dò [redacted] giudizi, mi capita solo quando mi coinvol[redacted] nelle polemiche*». Il presidente è sincero, essendo [redacted] galantuomo; [redacted] volte sbaglia grosso, probabilmente per colpa di collaboratori non sempre all'altezza delle ambizioni [redacted] casa sanremese. Certo, questa smentita è in ritardo [redacted] tante partite e di tre gol.

Domenica la C 2 riprende il suo cammino. [redacted] campo di Arma di Taggia arriva il Montecatini. Le due squadre [redacted] appaiate [redacted] quota 30 e si giocano le ultime carte per i primi due posti. La sconfitta nel derby fa male, ma può essere considerata grave sino a un certo punto: più grave sarebbe non cogliere i due punti col Montecatini.

La Sanremese deve andare in campo [redacted] e concentrata: la speranza, si sa, è sempre l'ultima a morire, e a volte non [redacted] attacco. Il caldo di primavera potrà cambiare ancora molte cose, in cima e sul fondo della classifica.

Pierino Prati «sente» ancora [redacted] il calcio come ai bei tempi. Tutti sbagliano, anche Virdis, ma quella palla calciata sul portiere [redacted] Prati non gli andava [redacted] genio. Ecco l'occasione migliore: derby al Bacigalupo, rivalità e qualche polemica di chi, per motivi oscuri ma non troppo, non l'avrebbe voluto [redacted] biancoblù.

Pierino esplode con tre gol, seppellendo le critiche affrettate. Deve essersi ricordato della promessa comune fatta con Michele Viano il giorno del suo ingaggio, quando, facendo i debiti scongiuri, [redacted] parlò addirittura di C 1. Lo stesso [redacted] presidente della rifondazione, invece, deve essere l'entusiasmo di tutti per il Savona, costruito senza risparmio, anche se con un po' [redacted] sfortuna, [redacted] essere degno dei suoi tifosi.

Ancora una volta gli «ultras» [redacted] Bozano danno spettacolo di tifo, assieme a tutto il pubblico savonese, che ha tanta voglia, si vede (vogliamo cominciare a parlare [redacted] programmi?), di [redacted] grande squadra.

I biancoblù sono sul cammino della salvezza e lo sforzo [redacted] tutti (società, tecnico, giocatori) per uscire [redacted] lungo, umiliante e incredibile ciclo nero è stato notevole. In campo sono cambiate certe cose, per chi sa vedere: non è solo la «tranquillità» a dare i suoi frutti. Gli esempi non mancano. Basti pensare a Plaser, che ha smesso [redacted] passeggiare per il campo, a Dainese mediano, [redacted] ritorno importante di Antonio Marcolini, in cui Valentino ha sempre creduto molto Alessio Viano, Mario Vagnola, la signora Vittoria e i loro collaboratori, che per questo Savona fanno molto ogni volta che si leva il sole, devono essere cer[redacted] più tranquilli.

La retrocessione, inutile ricordarlo, sarebbe un disastro. «*Datemi [redacted] Rossi e Mutti, o non posso garantire nulla*» diase Persenda ai tempi delle «riffiuture» del calciomercato, quando in casa c'era già il Prati dei tre gol. I risultati delle ultime domeniche sembrano quindi indispensabili almeno [redacted] salvarsi. Ci [redacted] cherebbe altro. Chissà cosa intende, Valentino, quando dice: «*Non parlo, perché [redacted] vrei fare troppe polemiche*».

Il Savona domenica a Siena in cerca del pareggio che sfuggì ingiustamente a Prato. Ancora tifosi al seguito, forse altro passo verso la tanto sospirata salvezza. [redacted] sì, l'ambiente è più sereno e con una certa intelligenza [redacted] potrà rasserenare del tutto. Savona vuole un posto di prestigio nel calcio ligure in crisi, questa società può darglielo.

Imperia, affiancata in testa dalla Carrarese, favorita d'obbligo della vigilia. Anche [redacted] campionato [redacted] nerazzurri è già positivo. [redacted] perdere la C 1 nelle ultime otto domeniche sarebbe [redacted] beffa. Baveni è sempre prudente, ha una sua linea e non la cambia.

I risultati gli danno ragione. [redacted] campo sono tornati i tifosi: altro segno importante. In agguato c'è la Sangiovannese [redacted] Pierino Cucchi, umile ma concreto come sempre. Cerretese, Montecatini, Sanremese e Montevarchi stanno a guardare. Pronostico impossibile. Proviamoci. Carrarese promossa, sprint finale fra Baveni e Cucchi. Una lotta fra giganti.

Dopo un turno di riposo domenica ritorna la C2. Un'immagine di giocatori biancoblù schierati a centrocampo davanti alla folla: dopo il derby i tifosi di Savona si stringono ancor più intorno alla squadra per camminare verso la salvezza. A destra Pierino Prati con Persenda e nel riquadro Gianni Borra. [redacted] presidente della Sanremese smentisce la polemica con il giocatore: «Non ho mai detto che Prati era un rincalzato finito. Non mi sono mai permesso certi giudizi»

Fra tre giorni dal piazzale Eroe dei due mondi

Il «conto alla rovescia» per la Marcia di Savona

Con qualunque tempo la camminata delle civiche libertà prenderà [redacted] via alle [redacted] dopo il saluto del sindaco Zanelli - Una cascata di premi

SAVONA — *Molti hanno chiesto: «La marcia [redacted] farà anche se piove?». Certo, con qualsiasi tempo. Le ragioni sono ovvie: basta pensare ai rifornimenti.*

Le iscrizioni continuano: nelle ultime ore sono giunte anche quelle del «sempre in gamba» Guido Verzoletti, [redacted] anni, della piccola Mirka Fiumara di 8 anni, del gruppo sportivo dei Vigili urbani [redacted] Savona, del gruppo sportivo della Croce [redacted] [redacted] Mortare, del gruppo Albissola [redacted] del gruppo Savona Ponente.

Anche quest'anno i commercianti di via Pia, del Centro st[redacted] si [redacted] distinti per la loro spontanea collaborazione. Oltre all'oreficeria Ferraresa che ha offerto una spilla d'oro di «Buccellati» da sorteggiare tra tutte le donne di età superiore ai 12 anni e un quadro d'argento, hanno assicurato premi particolari la ditta «Jean West», la ditta De Caroli, la ditta Piccolini, l'agenzia immobiliare Porta, la ditta Bratti, [redacted] ditta Portobello, la ditta Saccomani, la ditta Tessuti Del Buono, il bar Yuba, la ditta Bonicchi, la ditta Surgelati Faustino Ruggeri, la discoteca Charleston di piazza Chabrol, la ditta Enrica Ottonello, la ditta Arianna, la ditta Galanti e la Casa del Parmigiano.

Un giocattolo è stato offerto dalla ditta giocattoli «Primar» [redacted] via Sormano e via Luigi Corsi; il salumificio Vitari ha messo in palio un prosciutto, il ristorantino «da Carlo» [redacted] corso Italia 58 R un buono per due person[redacted], la ditta «Baby Moda» di galleria Molinari (corso Italia), una confezione per bambini, la rivendita tabacchi di Margherita e Walter Serra, corso Italia, ha assicurato un bel dono e la oreficeria Umberto Delbono di Vado Ligure ha offerto una coppa.

[redacted] parte [redacted] [redacted] Cooperativa Chiresa, presieduta da Piero Pizzorno si [redacted] incaricata di effettuare tutti i trasporti (viveri, attrezzature ecc.) per i posti di ristoro mentre il Consiglio [redacted] fabbrica [redacted] 3M Italia di Ferrania [redacted] messo a disposizione i contenitori per i vari sorteggi.

n. s.

7ª Marcia Civiche Libertà

22 Aprile 1979

Nome e cognome ....

Data di nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto [redacted] ragione [redacted] [redacted] legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore [redacted] ogni responsabilità.

Firma del padre (per i minori) ....

Firma del partecipante ....

La [redacted], compilata in stampatello, dovrà essere presentata per l'iscrizione a «La Stampa - Cronache della Liguria», via Aslengo 1/1, Savona. La quota d'iscrizione è di L. 2000

Chieste dai giovani dc

«Nuove vie per Savona»

ALBISSOLA MARINA — Intervento del movimento giovanile dc sui problemi della viabilità cittadina. Con una lettera al sindaco e ai capigruppo, i giovani democristiani albissolesi sollecitano l'esame e la soluzione del problema della viabilità e, in particolare, dei collegamenti tra i Comuni del comprensorio e tra il Comune di Albissola Marina ed il nuovo ospedale di Valloria.

«*Una diversa viabilità — si legge nella lettera — permetterebbe indubbi vantaggi ai nostri comune: innanzitutto [redacted] possibilità di poter rilanciare e incrementare le attività turistiche, di poter collegare in modo più razionale Albissola Marina con Savona e di poter dare un reale sviluppo economico e sociale alla nostra città*».

I giovani dc affermano che [redacted] problema della viabilità può essere risolto soltanto in sede comprensoriale «recuperando anche quello spirito che aveva animato i consigli comunali che hanno dato vita al piano regolatore intercomunale» e, a tale riguardo, osservano «con disappunto» che il Comune di Savona nel suo programma di attività per il triennio 1978-1980 non fa alcun riferimento [redacted] viabilità prevista dal piano comprensoriale.

m. s.

Domenica giocheranno al Comunale

La Sanremese torna a casa dopo 2 mesi

Contro il Montecatini - La decisione di Borra

SANREMO — La Sanremese torna a casa dopo quasi due mesi. I biancazzurri, infatti, domenica alla ripresa [redacted] torneo di «C 2», affronteranno il Montecatini allo stadio comunale di Sanremo il cui terreno da gioco, ridotto in condizioni impraticabili, aveva costretto [redacted] squadra a [redacted] «esilio» fuori programma ad Arma di Taggia per ben quattro turni casalinghi di campionato.

La decisione, a sorpresa [redacted] [redacted] presa ieri sera dal presidente Gianni Borra che [redacted] ha [redacted] informato la Lega semiprofessionisti. «*Il terreno di gioco del Comunale si è ripreso — [redacted] [redacted] Borra — penso che potrà sopportare il peso di una partita, tanto più che, dopo il match con il Montecatini, il campo tornerà a "riposo" per quindici giorni*».

[redacted] ritorno della Sanremese al «comunale», oltre ad evitare ai tifosi notevoli disagi, porterà alla società incassi maggiori. «*Le quattro partite giocate ad Arma di Taggia ci sono costate care: abbiamo rimesso parecchi milioni*» si lamentano alla Sanremese dove, dopo la mezza battuta d'arresto interna [redacted] il Grosseto, è venuta a mancare anche la componente «scaramantica» dello [redacted] armese che molti ritenevano portasse fortuna alla squadra biancazzurra.

Una componente cabalistica che ben pochi avevano il coraggio di interrompere fin che la squadra di Caboni ha marciato a pieno ritmo.

Il ritorno a casa, il recupero dello squalificato Tosetti e dell'infortunato Maggioni, la sosta pasquale che ha permesso di «assorbire» abbondantemente i riflessi negativi, soprattutto psicologici, per la dura sconfitta di Savona, hanno riportato un po' il sereno nel clan biancazzurro che, domenica contro i toscani allenati dall'«ex» Robotti, tenterà l'ultima carta per rimanere agganciata al carro dell'alta classifica.

Una buona notizia è arrivata anche [redacted] squadra «allievi» allenata da Faro. I «mini-biancazzurri» (una delle squadre giovanili più forti della regione) si sono imposti, fra l'ammirazione di tutti, al «Torneo internazionale di La Trinité» sulla Costa Azzurra, davanti alla squadra nizzarda del Cavigal, al Tunisi ed al Monaco. In finale hanno battuto per 2-1 il Cavigal con una doppietta [redacted] Guglielmi, mini-cannoniere biancazzurro in questo torneo.

Bruno Monticone

Terza Categoria - La capolista affronta il Legino

Letimbro, [redacted] derby difficile Il Carcare sogna il sorpasso

Si gioca la quart'ultima [redacted] ritorno - La Sciarborasca ospiterà il Bragno

Nel girone [redacted] di terza categoria si è disputato un solo recupero: Cosseria-Vispa, terminato in parità (1-1). E' passata [redacted] per primo in vantaggio la squadra [redacted] Vispa con Alfano. Il Cosseria ha pareggiato su calcio di rigore trasformato da Bisio. Il campionato riprenderà domenica con la quart'ultima giornata di ritorno e proseguirà regolarmente anche mercoledì 25 aprile.

La capolista Letimbro (20 punti) che precede di una lunghezza la coppia Carcare-Sciarborasca, affronterà nel derby il Legino. «E' un incontro molto sentito — dichiara Rossi, vicepresidente del Letimbro — nelle prossime due giornate potrebbe decidersi il nostro campionato. Dopo il derby con il Legino affronteremo la diretta inseguitrice Sciarborasca. Il nostro calendario prevede quindi due gare abbastanza facili contro Alpicellese e Vispa».

Nella partita con il Legino, la capolista dovrà probabilmente rinunciare a Racera, Pippo e Parodi. Ancora una volta [redacted] protagonista della giornata potrebbe rivelarsi Maida, capocannoniere del girone a quota 14.

Il Carcare viaggerà sul campo del Nuraghe. «A questo punto esistono solo partite difficili — *commenta Tino Calabresi, dirigente del Carcare* — la lotta al vertice, ormai ristretta alle prime tre squadre in classifica, è ancora molto incerta. Letimbro e Sciarborasca [redacted] attese da due gare difficili e dobbiamo sfruttare ogni occasione per riportarci in vetta. Affrontiamo il Nuraghe decisi a fare risultato, anche se i savonesi sul loro campo hanno ceduto pochissimi punti».

Il Carcare, oltre a Ferrero, dovrà probabilmente rinunciare anche a Ronchi. Un appuntamento molto atteso è [redacted] derby Ferrania-Vispa, due località che distano tra di loro meno di un chilometro. «Ci presenteremo in formazione tipo —dichiara Arnoldi, presidente del Ferrania —, pareggiando con l'Alpicellese abbiamo sciupato l'ultima occasione per rientrare nella lotta al primato».

Classifica. Letimbro punti 20; Sciarborasca e Carcare 19; Ferrania e Nuraghe 16; Legino 15; Bragno 14; Cosseria 9; Alpicellese 8; Vispa 4. Prossimo turno: Cosseria-Alpicellese; Ferrania-Vispa; Nuraghe-Carcare; Sciarborasca-Bragno; Legino-Letimbro.

Maurizio Fico

Il Loano si gioca la salvezza

In poule C maschile il Basket Club Loano si gioca sabato, in trasferta, le ultime speranze di salvezza nello scontro diretto con il Pertusini Varedo (ore 20,30). I giallorossi, reduci dalla sconfitta casalinga con [redacted] Korrida, hanno l'obbligo della vittoria per assicurarsi almeno lo spareggio contro la perdente della gara Korrida-Crocetta Torino.

In poule B femminile le ragazze del Basket Club Loano, precipitate in zona retrocessione, devono assolutamente vincere le ultime due gare con Spezia e Banco Ambrosiano Milano. L'incontro con l'Apal Spezia è in programma domenica a Loano (ore 17,30).

In poule C femminile la Crystall Savona, dopo il successo contro il Reboero Spezia, ha raggiunto la salvezza matematica.

(m. l.)

ALASSIO — Un centinaio di militi e militesse della pubblica assistenza Croce Bianca «Gino Montesi» e della sezione di Andora sono stati premiati per l'attività svolta nel biennio '77-'78 nel [redacted] di [redacted] manifestazione.

Tennis tavolo Varazzini o.k.

VARAZZE — Il tennis tavolo Varazzini ha sfiorato il successo ai campionati italiani giovanili della specialità svoltisi a Latina nei giorni di Pasqua e Pasquetta.

Nel «doppio allievi» la coppia D'Angelo-Tramontano del «PGS Algida Varazze» è giunta seconda assoluta su 64 coppie partecipanti, battuta solo, al termine di una drammatica finale, da una coppia napoletana.

I varazzini hanno ottenuto anche ottimi risultati nel «singolare»: D'Angelo si è classificato quinto. Tramontano, anche qui a sorpresa, ha colto un ottimo nono posto. Entrambi ora, grazie a questi piazzamenti, prenderanno parte ai prossimi campionati europei giovanili.

La gara riprende dopo la parentesi delle feste di Pasqua

Il Serpentone verso le finali

Oggi il tagliando per [redacted] [redacted] aprile scorso - Saranno accettate anche votazioni giunte venerdì mattina - Il 4 maggio la grande finalissima

Ci scusiamo con i lettori che ieri credevano di trovare nelle pagine della Stampa Cronache della Liguria [redacted] tagliandino per votare i concorrenti del Serpentone.

E' stato tolto dall'edizione in seguito al tragico incidente in cui sono morti l'ex calciatore Barison e un avvocato torinese ed è rimasto ferito gravemente l'allenatore del Torino Gigi Radice. Le notizie giungevano incerte, si contraddicevano, poi si sono fatte via via più precise: ad ogni nuova informazione la pagina veniva «ricostruita» di [redacted] diverso. Alla fine, per esigenze [redacted] spazio e per non sacrificare le altre notizie di cronaca è stato deciso di rimandare a [redacted] il tagliando.

In considerazione di ciò saranno accolte anche le votazioni che arriveranno nella mattinata di venerdì.

SAVONA — *Dopo la parentesi pasquale riprende «Il serpentone», la gara musicale [redacted] dilettanti organizzata [redacted] «Savona tv» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria».*

Il concorso, comunque, è ormai giunto alle ultime battute. Terminate le semifinali che hanno visto la partecipazione di decine e decine di cantanti, musicisti e ballerini, siamo alla fase delle finali che [redacted] svolgeranno venerdì 20 e venerdì 27 aprile. Quindi il 4 maggio la grande finalissima che proclamerà i vincitori della popolarissima manifestazione.

Le ultime puntate della gara musicale si svolgeranno nella sala delle feste dell'hotel Torretti di Varazze e, come sempre, saranno riprese da «Savona tv» che le ritrasmetterà, in differita, alle 20,15 del sabato e alle 12,30 della domenica.

Oggi pubblichiamo il secondo tagliando che si riferisce ancora alla serata del 6 aprile scorso.

n. s.

Savona TV [redacted] Stampa - Cronach[redacted] Liguria

IL SERPENTONE

Gara musicale fra dilettanti

Serata del 6 aprile 1979

Sala delle feste - Hotel Torretti - Varazze

Partecipanti

[redacted]

Harry Armalino

Concetta Lo Biondo

Giovanni Longo

Luigi Russo

Bambini

[redacted] Cappellano Vezzulla

Fratelli Luppieri

Cristina Maltone

.... votante (nome e cognome)

.... indirizzo

Si possono votare soltanto un adulto ed un bambino. *Per votare fare un segno di croce sulla casella posta a fianco dei prescelti. La schedina, che vale 1 punto, deve pervenire alla redazione di Savona de La Stampa-Cronache della Liguria (via Aslengo 1/1) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19) entro le 19 di giovedì 19 aprile*

Pallavolo, i ragazzi di Mistrangelo impegnati a Voltri contro il Chiavari

La Rari Nantes di Savona punta in alto

Domenica comincia il campionato di serie B - Una formazione di giovani promesse

Forte dei recenti successi la Rari Nantes Savona si appresta ad affrontare, sabato a Voltri, la prima partita del suo quarto campionato consecutivo di serie [redacted].

I ragazzi [redacted] Claudio Mistrangelo, più pluricampioni italiani nelle categorie allievi e juniores, hanno di recente [illegible] per alcuni di loro l'avvenire è tinto di azzurro. Basti pensare alla splendida vittoria ottenuta, durante il weekend pasquale, dalla nazionale giovanile ad Albaro.

Tra le file degli azzurrini si sono messi in splendida evidenza tre degli atleti della pallanuoto savonese: Paolo Crapiz, 17 anni, grande promessa italiana, secondo tra i portieri solo allo jugoslavo Rudic, e i due «centrovasca» Andrea Pisano e Pierluigi Bortoletto, entrambi diciottenni. Ad Albaro, nel torneo delle sei nazioni, l'Italia, con l'apporto determinante dei savonesi, ha vinto davanti a Spagna, Jugoslavia, Olanda, Germania, Federale e Francia.

Dopo la felice parentesi azzurra, dunque, la Rari si presenta più agguerrita che mai all'appuntamento in campionato. Dovrà fare i conti, oltre che con forti avversarie, anche con [redacted] solito problema degli incontri casalinghi.

I giovani pallanuotisti savonesi disputeranno tutte le gare che il calendario assegna loro in casa nella piscina di Voltri, con evidenti disagi [redacted] viaggi e ambientament[redacted], senza contare l'assenza del pubblico amico.

Questi ragazzi, tutti dilettanti, in grande maggioranza studenti, formano una compagine assai competitiva: oltre a Crapiz, Pisano e Bortoletto, può contare infatti [redacted] quindicenni Zunino, Falco, La Gava e Scaccero. La squadra sarebbe forse già in grado di fare il «gran salto» se solo Savona fosse dotata di un impianto adatto ad ospitare incontri dei due massimi campionati.

La compagine del presidente Leo Capello dispone già di una squadra con un grosso potenziale tecnico. La partita passa dunque al campionato, con la prima partita appunto a Voltri contro il Chiavari. I tecnici del pronostico vanno al biasimo [illegible] Sori, alle spalle del quale la lotta sarà presumibilmente molto accesa. Completano il quadro del torneo, con il Savona, il Chiavari e lo Sturla, Lerici, Quinto, Camogli, Bologna, Mestrino e Fanfulla.

Mistrangelo non si nasconde le difficoltà del torneo, ma è sicuro di portare a termine una stagione d'avanguardia. *Quarto Sori in due tempi* [redacted] *— dice il mister —, ma i miei ragazzi hanno i mezzi per battersi alla pari con tutti gli avversari: il nostro maggiore handicap è ancora quello del[illegible] Voltri.*

Roberto Baglietto

Il softball di Ponente si gioca solo [redacted] Sanremo

SANREMO — *Il softball [redacted] mese ha «assorbito» il softball ventimigliese. La squadra della città di confine, infatti, si è sciolta e le ragazze intemelie sono entrate a far parte della rosa del «Tomato Sanremo Softball» che il 29 aprile, comincerà il campionato di serie A.*

Un epilogo doloroso per l'avventura del softball ventimigliese, [redacted] tata qualche stagione, ma a Sanremo tutto sommato, ora sorridono per questa ventata di nuove energie venute a dar man forte alla società. «Disponiamo di circa trenta giocatrici», dice l'allenatore Aldo Balloni.

Balloni, in questi giorni dovrà scegliere fra le trenta ragazze a sua disposizione [redacted] squadra [redacted] cui disputare la serie A, le [redacted] verranno iscritte con una seconda formazione, alla serie B dove se la vedranno con le francesi del Nizza (che hanno eccezionalmente al campionato italiano data la nobiltà della attività della Costa Azzurra in questa disciplina) con il Bovos e con il Mondovì.

b. m.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: [illegible]
Ariston: [illegible]
Astor: [illegible]
Augustus: [illegible]
Olimpia: [illegible]
Grattacielo: [illegible]
Lux: [illegible]
Odeon: [illegible]
Olimpia: [illegible]
Orfeo: [illegible]
Palazzo: [illegible]
Plaza: [illegible]
Ritz: [illegible]
Rivoli: [illegible]
Smeraldo: [illegible]
Universale: [illegible]
Verdi: [illegible]

RAPALLO

Cristallo: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Augustus: [illegible]

S. MARGHERITA

[redacted] [illegible]
Mignon: [illegible]
Lux: [illegible]

RECCO

Ambra: [illegible]

SESTRI LEVANTE

Ariston: [illegible]

SAVONA

Teatro Chiabrera: [illegible]
Diana: [illegible]
Eldorado: [illegible]
Astor: [illegible]
Olimpia: [illegible]
Jolly: [illegible]
Lux: [illegible]
Salesiani: [illegible]
Filmstudio: [illegible]

ALASSIO

Corallo: [illegible]
Ritz: [illegible]

ALBENGA

Astor: [illegible]
Ambra: [illegible]
[redacted] [illegible]

ALBISSOLA CAPO

Belle: [illegible]

ARENZANO

Italia: [illegible]

CAIRO

Abba: [illegible]
Cristallo: [illegible]

CERIALE

Odeon: [illegible]

FINALE LIGURE

Vittoria: [illegible]

LOANO

Perla: [illegible]

MILLESIMO

Italia: [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: [illegible]

SPOTORNO

Mignon: [illegible]

VADO

Ambra: [illegible]

VARAZZE

Tebel: [illegible]
Verdi: [illegible]

IMPERIA

Ambra: [illegible]
Centrale: [illegible]
Dante: [illegible]
Imperia: [illegible]
Rossini: [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible]
Cinema: [illegible]

BORDIGHERA

Olimpia: [illegible]

DIANO MARINA

Dianese: [illegible]

RIVA LIGURE

Corallo: [illegible]

SANREMO

Ariston Teatro: [illegible]
Astra: [illegible]
Mignon: [illegible]
Centrale: [illegible]
Lux: [illegible]
Orfeo: [illegible]
Sanremese: [illegible]
Supercinema: [illegible]
Ritz: [illegible]

VENTIMIGLIA

Europa: [illegible]
Impero: [illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

incontri sull'arredamento

esposizione e vendita a altare - al - via alessandria 38 tel 0144 - 63431

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Assemblea «Popolare»

Una banca simbolo della città

NOVARA — Si ripeterà domenica prossima al teatro Faraggiana quella specie di saga che è l'assemblea della Banca Popolare di Novara. Un migliaio di persone provenienti da tutta Italia affolleranno platea, palchi e gallerie per seguire relazioni, proposte e dibattiti. Si ritroveranno poi tutti, all'ora di colazione, nei ristoranti della città.

La «Popolare» è per Novara quasi un simbolo come la cupola, il biscottino: opera con 337 sportelli in 27 province di 10 regioni e ha uffici di rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte, Londra, New York, Parigi e Zurigo. La novità del giorno è la «fusione» con quella di Novara della Banca Popolare di Nola, un istituto di credito piccolo di una città di 50 mila abitanti che permetterà tuttavia la penetrazione in un'altra provincia.

Altre quattro società già interamente della Popolare verranno incorporate. Si tratta della «Beni Industriali», della «Platea», della «Grand Hotel di Milano» e della «Eraclea». E' un ulteriore passo avanti su una certa strada che i massimi esponenti della Banca hanno ormai imboccato decisamente sulla via del potenziamento dell'istituto di credito.

Ad esaminare il bilancio della «Popolare» si riscontrano cifre da capogiro. L'utile netto di esercizio: 14 miliardi 335 milioni contro i 10 miliardi 300 milioni dell'anno precedente. Ma attenzione: nella relazione del Consiglio di amministrazione si avverte che anche il 1978 è stato un anno difficile confermando la crisi di lungo periodo.

«Non è soltanto una crisi economica — si aggiunge — *ma è una crisi evolutiva della società»*. Più oltre si dice che *«le risorse sono disperse in armamenti e in politiche di intimidazione; la guerra è una costante minaccia quando qua e là, non è una realtà ed un accidente temuto [illegible] di tragedie più grandi»*.

Venendo a parlare più specificatamente degli «affari» della Banca si dice che *«i risultati sono stati soddisfacenti ma, come si va ripetendo da qualche anno, essi vanno corretti dalla percentuale di inflazione della lira. Vanno poi considerati nel contingente e convenzionale momento della chiusura annuale, nella prospettiva delle possibili maggiori difficoltà dei prossimi tempi»*. Pessimismo? No: soltanto un richiamo alla prudenza *«sulla quale è costituita la storia della nostra Banca* — è scritto nella relazione al bilancio — *prudenza istituzionalmente voluta dai promotori sempre presente ed inderogabilmente attuata»*.

A proposito dell'utile di esercizio, all'incirca la metà del 14 miliardi e 335 milioni andranno al «dividendo» in ragione di 400 lire per azione; un miliardo e 433 milioni a favore del personale (sono seimila i dipendenti); 229 milioni al Consiglio di amministrazione; un miliardo 146 milioni al fondo impersonale di previdenza e uguale somma per opere di pubblica utilità, assistenza e beneficienza. Il resto andrà a «voci» diverse.

Dall'ordine del giorno di convocazione dell'assemblea si rileva al punto due «nomina cariche sociali». Scade infatti il mandato del presidente avvocato Roberto Di Tieri; dei vicepresidenti, dottor Alberto Ricevuti e avvocato Celestino Sartorio; di cinque dei 15 consiglieri; dell'intero collegio dei sindaci presieduto dall'avvocato Franco Balossini. Non v'è dubbio che verranno tutti riconfermati.

Piero Barbè

Un anno al giovane militare per l'episodio accaduto a Bellinzago

Giocavano con la pistola, partì un colpo e la donna morì: condannato il finanziere

I giudici gli hanno riconosciuto il concorso di colpa - L'arma era appoggiata contro la bocca dell'amica

NOVARA — Il tragico episodio in cui il 6 gennaio 1977 morì Maria Muraca, uccisa da un colpo di pistola sparato a bruciapelo, è stato rievocato ieri in tribunale dove è stato processato Vito Colapinto, 28 anni, guardia di Finanza già in servizio alla Malpensa. La donna: 36 anni, sposata ma da tempo separata dal marito Giulio Milano, madre di una ragazza, Elisabetta, di 15 anni, residente a Bellinzago, via Crocetta 2, aveva allacciato una relazione con il Colapinto. Per quanto tra i due ci fosse una differenza di 10 anni, si parlava di matrimonio. Un progetto che era un poco contrastato dai genitori di entrambi.

Il tempo libero dal servizio il finanziere lo passava a casa della Muraca. E' nel suo alloggio che la sera dell'Epifania di due anni or sono avvenne la disgrazia: maneggiando la pistola d'ordinanza il Colapinto avrebbe fatto partire accidentalmente un colpo che raggiunse la donna alla bocca, uccidendola.

Sulla dinamica della «disgrazia» c'è stata una rigorosa inchiesta con perizie medico-legali e balistiche che hanno portato al rinvio a giudizio del Colapinto, a piede libero, per omicidio colposo. *«E' stata lei* — ha spiegato ieri ai giudici l'imputato — *a chiedermi, dopo cena, di mostrarle la pistola e insegnarle il funzionamento»*.

Ciò che avvenne è stato ricostruito in aula a richiesta del presidente dottor Fava con una pistola simile a quella in dotazione all'imputato. La sua, sequestrata a suo tempo, era tra i corpi di reato rubati lo scorso anno al palazzo di giustizia. Il Colapinto ha ripetuto ogni gesto compreso l'ultimo, allorché, finita la dimostrazione per la donna, tornò a reinserire il caricatore con le 7 pallottole cal. 9.

«Non mi ero accorto — ha aggiunto l'imputato — *che la pallottola era finita in canna. Tuttavia non sarebbe accaduto niente se la Muraca, mentre stavo riponendo la pistola nel borsello, non mi avesse afferrato la mano portandomela verso la sua bocca. E' stato a questo punto che è partito il colpo»*.

Le domande da parte dei giudici, del difensore avvocato Murdolo, del p.m. dottor Cappelli e dei patroni di parte civile avvocati Di Tieri e Cocco si sono fatte incalzanti. Si voleva sapere della relazione, di eventuali dissapori o gelosie; di altre cose ancora, tutte intese alla ricerca di un eventuale movente per un delitto.

Non è emerso niente che potesse fare sospettare un omicidio volontario. Soltanto la figlia della vittima, Elisabetta, chiamata a deporre, ha parlato di minacce da parte del Colapinto dopo il tragico evento al quale aveva assistito. *«Volevo chiamare gente* — ha detto la ragazza — *ma lui me lo ha impedito. Mi ha chiuso a chiave in una stanza mentre andava a cambiarsi d'abito. Mi ha detto che se non stavo tranquilla sparava anche a me»*. Di questo discorso non c'è traccia nei precedenti interrogatori e la ragazza è stata severamente ammonita. Tuttavia ha ribadito di essere stata minacciata.

La ragazza ha anzi aggiunto un nuovo particolare: *«Il Colapinto mi diede il bossolo raccolto sul pavimento perché lo tenessi a ricordo di mia madre morta»*.

Durante la discussione la parte civile ha adombrato il sospetto che si sia trattato di qualche cosa di ben più grave di un caso di omicidio colposo. Nei termini del capo di imputazione è invece rimasto il p.m. che ha tuttavia chiesto una condanna severa: 4 anni e sei mesi di reclusione.

Il difensore avvocato Murdolo ha evidenziato, attraverso la ricostruzione del tragico evento, come sia stata la stessa vittima a portare il braccio del Colapinto sino alla sua bocca introducendovi la pistola e, per scherzo, invitandolo a sparare. E' questa la tesi accolta dal tribunale che ritenendo il concorso di colpa ha condannato l'imputato a un anno di reclusione con il beneficio della condizionale. I giudici hanno pure condannato il Colapinto al risarcimento dei danni nella misura del 50 per cento concedendo una provvisionale di un milione. **p. b.**

Il finanziere Vito Colapinto, la vittima Maira Muraca e sua figlia Elisabetta Milano (Foto...)

Oleggio: assemblea aperta sul Ticino inquinato

Cittadini si autodenunciano in difesa del loro sindaco

Dopo la querela contro Gaudenzio Miranda e il presidente pescatori

Gaudenzio Miranda — Marcello Lubrani

OLEGGIO — *L'inquinamento del «Fiume azzurro» è finito in tribunale. L'annosa e dibattuta questione, tornata alla ribalta dopo la massiccia morìa di pesci avvenuta nel febbraio scorso, chiamando nuovamente in causa l'industria chimica del Ticino e gli abitanti di Oleggio, ha forse avuto in questi giorni la svolta decisiva.*

Mentre il pretore di Novara, dottor Baglieri, ha inviato una comunicazione giudiziaria al responsabile dell'industria chimica da dieci anni in funzione nella zona di Oleggio, informando che è stato aperto un procedimento: dall'altra parte l'amministratore delegato dell'azienda, dottor Andrea Cattania, ha querelato il sindaco di Oleggio, Gaudenzio Miranda, ed il presidente dell'associazione pescatori sportivi di Oleggio, Marcello Lubrani, per alcune dichiarazioni in merito ai ripetuti inquinamenti del Ticino.

La querela fa riferimento alle affermazioni del sindaco il quale aveva detto: «Non c'è dubbio che l'inquinamento sia prodotto dalla industria chimica del Ticino, perché le grosse morìe di pesci avvengono sempre da questo punto a valle».

Marcello Lubrani dovrebbe invece rispondere di una frase specifica a proposito degli scarichi: «La fa da tutte. I pesci muoiono e quando arrivano i chimici per i prelievi, l'inquinamento è già lontano... Per far credere che la causa dell'inquinamento fosse altrove si è addirittura cercato di portare i pesci morti a monte dello stabilimento».

La polemica è nuovamente scoppiata e dalle parole si è ora giunti alle denunce, alla carta bollata ed al tribunale. La ditta rifiuta ogni accusa e ribadisce che sono in corso indagini promosse dall'autorità giudiziaria ed istituti specializzati che stanno conducendo controlli sulla tossicità delle acque.

«Nessuno di questi organi — è detto nella querela — ha fino ad ora reso noto i risultati delle proprie ricerche e non è stato preso nessun provvedimento a carico di nessuno, quindi per quanto ci riguarda, siamo perfettamente a posto. Di qui la nostra denuncia contro quelle persone che hanno additato la nostra industria come responsabile degli inquinamenti».

La notizia della querela nei confronti del sindaco e del presidente dei pescatori ha sollevato ad Oleggio un grosso movimento dell'opinione pubblica. Un folto gruppo di cittadini ha deciso di convocare una assemblea aperta per autodenunciarsi «dello stesso reato di cui sono accusati sindaco e presidente dei pescatori non soltanto come atto di solidarietà ma perché venga fatta luce completa una volta per sempre».

Gaudenzio Miranda e Marcello Lubrani sono tranquilli ed aspettano fiduciosi l'intervento della magistratura. La Fipo ha già affidato all'avvocato Correnti l'incarico di difendere le tesi dei pescatori di Oleggio mentre un altro gruppo di avvocati difenderà gli interessi del Comune.

La querela, a quanto sembra ha dato maggior vigore alle proteste. «Che il Ticino in quel punto è inquinato — *ha ribadito Marcello Lubrani* — lo ripeterò sempre». **l. l.**

Un colpo di pistola trapassò i vetri e sfiorò un consigliere

Due ragazzi sono arrestati a Verbania per l'attentato contro la sede del pci

VERBANIA — Identificati ed arrestati i responsabili dell'attentato alla sede del comitato cittadino del pci a Intra di Verbania la sera del 28 marzo scorso, quando un proiettile cal. 7,65, trapassato il vetro di una finestra, aveva attraversato una saletta nella quale erano riuniti una trentina di attivisti, fuoriuscendo poi dal lato opposto dopo aver forato una vetrata e la serranda in ferro della porta di ingresso. Il proiettile sfiorò il consigliere comunale Mauro Bardaglia, seduto al tavolo.

Sono due giovani, di Intra non ancora diciottenni, V. P. e F. C. Hanno confessato l'incosciente bravata dopo che i carabinieri li avevano trovati in possesso di una pistola cal. 7,65: un caricatore e 25 cartucce; hanno anche sostenuto di non aver avuto movente politico alcuno. I carabinieri (che hanno operato in azione con il nucleo investigativo, la squadretta radiomobile della compagnia di Verbania e i militi della stazione di Premeno) sono giunti ai due indagando su una serie di furti che si erano verificati con maggior recrudescenza nelle ultime settimane.

I due arrestati dovranno rispondere, oltre che di detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco e munizioni, di spari in luogo pubblico ma l'accusa potrebbe aggravarsi se il magistrato prendesse in considerazione l'ipotesi del tentato omicidio o dell'attentato contro più persone e anche di concorso in una quarantina di furti e di associazione a delinquere.

In una baita frequentata dai due giovani i carabinieri hanno recuperato tra l'altro biglietti di banca per circa due milioni, assegni per l'importo di oltre un milione, oggetti vari. Per concorso nei soli furti sono stati invece denunciati a piede libero altri due giovani, pure loro diciassettenni ed abitanti ad Intra, i cui nomi corrispondono alle iniziali A. B. e S. V.

Arrestato ieri notte dai carabinieri dopo una segnalazione che indicava come fosse solito girare armato, il pregiudicato Renzo Pagotto, 38 anni, residente a Trobaso di Verbania, in via Repubblica 17. I carabinieri lo hanno trovato in possesso di una pistola cal. 7,65 con caricatore completo e pallottole blindate. **a. c.**

Il consigliere Mauro Bardaglio: fu sfiorato dal proiettile

Gozzano: il pci attacca la dc

GOZZANO — Ritrovato pochi giorni fa l'accordo sul bilancio, la maggioranza consiliare formata da dc e psi in giunta e pci all'appoggio esterno rischia una nuova frattura.

La causa è da attribuirsi questa volta ad un polemico volantino dei comunisti dove, a proposito delle procedure per il piano regolatore, si accusa la dc di *«immobilismo e incapacità a compiere scelte decisive»*.

Il documento comunista che reclama *«case a basso costo per i lavoratori e il recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare riguardo al centro storico»* conclude sfidando la dc *«a confrontarsi seriamente sui problemi urbanistici senza sfuggire, come fino ad oggi ha fatto, alle proprie responsabilità di governo»*. *(r. b.)*

La superstrada passerà da Domodossola?

DOMODOSSOLA — La nuova superstrada non dovrà passare da Beura ma entrare direttamente a Domodossola: e se questa soluzione tecnica non sarà realizzabile, lo svincolo sia a Preglia, in territorio del Comune di Crevola, in modo da collegarsi direttamente all'arteria per il Sempione. Questi suggerimenti sono emersi durante alcuni incontri che l'assessore comunale all'urbanistica Elgio Pellizzon ha avuto con i «comitati di quartiere», ai quali è stata sottoposta la bozza del nuovo piano regolatore cittadino attualmente in corso di elaborazione. *(b. u.)*

Verbania: sostituirà Motetta

Accordo per la giunta Sindaco sarà Mazzola

VERBANIA — Accordo fatto alle 13 di ieri tra partito comunista e partito socialista per la ricostituzione a Verbania di una giunta di sinistra «organica» dopo la crisi e il monocolore comunista, succeduti alla rottura dei rapporti tra i due partiti lo scorso settembre. Sindaco, in sostituzione di Gianni Motetta, candidato al Parlamento per il pci, sarà Pietro Mazzola, già primo cittadino di Verbania dal '70 al '71, comunista anche lui e fino a ieri presidente del consorzio di sviluppo del Basso Toce. Vice sindaco dovrebbe essere l'ingegner Francesco Imperiale, socialista (sindaco fino allo scorso ottobre), a meno che non preferisca optare per la presidenza del consorzio del Basso Toce che, sulla scorta degli accordi siglati ieri, passerà comunque a un socialista. Alla carica di vice sindaco potrebbe anche essere designato dai socialisti Giacomo Ramoni, attuale segretario del psi per l'Alto Novarese. Al psi andranno quattro degli assessorati effettivi: gli altri due effettivi e due supplenti al pci.

L'accordo guarda anche al futuro: stabilisce infatti che nel 1980, se si ripeteranno le condizioni per una nuova maggioranza di sinistra, sindaco sarà un socialista.

Ieri infatti comunisti e socialisti hanno invitato per un incontro che si terrà questa sera le delegazioni del pri, del psdi e del pdup. Verrà illustrato il piano di lavoro della ricostituita maggioranza e verrà loro chiesto di partecipare alla medesima anche con un eventuale ingresso in giunta. Già deciso comunque che la giunta minoritaria comunista si presenterà dimissionaria alla seduta del consiglio comunale di domani sera che prevede, prima della discussione sul bilancio, l'elezione del sindaco e dei nuovi assessori. **a. c.**

Una rassegna di cultura scientifica

VIGEVANO — Ha preso il via ieri la prima rassegna vigevanese di cultura scientifica, ospitata nel castello Sforzesco, nelle ex scuderie trasformate in sale per convegni. Ogni sera fino al 24 aprile si succederanno docenti di astrofisica, fisica, chimica, biologia, genetica.

E' una iniziativa patrocinata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'università di Pavia. Il castello Sforzesco di Vigevano ospita contemporaneamente la prima mostra del libro scientifico. *(g. e. r.)*

Amarezza e delusione dopo il telegramma da Torino

La Regione non darà ad Arona quei 50 milioni per l'ospedale

Il denaro doveva servire alle riparazioni urgenti in sala operatoria

ARONA — Ma allora le denunce, le polemiche, le diatribe, i litigi, e poi gli incontri, le assemblee, le riunioni, gli scioperi ed i cortei non sono serviti a niente: siamo esattamente al punto di prima.

Questi sono i commenti che si fanno a proposito dell'ospedale di Arona, dopo che sabato mattina è arrivato un telegramma dell'assessore regionale alla Sanità con il quale s'informa che il finanziamento delle opere di sistemazione nelle sale chirurgica e maternità graverà sul capitolo delle spese di manutenzione dell'ospedale stesso *«con eventuale impinguamento»* da parte della Regione.

L'ente regionale, insomma, si limita ad autorizzare una spesa (circa 50 milioni) senza tuttavia garantire al cento per cento se, come e quando essa sarà coperta con quello che si è definito *«un impinguamento»*.

Giorni fa l'amministrazione dell'ospedale aveva fatto presente all'Unità sanitaria locale le proprie difficoltà di bilancio: *«Se non avremo qualche fatto nuovo* — aveva dichiarato il presidente professor Pietro Cataldo — *nel prossimo settembre non potremo pagare gli stipendi»*: ora, ad una situazione già obiettivamente pesante, viene ad aggiungersi l'obbligo del tutto imprevisto di un altro impegno.

Ma al di là del denaro, che dovrà comunque essere trovato, restano gli altri aspetti della vicenda. Ci si chiede, all'ospedale, il perché di questo che viene considerato *«un voltafaccia»* da parte della Regione: *«A Torino* — si dice — *mercoledì scorso ci era stato assicurato il contributo; oggi ci si ordina di eseguire dei lavori a nostre spese senza darci alcuna certezza che quel denaro ci sarà poi attribuito»*.

Le conclusioni sono amare, mentre riaffiora il pessimismo dei giorni scorsi intorno al futuro dell'ospedale: l'ipotesi più ottimistica è quella di una dequalificazione, mentre altri temono addirittura che sarà cancellato dalla geografia da una circostanza particolare. *«Il telegramma della Regione* — si dice — *è stato inviato per conoscenza al Comitato di controllo di Verbania: questo vuol dire che a Torino non sanno neanche che Arona dipende dal Co.Re.Co. di Novara»*. **m. b.**

gabetti *in tutta Italia*

FIAIP Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VIA PAPA SARTO — Vendiamo appartamenti in costruzione, consegna fine '80 - ottime finiture - 3 locali + servizi L. 28.000.000; box auto L. 3.000.000 - 30% mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario.

VIA PAPA GIOVANNI — In costruzione, consegna fine '81 - ingresso, salone, cucina, tre camere letto, 2 bagni, spogliatoio L. 57.400.000 - box auto L. 3.600.000 - 40% mutuo finanziario.

VIA PRELLE — Vendiamo 5° piano attico recente costruzione, composto da: ingresso, soggiorno con zona pranzo, due camere, bagno, spogliatoio, mq 70 ca. terrazzo - L. 38.000.000 - 80% mutuo finanziario.

VIA ALFIERI — Vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, solaio L. 14.200.000 - 70% mutuo finanziario.

USO UFFICIO — Centralissimo vendiamo locali signorilmente ristrutturati, mq. 100 ca. - L. 32.000.000 - 70% mutuo finanziario.

CENTRALISSIMO — Vendiamo appartamento di prestigio mq. 170 ca. - riscaldamento autonomo - posto auto - ingresso, salone, cucina, tre camere letto, due bagni, ripostiglio, cantina - L. 60.000.000 - 30% mutuo finanziario.

VIA DEI MILLE — Vendiamo appartamenti di: 2 locali L. 4.900.000; 3 locali L. 5.900.000; 4 locali L. 8.900.000. Negozi: 2 locali con vetrina L. 7.900.000. 50% mutuo finanziario.

VIA NEWTON — In recente costruzione vendiamo appartamento composto da: ingresso, salone, cucina, due camere letto, bagno, balconi cantina box auto L. 35.000.000 - 50% mutuo finanziario.

VIA ORELLI — Libero - vendiamo appartamento: ingresso, soggiorno, angolo cottura, 1 camera letto, bagno, balconi, cantina, box auto L. 18.000.000 - 70% mutuo finanziario.

VIA MONTENERO — Ultimo piano vendiamo appartamento 80 mq. ca. composto da: ingresso, soggiorno doppio (divisibile) cucina, una camera, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto coperto L. 24.000.000 - 70% mutuo finanziario.

VIA GORIZIA — Costruzione signorile, ultimo piano, vendiamo appartamento mq. 68 ca. composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 1 camera, bagno, balcone, cantina - L. 22.000.000 - 70% mutuo finanziario.

VIA SANTORRE DI SANTAROSA — Vicinanze questura vendiamo appartamento ultimo piano composto da: ingresso, tinello, angolo cottura, due camere, bagno, terrazzo, balcone, cantina - L. 15.000.000 - 70% mutuo finanziario.

Siamo un gruppo di 20 aziende italiane, consorziate a livello nazionale, operanti nel campo della formazione del personale. Per la nostra sede di Novara, cerchiamo

POS. A) SOCIO DIRETTORE

POS. B) SOCIO CONSULENTE

apportanti lire 40 milioni ciascuno. La posizione "A" prevede un incarico a tempo pieno, per una remunerazione di lire 15-20 milioni annui, e richiede elemento di età 30-50 anni, cultura superiore, attitudini ai contatti umani o esperienza di vendita.
La posizione "B" richiede persona con esperienza amministrativa, per incarico part-time (20-30 ore al mese) e per una remunerazione di lire 5-6 milioni annui. Inserimento nel Consiglio di Amministrazione. Cessione partecipazione 40%. Ottima opportunità professionale e imprenditoriale per elementi idonei. Pregasi inviare curriculum a **Publikompass 272 — 10100 Torino**

Importante azienda concessionaria pubblicità radio-televisiva

CERCA VENDITORI/CI

Per Novara e provincia - sede di lavoro Novara

Si richiede: dinamismo - autonomia - esperienza o attitudine alla vendita - auto propria.

Si offre: lavoro interessante con ottime possibilità di guadagno in settore di sicura espansione.

Inviare curriculum a: **PUBLIKOMPASS 35L — 20123 MILANO.**

ARREDAMENTI

G. CLERICI

Comunica d'aver completato la nuova esposizione in **BARAGGIA DI SUNO** sulla **STATALE 229 AL KM 20**

Portiamo a conoscenza i nuovi numeri telefonici:

(0322) 86.930 - 85.230

Bognanco

TUTTO SCONTATO **15%**

STAZIONE TERMALE

Val d'Ossola (No)

Stagione: **Maggio-Ottobre**

Informazioni: **Azienda autonoma di cura e soggiorno** Bognanco - Tel. 0324 34.127

Kandahar

TAPPETI ORIENTALI

a KABUL (Afghanistan) il 20 marzo ci siamo aggiudicati un'intera partita di tappeti orientali di una collezione privata che mettiamo sul mercato a prezzi eccezionali

importatore diretto

NOVARA Via A. Costa, 30 - Tel. 0321/21.184
BIANDRATE (No) Via Matteotti, 24
(10 km. da Vercelli) - Tel. 0321/83.135

ENEL - NOVARA

A far tempo da mercoledì 18 aprile 1979 i numeri telefonici SIP 23701 e 28701 (che individuano attualmente la nostra Azienda) sono soppressi ed in loro vece si dovrà formare il

n. (0321) 377.1 - per mettersi in comunicazione con il centralino od il

n. (0321) 377 - seguito dal numero interno dell'interlocutore con cui si desidera parlare

ATTENZIONE:
Per segnalazione guasti su rete ENEL della Zona di Novara resta inalterato il n. **(0321) 33.281.**

arcom
Via S. Pietro, 41 - Tel. 48050
12062 CHERASCO (Cn)

PRODUTTRICE DI
- GENERATORI MOBILI E FISSI D'ARIA CALDA
- LAVATRICI ACQUA CALDA ALTA PRESSIONE
- IDROSABBIATRICI

CERCA ABILI VENDITORI

OFFRE: rimborso spese - elevato trattamento provvigionale assistenza tecnico-commerciale.

Festeggiato a Fontaneto il decano dei novaresi

Gli dissero "vecchio" nel '15 ma ieri ha compiuto 102 anni

Alessandro Cerri, allo scoppio della Grande Guerra, fu mandato a scavare trincee perché ritenuto già troppo anziano per combattere - I suoi ricordi di muratore in Alsazia

FONTANETO D'AGOGNA — Alessandro Cerri, classe 1877, 102 anni compiuti ieri, è il più anziano della provincia di Novara: *«Per la verità — dice — mi consideravano già vecchio nel 1915. Richiamato alle armi a 38 anni, venni ritenuto troppo anziano per combattere, e fui così mandato a scavare le trincee. Qualcosa, tuttavia, credo di aver fatto: tanto è vero che sono cavaliere di Vittorio Veneto»*.

Cerri è fiero dell'onorificenza. Della «Grande Guerra» ricorda tutto, ma la sua memoria di lucidissimo vegliardo arriva più lontano: ai primi anni del secolo, quando faceva il muratore a Strasburgo. I suoi ricordi alsaziani sono nitidi. Ha lavorato in Francia: ma, a un certo punto, è ritornato al paese natale, nella cascina San Pietro, a lavorare le sue terre, a due passi dalla chiesa di cui sarà per decenni l'oculato amministratore.

Famiglia e chiesa sono stati i suoi principali interessi. *«Ho sempre lavorato — dice — e sono sempre andato in chiesa fin da bambino. Il tempo libero l'ho dedicato ai miei famigliari»*.

Ma una capatina all'osteria l'ha anche fatta: *«Sono molto religioso, ma apprezzo anche i piaceri del mondo. Ho smesso di fumare cinquant'anni fa, perché spendevo troppo. Con i soldi delle sigarette, potevo comperarmi qualcosa di buono per la tavola. Non ho mai smesso, invece, di bere»*.

Alessandro Cerri, il «nonno della baraggia», viene da una famiglia di longevi, anche se nessuno dei suoi sei fratelli è riuscito a raggiungere il secolo di vita. Uno dei Cerri, Vincenzo, arrivò a 93 anni; la sorella Annunziata lo superò, raggiungendo i 94. Un altro fratello, Antonio, visse fino a 88 anni. Maddalena morì a 84, Gaudenzio a 78. Solo l'ultimo dei sette, Giovanni, è morto in giovane età, subito dopo la prima guerra mondiale, falciato dalla terribile «spagnola».

«Li ho battuti tutti — dice Alessandro —, *e spero di andare avanti ancora parecchio»*.

Lo hanno festeggiato per Pasquetta, al ristorante «Paniga» di Borgomanero: *«Poca gente* —dice il figlio Armando —*perché il nonno, con troppe persone attorno, si commuove. Eravamo comunque sulla trentina. C'era anche il più piccolo dei pronipoti, Diego di 10 mesi»*.

A tavola, scherzando, le figlie hanno chiesto al grande vecchio quando si deciderà a dividere la roba: *«C'è tempo* — ha risposto — *c'è tempo»*, e ha cambiato discorso.

Francesco Allegra

Fontaneto. Alessandro Cerri, il centenario della Baraggia, con alcuni familiari

Approvato dall'amministrazione comunale

Centro antidroga a Verbania Lavorerà con il gruppo Abele

VERBANIA — Approvata dall'amministrazione comunale di Verbania l'istituzione di un centro antidroga.

Entrerà in attività a breve scadenza, nei locali dell'ambulatorio medico di via Simonetta, e si avvarrà delle prestazioni di un medico, di uno psicologo, di un assistente sociale e della collaborazione di personale volontario specializzato.

Il centro, il cui scopo è quello di recare aiuto ai tossicodipendenti, svolgendo nel contempo una intensa opera di prevenzione e informazione, sarà finanziato dalla Regione Piemonte e opererà in stretto collegamento con l'ufficio comunale di igiene, il consultorio, le unità di base, l'équipe psichiatrica degli Ospedali riuniti ed il centro Abele di Torino.

Nella sede dell'ex istituto pedagogico Pedroni a Cressegio è stato allestito in queste settimane un centro per il recupero e il reinserimento dei tossicomani nella società attraverso lo studio ed il lavoro. Ne è promotore con l'appoggio di medici, di giovani insegnanti, di molti volontari il sacerdote don Aldo De Ambrosi, parroco del rione di Trobaso.

Il centro, nei cui locali sono in allestimento laboratori di tipo artigianale per la lavorazione del legno, della plastica e per la realizzazione di altre attività creative, opererà in stretto contatto con gli enti locali.

Domenica, con mostra e cortei

A Novara protesta contro il terrorismo

NOVARA — La città di Novara manifesta domenica prossima contro il terrorismo e la violenza. Per il trentaquattresimo anniversario della Liberazione, il Comitato difesa delle istituzioni repubblicane, in collaborazione col Comune, ha organizzato una manifestazione con lo scopo di scuotere l'opinione pubblica.

«No, non dite di non volerne più sapere: pensate che tutto è successo perché non ne avete voluto più sapere». Questa frase dello studente Giacomo Ulivi, fucilato a Modena nel 1944, spicca a grandi lettere sul manifesto che oggi verrà affisso in tutta Novara. E' un evidente monito alla gente, chiamata a una specie di «mobilitazione» per evitare che la storia di quegli anni possa ripetersi.

Il programma prevede alle 9,30 di domenica il «concentramento» a piazza Cavour dei novaresi con le autorità cittadine e le varie rappresentanze politiche, sindacali e di categoria. Alle 10, in corteo, tutti si recheranno a piazza Duomo dove verrà celebrata la Messa al campo in suffragio dei caduti e delle vittime del terrorismo di tutti i tempi. Celebrerà la funzione religiosa un prete-partigiano: don Gisto Bighiani.

Al cortile del Broletto, infine, chiusura della giornata col coro delle «Ragazze di Oriunnallo» alle 13,30. Sempre nel quadro delle commemorazioni del 34° anniversario della Liberazione, il 25 aprile (ore 21,15) presso la sala congressi del palazzo Borsa, avrà luogo un concerto organizzato dal comune di Novara. L'orchestra d'archi Riki Haertel di Torino eseguirà musiche di Bach e Vivaldi. L'ingresso sarà libero.

m. s.

Massino: pedone travolto da auto

ARONA — Un pedone è stato travolto da un'auto a Massino Visconti: gettato a terra, ha riportato ferite in tutto il corpo che i medici dell'ospedale di Arona hanno giudicato guaribili in quattro settimane.

Vittima dell'incidente è Agostino Fornara di 53 anni, abitante a Massino in via Garibaldi; l'auto investitrice era guidata da Aldo Cerutti di [illegible] anni, Novara, via Pontida.

(m.b.)

Un accordo tra l'Enel e Baceno

È pronto mezzo miliardo per la strada del Devero

La Regione ha stanziato 72 milioni Richiesti contributi anche alla Cee

BACENO — *Quattrocento milioni sono stati stanziati dall'Enel per il collegamento stradale dell'Alpe Devero con il fondovalle. Un accordo in tal senso è intervenuto tra l'ente e il Comune di Baceno, e dovrà essere perfezionato al più presto con una convenzione tra i due enti interessati.*

Prende così consistenza l'iniziativa, che ha avuto in passato sostenitori e oppositori, di raggiungere la conca del Devero a 1600 metri di quota con una strada larga sei metri in partenza da Goglio, 500 metri più sotto.

Sono in tutto cinque chilometri, di cui due già costruiti secondo un progetto di tre anni fa, intervallati da 500 metri di galleria in roccia.

Per perforare la montagna, essendo impossibile aggirare la bastionata rocciosa su cui si adagia la conca del Devero, si prevede un costo di almeno mezzo miliardo.

Anche la Regione Piemonte ha messo a disposizione 72 milioni e per il resto si confida ancora nella Regione e nella Cee, alla quale è stata avanzata una domanda di contributo per l'interesse agricolo che l'opera riveste.

Attualmente il Devero, dove in questi ultimi anni si è verificato un discreto incremento edilizio e dove è stato costruito uno «skilift» che si arrampica lungo le pendici del Monte Cazzola, è raggiungibile solo da una funivia. Un impianto vecchio, gestito dall'Enel, con una sola cabina e poche corse al giorno.

b. o.

Un industriale ucciso a Omegna in un incidente

OMEGNA — Commozione e cordoglio ha suscitato la scomparsa di Alfredo Grasso, 60 anni, che gestiva con i fratelli Angelina, cavaliere al merito del Lavoro, e Giuseppe, noto alpinista, un'azienda nel campo calzaturiero a Crusinallo in via IV Novembre 158. Il giorno di Pasqua, mentre rientrava alla propria abitazione, veniva investito da una Fiat 850 guidata da Edoardo Albertini da Omegna.

Trasportato all'ospedale cittadino, le sue condizioni, che in un primo tempo non sembravano destare preoccupazioni, si aggravavano tanto da far disperare in una ripresa. I funerali si svolgeranno oggi alle 15.

(a. m.)

Alla Ramoni undici licenziati

VERBANIA — Sempre occupato dagli operai lo stabilimento di cartotecnica Ramoni di via Monterosso a Verbania, i cui proprietari hanno avviato negli scorsi giorni la procedura per il licenziamento di undici dei ventiquattro dipendenti.

(a. c.)

VIGEVANO — Il progetto dei lavori di straordinaria manutenzione dei fabbricati di proprietà comunale comporterà per l'anno in corso una spesa di 783 milioni. Il progetto è stato approvato all'unanimità dall'assemblea consiliare.

Sindaco e consiglio tra i chimici

NOVARA — Consiglio comunale «aperto» ieri pomeriggio nella [illegible]-mensa della Montedison di Novara, nel quadro delle iniziative indette dalla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) per la settimana di mobilitazione alla presenza del consiglio di fabbrica della Dipl. Dipe, Donegani e Siniel.

Il sindaco Maurizio Pagani ha ribadito l'interessamento dell'amministrazione comunale nelle vertenze che riguardano le industrie locali.

«E' un atteggiamento dettato da scelte politiche — ha detto il primo cittadino — *che è al di sopra delle parti, ma che dimostra come tra il gruppo Montedison e Novara c'è uno stretto legame che non è solo di carattere contrattuale, ma che interessa tutti gli aspetti della vita cittadina»*.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Amore inafferrabile
Coccia: Il cacciatore
Eldorado: 30 aprile
Excelsior: Gatti di periferia e ispettori in Lampione [illegible]
Faraggiana: Il testimone
Vittoria: Filo da torcere
S. Cuore: Agente 007 al servizio di sua maestà

ARONA
Rosta: Giallo a scatti
Moderno: Rapsodia per un killer
Lux: La vittoriale

BORGOMANERO
Moderno: Confessioni di una minorenne adolescente

DOMODOSSOLA
Corso: La nuova

GALLIATE
Smeraldo: Cinederna

OLEGGIO
Comunale: Mirone
Moderno: I 4 dell'Ave Maria

OMEGNA
Sociale: Il soldato della paura

VERBANIA
Apollo: La commessa e la contessina

Ariston: Amore alla francese
Vip: L'interceptor
Sociale (Intra): Domani vince chi [illegible]
Sociale (Pallanza): Squadra antigangster

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Equus

LOMELLINA
VIGEVANO
Astoria: Blue movie
Cagnoni: [illegible]
Marconi: Giallo su e fermano a Elsie

GALLERIE
Verbania: Cesaro, via S. Vittore 27 per tutto il mese espone Mario Bal[illegible] Lenzo, e Garibaldi 30 fino al 15 maggio personale di Agostino Rossi[illegible]

FARMACIE
Novara: Del Rosario, c. Mazzini 7; Delfanti, c. Torino 5; Comunale, c. Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18.
Arona: Arrigoni, c. Cavour
Bellinzago: Polvo, v. Libertà 60
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Domodossola: Simonetti
Oleggio: Mazzonetti, c. Matteotti
Sesto Calende: Guardini, v. XX Settembre
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Lamberti, via Troubetzkoy; Marioli, v. Marioli 141

MERCATI
Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Vinzo, Valduggia, Gattinara, Biella, Cilavegna.

Gli azzurri sono stati sconfitti dal Lodi, perdendo 2 punti molto importanti

L'Hockey Novara dà l'addio allo scudetto Soltanto coi giovani si eviterà il declino

NOVARA — *Quando già i tifosi novaresi pensavano allo scudetto, gli azzurri dell'Hockey Novara sono paurosamente crollati l'altra sera sulla pista casalinga, sonoramente sconfitti dal Lodi per 4 a 7. I due punti in palio erano molto importanti per la classifica ed averli persi significa dare l'addio allo scudetto.*

Di questo parere è l'allenatore-giocatore Mino Battistella, sfiduciato come non mai al termine della gara. «Non abbiamo scusanti — *afferma* — abbiamo giocato male ed il 4 a 7 rispecchia quello che hanno fatto le squadre in campo. E' inutile affermare che qualche gol poteva essere evitato, perché è tutto il complesso che non ha funzionato».

«Bisogna essere più umili in campo —*continua Battistella* —ed attenersi alle disposizioni. A questo punto, anche se i numeri della classifica potrebbero dare ancora qualche speranza, bisogna prendere la decisione di dare spazio ai giovani pensando così al domani».

E' questo un argomento di piena attualità a Novara dove proprio nei giorni scorsi c'è stato l'«esordio» nella formazione della Rotellistica, impegnata nel campionato di serie B, di un «pivello»: Franco Mora, 42 anni, ex azzurro del Novara e della Nazionale.

Novara, che fu la culla dell'hockeysmo nazionale con i 20 scudetti conquistati e che quasi sempre ha fornito mezza squadra alla nazionale, è in crisi in fatto di giovani. Nel campionato di serie A il quintetto base è formato da Fontana, Borrini, Battistella, Fona ed Olthoff: soltanto Borrini è ancora negli anni verdi, mentre tutti gli altri hanno superato la trentina. Il «largo ai giovani» non è mai venuto e l'invecchiamento sta dimostrando i suoi lati negativi.

Si pensava che la Rotellistica potesse fare da vivaio, ma dopo i primi timidi esperimenti, con l'avvenuta promozione in serie B, anche qui si è cominciato a dare spazio agli anziani ed oggi accanto all'ultimo arrivato, Mora, troviamo Zaffinetti, Marcon, Campagna, Romagnoli, atleti che con i loro 40 anni potrebbero gareggiare nei «veterani» senza arrossire. Si tratta di ex campioni, gente che ha scritto memorabili pagine di sport vincendo grandi battaglie, che merita tutta la miglior stima, ma che non ha più nulla da dire in un discorso proiettato nel futuro.

L'hockey novarese è quindi in declino? Dopo lo strepitoso periodo dei sette scudetti consecutivi, tutti si erano cullati nell'entusiasmo senza pensare all'avvenire, dimenticando che quando un'attività sportiva «tira», è quello il momento di dare spazio ai giovani, attratti dalla notorietà e dai successi. Invece non si è fatto nulla. Anzi la pista degli scudetti, quella all'aperto di viale Buonarroti, è stata trascurata al punto che ora è inservibile e dovrà essere rifatta.

Non si vuole per questo accusare qualcuno in particolare: la colpa è di tutti e di nessuno. Dai dirigenti che sono partiti alla grande dieci anni fa dando una visione nuova al campionato con l'immissione degli stranieri ed i trasferimenti in uno sport che aveva vissuto sino a quel momento con i «prodotti locali». Del pubblico, anche, che si è accorto in anticipo di quanto stava accadendo ed ha disertato le tribune dopo i primi anni del «boom», forse per la monotonia di veder vincere la propria squadra.

Nel campionato c'è stato un altro anticipo. Il Monza ha battuto i campioni d'Italia del Trissino per 6 a 3. Quindi la classifica, per quanto riguarda le prime posizioni, è la seguente: Laverda e Monza punti 20; Follonica, Giovinazzo e Novara 19; Trissino 18 e Lodi 17. Con Laverda, Follonica e Giovinazzo con una partita in meno.

Liliano Laurenzi

SUPERMERCATI GS

Novara via Gibellini corso Trieste parcheggi riservati

272 pagine 160 illustrazioni a colori

Gratis a tutti i clienti uno stupendo libro

il piacere di cucinare

Questo magnifico volume potrà essere tuo in 5 settimane

A partire dal 9 aprile, per ogni spesa di almeno 20.000* lire, ti verrà consegnata ogni settimana, una parte del libro. Nel corso della quinta settimana riceverai la copertina.*

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 86 - Giovedì 19 Aprile 1979

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.237; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Rassicuranti dichiarazioni del direttore della nucleare di Trino

E' costante il controllo alla «Fermi»

Esistono piani di emergenza interni ed esterni - Pubblico dibattito dopo un incontro con il prefetto

TRINO — L'incidente nucleare di Harrisburg turba i sonni dei vercellesi. La centrale «Fermi» di Trino (dello stesso tipo ad acqua in pressione di quella statunitense costruita dalla Babcok e Wilcox) provoca ansia e preoccupazione. Ci si chiede soprattutto quali siano gli impianti di sicurezza e di protezione sanitaria adottati e in particolare se esiste un piano di «emergenza esterna».

L'episodio della Pennsylvania, la progettata costruzione di una seconda centrale nucleare nella zona, il pericolo di un possibile «errore umano», ma più di tutto la carente o approssimata informazione contribuiscono ad aumentare tensione e allarme. Il sindaco Mario Bianchi (pci) ha già avuto incontri con l'Enel e la direzione della centrale. Ritiene giunto il momento di avere un colloquio con il prefetto Beatrice e quindi organizzare un pubblico dibattito per tranquillizzare i trinesi e i vicini centri dell'Alessandrino.

Molti si chiedono addirittura se esiste il piano d'emergenza. Risponde il direttore della centrale ing. Renzo Comini: *«Non ho nessuna difficoltà a spiegare ciò che avviene in centrale. Diciamo innanzitutto che c'è un piano di emergenza interna che ci compete, un altro di emergenza esterna che mira alla salvaguardia delle popolazioni e dei loro beni che è gestito dal prefetto. Meglio ancora da un Comitato che fa capo al prefetto».*

«La sicurezza degli impianti — afferma l'ing. Comini — *nasce al momento stesso della progettazione di una centrale. Il gigantesco costo delle centrali è dovuto proprio a tutta una serie di spese in previsione di un ipotetico incidente che tutti sperano naturalmente che non avvenga».*

In altre parole non si costruisce una centrale senza una serie di minuziosi accorgimenti, scelte di materiali, collaudi e controlli. Un decreto del Presidente della Repubblica (il numero 185) costituisce il testo legislativo fondamentale in materia di protezione sanitaria contro le radiazioni ionizzanti che possono derivare dall'impiego pacifico dell'energia nucleare.

Aggiunge il direttore della «Fermi»: *«Dagli Stati Uniti, dopo Harrisburg, ci arrivano chilometri di notizie telex. Siamo informati di tutto quello che è avvenuto e di quello che si sta facendo. Nulla è stato tenuto segreto, ancora oggi continua il collegamento con la Pennsylvania. Sappiamo cosa è successo in centrale, persino quanti campioni di erba sono stati prelevati, quante persone sono state evacuate, quanti elicotteri si sono alzati in volo, e se al bestiame è stato dato foraggio o erba fresca».*

Cosa si fa in centrale in caso di allarme? I piani di sicurezza interna non sono un segreto. Sono stati ampiamente pubblicizzati in riviste specializzate e, in Germania e Francia, resi noti dai quotidiani. *«Basta leggere le cronache dell'incidente di Harrisburg* — osserva l'ing. Comini — *per farsene un'idea».*

Ing. Renzo Comini

Il sindaco Mario Bianchi dice: *«A tre chilometri dalla centrale esiste una stazione dell'Enel che ha funzioni di direzione tecnica. All'interno squadre speciali rilevano campioni e trasmettono i dati al Centro. Se la situazione lo richiede, vengono subito informati il prefetto, il comandante dei vigili del fuoco e gli altri membri del Comitato».*

Alcune misure del piano d'emergenza esterno sono intuibili. Il decreto a questo proposito è però piuttosto superficiale. Citiamo testualmente: *«Nel caso in cui, nonostante le misure adottate dal direttore responsabile dell'impianto, l'impianto stesso esca fuori controllo, con conseguenze sempre più gravi per la pubblica incolumità, il prefetto udito il parere del Comitato per l'energia nucleare, adotta i provvedimenti necessari per far cessare lo stato di pericolo».* Un po' troppo anche per il migliore dei prefetti.

E' chiaro che il Comitato provvederà, come si fa in caso di calamità naturali, ad evacuare le popolazioni, requisire veicoli e alloggi in zone sicure ecc. Ma dei dettagli se ne parlerà sicuramente nel prossimo incontro che il sindaco Bianchi avrà in Prefettura.

Eros Mognon

Furto di droga nella farmacia

ARBORIO — Terzo furto di stupefacenti nel giro di una settimana in una farmacia del Vercellese. Dopo i due colpi a Motta dei Conti e a Desana, l'altra notte è stata la volta di quello compiuto nella farmacia di Arborio, titolare il dottor Celestino Lorenzetti, 52 anni, abitante a Novara in via Monteverdi.

I ladri hanno forzato una porta sul retro ed hanno asportato fiale di cocaina, morfina, composti a base di morfina, codeina, eroina, tintura di oppio. Il valore commerciale della merce rubata si aggira sulle 30 mila lire. Sono stati rubati anche 50 mila lire in contanti. (d.co.)

Si picchiano al Comprensorio

VERCELLI — Rissa negli uffici del Comprensorio: tre persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. Sono Roberto Rollino, 29 anni, abitante in corso Abbiate, Giovanni Garutti, 25 anni, via Alberti, e Fulvio Casalino, 30 anni, corso Matteotti. All'origine della rissa, sembra che sia stata l'intenzione di Roberto Rollino, un plurilaureato che lavora al Comprensorio con un contratto a termine, di non lasciare l'ufficio dopo l'ora di chiusura.

Giovanni Garutti ha tentato di convincerlo ad andarsene. Per tutta risposta, Rollino lo avrebbe aggredito. A far da paciere tra i due è intervenuto anche un altro impiegato, Fulvio Casalino.

Nella colluttazione ha riportato la peggio Rollino, che è stato giudicato guaribile in 10 giorni. (e.d.m.)

I tecnici dell'Anas stanno asfaltando le strade per Gattinara e Cavaglià

Si riparano finalmente le strade dopo l'intervento del prefetto

VERCELLI — *Sono incominciati i primi lavori di sistemazione delle strade statali del Vercellese: i tecnici dell'Anas stanno rifacendo la pavimentazione della strada di Gattinara e di quella per Cavaglià.*

Dopo le proteste, anche furibonde, degli automobilisti per i quali ogni viaggio stava diventando un'avventura non sempre a lieto fine; il Compartimento della viabilità per il Piemonte dell'Anas si è deciso ad intervenire grazie ad un'esplicita sollecitazione della Prefettura di Vercelli.

Qualche giorno fa, il prefetto Giulio Beatrice aveva infatti convocato una riunione alla quale erano intervenuti il presidente della Provincia Giuseppe Ferraris, il capo compartimento della viabilità Gennaro De Luise, il comandante della polizia stradale di Vercelli, capitano Francesco Ancora, il viceprefetto Giuseppe Battaglia, il segretario generale della Provincia Lorenzo Circosta ed i geometri Sacco e Marziani dell'Anas.

Era stata una «riunione tecnica» in cui il prefetto aveva segnalato all'ingegnere De Luise i tratti stradali che necessitano di un pronto intervento. Il capo compartimento dell'Anas aveva assicurato, entro la fine di quest'anno, interventi di ripristino del manto stradale sulle strade della provincia per un totale di 1 miliardo e 258 milioni. Alcuni di questi lavori, come s'è detto, si sono già iniziati.

La polizia stradale giudica molto positiva questa collaborazione continuamente richiesta dalla Prefettura. «Su ogni problema di strada — dice il capitano Ancora — il dottor Beatrice ci chiede una relazione ed un parere, quindi interviene con tempestività. Il semaforo sistemato, dopo anni di incidenti, all'incrocio della morte di Trino è merito suo. All'interessamento della Prefettura si deve anche l'attivazione dell'impianto semaforico sulla statale per Biella al crocicchio di Carisio».

Un problema che interessa molte strade del Vercellese e che è stato dibattuto durante il vertice tecnico in Prefettura è quello delle banchine laterali rialzate verso i lati. «E' stato deciso — spiega il capitano Ancora — di metterle in piano, altrimenti, in caso di pioggia alcuni punti della circolazione si trasformano subito in laghetti e, per gli automobilisti, il rischio è altissimo. Si pensi alle insidie, per fare un esempio che nasconde la statale Torino-Milano appena giù dal cavalcavia di Santhià».

d.co.

VERCELLI — Cinque film gratuiti all'«Astra» sulla problematica della donna nella società. L'iniziativa è dell'assessorato alla cultura e del collettivo femminista. La serie si inizierà lunedì 23 aprile con «Le nozze di Shirin» di Sanders. Quindi seguiranno, nei successivi quattro lunedì: «Ol ilu» di Zimmermann, «Sotto il selciato c'è la spiaggia», ancora di Sanders, «Una donna tutta sola» di Mazursky e «Tre donne» di Altman. Tutti gli spettacoli incominceranno alle 21. Al termine di ogni proiezione verrà aperto dalle femministe un dibattito sul film.

VERCELLI — Furto in un cantiere edile in via Egitto. Lo ha denunciato alla squadra mobile Marco Fanini, 34 anni, abitante in via Cittienna 11. I ladri sono entrati di notte e hanno asportato una motosega, due livelle ed altri oggetti vari.

La mostra del disegno infantile

I pittori in erba al «Santa Chiara»

VERCELLI — All'Auditorium Santa Chiara resteranno esposti fino al 21 aprile più di 300 disegni, eseguiti dai bambini di tutte le scuole materne di Vercelli.

L'inaugurazione della mostra del disegno infantile, patrocinata per il secondo anno consecutivo dall'assessorato alla scuola, ha avuto luogo martedì scorso, e sono intervenuti, oltre al sindaco Balardi, all'assessore alla scuola Leale e al vice provveditore Italia, numerosi bambini, genitori e insegnanti.

Gli autori della mostra, che hanno un'età compresa tra i tre e i cinque anni, hanno rappresentato nei loro disegni un mondo coloratissimo e felice. La primavera, il sole, la casa, l'amicizia, il mare, la famiglia sono i soggetti più ricorrenti. Spiega l'assessore Leale, artista, pittore e caricaturista:

«La scelta e la ricchezza dei colori rivelano la profonda sensibilità dei piccoli. Nessun adulto è in grado di esprimere con tanta semplicità una così profonda gioia di vivere».

«Credo — conclude Leale — *che da un punto di vista educativo, il disegno rappresenti un momento fondamentale per la formazione del bambino».*

Anche il sindaco ha avuto parole di lode per l'impegno dimostrato dalle insegnanti e dai piccoli artisti, e al termine della manifestazione ha donato una targa d'argento a tutte le scuole materne che hanno partecipato all'iniziativa.

Ecco l'elenco delle premiate: Comunale Aravecchia, S. Antida, Bacchi, Statale Casalino, Meme Ciocca, Statale Concordia, Filippi, Furno, S. Giovanni Battista, Comunale Isola, Lombardi, Statale Mazzini, Mora, Regina Pacis, Statale Corso Rigola, Umberto II.

d.b.

In testa ci sono tre medici

Gattinara: i redditi denunciati nel 1976

GATTINARA — I primi tre posti della graduatoria dei redditi denunciati nel 1976 sono occupati da altrettanti medici. Il più ricco (o, forse, soltanto il più sincero) tra i gattinaresi è Carlo Barone, direttore sanitario dell'ospedale «San Giovanni Battista» che ha guadagnato 30 milioni 478 mila lire. Secondo figura Cesare Corgnati, ufficiale sanitario, con 30 milioni 85 mila lire. Terzo è Vincenzo Giammarinaro che ha denunciato 29 milioni 307 mila lire.

Tra le donne il reddito maggiore è quello di Rita Ardizio, artigiana, 23 milioni 67 mila. Staccata di quasi 8 milioni è Domenica Garbarini, sarta, con 15 milioni 876 mila lire. Terza è Daniela Vegis, medico, con 14 milioni 741 mila.

Questo, l'elenco completo, in ordine alfabetico, di chi ha denunciato cifre superiori ai 10 milioni.

Agosti Angelo 15 milioni 394 mila; Allione Ezio 18 milioni 326 mila; Antoniolo Mario 19 milioni 764 mila; Baruttino Luigi 11 milioni 605 mila; Barone Carlo 30 milioni 467 mila; Belsito Aladino 29 milioni 130 mila; Bigliocca Giovanni 11 milioni 509 mila; Bodo Isinio 17 milioni 390 mila; Borgo Ercole 10 milioni 447 mila; Bot Augusto 13 milioni 200 mila; Caleca Osvaldo 15 milioni 800 mila; Cametti Amilcare 16 milioni 381 mila; Cametti Enzio 13 milioni 650 mila.

Caramellino Giovanni 10 milioni 459 mila; Cerri Serafino 18 milioni 472 mila; Cesari Augusto 21 milioni 51 mila; Cesari Daniela 11 milioni 541 mila; Civerolo Mario 12 milioni 335 mila; Comoglio Augusto 27 milioni 335 mila; Corgnati Cesare 30 milioni 85 mila; Crevola Italo 11 milioni 150 mila; De Russi Gian Pietro 22 milioni 179 mila; Ardizio Rita 23 milioni 67 mila; Dedin Pietro 10 milioni 137 mila.

Delbosco Aldo 13 milioni [illegible] mila; Ferracino Pericle 11 milioni 381 mila; Ferrogalini Gian Enzo 11 milioni 569 mila; Ferrogalini Pier Antonio 11 milioni 809 mila; Filiberti Luciano 10 milioni 301 mila; Fiore Umberto 10 milioni 70 mila; Campe Giuseppina 11 milioni [illegible] mila; Garbarini Domenico 16 milioni 876 mila; Gavazzoni Francesco 12 milioni 735 mila; Giammarinaro Vincenzo 29 milioni 307 mila; Giolo Adriano 12 milioni 379 mila; Inverizzi Mario 10 milioni 229 mila; Leonardi Paolo 24 milioni 785 mila; Lora Lamia Elio 16 milioni 128 mila; Lucca Giuseppe 11 milioni 126 mila; Maggio Gaspare 17 milioni 475 mila; Mariotta Piero 21 milioni 987 mila.

Marrocchi Lorenzo 15 milioni 894 mila; Paesanti Italo 10 milioni 501 mila; Faggi Giuseppe 11 milioni 830 mila; Paracchini Gerardo 10 milioni e mille lire; Patriarca Elio 15 milioni 674 mila; Patriarca Fiorenzo 15 milioni 330 mila; Patrissi Giuseppe 16 milioni 483 mila; Peruzzo Salvatore 16 milioni 545 mila; Pettarino Efisio 29 milioni 250 mila; Pignolo Anna Maria 10 milioni 318 mila; Pignolo Secondino 12 milioni 301 mila.

Pio Giuliano 16 milioni 486 mila; Piralla Attilio 11 milioni [illegible] mila; Poletti Luigi 10 milioni 249 mila; Punta Claudio 14 milioni 415 mila; Querciotti Elio 14 milioni 355 mila; Riva Vercellotti Giovanni 19 milioni [illegible] mila; Riva Vercellotti Rosella 13 milioni 934 mila; Roggia Fulvio 12 milioni 11 mila; Roi Livio 11 milioni 367 mila; Rondi Pietro 10 milioni 485 mila; Ruga Gabriele 21 milioni 617 mila.

Sacchi Carlo 11 milioni 84 mila; Salasso Giuseppina 11 milioni 875 mila; Santagostino Marcello 12 milioni 40 mila; Saroldi Sergio 18 milioni 445 mila; Scarano Alessandro 14 milioni [illegible] mila; Schepis Claudio 14 milioni 807 mila; Sedano Giovanni 10 milioni [illegible] mila; Tranquillo Nazario 13 milioni [illegible] mila.

Travaglini Gian Carlo 14 milioni 213 mila; Trenta Ugo 12 milioni 35 mila; Valori Antonio 12 milioni 100 mila; Vegis Benedetto 19 milioni 329 mila; Vegis Daniela 14 milioni 741 mila; Vegis Piero 12 milioni 42 mila; Zucchetti Liliana 12 milioni 109 mila; Zucchetti Luciano 14 milioni 800 mila; Zuninetti Walter 17 milioni 183 mila.

e.ma.

NOTIZIE SPORTIVE

Contro il Chivasso

Annullata la partita del Santhià

SANTHIA' — *La partita disputata, nel girone B di Prima categoria, dai granata santhiatesi il 25 marzo scorso contro il Chivasso e vinta dai primi per 4-1 è stata annullata dal giudice sportivo e dovrà quindi essere ripetuta.*

Il motivo di tale decisione è da attribuire al «rapporto» dell'arbitro Cavallaro di Torino: il quale ha dichiarato di avere fatto proseguire fino al termine la partita solo «pro forma» dopo che, al 61', il guardalinee santhiatese, Stefano Coco, gli si era avvicinato minacciosamente e lo aveva afferrato per i risvolti del giubbotto, strattonandolo.

Il Coco era stato subito fatto allontanare dagli stessi giocatori in maglia granata, ed il suo posto, alla bandierina gialla era stato preso dal presidente del Santhià, Giuseppe Degrandi. Con una precedente sentenza del giudice sportivo, al Coco è stato inibito l'accesso ai campi da gioco fino al 30 giugno prossimo.

Al momento dell'incidente il Santhià conduceva per 2-1; solo da tre minuti gli ospiti del Chivasso erano riusciti, grazie ad un rigore molto discusso realizzato da Grazzano, ad accorciare le distanze.

Molto discusso è stato anche l'arbitraggio del signor Cavallaro, la cui decisione di far proseguire la partita solo «proforma» è stata ritenuta eccessiva anche dal giudice sportivo. La partita, quindi, dovrà essere ripetuta: la data del recupero non è ancora stata stabilita. **w.ca.**

Gara podistica "Qualelivorno"

LIVORNO FERRARIS — Il trofeo «Qualelivorno», terza edizione della gara podistica libera a tutti e non competitiva organizzata dal giornale locale in collaborazione con la società G.S. Atletica Livornese, sotto il patrocinio delle Cantine San Rocco di Vigliano d'Asti, si disputerà il 25 aprile prossimo.

Le prime partenze sono fissate per le 8.45 ed il raduno dei partecipanti è presso la sede del giornale in via Martiri della Libertà (palazzo Ciocca).

Le categorie ammesse alla prova si suddividono in giovanissimi, ragazzi, allievi di ambo i sessi, categoria uomini dal 1950 al 1935, categoria veterani, anni 1934, 1920, 1919 e oltre.

Le gare dovranno disputarsi a seconda dell'età dei concorrenti e del sesso tra i 6 ed i 13 km. e per i giovanissimi dal '65 al '71 sulla distanza di 1300 e 2800 metri. (w.c.)

La spedizione del Cai parte il 21 luglio

Otto scalatori vercellesi a 7487 metri in Pakistan

VERCELLI — Una spedizione del Cai di Vercelli scalerà la vetta del Tirich Mir West I. Il «Tirich» è una vetta alta 7487 che si trova nella regione pakistana dell'Hindu Kush, al confine con l'Afganistan, e che fa parte della catena dell'Himalaya. La parete sud ovest di questa vetta è inviolata ed è quello che si propongono di attaccare e di vincere gli alpinisti del Cai.

La spedizione si intitola «Tirich 79» ed i componenti sono: Marco Ciocca, capo spedizione, Andrea Donati, Andrea Guala, Vincenzo Pensotti, Roberto Tosetti, Paolo Zucco, Giuseppe Scavarda, Vittorio Bottigelli.

Alcuni di questi scalatori sono reduci dall'aver vinto, nel 1977, il Tupungato: una vetta inviolata delle Ande. La spedizione partirà da Vercelli il 21 luglio, in aereo raggiungerà Rawalpindi, nel nord del Pakistan, dove soggiornerà una settimana per il completamento delle pratiche burocratiche. Quindi, con una sessantina di portatori sarà raggiunto il campo base situato a 4800 metri di altezza.

Tutto il materiale che servirà alla spedizione partirà da Vercelli su un furgone il 10 giugno, e via terra raggiungerà il Pakistan. Sono ben 18 quintali contenuti in casse da 25 chili l'una, comprendenti pure tutto il cibo necessario per l'intero periodo della scalata.

Un secondo campo base sarà istituito ai piedi della parete, a 600 metri di altitudine. Di qui inizierà l'attacco alla vetta. La scalata secondo le previsioni dovrebbe durare dai 30 ai 35 giorni. Il ritorno della spedizione dovrebbe avvenire in settembre.

La spedizione costerà poco più di 20 milioni. In parte è finanziata attraverso un'autotassazione dei componenti, per l'altra da alcune sponsorizzazioni: una ditta di prodotti dietetici di Piacenza e la Cassa di Risparmio di Vercelli. Ci saranno contributi di Regione, Provincia e Comune.

La spedizione non prevede l'uso di respiratori ad ossigeno, se non per interventi di pronto soccorso. **f.l.**

Il torneo di calcio giovanissimi

Ecco le formazioni del trofeo Alberico

VERCELLI — Partecipazione qualificatissima al secondo torneo di calcio per giovanissimi organizzato dalla Veloces di Vercelli ed intitolato a Lanfranco Alberico.

Vi prenderanno parte le formazioni della Juventus, del Milan, del Torino, del Genoa, della Pro Vercelli, del Novara e della Biellese e, naturalmente, della Veloces. Tutte squadre che portano un nome gloriosissimo nel campo del calcio italiano ed internazionale. La stessa Veloces porta quello di una squadretta di ragazzi che, negli Anni 20, fu tra le migliori d'Italia e nelle cui file militarono autentici assi come Piola, Ferraris II, Depetrini, Caligaris, Bredo, Parogio, ecc.

Il trofeo si svolgerà al Polisportivo Robbiano nei giorni 3, 4, 5 e 6 maggio.

Lanfranco Alberico fu uno dei migliori giocatori della Pro Vercelli degli Anni 40: nato a Caresana (paese di Rampini, di Mollino, di quella squadra che nel 1945 venne acquistata per intero dal Casale) imparò il football ad Asigliano, altro paese della Bassa dalla grande tradizione calcistica, ed in brevissimo tempo, per quel suo gioco pulito, per quel suo dribbling irresistibile, si impose all'attenzione dei tecnici della Pro.

Lanfranco Alberico

Divenne «bianco». Poche partite, ed era già mezzala della prima squadra, allora in serie B. Qualche stagione tra le bianche casacche, quindi il gran volo in serie A, nel Venezia, a fianco di Mazzola, di Loik, di Stefanini: la grande squadra lagunare che doveva vincere la Coppa Italia. Dopo la guerra, eccolo nel Novara, assieme con altri grandi vercellesi: Piola, Ferraris II, Carosso. Infine, la conclusione della carriera nella Pro e la morte prematura. **f.l.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: [illegible]
Civico: [illegible]
Nuovo Italia: [illegible]
Principe: [illegible]
Verdi: [illegible]
Viotti: [illegible]

BORGO D'ALE
Vittoria: [illegible]

CIGLIANO
Aurora: [illegible]
Splendor: [illegible]

GATTINARA
Italia: [illegible]
Lux: [illegible]

LIVORNO FERRARIS
Moderno: [illegible]

SANTHIA'
Ideal: [illegible]
Splendor: [illegible]

TRINO
Astor: [illegible]
Moderno: [illegible]

MUSEI
Vercelli — [illegible]

GALLERIE D'ARTE
«Il Giardino» [illegible]

FARMACIE A VERCELLI
[illegible]

FARMACIA A SANTHIA'
[illegible]

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	15	10
Biella	21	10

Temperature il 18 aprile dell'anno scorso: Vercelli (14, 12), Biella (20, 12). Umidità media: Vercelli 55%, Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 19,05. A Biella sorge alle 5,43 e tramonta alle 19,04.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Kandahar

TAPPETI ORIENTALI

NOVARA Via A. Costa, 30 - Tel. 0321/21.184
BIANDRATE (No) Via Matteotti, 24
(10 km. da Vercelli) - Tel. 0321/83.135

pepin-box

DI PALMIERO GIUSEPPE
VIA MONVISO 1 (circonvallaz.)
Tel. 73.144 - Trecate (NO)

AUTORIMESSE:
In cemento o in lamiera a doppia parete con intercapedine di polistirolo e lana minerale di roccia per l'isolamento termico
Chioschi - Uffici - Case - Case mobili - Bungalows

EXPO '79

il Biellese vive

20 aprile
1° maggio

Manifestazione espositiva promossa e patrocinata da
ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DEL BIELLESE
ISTITUTO COMMERCIO E TURISMO

LOCALITA': Padiglione Biella Fiere GAGLIANICO, STRADA TROSSI (Statale Biella-Vercelli) regione Baraggia IN PROSSIMITA' DEL SOTTOPASSO FERROVIARIO

ORARI: Venerdì 20 aprile ore 16,30 inaugurazione
Feriali: 18-23; Sabato e Lunedì 30 aprile: 15-23
Domenica e Festivi: 10-23.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Sarà in attività entro l'estate

Oropa: sismografo torna a funzionare

BIELLA — Entro l'estate prossima le complesse apparecchiature dell'osservatorio meteorosismico di Oropa riprenderanno a funzionare: si sono infatti iniziati i lavori per ripristinare i locali che lo ospitano. Gli interventi prevedono la sistemazione dei pavimenti e dei muri ed il rifacimento dell'impianto elettrico.

L'attività dell'osservatorio si iniziò nel 1872: ma il momento di maggior importanza della stazione, coincise con l'opera di padre Menandro Balzerani. Sino al 1971 gli strumenti dell'osservatorio continuarono a fornire dati, ma successivamente l'attività venne sospesa.

La sua riattivazione consentirà agli studiosi dei fenomeni sismici di controllare i movimenti tellurici nella zona occidentale delle Alpi. *«Se i sismografi di Oropa fossero stati in funzione* — afferma Orazio Scanzio, uno dei componenti del gruppo che si interesserà al funzionamento dell'osservatorio — *il terremoto in Jugoslavia sarebbe stato registrato ed avremmo ottenuto delle notizie interessanti sul sisma».*

Oltre a ripristinare i locali, occorrerà rivedere i meccanismi di alcuni apparecchi, tra i quali un anemometro ed un barometro. Le letture avverranno in un'ampia sala, mentre per le registrazioni si rendono necessari studi accurati. I sensori dei sismografi dovranno essere collocati in una zona dove siano ridotte al minimo le eventuali vibrazioni: il passaggio dei fedeli in visita al santuario, ad esempio, può influire sui sensibili strumenti.

Anche gli studenti biellesi potranno usufruire delle registrazioni effettuate dagli apparecchi dell'osservatorio: frequentemente chiedono notizie e dati aggiornati.

«L'osservatorio — aggiunge Orazio Scanzio — *potrà fornire utili indicazioni, tra l'altro, ai ricercatori svizzeri che potranno completare la mappa dei punti di osservazione. La zona delle Alpi occidentali, infatti, è ancora "scoperta". Se attrezzata adeguatamente, la stazione di Oropa assumerà importanza internazionale».*

Della riattivazione dell'osservatorio si sono interessate l'Unione industriale, le banche locali, la Camera di commercio, le associazioni dei commercianti, degli agricoltori ed il Centro studi biellese.

d. ca.

La conferenza sulla droga è stata rinviata

BIELLA — L'attesa degli abitanti del rione San Paolo per la conferenza sulla droga, organizzata dal comitato di quartiere, è andata delusa. A causa delle difficoltà per trovare i locali dove ospitarla, l'incontro è stato rinviato. Avrebbe dovuto intervenire Carla Perotti, autrice di un libro sull'argomento. Gli organizzatori hanno reso noto che l'incontro avverrà a maggio.

Il comitato di quartiere aveva organizzato la conferenza. In particolare, avrebbe dovuto essere l'occasione per riproporre all'amministrazione comunale la necessità di intervenire per risolvere il problema della droga. I rappresentanti del rione, in una lettera, avevano lamentato la mancanza di alcune strutture sociali. Inoltre, era stata sottolineata l'importanza di una maggiore collaborazione.

Il tema della prevenzione riassume parte delle richieste del comitato: l'informazione della popolazione sui pericoli della droga, la prevenzione da attuarsi nelle scuole e la costituzione di un centro per curare i tossicodipendenti, sono tra le più importanti.

Non sono avvenuti incontri con gli amministratori per riesaminare le diverse questioni, ed il comitato intende iniziare un'attività diretta a ripresentare i vari argomenti.

(d. ca.)

Si farà jazz nella cantina dell'antico Palazzo Ferrero

Il club degli appassionati biellesi ha sistemato i locali della sede

I dirigenti del Jazz club, da sinistra: Giacomo Miglietti presidente, Mario Spazzarini, Rinaldo Bocchio, Roberto Rolando vice presidente e Pinuccio Barresi (Foto Fighera)

BIELLA — *In una delle cantine di palazzo Ferrero, nel medioevale Borgo Piazzo, più volte indicato come sede ideale per realizzarvi un centro culturale per la città, è ospitato il «Biella jazz club». Giacomo Miglietti, che lo presiede, fa osservare come, da un locale buio e malsano, ingombro di rottami e diviso da tramezze, gli appassionati biellesi di questo genere di musica siano riusciti ad ottenere una sede per i loro incontri.*

L'esigenza di un luogo adeguato, lo studio di nuove iniziative, la ricerca di uno spazio per il jazz, sono alcuni dei problemi resi noti dai componenti del club biellese durante una conferenza stampa. «A detta dei critici — spiega *Roberto Rolando, vice presidente* — siamo tra i migliori club di jazz in Italia. Nonostante la buona volontà di presentare sempre cose nuove, la scarsità di mezzi frena le iniziative». *Sottolinea poi la poca sensibilità finora dimostrata dagli amministratori per i problemi culturali. Afferma che in 15 anni di attività hanno ottenuto un solo contributo di 300 mila lire.*

Il club ha organizzato concerti nelle scuole, proiezioni e serate culturali, ma è emersa la necessità di studiare un programma più organico. Il bilancio dell'attività è, globalmente, positivo. «E' a questo punto — dice ancora il presidente — che occorre organizzare razionalmente le diverse iniziative». Il jazz può trovare il suo spazio se lo facciamo conoscere alla gente.

d.ca.

Finora l'unico candidato certo è repubblicano

Come i partiti biellesi preparano le liste per le prossime elezioni

BIELLA — Una delegazione di esponenti biellesi della democrazia cristiana è andata a Vercelli, nella sede della dc, per un esame della situazione preelettorale. E' stato il primo di una serie di incontri programmati di comune accordo, il cui obiettivo è di affrontare le imminenti elezioni politiche insieme, per concentrare il maggior numero possibile di voti e di «preferenze»: in questo caso l'unione può effettivamente fare la forza.

L'iniziativa bilaterale trae origine da una considerazione: da molti anni non ci sono più deputati democristiani, biellesi e vercellesi, pur ottenendo la dc, nelle due zone, numerosi consensi. La causa principale è che gli elettori sono poco propensi, non si sa perché, a indicare, oltre al simbolo del partito al quale intendono dare il voto, i nomi o i numeri dei candidati. Per evitare dispersioni, i democristiani adotteranno un semplice accorgimento: verranno indicati due soli candidati, un biellese e un vercellese, con l'impegno di sensibilizzare gli elettori perché venga indicato nella scheda il nome di entrambi.

La delegazione biellese era formata da Luigi Petrini, consigliere regionale, che presiede la commissione elettorale; Roberto Diana, che regge interinalmente la direzione provinciale della dc biellese; Remo Cantono ed Eugenio Zamperone. Gli altri esponenti erano Gianfranco Astoli, segretario della dc vercellese, Paolo Pilato, presidente della commissione elettorale, Lucia Pigino e Sandro Cattaneo.

I democristiani vercellesi sono piuttosto cauti nella designazione del candidato alla Camera. E' infatti ancora bruciante il ricordo di quel che avvenne alla vigilia delle precedenti elezioni: un inatteso intervento della direzione centrale del partito li costrinse a cambiare il candidato. Ad ogni modo, se non vi saranno intoppi, la scelta dovrebbe cadere su Lucia Pigino. La dc biellese punta le sue carte, quasi sicuramente, su Luigi Squillario, vicesindaco di Biella, che si è dimesso dalla carica di segretario provinciale, incompatibile con la candidatura.

A Biella l'unico candidato certo, sinora, è il senatore Giuseppe Barbera, che rappresenterà i repubblicani nel collegio senatoriale. Per diverse circostanze, senza contare la popolarità e la stima di cui egli gode.

I comunisti stanno portando a termine il ciclo di riunioni nell'ambito delle sezioni per la presentazione agli iscritti dei candidati. Lunedì prossimo si riuniranno il Comitato federale e il Consiglio provinciale del pci per la valutazione dei risultati delle varie consultazioni e la ratifica delle scelte.

p. m.

É stato ricostruito dopo l'alluvione

Mottalciata: s'inaugura il canale d'irrigazione

MOTTALCIATA — *Il tratto di canale di irrigazione che unisce fra di loro quelli di Mottalciata e della Baraggia, ricostruito dopo l'alluvione del 1977, che lo danneggiò, rendendolo inutilizzabile, verrà inaugurato domenica prossima. L'opera, che consentirà un migliore trattamento dei terreni, è stata realizzata dalla Associazione irrigazione Ovest Sesia, costituita nel 1853 da un gruppo di agricoltori per regolare la distribuzione delle acque.*

Il canale è lungo 1 chilometro e 200 metri ed ha una portata di 670 litri al secondo. Una parte, per circa 800 metri è «intubato», mentre l'altra è a cielo aperto. Quest'ultimo tratto è profondo circa un metro e largo, alle sponde, circa un metro e mezzo. Le pareti interne sono rivestite con lastre di cemento. Per la parte di canale che scorre sotterra, sono stati collocati, ogni 20 metri, pozzetti di ispezione. Uno scarico per far defluire l'eccesso di acqua è stato predisposto all'imbocco del nuovo tratto.

I lavori si erano iniziati nell'aprile del 1978 e sono stati ultimati nel mese di giugno dello stesso anno. L'opera è costata circa 50 milioni. Il canale ha potuto essere utilizzato immediatamente, ma l'inaugurazione è stata rinviata per questioni burocratiche.

d.ca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Pomodoro [illegible]
Impero: [illegible]
Marconi: L'unghia e il dente
Mazzini: Ecco l'impero dei sensi
Odeon: Happy Days e la banda dei [illegible]
Smeraldo: Cristo si è fermato a Eboli

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Come perdere una moglie e trovare un'amante

COSSATO

Michelotti: Lulù, la sposa erotica

CREVACUORE

Aurora: [illegible] Lady

PRAY

Excelsior: [illegible]

VALLEMOSSO

Vallemosso: Un calcio contro il [illegible]

VARALLO

Teatro Civico: [illegible]

FARMACIE

Biella: [illegible], via Italia 73
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 5
Cossato: Frattino, via Garibaldi 61
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 3

TELEBIELLA

Ore 12.30: Videoinformazione; 17.30: Videoinformazione della sera; 21: Film; 22.15: [illegible]

Continua l'elenco delle denunce dei contribuenti

Redditi dei biellesi nel '76

BIELLA — Continua l'elenco delle denunce dei contribuenti biellesi con redditi dai cinque ai dieci milioni:

Coda Forno Ines [illegible]; Coda Francesca 5.373.000; Coda Franco [illegible]; Coda Giovanni 6.337.000; Coda Giuseppe 7.146.000; Coda Leonardo 6.520.000; Coda Luchina Costantino 7.056.000; Coda Mario 9.086.000; Coda Piero 9.716.000; Coda Tu[illegible] Giacomo 7.136.300; Coda Vittorio 7.330.000; Coda Zabetta Alessandro 5.389.000; Cibien Ada 5.803.000; Coda Zabetta Francesco 9.163.000; Ramella German Maria 5.241.000; Coda Bertetto Rodolfo 8.360.000; Coda Cap Quinto 5.680.000; Garandini Silvia 9.019.000.

Coda Patin Massimo 6.752.000; Coda Forno Delfo 9.088.000; Coda Luchina Sandro 5.847.000; Coda Toniono Paolo 7.472.000; Coda Zabetta Armando 5.464.000; Coda Zabetta Eldio 8.883.000; Coda Zabetta Giorgio 6.129.000; Coda Zabetta Giuseppe [illegible]; Coda Zabetta Loretta 6.085.000; Coda Zabetta Luciano 8.026.000; Coda Zabetta Pier Giuseppe 5.512.000; Codazza Maria 5.421.000; Codini Maria Rosetta 6.172.000; Coen Sacerdotti Guido 9.517.000; Coletto Pietro 5.947.000; Colla Attilio 5.183.000.

Collo Giacomo 8.200.000; Collopiano Vincenzo 6.106.000; Colombatto Mariateresa 9.803.000; Colombatto Pier Lorenzo [illegible]; Colombera Ennio 6.570.000; Colombera Sergio 8.021.000; Colombino Ciella 7.430.000; Colombo Adriano 5.477.000; Colombo Maria 6.895.000; Colombo Giancarlo 5.870.000; Colombo Piergiorgio 6.334.000; Colombo Pietro 8.071.000; Colombo Renzo 7.791.000; Colonello Angelo [illegible]; Colonello Pietro 5.081.000; Colucci Pier Lauro 7.467.000; [illegible] Luigi 5.806.000; Comerro Elena 6.397.000.

Germinatti Roman Margherita 7.423.000; Comoglio Giovanni Battista 8.052.000; Comola Elia 9.261.000; Cometto Gianpiero 9.207.000; Viazzo Carla 6.848.000; Faudella Ilva 5.838.000; Comune Vittorio 5.820.000; Rota Luisa Franca 7.057.000; Conti Mario 6.007.000; Conte Antonio 7.758.000; Conti Giovanni 5.480.000; Conti Giuseppe [illegible]; Conti Nella 5.052.000; Conti Pasquale Edmo 6.150.000; Conturbia Eraldo 7.094.000; Conversano Nicola 6.158.000; Conti Manuela 5.885.000; Coppa Barile Alberto 8.161.000; Coppa Cesare 9.320.000; Rossi Maria 5.016.000.

Coppa Domenico 7.834.000; Coppa Maria Teresa 7.526.000; Coppa Marino 7.045.000; Coppa Zep Giorgio 7.139.000; Coppe Elia 6.737.000; Coppo Luigi 7.913.000; Ferrero Sandra 5.703.000; Coppo Romano 8.648.000; Coppola Salvatore 5.464.000; Coraglia Andrea 7.182.000; Cecchelli Emilia 5.148.000; Corbelletti Gianpiero 6.088.000; Corbelletto Romualdo 6.056.000; Corbellotti Nello 5.840.000.

Corbellotti Piero [illegible]; Corbetta Ugo 6.480.000; Sindona Nadia 5.852.000; Cordera Pier Carlo 5.903.000; Cornacchia Maura 5.637.000; Corona Pio 7.338.000; Correale Raffaele 9.373.000; Correggia Antonio 7.042.000; Corsini Davide 5.178.000; Corso Giovanni 7.780.000; Corso Leonardo 6.128.000; Corte Fontana Corrado 5.883.000; Graglia Carmen 7.800.000; Cortuso Antonietta 5.140.000; Cortuso Enrichetta 6.133.000.

Cotto Gemma 6.278.000; Cova Francesca 8.007.000; Cozzi Giovanni 9.479.000; Cracco Lido 6.753.000; Cravela Delco 5.330.000; Cravela Rosa 6.384.000; Cravello Armando 6.849.000; Cravello Luigino 7.758.000; Cravera Ettore 7.095.000; Cravero Oreste 7.813.000; Cremona Carlangelo 8.201.000.

Zogna Clemenza 9.815.000; Crepaldi Agostino 6.870.000; Crescenzi Francesco 5.263.000; Spallone Giovannina 5.806.000; Crescenzio Giuseppe 5.173.000; Crestani Cesare 5.743.000; Crestani Marco 5.469.000; Fila Robattino Vera 5.469.000; Crestani Marco 7.738.000; Crida Giancarlo 8.317.000; Crida Walter 7.467.000; Cristetti Pio 7.085.000; Cristiano Vito Nicola 9.400.000; Cristofanello Giuseppe 8.622.000; Crivellaro Agostino 8.800.000; Crosa Giampiero 9.252.000; Rossetti Maria Teresa 6.648.000; Crosa Guido 9.414.000; Corsa Renzo 5.784.000; Crosa Renzo 5.300.000; Crovella Giovanni 7.160.000; Cuccato Angelo 7.293.000; Cucco Anna Maria 9.146.000; Cucco Giancarlo 9.449.000; Cucco Giovanni [illegible]; Cucco Giovanni 5.585.000; Cucco Lorenzo 9.187.000.

Cucco Mario 7.771.000; Cugnolio Claudio 9.724.000; Cugnolio Laura 5.970.000; Cugnolio Piero 6.623.000; Cullati Gianfranco 5.217.000; Cuppertino Antonio 5.967.000; Custa Sergio 5.311.000; Cutturini Carlo 6.750.000; Cutturini Piero 9.082.000; Cuzzolin Maria 5.046.000.

D'Adamo Raffaele 5.391.000; D'Agostin Antonio 5.363.000; Spola Sandra 7.015.000; De Levante Guerrino 5.100.000; Dadda Guglielmo 6.164.000; Daffara Ugo 5.883.000; Dagostino Walter 5.175.000; Dal Bello Agnese 5.678.000; Dal Canton Oscar 5.324.000; Dal Lago Pierantonio 5.025.000; Dal Fiè Luogo Giuseppe 5.402.000; Dalla Costa Angelo 5.541.000; Dalla Mora Rino 5.584.000; Savasi Gentile Emilia 5.584.000; Dalmasso Costanzo 5.184.000; Dalmeri Vittorio 9.383.000; Dama Spirito Enrico 8.452.000; Damone Gaetano 5.048.000; Damo Armando 5.083.000; Danasino Emilio 6.355.000.

Daponte Evelina [illegible]; Dariani Enzo 5.391.000; Giacobbe Teresa 5.504.000; Ciocchetti Milena 5.150.000; Davito Gara Luigi 8.781.000; Davoli Giovanni 9.810.000; Dazza Eraldo 5.182.000; Dazzi Agostino 5.000.000; De Allegri Elena 5.392.000; De Ambrogi Alfio 5.278.000; De Angelis Gianfranco 5.388.000; De Barberis Giacomo 9.001.000; Fasanotti Anna Maria 7.532.000; De Barnardi Pierluigi 7.187.000; De Battistini Carlo 5.222.000; De Bernardi Elmo Giulio 8.203.000; De Bianchi Federico [illegible]; De Bianchi Paolo 7.510.000; De Caroli Domenico 9.090.000; De Conto Flavio 5.302.000; De Faveri Ivo 5.624.000; De Gasperi Wilma 7.475.000; Galletti Mariannina 9.889.000.

(Continua)

CITTA' DI BIELLA
ASSESSORATO ALLA POLIZIA URBANA

come è bella la nostra città quando è pulita:

NON SPORCHIAMOLA

NOTIZIE SPORTIVE

Un incontro dominato dalla classe degli ospiti

«Gatto» sconfitta dalla China

BIELLA — Nulla da fare per la Lana Gatto juniores nella gara di ritorno con la Chinamartini di Torino. La formazione biellese infatti, dopo la sconfitta subita nell'andata (66-89), è stata nettamente battuta anche a Biella nella palestra Rivetti (66-109), uscendo così dalle fasi interzonali.

Troppo forte la squadra ospite guidata da Gianni Asti, che ha dominato l'incontro soprattutto per la differenza di classe e di statura esistente tra i due complessi. Con due giocatori di notevole stazza quali Arucci (metri 2,04) e Veronelli (2,05), la Chinamartini non ha avuto difficoltà sotto i tabelloni, facendo incetta di rimbalzi con i quali poteva aprire veloci contropiedi tradotti in canestri dai vari Zanon, Laudadio, Amisoni e Ferrigno.

Le prime battute di gioco (18-10 per i biellesi dopo 5') avevano fatto sperare nel miracolo, ma poi gradatamente la compagine torinese ha imposto i diritti della classe e per la Lana Gatto non c'è stato più nulla da fare, anche perché l'allenatore Paolo Ruspino non ha potuto utilizzare Merucci, unico a limitare la supremazia ospite sotto le plance, perché dolorante ad una caviglia.

Dopo il primo tempo che s'è concluso in favore della Chinamartini per 42-30, la gara non ha avuto praticamente più storia e si è risolta in uno show degli ospiti, ai quali è andata la soddisfazione di superare i cento punti, nonostante la buona vena di Salvoni, Coppo e Andreotti, i più attivi in fase di realizzazione.

g.s.

LANA GATTO-CHINAMARTINI 66-109.

LANA GATTO: Gagni 8, Salvoni 14, Maffeo 6, Sisto, Bertotti 4, Coppo 12, Merucci 2, Andreotti 12, Fortunato 8, Gremmo.

CHINAMARTINI TORINO: Arucci 31, Zanon 15, Laudadio 18, Manzin 4, Amisoni 12, Ferrigni 13, Veronelli 8, Giacoletti 4, Massara 2, Notare 2.

Prima gara il 27 aprile

Per la «Boccia d'oro» 79 quadrette biellesi

BIELLA — *Avrà inizio il 27 aprile la diciottesima edizione della Boccia d'Oro, competizione che interessa tutte le zone del Biellese, con la partecipazione di ben 79 quadrette divise in tre categorie.*

Nella prima figurano, con la Biellese, unica società a livello nazionale, Ronco Cossato, Vandornese Tuttobocce, Ternenghese, Santo Stefano, Stronese, Vallonese e Circolo Italia. La seconda categoria comprende: Gaglianico, Alpi Erica, Ponzone, Juventus Favaro, Pralungo, Lessonese, Zumagliese e Zegna.

La terza categoria è formata da 63 quadrette divise in sette gironi: cinque con otto formazioni e due con sette.

Ancora una volta la favorita al successo finale è la Biellese, che vanta il maggior numero di titoli conquistati, anche se la quadretta di Sassone troverà nelle tradizionali rivali Santo Stefano e Circolo Italia le avversarie da battere.

A conclusione della mastodontica competizione prevista per il 26 giugno, si ripeterà il solito meccanismo. Alla vincente della prima categoria verrà assegnata la Boccia d'Oro, mentre le ultime due classificate retrocederanno in seconda categoria.

g. s.

Domenica il gigante

Il trofeo Negra a Alagna

VARALLO SESIA — *Domenica con la disputa sulle nevi di Alagna dello slalom gigante, valevole per l'assegnazione del Trofeo Carla Negra, si concluderà il primo campionato valsesiano di sci prove alpine. La manifestazione, che ha finora avuto un eccellente successo, si è articolata in quattro prove con gli appuntamenti dello scorso 4 marzo ad Oro Negro di Cervatto, dell'11 marzo a Rima San Giuseppe e dell'8 aprile sulle Alpi di Mera.*

La partecipazione alla competizione è stata aperta alle categorie: primi sci dal 1970 e seguenti; cuccioli '68-'69; ragazzi '67; allievi '65-'66; aspiranti '61-'62; juniores '63-'64; seniores dal '60 al '47; donne '46 e precedenti; amatori dal '46 al '39; veterani dal '38 al '29; pionieri '28 e precedenti.

Dopo la disputa dell'ultima prova di domenica verrà redatta la classifica finale per categoria, che prenderà in considerazione la somma dei due migliori punteggi ottenuti da ogni concorrente scartando i due punteggi peggiori o eccedenti.

L'organizzazione del campionato è stata curata dallo Sci Club di Alagna, Mera, Oro Negro, Quarona, Tagliaferro e Varallo.

m. p.

Il mese del tappeto persiano

Dal 9 aprile al 9 maggio

Non parliamo di sconti, parliamo di prezzi di vendita inferiori al prezzo di costo a noi attuale, parliamo di qualità, di cambio dove, quando e come volete, parliamo di rivalutazione, di prove al Vostro domicilio, parliamo di una solida base commerciale.

Lo stanno a dimostrare le migliaia di tappeti venduti nel 1978.

Prima di decidere qualsiasi vostro acquisto, veniteci a trovare, ne discuteremo insieme.

Apertura anche festiva.

Villa Katiuscia
Cossato
Strada Statale per Valle Mosso
Tel. 015/93.357